

Segni distintivi

Kappenabzeichen militari e stemmi patriottici dell'Impero austro-ungarico (1914-1918). La collezione del Museo Storico Italiano della Guerra

Alberto Lembo

Museo Storico Italiano della Guerra



Segni distintivi

Kappenabzeichen militari e stemmi patriottici dell'Impero austro-ungarico (1914-1918). La collezione del Museo Storico Italiano della Guerra

Alberto Lembo

Museo Storico Italiano della Guerra







Alberto Lembo
Segni distintivi
***Kappenabzeichen* militari e stemmi patriottici**
dell'Impero austro-ungarico (1914-1918).
La collezione del Museo Storico Italiano della Guerra

Catalogazione e testi
Alberto Lembo

Collaboratori
Federica Lavagna
Marco Leonardi Scomazzoni
Stefania Martini
Valentina Perini
Alessandro Tilotta
Davide Zendri

Digitalizzazione delle immagini
Federica Lavagna
Marco Leonardi Scomazzoni
Alessandro Tilotta
Davide Zendri

Redazione del volume
Camillo Zadra
Davide Zendri

Coordinamento redazionale
Davide Zendri

Reviosione termini tedeschi
Robert Kratzer

Progetto grafico
Designfabrik

Impaginazione
Elisa Vinciguerra

Stampa
Litotipografia Alcione, Trento

Il volume è stato stampato con il contributo
della Provincia autonoma di Trento







© Museo Storico Italiano della Guerra (o.n.l.u.s.) - 2017
via Castelbarco 7
38068 Rovereto (TN)
www.museodellaguerra.it
info@museodellaguerra.it




1916


K.u.K. UNTERSEEBOOTE
WELTKRIEG 1914-16






GOTT ERHALTE
GOTT BESCHÜTZE
UNSERN KAISER
UNSER LAND




ERZH. PETER FERDINAND

Indice

9 **Un patrimonio storico frutto di sensibilità civica e culturale**
Alberto Miorandi

13 **Prefazione**
Martino d'Austria Este

15 **Presentazione**

17 **Introduzione**
20 I fabbricanti
21 I principali marchi di fabbrica
22 I disegnatori
23 I *Kappenabzeichen* firmati e gli autori dei bozzetti
24 La lingua
25 Note di lettura

27 **Le forze in campo**

28 **La fanteria**
(Die Infanterie)

30 **La fanteria dell'Esercito comune**
(*Das kaiserlich und königlich Heer*)
30 I reggimenti di fanteria (*Die k.u.k. Infanterieregimenter*)
74 I reggimenti dei *Tiroler Kaiserjäger*
78 I battaglioni Sud-Ovest (*Die Süd-West Bataillone*)
80 Le compagnie d'alta montagna (*Die Hochgebirgskompagnien*) e le compagnie guide alpine (*Die Bergführerkompagnien*)
84 I battaglioni *Feldjäger*
90 La fanteria della Bosnia-Herzegovina

94 **La fanteria degli eserciti di difesa nazionale**
(*Landwehr* austriaca e *Honvéd* ungherese)
96 L'esercito nazionale austriaco (*Die k.k. Landwehr*)
106 La fanteria *Honvéd* ungherese (*m.k. honvédgyalogság*)

122 **La leva di massa**
124 La leva di massa austriaca (Der *k.k. Landsturm*)
130 Le formazioni *Standschützen*
136 La leva di massa dell'esercito nazionale ungherese (*m.k. Népfölkelés*)

138 **La cavalleria**
(Die Kavallerie)

140 **La cavalleria dell'Esercito comune**
(*Die Kavallerie des k.u.k. Heeres*)

152 **La cavalleria degli eserciti nazionali**
Landwehr* e *Honvéd

160 **L'artiglieria**
(Die Artillerie)

162 **L'artiglieria dell'Esercito comune**
(*Die Artillerie des k.u.k. Heeres*)
170 L'artiglieria da campagna (*Die Feldartillerie*)
180 L'artiglieria pesante campale (*Die schwere Feldartillerie*)
184 L'artiglieria d'assedio (*Die Belagerungsartillerie*)

186 **L'artiglieria *k.k. Landwehr***
(*Die Artillerie der k.k. Landwehr*)

188 **L'artiglieria *m.k. Honvéd***

192 **Le brigate di artiglieria da campagna**
(*Die Feldartilleriebrigaden*)

196 **L'artiglieria a cavallo**
(*Die k.u.k. Reitende Artilleriedivisionen*)

200 **L'artiglieria da montagna**
(*Die Gebirgsartillerie*)

204 **L'artiglieria da fortezza: reggimenti e battaglioni**
(*Die Festungsartillerieregimenter und die Festungsartilleriebataillone*)

208 **La Marina da guerra**
(Die k.u.k. Kriegsmarine)

216 **L'Aviazione**
(Die k.u.k. Luftfahrtruppe)

224 Servizi e specialità (*Die Kampfunterstützungs- und Sondertruppen*)

226 I trasporti

234 Le truppe tecniche (*Die technischen Truppen*)

238 Altri servizi e specialità

244 La sanità (*Die Sanitätstruppen*)

252 I reparti d'assalto (*Die Sturmtruppen*)

260 Le grandi unità (*Die Großverbände*)

262 Le brigate di fanteria (*Die Infanteriebrigaden*)

268 Le divisioni di fanteria (*Die Infanteriedivisionen*)

282 Le brigate di cavalleria (*Die Kavalleriebrigaden*)

286 Le divisioni di cavalleria (*Die Kavalleriedivisionen*)

292 I corpi d'armata (*Die Armeekorps*)

304 Le armate e i gruppi d'armata (*Die Armeen und die Armeegruppen*)

320 Altre tipologie di grandi unità

326 Alleati e corpi volontari

336 Imperatori e comandanti

360 I *Kappenabzeichen* commemorativi e di settore

362 Il fronte italiano

370 Il fronte balcanico

376 Il fronte orientale

384 Il fronte della Romania e della Transilvania

388 Gli alleati turchi

392 Natale al fronte (*Weihnachten im Felde*)

398 Armistizio e pace ad Est

402 Distintivi patriottici

404 Stati e alleanze

436 Città e *Länder* dell'Austria-Ungheria

444 Tirolo

454 Contro inglesi e italiani

460 Azioni a sostegno della guerra

466 Assistenza a vedove, orfani, invalidi, bisognosi

476 Bibliografia



Un patrimonio storico frutto di sensibilità civica e culturale

Alberto Miorandi
Presidente del Museo Storico Italiano della Guerra

Quando, 8 anni fa, il Museo della Guerra decise di pubblicare un volume dedicato ai *Kappenabzeichen*[1] avevamo da poco chiuso una mostra dedicata ai distintivi da berretto austro-ungarici della Prima guerra mondiale. Era la prima volta, se non sbaglio, che nel nostro Paese a questi piccoli oggetti venivano dedicati un evento espositivo (accompagnato da un catalogo[2]) e un volume di dimensioni importanti. In quell'occasione l'obiettivo che con Alberto Lembo, curatore della mostra e autore del volume[3], il Museo si era proposto era di dare una visione ampia, non solo collezionistica, del fenomeno e di offrire ad un pubblico di storici, di appassionati e di studiosi della cultura degli anni della Prima guerra mondiale, una documentazione di prima mano, accurata e rappresentativa. Il volume ebbe un immediato successo e andò rapidamente esaurito. In quella pubblicazione comparivano materiali provenienti da collezioni diverse: quella di proprietà del Museo accanto ad altre di privati, tra le quali quella di Alberto Lembo che per il Museo aveva già curato una mostra dedicata alle onorificenze della Grande Guerra[4].
Dopo di allora sul tema sono uscite altre pubblicazioni, alcune relative a settori del fronte trentino, un'altra, rivolta al pubblico di lingua tedesca, che parlando della produzione di materiali di propaganda, dava ampio spazio ai distintivi patriottici[5].

In quegli anni il Museo aveva puntato a dare visibilità a nuclei importanti delle proprie collezioni: ad esse aveva dedicato un impegno di catalogazione e alcune mostre di ricerca, convinto che il patrimonio del Museo potesse originare una grande ricchezza conoscitiva con il rendere note agli stessi studiosi e ad un pubblico largo importanti raccolte documentarie, spesso trascurate o sottovalutate. Oltre alla mostra dedicata ai distintivi da berretto austro-ungarici, voglio citare quelle dedicate alle ceramiche decorate con soggetti storici donate da Romain e Anna Rainero, tuttora esposte in una sala del Museo a documentare la penetrazione del tema risorgimentale nella vita privata della società italiana; oppure le onorificenze al merito, spesso considerate oggetti inespressivi e di scarso rilievo; le radio militari donate da Enzo Benazzi, le mine antiuomo di cui il Museo conserva una

1 Alberto Lembo, *Kappenabzeichen, i distintivi militari austro-ungarici 1914-1918*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2007.
2 Tristan Loidl, Alberto Milanesi, *Galizia Pasubio Isonzo, distintivi militari austro-ungarici tra propaganda e orgoglio di reparto*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2007.
3 Alla redazione del volume ha dato un significativo apporto Siro Offelli, grande conoscitore della storia dell'esercito austro-ungarico e delle sue dotazioni, oltre che generoso collaboratore di tante iniziative divulgative. La sua improvvisa scomparsa avvenuta il 24 dicembre 2016, priva la comunità degli studiosi di una persona competente e di un amico che ricorderemo con affetto.
4 Alberto Lembo, *Onore al merito. Onorificenze e decorazioni nella Prima guerra mondiale*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2007.
5 Luca Girotto, Marco Gramola, *"Placchette" del Lagorai. Kappenabzeichen di scavo delle trincee della «Fassaner Alpen»*, Associazione storico-culturale della Valsugana orientale e Tesino, Litodelta, Scurelle 2010; M. Gramola, L. Girotto, F. Alberini, *"Placchette" degli Altipiani: Kappenabzeichen di scavo raccolti tra Vezzena, Ortigara e Marchesina*, Associazione storico-culturale della Valsugana orientale e Tesino, Litodelta, Scurelle 2013; Tristan Loidl, *Andenken aus Eiserner Zeit. Patriotische Abzeichen der österreichisch-ungarischen Monarchie von 1914 bis 1918*, Verlag Militaria, Vienna 2004.

Gruppo di *Standschützen* sul fronte Trentino.
(MSIG, 199/127)

vasta documentazione, pervenute da acquisizioni e donazioni (Alessio Grimaldi e Mine Action Italy), le tute mimetiche, donate dalla famiglia di Alessandro Cirla, o i modellini militari.

La collezione del Museo di *Kappenabzeichen*, formatasi all'indomani della fine del primo conflitto mondiale, aveva visto in Gian Antonio Biffi, sottufficiale del Regio esercito, un primo importante donatore, cui si erano aggiunti Gasparo Fogolari a Toldo e soprattutto Tullio Marchetti, comandante dell'Ufficio Informazioni della Prima Armata, oltre ad altri donatori. La raccolta era così giunta a 742 pezzi. Oggi il Museo della Guerra dedica una nuova pubblicazione ai *Kappenabzeichen* dal momento che nel 2015 Alberto Lembo ha voluto donare al Museo della Guerra l'intera propria raccolta, in questi anni ampliatasi attraverso l'acquisizione di numerosi altri distintivi da berretto, oltre a nuclei importanti come quello di Radbot d'Asburgo, già esposto nella mostra del 2007 e costituito da 90 pezzi, entrati a far parte della collezione del Museo con la collezione Lembo. La donazione si compone di 1.109 pezzi, che porta la collezione del Museo della Guerra alla ragguardevole dimensione di 1.864 pezzi[6]. Non si tratta dunque di una riedizione del precedente volume, ma del catalogo di una collezione che senz'altro può ritenersi una delle più rilevanti in Europa. Il volume, seguendo lo schema del precedente, potrà costituire, oltre che un documento interno, un fondamentale strumento di consultazione per quanti in questi anni hanno assecondato una propria privata e nobile passione, ma anche per studiosi e appassionati di storia.

Vale la pena di ricordare che i distintivi da berretto austro-ungarici (*Kappenabzeichen*) sono piccoli oggetti che venivano venduti ai soldati dell'imperial-regio esercito durante la Prima guerra mondiale per raccogliere fondi destinati a finalità assistenziali in prevalenza verso gli orfani, le vedove, i feriti, i mutilati, per iniziativa dell'Ufficio per l'assistenza di guerra ("Kriegsfürsorgeamt"), di comitati e associazioni, di comandanti di reparto o di privati. A rendere particolarmente interessanti questi oggetti è il fatto che la finalità della vendita rendeva necessaria una qualità estetica che li rendesse desiderabili, e a ciò servivano, non tanto la preziosità intrinseca del metallo, quanto il riferimento al reparto o alla specialità militare impressi sul distintivo, nonché la qualità della decorazione realizzata attraverso il conio, la fusione o la stampa. Considerando che i *Kappenabzeichen* furono prodotti in migliaia di tipi diversi, ci troviamo di fronte ad un caso esemplare di produzione artistica di massa, di oggetti realizzati in serie con modalità e contenuti esplicitamente estetici, destinati a produrre – oltre che un ritorno economico – atteggiamenti coesivi sul piano sociale, politico e dell'appartenenza di reparto.
Tale produzione si proponeva di penetrare in ogni angolo della vita sociale (non solo militare); con il suo portato di segni, allegorie, simboli, arricchiva la vendita di una serie di implicazioni che andavano ben oltre lo scopo dichiarato della raccolta di fondi, e la collocava nel variegato mondo della propaganda a sostegno della guerra *tout court*. I riferimenti onnipresenti al vecchio imperatore e al suo successore Carlo, all'alleato tedesco e all'alleanza militare in generale, al nemico russo, inglese, rumeno e italiano da sconfiggere (rappresentato con stereotipi immediatamente comprensibili), al valore eroico dei combattenti, al sacrificio cui tutti erano chiamati per una causa comune, oppure al reparto di appartenenza, alle battaglie combattute, ai comandanti, impegnavano moralmente tanto quanto il versare un obolo a sostegno delle "infelici" vittime della guerra.
Questa documentazione raramente considerata dagli storici, trasforma queste fonti "minori" – le ceramiche a soggetto storico, i distintivi da berretto, le onorificenze, come, su un altro versante, le immaginette devozionali – in materiali spesso illuminanti per la comprensione di aspetti importanti, ancorché settoriali della storia. Essa svela come, attraverso messaggi iconografici semplici ed efficaci, una produzione di materiali di propaganda ben più articolata di quella cui solitamente si

6 L'occasione della pubblicazione ha motivato la catalogazione puntuale dell'intera collezione e il suo riordino con la costruzione di un database informatico unico che ricalca la scheda ICCD e con la scansione ad alta risoluzione di ogni pezzo. Precedentemente alla donazione, la collezione del Museo contava 755 pezzi; nell'attuale catalogazione i pezzi donati da Alberto Lembo al Museo della Guerra corrispondono ai numeri compresi tra 743 e 1.848 e tra 1862 e 1864.

pensa, abbia colonizzato territori insospettati della cultura popolare, attribuendo senso alla guerra e ai suoi effetti.
In quest'ottica, nel presente volume sono stati inseriti anche i distintivi più genericamente "patriottici", che nascevano dalla stessa finalità di raccogliere fondi a scopi assistenziali, ma che non erano diretti espressamente ai militari. Una loro puntuale descrizione storica risulta più sommaria e più difficile l'attribuzione all'uno o all'altro anno di guerra, in quanto gli elementi databili e localizzabili sono più generici. Ciò non diminuisce il loro interesse come fonte iconografica: che parlino di esposizioni a scopo benefico, o di patronato per gli orfani, o di Croce Rossa, o che si riferiscano ai profughi o ai feriti, rendono visibile quanto fosse diffusa l'attività di gruppi e di associazioni a favore dell'assistenza, forse più di quanto la storiografia abbia a lungo sospettato, confermando l'importanza dei fenomeni di coesione sociale dal basso che contribuirono ad estendere la capacità di resistenza agli effetti della guerra oltre ogni previsione. Ritrovare tutto ciò in questi oggetti esplicita una delle buone ragioni dell'attività dei Musei e ancora una volta ci avvicina agli avvenimenti di cento anni fa, rendendoli meno lontani di quanto il semplice calcolo degli anni possa suggerire.



Prefazione

Martino d'Austria Este

Il piacere di scrivere una prefazione alla nuova opera di Alberto Lembo si accompagna alla scoperta di un "mondo" che, pur essendo ufficiale dell'esercito federale austriaco, mi era rimasto sconosciuto.
Ad ogni pagina che sfogliavo, infatti, mi si ricostruiva davanti l'immagine della complessa struttura degli eserciti della Duplice monarchia, che tornava a materializzarsi in questa ricerca, uscendo da un oblio che ne ha cancellato non solo il ricordo, ma le stesse realtà statuali che le avevano dato vita sotto la Corona degli Absburgo e che garantivano la continuità di questa unione di popoli proprio con il multiforme insieme delle sue truppe, dove nazionalità, lingue e fedi si incontravano e coesistevano pacificamente.
Nomi di reparti, di comandanti, di luoghi mi hanno riproposto ricordi di famiglia, del nonno, prima di tutto, il Beato imperatore Carlo I, conosciuto solo attraverso i racconti della nonna, l'imperatrice Zita, principessa di Borbone Parma, ma a loro si associava immediatamente la figura dell'altro nonno, giovanissimo combattente sul fronte opposto, Amedeo di Savoia Aosta, futuro viceré d'Etiopia, anche lui purtroppo sottratto alla vita in giovane età e conosciuto solo per i racconti di mia nonna Anna d'Orléans e di mia madre Margherita.
Presento così questo libro che unisce vicende militari e politiche, storia di un'Europa che non c'è più, ma anche vicende familiari e ricordi sui due fronti contrapposti, che non possono non farmi pensare con rammarico ai milioni di caduti, di feriti, di vedove, di orfani, sacrificati nella ricerca di equilibri politici ed economici che si sarebbe potuto risolvere in modo diverso se il desiderio di pace fosse stato più forte e più diffuso e meno potenti i non sempre nobili interessi di parte.
Concludendo, poiché la storia si studia, ma non si può modificare, confido che anche da questa opera per collezionisti e appassionati di "militaria" possa derivare una conoscenza di fatti lontani che possano essere utili anche oggi. In fondo, un ringraziamento all'autore, noto per profondi studi nel campo araldico-cavalleresco, al quale mi unisce una ormai lunga conoscenza e una comune militanza cavalleresca.

L'imperatore Carlo I in visita ad un reparto tedesco
nella primavera del 1917.
(Collezione A. Lembo)



Presentazione

Alberto Lembo

Sono trascorsi ormai oltre nove anni dalla inaugurazione della grande mostra sui *Kappenabzeichen* organizzata dal Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto nel 2007 e poco di più dalla pubblicazione del volume *Kappenabzeichen. I distintivi militari austro-ungarici 1914-1918*[7], edito sempre dal Museo.
Il volume conteneva 1.105 illustrazioni, relative ad altrettanti distintivi da berretto, parte (circa la metà) di proprietà del Museo e parte provenienti da collezioni private.
Nel programma originario era prevista la pubblicazione di un secondo tomo, dedicato ad alcune particolari tipologie, come i servizi sanitari, i commemorativi del giorno di Natale trascorso al fronte ed altre, o come i numerosi pezzi classificabili come espressioni patriottiche, finalizzati al sostegno economico della guerra attraverso piccoli contributi di privati. Non se ne è più fatto nulla, anche se in gran parte quel materiale era già stato classificato. Nel frattempo mi si è sviluppata la passione per la materia anche sotto il profilo collezionistico, per cui sono oggi in grado di trattare l'argomento non solo avvalendomi per lo studio di pezzi provenienti da varie collezioni, come già avvenuto, ma illustrando i pezzi della mia collezione, tuttora in fase di accrescimento, pochissimi dei quali erano stati esaminati nel volume ed esposti alla mostra. Poi è intervenuto un accordo con il Museo della Guerra di Rovereto, al quale ho deciso di donare la mia collezione perché venga unita a quella già in possesso dell'Istituzione e resa accessibile al pubblico e agli studiosi.
L'esame fatto fino ad oggi di alcune migliaia di pezzi mi ha permesso anche di apportare correzioni o di fare integrazioni a quanto già esposto, anche se il definitivo per lo storico non esiste. In qualche caso ho esposto anche i dubbi relativi alla classificazione dei pezzi o nuove ipotesi di attribuzione, non essendo a volte possibile essere certi della natura e del riferimento ad un qualche reparto o soggetto oppure essendo contrastanti le fonti consultate.
Pur essendo ormai il volume del 2007 introvabile (ne erano state tirate cinquecento copie) non ho ritenuto opportuno riprenderne integralmente il testo, ma solo mantenerne le parti essenziali alla comprensione della materia, oltre che ad una illustrazione ragionata dei pezzi presentati.
La difficoltà di un rinvio per la consultazione al volume precedente, per la sua rarità, mi ha convinto a riprendere anche alcune parti che chiariscono la realtà e l'articolazione degli eserciti della Monarchia asburgica. Su questo tema, per una illustrazione complessiva della materia, è inevitabile il rinvio ad un'altra opera che credo più facilmente consultabile, ovvero i due volumi di Siro Offelli[8]. Altre pubblicazioni consigliate sono inserite in bibliografia.
Sono quindi descritti solo i pezzi attualmente nella mia collezione uniti a quelli del Museo della Guerra e viene fatto riferimento, quando ciò sia opportuno, al volume precedente e al suo contenuto. Ho cercato di approfondire ulteriormente gli aspetti materiali dei pezzi, peso e misure, anche in funzione della loro individuazione come autentici, e ho approfondito lo studio dei marchi e dei disegnatori, rivolgendomi, quindi, più al collezionista che allo storico, a differenza del primo volume.

La foto rappresenta bene l'uso massiccio dei *Kappenabzeichen* da parte di militari di ogni grado. (Collezione A. Lembo)

7 Alberto Lembo, *Kappenabzeichen*, cit.
8 Siro Offelli, *Le armi e gli equipaggiamenti dell'esercito austro-ungarico dal 1914 al 1918*, Gino Rossato Editore, Vicenza 2001, 2 voll.



Introduzione

Alberto Lembo



Il primo *Kappenabzeichen* ufficiale.

Vari *Kappenabzeichen* sul berretto di questo sottufficiale, in primo piano quello della 4ª *Armee*. (Collezione A. Lembo)

Come evidenziato nell'opera precedente, alla quale saranno continui i rinvii, in seguito al cosiddetto "compromesso" (*Ausgleich*) del 1867, per il quale l'Impero d'Austria si trasformò nella "Duplice Monarchia" composta da due distinti Stati sovrani, Impero d'Austria e Regno di Ungheria, le forze di terra della Monarchia si trovarono ad essere suddivise in ben tre eserciti:

- l'Imperiale e Regio Esercito comune (*Kaiserliche und königliche Heer*), dipendente direttamente (come l'I. e R. Marina da guerra) dal Ministero della Guerra (*K. u. k. Kriegs-ministerium*);
- la Milizia di difesa nazionale austriaca (*Kaiserliche königliche Landwehr*), integrata, in caso di mobilitazione, dalla leva di massa austriaca (*Landsturm*), dipendente dal Ministero della Difesa austriaco (*k. k. Ministerium für Landesverteidigung*);
- la Milizia reale di difesa nazionale ungherese (*Magyar királyi honvéd*), integrata, in caso di mobilitazione, dal contingente della leva di massa ungherese (*Népfölkelés*), dipendente dal Ministero della Difesa ungherese (*m. k. Honvédelmi Minisztérium*).

Questi tre eserciti erano amministrativamente soggetti a Governi e Ministeri distinti, ma riuniti anche in tempo di pace sotto un unico Stato Maggiore (*Generalstab*), situato a Vienna, il quale dipendeva direttamente dall'imperatore. All'inizio del conflitto tale organo divenne il Comando Supremo (*Armeeoberkommando*) e avvicinò la propria sede al fronte, trasferendola prima a Przemysl, poi a Neu Sandec ed infine a Teschen.
Nel complesso degli oggetti riferiti agli eserciti partecipanti alla Prima guerra mondiale spicca il "corpus" costituito dai *Kappenabzeichen* (distintivi da berretto) diffusamente portati dai militari degli eserciti della Duplice Monarchia. Si tratta di distintivi metallici fatti coniare da privati ma in molti casi dall'Ufficio ministeriale per l'assistenza di guerra (*k. u. k. Kriegsministerium Kriegsfürsorgeamt*) e venduti, ai militari ma anche ai civili, per raccogliere fondi da destinare ad opere assistenziali a favore dei combattenti e dei loro famigliari.
Molti di questi distintivi, ordinati probabilmente dai reparti per commemorare fatti d'arme di cui erano stati i protagonisti, furono portati dai soldati come emblemi non regolamentari d'appartenenza alla loro unità, entrando nell'uso come ulteriore specificazione della stessa; ma la maggior parte di essi ebbe origine per altre motivazioni, che affioreranno nel corso dell'illustrazione di tale particolarissima realtà, non riscontrabile negli eserciti delle altre Potenze coinvolte nel conflitto.
Nel numero pressoché incalcolabile, ma sicuramente valutabile in qualche migliaio, dei modelli di *Kappenabzeichen* fabbricati durante il periodo bellico, per iniziativa di vari soggetti (a volte anche artigianalmente, al campo, e addirittura in pezzi unici), sono reperibili probabilmente quasi tutti i reparti esistiti nell'arco dei cinque anni di guerra e sui diversi fronti, dai Gruppi d'esercito (*Heeresgruppen*) ai reggimenti o battaglioni, ma anche, a volte, a singole compagnie degli stessi, alle unità navali, alle più particolari specialità.

I *Kappenabzeichen* sono stati oggetto di studio, anche recente, da parte di autori che ne hanno trattato alcune tipologie, inserendoli nel quadro complessivo degli equipaggiamenti e dei segni distintivi della Duplice Monarchia (primo fra tutti l'Offelli, come detto in premessa), altri hanno pubblicato monografie, in genere piuttosto limitate (per settore bellico, di solito), altri hanno compiuto studi relativi ad aspetti particolari

(le fonti, gli autori...). In conclusione mancava un'opera organica e sistematica di approccio alla materia e di classificazione, secondo criteri omogenei, basata su un numero significativo di pezzi, fermo restando il valore indicativo e documentario del lavoro di J. Švajncer (v. bibliografia) e di altri. Questo era stato il lavoro svolto in collaborazione con Siro Offelli per il Museo della Guerra di Rovereto. Oggi si può andare oltre, trattando la materia con maggiore esperienza e con la piena disponibilità di un numero di pezzi che ben poche altre collezioni raggiungono.

Il *Kappenabzeichen*, per tornare alla sua essenza, è un oggetto di metallo, di limitate dimensioni, munito al verso di un sistema di attacco (di regola, evidentemente, al berretto). I distintivi destinati prevalentemente ai militari erano muniti, di solito, di un aggancio a spilla di sicurezza sul retro, ma in qualche raro caso furono prodotti modelli che ne erano privi e dovevano essere cuciti direttamente sul berretto. Le due graffette ripiegabili che, in alcuni esemplari, sostituivano altri sistemi di aggancio, servivano per applicare i distintivi a pannelli da esposizione, usati da fabbricanti e venditori per pubblicizzarli[9].
Il metallo varia di volta in volta, con tipologie che vanno dalla sottile lamina stampata (spesso di *Kriegsmetall*, una lega metallica povera, costituita prevalentemente da zinco e antimonio, molto in uso particolarmente nel periodo finale della guerra) al conio in metallo pesante e anche di un certo pregio come il cosiddetto argentone, una lega di rame, zinco e nichel chiamata anche alpacca, *packfong* o *neusilber*, il bronzo, l'argento o il tombak, composto di rame e zinco e addirittura l'oro[10]. Non mancano esemplari realizzati in lega di nichel o in ferro[11].
Il peso può variare da meno di un grammo, per gli esemplari di formato ridotto e di lamierino sottile, fino ai 22,15 grammi del *Kappenabzeichen* di bronzo dell'83° *Inf. Rgt.* (n° K0834) o ai 24,97 grammi di quello in argento massiccio del *Korps* Hoffman (n° K1800).

La nascita dei *Kappenabzeichen*, avevo scritto, può essere fatta risalire ai primissimi tempi di guerra, come espressione dello spirito di corpo di militari inquadrati in reparti spesso molto eterogenei sotto vari profili. L'inizio della guerra vede, infatti, costituirsi grandi unità sul fronte orientale e su quello balcanico, mentre sul fronte sud-occidentale, al confine con l'Italia ancora neutrale, vengono schierati i reparti *Landsturm* della difesa territoriale del Tirolo e delle altre regioni di confine.
Anche in questa realtà marginale si ritenne, probabilmente, utile eccitare la funzione di difesa territoriale svolta da reparti composti di richiamati anziani e da corpi di volontari o militarizzati (primi fra tutti gli *Standschützen* e i *Freiwilliges Schützen*) attraverso la fabbricazione e l'uso di distintivi esaltanti di volta in volta la funzione della difesa della patria, la fedeltà all'imperatore, la volontaria partecipazione al conflitto. Qui, probabilmente, furono portati i primi distintivi "territoriali".
Nella realtà del tutto opposta, territorialmente e per dimensioni, dei fronti orientale e balcanico ci si trovò di fronte al fatto nuovo della costituzione di Grandi Unità (gruppi d'esercito, armate, ecc.), dove solo una visibile indicazione aggiuntiva, relativa a tale aggregazione, poteva permettere a reparti base, reggimenti spesso mai venuti a contatto tra loro, di riconoscersi in questa nuova appartenenza. Tra i primi di cui si è a conoscenza cito quello del *Gruppe Oberst Fischer* (Fronte orientale/Bukovina) che porta la data 1914 anche se, forse, fu coniato posteriormente.

Certamente il sentimento della comune appartenenza ad una grande unità stimolò a sua volta i reparti base o le aggregazioni intermedie (corpi d'armata, gruppi autonomi, divisioni, brigate) a prendere distintivi identificativi non regolamentari. A titolo d'esempio, come avevo già scritto, si può considerare il XXVI corpo d'armata che, alla data del 25 ottobre 1918, era costituito da quattro divisioni di fanteria: la 4ª e 28ª dell'Esercito comune e la 40ª e 42ª *honvéd*, con rispettivamente otto reggimenti

9 Il numero rilevante di pezzi di proprietà del Museo che portano questo tipo di attacco, non usuale tra militari, mi fa riflettere, oggi, sul fatto che, in realtà, la collezione risulta costituita tanto dai pezzi reperiti o donati a suo tempo da militari italiani, primo fra tutti il col. Tullio Marchetti, quanto da successivi interventi di accrescimento.
10 Ne possiedo un solo pezzo.
11 Ho indicato quando il pezzo è costituito da due o più parti assemblate insieme in vario modo.

di fanteria dell'Esercito comune (8°, 9°, 49°, 99°, 11°, 28°, 47° e 7° BH) e otto dell'*honvéd* (6°, 19°, 29°, 30°, 25°, 26°, 27° e 28°), con una composizione etnica rappresentativa di quasi tutte le componenti della Monarchia, approssimativamente ripartite, in questo caso, tra tedeschi (16%), cechi (20%), croati (24%), bosniaci (7%), magiari (22%), polacchi (1%), ruteni (5%), serbi (2%), sloveni (2%) e slovacchi (1%).
La partecipazione a fatti d'arme degni di essere ricordati come momenti di gloria portarono all'uso di ulteriori distintivi che potevano ricordare eventi memorabili a livello d'armata (tipici i distintivi della *Isonzo-Armee* ma anche quello commemorativo, ad esempio, della presa del Monte Lovcen, nei Balcani, che aprì la strada alla conquista del Montenegro) fino ad episodi che, non meno gloriosi, videro il coinvolgimento di singole compagnie o battaglioni di un reggimento (vedi il caso del II battaglione del 2° Reggimento *Kaiserjäger* cui è dedicato un *Kappenabzeichen* commemorativo della difesa del Col di Lana, la cui cima, presidiata proprio da questo reparto, fu fatta saltare dagli italiani il 17 aprile 1916).

Molti *Kappenabzeichen* portano solo l'effigie dell'imperatore regnante, senza iscrizioni particolari, oppure, con riferimento a Carlo I, con iscrizioni relative a date di importanza fondamentale per la sua vita, come quello ungherese con l'effigie del re Carlo IV e la data della sua incoronazione a re di Ungheria (30 dicembre 1916).
Accanto a loro figurano le effigi della maggior parte dei comandanti militari di grado più elevato, cominciando dagli arciduchi Federico, Eugenio e Giuseppe per arrivare ai capi di stato maggiore F. Conrad von Hötzendorf e A. Arz von Straussenburg e ai più famosi generali comandanti d'armata: Boroevič, Puhallo, Pflanzer-Baltin, Dankl...
Alcuni *Kappenabzeichen* furono dedicati anche ai massimi condottieri alleati: von Hindenburg, von Linsingen, von Mackensen, di cui alcuni ebbero il comando diretto di unità della Duplice Monarchia sul fronte orientale. Anche avvenimenti politici, come la proclamazione del Regno indipendente di Polonia (5 novembre 1916) o la pace di Brest Litovsk (3 marzo 1918), furono commemorati con *Kappenabzeichen* di varia iniziativa e molto diffusi anche tra la popolazione civile.
Parallelamente, il susseguirsi, anno dopo anno, del Natale passato al fronte, lontani dalle famiglie, portò all'emissione di *Kappenabzeichen* (a volte generici, a volte riferiti a reparti o grandi unità), coniati a ricordo e insieme a beneficio dei militari, ma anche delle loro famiglie. Anche all'interno di molte unità di vario livello furono spesso prese iniziative a scopo benefico o assistenziale che portarono alla fabbricazione e all'uso di distintivi di natura mista, in quanto riferibili con precisione ad un reparto ma non evocativi di imprese militari o non semplicemente di appartenenza.
Diverso il discorso relativo a quei *Kappenabzeichen* con dorature e smalti policromi, che furono coniati a cura di associazioni civili a beneficio dei militari e delle vittime della guerra, ampiamente diffusi tra la popolazione. Un passo più in là sono i *Kappenabzeichen* di tipo patriottico o di propaganda, splendidamente illustrati da Tristan Loidl nel volume *Andenken aus Eiserner Zeit*, purtroppo reperibile solo in lingua tedesca.

Teniamo presente che, nella concezione del suddito "tipo" della Duplice Monarchia, la realtà multietnica, multiculturale, multireligiosa si fondeva e si identificava in una "Patria" di cui il simbolo visibile era l'imperatore e di cui l'esercito era il sostegno e il garante. Il soldato di lingua ceca, magiara, croata, o rutena poteva vedere nei distintivi dei reggimenti o delle grandi unità o nel *Kappenabzeichen* con l'effigie dell'imperatore portati sul berretto un ulteriore segno di ricomposizione e di fratellanza nella multiformità, veramente unica, dell'Impero austro-ungarico e del suo esercito[12]. Oggi quel mondo è talmente lontano da noi che, come osserva Stefan Zweig[13], è impossibile trovarne ancora traccia anche sulla carta geografica dell'Europa.

In genere la coniazione dei *Kappenabzeichen*, se pur effettuata su iniziativa di soggetti pubblici, era affidata a ditte private, mentre la distribuzione era, di solito, gestita da un ufficio pubblico, il *k. u. k. Kriegsministerium Kriegsfürsorgeamt* (Ufficio ministeriale

12 La popolazione della Duplice Monarchia (51.390.000 circa al censimento del 1910), stimabile ad oltre 52 milioni nel 1914, era costituita, per quanto riguarda la fede professata, da 34 milioni di cattolici di rito romano, 5.500.000 cattolici di rito greco, 4.500.000 cristiani ortodossi, 4.600.000 evangelici e riformati di varia osservanza, 2.260.000 israeliti e 615.000 islamici.
13 Stefan Zweig, *Il mondo di ieri*, Garzanti 2014.

per l'assistenza di guerra) di Vienna che, addirittura, aveva predisposto cataloghi con illustrazioni e prezzi.
In qualche caso la coniazione era ufficiale, come testimonia il *Kappenabzeichen* con le scritte "ZWEI JAHRE IM FELDE 1914-1916" (Due anni al fronte 1914-1916) e, al centro, il monogramma dell'imperatore Francesco Giuseppe I, coronato con le due corone (imperiale e di Santo Stefano), databile con certezza al periodo precedente la morte dello stesso (21 novembre 1916).
Il *Kappenabzeichen* in questione porta al verso, su una piastrina ovale, saldata come fissaggio della spilla di sospensione, questo marchio: "K.U.K. KRIEGSMINISTERIUM" (in alto); "GES//WIEN//GESCH[14]" (al centro); "KRIEGSFÜRSORGEAMT" (in basso) il sopraccitato Ufficio ministeriale per l'assistenza di guerra. A fianco di tale organismo operarono sicuramente anche altri soggetti riconducibili alle Forze armate perché vi furono anche coniazioni "al campo" da parte di officine di unità che ne erano provviste e la diffusione avvenne poi a livello territoriale.
Per quanto riguarda il riferimento a reparti, unità o ad altre tipologie su un totale di 1.105 pezzi illustrati nel volume *Kappenabzeichen* del 2007, ben 212 erano riferiti a reggimenti di fanteria dell'esercito comune, 185 agli altri reparti di fanteria (*Jäger, Landwehr, Honvéd, Landsturm*...), 47 alla cavalleria, 141 all'artiglieria, 72 ai servizi, alla marina e all'aviazione, 25 ai reparti d'assalto, 143 alle grandi unità, 108 alle armate e ai corpi alleati, 61 agli imperatori e ai comandanti, 105 erano classificati come commemorativi di vari eventi.
I pezzi della collezione qui illustrati si distribuiscono così: reggimenti di fanteria dell'Esercito comune 232; altri reparti di fanteria 205; cavalleria 89; artiglieria 134; marina, aviazione e servizi vari 157; reparti d'assalto 36; grandi unità 155; armate e corpi alleati 135; imperatori e comandanti 132; fronti e commemorative 127, per un totale di circa 1.402 *Kappenabzeichen* di tipo "militare".
In più, appartenenti a nuove tipologie rispetto al precedente volume, vi sono 57 pezzi relativi alla sanità e all'assistenza, 33 dedicati al Natale al fronte e alla pace, 357 patriottici di varia natura, per un totale di 1.792 pezzi[15].

I fabbricanti

Un considerevole numero di *Kappenabzeichen* porta il marchio del fabbricante, generalmente espresso con una scritta, ma, a volte, anche il solo marchio (il trifoglio rovesciato, con le iniziali B/S/W della ditta "BRÜDER SCHNEIDER" di Vienna, per esempio, o una "G.", sola o dentro un cerchio, per GURSCHNER, sempre di Vienna, di cui esistono non meno di 20 tipologie diverse di marchio).
Su un totale di 527 pezzi, componenti la collezione del Museo della Guerra, esaminati allora, 208, pari a circa il 40%, portano il marchio del fabbricante, come a suo tempo rilevato. Sui pezzi qui illustrati (1.435, escludendo i patriottici, quasi sempre privi di indicazioni) il marchio è stato rilevato su 640, ovvero circa il 45%, confermando sostanzialmente che un pezzo su due è privo di indicazioni quanto alla provenienza[16].

Tra i fabbricanti più attivi nel settore ricordiamo, oltre ai già citati Gurschner (187 pezzi) e Brüder Schneider, operanti in Vienna e alla Ditta Arkanzas (192 pezzi) di Budapest (ARKANZAS BUDA PEST IV VACI UTCA 23), altre ditte i cui marchi (spesso con più varianti, come le precedenti) si incontrano con una notevole frequenza:

- G. HERRMANN / WIEN III / HAUPTSTR. 81 (Wien)
- WINTER & ADLER (Wien)
- L.F. PRAMER WIEN IX, Nussdorferferstrasse 2 (Wien)
- A. D. BELADA NFG WIEN VII /2 BURGGASSE 40 (Wien)

14 GES.GESCH (GESETZLICH GESCHÜTZT): protetto a norma di legge.
15 Nella collezione sono presenti 1.864 esemplari tra i quali alcuni doppi che nel catalogo non si è ritenuto di inserire.
16 La presenza o meno del marchio del fabbricante non è assolutamente un indice da considerare ai fini della autenticità del pezzo. Sono noti numerosi casi di uno stesso esemplare, certamente prodotto dallo stesso fabbricante, a volte con marchio a volte privo. (V. il caso illustrato relativo agli esemplari nn. K1040 e K1041).



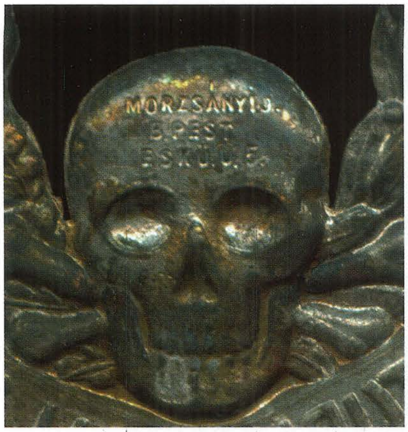








Dall'alto: il marchio della ditta Belada impresso al rovescio del *Kappenabzeichen*. del 15° *Inf. Rgt.* (n° K0757); il noto gioielliere viennese Rozet & Fischmeister firma così il distintivo per il 220° anniversario di costituzione del 4° *Inf. Rgt. Hoch und Deutschmeister* (n° K0746); una delle più chiare rappresentazioni del marchio della ditta Arkanzas di Budapest, al retro del *Kappenabzeichen* patriottico ungherese n° K1662; il marchio della ditta Souval di Vienna (n° K0747); marchio ignoto rilevato sul retro del *Kappenabzeichen* del 13° reggimento cannoni campali della *Landwehr* (n° K1158); due esempi del marchio della ditta Brüder Schneider di Vienna: il primo al retro dell'esemplare riferito al n° K0807, il secondo rilevato sul pezzo in argento della *Division von Marno* (n° K1186).







Dall'alto: il marchio per esteso della ditta Morzsanyi, sul retro del distintivo del 31° *Sturmbaon* (n° K1325); sul retro del distintivo del 4° *Rgt. Honvéd* compaiono insieme sia il nome del disegnatore F. Sidlo, sia il marchio del fabbricante G. Gurschner (n° K0960); in molti casi compare al retro la sola scritta, con più varianti, GES. GESCHÜTZT (protetto a norma di legge). (n° K0507).

Altri fabbricanti di cui sono stati rilevati i marchi:

- G. GREINER / WIEN VII (Wien)
- ROZET & FISCHMEISTER (Wien)
- G. GLEINL / WIEN VII (Wien)
- PH. TÜRK (Wien)
- GRUNDL u. co. WIEN IV (Wien)
- WIRT (Budapest)
- JERGUSCHEK / BPEST / SEMMELWEISU. 7 (Budapest)
- J. MORZSÁNYI (Budapest)
- AFZACHE (Gablonz)
- G. KUST
- C.M. SCHWEROTNER•HOHER VERMAC•

Accanto a questi sono state rilevate parecchie sigle di non facile interpretazione, ma sicuramente riferibili a fabbricanti, come "T.B." (rilevato più volte).

I principali marchi di fabbrica

Come detto i marchi di fabbrica venivano, di solito, impressi al rovescio del distintivo. Crediamo utile riportare, per gli studiosi e i collezionisti, alcuni esempi, anche perché la lettura integrale degli stessi non è sempre agevole.

- «GURSCHNER // WIEN» – (4. ARMEE 1914-1915)
- «ENTW. v. RICH. Assmann // AUSGEF. v. ATELIER GURSCHNER // WIEN VII./ 2. LINDENGASSE 9» (3. ARMEE 1915 – BELGRAD)
- «ENTW. V.F. REICHL//AUSGEF. ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2» (HEERES GRUPPE ERZHERZOG EUGEN)
- «ENTW. ... SWOBODA // BILDH. GURSCHNER // WIEN // VII/2» (3. ARMEE 1914-15 KARPATHEN)
- «BILDHAUER // GURSCHNER // WIEN VII/2» (HEERESGRUPPE MACKENSEN)
- «GURSCHNER // WIEN VII/2» (11. ARMEE 1914-15)
- «ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2» (3. ARMEE 1915 – BELGRAD)
- «ENTW. UND AUSGEF. // ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII» (HEERESGRUPPE MACKENSEN 1916-1917)
- «ATELIER GURSCHNER WIEN // VII. LINDENGASSE 9.» (34. *J.T.D.* 1914-1916)
- «ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2 // LINDENGASSE 9» in dimensione ridotta (S.H.D.6 – S.F.A.R. n. 13)
- «AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2» (22. SCHÜTZEN DIVISION)[17]

Più raramente ci si trova in presenza di una doppia identificazione, con i dati relativi al fabbricante presenti sia al diritto sia al rovescio quando il bozzetto è stato realizzato dallo studio medaglistico della ditta stessa:

- «ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2» al rovescio e la lettera «G» impressa al diritto (III EISERNES KORPS. 1917)
- «ATEL. // G. // GURSCHNER // WIEN VII/2» al rovescio e «GURSCH//NER» al diritto (J. RGT. 23-1914-1916)
- «G. GURSCHNER // WIEN VII/2» al rovescio e «GURSCHNER» al diritto (5. ARMEE 1914-15)
- "GURSH//NER" al diritto e "ATEL. GURSCHNER//WIEN VII" al rovescio (KRIEGSMARINE 1914-1916)

Ancora più raramente il marchio del fabbricante è reperibile solo al diritto del *Kappenabzeichen*, ma in tal caso egli era anche l'autore del bozzetto e si qualificava, infatti, *Bildhauer* (scultore):

- «BILDH. // GURSCHNER // WIEN VII/2» (2. ARMEE 1914-15 / KARPATHEN).

17 Come si vede, alcuni fabbricanti progettavano in proprio anche il bozzetto.

Al diritto è più frequente la sola sigla, come la lettera «G» racchiusa in un cerchio, sempre di G. Gurschner; ma anche altri fabbricanti, come Arkanzas di Budapest e G. Herrmann di Vienna contrassegnavano a volte la propria produzione con una scritta per esteso incisa sul davanti, quando anche il bozzetto era opera loro.

Sugli esemplari d'argento del *Kappenabzeichen* della *Isonzo-Armee* (1915), che portano impresso il marchio "G. HERRMANN // Wien III. // HAUPTSTR. 81" al rovescio e la scritta "G. HERRMANN" lungo il margine inferiore della scena di combattimento rappresentata sul davanti, si possono riscontrare marcature differenti a garanzia della qualità del metallo. Infatti, alcuni portano solo una piccola "A" cerchiata, impressa sul lato anteriore (unico caso rilevato e sconosciuto a tutte le fonti consultate), mentre altri sono marcati sul retro con un piccolo punzone esagonale contenente una testa umana affiancata da un "2" e una "A", ed anche sulla spilla con la sigla "W&A" e altre due "A" distinte.

Interessante anche il *Kappenabzeichen* in alpacca della 38ª divisione di fanteria *honvéd* (*m. k. 38. honvéd hadosztály*), che porta al diritto la scritta "OPUS·ZUTT // BUDAPEST IX", molto probabilmente riferita all'autore del bozzetto.

In non molti casi il marchio non è sul corpo del *Kappenabzeichen*, ma sul fermaglio della spilla. Quando ciò è stato rilevato ho ritenuto opportuno indicarlo.







Dall'alto: l'ungherese Horvàt firma così il *Kappenabzeichen* del 61° *Inf. Rgt.* (n° K0807); il Leutnant F. Humpoletz firma così lo splendido *Kappenabzeichen* del 2° Btg. del 5° *Landwehr* di Pola (n° K0098); l'*Oberleutnant* K. Schwetz firma il suo lavoro sul distintivo dedicato a 21° reggimento fanteria *Landwehr* (n° K0939).

I disegnatori

Fin dall'inizio della guerra fu costituito a Vienna un ufficio, con compiti di propaganda e di documentazione, aggregato al "k. u. k. Kriegspressequartier" (Quartier Generale della stampa di guerra), comandato dal *Generalmajor* (Maggior Generale) Max Ritter von Hoen. Vi furono chiamati ad operare giornalisti e intellettuali, tra cui spicca il nome di Stefan Zweig, che fu anche inviato di guerra sul fronte orientale. Progressivamente l'organico dell'ufficio si allargò e furono chiamati a farvi parte anche artisti di varia età e provenienza, divisi in due categorie: *Kriegsmaler* (pittori di guerra) e *Kriegsbildhauer* (scultori di guerra).
Questi artisti ebbero lo status di ufficiale e l'autorizzazione a seguire le truppe impegnate sui vari fronti, per documentarne dal vivo l'attività, in ogni suo aspetto. Anche questa particolare struttura è tipica della realtà militare della Duplice Monarchia e fu affiancata, in vario modo, da una partecipazione corale di tutte le organizzazioni di artisti e dalle correnti espressive dell'epoca. Può sembrare strano, oggi, e in Italia in particolare, dover rilevare che i più noti artisti, anche quelli meno conformisti rispetto a canoni classici, come gli aderenti alla corrente della "Sezession", si impegnarono in una attività sostanzialmente a scopo patriottico con la partecipazione diretta di esponenti di punta come Egon Schiele, per citarne almeno uno.

Fra i tanti nomi dei bozzettisti dei pezzi catalogati e illustrati, ricordiamo Friedrich Jung, Max Posch, Franz Kienmayr, Irsik, S. Sidlo, G. Kövesdi, Jos. Springer, K. Libesny, Adolf Helmberger, K. L. Prinz, Ernst Liebenauer, Karl Fahringer (1874-1952), ufficiale effettivo operativo per tutta la durata della guerra su vari fronti, Hans Bertle, F. Mazura, Roland Strasser, Horvàt, Karl Hassmann, il capitano (*Hptm.*) F. Swoboda, il sottotenente (*Ltn.*) E. Thurner, il sottotenente (*Ltn.*) Stadler, V. H. Krippel, F. Reichl, Desider Kölber, la scultrice Lona von Zamboni, Karl Perl, Alex Pock, Lajos Béran, Hans Dietrich, Karl Schwarz, F. Reichl, F. Trinkel, K. Korschann, Hugo von Bouvard, Rudolf Glotz, Richard Assmann, Alfred Buchta, il tenente (*ObLtn.*) Baron Czibulka, il tenente (*ObLtn.*) Dr. Mohr, il tenente (*ObLtn.*) K. Schwetz, A. Schloss, Oskar Laske. Meritano un cenno a parte Ludwig Koch (nato nel 1866) e Albin Egger-Lienz (nato nel 1868), volontari non essendo compresi fra le classi richiamabili. Almeno due del gruppo persero la vita durante il conflitto: il tenente (*OberLtn.*) Karl Hofer morì per ferite riportate sul fronte orientale e Hans Kramer ebbe la stessa sorte, mentre operava su quello italiano.
Fra i professionisti deve essere ricordato Rudolf Marschall, che fu direttore della Scuola di medaglistica a Vienna dal 1905 al 1938, autore, fra l'altro del ritratto da cui fu ricavato il bozzetto per il *Kappenabzeichen* con l'effigie dell'imperatore Francesco

Giuseppe I e di quello dedicato al FM. arciduca Federico, ambedue risalenti al 1915 e firmati dall'autore, ma anche dei due posteriori *Kappenabzeichen* con le effigi dell'imperatore Carlo I (1917) e dell'imperatrice Zita e di altri come quelli del 5° *Inf. Rgt.* e del 19° *Schützenregiment* di Leopoli[18].
Degni di nota anche i medaglisti Richard Placht, cui va attribuita la medaglia d'onore per i feriti, istituita nel 1918, Istvan Csillag e, forse il più famoso, almeno nel campo militare, H. Kautsch, autore del *Kappenabzeichen* dell'*Heeres Front Erzherzog Karl 1916*, la cui firma compare anche sulle medaglie al valore e al merito del regno di Carlo I (*Militärverdienstmedaille* e *Tapferkeitsmedaille*).
Sul totale di 527 pezzi di proprietà del Museo, schedati e studiati per il volume del 2007, solo 56, pari al 10,83%, portano l'indicazione dell'artista cui si deve il disegno del *Kappenabzeichen*. Quasi sempre la firma è presente insieme con il marchio del fabbricante, ma in pochi casi la si può trovare anche da sola (come nel caso dello sconosciuto "Ў" del *Korps* Hofmann 1914.1915 // n° K0250).
Nella maggior parte dei casi, se il disegnatore ha firmato il bozzetto, la sua firma o sigla è al diritto e il marchio del fabbricante al rovescio (per esempio: al diritto "Bertle", al rovescio: "BRÜDER SCHNEIDER WIEN"-"RAYON SÜD-TIROL 1915-17").
Si distingue dagli altri G. Gurschner che spesso, al verso, appone diciture complete, con indicazione del disegnatore e del fabbricante, come le seguenti:
«ENTWURF *OberLtn.* Dr. MOHR // AUSGEF ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2» (ARTILLERIE KDO. BUCHENSTEIN 1915-1916); «NACH. MALER ALEX. POCK // AUSGEF. G. GURSCHNER//WIEN VII/». (KÜSTENSCHÜTZ KDO 1914-1917); «ENTW. v. RICH. ASSMANN // AUSGEF v. ATELIER GURSCHNER // WIEN VII./2. LINDENGASSE 9» (3. ARMEE BELGRAD 1915).

I *Kappenabzeichen* firmati e gli autori dei bozzetti

Dalla realizzazione del bozzetto alla coniazione del pezzo metallico si snodava un iter che poteva portare a varie soluzioni finali. Sappiamo che, spesso, l'opera originaria era un quadro o un disegno, realizzato per mostre, per illustrazioni o per cartoline di propaganda e che, successivamente, avveniva la riproduzione su un *Kappenabzeichen*. Il caso più noto è quello del pittore Hans Bertle, la cui firma su alcuni *Kappenabzeichen* è solo la testimonianza finale del suo lavoro. All'estremo si pongono alcune sigle o monogrammi di difficile identificazione oggi, come il già ricordato "Ў", "B.B.", "J.T.", "P.H.", "SL" "H ", "S·S·" , "T. CY.", "ST. K.", "B.M.", "LH" ed altre...
Un caso un po' fuori del normale è quello di un ufficiale (certamente non assimilabile ad un *Kriegsmaler* per il grado ricoperto) che firmò il *Kappenabzeichen* del 34° Reggimento di fanteria, il capitano Kirtsch, che si firmò «*Hptm.* KIRTSH».
Alcuni *Kappenabzeichen* sono privi dell'indicazione del fabbricante ma portano, invece, quella del disegnatore. Cito quello firmato da K. Korschann (FESTUNG KRAKAU 1914-1915) e altri già considerati.
Sul totale dei 1.435 pezzi illustrati[19] (comprese le varianti di metallo, di attacco o di misura), circa 215 (pari a circa il 15%) portano la firma (leggibile o meno) dell'ideatore. Almeno altri 30 sono attribuibili ai disegnatori dell'Atelier Gurschner. La percentuale doppia rispetto al campione esaminato nel 2007 penso sia prevalentemente imputabile ad una rilevazione fatta su pezzi meno logorati, in particolare quelli provenienti dalla collezione Asburgo Toscana.
L'abbondanza di documentazione fotografica testimonia un uso diffuso e, spesso, assai rilevante dei *Kappenabzeichen* da parte dei militari di grado inferiore. Questo fatto è, però, ben spiegabile se si riflette sul fatto che gli stessi diventavano, col tempo, non solo segni di appartenenza, ma una specie di "medagliere ricordo" dei fronti dove il militare era stato presente o dei reparti o delle unità di cui aveva fatto parte[20].

18 Tutti i pezzi firmati da Marschall sono privi del marchio del fabbricante!
19 Esclusi i cosiddetti "patriottici".
20 Le successive riorganizzazioni dell'esercito avvenute nel corso del conflitto portarono alla nascita di nuove unità, costituite con elementi tratti da reparti già esistenti (come i reggimenti di fanteria dal n° 103 al 139), ad una differente organizzazione e numerazione dei reparti d'artiglieria, o alle rinumerazioni di brigate e di divisioni.

Per fare un esempio concreto, un militare del 4° reggimento di fanteria dell'Esercito comune (il famoso "Deutschmeister" di Vienna) che avesse partecipato all'offensiva di Caporetto poteva portare oltre al proprio *Kappenabzeichen* reggimentale quello della 22ª Brigata, cui il reggimento apparteneva, ma anche quello della 1ª divisione di fanteria, costituita, all'epoca, dalla 22ª e dalla 7ª brigata, e nulla vietava che vi aggiungesse anche un distintivo di corpo d'armata o d'armata...
È largamente documentato che i *Kappenabzeichen* erano portati a tutti i livelli di grado e che lo stesso imperatore Carlo I (Carlo IV come re di Ungheria) in visita ai reparti al fronte non dimenticava mai di indossare il distintivo delle unità con cui si intratteneva.

La lingua

È noto che nei confini della Duplice Monarchia vivevano ben undici diversi gruppi etnici principali e che erano parlate (e riconosciute dallo Stato) ben nove lingue (tedesco, ungherese, ceco, slovacco, ruteno, serbo-croato, sloveno, rumeno e italiano).
Ferma restando la supremazia del tedesco, usato obbligatoriamente per impartire gli ordini base, tutte queste lingue erano parlate negli eserciti della stessa, anche se le percentuali di impiego delle varie lingue erano, evidentemente, rapportate alla presenza di militari provenienti dai diversi gruppi etnico-linguistici.
Una rilevazione riferita ai militari presenti alle armi nel 1910 riporta, con percentuali ponderate fra ufficiali e soldati e arrotondate, i seguenti valori: 26% tedeschi, 23% magiari, 13% cechi, 9% serbo-croati, 8% polacchi, 7% ruteni, 7% rumeni, 3% slovacchi, 3% sloveni, 1% italiani (nella marina le percentuali erano molto diverse, arrivando a comprendere quasi un 15-20% di militari di lingua italiana o veneta e circa il 40% di croati).
I *Kappenabzeichen* studiati riferiti ai tre eserciti (*Heer*, *Landwehr* e *Honvéd*) si dividono perlopiù tra il tedesco e l'ungherese, con un rapporto di circa 3:1. L'uso di altre lingue è molto limitato, se da solo, un po' più frequente se unito ad una delle due principali. Si trovano, comunque, il serbo-croato, il ruteno, l'italiano, il ceco, se pur in percentuali minime. È presente anche il turco che si trova qualche volta, da solo o unito al tedesco, limitatamente ai *Kappenabzeichen* riferiti alla presenza di un corpo d'armata turco sul fronte orientale.

Molti reparti erano costituiti da militari appartenenti a vari gruppi linguistici, per cui la soluzione trovata fu quella di abolire le scritte e di evidenziare il numero di individuazione, ovviamente in modo che risultasse chiara la sua appartenenza ad uno dei tre "eserciti" e ad una specifica arma.
Qualche altra osservazione. Per quanto riguarda i metalli e il loro impiego nella coniazione, ho indicato con il termine lamina o, in alternativa, lamierino, una sottile superficie di metallo su cui è stata stampata l'immagine incisa sul conio, provocando in tal modo un arrotondamento e una piegatura lungo il bordo. Se invece l'indicazione si riferisce solo al metallo, come nel caso delle bandierine reggimentali, per fare un esempio (ma ve ne sono moltissimi altri), significa che si tratta di un pezzo dal retro perfettamente liscio, o comunque privo di piegature e quindi, di solito, di peso superiore alla lamina.



Alcuni casi di *Kappenabzeichen* dove la località viene indicata col toponimo italiano.

L'osservazione di molti altri pezzi in migliori condizioni di conservazione rispetto a quelli esaminati nella preparazione del precedente volume ha permesso di individuare qualche particolare che non era stato rilevato nella precedente ricerca[21].
Ancora una scelta di cui si deve tenere conto nella ricerca dei pezzi: per facilità di ricerca e di classificazione ho riportato qualche pezzo, pur legato a fatti o specialità apparentemente prevalenti rispetto al reparto o all'unità in cui la specialità si trovava incorporata, nella classificazione della categoria principale. Ad esempio, il *Kappen-*

21 Si è dimostrato utilissimo lo studio di oltre cento pezzi ceduti mi alcuni anni fa dall'arciduca Radbot d'Asburgo, nipote dell'arciduca Pietro Ferdinando, comandante del *V Korps*, acquistati allora dallo stesso e rimasti per circa un secolo in famiglia.

abzeichen del battaglione perforatori della 23ª *Inf. Division* non è tra i servizi e le specialità, ma segue il distintivo della 23ª Divisione. Così pure ho fatto per tutti i pezzi di reparto coniati in occasione del Natale al fronte.

Ancora una osservazione: purtroppo anche questo settore del collezionismo militare è infestato da riproduzioni che possono essere definite vere e proprie falsificazioni in quanto non dichiarano il carattere di copia recente. A titolo esemplificativo riporto in basso alcuni casi di riproduzioni, invitando a fare i debiti confronti di metallo e degli altri parametri con pezzi sicuramente autentici quali quelli presenti nella collezione illustrata nel volume.
In conclusione: ben conscio che mai nessuna ricerca in materia potrà considerarsi definitiva, ho voluto fare un altro passo avanti e inserire ulteriori dati e problematiche diretti sia allo studioso sia al collezionista, figure che spesso coincidono, raccontando insieme la storia di quello che fu, un secolo fa, un vero esercito europeo che quando scomparve trascinò con sé anche il sogno di una Europa di popoli uniti da un vertice monarchico che ne era cornice e garanzia da un millennio. Che il Beato Carlo, ultimo imperatore europeo, non ci abbandoni!

Nota di lettura

Per la descrizione dei pezzi ho utilizzato i princìpi fondamentali dell'araldica, per cui si intende per "destra" ciò che è alla sinistra di chi osserva e viceversa. Per l'illustrazione del contenuto dell'oggetto sono generalmente partito dall'interno dell'immagine o dalla figura principale, muovendomi poi verso le varie direzioni.

Nota generale: anche in questo lavoro ho ritenuto opportuno indicare due parametri utilissimi per la valutazione della autenticità di un pezzo: peso e misure, che completano la descrizione del metallo utilizzato.



K0780
Lega metallica; 6,86 g; 48,00 × 33,87 mm; a spilla orizzontale
fabbr. sconosciuto; disegn. sconosciuto; marchio: non rilevato
Riproduzione contemporanea/falsificazione, con cifre in rilievo e prive di smalti. Metallo più leggero dell'originale e spilla palesemente non d'epoca.



K1209
Lamierino di lega metallica; 4,00 g; 43,66 × 29,56 mm; a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
disegn. sconosciuto; marchio: non rilevato
In un campo rettangolare orizzontale, sormontato dallo stemma austriaco coronato, un gruppo di unità navali in rotta verso destra. In alto le date "1914" e "1917", in basso, lungo il bordo, la scritta "TORPEDOFLOTTILLE".
Datazione e riferimento storico: 1917.
N.B. Riproduzione recente fatta con metodo galvanico



K1328
Lamierino di nikel; 5,03 g; 30,67 × 43,70 mm; a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
disegn. sconosciuto; marchio: non rilevato
In un campo ovale verticale un soldato di un battaglione d'assalto in atto di scagliare una granata a mano verso sinistra. In alto lungo il bordo "K·u·K· STURMBAON" e in punta "58".
Datazione e riferimento storico: 58° battaglione d'assalto (58° J.T.D.).
N.B. Riproduzione, facilmente riconoscibile dalla spilla.



Kappenabzeichen (n° K0141) commemorativo dell'ultima grande battaglia offensiva degli eserciti della Monarchia, quando ancora la speranza di vittoria e di gloria li spingeva all'attacco.

Le forze in campo

	Anno ingresso in guerra	Popolazione	Mobilitati	Caduti*
ALLEATI				
Serbia	1914	4.700.000	700.000	150.000
Montenegro	1914	435.000	50.000	3.000
Impero Russo	1914	170.000.000	12.000.000	1.700.000
Belgio	1914	7. 500.000	250.000	14.000
Francia	1914	40.000.000	8.500.000	1.400.000
Regno Unito**/***	1914	425.000.000	9.000.000	1.000.000
Giappone	1914	70.000.000	800.000	300
Italia	1915	36.000.000	5.500.000	670.000
Portogallo	1916	6.000.000	100.000	7.000
Romania	1916	7.500.000	750.000	160.000
Stati Uniti	1917	99.000.000	2.000.000	115.000
Grecia	1917	4.750.000	200.000	15.000
Siam	1917	8.500.000	5.000 ?	(?)
		[40.000.000]	[5.250.000]	
IMPERI CENTRALI				
Impero germanico	1914	65.000.000	10.000.000 (?)	1.800.000
Impero Austro-ungarico	1914	53.000.000	7.800.000	1.200.000
Impero turco	1914	21.000.000	3.000.000	325.000
Bulgaria	1915	4.750.000	1.200.000	100.000
		[22.000.000]	[3.500.000]	

* Le varie fonti consultate difficilmente concordano su questi dati. Si presenta una stima considerata fra le più attendibili.
** I dati comprendono tutta la popolazione dell'Impero britannico.
*** Tra le perdite sono compresi almeno 120.000 caduti fra le truppe dei vari *Dominions.*

Nel 1918 gli Alleati riconobbero come Stato belligerante la Cecoslovacchia, rappresentata da un "governo" costituitosi in esilio (la 6ª Divisione, Gen. Graziani, operò sul fronte italiano).
Alcuni Stati (San Marino, Cina, Brasile, Panama, Cuba...) dichiararono guerra alla Germania, ma non parteciparono, concretamente, al conflitto.

La fanteria
Die Infanterie



La maggior parte dei *Kappenabzeichen* conosciuti è riferita a reparti o unità delle forze armate della Duplice Monarchia. Il loro studio e la loro classificazione costituisce un utilissimo supporto storico per la ricostruzione, peraltro già reperibile in varie fonti, della loro articolazione.

Una collezione di *Kappenabzeichen* come quella qui presentata, se serve di supporto, da "prova" di quanto reperibile nelle fonti scritte, spesso può andare oltre, proprio perché ogni *Kappenabzeichen* è un "documento" a parte, una testimonianza dell'epoca che può anche riempire uno spazio vuoto o far modificare una convinzione, particolarmente se ci si trova di fronte ad oggetti di fabbricazione artigianale "al campo" o riferiti a piccole unità la cui storia è spesso difficile da individuare, in quanto spesso assorbita da quella del reparto di origine.


E.THURNER

La fanteria dell'Esercito comune
Das kaiserlich und königlich Heer

I reggimenti di fanteria
Die k.u.k. Infanterieregimenter

L'unità base dell'Esercito comune era il reggimento (di fanteria e di cavalleria; per l'artiglieria la situazione è più articolata e complessa). All'inizio della guerra esistevano 102 reggimenti di fanteria numerati progressivamente ed individuati di solito anche dal nome del comandante onorario. Ad essi, nel corso del conflitto, se ne aggiunsero altri 37, numerati dal 103 al 139. Erano differenziati tra loro da una combinazione di elementi dell'uniforme costituita dal colore delle mostrine e dei fregi metallici e dalla foggia dei pantaloni.

1°	reggimento di fanteria "Imperatore" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiser Nr. 1*)
2°	reggimento di fanteria "Alessandro I. zar di Russia" (*k.u.k. Infanterieregiment Alexander I Kaiser von Rußland Nr.2*)
3°	reggimento di fanteria "Arciduca Carlo" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Carl Nr. 3*)
4°	reggimento di fanteria "Gran Maestro dell'Ordine Teutonico" (*k.u.k. Infanterieregiment Hoch- und Deutschmeister Nr. 4*)
5°	reggimento di fanteria "Barone von Klobučar" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Klobučar Nr. 5*)
6°	reggimento di fanteria "Carlo I re di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Karl I. König von Rumänien Nr. 6*)
7°	reggimento di fanteria "Conte di Khevenhüller" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf von Khevenhüller Nr. 7*)
8°	reggimento di fanteria "Arciduca Carlo Stefano" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Carl Stephan Nr. 8*)
9°	reggimento di fanteria "Conte Clerfayt" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf Clerfayt Nr. 9*)
10°	reggimento di fanteria "Re Gustavo V di Svezia" (*k.u.k. Infanterieregiment Gustav V. König von Schweden, der Goten und Wenden Nr. 10*)
11°	reggimento di fanteria "Giovanni Giorgio principe di Sassonia" (*k.u.k. Infanterieregiment Johann Georg Prinz von Sachsen Nr. 11*)
12°	reggimento di fanteria "Parmann" (*k.u.k. Infanterieregiment Parmann Nr. 12*).
13°	reggimento di fanteria "Jung-Starhemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Jung-Starhemberg Nr. 13*)
14°	reggimento di fanteria "Ernesto Luigi granduca d'Assia e di Reno" (*k.u.k. Infanterieregiment Ernst Ludwig Großherzog von Hessen und bei Rhein Nr.14*)
15°	reggimento di fanteria "Barone von Georgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Georgi Nr. 15*)
16°	reggimento di fanteria "Barone von Giesl" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Giesl Nr. 16*)
17°	reggimento di fanteria "Cavaliere von Milde" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Milde Nr. 17*)
18°	reggimento di fanteria "Arciduca Leopoldo Salvatore" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Leopold Salvator Nr.18*)
19°	reggimento di fanteria "Arciduca Francesco Ferdinando" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Franz Ferdinand Nr. 19*)
20°	reggimento di fanteria "Enrico principe di Prussia" (*k.u.k. Infanterieregiment Heinrich Prinz von Preußen Nr. 20*)
21°	reggimento di fanteria "Conte di Abensperg e Traun" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf von Abensperg und Traun Nr. 21*)
22°	reggimento di fanteria "Conte di Lacy" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf von Lacy Nr. 22*)
23°	reggimento di fanteria "Margravio di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Markgraf von Baden Nr. 23*)
24°	reggimento di fanteria "Cavaliere di *Kummer*" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Kummer Nr. 24*)
25°	reggimento di fanteria "Nobile von Pokorny" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Pokorny Nr. 25*)
26°	reggimento di fanteria "Schreiber" (*k.u.k. Infanterieregiment Schreiber Nr. 26*)
27°	reggimento di fanteria "Alberto I re dei Belgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Albert I. König der Belgien Nr. 27*)
28°	reggimento di fanteria "Vittorio Emanuele III re d'Italia" (*k.u.k. Infanterieregiment Viktor Emanuel III. König von Italien Nr. 28*).

29° reggimento di fanteria "Barone di Loudon" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Loudon Nr. 29*)

30° reggimento di fanteria "Schoedler" (*k.u.k. Infanterieregiment Schoedler Nr. 30*)

31° reggimento di fanteria "Pucherna" (*k.u.k. Infanterieregiment Pucherna Nr. 31*)

32° reggimento di fanteria "Imperatrice e regina Maria Teresa" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiserin und Königin Maria Theresia Nr. 32*)

33° reggimento di fanteria "Imperatore Leopoldo II" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiser Leopold II. Nr. 33*)

34° reggimento di fanteria "Guglielmo I imperatore tedesco e re di Prussia" (*k.u.k. Infanterieregiment Wilhelm I. Deutscher Kaiser und König von Preußen Nr. 34*)

35° reggimento di fanteria "Barone von Sterneck" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Sterneck Nr. 35*)

36° reggimento di fanteria "Conte dell'Impero Browne" (*k.u.k. Infanterieregiment Reichsgraf Browne Nr. 36*)[22]

37° reggimento di fanteria "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Joseph Nr. 37*)

38° reggimento di fanteria "Alfonso XIII re di Spagna" (*k.u.k. Infanterieregiment Alfons XIII. König von Spanien Nr. 38*)

39° reggimento di fanteria "Barone von Conrad" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Conrad Nr. 39*)

40° reggimento di fanteria "Cavaliere von Pino" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Pino Nr. 40*)

41° reggimento di fanteria "Arciduca Eugenio" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Eugen Nr.41*)

42° reggimento di fanteria "Ernesto Augusto duca di Cumberland, di Braunschweig e Lüneburg" (*k.u.k. Infanterieregiment Ernst August Herzog von Cumberland, Herzog zu Braunschweig und Lüneburg Nr. 42*)

43° reggimento di fanteria "Rupprecht principe ereditario di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Rupprecht Kronprinz von Bayern Nr. 43*)

44° reggimento di fanteria "Arciduca Albrecht" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Albrecht Nr. 44*)

45° reggimento di fanteria "Arciduca Giuseppe Ferdinando" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Joseph Ferdinand Nr. 45*)

46° reggimento di fanteria "Barone von Fejérváry" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Fejérváry Nr. 46*)

47° reggimento di fanteria "Conte von Beck-Rzikowsky" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf von Beck-Rzikowsky Nr. 47*)

48° reggimento di fanteria "Rohr" (*k.u.k. Infanterieregiment Rohr Nr. 48*)

49° reggimento di fanteria "Barone von Hess" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Hess Nr.49*)

50° reggimento di fanteria "Friedrich granduca di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Friedrich Großherzog von Baden Nr. 50*)

51° reggimento di fanteria "von Boroević" (*k.u.k. Infanterieregiment von Boroević Nr. 51*)

52° reggimento di fanteria "Arciduca Federico" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Friedrich Nr. 52*)

53° reggimento di fanteria "Dankl" (*k.u.k. Infanterieregiment Dankl Nr. 53*)

54° reggimento di fanteria "Alt-Starhemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Alt-Starhemberg Nr. 54*)

55° reggimento di fanteria "Nicola I re del Montenegro" (*k.u.k. Infanterieregiment Nikolaus I. König von Montenegro Nr. 55*)

56° reggimento di fanteria "Conte Daun" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf Daun Nr. 56*)

57° reggimento di fanteria "Principe di Sachsen-Coburg-Saafeld" (*k.u.k. Infanterieregiment Prinz zu Sachsen-Coburg-Saafeld Nr. 57*)

58° reggimento di fanteria "Arciduca Ludwig Salvator" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Ludwig Salvator Nr. 58*)

59° reggimento di fanteria "Arciduca Rainer" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Rainer Nr. 59*)

60° reggimento di fanteria "Cavaliere von Ziegler" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Ziegler Nr. 60*)

61° reggimento di fanteria "Cavaliere von Frank" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Frank Nr. 61*)

62° reggimento di fanteria "Luigi III re di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Ludwig III. König von Bayern Nr. 62*)

63° reggimento di fanteria "Barone con Pitreich" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Pitreich Nr. 63*)

64° reggimento di fanteria "Cavaliere von Auffenberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Auffenberg Nr. 64*)

65° reggimento di fanteria "Arciduca Ludwig Viktor" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Ludwig Viktor Nr. 65*)

66° reggimento di fanteria "Arciduca Peter Ferdinand" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Peter Ferdinand Nr. 66*)

67° reggimento di fanteria "Barone Kray" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr Kray Nr. 67*)

68° reggimento di fanteria "Barone von Reicher" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Reicher Nr. 68*)

69° reggimento di fanteria "Barone von Leithner" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Leithner Nr. 69*)

70° reggimento di fanteria "Nobile von Appel" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Appel Nr. 70*)

71° reggimento di fanteria "Galgótzy" (*k.u.k. Infanterieregiment Galgótzy Nr. 71*)

72° reggimento di fanteria "Barone von David" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von David Nr. 72*)

22 Passato al nemico il 26 ottobre 1914 e sciolto ufficialmente il 15 giugno 1915 (il reparto si era già ammutinato nel 1908).

73° reggimento di fanteria "Albrecht duca di Württemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Albrecht Herzog von Württemberg Nr. 73*)

74° reggimento di fanteria "Barone von Schönaich" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schönaich Nr. 74*)

75° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 75*)

76° reggimento di fanteria "Barone von Salis-Soglio" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Salis-Soglio Nr. 76*)

77° reggimento di fanteria "Philipp duca di Württemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Philipp Herzog von Württemberg Nr. 77*)

78° reggimento di fanteria "Gerba" (*k.u.k. Infanterieregiment Gerba Nr. 78*)

79° reggimento di fanteria "Conte Jellačić" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf Jellačić Nr. 79*)

80° reggimento di fanteria "Guglielmo Ernesto granduca di Sassonia-Weimar-Eisenach, duca di Sassonia" (*k.u.k. Infanterieregiment Wilhelm Ernst Großherzog von Sachsen-Weimar-Eisenach, Herzog zu Sachsen Nr. 80*)

81° reggimento di fanteria "Barone di Waldstätten" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Waldstätten Nr. 81*)

82° reggimento di fanteria "Barone von Schwitzer" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schwitzer Nr. 82*)

83° reggimento di fanteria "Schikofsky" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schikofsky Nr. 83*)

84° reggimento di fanteria "Barone von Bolfras" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Bolfras Nr. 84*)

85° reggimento di fanteria "von Gaudernak" (*k.u.k. Infanterieregiment von Gaudernak Nr. 85*)

86° reggimento di fanteria "Barone von Steininger" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Steininger Nr. 86*)

87° reggimento di fanteria "Barone von Succovaty" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Succovaty Nr. 87*)

88° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 88*)

89° reggimento di fanteria "Barone von Albori" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Albori Nr. 89*)

90° reggimento di fanteria "Nobile von Horsetzky" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Horsetzky Nr. 90*)

91° reggimento di fanteria "Barone von Czibulka" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Czibulka Nr. 91*)

92° reggimento di fanteria "Nobile von Hortstein" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Hortstein Nr. 92*)

93° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 93*)

94° reggimento di fanteria "Barone von Koller" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Koller Nr. 94*)

95° reggimento di fanteria "von Kövess" (*k.u.k. Infanterieregiment von Kövess Nr. 95*)

96° reggimento di fanteria "Ferdinando principe ereditario di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Ferdinand Kronprinz von Rumänien Nr. 96*)

97° reggimento di fanteria "Barone von Waldstätten" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Waldstätten Nr. 97*)

98° reggimento di fanteria "von Rummer" (*k.u.k. Infanterieregiment von Rummer Nr. 98*)

99° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 99*)

100° reggimento di fanteria "von Steinsberg" (*k.u.k. Infanterieregiment von Steinsberg Nr. 100*)

101° reggimento di fanteria "Barone von Drathschmidt" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Drathschmidt Nr. 101*)

102° reggimento di fanteria "Potiorek" (*k.u.k. Infanterieregiment Potiorek Nr. 102*)

103° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

104° reggimento di fanteria, di nazionalità tedesca

105° reggimento di fanteria, di nazionalità magiara

106° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

107° reggimento di fanteria, di nazionalità tedesca

108° reggimento di fanteria, di nazionalità ceca e tedesca

109° reggimento di fanteria, di nazionalità rutena

110° reggimento di fanteria, di nazionalità polacca e rutena

111° reggimento di fanteria, di nazionalità ceca

112° reggimento di fanteria, di nazionalità slovacca

113° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

114° reggimento di fanteria, di nazionalità tedesca

115° reggimento di fanteria, di nazionalità rutena

116° reggimento di fanteria, di nazionalità serbo-croata

117° reggimento di fanteria, di nazionalità tedesca e ceca

118° reggimento di fanteria, di nazionalità ceca

119° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

120° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

121° reggimento di fanteria, di nazionalità tedesca e ceca

122° reggimento di fanteria, di nazionalità serbo-croata

123° reggimento di fanteria, di nazionalità magiara, tedesca e serbo-croata

124° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

125° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

126° reggimento di fanteria, di nazionalità magiara e slovacca

127° reggimento di fanteria, di nazionalità tedesca e slovena

128° reggimento di fanteria, (composizione non conosciuta)

129° reggimento di fanteria, di nazionalità rumena e magiara

130° reggimento di fanteria, di nazionalità polacca e rutena

131° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

132° reggimento di fanteria, di nazionalità mista

133° reggimento di fanteria, di nazionalità magiara
134° reggimento di fanteria, di nazionalità magiara e slovacca
135° reggimento di fanteria, di nazionalità serbo-croata
136° reggimento di fanteria, di nazionalità polacca e ceca
137° reggimento di fanteria, (composizione non conosciuta)
138° reggimento di fanteria, di nazionalità rumena, magiara e tedesca
139° reggimento di fanteria, di nazionalità magiara

Escluso il n° 36, tutti gli altri 138 reggimenti esistevano ancora al termine del conflitto. Esistevano, in realtà, anche altri due reggimenti, i numeri 203 e 204, istituiti nel 1917 con militari affetti da tracoma, una congiuntivite cronica d'origine virale assai contagiosa, che furono definiti per questo "*Trachomregimenter*". Nel 1918, il 203° era aggregato al 4° Comando generale sul fronte russo, e il 204° alle dipendenze del gruppo Transilvania[23].

Per quanto riguarda l'impiego in tempo di guerra e, in particolare, la formazione di aggregazioni diverse dai reggimenti, è opportuno segnalare che era uso piuttosto frequente lo scorporo di singoli battaglioni dai reggimenti per comporre unità miste, più o meno stabili. Come esempio, fra i tanti che si potrebbero portare, cito il III Btg. dell'8° Rgt. Ftr., il III/64°, il II/70° il II/76° e il II/100° che, uniti alla 6ª compagnia *Grenzjäger*, diedero vita alla 2ª *Gebirgsbrigade*, autonoma nell'ambito del *XVI. Korps* e diventata, poi, sempre con la stessa composizione, la *119. Inf. Brigade* della 60ª divisione di fanteria. Altro esempio analogo: la 3ª *Gebirgsbrigade* (*XVI. Korps*) costituita dal II/18° *Jnf. Rgt.*, dal IV/30°, dal IV/42°, dal III/46°, dal IV/80° e dalla 5ª compagnia *Grenzjäger* (integrata prima nella 50ª divisione di fanteria e diventata, verso la fine della guerra, la 99ª *Infanteriebrigade*).

23 Ad oggi non ho trovato notizie di *Kappenabzeichen* riferiti ai reggimenti nn° 20 - 36 - 107 - 109 - 110 - 112 - 113 - 114 - 115 - 117 - 119 - 120 - 121 - 123 - 124 - 125 - 128 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 137 - 138 - 139, nonché ai nn. 203 e 204.

1

Lamierino di ottone patinato al diritto
6,21 g; 35,50 × 35,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K0743

In uno scudetto rotondo la testa, volta a sinistra, dell'Imperatore Carlo I; lo scudetto accollato da due spade passate in croce di S. Andrea, con l'elsa in basso e da una croce greca patente con le estremità delle braccia unite da una sottile cornice. Sulla croce: in alto e ai lati scene di combattimento corpo a corpo fra fanterie. In basso la scritta "KARL I // KAISER // INFANTERIE // Nr 1 // 1716-1916".

1916. 1° reggimento di fanteria "Imperatore" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiser Nr. 1*); distretto di reclutamento: Troppau; nazionalità delle truppe: 20% czeca e 80% tedesca.

2

Lamierino di nichel
12,68 g; 40,15 × 43,70 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare;
dis. SCHOLZ
K0744

In un campo quadrangolare sagomato un soldato mutilato alla gamba sta seduto tenendo in mano due stampelle. Davanti un bambino, in piedi, leva in alto una spada mentre una donna con un infante in braccio li osserva. Sullo sfondo il profilo di un villaggio. In basso, sul bordo, la scritta in corsivo "Den Invaliden Witwen u. Waisen // von Kaiserinfanterie" (a favore degli invalidi, delle vedove e degli orfani del reggimento del Kaiser).

1° reggimento di fanteria "Imperatore" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiser Nr. 1*).

3

Metallo dorato e smalti Ottone dorato e smalto
4,71 g; 27,10 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // VACIUTCA // BUDAPEST VÉDVE
K0001

Una bandierina di smalto "giallo cromo" (*kaisergelb*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "2" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

2° reggimento di fanteria «Alessandro I zar di Russia» (*k.u.k. Infanterieregiment Alexander I. Kaiser von Rußland Nr. 2*), esistente già prima dell'entrata in guerra, formato nel 1741, dal 1814 titolare onorario (*Inhaber*) perpetuo lo zar di Russia Alessandro I. Festa del reggimento: 18 giugno, anniversario della battaglia di Kolin nel 1757; distretto di reclutamento: Brassó; nazionalità delle truppe: 25% rumena, 60% magiara, 15% tedesca. Unitamente al 4°, al 39° e al 57° godeva del privilegio di portare la bandiera imperiale (*gelbe Fahne*) anziché quella bianca di corpo (*weiße Leibfahne*).

4

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,99 g; 33,10 × 40,35 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare;
dis. KLABENA
K0745

In un campo ovale verticale la testa e il busto dell'arciduca Carlo d'Asburgo, volto di tre quarti a destra, accompagnato nel giro dall'indicazione "k.u.k. · JNF. · REGIMENT · ERZH. · CARL · N°3".

1916. 3° reggimento di fanteria "Arciduca Carlo" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Carl Nr. 3*); distretto di reclutamento: Kremsier; nazionalità delle truppe: 95% czeca e 5% tedesca.

5

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,30 g; 30,15 × 40,95 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare;
dis. WEINBERGER
K0002

In un campo rettangolare verticale testa e busto dell'Imperatore Carlo I, in un ovale liscio contornato da una raggiera, volti a destra. Alla base dell'ovale la scritta "WELT // KRIEG". In punta un largo bordo caricato al centro dello stemma dell'Ordine Teutonico, sormontato dalla corona imperiale, la croce accantonata dalle cifre "1", "6", "9", "6" e affiancato dalla scritta "K · U · K · // J · R · 4 // HOCH- // UND // DEUTSCH // MEISTER".

1917. 4° reggimento "Gran Maestro dell'Ordine Teutonico" (*k.u.k. Infanterieregiment Hoch – und Deutschmeister Nr. 4*). Distretto di reclutamento: Vienna; nazionalità delle truppe: 100% tedesca. Questo reggimento godeva del privilegio, per motivazioni storiche, di portare la bandiera imperiale (*gelbe Fahne*) anziché quella propria del corpo (*weiße Leibfahne*).

6

Lamina di argentone
9, 41 g; 34,95 × 40,40 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
dis. ACHSCIER
K0003

In un campo ottagonale un guerriero classico sostiene una lunga spada appoggiata sulla spalla, e uno scudo con la croce dell'ordine teutonico posato a terra. Sullo sfondo un'aquila bicipite stilizzata, il tutto volto a destra. Ai lati del guerriero la scritta "WEIHNACHT 1917" a destra e "IM FELDE" a sinistra. In alto, in un cartiglio orizzontale la scritta "k.u.k. INF. REG. HOCH– UND." e in punta "DEUTSCHMEISTER N°4". Ai lati, in posizione centrale, due rami di pino.

1916. 4° reggimento "Gran Maestro dell'Ordine Teutonico" (*k.u.k. Infanterieregiment Hoch– und Deutschmeister Nr. 4*).

7

Argentone dorato e smalti
15,92 g; 36,20 × 49,40 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare; fabbr. Rozet & Fischmeister; marchio ROZET & FISCHMEISTER WIEN. 1
K0746

La croce dell'Ordine Teutonico, di smalto nero, bordata di bianco e filettata d'oro, caricata in cuore di uno scudetto, pure d'oro, caricato a sua volta di un'aquila di smalto nero con il volo spiegato e circondato di una corona d'alloro accollata ad un bordo ovale verticale di smalto nero, con l'indicazione "k.u.k. I.R. HOCH– UND DEUTSCHMEISTER N°4 // 1914-1916" di smalto bianco; in punta, ai lati della croce, le cifre "16" e "96" di smalto bianco.

1916. 4° reggimento "Gran Maestro dell'Ordine Teutonico" (*k.u.k. Infanterieregiment Hoch– und Deutschmeister Nr. 4*).

8

Lega metallica leggera (*Kriegsmetall*)
5,74 g; 32,95 × 40,45 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare;
fabbr. Brüder Schneider,
marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0261

In uno scudo di tipo araldico l'effigie dell'Arciduca Eugenio, volta a sinistra, circondata dalla scritta circolare "HOCH UND DEUTSCHMEISTER // GEN. OBERST. ERZH. EUGEN". In punta lo stemma dell'Ordine Teutonico affiancato da due tralci: di alloro e di quercia e affiancato, in alto, dalle date "1914 // 1916".

1916. 4° reggimento "Gran Maestro dell'Ordine Teutonico" (*k.u.k. Infanterieregiment Hoch– und Deutschmeister Nr. 4*).

9

Metallo dorato e smalti
4,59 g; 16,50 × 21,50 mm
da occhiello
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
marchio R. SOUVAL WIEN
K0747

Difficile dire se questo distintivo da occhiello sia attribuibile al periodo bellico o prodotto successivamente per i reduci, come farebbe pensare la mancanza di simboli imperiali.

4° reggimento "Gran Maestro dell'Ordine Teutonico" (*k.u.k. Infanterieregiment Hoch– und Deutschmeister Nr. 4*).

10

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,52 g; 35,00 × 36,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
dis. R. MARSCHALL
K0748

In un campo ottagonale verticale uno scudetto con le sigle "J.R. // 5"; lo scudetto fiancheggiato da due fronde di alloro moventi da un cartiglio in punta con la scritta "STETS SIEGREICH // WIE BEI CUSTOZZA" ("Sempre vincitori come a Custoza"); sotto, "1866". In capo le date "1914 · 15, 16, 17". Lungo il bordo le località "KOMAROW · MAGIEROW · GLEW · CHOCIMIERZ · JAVORNIK · KOSMIERZYN · GRADJENIK · Sv. MARYJA".

1917. 5° reggimento "Barone von Klobučar" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Klobučar Nr. 5*), già "*FML Fürst Liechtenstein*"; distretto di reclutamento: Szatmár-Németi; nazionalità delle truppe: 25% rumena, 70% magiara, 5% tedesca.

11

Ottone nichelato
9,31 g; diametro 31,15 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K0749

In uno scudo rotondo alcuni soldati in azione di combattimento in uno scenario alpino; in primo piano un caduto, soccorso da un commilitone. In alto la scritta "k.u.k. INFTR. BAON. II/5 // GRAGJENIK". In basso la data "27. XI. 1914".

2° battaglione del 5° reggimento "Barone von Klobučar" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Klobučar Nr. 5*).

12

Ottone e smalto
5,67 g; 27,25 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0863

Una bandierina di smalto rosato (*rosenrot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero 5 dorato, appesa ad una corta asta dorata.

5° reggimento "Barone von Klobučar" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Klobučar Nr. 5*).

1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13

Lega metallica argentata
4,55 g; diametro 30,40 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. HUBER
K0004

In uno scudetto di tipo araldico, un fante austro-ungarico, in piedi, volto a destra, armato ed equipaggiato, che impugna un fucile con baionetta inastata e che minaccia un drago a più teste accovacciato davanti a lui nell'angolo opposto. In alto a destra la scritta "k.u.k. // I.R. 6". Lo scudetto è sovrapposto ad una placchetta rotonda, contornata da una corona d'alloro e di quercia con le date "1914", "1915", "1916".

1916. 6° reggimento di fanteria, "Carlo I re di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Karl I. König von Rumänien Nr. 6*), già "*FML* Coronini-Cronberg"; distretto di reclutamento: Ujvidék. Composizione. Durante la guerra il titolare onorario (*Inhaber*) divenne vacante. Nazionalità delle truppe: 5% rumena, 15% magiara, 30% serbo-croata, 40% tedesca, 10% slovacca.

14

Lamierino di lega di nichel
4,47 g; diametro 30,20 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. JP
K0750 Già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0004.

1916. 6° reggimento di fanteria, "Carlo I re di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Karl I. König von Rumänien Nr. 6*).

15

Lega metallica argentata e smalti
12,26 g; 35,80 × 59,80 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0005

In un campo ovale verticale allungato, un paesaggio montuoso con una cima centrale su cui poggia un'aquila con le ali spiegate. Sopra l'aquila un cartiglio con la scritta "J.B. I/6". Ai piedi del monte le date "1914-17". Lo scudetto contornato dalla scritta nel giro "MONTENEGRO · SERBIEN · ALBANIEN · ITALIEN · DOBERDO · GALICIEN · KIRLIBABA".

1917. 1° battaglione del 6° reggimento di fanteria, "Carlo I re di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Karl I. König von Rumänien Nr. 6*).

16

Lega di zinco e antimonio
16,68 g; 35,85 × 57,00 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0751

v. n. K005

1917. 1° battaglione del 6° reggimento di fanteria, "Carlo I re di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Karl I. König von Rumänien Nr. 6*).

17

Ottone e smalto
5,23 g; 27,25 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0864

Una bandierina di smalto rosato (*rosenrot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "6" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

6° reggimento di fanteria, "Carlo I re di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Karlo I. König von Rumänien Nr. 6*).

18

Lega di zinco massiccia (*Kriegsmetall*)
15,66 g; 38,65 × 34,40 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Winter & Adler; marchio WINTER & ADLER A.G. // WIEN
K0752

In un campo rettangolare verticale una veduta del castello di Hochosterwitz, in Carinzia. Ai lati, su due fronde di quercia uscenti dai fianchi, lo stemma della Carinzia a destra e il n° "7" a sinistra. In punta, in un cartiglio, la scritta "KHEVENHÜLLER // INFANTERIE".

7° reggimento di fanteria "Conte di Khevenhüller" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf von Khevenhüller Nr. 7*), già "*GdK Baron Prohaska*"; distretto di reclutamento: Klagenfurt; nazionalità delle truppe: 75% tedesca e 25% slovena.

19

Lamina di zinco bronzato
6,63 g; 43,20 × 37,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K1506

In un campo ottogonale orizzontale una corona d'alloro racchiude una grande cifra "8"; ai lati due fanti, uno in uniforme storica e uno in uniforme d'epoca. In basso due date: "1642-1917"

1917. 8° reggimento di fanteria "Arciduca Carlo Stefano" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzhezog Carl Stephan Nr.8*). Costituito nel 1642; distretto di reclutamento: Brünn; nazionalità delle truppe: 20% tedesca, 80% ceca. Nell'ottobre del 1918 il reggimento faceva parte dell'8ª brigata di fanteria (*4. ID. XXVI. Korps*) ed era schierato sul Col Bonato.

20

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,83 g; 36,70 × 43,20 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K0753

In un campo sagomato una grande cifra "9", sostenuta da due volute e affiancata da due soldati con scudo. In basso la scritta "k.u.k. JNF. REG. 9. 1914 · 17".

1917. 9° reggimento di fanteria "Conte Clerfayt" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf Clerfayt Nr. 9*); distretto di reclutamento: Stryj; nazionalità delle truppe: 75% rutena, 10% tedesca, 15% polacca.

21

Ottone e smalto
5,70 g; 27,30 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0865

Una bandierina di smalto color verde mela (*apfelgrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "9" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

9° reggimento di fanteria "Conte Clerfayt" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf Clerfayt Nr. 9*).

22

Lega metallica argentata
9,84 g; 46,00 × 39,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0006

Tre foglie di quercia, unite in punta e accompagnate da frutti, caricate del numero "10" al centro; lo "0" attraversato dalla foglia di sinistra, unite in basso da un cartiglio con la scritta "k.u.k. INF. REG. GUSTAV V. KÖNIG v. SCHWEDEN, DER GOTEN u. WENDEN N° 10". La foglia centrale porta la scritta "WELTKRIEG", quella di destra la data "1914" e quella di sinistra la data "1918".

1918. 10° reggimento di fanteria "Re Gustavo di Svezia" (*k.u.k. Infanterieregiment Gustav V. König von Schweden, der Goten und Wenden Nr. 10*), già "*FZM Graf Mazzucchelli*"; distretto di reclutamento: Przemyśl; nazionalità delle truppe: 45% rutena, 55% polacca

23

Lamierino di zinco ramato
3,20 g; 28,35 × 34,85 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0754

In uno scudo di forma araldica, sagomato, un cartiglio rettangolare con l'indicazione "k.u.k. // J.R. N°12" pendente da una tromba, volta a destra con la parola "ELÖRE" (Avanti) incisa verso la bocca, accostato da due fronde moventi dalla punta, legate da un nastro: una di alloro a destra e una di quercia a sinistra. Sotto il tutto, in punta, la data "1916".

1916. 12° reggimento di fanteria "Parmann" (*k.u.k. Infanterieregiment Parmann Nr. 12*); distretto di reclutamento: Komárom; nazionalità delle truppe: 40% magiara, 50% slovacca, 10% tedesca.

24

Ottone e smalto
5,05 g; 27,25 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas
K0866

Una bandierina di smalto color marrone scuro (*dunkelbraun*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero 12 dorato, appesa ad una corta asta dorata.

12° reggimento di fanteria "Parmann" (*k.u.k. Infanterieregiment Parmann Nr. 12*).

13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24



25

Metallo dorato e smalti
7,25 g; 20,09 × 3,45 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0007

Scudetto araldico di tipo gotico, allungato, caricato delle scritte "HESSEN" in alto e "JR 14" in basso, in caratteri d'oro. Il tutto bordato da un filetto, pure d'oro.

14° reggimento di fanteria "Ernesto Luigi granduca d'Assia e di Reno" (*k.u.k. Infanterieregiment Ernst Ludwig Großherzog von Hessen und bei Rhein Nr. 14*), già genericamente "*Großherzog von Hessen*"; distretto di reclutamento: Linz; nazionalità delle truppe: 100% tedesca (il reggimento fu presente a Caporetto con la div. *Edelweiß* / gruppo Krauß).

26

Metallo dorato e smalti
4,23 g; 23,00 × 64,00 mm
a spillone verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0755

Scudetto araldico di tipo gotico, allungato, caricato delle scritte «HESSEN» in alto e «JR 14» in basso, in caratteri d'oro. Il tutto bordato da un filetto, pure d'oro. Lo scudo è contornato da una corona di alloro.

14° reggimento di fanteria "Ernesto Luigi granduca d'Assia e di Reno" (*k.u.k. Infanterieregiment Ernst Ludwig Großherzog von Hessen und bei Rhein Nr. 14*).

27

Metallo argentato e smalti
2, 30 g; 12,00 × 54,00 mm
a spillone verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
marchio R. SOUVAL WIEN
K0756

Scudetto araldico di tipo gotico, allungato, caricato delle scritte «HESSEN» in alto e «JR 14» in basso, in caratteri d'oro. Il tutto bordato da un filetto, pure d'oro.

14° reggimento di fanteria "Ernesto Luigi granduca d'Assia e di Reno" (*k.u.k. Infanterieregiment Ernst Ludwig Großherzog von Hessen und bei Rhein Nr. 14*).

28

Argento
6,46 g; 16,95 × 32,55 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Belada; marchio AD. BELADA // WIEN VII. 2. – Marchietti del metallo
K0757

Su un campo irregolare verticale uno scudetto di tipo gotico con in primo piano la figura di un soldato in atto di scagliare una bomba a mano verso sinistra mentre si sporge dal parapetto di una trincea. In basso la data "1917" e la scritta "K.U.K. I.R. N° 15". In alto a destra la scritta "Karst".

15° reggimento di fanteria "Barone von Georgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Georgi Nr. 15*); distretto di reclutamento: Tarnopol; nazionalità delle truppe: 55% rutena, 45% polacca.

Unico pezzo conosciuto completo di corona.

29

Metallo dorato, metallo argentato e smalti
6,15 g; 36,35 × 42,35 mm
a graffa orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0008

Tre foglie di quercia unite in punta e accompagnate da frutti, sovrapposte ad una placca ovale, tratteggiata, racchiusa dalla scritta lungo il bordo "WARASDINER JNF. REGT.". Al centro, in alto, il numero "16" sovrapposto alla foglia centrale. Sulla foglia di destra l'anno "1914" e su quella di sinistra l'anno "1917"

1917. 16° reggimento di fanteria "Barone von Giesl" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Giesl Nr. 16*), già "*FML Baron Wernhardt*"; distretto di reclutamento: Belovar; nazionalità delle truppe: 95% croata, 5% tedesca.

30

Ottone nichelato con dorature e smalti
6,48 g; 36,40 × 42,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0758

v. n. K0008

1917. 16° reggimento di fanteria "Barone von Giesl" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Giesl Nr. 16*).

31

Ottone e smalto
4,97 g; 27,35 × 30,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0867

Una bandierina di smalto color giallo zolfo (*schwefelgelb*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "16" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

16° reggimento di fanteria "Barone von Giesl" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Giesl Nr. 16*).

32

Alluminio
3,50 g; diametro 37,00 mm
attacco mancante (veniva cucito?)
prod. priv. di probabile produzione artigianale al campo
K0759

In un cerchio liscio le cifre "17" ritagliate a traforo.

1917 (?). 17° reggimento di fanteria "Cavaliere von Milde" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Milde Nr. 17*), già "*FZM Prinz G.W. Hohenloe-Langenburg*". Dal 19.11.1917 il reggimento prese il nome di reggimento di fanteria "Principe ereditario" (*k.u.k. Infanterieregiment Kronzprinz Nr. 17*), distretto di reclutamento: Lubiana; nazionalità delle truppe: 95% slovena, 5% tedesca (*12° Inf. Brigade*).

33

Lamina di tombak, brunita al diritto
5,74 g; 27,25 × 37,80 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ENTW. UND AUSGEF. (al diritto) e ATEL. G. GURSCHNER // WIEN (al rovescio)
K0009

In uno scudetto rettangolare verticale la testa dell'arciduca Otto, di profilo, rivolta a destra, accompagnata dalla scritta "FRANZ // JOSEF OTTO". In alto la corona reale e, in basso, l'indicazione "17. JNF. REG. // KRONPRINZ // 19 // 24/XI. 16.". In basso a destra lo stemma della Kraina e a sinistra quello di Lubiana (ad indicare il luogo di provenienza dei militari del reparto e quello sede del comando).

1917. 17° reggimento di fanteria "Principe ereditario" (*k.u.k. Infanterieregiment Kronzprinz Nr. 17*).

34

Lamina di ottone, brunita al diritto
6,14 g; 27,30 × 37,95 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ENTW. UND AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN
K0760

v. n. K0009

1917. 17° reggimento di fanteria "Principe ereditario" (*k.u.k. Infanterieregiment Kronprinz Nr. 17*).

35

Antimonio
7,90 g; 26,25 × 39,55 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. J. ÖFNER
K0761

In un campo rettangolare verticale, convesso in alto, la figura di un soldato in tenuta invernale, volto a sinistra. Ai lati "1914/16". In basso, in un cartiglio, la scritta "18 IMMER VORWÄRTS // 18 TIVZ DYKUPREDU".

1916. 18° reggimento di fanteria "Arciduca Leopoldo Salvatore" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Leopold Salvator Nr. 18*, già *Großfürst Constantin von Rußland*); distretto di reclutamento: Königgrätz; nazionalità delle truppe: 20% tedesca, 80% ceca.

36

Kriegsmetall massiccio
8,20 g; 26,90 × 39,55 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. J. ÖFNER,
K0762

v. n. K0761

1916. 18° reggimento di fanteria "Arciduca Leopoldo Salvatore" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Leopold Salvator Nr. 18*, già *Großfürst Constantin von Rußland*).

25



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



36



37

Lamierino di ottone, brunito al diritto
6,02 g; 34,15 × 31,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio AUSGEF. // ATELIER G. GURSCHNER WIEN VII/2
K0010

In un campo rettangolare orizzontale, un gruppo di soldati austriaci avanza verso un crinale su cui si intravedono gli effetti di un bombardamento di preparazione. In alto, in capo, l'aquila imperiale austriaca e, in basso, un cartiglio arrotondato in basso, con la scritta "10. KOMPAGNIE. // 1914-1917". In punta due rametti incrociati, a destra di tiglio e a sinistra d'alloro. Il cartiglio, bordato da un nastro con la scritta "TREU BIS IN DEN TOD!" (Fedele fino alla morte). Nel giro del rettangolo la scritta "k.u.k. ERZH. LEOPOLD SALVATOR INFANTERIE // RUSS. POLEN. GALIZIEN – KARPHATEN – ISONZO. KÄRNTEN".

1917. 10° Comp. / 18° reggimento di fanteria "Arciduca Leopoldo Salvatore" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Leopold Salvator Nr. 18*, già *Großfürst Constantin von Rußland*).

38

Ottone nichelato e smalti
5,23 g; 27,40 × 24,90 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0763

Uno scudetto triangolare, con il vertice in basso, riproducente il nastro di supporto delle decorazioni al valore militare. Sopra il tutto uno scudetto rotondo smaltato di blu con il numero "19" dorato.

19° reggimento di fanteria "Arciduca Francesco Ferdinando" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Franz Ferdinand Nr. 19*, già *Kronzprinz Erzherzog Rudolf*). Dal 1917 reggimento di fanteria "Karl imperatore e re". Distretto di reclutamento: Györ; nazionalità delle truppe: 90% tedesca, 10% magiara.

39

Ottone e smalto
5,42 g; 27,45 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0868

Una bandierina di smalto color celeste (*himmelblau*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "19" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

19° reggimento di fanteria "Arciduca Francesco Ferdinando" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Franz Ferdinand Nr. 19*, già *Kronzprinz Erzherzog Rudolf*).

40

Lega metallica leggera color zinco (*Kriegsmetall*)
5,51 g; 24,50 × 38,00 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0764

Scena di battaglia (difesa di una trincea) con soldati austro-ungarici in primo piano e sullo sfondo, volti a sinistra, con il numero "21" nell'angolo in alto a sinistra. Sopra la scena di battaglia un cartiglio con la scritta "k.u.k. INFANTERIE RGT." e, in basso, al centro, le armi coronate d'Austria e d'Ungheria e, ai lati, le date "1914" (a destra) e "1916" (a sinistra).

1916. 21° reggimento di fanteria "Conte di Abensperg e Traun" (k.u.k. Infanterieregiment Graf von Abensperg und Traun Nr. 21, già *FML Baron Reischach*); distretto di reclutamento: Časlau; nazionalità delle truppe: 95% ceca, 5% tedesca.

41

Lega metallica leggera color zinco (*Kriegsmetall*)
5,30 g; 24,60 × 38,00 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0011

v. n. K0764

1916. 21° reggimento di fanteria "Conte di Abensperg e Traun" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf von Abensperg und Traun Nr. 21*, già *FML Baron Reischach*).

42

Metallo leggero dorato e brunito al diritto
6,27 g; 25,40 × 39,75 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner
K0012

In uno scudetto ovale un soldato austriaco si batte contro una selva di baionette uscente dal fianco destro dello scudo; a terra un nemico abbattuto. Sullo sfondo un paesaggio montuoso. In alto, nel giro, la scritta "Margrak von Baden". Lo scudetto bordato in rilievo da un sottile bordo con piccole croci di ferro in rilievo. In alto, in un cartiglio, il numero "23" e, in basso, le date "1914=16".

1916. 23° reggimento di fanteria "Margravio di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Markgraf von Baden Nr. 23* già *FML Baron Airoldi*); formato nel 1814, reclutato fino al 1859 in Lombardia; titolare onorario (*Inhaber*) perpetuo dal 1888 Ludwig Wilhelm I. margravio di Baden-Baden, luogotenente generale e feldmaresciallo. Festa del reggimento: 27 giugno, anniversario della battaglia di Trautenau nel 1866; distretto di reclutamento: Zombor; nazionalità delle truppe: 35% magiara, 35% tedesca, 30% serbo-croata.

43

Metallo leggero dorato e brunito al diritto
4,05 g; 19,05 × 29,70 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner
K0013

v. n. K0012

1916. 23° reggimento di fanteria "Margravio di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Markgraf von Baden Nr. 23* già *FML Baron Airoldi*).

44

Lamierino di rame
7,06 g; 25,50 × 39,90 mm
a spilla verticale
prod.priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATELIER. // G. // GURSCHNER // WIEN VII/2
K0765 Già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0012

1916. 23° reggimento di fanteria "Margravio di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Markgraf von Baden Nr. 23* già *FML Baron Airoldi*).

45

Lamierino di nichel
6,38 g; 25,50 × 39,90 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATELIER. // G. // GURSCHNER // WIEN VII/2
K0766

v. n. K0012

1916. 23° reggimento di fanteria "Margravio di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Markgraf von Baden Nr. 23* già *FML Baron Airoldi*).

46

Metallo argentato e smalto
5,16 g; 27,30 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0014

Una bandierina di smalto color rosso ciliegia (*kirschrot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "23", nichelato come i bottoni dell'uniforme da parata, appesa ad una corta asta nichelata.

23° reggimento di fanteria "Margravio di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Markgraf von Baden Nr. 23*).

47

Lega metallica argentata con parti dorate e smalti
13,14 g; 37,70 × 51,70 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o milit are
K0015

Su un campo costituito da tre foglie di quercia accompagnate in punta da due frutti, gli stemmi dorati e smaltati di Austria a destra e d'Ungheria a sinistra, coronati, sormontati dallo stemma di casa Asburgo, uniti in basso da un cartiglio dorato con il motto "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER" in smalto nero. In punta un cartiglio di smalto azzurro, bordato d'oro, con l'indicazione "k.u.k. INF. RGT. E. v. POKORNY N° 29 IM WELTKRIEG".

Successivo all'ottobre 1915, 25° reggimento di fanteria "Nobile von Pokorny" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Pokorny Nr. 25*, già *FML Baron Mamula*); distretto di reclutamento: Losoncz; nazionalità delle truppe: 55% magiara e 45% slovacca (53° brigata / 27° *J.T.D.*).

48

Argentone e *Kriegsmetall* con parti rivettate, dorature e smalti
12,92 g; 37,35 × 51,55 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0767

Su un campo costituito da tre foglie di quercia accompagnate in punta da due frutti, gli stemmi in *Kriegsmetall* di Austria a destra e d'Ungheria a sinistra, coronati, sormontati dallo stemma di casa Asburgo, uniti in basso da un cartiglio con il motto "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER". In punta un cartiglio di smalto rosso, con l'indicazione "k.u.k. INF. RGT. E. v. POKORNY N° 29 IM WELTKRIEG".

25° reggimento di fanteria "Nobile von Pokorny" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Pokorny Nr. 25*, già *FML Baron Mamula*).

37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49

Ottone e smalto
4,62 g; 27,60 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0869

Una bandierina di smalto color verde mare (*meergrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "25" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
25° reggimento di fanteria "Nobile von Pokorny" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Pokorny Nr. 25, già FML Baron Mamula*).

50

Zinco ramato
4,95 g; 22,50 × 25,30 mm
a spilla
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0768

In un campo rettangolare verticale la cifra "26" al centro, accompagnata dalle scritte "MINDVÉGIC" in alto e "KITARTUNK" in basso.
26° reggimento di fanteria "Schreiber" (*k.u.k. Infanterieregiment Schreiber Nr. 26*); formato nel 1717; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1910 l'intendente d'arsenale d'artiglieria Viktor Schreiber; festa del reggimento: 31 ottobre, anniversario della battaglia di Caldiero nel 1805; distretto di reclutamento: Esztergom; nazionalità delle truppe: 50% magiara, 40% slovacca, 10% tedesca.

51

Ottone e smalto
4,80 g; 27,25 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0870

Una bandierina di smalto color nero (*schwarz*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "26" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
26° reggimento di fanteria "Schreiber" (*k.u.k. Infanterieregiment Schreiber Nr. 26*).

52

Ottone e smalto
5,18 g; 27,10 × 29,95 mm
a spilla verticale
prod. priv.
K0016

Una bandierina di smalto color nero (*schwarz*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "26" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
26° reggimento di fanteria "Schreiber" (*k.u.k. Infanterieregiment Schreiber Nr. 26*).

53

Bronzo dorato
5,33 g; diametro 40,00 mm
a spilla obliqua
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0017

Corona di quercia, ornata di frutti al cui centro sono ricavate a traforo le iniziali del reparto "JR 27", intrecciate fra loro. Sulla corona, su singole foglie, le indicazioni, dall'alto verso il basso e in senso orario: "KÄRNTEN" (Carinzia), "ITALIEN" (Italia), "GALIZIEN" (Galizia), "KARPATHEN" (Carpazi), "DOBERDO", "ISONZO".
27° reggimento di fanteria "Alberto I re dei Belgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Albert I. König der Belgier Nr. 27, già genericamente König der Belgier*); distretto di reclutamento: Graz; nazionalità delle truppe: 100% tedesca (11. Brigade */ 6. J.T.D. / III Korps*).

54

Nichel dorato
4,89 g; 40,80 × 40,75 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K1507

Corona di quercia, ornata di frutti al cui centro sono ricavate a traforo (su fondo di panno del colore delle mostrine) le iniziali del reparto "JR 27", intrecciate fra loro. Sulla corona, su singole foglie, le indicazioni, dall'alto verso il basso e in senso orario: "KÄRNTEN", "ITALIEN", "GALIZIEN", "KARPATHEN", "DOBERDO", "ISONZO".
27° reggimento di fanteria "Alberto I re dei Belgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Albert I. König der Belgier Nr. 27*).

55

Ottone e smalti con parti rivettate
10,03 g; 23,60 × 36,85 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0769

In uno scudo di tipo araldico un soldato armato, rivolto a destra, su un campo tagliato di bianco e di verde (colori araldici della Stiria); in capo la scritta "J.R. N° 27".
27° reggimento di fanteria "Alberto I re dei Belgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Albert I. König der Belgier Nr. 27*).

56

Nichel, metallo dorato e smalti, con parti rivettate
9,72 g; 23,70 × 36,75 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Schwertner; marchio SCHWERTNER // & Cie // EGGENBERG
K0770

v. n. K0769
27° reggimento di fanteria "Alberto I re dei Belgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Albert I. König der Belgier Nr. 27*).

57

Nichel dorato, argentato e smalti
4,07 g; 16,10 × 26,75 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0771

v. n. K0769
27° reggimento di fanteria "Alberto I re dei Belgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Albert I. König der Belgier Nr. 27*).

58

Ottone e smalto
5,09 g; 27,40 × 29,70 mm
a spilla orizzontale (staccata)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas
K0871

Una bandierina di smalto color giallo cromo (*kaisergelb*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "27" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
27° reggimento di fanteria "Alberto I re dei Belgi" (*k.u.k. Infanterieregiment Albert I. König der Belgier Nr. 27*).

59

Bronzo
10,36 g; 34,85 × 27,65 mm
attacco mancante
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0018

In un cartiglio rettangolare orizzontale sagomato in alto, la veduta di una città posta oltre un reticolato. Il paesaggio attraversato da una mazza ferrata con l'estremità chiodata e passata in sbarra; sotto la mazza un elmetto italiano danneggiato dai colpi. Alla base un cartiglio con la scritta "IV/28" a sinistra e "1916" a destra. Nel giro un bordo perlinato.
1916. IV Btg. del 28° reggimento di fanteria "Vittorio Emanuele III re d'Italia" (*k.u.k. Infanterieregiment Viktor Emanuel III. König von Italien Nr. 28, già FML Ritter von Benedek*); distretto di reclutamento: Praga; nazionalità delle truppe: 95% ceca, 5% tedesca.
Il reggimento, impegnato sul fronte russo, si sbandò e passò al nemico o si arrese nell'aprile del 1915, pertanto venne sciolto. Il IV battaglione, rimasto in patria, fu inviato sul fronte italiano dove fu aggregato all'"*Isonzo-Armee*", con cui combatté sul monte S. Michele per la difesa di Gorizia nel 1916.

60

Ottone e smalto
6,02 g; 27,35 × 30,35 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas
K0872

Una bandierina di smalto color blu chiaro (*lichtblau*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "29" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
29° reggimento di fanteria "Barone di Loudon" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Loudon Nr. 29*); nazionalità delle truppe: 20% magiara, 15% rumena, 35% serbo-croata, 30% tedesca.

49



50



51



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61

Lega di nichel
2,45 g; 20,40 × 31,90 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Pramer; marchio F.L. PRAMER // WIEN IX.
K0772

Uno scudetto ovale verticale caricato in capo delle lettere "I.R." intrecciate e in punta dal numero "31". Il tutto racchiuso da una corona di alloro movente dalla punta, sormontata in capo dalle corone imperiale a destra e reale d'Ungheria a sinistra. La corona fermata in basso da un cartiglio con il monogramma "K".

31° reggimento di fanteria "Pucherna" (*k.u.k. Infanterieregiment Pucherna Nr. 31*); formato nel 1741; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1905 il generale di fanteria Eduard Pucherna; festa del reggimento: 22 maggio, anniversario della battaglia di Aspern del 1809; distretto di reclutamento: Nagyszeben; nazionalità delle truppe: 65% rumena, 30% tedesca, 5% magiara.

62

Ottone e smalto
5,14 g; 27,20 × 30,40 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0019

Una bandierina di smalto color giallo cromo (*kaisergelb*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "31" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

31° reggimento di fanteria "Pucherna" (*k.u.k. Infanterieregiment Pucherna Nr. 31*).

63

Ottone e smalto
5,04 g; 27,20 × 30,05 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVEK0873
v. n. K0019

31° reggimento di fanteria "Pucherna" (*k.u.k. Infanterieregiment Pucherna Nr. 31*).

64

Lega metallica (*Kriegsmetall*)
6,74 g; 31,65 × 40,00 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Záros; marchio M. ZÁROS G.Y.
K0020

Testa e busto della regina Maria Teresa, volta a destra e inserita in un cartiglio sovrapposto ad uno sfondo rettangolare con tralci di alloro in alto e in basso; un trofeo di bandiere a destra con il numero del reggimento. Sotto il tutto un cartiglio con il motto "VITAM ET SANGUINEM".

1916. 32° reggimento di fanteria "Imperatrice e regina Maria Teresa" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiserin und Königin Maria Theresia Nr. 32, già Herzog von Modena*); distretto di reclutamento: Budapest; nazionalità delle truppe: 15% tedesca, 80% magiara, 5% slovacca.

65

Lamina di zinco bronzato (in origine)
6,72 g; 31,70 × 40,05 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis. MÉSZÁROS · GY; marchio BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K0773
v. n. K0020

1916. 32° reggimento di fanteria "Imperatrice e regina Maria Teresa" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiserin und Königin Maria Theresia Nr. 32*).

66

Lamina di argento
10,53 g; 32,35 × 40,75 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. MÉSZÁROS · GY ·
K0774
v. n. K0020

1916. 32° reggimento di fanteria "Imperatrice e regina Maria Teresa" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiserin und Königin Maria Theresia Nr. 32*).

67

Ottone e smalto
5,49 g; 27,50 × 30,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0874

Una bandierina di smalto color celeste (*himmelblau*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "32" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

32° reggimento di fanteria "Imperatrice e regina Maria Teresa" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiserin und Königin Maria Theresia Nr. 32*).

68

Lega di nichel e smalto
5,29 g; 27,20 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas
K0875

Una bandierina di smalto color grigio cenere (*aschgrau*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "33" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

33° reggimento di fanteria "Imperatore Leopoldo II" (*k.u.k. Infanterieregiment Kaiser Leopold II. Nr. 33*); nazionalità delle truppe: 60% rumena, 25% magiara, 15% tedesca.

69

Lamina di zinco
7,62 g; 37,05 × 47,20 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. RUBLETZKY
K0775

In un campo sagomato verticale la figura di un soldato armato avanzante verso sinistra; lungo il bordo dell'ovale interno in cui sta il soldato la scritta "GALICIA · KARPATOK · LEMBERG · WOLHYNIA · CESUNA · BUKOVINA · SZERBIA · KRN · LOVCSEN · ISONZO". In punta uno scudetto con il n. "33" fra due tralci di abete.

1915. 34° reggimento di fanteria "Guglielmo I imperatore tedesco e re di Prussia" (*k.u.k. Infanterieregiment Wilhelm I. Deutscher Kaiser und König von Preußen Nr. 34, già Prinz von Preußen*); distretto di reclutamento: Kassa; nazionalità delle truppe: 80% magiara, 15% slovacca, 5% tedesca.

70

Ottone nichelato
7,28 g; 39,70 × 56,55 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. HPTM. KIRTSH
K0776

In un campo sagomato ovoidale verticale uno scudetto ovale, coronato, caricato dell'effigie dell'Imperatore Guglielmo I; nel giro, sulla cornice avvolgente lo scudo, la scritta "INFANTERIEREGIMENT KAISER WILHELM N° 34 – 9 JUNI 1915".

1915. 34° reggimento di fanteria "Guglielmo I imperatore tedesco e re di Prussia" (*k.u.k. Infanterieregiment Wilhelm I. Deutscher Kaiser und König von Preußen Nr. 34, già Prinz von Preußen*); distretto di reclutamento: Kassa; nazionalità delle truppe: 80% magiara, 15% slovacca e 5% tedesca.

71

Ottone e smalto
5,17 g; 27,35 × 30,40 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0876

Una bandierina di smalto color rosso robbio (*krapprot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "34" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

34° reggimento di fanteria "Guglielmo I imperatore tedesco e re di Prussia" (*k.u.k. Infanterieregiment Wilhelm I. Deutscher Kaiser und König von Preußen Nr. 34*).

72

Lega metallica color piombo
6,29 g; 29,90 × 37,85 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. PAUL OTT; marchio [PAUL OTT]
K0021

In uno scudetto rettangolare verticale, un soldato austriaco in tenuta da marcia, volto a destra. Sullo sfondo un tratteggio indicante una zona d'acqua con la sagoma stilizzata di un soldato che la sta attraversando. In alto a destra l'indicazione "DNIESTER". In basso un largo cartiglio a rilievo con la scritta "k.u.k. I.R. 35". Lo scudetto sovrapposto ad una corona d'alloro movente dalla punta con il cartiglio "1914 // 1918".

35° reggimento di fanteria "Barone von Sterneck" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Sterneck Nr. 35, già FZM Graf Knevenhüller*); distretto di reclutamento: Pilsen; nazionalità delle truppe: 65% ceca e 35% tedesca.

61



62



63



64



65



66



67



68



69



70



71



72



73

Lega metallica argentata leggera

6,48 g; 31,10 × 44,45 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0022

In uno scudo rettangolare, con la punta in alto, la figura stilizzata di un soldato austriaco armato, volto a sinistra, affiancato dalle scritte "BA // ON // 19" a destra e "3 // 35 // 17" a sinistra. Nel giro laterale "LOZNICA // MANDRIELLE // CAMPLUNG // SLEME // PL." in alto e "SV. MARIA" in basso.

1917. 3° battaglione del 35° reggimento di fanteria "Barone von Sterneck" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Sterneck Nr. 35, già FZM Graf Knevenhüller*).

74

Bronzo

5,15 g; 26,00 × 38,60 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0023

Testa dell'arciduca Giuseppe, in uniforme, inserita in un medaglione rotondo con la scritta ai lati, nel giro "ERZHERZOG" (a destra) "JOZSEF" (a sinistra), contornata di alloro. In alto le date "1914/16" e in basso l'indicazione "k.u.k. INF.RGT. // N= 37".

1916. 37° reggimento di fanteria "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Joseph Nr. 37*) 181° brigata / / 18° *J.T.D.*; distretto di reclutamento: Nagy-Varád; nazionalità delle truppe: 45% rumena, 55% magiara.

75

Lamierino di zinco

5,57 g; 25,95 × 38,65 mm

a spilla verticale (non originale)

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0777

v. n. K0023

1916. 37° reggimento di fanteria "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Joseph Nr. 37*).

76

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

7,30 g; 50,05 × 38,05 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

dis. LÖCSEY

K0778

In un campo sagomato orizzontale un gruppo di soldati schierato a difesa di una trincea; sullo sfondo un sole nascente accompagnato in capo dalla scritta "JÓSKA BAKA" (commilitoni di Giuseppe) e, sul fianco sinistro, dalla sigla "I R 37". In punta lo stemma di Casa Asburgo affiancato da quello imperiale d'Austria e da quello reale di Ungheria. A destra le date "1914 · 1918". In punta due tralci di alloro moventi verso i fianchi, legati da un nastro con le scritte "INDIVISIBILITER // AC // INSEPARABILITER".

1918, 37° reggimento di fanteria "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Joseph Nr. 37*).

77

Ottone e smalto

5,20 g; 27,35 × 30,00 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS

K0877

Una bandierina di smalto color rosso scarlatto (*scharlachtrot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "37" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

37° reggimento di fanteria "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Joseph Nr. 37*); distretto di reclutamento: Nagy-Varád; nazionalità delle truppe: 45% rumena, 55% magiara.

78

Nichel e smalto

7,14 g; 48,85 × 34,85 mm

mancante (a spilla diagonale)

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0779

Sul profilo di un elmetto di foggia germanica volto a destra le cifre "38".

38° reggimento di fanteria "Alfonso XIII re di Spagna" (*k.u.k. Infanterieregiment Alfons XIII. König von Spanien Nr. 38, già FML Graf Haugwitz*). Fino al 1859 reclutato in Lombardia, dal 1860 al 1866 reclutato nel Veneto. Combatté per l'ultima volta a Sadowa onorando la sua fama di reparto affidabile e disciplinato. Distretto di reclutamento: Kecskemét; nazionalità delle truppe: 100% magiara.

79

Argentone

11,54 g; 34,80 × 48,80 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0781

In uno scudo sagomato verticale una figura femminile tende le mani ad un soldato in una posa di ballo. Il tutto circondato da una cornice a festoni: In alto il n° "38", in basso la scritta "Mollináry Majális". In punta la scritta "1917 V. 27". La famiglia Mollináry usava dare una festa annuale in onore dei militari del reparto).

1917. 38° reggimento di fanteria "Alfonso XIII re di Spagna" (*k.u.k. Infanterieregiment Alfons XIII. König von Spanien Nr. 38, già FML Graf Haugwitz*).

80

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)

11,05 g; 35,65 × 44,60 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

marchio KESZITO. BERGER (sulla spilla)

K0782

In uno scudo sagomato le cifre "38" sormontate dalla scritta "k.u.k. I.R.".

1917. 38° reggimento di fanteria "Alfonso XIII re di Spagna" (*k.u.k. Infanterieregiment Alfons XIII. König von Spanien Nr. 38, già FML Graf Haugwitz*).

81

Ottone e smalto

5,02 g; 27,40 × 30,00 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas

K0878

Una bandierina di smalto color nero (*schwarz*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "38" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

38° reggimento di fanteria "Alfonso XIII re di Spagna" (*k.u.k. Infanterieregiment Alfons XIII. König von Spanien Nr. 38*).

82

Lamina di rame

5,58 g; 28,90 × 39,20 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K1508

Testa e busto, in uniforme, inserita in un medaglione rotondo con la scritta in basso "GENERALOBERST // CONRAD // v. HÖTZENDORF". In alto l'indicazione "«k.u.k. INF. RGT. // N 39" e in basso le date "1914/16".

39° reggimento di fanteria "*Generaloberst* Conrad v. Hoetzendorf" (k.u.k. Infanterieregiment Nr. 39); distretto di reclutamento: Nagy-Varád; nazionalità delle truppe: 45% rumena, 55% magiara. (181° Brigata / *18° J.T.D.*).

83

Ottone e smalto

4,66 g; 27,30 × 30,05 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS

K0879

Una bandierina di smalto color rosso scarlatto (*scharlachtrot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "39" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

39° reggimento di fanteria "Barone von Conrad" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Conrad Nr. 39*).

84

Lega di nichel e smalto

5,76 g; 27,05 × 30,25 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS

K1108

Una bandierina di smalto color rosso scarlatto (*scharlachtrot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "39" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

39° reggimento di fanteria "Barone von Conrad" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Conrad Nr. 39*).

73



74



75



76



77



78



79



80



81



82



83



84



85

Lega metallica leggera
5,34 g; 48,20 × 29,05 mm
attacco mancante
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchioGURSCHNER
K0024

In uno scudetto rettangolare orizzontale, con il bordo superiore e quello inferiore arrotondati, la scritta "WELTKRIEG" in alto e, in basso, le date "1914" a sinistra e "1918" a destra. Al centro lo scudetto è caricato di un'aquila coronata, con le ali spiegate e fuoriuscenti dai bordi laterali, che tiene tra gli artigli un ulteriore scudetto, caricato delle iniziali e del numero del reggimento "J.R.40".

1918. 40° reggimento di fanteria "Cavaliere von Pino" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Pino Nr. 40, già FML Baron Rossbach*); distretto di reclutamento: Rzeszów; nazionalità delle truppe: 100% polacca.

86

Metallo dorato e argentato
6,84 g; 27,15 × 39,75 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0025

Una corona di fronde d'alloro traforata, fermata in corpo della corona imperiale e legata in punta da un nastro dorato con le date "1914" e "1916", sovrastate dal numero del reggimento. Al centro, due granatieri in divisa dell'epoca napoleonica, avanzano di corsa verso destra, calpestando un terreno su cui stanno visibili resti di un combattimento.

1916. 42° reggimento di fanteria "Ernesto Augusto duca di Cumberland, di Braunschweig e Lüneburg" (*k.u.k. Infanterieregiment Ernst August Herzog von Cumberland, Herzog zu Braunschweig und Lüneburg Nr. 42, già König von Hannover*); distretto di reclutamento: Theresienstadt; nazionalità delle truppe: 15% ceca, 85% tedesca.

87

Antimonio
10,53 g; 37,80 × 31,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. GF
K0783

In un campo sagomato orizzontale due granatieri in uniforme di epoca napoleonica avanzano verso destra contro il nemico. A sinistra la scritta "k.u.k. // JNF.-REG. // N° 42 // 1914-1917".

1917. 42° reggimento di fanteria (*79° Inf. Brig. / 35° J.T.D. / XVIII. Korps.*).

88

Antimonio
13,92 g; 32,70 × 45,00 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Berger; dis. TERVEY; marchio KESZITO BERGER (sulla spilla)
K0784

In un campo rettangolare verticale una scena di combattimento su terreno accidentato. In capo la scritta "MONTE S. MICHELE 22 X 1915". In alto, negli angoli della cornice, "1915" e "1917". In basso, "J.R. 43" fra un ramoscello di alloro e uno di quercia.

1917. 43° reggimento di fanteria "Rupprecht principe ereditario di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Rupprecht Kronprinz von Bayern Nr. 43, già FML Baron Aleman*), fino al 1859 reclutato in Lombardia; distretto di reclutamento: Theresienstadt; nazionalità delle truppe: 15% ceca, 85% tedesca (34° brig. / 17° Div. / *VII Korps*).

89

Lamina di zinco
5,80 g; 28,25 × 39,00 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0785

In un campo rettangolare verticale uno scudetto ovale caricato dell'effigie del titolare del reggimento contornato dalla scritta "RUPPRECHT // KRONPRINZ VON BAYERN". Ai lati due spade poste in palo; in alto le date "1914 // 1916" e, in basso, in un cartiglio, "k.u.k. INF. RGT. // N° 43".

1916. 43° reggimento di fanteria "Rupprecht principe ereditario di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Rupprecht Kronprinz von Bayern Nr. 43 già FML Baron Aleman*), fino al 1859 reclutato in Lombardia; distretto di reclutamento: Theresienstadt; nazionalità delle truppe: 15% ceca, 85% tedesca (34° Brig. / 17° Div. / *VII Korps*).

90

Ottone e smalti
4,86 g; 27,25 × 30,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVE
K0880

Una bandierina di smalto color rosso ciliegia (*kirschrot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "43" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

43° reggimento di fanteria "Rupprecht principe ereditario di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Rupprecht Kronprinz von Bayern Nr. 43 già FML Baron Aleman*).

91

Lamina di zinco
10,46 g; 42,75 × 41,75 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0026

In un campo rettangolare orizzontale arrotondato in alto, una corona d'alloro a destra, di quercia a sinistra, attraversata in palo da una baionetta con l'elsa in alto e la punta in basso, uscenti dalla punta. Sulla lama della baionetta le date "1914-1916"; a sinistra la scritta "OSAK ELÖRE" e "ROSSEB". A destra in alto lo stemma reale ungherese e a sinistra quello imperiale tedesco. In basso a destra lo stemma imperiale austriaco e a sinistra il leone bulgaro sormontato da una mezza luna e stella. Ai lati della baionetta, l'indicazione "44. G.Y.E.".

1916. 44° reggimento di fanteria "Arciduca Albrecht" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Albrecht Nr. 44*), fino al 1859 reclutato in Lombardia; distretto di reclutamento: Kaposvár; nazionalità delle truppe: 20% tedesca, 80% magiara.

92

Ottone nichelato e smalti
13,71 g; 29,75 × 53,15 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0786

In un campo sagomato verticale un soldato avanza verso il nemico; al suo fianco un portabandiera sventola uno stendardo sfrangiato. In punta il tricolore ungherese posto in sbarra, di smalto. Sulla bandiera nazionale le scritte, in corsivo, "44 es // gyalogezred".

44° reggimento di fanteria "Arciduca Albrecht" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Albrecht Nr. 44*).

93

Ottone e smalto
5,30 g; 27,25 × 29,90 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas
K0881

Una bandierina di smalto color rosso robbio (*krapprot*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "44" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

44° reggimento di fanteria "Arciduca Albrecht" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Albrecht Nr. 44*).

94

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,04 g; 22,95 × 33,50 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K0787

In uno scudo di tipo araldico tradizionale una corona di alloro con al centro la scritta "k.u.k. // JNF. REG. // Nr. 45". In capo "WELT · KRIEG" e, in punta, "1914-1917".

1917. 45° reggimento di fanteria "Arciduca Giuseppe Ferdinando" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Joseph Ferdinand Nr. 45, già FML Erzherzog Sigismund*); fino al 1866 reclutato nel Veneto; distretto di reclutamento: Sanok; nazionalità delle truppe: 50% rutena, 50% polacca.

95

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,52 g; diametro 35,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BSW in un trifoglio
K0788

In campo rotondo un'aquila rivolta a sinistra, posata sulla cima di un monte, tenente fra gli artigli un serpente. Sullo sfondo una veduta della città di Gorizia e il corso dell'Isonzo. In alto, nel giro, la scritta "FAJTI HRIB IR 46" e, ai lati dell'aquila, le date "1916" a destra e "1917" a sinistra.

1917. 46° reggimento di fanteria "Barone von Fejérváry" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Fejérváry Nr. 46, già FZM Graf Jellacic*); formato nel 1762, titolare onorario (*Inhaber*) dal 1887 il barone Géza Fejérváry de Komlós-Keresztes, generale di fanteria. Distretto di reclutamento: Szeged; nazionalità delle truppe: 100% magiara. Schierato a difesa del Dosso Faiti.

96

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,80 g; 32,30 × 36,20 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BRÜDER SCHNEIDER
K0789

In uno scudo di tipo araldico, superiormente concavo, un albero con i rami spezzati dal bombardamento; sullo sfondo collinare un sole nascente dal canton destro del capo. A destra la scritta "JR 46" e, a sinistra, in basso, "SAN MARTINO // DEL CARSO // 1915 1916".

46° reggimento di fanteria "Barone von Fejérváry" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Fejérváry Nr. 46, già FZM Graf Jellacic*). L'albero ricorda la "trincea dell'albero isolato", dove era schierato il reparto.

85



86



87



88



89



90



91



92



93



94



95



96



97

Ottone e smalto

5,12 g; 27,10 × 29,95 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0027

Una bandierina di smalto color verde pappagallo (*papageigrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "46" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

46° reggimento di fanteria "Barone von Fejérváry" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Fejérváry Nr. 46, già FZM Graf Jellacic*).

98

Ottone e smalto

4,47 g; 27,20 × 29,85 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZASK0882

v. n. K0027

46° reggimento di fanteria "Barone von Fejérváry" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Fejérváry Nr. 46, già FZM Graf Jellacic*).

99

Lamierino di ottone

8,12 g; 33,85 × 30,60 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

dis. E. THURNER

K0028

In un campo rettangolare orizzontale il profilo di un soldato con elmo in testa, nell'angolo sinistro e volto a desta. Sullo sfondo la sagoma del forte di Punta Corbin occupato dal reggimento nel corso dell'offensiva del maggio 1916. In basso a destra il numero "47".

47° reggimento di fanteria "Conte von Beck-Rzikowsky" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf von Beck-Rzikowsky Nr. 47, già FZM Graf Kinsky*); distretto di reclutamento: Maribor; nazionalità delle truppe: 75% tedesca e 25% slovena (56° brig. / *28° J.T.D.*).

100

Ottone e smalto

5,17 g; 27,50 × 30,05 mm

a spilla orizzontale (staccata)

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVE

K0883

Una bandierina di smalto color verde acciaio (*stahlgrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "48" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

48° reggimento di fanteria "Rohr" (*k.u.k. Infanterieregiment Rohr Nr. 48*); distretto di reclutamento: Nagykanizsa; nazionalità delle truppe: 75% magiara, 20% croata e 5% slovena.

101

Ottone dorato e smalti di vario colore

6,30 g; 24,45 × 36,90 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Pramer; marchio PRAMER // WIEN 9 // NUSSDORFERSTR. 11

K0792

Uno scudetto di tipo araldico caricato dello stemma del titolare. Lo scudetto accollato da una croce latina patente di smalto bianco, bordata di azzurro, filettato d'oro. Al retro la scritta "ERINNERUNG // AN MEINEN KRIEGS: // DIENST 1914 // 1918"

1918. 49° reggimento di fanteria "Barone von Hess" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Hess Nr. 49*), distretto di reclutamento: St. Pölten; nazionalità delle truppe: 100% tedesca.

102

Ottone dorato e smalti di vario colore

6,02 g; 24,95 × 36,80 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. [Pramer]

K0790

Uno scudetto di tipo araldico caricato dello stemma del titolare (Freiherr von Hess-Diller). Lo scudetto accollato da una croce latina patente di smalto bianco, bordata di azzurro, filettato d'oro. Al retro la scritta "ERINNERUNG AN MEINEN KRIEGSDIENST // 1914 // 1916".

1916. 49° reggimento di fanteria "Barone von Hess" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Hess Nr. 49*).

103

Ottone dorato e smalti di vario colore

6,98 g; 24,45 × 35,90 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0702

Una croce patente bordata di viola chiaro e filettata d'oro è caricata in cuore dallo stemma del titolare; sui bracci su sfondo bianco compaiono le scritte dorate "1809 13. V." in alto, «IM // FELDE» sui bracci centrali, "13. V. // 1915" in basso.

1915. 49° reggimento di fanteria "Barone von Hess" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Hess Nr. 49*).

104

Ottone dorato e smalti di vario colore

8,73 g; 27,85 × 37,25 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. [Pramer]

K0791

Uno scudetto di tipo araldico caricato dello stemma del titolare (Freiherr von Hess-Diller). Lo scudetto accollato da una croce latina patente di smalto bianco, bordata di azzurro, filettato d'oro. Le braccia della croce unite da fronde di quercia. Al retro, oltre alla scritta relativa al reggimento, il numero "631" inciso.

49° reggimento di fanteria "Barone von Hess" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Hess Nr. 49*). Probabilmente un distintivo di merito di reparto.

105

Lega di zinco (Kriesgmetall)

15,15 g; 29,60 × 43,60 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Winter & Adler; dis. J. PRINZ; marchioA.G. // WINTER & ADLER // WIEN

K0793

In un campo rettangolare verticale, sagomato, un soldato austroungarico, rivolto a sinistra, impugnante un fucile per la canna, in atto di calarlo contro un avversario. In alto, nel giro, la scritta "IWANGOROD // MT. CIMONE-ARSIERO // I · AUGUST 1915" e a fianco del soldato la data "25 MAI // 1 · JUNI // 1916". In basso l'indicazione "k.u.k. // INF · RGT · // 50" fiancheggiata da un serto di alloro.

1916. 50° reggimento di fanteria "Friedrich granduca di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Friedrich Großherzog von Baden Nr. 50*); distretto di reclutamento: Gyulafehérvár; nazionalità delle truppe: 70% rumena, 20% magiara, 10% tedesca. Nel 1916 occupò il monte Cimone e arrivò fino al paese di Arsiero.

106

Lamierino di ferro zincato

6,32 g; 45,40 × 32,10 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS GESCH.

K0794

In un campo ottagonale orizzontale una scena di combattimento alla baionetta fra fanterie contrapposte; in alto, sul bordo, la scritta "k.u.k. JNF. REGT. 50" e, in basso, "1914-1917".

1917. 50° reggimento di fanteria "Friedrich granduca di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Friedrich Großherzog von Baden Nr. 50*).

107

Ottone e smalto

5,08 g; 27,50 × 30,70 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVE

K0884

Una bandierina di smalto color verde pappagallo (*papageigrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "50" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

50° reggimento di fanteria "Friedrich granduca di Baden" (*k.u.k. Infanterieregiment Friedrich Großherzog von Baden Nr. 50*).

108

Lamierino di ottone nichelato

10,74 g; 41,50 × 36,50 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Pramer; dis. K. LIBESNY; marchio F.L. PRAMER // WIEN IX.

K0795

In un campo rettangolare orizzontale irregolare due soldati, di spalle, nell'angolo sinistro, osservano, sullo sfondo, il monte Hermada sottoposto a bombardamento; a sinistra il castello di Duino.

In basso, la sigla "J · R · 51" e sotto, in un largo cartiglio, le scritte "1914-FEUERTAUFE // DUNAJEV- LEMBERG // JANKÓW- CHIROW // PRUSIECKO- WIKLOW // 1915 JWANGOROD // KRZEITZA-DEREWNAJA // BARANOWITSCNI // 1916 KARTSCHEWA // 1917 St GIOVANNI // BRESTOVICZA · NEDEAZZA //-DOL-KAL-// 1918 JTALIEN".

1918. 51° reggimento di fanteria "von Boroević" (*k.u.k. Infanterieregiment von Boroević Nr. 51, già FML Erzherzog Carl Ferdinand*). Formato nel 1702; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1913 il generale di fanteria Svetozar Boroević von Bojna; festa del reggimento: 22 maggio, anniversario della battaglia di Aspern del 1809; distretto di reclutamento Kolozsvár; nazionalità delle truppe: 70% rumena, 30% magiara.

97



98



99



100



101



102



103



104



105



106



107



108



109

Lamierino di zinco
3,58 g; 23,20 × 35,00 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0796

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, la testa del G.O. Svetozar Boroevic von Bojna, di tre quarti verso destra, in uno scudetto rotondo, bordato di alloro, con la scritta "GENERALOBERST BOROEVIČ". In alto le date "1914/16"; in basso la scritta "K.K. INF. RGT. // N 51".

51° reggimento di fanteria "von Boroević" (*k.u.k. Infanterieregiment von Boroević Nr. 51, già FML Erzherzog Carl Ferdinand*).

110

Lamina di ottone
3,58 g; 23,25 × 34,95 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K1509

v. n. K0796

51° reggimento di fanteria "von Boroević" (*k.u.k. Infanterieregiment von Boroević Nr. 51*).

111

Lamierino di zinco 78
7,44 g; 29,55 × 47,80 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0030

In uno scudetto ottagonale verticale in primo piano un soldato austriaco in atto di scagliare una bomba a mano dietro una protezione di reticolati; sullo sfondo un paesaggio di alte cime montuose. In alto un'aquila ad ali spiegate reggente una corona di alloro con al centro l'iscrizione "I/51". In capo un cartiglio rettangolare con la scritta "KUK INF. BAON". Il tutto bordato a rilievo con la scritta nella parte inferiore "SERBIEN. ISONZO. SÜDTIROL. ITALIEN".

I Btg. del 51° reggimento di fanteria "von Boroević" (*k.u.k. Infanterieregiment von Boroević Nr. 51*).

112

Ottone e smalto
5,50 g; 27,55 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // VI.UTCA 23 // BUDAPEST VÉDVE
K0029

Una bandierina di smalto color grigio cenere (*aschgrau*, colore delle mostrine del reparto), sventolante, con il numero "51" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

51° reggimento di fanteria "von Boroević" (*k.u.k. Infanterieregiment von Boroević Nr. 51*).

113

Ottone e smalto
5,65 g; 27,50 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0885

v. n. K0029

51° reggimento di fanteria "von Boroević" (*k.u.k. Infanterieregiment von Boroević Nr. 51*).

114

Bronzo e smalti, con parti assemblate (*Kriegsmetall*)
8,75 g; 31,05 × 56,90 mm
a spilla diagonale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Jerguschek; marchio JERGUSCHEK // BPEST. // EMMELWEISU. 7
K0797

Uno scudetto di tipo araldico caricato delle cifre "52", accollato ad una baionetta posta in palo, con l'impugnatura in basso, sovrapposta ad una foglia di quercia caricata in basso da un cartiglio con le date "1914 // 1917".

1917. 52° reggimento di fanteria "Arciduca Federico" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Friedrich Nr. 52, già FML Erzherzog Franz Carl*); distretto di reclutamento: Pécs; nazionalità delle truppe: 55% magiara, 10% croata, 35% tedesca.

115

Lamina di lega di zinco
4,14 g; 31,55 × 31,60 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0031

Medaglione rotondo con testa e busto dell'arciduca Federico, volto a sinistra, sovrapposto ad una placca ottagonale con la scritta, in alto, "INF. REG. N° 52", ai lati due fronde di alloro e in basso un grande cartiglio con la scritta, disposta su tre righe, "FELDMARSCHALL // ERZHERZOG FRIEDRICH // 1914-1916".

1916. 52° reggimento di fanteria "Arciduca Federico" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Friedrich Nr. 52, già FML Erzherzog Franz Carl*).

116

Ottone e smalto
4,99 g; 27,50 × 30,85 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0886

Una bandierina di smalto color rosso scuro (*dunkelrot*, colore delle mostrine del reparto), sventolante, con il numero "52" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

52° reggimento di fanteria "Arciduca Federico" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Friedrich Nr. 52*).

117

Lamierino di zinco (*Kriegsmetall*)
5,30 g; 26,95 × 38,20 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0798

In un campo rettangolare verticale, convesso alle estremità, la testa del G.O. Viktor Dankl in uno scudetto rotondo. In alto le date "1914-1916", ai lati due fronde di alloro, in basso, in un cartiglio, la scritta "k.u.k. INF. RGT. // N° 53".

1916. 53° reggimento di fanteria "Dankl" (*k.u.k. Infanterieregiment Dankl Nr. 53, già FML Erzherzog Leopold*); distretto di reclutamento: Zagabria; nazionalità delle truppe: 95% croata, 5% tedesca.

118

Lega di nichel e smalto
5,59 g; 27,45 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0887

Una bandierina di smalto color rosso scuro (*dunkelrot*, colore delle mostrine del reparto), sventolante, con il numero "53" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

53° reggimento di fanteria "Dankl" (*k.u.k. Infanterieregiment Dankl Nr. 53, già FML Erzherzog Leopold*).

119

Lamierino di ottone opacizzato
5,04 g; 28,45 × 33,95 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0032

Uno scudetto ovale verticale caricato del numero "54" e contornato nel giro da un bordo perlinato. Ai lati una duplice ghirlanda: a destra di alloro e a sinistra di pino, con le estremità legate in basso da un nastro con la scritta "Držte se Hanáci".

54° reggimento di fanteria "Alt-Starhemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Alt-Starhemberg Nr. 54, già FML Baron Grüberl*); distretto di reclutamento: Olmütz; nazionalità delle truppe: 70% ceca, 30% tedesca.

120

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,23 g; 37,25 × 41,30 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0799

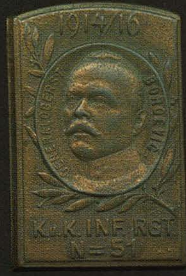
In un campo rettangolare verticale diviso orizzontalmente da una fascia con la scritta "Držte se Hanáci"; in alto una veduta della città di Olmütz, in basso una grande cifra "54" accompagnata in capo dalla scritta "1915.-*J.R.* 1918".

1918. 54° reggimento di fanteria "Alt-Starhemberg".

109



110



111



112



113



114



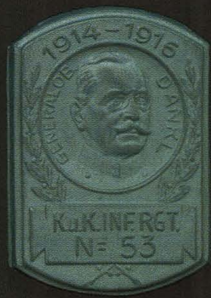
115



116



117



118



119



120



121

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,21 g; 43,00 × 43,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0800

Uno scudetto rotondo diviso in sbarra: a destra un soldato spara al riparo di una trincea, a sinistra un gruppo di soldati su uno spuntone roccioso. Lo scudetto accollato da una croce patente caricata delle scritte "1914 // I.R. 55 // 1915 // 1916". Le braccia della croce unite da un bordo caricato delle scritte "NORD // OST // SÜD // WEST".

1916. 55° reggimento di fanteria "Nicola I re del Montenegro" (*k.u.k. Infanterieregiment Nikolaus I. König von Montenegro Nr. 55*, già *FML Baron Bianchi*); distretto di reclutamento: Olmütz; nazionalità delle truppe: 70% ceca, 30% tedesca.

122

Lamierino di nichel
5,11 g; 26,65 × 38,70 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0801

In uno scudo di tipo araldico, sagomato,un gruppo di fanti muove all'attacco del nemico, muovendo verso destra. In capo uno scudetto rotondo con la cifra "56" dentro una corona di alloro; in basso la scritta "DAUN". In punta la scritta "WELT // KRIEG".

56° reggimento di fanteria "Conte Daun" (*k.u.k. Infanterieregiment Graf Daun Nr. 56*, già *FML Baron Gorizzutti*); distretto di reclutamento: Wadowice; nazionalità delle truppe: 95% polacca, 5% tedesca.

123

Lega metallica (*Kriegsmetall*)
12,48 g; 29,80 × 44,75 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gründl; dis. KOWALCK (?); marchio GRÜNDL u. Co. // WIEN IV
K0802

In un campo rettangolare verticale la sagoma di un soldato, volto a sinistra, con il fucile imbracciato, inquadrato da un portale di pietra. Alla base la scritta "COBURGER // J.R. 57" Lungo tutto il bordo "1914 LUBLIN-IWANGOROD-VALJEVO · 1915 GORLICE-BREST LIT-ST. MICHELE · 1916 OSLAVIA-STRYPA-MESTICANESTI · 1917 ORTIGARA-ST. GABRIELE-PIAVE".

57° reggimento di fanteria "Principe di Sachsen-Coburg-Saafeld" (*k.u.k. Infanterieregiment Prinz zu Sachsen-Coburg-Saalfeld Nr. 57*); distretto di reclutamento: Tarnów; nazionalità delle truppe: 100% polacca.

124

Antimonio
5,93 g; 32,60 × 35,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Schmiedl); dis. OBLT. SCHMIEDL; marchio BILDH. ARCH. SCHMIEDL. OBLT.
K0803

In un campo sagomato quadrangolare, arrotondato superiormente, la figura di un soldato in tenuta invernale in atto di scagliare una granata a mano. Ai lati le date "1914" e "1917" In basso la scritta "WALLONEN" e, in punta, la sigla "I.R. N° 58" tra rametti di pino.

1917. 58° reggimento di fanteria "Arciduca Ludwig Salvator" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Ludwig Salvator Nr. 58*, già *FML Erzherzog Stephan*); distretto di reclutamento: Stanislau; nazionalità delle truppe: 70% rutena, 25% polacca, 5% tedesca.

125

Argento e smalti
9,65 g; 20,35 × 38,60 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
marchio del metallo e del gioielliere / W & A
K0804 già in collezione Asburgo Toscana

In uno scudo di tipo araldico le lettere "J R" intrecciate, sormontate dalla corona imperiale austriaca e accompagnate in punta dalle cifre "5" e "9" intrecciate. In capo, in un riquadro, una veduta di Salisburgo. Sul bordo in alto la scritta "1914-1916".

1916. 59° reggimento di fanteria "Arciduca Rainer" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Rainer Nr. 59*); distretto di reclutamento: Salisburgo; nazionalità delle truppe: 100% tedesca.

126

Lega metallica (*Kriegsmetall*) e smalto
7,32 g; 20,55 × 38,80 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0805

v. n. K0804

1916. 59° reggimento di fanteria "Arciduca Rainer" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Rainer Nr. 59*).

127

Lamierino di bronzo
11,14 g; 52,85 × 56,05 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Greimlr; dis. ADAMIČ 16; marchio GREIMLR // WIEN VII.
K0806

In uno scudo di tipo araldico la cifra "59" caricata su una bandiera e semicoperta da stelle alpine; sullo sfondo la città e il castello di Salisburgo. In basso la scritta "Das *Edelweiss* dem *Alpenkorps* gewidmet v. Erzh. Jos. Ferdinand" (Comandante della 4°*Armee* sul fronte orientale). Più sotto: "O HEIMATLAND. O ÖSTERREICH // WER KOMMT DEN ROTEN RAINERN GLEICH // WIR TRAGEN DURCH DIE SCHLACHTEN HEISS // ERZH. JOSEF's *Edelweiss*!".

1916. 59° reggimento di fanteria "Arciduca Rainer" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Rainer Nr. 59*).

128

Lamierino di lega di nichel brunito
6,48 g; 27,70 × 36,55 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0033

In un campo sagomato verticale una scena di guerra con militari austro-ungarici in una posizione difensiva, visti di spalle, con le tre Cime di Lavaredo sullo sfondo e, in alto, le date "1915-1917". In basso, su due file, l'indicazione "INF. BAON // X / 59.". Il tutto accompagnato in basso da una corona di alloro e ai due angoli, in basso, da due stelle alpine.

1917. 10° battaglione "di marcia" del 59° reggimento di fanteria "Arciduca Rainer" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Rainer Nr. 59*), impiegato disgiuntamente. Nel 1917 fu incorporato nel 107° Inf. Rgt.

129

Lamierino di lega di nichel
5,63 g; 27,60 × 36,70 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchioATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0034

v. n. K0033

1917. 10° battaglione "di marcia" del 59° reggimento di fanteria "Arciduca Rainer" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Rainer Nr. 59*), impiegato disgiuntamente. Nel 1917 fu incorporato nel 107° Inf. Rgt.

130

Metallo argentato e smalti
4,98 g; 27,20 × 30,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0035

Una bandierina di smalto "verde acciaio" (*stahlgrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "60" nichelato, appesa ad una corta asta nichelata.

60° reggimento di fanteria "Cavaliere von Ziegler" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Ziegler Nr. 60*), formato nel 1798; titolare onorario dal 1912 il cavaliere Alfred von Ziegler; festa del reggimento: 21 maggio, anniversario della battaglia di Aspern del 1809; distretto di reclutamento: Eger (Ungheria); nazionalità delle truppe: 100% magiara.

131

Ottone e smalto
4,694 g; 27,35 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0888

v. n. K0035

60° reggimento di fanteria "Cavaliere von Ziegler" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Ziegler Nr. 60*).

132

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,45 g; 30,40 × 30,55 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis. W. FRASS (?); marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0036

In un campo ottagonale la figura di un fante austro-ungarico, con berretto e cappotto, avanzante di profilo verso destra, con il fucile e baionetta inastata. In basso le date "1914-1916"; nel giro, in un bordo sottile separato da un linea punteggiata, la scritta "INVALIDENFOND // I.R. 61" in alto e "SERBIEN // RUSSLAND // ITALIEN" in basso.

1916. 61° reggimento di fanteria "Cavaliere von Frank" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Frank Nr. 61*). (*17° J.T.D. / / VII Korps*); distretto di reclutamento: Temésvar; nazionalità delle truppe: 55% tedesca, 30% rumena, 10% serbo-croata, 5% magiara.

121



122



123



124



125



126



127



128



129



130



131



132



133

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
12,350 g; 42,45 × 45,90 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. [Brüder Schneider]; dis. HORVÁT
K1510

In un campo ovale verticale, sagomato, un soldato, nudo, spezza le catene da cui è legato ai polsi. In alto un'aquila col volo spiegato posata sulla cima del monte Dosso Faiti. A destra la scritta "FAITI // HRIB // 61". Il tutto racchiuso da un bordo di alloro caricato di cinque borchie con le date "1914", "1915", "1916", "1917" e "1918". In punta la scritta "INVALIDENFOND-ROKKANTALAP" (Fondo per gli invalidi).

61° reggimento di fanteria "Cavaliere von Frank" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Frank Nr. 61*).

134

Lamina di argento e smalti
18,84 g; 54,60 × 60,15 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis. HORVÁT; marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0807

v. n. K1510

1918. 61° reggimento di fanteria "Cavaliere von Frank" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Frank Nr. 61*).

135

Metallo dorato e smalti
gr. 8,49 diametro 31,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis. W. FRASS (?); marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0037

Un cerchio di smalto bianco racchiude gli stemmi dorati e smaltati d'Austria, a destra, e di Ungheria a sinistra, ai quali si sovrappone, in alto, quello di casa Asburgo; campo interno del cerchio traforato. Nel cerchio la scritta "INVALIDEN FOND 61" nel giro superiore e "61 ROKKANTALAP" nel giro inferiore, in caratteri dorati. Il tutto racchiuso da un bordo dorato in tre sezioni, alternate ad altrettante di smalto verde.

61° reggimento di fanteria "Cavaliere von Frank" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Frank Nr. 61*).

136

Ottone e smalto
4,82 g; 27,30 × 30,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0889

Una bandierina di smalto color verde erba (grasgrün, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "61" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

61° reggimento di fanteria "Cavaliere von Frank" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Frank Nr. 61*).

137

Lamierino di zinco ramato
5,71 g; 32,70 × 40,45 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0808

In un campo sagomato verticale uno scudetto rotondo con la testa, di profilo a destra, di Luigi III. In alto le date "1914 · 1916", in basso "k.u.k. INF. RGT. // N° 62". Nello scudetto rotondo la scritta "LUDWIG III. KÖNIG V. BAYERN".

1916. 62° reggimento di fanteria "Luigi III di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Ludwig III. König von Bayern Nr. 62,* già *GM Erzherzog Heinrich*); distretto di reclutamento Maros-Vásárhely; nazionalità delle truppe: 45% rumena, 55% magiara.

138

Lamierino di ferro
13,97 g; 52,35 × 40,75 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0809

In uno scudo ovale orizzontale i profili affrontati di Francesco Giuseppe I e di Luigi III. Lungo il bordo, nel giro "k.u.k. J · R. KÖNIG · LUDWIG · III v. BAYERN n° 62" (la stessa scritta in ungherese nel giro inferiore).

1916. 62° reggimento di fanteria "Luigi III di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Ludwig III. König von Bayern Nr. 62,* già *GM Erzherzog Heinrich*).

139

Lamina di zinco dorato
7,36 g; diametro 39,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0810

In uno scudo rotondo l'immagine di Ercole che abbatte l'Idra. In alto la scritta "k.u.k. INF. REGT · 62"; ai lati due ramoscelli di alloro e, in basso, le date "1914-1917". Fra le date un teschio con le tibie incrociate.

1917. 62° reggimento di fanteria "Luigi III di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Ludwig III. König von Bayern Nr. 62,* già *GM Erzherzog Heinrich*).

140

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,75 g; 29,70 × 30,30 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS GESCH.
K0811

In un campo quadrato un fante con una bomba a mano rivolto verso sinistra. In alto un teschio e sotto la scritta "NEM FAJULT EL MÉG A SZÉKELY VÉR". In basso in un cartiglio "HATVANKETTOSÖK // WOLHYNIAI // ZASLO-ALJA" e ai lati "1914/1915 // 1917/ 1918"

1918. IV° Btg. del 62° reggimento di fanteria "Luigi III di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Ludwig III. König von Bayern Nr. 62,* già *GM Erzherzog Heinrich*). Secondo altri 62° Wolhynisches Bataillon / Sturmbaon.

141

Ottone e smalto
5,54 g; 27,05 × 30,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0038

Una bandierina di smalto color verde erba (grasgrün, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "62" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

62° reggimento di fanteria "Luigi III di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Ludwig III. König von Bayern Nr. 62,* già *GM Erzherzog Heinrich*).

142

Lega di nichel e smalto
5,12 g; 27,25 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0890

v. n. K0038

62° reggimento di fanteria "Luigi III di Baviera" (*k.u.k. Infanterieregiment Ludwig III. König von Bayern Nr. 62,* già *GM Erzherzog Heinrich*).

143

Bronzo zincato
5,26 g; 27,90 × 45,25 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS GESCH.
K0812

In uno scudo araldico di tipo tradizionale un soldato all'attacco in atto di colpire un nemico con la baionetta. In capo gli stemmi di Casa Asburgo, dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria e le date "1916" e "1917" negli angoli. In punta "k.u.k. // JNF. RGT. // 63". Lungo i bordi laterali due volute ornamentali.

1917. 63° reggimento di fanteria "Barone von Pitreich" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Pitreich Nr. 63*); distretto di reclutamento Besztercze; nazionalità delle truppe: 75% rumena, 10% tedesca, 15% magiara (70° brigata / 35° *J.T.Div. / XVIII Korps*).

144

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,50 g; 31,30 × 48,75 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BPEST
K0813

In un campo rettangolare verticale, tondeggiante nella parte superiore, la figura di un soldato armato di una granata a mano. In basso, al centro di una corona di alloro, la cifra "63", affiancata dalle sigle "k.u.k. " e "*J.R.*". Lungo il bordo la scritta "1914 - JANKOW 1915 HORODYSKO - GAJOWNIKI-BREST LITOWSK 1916 - SZERWETSC-BERESINA 1917 - HERMADA - DOL · KAL - ITALIEN".

1917. 63° reggimento di fanteria "Barone von Pitreich" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Pitreich Nr. 63*).

133



134



135



136



137



138



139



140



141



142



143



144



145
Lega di nichel e smalto
4,91 g; 27,15 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0891
Una bandierina di smalto color arancione (orangegelb, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "63" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
63° reggimento di fanteria "Barone von Pitreich" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Pitreich Nr. 63*).

146
Metallo dorato e smalti Ottone dorato e smalto
4,85 g; 27,05 × 29,85 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // VACIUTCA // BUDAPEST VÉDVE
Gruppe Kosak della 2. *Isonzo-Armee.*
K0039
Una bandierina di smalto color arancione (orangegelb, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "64" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
64° reggimento di fanteria "Cavaliere von Auffenberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Auffenberg Nr. 64*), formato il 1° febbraio 1860; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1910 il generale di fanteria cavaliere Moritz von Auffenberg festa del reggimento: 14 luglio, anniversario della battaglia di Biskupitz del 1866; distretto di reclutamento Szászváros; nazionalità delle truppe: 90% rumena, 10% magiara. Trasferito nell'estate del 1917 alla 69. *IBrig.* della *35. ID.*, inquadrata nel inquadrata nel *Gruppe Kosak* della *2. Isonzo-Armee.*

147
Ottone e smalto
5,70 g; 27,15 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0892
v. n. K0039
64° reggimento di fanteria "Cavaliere von Auffenberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Ritter von Auffenberg Nr. 64*).

148
Lamina di bronzo
10,13 g; 41,95 × 36,95 mm
a spilla orizzontale (non originale)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. BERÁN LAJOS
K0814
In un campo rettangolare orizzontale, sagomato, tre scudetti con stemmi araldici territoriali accompagnati in basso dalla scritta "LUDWIG BAKA // 1914-1916". Ai lati due soldati.
65° reggimento di fanteria "Arciduca Ludwig Viktor" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Ludwig Viktor Nr. 65*). Distretto di reclutamento: Munkacs; nazionalità delle truppe: 75% magiara, 25% rutena.

149
Ottone e smalto
6,15 g; 27,75 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0893
Una bandierina di smalto color rosso pallido (blassrot, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "65" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
65° reggimento di fanteria "Arciduca Ludwig Viktor" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Ludwig Viktor Nr. 65*), formato il 1° febbraio 1860; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1860 il generale di fanteria arciduca Luigi Vittorio; festa del reggimento: 24 giugno, anniversario della battaglia di Custoza del 1866; distretto di reclutamento Munkács; nazionalità delle truppe: 75% magiara, 25% rutena.

150
Zinco bronzato
4,17 g; 22,75 × 32,80 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. TOTH C. Y.
K0815
In un campo sagomato verticale sormontato dalla corona reale di Ungheria con il monogramma "K" due soldati, in primo piano, di spalle, a sinistra, osservano alcune fortificazioni campali verso destra. In capo, in un cartiglio orizzontale, le sigle "I.R. 66".
1917. 66° reggimento di fanteria "Arciduca Peter Ferdinand" (*k.u.k. Infanterieregiment Erzherzog Peter Ferdinand Nr. 66*); distretto di reclutamento: Ungvár; nazionalità delle truppe: 20% magiara, 30% rutena, 40% slovacca, 10% tedesca.

151
Lega di nichel
7,71 g; 47,90 × 27,00 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0816
In un campo sagomato orizzontale un soldato armato, in primo piano, sullo sfondo di un paesaggio con abitazioni e colline da cui si affaccia, sulla sinistra, un gigantesco orso. In capo, in uno scudetto, la cifra "67"; in punta, ai lati del soldato, le date "1914-1917". Il tutto bordato da una cornice di alloro.
1917. 67° reggimento di fanteria "Barone Kray" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr Kray Nr. 67*); distretto di reclutamento: Eperjes; nazionalità delle truppe: 15% magiara, 70% slovacca, 15% tedesca.

152
Lega di nichel e smalto
4,75 g; 27,35 × 30,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVE
K0894
Una bandierina di smalto color rosso gambero (krebsrot, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "67" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
67° reggimento di fanteria "Barone Kray" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr Kray Nr. 67*).

153
Ottone dorato e nichelato e smalti con parti rivettate
6,26 g; 29,80 × 35,50 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0817
In uno scudetto argentato lo stemma del "proprietario" del reggimento sovrapposto ad uno scudo sagomato dorato in alto e smaltato in basso, con le scritte nel giro laterale "JÁSZ KUNUK ELŐRE" in alto e l'indicazione "k.u.k. JNF. REGT. // 68" in basso.
68° reggimento di fanteria "Barone von Reicher" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Reicher Nr. 68*); distretto di reclutamento: Szolnok; nazionalità delle truppe: 100% magiara.

154
Ottone dorato e nichelato e smalti con parti rivettate
7,32 g; 30,10 × 35,65 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0041
v. n. K0817
68° reggimento di fanteria "Barone von Reicher" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Reicher Nr. 68*).

155
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,37 g; 25,80 × 38,45 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0042
Uno scudetto rotondo con l'effigie del *FML* von Hindenburg rivolto a sinistra, accompagnata sullo stesso lato da un rametto di quercia, caricato su uno scudetto araldico col bordo superiore arrotondato. In capo la scritta "k.u.k. INF. RGT. N° 69" e in basso la scritta "WELTKRIEG // 1914-1916".
69° reggimento di fanteria "Barone von Leithner" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Leithner Nr. 69.* Nel corso del conflitto assunse il nome di *k.u.k. Infanterieregiment von Hindenburg Nr. 69*); formato il 1° febbraio 1860; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1913 il barone Ernst von Leithner, intendente d'arsenale d'artiglieria; festa del reggimento: 22 luglio, anniversario della battaglia di Blumenau del 1866; distretto di reclutamento: Székesfehérvár; nazionalità delle truppe: 15% tedesca, 85% magiara.

156
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,75 g; 26,25 × 38,80 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0818 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0042
69° reggimento di fanteria "Barone von Leithner" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Leithner Nr. 69.* Poi *k.u.k. Infanterieregiment von Hindenburg Nr. 69*).

145



146



147



148



149



150



151



152



153



154



155



156



157

Ottone dorato e smalti
5,34 g; diametro 26,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0819

In uno scudo rotondo la sagoma stilizzata di un soldato ungherese; ai lati la scritta "69 es / elöre!". Lungo il bordo la scritta "k.u.k. INFANTERIE REGIMENT VON HINDENBURG N° 69". In punta "1914-16".

1916. 69° reggimento di fanteria "Barone von Leithner" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Leithner Nr. 69. Poi k.u.k. Infanterieregiment von Hindenburg Nr. 69*).

158

Ottone e smalti
9,53 g; 30,20 × 37,05 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0820

In un campo sagomato ovale verticale, testa e busto del feldmaresciallo Hindenburg, bordato da una corona di quercia legata da nastri con le date "1914 // 1915 // 1916 // 1917". In punta un cartiglio di smalto bianco con la scritta " HINDENBURG // K · u · K · // INF. RGT. // N° 69".

1917. 69° reggimento di fanteria "Barone von Leithner" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Leithner Nr. 69. Poi k.u.k. Infanterieregiment von Hindenburg Nr. 69*).

159

Ottone e smalto
5,89 g; 27,20 × 30,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0043

Una bandierina di smalto color grigio lucido (hechtgrau, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "69" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

69° reggimento di fanteria "Barone von Leithner" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Leithner Nr. 69. Poi k.u.k. Infanterieregiment von Hindenburg Nr. 69*).

160

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,66 g; 29,85 × 41,30 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K0821

In un campo verticale, sagomato, un gruppo di soldati avanza verso destra in ambiente pianeggiante. In alto uno scudetto con lo stemma del Regno di Schiavonia sormontato da un'aquila col volo spiegato fra le date "1914" e "1918". A sinistra la scritta "NAPRED SREMCI", in punta "k.u.k. PETERWARDEINER // I. R. 70" fra rametti di pino.

1918. 70° reggimento di fanteria "Nobile von Appel" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Appel Nr. 70*); distretto di reclutamento: Peterwardein; nazionalità delle truppe: 5% magiara, 80% serbo-croata, 15% tedesca. Nel corso della guerra il titolare divenne vacante.

161

Ottone e smalto
4,54 g; 27,20 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVE
K0895

Una bandierina di smalto color verde mare (*meergrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "70" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

70° reggimento di fanteria "Nobile von Appel" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Appel Nr. 70*).

162

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,63 g; 46,25 × 29,75 mm
a spilla orizzontale (non originale)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. VITZ
K0822

In un campo rettangolare orizzontale uno scontro tra cavalleria e fanteria; sullo sfondo un colle dominato da un castello. In alto, sul bordo, la scritta "IN TREUEFEST"; in basso "k.u.k. *J.R.* GALGÓTZY N° 71 1916".

1916. 71° reggimento di fanteria "Galgótzy" (*k.u.k. Infanterieregiment Galgótzy Nr. 71*); distretto di reclutamento: Trencsén; nazionalità delle truppe: 95% slovacca, 5% tedesca.

163

Ottone e smalto
5,34 g; 27,90 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0896

Una bandierina di smalto color rosso gambero (krebsrot, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "71" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

71° reggimento di fanteria "Galgótzy" (*k.u.k. Infanterieregiment Galgótzy Nr. 71*).

164

Ottone e smalto
5,71 g; 27,25 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0897

Una bandierina di smalto color blu chiaro (*lichtblau*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "72" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

72° reggimento di fanteria "Barone von David" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von David Nr. 72*); nazionalità delle truppe: 35% magiara, 50% slovacca, 15% tedesca.

165

Ottone dorato e smalti
4,57 g; 18,50 × 32,75 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0823

In uno scudo ovale, coronato, la sigla "IR", con le lettere intrecciate e il n° "73"; sul bordo la scritta "UND WENN DIE WELT VOLL TEUFEL WÄR".

73° reggimento di fanteria "Albrecht duca di Württemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Albrecht Herzog von Württemberg Nr. 73*); distretto di reclutamento: Eger (Boemia); nazionalità delle truppe: 100% tedesca.

166

Lamierino di ferro
1,93 g; 23,30 × 39,40 mm
a spillone verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0824

In un campo rettangolare verticale, smussato agli angoli superiori, una spada in palo, la punta in basso, afferrata per l'elsa da due mani uscenti dai fianchi; ai lati dalla spada le scritte "UND // WENN // DIE // WELT // VOLL // TEU- // FEL // WÄR.", a destra, e "WIR // FOL- // GEN // DIR // ZU // RUHM // UND // EHR!", a sinistra. In punta la sigla "*J.R.* 73" e le date "1914-1917".

1917. 73° reggimento di fanteria "Albrecht duca di Württemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Albrecht Herzog von Württemberg Nr. 73*).

167

Lamierino di lega di nichel
4,39 g; 27,20 × 36,60 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio AUSGEFÜHRT ATELIER//G. GURSCHNER
K0044

In un campo rettangolare verticale la cifra "74" in un riquadro, sormontata dalla scritta "Infanterie" in capo e accompagnata in punta dagli stemmi di Casa d'Austria, dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria, e dalla scritta "Regiment".

1917. 74° reggimento di fanteria "Barone von Schönaich" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schönaich Nr. 74*), formato il 1° febbraio 1860; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1903 il barone Franz von Schönaich, generale di fanteria; distretto di reclutamento: Jičin; nazionalità delle truppe: 30% tedesca, 70% ceca.

168

Lamierino di ottone
5,65 g; 28,45 × 35,05 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio AUSGEFÜHRT ATELIER // G. GURSCHNER
K0825

In un campo ovale verticale, sagomato, due soldati affacciati sopra il parapetto di una trincea guardano verso sinistra fissando una linea di orizzonte sullo sfondo. In alto la scritta " JNF. 75. RGT. // 1914-17". In basso "KOTE/305 // RAWA RUSKA · AM SAN // AN DER SZRENIAWA // KARPATHEN // MARTYZNOW STARY // HODOW".

1917. 75° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 75*); distretto di reclutamento: Neuhaus; nazionalità delle truppe: 90% ceca, 10% tedesca.

157



158



159



160



161



162



163



164



165



166



167



168



169

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,25 g; 28,45 × 35,05 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio AUSGEFÜHRT ATELIER // G. GURSCHNER
K0826

v. n. K0825

1917. 75° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 75*).

170

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,10 g; 28,20 × 35,10 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio AUSGEFÜHRT ATELIER // G. GURSCHNER
K0045

v. n. K0825

1917. 75° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 75*).

171

Ottone e smalto
5,04 g; 27,45 × 29,75 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS
K0898

Una bandierina di smalto color grigio luccio (hechtgrau, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "76" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

76° reggimento di fanteria "Barone von Salis-Soglio" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Salis-Soglio Nr. 76*); distretto di reclutamento: Sopron; nazionalità delle truppe: 45% magiara, 10% serbo-croata, 45% tedesca.

172

Lamierino di ottone nichelato
9,09 g; 28,50 × 53,30 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0827

In un campo verticale sagomato una spada posta in palo, l'elsa in alto, sormontata dalla corona imperiale raggiante e accompagnata ai lati dalla scritta "WELT // KRIEG // 1914 // 1917". Lungo il fianco destro e il capo la scritta "k.u.k. J.R. 77. PHILIPP HERZOG VON WÜRTTEMBERG – // OBST: MEISSEL. OBST: KREBS. OBST: REBHAHN. OBST: v. WOSATKA. (i successivi comandanti del reparto)". In punta la scritta "LUBLIN-WOLINA – // KARPATHEN – PRZEMYSL · // KRASNIK – WOLHYNIEN – // BESSARABIEN – // LITTAUEN – // RUMÄNIEN – // JSONZO". In corrispondenza delle scritte, lungo il bordo, tralci di alloro.

1917. 77° reggimento di fanteria "Philipp duca di Württemberg" (*k.u.k. Infanterieregiment Philipp Herzog von Württemberg Nr. 77*); distretto di reclutamento: Sambor; nazionalità delle truppe: 75% rutena, 5% tedesca, 20% polacca.

173

Ottone nichelato e dorato
6,58 g; 36,90 × 42,90 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0828

Tre foglie di quercia, unite in basso e accompagnate da frutti, sovrapposte ad una placca ovale, racchiusa dalla scritta lungo il bordo "k.u.k. INF. RGT.". Al centro, in alto, il numero del reggimento "78", sovrapposto alla foglia centrale. Sulla foglia di destra la data "1914" e su quella di sinistra la data "1917".

1917. 78° reggimento di fanteria "Gerba" (*k.u.k. Infanterieregiment Gerba Nr. 78*); distretto di reclutamento: Esseg nazionalità delle truppe: 80% croata, 10% magiara e 10% tedesca.

174

Ottone nichelato e dorato
6,83 g; 37,10 × 42,85 mm
a graffe orizzontali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0046

v. n. K0828

1917. 78° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Gerba Nr. 78*).

175

Lega di nichel e smalto
4,250 g; 27,30 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVE
K0899

Una bandierina di smalto color marrone (rotbraun, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "78" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

78° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Gerba Nr. 78*).

176

Bronzo
7,54 g; 43,70 × 35,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0829

In un campo orizzontale, sagomato, la testa, di profilo a destra, di un soldato, affiancato dalle scritte "k.u.k. // J. R. // N° // 81" e sormontato da un'aquila con le ali spiegate. Il tutto accompagnato da quattro baionette, due per parte, la lama in alto, moventi dalla punta e legate da un nastro con la scritta "HURRA".

81° reggimento di fanteria "Barone di Waldstätten" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Waldstätten Nr. 81*); distretto di reclutamento: Iglau (Boemia); nazionalità delle truppe: 85% ceca e 15% tedesca.

177

Lamierino di ferro verniciato
6,35 g; 34,25 × 46,90 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0830

Una cornice ovale, forata, racchiudente il profilo di un monte su cui sta posta un'aquila. Lungo la cornice la scritta "K. u. K · 4/81 · INF. BAON. FALKENHAYN" e in basso "1917".

1917. 4° battaglione dell'81° reggimento di fanteria "Barone di Waldstätten" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Waldstätten Nr. 81*).

178

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,12 g; 20,10 × 34,50 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATELIER // GURSCHNER // WIEN 7
K0831

In un campo rettangolare verticale la sagoma di un soldato, in tenuta invernale, in atto di colpire un nemico con il fucile impugnato per la canna. In basso la scritta "82° VAS-SZÉKELY".

82° reggimento di fanteria "Barone von Schwitzer" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schwitzer Nr. 82, già Fürst Holstein*); dal 1860 al 1866 reclutato nel Veneto, successivamente distretto di reclutamento: Zloczov; nazionalità delle truppe: 65% rutena, 35% polacca. (*57. Geb. Brigade / 94. J.T.D. / 10. Armee*).

179

Lega di nichel
8,52 g; 37,55 × 49,10 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0832

In uno scudo di tipo araldico, sagomato, una spada in palo, la punta in basso, accompagnata dalle sigle "k.u.k. // J · R · / 82 // 1914 // 1916". Il tutto ornato da fronde di quercia intrecciate.

1916. 82° reggimento di fanteria "Barone von Schwitzer" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schwitzer Nr. 82, già Fürst Holstein*).

180

Argento
12,44 g; 37,85 × 49,30 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0833

v. n. K0832

1916. 82° reggimento di fanteria "Barone von Schwitzer" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schwitzer Nr. 82, già Fürst Holstein*).

169



170



171



172



173



174



175



176



177



178



179



180



181
Bronzo massiccio stagnato
22,15 g; 33,10 × 40,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. FISHER
K0834
In un campo rettangolare verticale la figura di un soldato, armato, di sentinella, a destra; in alto a sinistra le sigle "J.R. // 83". In basso un panorama pianeggiante.
83° reggimento di fanteria "Schikofsky" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schikofsky Nr. 83*); formato il 1° gennaio 1883; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1910 il generale di fanteria Karl Schikofsky; distretto di reclutamento: Szombathely; nazionalità delle truppe: 50% magiara, 15% slovena, 5% croata, 30% tedesca. (*66. Brig. / 33. J.T.D. / 2. Armee*).

182
Lega metallica dorata e smalti
3,81 g; diametro 23,60 mm
a spillone verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0835
In uno scudetto rotondo lo stemma di Casa Asburgo tra quello imperiale d'Austria e quello reale di Ungheria. Lungo il bordo, nel giro, "ÓZVEGYEINEK ÉS ÁRVAINAK-WITWEN UND WAISENFOND · IR 83".
83° reggimento di fanteria "Schikofsky" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schikofsky Nr. 83*).

183
Metallo bianco argentato e smalto
5,78 g; 26,95 × 29,80 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0047
Una bandierina di smalto color marrone scuro (*dunkelbraun*, colore delle mostrine del reparto), sventolante, con il numero "83" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
83° reggimento di fanteria "Schikofsky" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schikofsky Nr. 83*).

184
Metallo bianco argentato e smalto
5,45 g; 26,95 × 29,80 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
Firma illeggibile sul retro
K0048
v. n. K0047
83° reggimento di fanteria "Schikofsky" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Schikofsky Nr. 83*)

185
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
11,38 g; 42,95 × 45,55 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BRÜDER // SCHNEIDER
K0836
Uno scudetto di tipo araldico caricato delle cifre "84", affiancato dalla scritta "JNF.", a destra, e "RGT.", a sinistra, e sormontato da un'aquila, col volo semispiegato, in atto di posarsi su un monte roccioso.
84° reggimento di fanteria "Barone von Bolfras" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Bolfras Nr. 84*), distretto di reclutamento: Vienna; nazionalità delle truppe: 100% tedesca.

186
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
11,03 g; 42,80 × 45,50 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BRÜDER // SCHNEIDER
K0049
v. n. K0836
84° reggimento di fanteria "Barone von Bolfras" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Bolfras Nr. 84*).

187
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,30 g; 34,85 × 50,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis. VOCK; marchio BR. SCHNEIDER // WIEN 5
K0837 già in collezione Asburgo Toscana
In uno scudo rotondo la testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a sinistra, contornata dalla scritta "FRANZ JOSEF I" e "MIT GOTT FÜR KAISER u. VATERLAND". In basso, in un cartiglio semicircolare, la cifra "84". Lo scudo accollato da una spada posta in palo, la punta in basso. Sull'elsa le date "1914-1916".
1916. 84° reggimento di fanteria "Barone von Bolfras" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Bolfras Nr. 84*).

188
Lamierino di ottone e smalto
5,77 g; 27,70 × 32,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0050
Un campo rettangolare di smalto verde con il numero del reggimento "85" in cifre dorate racchiuso da un bordo punteggiato, contornato da una corona di alloro. In basso due stemmi gentilizi affiancati, uniti da un nastro svolazzante ai lati.
85° reggimento di fanteria "von Gaudernak" (*k.u.k. Infanterieregiment von Gaudernak Nr. 85*); distretto di reclutamento: Máramarossziget; nazionalità delle truppe: 15% magiara, 25% rumena, 45% rutena, 15% tedesca.

189
Lamierino di ottone e smalto
5,19 g; 28,00 × 32,70 mm
a graffe orizzontali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0838
v. n. K0050
85° reggimento di fanteria "von Gaudernak" (*k.u.k. Infanterieregiment von Gaudernak Nr. 85*).

190
Lamina di ottone
9,23 g; 36,20 × 44,75 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morzányi; dis. B // S; marchio MORZÁNYI J. // BUDAPEST II.
K0839
In uno scudo triangolare, appuntito in basso, un'aquila col volo spiegato attacca un serpente avvolto intorno ad un teschio con un cappello da bersagliere. In alto la scritta "ZÁSZLÓALJ // 3/85".
3° battaglione (záslóalj) dell'85° reggimento di fanteria "von Gaudernak" (*k.u.k. Infanterieregiment von Gaudernak Nr. 85*). *8° Gebirgs Brigade*.

191
Ottone e smalto
6,59 g; 27,70 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K0900
Una bandierina di smalto color verde mela (*apfelgrün*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "85" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
85° reggimento di fanteria "von Gaudernak" (*k.u.k. Infanterieregiment von Gaudernak Nr. 85*).

192
Lega di nichel e smalto
4,75 g; 28,25 × 29,90 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST
K1109
v. n. K0900
85° reggimento di fanteria "von Gaudernak" (*k.u.k. Infanterieregiment von Gaudernak Nr. 85*).

181


182


183


184


185


186


187


188


189


190


191


192


193
Lega di zinco ramata
12,25 g; 46,05 × 44,75 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0840

In un campo sagomato orizzontale due soldati, armati, avanzano verso sinistra; in capo la cifra "86" fra ornamenti di fronde di quercia e di alloro.

86° reggimento di fanteria "Barone von Steininger" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Steininger Nr. 86*); distretto di reclutamento: Szabadka; nazionalità delle truppe: 65% magiara, 25% serba, 10% tedesca.

194
Lamierino di ottone
4,65 g; 22,55 × 37,90 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0841

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, un arciere antico punta l'arma verso sinistra; sullo sfondo un sole raggiante. In basso, in un cartiglio, la scritta "JNF. // BAON 3/86" fra gli stemmi dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria.

3° battaglione dell'86° reggimento di fanteria "Barone von Steininger" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Steininger Nr. 86*).

195
Lamierino di ottone
11,48 g; 58,55 × 37,60 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0051

Scena di battaglia in un campo rettangolare orizzontale con la parte superiore convessa. In primo piano due soldati austroungarici con cappotto e armati di fucile, difendono una postazione sovrastante il nemico che attacca; alle loro spalle un bosco, a destra il profilo di monti lontani. Una cornice porta ai lati lo stemma austriaco, a destra, e quello ungherese, a sinistra. Sul bordo superiore la scritta "k.u.k. INFANTERIE BATAILLON N. 3/86". In basso "1914-1916".

1916. 3° battaglione dell'86° reggimento di fanteria "Barone von Steininger" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Steininger Nr. 86*).

196
Lamierino di ottone
7,89 g; 35,10 × 38,85 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Gurschner); dis. LTN. BERTN; marchioB (?)
K0842

In un campo ovale troncato in basso, in forma di punta di proiettile un uomo nudo di fronte, impugnante un fucile posato a terra, sullo sfondo di cavalli di frisia e reticolati. Su un bordo rilevato tutt'intorno nel giro, il motto "DURCH ZUM SIEGE" in alto e l'indicazione "*J.R.* 88 1914-1917" in basso.

88° reggimento di fanteria, (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 88*); distretto di reclutamento: Beraun; nazionalità delle truppe: 30% tedesca, 70% ceca.

197
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,35 g; 35,20 × 38,85 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; dis. LTN. BERTN...; marchio ENTWURF. LTN. BERTN....// AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII
K0843

v. n. K0842

88° reggimento di fanteria, (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 88*).

198
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,64 g; 35,10 × 39,20 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; dis. LTN. BERTN...; marchio ENTWURF. LTN. BERTN... // AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII
K0052

v. n. K0842

88° reggimento di fanteria, (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 88*).

199
Metallo dorato, argentato e smalti
8,82 g; 30,40 × 39,40 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. F. Schlaeffer; marchio F. SCHLAEFFER // WIEN // VII. NEUBAUG. 60
K0053

Croce latina leggermente patente, di smalto rosso, bordato di bianco, la bordura filettata di argento. Sulla croce, nel cuore, il numero del reggimento in caratteri d'oro, circondato da una corona di alloro, smaltata di verde e legata d'oro.

89° reggimento di fanteria "Barone von Albori" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Albori Nr. 89*), formato il 1° gennaio 1883; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1895 il barone Eugen von Albori, generale di fanteria; distretto di reclutamento: Gródek-Jagielloński; nazionalità delle truppe: 70% rutena, 30% polacca.

200
Lamierino di bronzo
6,45 g; 33,05 × 36,20 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0844

In un campo quadrangolare, sagomato, una scena di combattimento in ambiente montano. Sulla cornice, in alto, la scritta "WELTKRIEG" e, in basso, "91" e "IMMER VORAN" (sempre avanti).

91° reggimento di fanteria "Barone von Czibulka" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Czibulka Nr. 91*); distretto di reclutamento: Budweis; nazionalità delle truppe: 50% ceca, 50% tedesca.

201
Ottone nichelato con smalti e dorature
7,10 g; 36,85 × 34,05 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0845

Un rametto di quercia, di smalto verde, caricato in cuore da uno scudetto di smalto bianco (colore delle mostrine) con la cifra "92".

92° reggimento di fanteria "Nobile von Hortstein" (*k.u.k. Infanterieregiment Edler von Hortstein Nr. 92*); distretto di reclutamento: Komotau (Boemia); nazionalità delle truppe: 85% tedesca, 15% ceca.

202
Lamina di ottone nichelato
6,70 g; 51,95 × 35,75 mm
a spilla diagonale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0846

Un rametto di quercia, fruttato, caricato della scritta "WELTKRIEG 1914-1917" e della sigla "I/93".

1917. 93° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Karl Freiherr von Pflanzer Baltin Nr. 93*); distretto di reclutamento: Märisch Schönberg (Moravia) nazionalità delle truppe: 35% ceca, 65% tedesca. *34° J.T.D. /* poi armata dell'Est.

203
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,64 g; 25,30 × 36,65 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATELIER // GURSCHNER // WIEN VII/2
K0054

In uno scudetto rettangolare verticale, smussato agli angoli superiori, un soldato armato ed equipaggiato, a sinistra, stringe la mano ad una donna con un bambino in braccio. Nel giro superiore, sul bordo, la scritta "WITWEN UND WAISENFOND DES *J.R.*95." (Fondo per gli orfani e le vedove del 95° reggimento). In basso la data "1916".

1916. 95° reggimento di fanteria "von Kövess" (*k.u.k. Infanterieregiment von Kövess Nr. 95*); distretto di reclutamento: Czortków; nazionalità delle truppe: 65% rutena, 35% polacca.

204
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
1,56 g; 14,55 × 20,30 mm
a graffe verticali
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATELIER // GURSCHNER // WIEN VII/2
K0055

v. n. K0054

1916. 95° reggimento di fanteria "von Kövess" (*k.u.k. Infanterieregiment von Kövess Nr. 95*).

193



194



195



196



197



198



199



200



201



202



203



204



205

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,01 g; 26,00 × 36,55 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K1115
v. n. K0054

1916. 95° reggimento di fanteria "von Kövess" (*k.u.k. Infanterieregiment von Kövess Nr. 95*).

206

Lega di zinco
6,08 g; 25,70 × 36,35 mm
a spillone verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. [Gurschner]
K0847
v. n. K0054

1916. 95° reggimento di fanteria "von Kövess" (*k.u.k. Infanterieregiment von Kövess Nr. 95*).

207

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,13 g; diametro 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio AUSGEFÜHRT G.GURSCHNER // VII/2 WIEN
K0056

In uno scudo rotondo una scena di battaglia racchiusa in un campo rettangolare, bordato in rilievo, con soldati in primo piano. Sullo scudo le scritte "INF. 96 RGT." (in alto), "WELT" (a destra), "KRIEG" (a sinistra) e "COSTESIN // VERENA" (in basso). Luoghi dove combattè il reparto e che si intravedono sullo sfondo.

Formato il 1° gennaio 1883; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1908 il principe Ferdinando; festa del reggimento: 17 maggio, anniversario della battaglia di Predil e Malborghetto del 1809; distretto di reclutamento: Carlstadt (Croazia); nazionalità delle truppe: 100% croata. Nel corso del conflitto prese il nuovo nome di "*k.u.k. Infanterieregiment Ferdinand I. König von Rumänien*". Dopo la "*Strafexpedition*", il reggimento fu trasferito sul fronte isontino ed assegnato alla *5. GbBrig.* della *58. ID.*, inquadrata nel *XVI. Korps* della *1. Isonzo-Armee*.

208

Lega di zinco ramata
6,04 g; diametro 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio AUSGEFÜHRT G. GURSCHNER // VII/2 WIEN
K0848
v. n. K0056

96° reggimento di fanteria "Ferdinando principe ereditario di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Ferdinand Kronprinz von Rumänien Nr. 96*).

209

Ottone e smalto
5,71 g; 27,05 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS // BUDAPEST ARKANZAS // VACI UTCA // BUDAPEST
K0057

Una bandierina di smalto color rosso cremisi (karmesinrot, colore delle mostrine del reparto), sventolante, con il numero "96" dorato, appesa ad una corta asta dorata.

96° reggimento di fanteria "Ferdinando principe ereditario di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Ferdinand Kronprinz von Rumänien Nr. 96*).

210

Ottone e smalto
5,11 g; 27,25 × 30,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST // VACI UTCA // VÉDVE
K0901
v. n. K0057

96° reggimento di fanteria "Ferdinando principe ereditario di Romania" (*k.u.k. Infanterieregiment Ferdinand Kronprinz von Rumänien Nr. 96*).

211

Lega di nichel e smalto
4,08 g; 38,45 × 27,85 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
marchio ING. LIEBENAUER // WIEN
K0849

Uno scudetto di smalto, ovale, caricato della cifra "97", contornato da fronde di alloro e cimato dalla corona imperiale austriaca. Sotto la corona e sotto l'ovale "WALDSTÄTTEN // INFANTERIE". Ai lati le date "1914 // 1918".

1918. 97° reggimento di fanteria "Barone von Waldstätten" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Waldstätten Nr. 97*); formato il 1° gennaio 1883; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1892 il barone Georg von Waldstätten, generale di fanteria; distretto di reclutamento Trieste; nazionalità delle truppe: 50% italiana, 20% croata, 30% slovena. Nel 1918: *2. Kav. Div.* / armata dell'Est.

212

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9.90 g; 40,25 × 33,70 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. Mortr (?)
K0058

In un campo ottagonale, una veduta della città e del porto di Trieste su cui vigila simbolicamente un soldato austriaco, armato ed equipaggiato, volto a destra. Nel cielo sopra la città il numero "97"; il tutto racchiuso da un bordo rilevato a foglie di alloro.

1918. 97° reggimento di fanteria "Barone von Waldstätten" (*k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Waldstätten Nr. 97*).

213

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,34 g; 39,45 × 30,85 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. FR. JOS. FORMANEK
K0850

In un campo rettangolare orizzontale una figura allegorica di guerriero armato all'antica sullo sfondo del panorama del golfo di Trieste. A sinistra la scritta "I R 98".

1917. 98° reggimento di fanteria "von Rummer" (*k.u.k. Infanterieregiment von Rummer Nr. 98*); distretto di reclutamento: Hohenmauth (Boemia); nazionalità delle truppe: 80% ceca e 20% tedesca. Nel corso del conflitto il titolare divenne vacante.

214

Ottone dorato e smalti
10,34 g; 38,05 × 32,10 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0851

In un campo sagomato orizzontale, coronato, e bordato di alloro la sigla "J R 99" in uno scudetto ovale; in punta un cartiglio con la scritta "IMMER // WIE // BEI // ASPERN" e le date "1914 // 1916".

1916. 99° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 99*); distretto di reclutamento Znaim (Moravia); nazionalità delle truppe: 50% tedesca, 50% ceca. Il reparto combattè ad Aspern nel 1809, dove l'Arciduca Carlo sconfisse Napoleone.

215

Lega di nichel e smalti
5,96 g; 23,20 × 28,95 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
K0852

In un campo ovale verticale un soldato armato guarda verso destra. In capo, in un cartiglio, la scritta "WEIHNACHTEN 1916 // W.K.J.R. 99"; il tutto bordato da ramoscelli di pino moventi dalla punta.

1916. 99° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 99*).

216

Antimonio
8,42 g; 31,70 × 40,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
dis. M. MÖRTL
K0853 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo ottagonale verticale un soldato in primo piano con il fucile impugnato; sullo sfondo una veduta di città (Znaim)con campanili di vario stile. Ai lati le sigle "J.R./ 99". In basso la scritta "DER HEIMAT // WÄCHTER".

99° reggimento di fanteria (*k.u.k. Infanterieregiment Nr. 99*).

205



206



207



208



209



210



211



212



213



214



215



216



217
Lamierino di ottone
11,86 g; 50,95 × 33,95 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
dis. J. WALACH
K0854
In un campo rettangolare orizzontale una scena di combattimento con truppe austriache avanzanti in massa verso sinistra. Lungo la cornice che racchiude la scena le scritte "STEINSBERG JNFANTERIE N° 100 OBERST LATINIK // ARMEE MACKENSEN. VI. K. V. ARZ // 12. JTD. KESTRANEK 23. JBRIG.V.METZ // 2. MAI. 1915. DURCHBRUCH AUF PUSTKIHÖHE BEI GORLICE".
1915. 100° reggimento di fanteria "von Steinsberg" (*k.u.k. Infanterieregiment von Steinsberg Nr. 100*); distretto di reclutamento: Teschen; nazionalità delle truppe: 60% polacca, 25% ceca, 15% tedesca.

218
Nichel
4,02 g; 37,45 × 14,15 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K0855
Un rametto di alloro caricato della cifra "100".
100° reggimento di fanteria "von Steinsberg" (*k.u.k. Infanterieregiment von Steinsberg Nr. 100*).

219
Lega di nichel e metallo dorato
4,48 g; 38,45 × 26,75 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K0856
Un rametto di abete caricato della sigla "II / 100". Al rovescio è incisa la parola "Isonzo" accompagnata da una firma e dalle date "1916-1917".
2° battaglione del 100° reggimento di fanteria "von Steinsberg" (*k.u.k. Infanterieregiment von Steinsberg Nr. 100*); questo reparto, scorporato dal reggimento, faceva parte della *12. Gebirsbrigade* (Poi *96. Jnf. Brigade* nel 1918) [Per quanto mi risulta è al momento l'unico pezzo conosciuto].

220
Ottone e smalto
5,91 g; 27,60 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas
K0902
Una bandierina di smalto color giallo zolfo (*schwefelgelb*, colore delle mostrine di reparto), sventolante, con il numero "101" dorato, appesa ad una corta asta dorata.
101° reggimento di fanteria "Barone von Drathschmidt" (k.u.k. Infanterieregiment Freiherr von Drathschmidt Nr. 101); distretto di reclutamento: Békéscsaaba; nazionalità delle truppe: 80% magiara, 5% serba, 5% rumena, 5% tedesca, 5% slovacca.

221
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,28 g; 35,10 × 26,10 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K0857
In un campo rettangolare orizzontale una scena di combattimento corpo a corpo fra soldati austriaci, a destra, e italiani. In basso la scritta "K · U · K · INF · RGT · N° · 102". Il tutto racchiuso da un bordo di alloro.
102° reggimento di fanteria "Potiorek" (*k.u.k. Infanterieregiment Potiorek Nr. 102*); distretto di reclutamento: Beneschau (Boemia); nazionalità delle truppe: 100% ceca.

222
Tombak dorato, metallo argentato e smalti
13,85 g; 36,75 × 45,60 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
fabbr. Morzsánj; marchio MORZSÁNJ J // BUDAPEST
K0858
In un campo smaltato di bianco, rosso, verde, giallo e azzurro, i numeri "63", "62" a sinistra), "64", "85" (a destra), "2", "51" (in basso) e la data "1915" (in alto). Il corpo sormontato da un'aquila d'argento ad ali spiegate. Lo scudo accostato da una semighirlanda di foglie di alloro a destra e di foglie di quercia a sinistra, legata in punta da un nastro di colore nero, bianco e verde. In cuore un ulteriore scudetto, rotondo, di smalto giallo, caricato del numero "103", bordato di nero con la scritta "k.u.k. INF. REG."
1915. 103° reggimento di fanteria, di nazionalità mista, che fu composto con unità tratte dai reggimenti numero: 2, 51, 62, 63, 64 e 85.

223
Tombak dorato, metallo argentato e smalti
14,85 g; 36,80 × 45,45 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
fabbr. [Morzsánj]
K0059
v. n. K0858
1915. 103° reggimento di fanteria.

224
Lamierino di lega di zinco ramato
5,17 g; 41,75 × 33,60 mm
a spilla verticale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BP
K0859
In un campo ottagonale orizzontale un gruppo di soldati all'attacco. In basso, in un cartiglio, la scritta "K · u · K · INFT · RGT · // N° · 104 · 105 · 106" tra lo stemma imperiale a destra e la data "1917" a sinistra.
1917. 104°-105°-106° reggimenti di fanteria. Nazionalità dei reparti: 104°: 100% tedesca; 105°: 100% magiara; 106°: 50% magiara, 40% tedesca, 10% slovena.

225
Lamierino di lega di antimonio
14,72 g; 49,35 × 45,75 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K0060
In un campo sagomato, arrotondato in capo, al centro il leone di S. Marco, volto a destra, minacciato da un'aquila bicipite movente dal canton destro del capo. Ai lati due semicolonne ricoperte di foglie d'alloro (a destra) e fronde di quercia (a sinistra), sormontate a destra dalla data "1918" e, a sinistra, dalla scritta "PIAVE". In alto le sigle dei battaglioni che formavano il reggimento: "III/83", "III/76", "IV/83", "TAPFER UND TREU" e "*J.R.* 106". In basso la scritta "BÁTORSAG ÉS HÜSÉG". La scritta in tedesco e quella in ungherese significano "Valoroso e fedele".
1918. 106° reggimento di fanteria, costituito da soldati di nazionalità magiara per il 50%, tedesca per il 40%, slovacca per il 10%. Il *Kappenabzeichen* ricorda la partecipazione del reggimento all'offensiva di metà giugno del 1918 sul Piave (*65. J. Brig. / 33. J.T.D. / VII. Korps* / V. e VI. armata *Isonzo-Armee*).

226
Lega di nichel
5,02 g; 30,40 × 28,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K1114
v. n. K0060
1918. 106° reggimento di fanteria, costituito da soldati di nazionalità magiara per il 50%, tedesca per il 40%, slovacca per il 10%. Il *Kappenabzeichen* ricorda la partecipazione del reggimento all'offensiva di metà giugno del 1918 sul Piave (*65. J. Brig. / 33. J.T.D. / VII. Korps* / V. e VI. Armata *Isonzo-Armee*).

227
Lega di nichel
14,03 g; 49,20 × 45,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
K0860
v. n. K0060 [ma senza le date sul libro]
1918. 106° reggimento di fanteria.

228
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,72 g; 28,15 × 37,45 mm
attacco mancante
prod. priv. su probabile
commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio ATEL. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0061
In un campo rettangolare un soldato austroungarico, armato di fucile osserva la linea del fronte. Sullo sfondo montuoso spiccano un campanile e il profilo di un villaggio più lontano. In alto l'indicazione "MÄRZ 8 1899 1918" e in basso, "ITALIEN" e "k.u.k. 108 *J.R.*".
1918. 108° reggimento di fanteria, costituito durante la guerra. Era formato da soldati di nazionalità ceca e tedesca e composto dal IV battaglione dell'8°, dal IV del 49° e dal IV dell'81°.

217



218



219



220



221



222



223



224



225



226



227



228



229

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

8,28 g; 41,55 × 41,25 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0062

Placca rettangolare verticale, divisa in tre parti: al centro la cifra "111", in alto un cartiglio con le iniziali "I.R." e in basso la data "19. MÄRZ". Il tutto sovrapposto ad un'altra placca rettangolare orizzontale, decorata con fregi e volute, e recante la data "1918" in basso.

1918. 111° reggimento di fanteria, costituito durante la guerra. Era formato da soldati di nazionalità ceca e composto dal IV battaglione dell'11° fanteria, dal IV del 35°, e dal IV dell'88°.

230

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)

8,40 g; 44,15 × 22,95 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0861

In un campo rettangolare orizzontale un gruppo di soldati in trincea spara contro un nemico proveniente da destra. In alto "K · U · K · INFANTERIE REGIMENT N° 118" e in basso, lungo il bordo "C · A · K · PEST PLUK CIS. 118".

118° reggimento di fanteria, di nazionalità ceca (95%) e tedesca (5%).

231

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

7,39 g; 42,30 × 37,25 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0063

In un campo rettangolare appuntito in basso gli scudetti del Regno di Dalmazia a destra e del marchesato d'Istria a sinistra, obliqui verso i lati, uniti fra loro da un duplice serto di alloro movente dai due cantoni del capo. In alto l'indicazione "J.R. 122"

Il 122° reggimento di fanteria, di nazionalità serbo-croata, fu composto con militari del IV e V battaglione del 22° fanteria, e del V del 97°.

232

Argentone massiccio

12,46 g; 36,70 × 39,30 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0862

Uno scudetto ovale verticale caricato da un leone, bordato in rilievo e accollato da una croce patente caricata da una spada posta in palo, l'impugnatura in basso, accompagnata dalla scritta, sulle braccia orizzontali, "I.R. // 127".

127° reggimento di fanteria, composto dal IV battaglione del 27° fanteria, dal IV del 47° e da elementi del 26° reggimento *Landsturm*; nazionalità delle truppe: 75% tedesca, 25% croata.

La ditta Arkanzas di Budapest produsse una intera serie di bandierine in ottone (o lega di nikel) e smalti con i colori delle mostrine reggimentali. Riporto i pezzi attualmente nella collezione, facendo riferimento anche ad altri comunque comparsi in altre pubblicazioni. Sembrerebbe che la produzione fosse stata limitata ai 102 reggimenti originari, perché non ho trovato notizie, ad oggi, di bandierine con numeri superiori al 102. D'altra parte non risulta che ai nuovi reggimenti di fanteria siano state assegnate mostrine con propri colori distintivi. Si potrebbe anche ipotizzare, fino a prova contraria, che la produzione di tali oggetti fosse risalente al periodo prebellico e, quindi, ai soli reparti allora esistenti.

I colori delle bandierine erano quelli delle mostrine dei rispettivi reparti:

Rosso scuro (*dunkelrot*): reggimenti : 1-18-52-53
Rosso bordeaux (*bordeauxrot*) : 88-89
Rosso robbio (*krapprot*) 15-34-44-74
Rosso amaranto (*amarantrot*) 86-90-95
Rosso ciliegia (*kirschrot*) 23-43-73-77
Rosso cremisi (*karmesinrot*) 81-82-84-96
Rosso scarlatto (*scharlachtrot*) 37-39-45-80
Rosso gambero (*krebsrot*) 20-35-67-71
Rosso pallido (*blassrot*) 36-57-65-66
Rosato (*rosenrot*) 5-6-13-97
Marrone scuro (*dunkelbraun*) 7-12-83-93
Marrone (*rotbraun*) 17-55-68-78
Nocciola chiaro (*lichtdrap*) 98-100
Bianco (*weiss*) 92-94
Nero (*schwarz*) 14-26-38-58
Arancione (*orangegelb*) 42-59-63-64
Giallo cromo (*kaisergelb*) 2-22-27-31
Giallo zolfo (*schwefelgeb*) 16-41-99-101
Verde acciaio (*stahlgrün*) 47-48-56-60
Verde erba (*grasgrün*) 8-28-61-62
Verde mela (*apfelgrün*) 9-54-79-85
Verde erba marina (*meergrasgrün*) 102
Verde mare (*meergrün*) 21-25-70-87
Verde pappagallo (*papageingrün*) 10-46-50-91
Celeste (*himmelblau*) 3-4-19-32
Blu chiaro (*lichtblau*) 29-40-72-75
Grigio luccio (*hechtgrau*) 30-49-69-76
Grigio cenere (*aschgrau*) 11-24-33-51

229



230



231



232



I reggimenti dei *Tiroler Kaiserjäger*

Oltre ai reggimenti di fanteria facevano parte dell'Esercito comune quattro reggimenti di *Tiroler Kaiserjäger*. I reparti *Kaiserjäger* ebbero origine dal *Fenner-Jägerkorps*, costituito nel 1813 e diventato nel 1816 il *Tiroler-Jägerregiment Kaiser Franz*. Era un un unico reggimento, suddiviso in 16 battaglioni, con personale reclutato esclusivamente nel Tirolo e nel Vorarlberg. I militari erano prevalentemente di lingua tedesca, ma erano presenti anche numerosi appartenenti alla minoranza italiana del Trentino e ai Ladini del Tirolo meridionale. Nel 1895 con i battaglioni del reggimento furono costituiti 4 reggimenti di *Tiroler Kaiserjäger*, con colonnello onorario l'Imperatore Francesco Giuseppe, particolarmente legato ai suoi fedeli tirolesi.

Prima della mobilitazione generale, i quattro reggimenti *Kaiserjäger* erano inquadrati nell'*8. Infanterietruppendivision* di Bolzano, ma dipendevano ognuno da una brigata diversa: il *TJR. 1* di Trento dalla *121. IBrig.* di Trento, il *TJR. 2* di Bolzano dalla *15. IBrig.* di Bolzano, il *TJR. 3* di Rovereto dalla *96. IBrig.* di Rovereto e il *TJR. 4* di Trento dalla *16. IBrig.* di Trento.

All'inizio della guerra, questi quattro reggimenti furono impiegati sul fronte della Galizia, ripartiti fra l'*8. ITD.* di Bolzano e la *3. ITD.* di Linz, inquadrate nel *XIV. Korps* di Innsbruck, assegnato alla *4. Armee*.

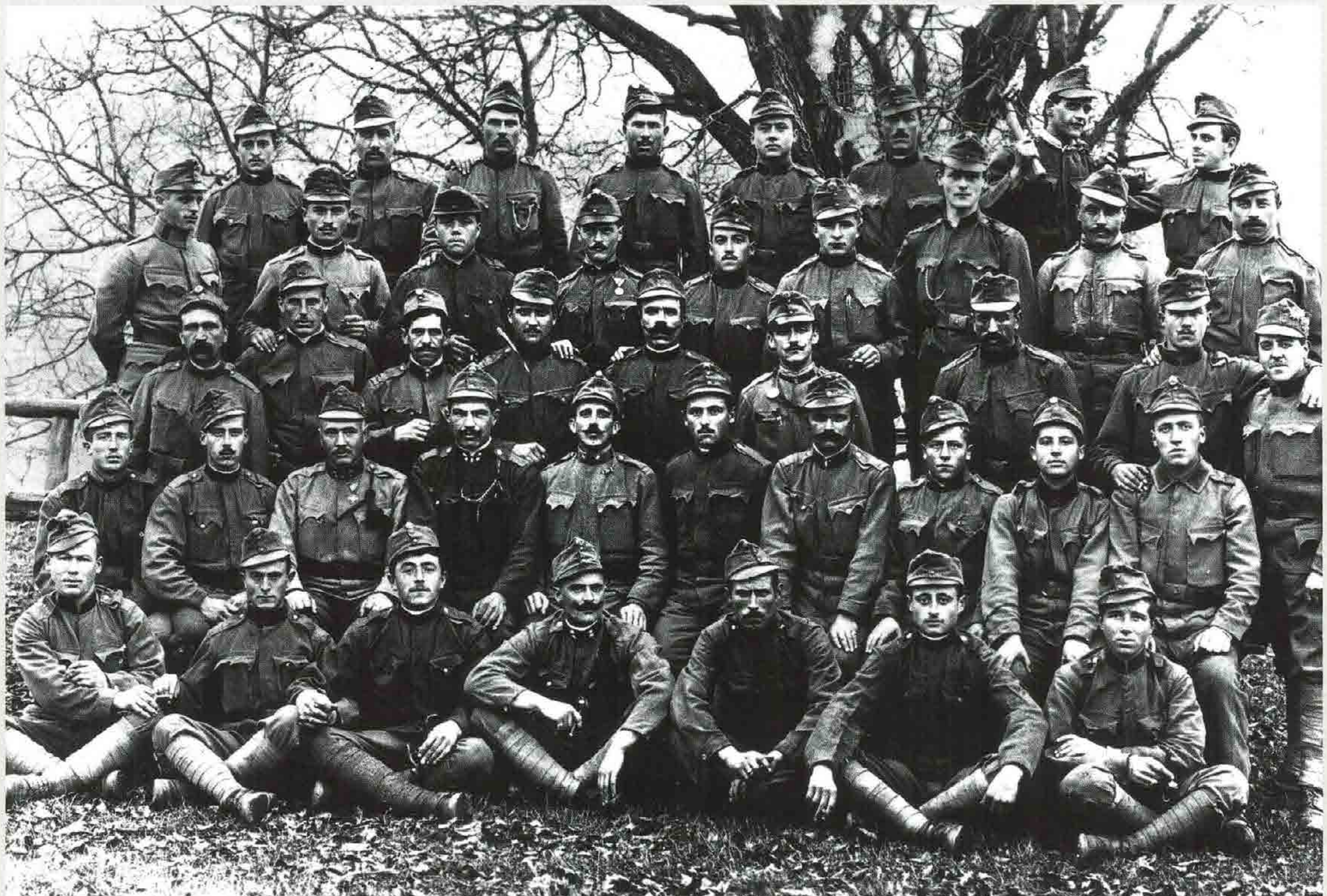
Nel maggio del 1915, all'entrata in guerra dell'Italia, furono schierati a difesa della frontiera tirolese i battaglioni di marcia dei quattro reggimenti *Kaiserjäger*. Entrarono quindi in linea il *X/KJR. 1* con la *56. GbBrig.* nel *Rayon V* (Val Pusteria), il *X/KJR. 2* con la *179. IBrig.* nel *Rayon IV* (Val di Fiemme) e il *X/KJR. 3* e il *X/KJR. 4* con la *181. IBrig.* nel Settore Val d'Adige.

Nella prima decade di ottobre del 1915, i quattro reggimenti furono raggruppati: il 1° e il 2° nella *180. Infanteriebrigade*, e il 3° e il 4° nella *58. Gebirgsbrigade*, inquadrate entrambe nell'*8. Infanterietruppendivision*, che rimase nel settore dolomitico fino a metà febbraio del '16, quando fu trasferita sull'altopiano di Folgaria per partecipare alla "*Strafexpedition*", durante la quale operò anche in Val Posina e sul massiccio del Novegno. Il 9 dicembre del '16, l'8ª divisione di fanteria fu denominata ufficialmente *Kaiserjägerdivision*, mentre le sue due brigate diventarono *1.* e *2. Tiroler Kaiserjäger-Brigade*.

Dal termine della "*Strafexpedition*" alla fine della guerra, la divisione rimase schierata nel settore della "*Winterstellung*" compreso tra il Monte Roite e la Val di Riofreddo, ma nell'autunno del 1917 sette dei suoi battaglioni furono separati dalle due brigate e sostituiti con altri reparti misti di fanteria. Infatti, il I battaglione del *KJR. 4* e altri tre del *KJR. 3* furono trasferiti sul fronte dell'Isonzo per partecipare all'offensiva di Caporetto nei ranghi dell'*Edelweißdivision*, inquadrata nel *Gruppe Krauß* della *Deutsche 14. Armee*; mentre il I e II battaglione del *KJR. 2* e il III battaglione del *KJR. 3* furono assegnati alla 52ª divisione di fanteria del *III. Korps* e impiegati sull'altopiano di Asiago.

La *Kaiserjägerdivision* (*8ª Jnf. Trupp. Division*) riebbe tutti i suoi battaglioni nel marzo del 1918 e continuò a presidiare con i suoi quattro reggimenti lo stesso settore del fronte fino al termine del conflitto.

Nei quasi cinque anni del conflitto furono arruolati in questi reparti non meno di 30.000 militari di lingua italiana.



1ª compagnia di disciplina del 3° reggimento *Kaiserjäger* sul fronte galiziano. 1916/1917. (MSIG, 114/95)



Una cucina da campo del 2° reggimento *Kaiserjäger* a Folgaria. 1916/1918. (MSIG, 168/102)

233

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

7,55 g; 40,80 × 33,75 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Brüder Schneider; dis.: SEIFERT; marchio:BRUDER SCHNEIDER // WIEN 5

K0903 già in collezione Asburgo Toscana.

In un campo rettangolare orizzontale il profilo degli Imperatori Francesco I e Francesco Giuseppe I, volti a sinistra. Sotto, la scritta "HUNDERT // JAHRE // KAISER // JAEGER // 1816-1916 // 16 Jänner" (Centenario dei *Kaiserjäger* 16 gennaio). Ai lati, a destra un militare nell'uniforme del 1816 e a sinistra uno con l'uniforme in uso nel 1916.

1916. Commemorativo del primo centenario della istituzione del Corpo. Il *Kappenabzeichen* fu coniato per il personale appartenente ai quattro reparti, considerati "gli aristocratici della fanteria" (come scrisse nel 1915 il feldmaresciallo Boroevič, accogliendoli al ritorno dal fronte orientale), a ricordo della comune origine. Al termine della guerra i *Kaiserjäger* dei quattro reggimenti avevano conquistato complessivamente 133 medaglie d'oro.

234

Lega di zinco

8,93 g; 26,20 × 56,15 mm

a spilla diagonale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0904

Una bandierina con asta, puntale e cravatte pendenti dall'asta, caricata dell'aquila del Tirolo con l'iscrizione, lungo il bordo inferiore, "1.T.K.J.R.".

1° reggimento *Kaiserjäger* tirolesi (*k.u.k. 1. Regiment der Tiroler Kaiserjäger*), formato nel 1895; festa del reggimento: 24 giugno, anniversario della battaglia di Custoza nel 1866; distretto di reclutamento: Innsbruck; nazionalità delle truppe: 60% tedesca, 40% italiana *8. J.T.D. / XIV. Korps / 3. Armee.*

235

Lamierino di bronzo e smalto (abraso)

3,32 g; diametro 31,10 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0072

In un campo rotondo, smaltato di verde, l'aquila monocipite del Tirolo col volo spiegato accompagnata in basso nel giro dalla scritta "2. REGT. D. TIROLER KAISERJÄGER".

2° reggimento *Kaiserjäger* tirolesi (*k.u.k. 2. Regiment der Tiroler Kaiserjäger*), formato nel 1895; festa del reggimento: 24 giugno, anniversario della battaglia di Custoza nel 1866; distretto di reclutamento: Bressanone; nazionalità delle truppe: 60% tedesca e 40% italiana *8. J.T.D. / XIV. Korps / 3. Armee.*

236

Ottone e smalti

5,12 g; 27,20 × 30,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST

K0905

Una bandierina di smalto verde caricata da un corno da caccia d'oro, all'interno la lettera "K". Nell'angolo inferiore sinistro la cifra "2".

2° reggimento *Kaiserjäger* tirolesi (*k.u.k. 2. Regiment der Tiroler Kaiserjäger*).

237

Ottone e smalti

6,47 g; 27,25 × 35,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K0906

Una bandierina di smalto nero caricata dalla sigla "TJ2".

2° reggimento *Kaiserjäger* tirolesi (*k.u.k. 2. Regiment der Tiroler Kaiserjäger*).

238

Lamierino di lega di zinco

11,07 g; 41,65 × 30,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

fabbr.: A. ZascM(H?); marchio: A. ZASCM(H?)E // GABLONZ

K0073

Veduta del Col di Lana con in primo piano a sinistra, in basso, due stelle alpine. In alto la scritta, lungo il bordo "II. Baon. Kaiserjäger 2". In basso, in un cartiglio orizzontale, l'indicazione "Col di Lana. II–III–IV–1916".

Secondo battaglione del 2° reggimento *Kaiserjäger* tirolesi (*k.u.k. 2. Regiment der Tiroler Kaiserjäger*), che fu schierato sul Col di Lana dal febbraio all'aprile 1916 (come ricorda la scritta riportata sulla placchetta) e ne presidiava la cima il 17 aprile, quando questa fu fatta saltare con una mina dagli italiani. Le perdite furono di oltre cento uomini, mentre il resto del battaglione fu catturato.

239

Argentone massiccio

12,71 g; 35,85 × 43,20 mm

a spilla verticale

prod. privata

K0907

In uno scudo ovale verticale l'aquila del Tirolo; lo scudo bordato da una cornice caricata della scritta "3.T.K.J.R // IN TREUE FEST" (saldo nella fedeltà). Il tutto racchiuso da una sottile bordura perlinata, circondata, a sua volta, da una corona di *edelweiss* d'argento.

3° reggimento *Kaiserjäger* tirolesi (*k.u.k. 3. Regiment der Tiroler Kaiserjäger*), formato nel 1895; festa del reggimento: 24 giugno, anniversario della battaglia di Custoza nel 1866; distretto di reclutamento: Trento; nazionalità delle truppe: 60% tedesca, 40% italiana.

240

Lamierino d'ottone e smalto

8,03 g; 33,45 × 41,70 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

Dis.: SENONER

K1111

In uno scudo araldico tradizionale dorato, l'aquila monocipite tirolese coronata, col volo spiegato, smaltata di rosso e accompagnata nel giro inferiore dal motto "ALLZEIT VORAN" (Sempre avanti!) e dall'indicazione "TIR. KAIS. JÄG. 4".

4° reggimento *Kaiserjäger* tirolesi (*k.u.k. 4. Regiment der Tiroler Kaiserjäger*), formato nel 1895; distretto di reclutamento: Hall in Tirolo; nazionalità delle truppe: 60% tedesca, 40% italiana *8. J.T.D. / XIV. Korps / 3. Armee.*

233



234



235



236



237



238



239



240



I battaglioni Sud-Ovest
Die Süd-West Bataillone

All'inizio della guerra i quattro reggimenti di *Kaiserjäger* furono inviati sul fronte orientale, incorporati nel XIV corpo d'armata.
Quando i reggimenti furono richiamati in Patria per prendere parte all'offensiva contro l'Italia fu deciso di lasciare sul fronte orientale la maggior parte dei militari di lingua italiana, considerati poco affidabili, disperdendoli fra varie unità.
Nel 1918, dopo l'armistizio con la Russia, con questi militari furono costituiti otto battaglioni numerati dall'1 all'8 e denominati "Süd-West Bataillone".

1°	battaglione Comando retrovie Wladimir Wolynski (4° Comando generale / armata dell'Est-1918)
2°	battaglione Comando retrovie Wladimir Wolynski (4° Comando generale / armata dell'Est- 1918)
3°	battaglione 143° *Inf. Brigade* (16° Comando generale / Comando Mackensen-1918)
4°	battaglione 143° *Inf. Brigade* (16° Comando generale / Comando Mackensen-1918)
5°	battaglione 155° Div. *Honvéd XXV. Korps* / armata dell'Est-1918)
6°	battaglione Comando retrovie Wladimir Wolynski (4° Comando generale / armata dell'Est-1918)
7°	battaglione 143° *Inf. Brigade* (16° Comando generale / Comando Mackensen-1918)
8°	battaglione 155° Div. *Honvéd XXV. Korps* / armata dell'Est-1918

241

Lega di nichel argentata 224

3,93 g; 44,40 × 26,15 mm

probabilmente destinato ad essere cucito

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

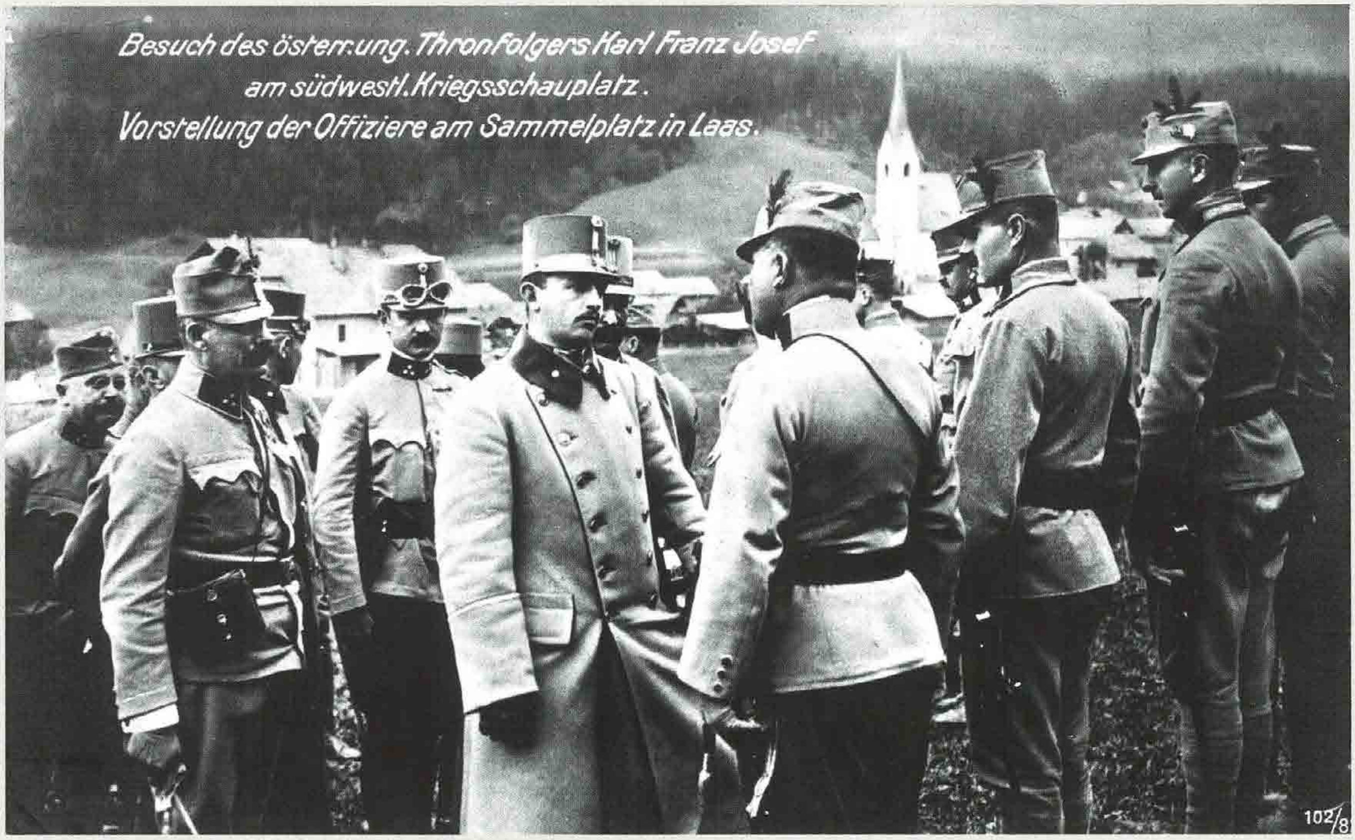
fabbr. Pramer; marchio: ABZ. ATEL. // F.L.PRAMER // WIEN IX. // NUSSDORFERSTRASSE

K0908

Le lettere "B S W" intrecciate e unite al numero "6".

6° battaglione Sud Ovest (*Süd-West Baon n° 6*).

Nota: viene attribuito anche alla *Schwere Werfer Batterie n° 6* (v. Catalogo Rauch, bibliografia).



Visita dell'erede al trono Carlo al fronte sud-ovest. Rivista degli ufficiali a Lasa/Laas. (Collezione A. Lembo)

241



Le compagnie d'alta montagna (*Hochgebirgskompagnien*) e le compagnie guide alpine (*Bergführerkompagnien*)

Nell'estate del 1915, poco dopo l'entrata in guerra dell'Italia, la *Landwehr* austriaca costituì alcuni distaccamenti alpini (*Alpine-Detachements*) e sezioni sciatori (*Ski-Abteilungen*) da impiegare per la difesa dei settori d'alta quota del fronte tirolese, riunendo nei loro organici i valligiani più esperti, selezionati dai tre reggimenti *Landesschützen*. L'anno seguente questi reparti furono aumentati d'organico e trasformati in compagnie d'alta montagna (*Hochgebirgskompagnien*), distinte generalmente con lo stesso numero della divisione o brigata da cui dipendevano.

Dopo il loro trasferimento sul fronte tirolese, anche dai quattro reggimenti *Kaiserjäger* furono selezionati i militari più idonei per addestrarli alla guerra in montagna, formando con essi sei compagnie analoghe, definite *Kaiserjäger-Streifkompagnien* (compagnie d'incursori *Kaiserjäger*), che furono impiegate per la difesa dei settori d'alta quota del fronte trentino, assegnate a unità diverse, e che nell'autunno del '17 diventarono compagnie d'alta montagna come tutte le altre.

Quasi contemporaneamente alle compagnie d'alta montagna furono formate anche 12 *Bergführerabteilungen* (sezioni guide alpine), composte di alpinisti provetti, alcuni dei quali esercitavano già la professione di guida alpina nella vita civile, che dovevano compiere ricognizioni in alta montagna, valutare i pericoli ambientali ed individuare, di conseguenza, le zone più sicure in cui costruire i baraccamenti, e soprattutto addestrare i complementi delle sezioni guide alpine e delle compagnie d'alta montagna.

Nell'autunno del '17, a seguito delle disposizioni per la riorganizzazione dell'Esercito emanate il 15 settembre 1917 dalla 5ª Sezione del Ministero della Guerra, ebbe inizio la trasformazione delle *Bergführerabteilungen* in compagnie guide alpine (*Bergführerkompagnien*), autonome dai reggimenti e subordinate direttamente ai comandi di brigata o di divisione.

Nel 1918, l'Esercito austro-ungarico disponeva di 21 *Hochgebirgskompagnien* e di 13 *Bergführerkompagnien*, impiegate tutte sul fronte italiano, dallo Stelvio al Grappa, fuorché la 23ª compagnia d'alta montagna, che era dislocata in Albania. La numerazione di tali compagnie, e le relative unità in cui si trovavano inquadrate, erano le seguenti:

Hochgebirgskompagnie 12, 50ª divisione di fanteria (*XV. Korps* dell'*Armeegruppe Belluno*)
Hochgebirgskompagnie 13, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 15, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 16, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*).
Hochgebirgskompagnie 17, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 18, 97ª brigata di fanteria della 49. *ID*. (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 19, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 20, 164ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 21, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 22, 164ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 23, autonoma nell'*Armeegruppe Albanien*
Hochgebirgskompagnie 24, Settore Riva (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 25, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 26, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 27, 97ª brigata di fanteria della 49. *ID*. (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 28, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 29, 97ª brigata di fanteria della 49. *ID*. (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 30, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 31, 97ª brigata di fanteria della 49. *ID*. (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Hochgebirgskompagnie 32, 98ª brigata di fanteria della 49. *ID*. (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Standschützen 97ª brigata di fanteria della 49. *ID*. *Hochgebirgskompagnie* (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 1, 164ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*).
Bergführerkompagnie 2, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*).
Bergführerkompagnie 3, 97ª brigata di fanteria della 49. *ID*. (*XX. Korps* della *10. Armee*)

Bergführerkompagnie 4, 164ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 5, 6ª brigata di fanteria (*XXI. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 6, autonoma nel *III. Korps* dell'*11. Armee*
Bergführerkompagnie 7, autonoma nel *VI. Korps* dell'*11. Armee*
Bergführerkompagnie 8, un quarto della compagnia autonoma nel *XXI. Korps* della *10. Armee*
Bergführerkompagnie 8, un quarto della compagnia nella 6ª brigata di fanteria (*XIV. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 9, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 10, 164ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 11, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 12, 97ª brigata di fanteria della 49. *ID.* (*XX. Korps* della *10. Armee*)
Bergführerkompagnie 13, 98ª brigata di fanteria della 49. *ID.* (*XX. Korps* della *10. Armee*)

242

Lamierino di nichel e smalti 225

11,60 g; 40,19 × 54,48 mm

a spilla verticale

prod. privata

K0403

In uno scudo tipo araldico tradizionale una piccozza posta in palo, il manico in basso, affiancata dalle cifre "2" e "5".

25ª Compagnia d'alta montagna, 163ª brigata di fanteria (*V. Korps* della *10. Armee*).

242



I battaglioni *Feldjäger*

Completavano il quadro della fanteria dell'Esercito comune una specialità di fanteria leggera esistente già dall'epoca napoleonica, i battaglioni Cacciatori (*k.u.k. Feldjäger Btn.*), in numero di 26, ma portati a 32 allo scoppio della guerra.

- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 1 Leitmeritz (già esistente nel 1914 / *122. IBrig.* / *8. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 2 Leitmeritz (già esistente nel 1914 / *16. IBrig.* / *8. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 3 (costituito successivamente)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 4 Przémysl (già esistente nel 1914 / *X. Korps*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 5 Krakau (già esistente nel 1914 / *12. IBrig.* / *6. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 6 Praga (già esistente nel 1914 / *122. IBrig.* / *8. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 7 Graz (già esistente nel 1914 / *94. IBrig.* / *28. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 8 Graz (già esistente nel 1914 / *12. IBrig.* / *6. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 9 Graz (già esistente nel 1914 / *12. IBrig.* / *6. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 10 Wien (già esistente nel 1914 / *15. IBrig.* / *8. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 11 Bratislava (già esistente nel 1914 / *56. IBrig.* / *28. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 12 Leitmeritz (già esistente nel 1914 / *15. IBrig.* / *8. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 13 Krakau (già esistente nel 1914 / *I. Korps*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 14 (costituito successivamente con ruteni e polacchi)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 15 (costituito successivamente con elementi di nazionalità mista)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 16 Krakau (già esistente nel 1914 / *96. IBrig.* / *8. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 17 Wien (già esistente nel 1914 / *12. IBrig.* / *6. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 18 (costituito successivamente con elementi di nazionalità mista)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 19 Bratislava (già esistente nel 1914 / *12. IBrig.* / *6. ITD.*).
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 20 Graz (già esistente nel 1914 / *56. IBrig.* / *28. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 21 Wien (già esistente nel 1914 / *11. IBrig.* / *6. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 22 Praga (già esistente nel 1914 / *121. IBrig.* / *8. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 23 Nagyszeben (già esistente nel 1914 / *68. IBrig.* / *34. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 24 Budapest (già esistente nel 1914 / *55. IBrig.* / *28. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 25 Wien (già esistente nel 1914 / *49. IBrig.* / *25. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 26 (costituito successivamente)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 27 (costituito successivamente con elementi di nazionalità mista)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 28 Temesvár (già esistente nel 1914 / *68. IBrig.* / *34. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 29 Kassa (già esistente nel 1914 / *56. IBrig.* / *28. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 30 Lemberg (già esistente nel 1914 / *60. IBrig.* / *30. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 31 Zagreb (già esistente nel 1914 / *14. IBrig.* / *7. ITD.*)
- *k.u.k. Feldjägerbaon.* Nr. 32 Kassa (già esistente nel 1914 / *22. IBrig.* / *11. ITD.*)

A questi va aggiunto un altro reparto, costituito durante la guerra con truppe miste e privo di numero, denominato "*kombiniertes Feldjägerbataillon*".



Medaglia coniata in onore del colonnello Karl von Kopal, comandante del *X Jäger* con cui conquistò la posizione di Monte Berico, a Vicenza, nel 1848 (vedi nn. 231 e 232)



Soldati del 22° battaglione *Feldjäger* il giorno di Natale del 1916. (MSIG, 171/47)

243

Lamierino di ottone patinato al diritto
5,41 g; 32,95 × 35,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0064

In uno scudo rotondo, tratteggiato, uno scudetto con l'emblema del corpo con, al centro della cornetta, un cappello da *Jäger*; in basso uno scudetto con la cifra "3". Lo scudo bordato da una corona d'alloro in rilievo.

3° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 3*); questo reparto, che nel 1893 era diventato il 13° battaglione del *Tiroler Jägerregiment*, fu ricostituito durante la guerra con truppe di nazionalità serbo-croata.

244

Ottone e smalti
12,53 g; 36,15 × 42,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
Marchio: T.B. in un cartiglio
K0909

In uno scudo rotondo gli stemmi coronati dell'Impero d'Austria e del Regno d'Ungheria, sormontati da quello di casa Asburgo. In punta l'emblema del corpo con il numero "3" all'interno della cornetta, tra due tralci di quercia e di alloro. Nel giro la scritta "ROKKANTALAP F.J.B. 3 INVALIDEN FOND".

3° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 3*). Il *Kappenabzeichen* fu coniato per la raccolta fondi a favore degli invalidi del reparto.

245

Lega metallica dorata e smalti
4,64 g; 28,85 × 29,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0910

In uno scudetto di tipo araldico un corno da *Jäger* racchiudente nella voluta il numero "8". In alto "F.J.B.". Il tutto contornato da una corona di quercia unita in punta da un nastro.

8° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 8*). Nazionalità delle truppe: 75% tedesca, 25% slovacca. (Probabile riproduzione postbellica).

246

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,71 g; 45,30 × 31,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Brüder Schneider)
K0065

Scudetto rettangolare orizzontale caricato al centro di un corno racchiudente la testa, con cappello, di uno *Jäger*, rivolta a destra, accantonato dalle figure di due bambini ignudi: a destra una femmina, tenente fra le braccia un ramoscello di quercia, e a sinistra un maschio, tenente un ramoscello di alloro. In basso le date "1914" e "1917". In punta un cartiglio con la scritta "STEIRISCHES JÄGERBATAILLON N° 9".

1917. 9° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 9*); distretto di reclutamento: Graz; nazionalità delle truppe: 100% tedesca. (*12° Jnf. Brigade / III Korps / 5° Armee*).

247

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,52 g; 45,40 × 31,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; Marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0911 già in collezione Asburgo Toscana.

v. n. K0065

1917. 9° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 9*).

248

Lamierino di ottone nichelato con doratura
5,80 g; 57,80 × 32,55 mm
attacco mancante. Usualmente veniva cucito
prod. privata su commissione governativa o militare
K0066

La placchetta, traforata, riproduce il corno d'onore da segnali concesso dall'imperatore Francesco Giuseppe I al battaglione. Il corno è caricato della cifra "10", numero identificativo del battaglione.

10° battaglione *Feldjäger* "von Kopal" (*k.u.k. Feldjägerbataillon Kopal Nr. 10*); formato nel 1813; distretto di reclutamento: Vienna; nazionalità delle truppe: 100% tedesca. Il *Kappenabzeichen* riproduce il corno d'onore da segnali, d'argento massiccio, che fu assegnato al battaglione nel 1849, per aver riconquistato Vicenza. A questo corno erano dovuti gli stessi onori che erano resi alle bandiere reggimentali.

249

Argentone massiccio con tracce di smalto verde
18,50 g; 58,40 × 31,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa o militare
K0912

v. n. K0066

10° battaglione *Feldjäger* "von Kopal" (*k.u.k. Feldjägerbataillon Kopal Nr. 10*).

250

Lamina di ferro e smalto
3,94 g; 26,10 × 41,20 mm
spillone verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0067

La placchetta, a forma di dieci in cifra romana, con al centro un cartiglio con l'iscrizione "Kopal ruft!" (Kopal chiama!), caricata di una corona di fronde d'alloro a destra e di quercia a sinistra, riproduce il supporto che sosteneva la tromba d'onore sul suo piedistallo.

10° battaglione *Feldjäger* "von Kopal" (*k.u.k. Feldjägerbataillon Kopal Nr. 10*).

251

Ottone e smalti
10,15 g; 35,45 × 36,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morzsányi; marchio:MORZSÁNYI J. // BUDAPEST // ESKÜ UT 5.
K0913

In uno scudo rotondo le cifre "FJB" accompagnate in capo dalle date "1914-1917" e, nel giro dalla scritta "LUBLIN · IVANGOROD · NIDA · KARPATHEN · SZERETH · ASIAGO · ISONZO · ". In punta, l'emblema del corpo con il numero "11" all'interno della cornetta. Il tutto bordato da un tralcio di alloro a destra e di quercia a sinistra.

1917. 11° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 11*); distretto di reclutamento: Bratislava; nazionalità delle truppe: 10% tedesca, 90% magiara (*28. J.T.D.*). Il 28 maggio 1916 il reparto occupò Asiago.

252

Lega di zinco massiccia (*Kriegsmetall*)
17,70 g; 44,00 × 65,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0914

In uno scudo sagomato, cimato da un cappello da *Jäger*, uno scudetto ottagonale con il numero "15" all'interno della cornetta. In capo la scritta "1915 Elöre 1917". Ai lati quattro paesaggi riferiti a luoghi di impiego del reparto: "DOBERDO'-MONTENEGRO-DEL TIROL-KIRLIBABA" e, più sotto "SZERBIA-ALBANIA". In punta una veduta di Belgrado con l'indicazione "1915 – BELGRAD – X. 7-9.".

1917. 15° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 15*); questo reparto, che nel 1890 era diventato l'11° battaglione del *Tiroler Jägerregiment*, fu ricostituito durante la guerra con truppe per l'80% di nazionalità magiara, il 15% slovacca, il 5% tedesca.

253

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
12,89 g; 36,80 × 32,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
Dis.: AXMANN
K0068

In uno scudetto rettangolare orizzontale, arrotondato in alto, il busto del colonnello von Dückelmann volto a sinistra; sullo sfondo una città in posizione collinare, accompagnanta in alto dalla scritta "Ad memoriam 1914=16" e in basso dalla scritta "OBSTL. DÜCKELMANN = FJB 17.4. 7.IX. 015"

1916. 17° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 17*), formato nel 1849, distretto di reclutamento: Vienna; nazionalità delle truppe: 85% ceca, 15% tedesca. La placchetta commemora il tenente colonnello (*Oberstleutnant*) Dückelmann, che fu comandante del battaglione dal 1914 al 1915.

254

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,71 g; 32,80 × 47,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0069

Su un ramoscello di quercia verticale, il numero "17" caricato della scritta "*Jäger*" in fascia. In basso l'emblema del corpo con il numero "17" all'interno della cornetta.

17° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 17*).

243



244



245



246



247



248



249



250



251



252



253



254



255

Ferro, metallo dorato e smalti con parti rivettate
11,02 g; 25,75 × 35,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0915

In uno scudo di tipo araldico, l'emblema del corpo con il numero "19" al centro della cornetta; il tutto fra due rami di alloro moventi dalla punta e legati da un nastro caricato delle date "1914-1916".

1916. 19° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 19*); formato nel 1849; distretto di reclutamento: Bratislava; nazionalità delle truppe: 55% slovacca, 35% magiara, 10% tedesca.

256

Metallo dorato e smalti
9,44 g; 48,35 × 34,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0916

In uno scudetto romboidale orizzontale, l'emblema del corpo con il numero "20" al centro della cornetta

20° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 20*). Formato nel 1849; nazionalità delle truppe: 30% slovena, 20% croata, 50% tedesca (probabile produzione postbellica).

257

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,32 g; 31,30 × 36,05 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/ 2.
K0070

In uno scudo di tipo araldico, sagomato nella parte inferiore, un corno da *Jäger* racchiudente il numero "23", sormontato da un'aquila ad ali spiegate e accompagnato in punta da uno scudetto del Gran Principato di Transilvania, accantonato da due tralci d'alloro moventi dalla punta. In alto la scritta "ARZ-JÄGER". Sul cartiglio, la scritta "Hümindhalig – Treu bis in den Tod – Gedinciospânâlamoarle" (Fedele fino alla morte).

23° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 23*) dedicato nel corso del conflitto al colonnello generale Artur Arz von Straußenburg, capo di stato maggiore dell'esercito austro-ungarico, formato nel 1848 come Siebenbürger *Jäger*bataillon e diventato *Feldjägerbataillon* nel 1849; distretto di reclutamento di Nagyszeben; nazionalità delle truppe: 55% magiara, 45% rutena.

258

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,32 g; 31,65 × 36,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1110

v. n. K0070

23° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 23*).

259

Lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzata
6,65 g; 32,70 × 43,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
Dis.: V. AS. V.
K0917

In uno scudo di tipo ovale un soldato, volto a sinistra, in atto di scagliare una bomba a mano. In basso la scritta "CS K · TAB VADASZ ZASZLOALJ". In punta l'emblema del corpo con il numero "24" al centro della cornetta.

24° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 24*), formato nel 1848 come 1. *Wiener Freiwilligenbataillon* e diventato *Feldjägerbataillon* l'anno successivo; distretto di reclutamento: Budapest; nazionalità delle truppe: 80% magiara, 15% tedesca e 5% slovacca.

260

Lega di nichel con dorature
5,01 g; 38,70 × 28,25 mm
a spilla obliqua
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0918

Un rametto di quercia caricato dell'emblema del corpo con il numero "28" all'interno della cornetta, accompagnato in alto dall'indicazione "*Jäger*".

28° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 28*), formato nel 1859; distretto di reclutamento: Temesvár; nazionalità delle truppe: 60% rumena, 25% magiara, 15% tedesca.

261

Zinco massiccio
10,04 g; 42,20 × 27,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0919

In un campo trapezoidale, con la base maggiore in basso, l'emblema del corpo con il n. "29" al centro della cornetta. In alto a destra le date "1914-15//1916-17" e, in basso a sinistra, l'indicazione "k.u.k. //F.J.B.". Il tutto accompagnato inferiormente e ai lati da una larga bordura di foglie di quercia.

1917. 29° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 29*), formato nel 1859; distretto di reclutamento: Kassa; nazionalità delle truppe: 55% magiara, 45% slovacca.

262

Lamierino di ottone argentato
3,90 g; 24,80 × 32,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1512

Uno scudetto di tipo araldico con in cuore una cornetta da *Jäger* racchiudente nella voluta il n. "31". In alto le lettere "F.J.B.". La cornetta accostata da due rami, uno di alloro a destra e uno di quercia a sinistra moventi dalla punta.

31° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 31*).

263

Ottone dorato e smalti
6,33 g; 23,80 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0920

In uno scudo rotondo, cimato dalla corona imperiale austriaca, l'emblema dei *Feldjäger* con il numero "32" all'interno della cornetta. In capo un cartiglio arrotolato con la scritta "ELŐRE" (Avanti!). Il tutto circondato da una corona dorata, in rilievo, con le date "1914" a destra, "1915" a sinistra e "17-VIII 1914" in basso, data in cui il reparto fu inviato sul fronte balcanico.

1917. 32° battaglione *Feldjäger* (*k.u.k. Feldjägerbataillon Nr. 32*), formato nel 1859; distretto di reclutamento: Kassa; nazionalità delle truppe: 15% magiara, 70% slovacca, 15% tedesca.

255



256



257



258



259



260



261



262



263



La fanteria della Bosnia-Herzegovina

Completano l'insieme dei reparti di truppe a piedi dell'Esercito comune i reggimenti di fanteria (*k.u.k. bosnisch-hercegovinische Infanterieregimenter*) e i battaglioni *Feldjäger* della Bosnia-Erzegovina (*k.u.k. bosnisch-hercegovinische Feldjägerbataillone*), che avevano una numerazione autonoma.
Allo scoppio del conflitto, esistevano solo i primi quattro reggimenti di fanteria, oltre i quali in seguito ne furono costituiti altrettanti, formati con battaglioni di fanteria bosniaca in soprannumero e quattro *bh. Feldjägerbaone*.

k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 1	costituito il 1° gennaio 1894, reclutato a Sarajevo, inquadrato prima dell'inizio del conflitto nella *50. IBrig.* della *25. ID.* (*II. Korps* di Vienna), e nel 1918 nella *100. IBrig.* della *50. ID.* (*XV. Korps* dell'*11. Armee*), mentre il suo VI battaglione si trovava nell'*Orient Korps*, autonomo nell'*Heeresgruppe Boroević*
k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 2	costituito il 1° gennaio 1894, reclutato a Banja Luka, inquadrato prima dell'inizio del conflitto nell'*11. IBrig.* della *6. ID.* (*III. Korps* di Graz), e nel 1918 nella *109. IBrig.* della 55. *ID.* (I. *Korps* dell'*11. Armee*), mentre il suo VI battaglione si trovava nell'*Orient Korps*, autonomo nell'*Heeresgruppe Boroević*, e il VII era in Montenegro col *Gruppe* Hospodarž
k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 3	costituito il 1° gennaio 1894, reclutato a Tuzla, inquadrato prima dell'inizio del conflitto nella *62. IBrig.* della *31. ID.* (*IV. Korps* di Budapest), e nel 1918 nella *62. IBrig.* della *31. ID.* (*XXIV. Korps* della *6. Armee*), mentre il suo VIII battaglione si trovava nell'*Orient Korps*, autonomo nell'*Heeresgruppe Boroević*
k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 4	costituito il 1° gennaio 1894, reclutato a Mostar, inquadrato prima dell'inizio del conflitto nella *55. IBrig.* della *28. ID.* (*III. Korps* di Graz), e nel 1918 nella *110. IBrig.* della *55. ID.* (I. *Korps* dell'*11. Armee*)
k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 5	costituito nel 1918 col IV/bh. 1, il *bh. FJB. 5* ed il *III/bh. 1*, e inquadrato nella *120. IBrig.* della *60. ID.*, alle dipendenze del *I. Korps* dell'*11. Armee*
k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 6	costituito nel 1918 col *IV/bh. 2*, il *V/bh. 2* ed il *bh. FJB. 6*, e inquadrato nella *103. IBrig.* della *52. ID.*, alle dipendenze del *III. Eisernes-Korps* dell'*11. Armee*
k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 7	costituito nel 1918 col *III/bh. 3*, il *V/bh. 3* ed il *bh. FJB. 7*, e inquadrato nella *55. IBrig.* della *28. ID.*, alle dipendenze del III. Eisernes-*Korps* dell'*11. Armee*
k.u.k. bh. InfRgt. Nr. 8	costituito nel 1918 col *III/bh. 4*, il *V/bh. 4* ed il *bh. FJB. 8*, e inquadrato nella *98. IBrig.* della *49. ID.*, alle dipendenze del *XX. Korps* della *10. Armee*

Oltre ai quattro reggimenti di fanteria bosniaca in organico prima dello scoppio del conflitto, esisteva anche un unico battaglione *Feldjäger* con le stesse caratteristiche di tutti gli altri, definito *k.u.k. bosnisch-hercegovinisches Feldjägerbataillon* e privo di numero, che era stato costituito il 1° ottobre 1903, con zona di reclutamento nei distretti di Sarajevo e Ragusa, e si trovava inquadrato nella *50. IBrig.* della *25. ID.*, che dipendeva dal *II. Korps* di Vienna.
All'inizio del 1916, quello originario diventò il *bh. Feldjägerbaon. Nr. 1*, mentre dai battaglioni di complemento dei quattro reggimenti di fanteria ne furono costituiti altri sette, distinti da un numero progressivo; ma nei primi mesi del 1918 gli ultimi quattro furono sciolti e incorporati in altrettanti reggimenti di fanteria bosniaca di nuova formazione.

k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 1	costituito nel 1903, inquadrato nel 1918 nella *94. IBrig.* della *47. ID.*, alle dipendenze del *XIX. Korps*
k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 2	costituito all'inizio del 1916, inquadrato nel 1918 nella *94. IBrig.* della *47. ID.*, alle dipendenze del *XIX. Korps*
k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 3	costituito all'inizio del 1916, inquadrato nel 1918 nella *2. IBrig.* della *1. ID.*, alle dipendenze del *Gruppe Erzherzog Peter Ferdinand* della *10. Armee*
k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 4	costituito all'inizio del 1916, inquadrato nel 1918 nella *119. IBrig.* della *60. ID.*, alle dipendenze del *I. Korps* dell'*11. Armee*
k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 5	costituito all'inizio del 1916 e sciolto nei primi mesi del 1918, quando diventò il II battaglione del *bh. InfRgt. Nr. 5*
k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 6	costituito all'inizio del 1916 e sciolto nei primi mesi del 1918, quando diventò il III battaglione del *bh. InfRgt. Nr. 6*
k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 7	costituito all'inizio del 1916 e sciolto nei primi mesi del 1918, quando diventò il III battaglione del *bh. InfRgt. Nr. 7*
k.u.k. bh. Feldjägerbaon. Nr. 8	costituito all'inizio del 1916 e sciolto nei primi mesi del 1918, quando diventò il III battaglione del *bh. InfRgt. Nr. 8*



Ufficiali e sottufficiali del *B.H. 6. Jäger*. 28/8/1917. (MSIG, 139/266)

264

Lamina di zinco (*Kriegsmetall*)
4,74 g; 28,55 × 43,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
distintivo portato dalle truppe stanziate nella zona in quel periodo).
K0921

In un campo sagomato verticale uno scudetto con lo stemma della Bosnia sormontato dal profilo dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, coronato. Lo scudetto affiancato da fronde di alloro e da due scimitarre con la punta rivolta in alto. In basso un cartiglio con le date "1914" e "1917".

1917. Distintivo generico per gli appartenenti ai reparti della fanteria bosniaca. (Secondo altri, si tratterebbe di un distintivo portato dalle truppe stanziate nella zona in quel periodo).

265

Zinco massiccio
11,18 g; 27,25 × 35,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Jerouschek; Dis.: U con una A; Marchio: JEROUSCHEK // BUDAPEST (sulla spilla)
K0922

In un campo sagomato verticale la figura di un soldato bosniaco in atto di lanciare una granata a mano contro una linea di reticolati nemici. Lungo il fianco destro e la punta una mezzaluna caricata dello stemma coronato della Bosnia e della sigla "B · H · 1.".

1° reggimento fanteria *B.H.* (*Bosnisch-Hercegovinisches J. Rgt. Nr. 1*).

266

Antimonio
3,68 g; 30,25 × 38,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0923

Su una mezzaluna posta in verticale, con le punte rivolte a sinistra, un soldato bosniaco in atto di colpire con la baionetta un nemico caduto. Dal fianco sinistro della mezzaluna esce un cartiglio caricato della scritta "B.H.3." terminante in punta con una stella di sei raggi. In alto la data "1914" e, in basso, "1916".

1916. 3° reggimento fanteria *B.H.* (*Bosnisch-Hercegovinisches J. Rgt. Nr. 3*).

267

Lamierino di ferro zincato
7,55 g; 31,20 × 46,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
Dis.: B. ROST
K0924

In un campo ovale verticale la figura di un soldato bosniaco in atto di scagliare una bomba a mano, rivolto verso sinistra. In basso lo stemma della Bosnia-Herzegovina; lungo il bordo la scritta "k.u.k. B.H. · INF. · REGT · // AN ALLEN FRONTEN" (su tutti i fronti).

1917. 4° reggimento di fanteria *B.H.* (*Bosnisch-Hercegovinisches J. Rgt. Nr. 4*).

268

Lamierino di ferro zincato e ramato
8,02 g; 34,25 × 48,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K0925

In un campo rettangolare verticale, convesso in punta, la figura di un soldato bosniaco in atto di arrampicarsi, fucile alla mano, lungo il pendio di un monte. In basso a destra la sigla "B.H.I. // BAON 3/4". Ai lati, sul bordo, due tralci di alloro, in capo la scritta "1914 WELTKRIEG 1917" e, in punta, la scritta "SVJETSKI · RAT // 1914-1917".

1917. III battaglione del 4° reggimento di fanteria *B.H.* (*Bosnisch-Hercegovinisches J. Rgt. Nr. 4*).

264



265



266



267



268



La fanteria degli eserciti di difesa nazionale (*Landwehr* austriaca e *Honvéd* ungherese)

I reggimenti di fanteria degli eserciti di difesa nazionale, raggruppati in brigate, costituivano divisioni di fanteria che erano incluse nella stessa numerazione progressiva che comprendeva anche quelle dell'Esercito comune, differenziandosi da queste solo per la qualifica che vi veniva aggiunta:

- *k.u.k. Infanteriebrigade* (*IBrig.*) o *k.u.k. Gebirgsbrigade* (*GbBrig.*) e *k.u.k. Infanterietruppendivision* (*ITD.*) per l'Esercito comune;
- *k.k. Landwehrinfanteriebrigade* (*LIBrig.*) o *k.k. Landesschützenbrigade* (*LSBrig.*) e *k.k. Landwehr-Infanterietruppendivision* (*LITD.*), diventate rispettivamente nel 1917 *k.k. Schützenbrigade* (*SchBrig.*) o *k.k. Kaiserschützenbrigade* (*KSchBrig.*), *k.k. Schützendivision* (*SchD.*) e *k.k. Kaiserschützendivision* (*KSchD.*), per l'Esercito di difesa nazionale austriaco;
- *k.u. Honvédinfanteriebrigade* (*HIBrig.*) e *k.u. Honvéd-Infanterietruppendivision* (*HITD.*) per l'Esercito di difesa nazionale ungherese.



Soldati dell'esercito nazionale austriaco *Landwehr*. (MSIG, 199/62)

L'esercito nazionale austriaco
Die k.k. Landwehr

I reparti di fanteria dell'Esercito nazionale austriaco (*Landwehr*) erano inquadrati insieme in brigate e divisionini omogenee, incluse in un'unica numerazione progressiva che comprendeva anche quelle dell'Esercito comune e della *Honvéd* ungherese.
Con i richiamati della riserva, le nuove reclute e i militari rientrati da lunghe convalescenze, confluiti nel proprio centro d'addestramento, ciascun reggimento formava ogni mese un battaglione di marcia (*Marschbataillon*), numerato progressivamente con cifre romane a partire dal primo mese di guerra, destinato di solito ad essere sciolto e il personale impiegato per rimpiazzare le perdite subite dai quattro battaglioni campali. Col personale in eccesso erano formati talvolta dei battaglioni di complemento (*Ersatzbataillone*) in soprannumero, aggregati generalmente a reparti diversi dal reggimento d'origine.
All'inizio del 1917, i reparti di fanteria della *Landwehr* austriaca cambiarono denominazione e furono definiti *Schützen* (divisioni, brigate, reggimenti o battaglioni).
I *k.k. Landwehrinfanterieregimenter* esistenti prima dell'inizio della guerra erano i seguenti:

1°	Wien
2°	Linz
3°	Graz
4°	Klagenfurt (dal 1917 *1° Rgt. Gebirgsschützen*)
5°	Pola
6°	Eger
7°	Pilsen
8°	Prag
9°	Leitmeritz
10°	Jungbunzlau
11°	Jičin
12°	Časlau

269
Lamierino di ottone
7,51 g; 27,25 × 40,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0926
In un campo rettangolare verticale un gruppo di soldati austriaci in marcia verso sinistra; in alto, ai lati, gli stemmi di Graz e dell'Impero d'Austria. Al centro la scritta "K.K. // SCHÜTZEN". In basso, sul bordo, la scritta "REGIMENT N° 3 // 1914./1917.".
1917. 3° reggimento fanteria *Landwehr* di Graz (*k.k. 3. Landwehrinfanterieregiment Graz*), formato il 1° maggio 1889; distretto di reclutamento: Linz; nazionalità delle truppe: 100% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 3.*

270
Lamierino d'ottone cromato
5,38 g; 35,60 × 35,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: L.F. PRAMER // WIEN IX
K0927
In uno scudetto rotondo la cifra "1" caricata in basso da un *Edelweiß*, a destra, e da uno scudetto con lo stemma di Klagenfurt a sinistra, e accostata da foglie di alloro e di quercia a destra e da rametti di abete e pigne a sinistra. Sul bordo, nel giro, l'indicazione "Lir. 4 // G. Sch. R. 1".
1917, 4° reggimento fanteria *Landwehr* di Klagenfurt (*k.k. 4. Landwehrinfanterieregiment Klagenfurt*). Poi 1° reggimento *Schützen* da montagna di Klagenfurt (*k.k. 1. Gebirgsschützenregiment Klagenfurt*), formato il 1° maggio 1889 con truppe di nazionalità per il 75% tedesca e il 25% slovena, reclutate nel distretto di Klagenfurt, e nel 1906 classificato da montagna (*Landwehrgebirgsregiment*). Nella primavera del 1917, il reparto si trovava sul fronte dell'Isonzo con la *44. SchBrig.* della *44. SchD.*, inquadrata nel *VII. Korps* della *5. Armee*.

271
Ottone nichelato e smalti
3,99 g; 17,85 × 18,35 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Belada; marchio: A. BELADA'S WACHELG. // VII WIEN
K0928
v. n. K0927
1917. 4° reggimento fanteria *Landwehr* di Klagenfurt (*k.k. 4. Landwehrinfanterieregiment Klagenfurt*). Dal 1917 denominato *k.k. 1. Gebirgsschützenregiment Klagenfurt.*

272
Lamierino d'ottone cromato e smalti
8,15 g; 35,50 × 33,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: L.F. PRAMER // WIEN IX
K0929
v. n. K0927
1917. 4° reggimento fanteria *Landwehr* di Klagenfurt (*k.k. 4. Landwehrinfanterieregiment Klagenfurt*). Dal 1917 denominato *k.k. 1. Gebirgsschützenregiment Klagenfurt.*

273
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,05 g; diametro 30,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0930
In uno scudetto rotondo testa e busto di un militare del corpo, in alto la scritta "L.I.R. 4" Ai lati due ghirlande di Edelweiß.
1917. 4° reggimento fanteria *Landwehr* di Klagenfurt (*k.k. 4. Landwehrinfanterieregiment Klagenfurt*). Dal 1917 denominato *k.k. 1. Gebirgsschützenregiment Klagenfurt.*

274
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,14 g; 29,00 × 37,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
Dis.: F. STIASNY
K0931
In un campo rettangolare verticale testa e busto, volti a destra, di uomo coronato di alloro. Lungo il bordo destro, verticalmente, "UNSEREN HELDEN". In basso a destra "S.R. 5".
1917. 5° reggimento fanteria *Landwehr* di Pola (*k.k. 5. Landwehrinfanterieregiment Pola*), formato il 1° maggio 1889; distretto di reclutamento: Pola; nazionalità delle truppe: 50% italiana, 20% croata, 30% slovena.

13° Olmütz

14° Brünn

15° Troppau

16° Krakau

17° Rzeszów

18° Przemyśl

19° Lemberg

20° Stanislau

21° St. Pölten

22° Czernowitz

23° Sebenico

24° Wien

25° Kremsier

26° Maribor

27° Laibach (Dal 1917 *2. Rgt. Gebirgsschützen*)

28° Pisek

29° Budweis

30° Hohenmauth 1

31° Teschen

32° Neusandez

33° Stryi

34° Jaroslau

35° Złoczów

36° Kolomea

37° Gravosa

I reggimenti *Landesschützen* erano reclutati nelle regioni alpine del Tirolo e del Vorarlberg ed erano, di fatto, le truppe da montagna dell'Esercito nazionale austriaco *Landwehr*. I tre reggimenti esistenti nel 1914 erano:

1° *Landesschützen- / Kaiserschützen-Regiment* Trento

2° *Landesschützen- / Kaiserschützen-Regiment* Bolzano

3° *Landesschützen- / Kaiserschützen-Regiment* San Candido

269



270



271



272



273



274



275

Lamierino di ottone patinato

7,70 g; diametro 38,40 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

Dis.: Lt. F. HUMPOLETZ

K0098

In uno scudetto rotondo veduta di monti costituenti il gruppo del Lagorai, accompagnati in basso da un cartiglio con la scritta "K.K. SCHÜTZEN BAON // II./5. // 1916-CECE-1917". Il tutto bordato da una larga corona circolare caricata di fiori di stella alpina in rilievo.

1917. II battaglione del 5° reggimento fanteria *Landwehr* di Pola (*k.k. 5. Landwehrinfanterieregiment Pola*). Il *Kappenabzeichen* ricorda i combattimenti sostenuti intorno a Cima Cece, nel gruppo del Lagorai (1916-1917).

276

Lamina di nichel

4,85 g; 29,95 × 35,40 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0099

In uno scudetto ovale verticale, veduta della città di Praga, vista dal fiume, sormontata dal castello. Il tutto contornato da un bordo costituito da una ghirlanda d'alloro, legata da nastri riportanti le date "1914", "1915", "1916" e "1917". In basso uno scudetto ovale con la cifra "8", accompagnata da un nastro con la scritta "K.K. SCHÜTZEN" a destra e "REGIMENT" a sinistra.

1917. 8° reggimento fanteria *Landwehr* di Praga (*k.k. 8. Landwehrinfanterieregiment Prag*), formato il 1° maggio 1889; distretto di reclutamento: Praga; nazionalità delle truppe: 95% ceca, 5% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 8.

277

Lamina di bronzo

5,50 g; 29,05 × 35,55 mm

a graffe verticali

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0100

v. n. K0099

1917. 8° reggimento fanteria *Landwehr* di Praga (*k.k. 8. Landwehrinfanterieregiment Prag*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 8.

278

Lega di zinco (*Kriegsmetall*) e smalti

6,65 g; 28,65 × 36,25 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0932

La cifra "9" in smalto verde attraversata e contornata da un ramoscello di quercia. In alto la scritta "K.K. *Schützen*-Regiment".

1917. 9° reggimento fanteria *Landwehr* di Leitmeritz (*k.k. 9. Landwehrinfanterieregiment Leitmeritz*), formato il 1° maggio 1889; distretto di reclutamento: Praga; nazionalità delle truppe: 15% ceca, 85% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 9.

279

Ottone e smalti

4,41 g; 33,30 × 22,40 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS

K0933

Un cappello da *Jäger* di profilo a destra. La cifra "10" in smalto oro all'interno della voluta della cornetta che ferma il piumaggio.

10° reggimento fanteria *Landwehr* di Jungbunzlau (*k.k.10. Landwehrinfanterieregiment Jungbunzlau*), formato il 1° maggio 1889; distretto di reclutamento: Jungbunzlau; nazionalità delle truppe: 100% ceca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 10.

(Il cappello da *Jäger* farebbe attribuire il distintivo al battaglione cacciatori con tale numerazione, ma la presenza di un analogo distintivo con il n° 35, più avanti illustrato, farebbe ritenere più corretta l'attribuzione a reparti *Schützen*, la cui numerazione non termina col 32 ma giunge fino al 36).

280

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

5,84 g; 26,85 × 41,15 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

Dis.: LINK

K0934

In un campo ottagonale verticale un soldato ferito, seduto, alle cui spalle un altro soldato è in atto di lanciare una bomba a mano verso sinistra. In basso un cartiglio con la scritta "K.K. SCH. RGT. // 15", fra due fronde di quercia stilizzate.

1917. 15° reggimento fanteria *Landwehr* di Troppau (k.k. 15. *Landwehrinfanterieregiment* Troppau), formato il 1° maggio 1889; distretto di reclutamento: Troppau; nazionalità delle truppe: 20% ceca, 80% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 15.

281

Lamierino di lega di nichel con parziale doratura

6,56 g; 29,90 × 38,40 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: ENTWURF V. AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER WIEN VII/2

K0935

Uno scudetto rotondo con veduta delle chiese di Cracovia, circondato dalla scritta "WELTKRIEG 1914-15-16" in alto e dalla scritta "19 KRAKOW 17" in basso. Lo scudetto affiancato da due rami di quercia e di alloro e sovrapposto ad un altro scudetto, quadrato, dove si trova l'indicazione "L · I · R" tra due crocette scorciate e patenti, accompagnata in punta da un corno da caccia con il numero "16" sovrapposto.

1917. 16° reggimento fanteria *Landwehr* di Cracovia (*k.k. 16. Landwehrinfanterieregiment Krakow*), formato il 1° maggio 1889; distretto di reclutamento: Cracovia; nazionalità delle truppe: 100% polacca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 16.

282

Lamierino di lega di nichel con parziale doratura

6,22 g; 29,90 × 38,35 mm

a graffe verticali

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: ENTWURF V. AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER WIEN VII/2

K0101

v. n. K0935

1917. 16° reggimento fanteria *Landwehr* di Cracovia (*k.k. 16. Landwehrinfanterieregiment Krakow*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 16.

283

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,69 g; 29,95 × 38,35 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: ENTWURF V. AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER WIEN VII/2

K0102

v. n. K0935

1917. 16° reggimento fanteria *Landwehr* di Cracovia (*k.k. 16. Landwehrinfanterieregiment Krakow*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiemt* Nr. 16.

284

Lamierino di bronzo

9,42 g; 37,90 × 33,15 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0936

In un campo rettangolare orizzontale, convesso superiormente, un soldato austriaco prende la mira dietro una protezione campale; lungo il giro superiore e centrale una semicorona di alloro. In basso, in un cartiglio, le scritte "1914 // SCHÜTZ. RGT. 17.//1917".

1917. 17° reggimento fanteria *Landwehr* di Rzeszów (*k.k. 17. Landwehrinfanterieregiment Rzeszów*); distretto di reclutamento: Rzeszów; nazionalità delle truppe: 100% polacca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 17.

285

Lega di nichel

11,21 g; 44,70 × 40,70 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

Dis.: R. MARSCHALL

K0937 già in collezione Asburgo Toscana

In uno scudo rettangolare orizzontale, connesso superiormente, una veduta del centro di Lemberg accompagnata in alto dalle date "1914" e "1916". In basso le sigle "K · K · LIR · Nr.19". In capo l'aquila imperiale dal volo spiegato. Ai lati e in punta una semicoroona di alloro.

1916. 19° reggimento fanteria *Landwehr* di Lemberg (*k.k. 19. Landwehrinfanterieregiment Lemberg*); distretto di reclutamento: Lemberg nazionalità delle truppe: 40% rutena, 55% polacca, 5% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 19.

286

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)

14,11 g; 36,55 × 32,35 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Winter & Adler; marchio: WINTER & ADLER A.G

K0938

In un campo sagomato rettangolare un gruppo di soldati austriaci muove all'assalto di una posizione dominante; in alto la scritta "MONTE LEMERLE 6./VI./1916" e, in basso, in un largo cartiglio "1914-1917 // DIE 20'ER SCHÜTZEN FÜRCHTEN DEN // TOD NICHT, WOHL ABER DIE SCHANDE" (gli *Schützen* del 20° non temono la morte ma il disonore).

1917. 20° reggimento fanteria *Landwehr* di Stanislau (*k.k. 20. Landwehrinfanterieregiment Stanislau*); distretto di reclutamento: Stanislau; nazionalità delle truppe: 70% rutena, 25% polacca, 5% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 20. Il distintivo ricorda il primo attacco alle linee italiane sul Monte Lemerle, compiuto dal reggimento il 6 giugno 1916 durante la "*Strafexpedition*".

275



276



277



278



279



280



281



282



283



284



285



286



287

Lamierino di nichel
6,58 g; 24,75 × 36,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; Dis.: K. SCHWETZ OLT; marchio: AUSGEF. G. GURSCHNER WIEN VII/2
K0939

In uno scudo araldico di tipo gotico il profilo di un soldato austriaco, con elmo in testa, volto a destra, accompagnato in capo dalle lettere "SCH" a destra e dal numero "21" a sinistra; in punta una stella alpina con gambo e foglie, posta in palo.

1917. 21° reggimento fanteria *Landwehr* di St. Pölten (*k.k. 21. Landwehrinfanterieregiment St. Pölten*); distretto di reclutamento: St. Pölten; nazionalità delle truppe: 100% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 21.

288

Lamierino di nichel
6,02 g; 24,75 × 36,50 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; Dis.: (K. SCHWETZ OLT.); marchio: AUSGEF. G. GURSCHNER WIEN VII/2
K0103

v. n. K0939

1917. 21° reggimento fanteria *Landwehr* di St. Pölten (*k.k. 21. Landwehrinfanterieregiment St. Pölten*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 21.

289

Lamierino di nichel
1,52 g; 12,50 × 18,40 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); Dis.: (K. SCHWETZ OLT.)
K0104

v. n. K0939

1917. 21° reggimento fanteria *Landwehr* di St. Pölten (*k.k. 21. Landwehrinfanterieregiment St. Pölten*). Dal 1917 denominato *Schützen Regiment* Nr. 21.

290

Lamierino di bronzo
5,11 g; 25,15 × 35,90 mm
a spilla diagonale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: AUSGEF. G. GURSCHNER WIEN VII/2
K0940

v. n. K0939

1917. 21° reggimento fanteria *Landwehr* di St. Pölten (*k.k. 21. Landwehrinfanterieregiment St. Pölten*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 21.

291

Nichel, patinato al diritto
2,41 g; 13,10 × 36,25 mm
a spillone verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]
K0941

v. n. K0939

1917. 21° reggimento fanteria *Landwehr* di St. Pölten (*k.k. 21. Landwehrinfanterieregiment St. Pölten*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 21.

292

Lamierino di bronzo patinato al diritto
6,47 g; 41,20 × 25,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0105

Scudetto rettangolare orizzontale, arrotondato nella parte inferiore, caricato al centro di un corno da *Jäger* racchiudente il numero "22" e accostato a destra e a sinistra da fronde d'alloro e, ai lati, in due cartigli distinti, gli stemmi territoriali della zona di provenienza. In alto, in un cartiglio bordato a rilievo, le scritte "F.H. // SCH.RGT. // K1". In alto, lungo il bordo la scritta "MAGNA BOSCHI VODICE PODKAMEN". In basso, nel giro, la scritta "LEMBERG 1914 1918 GRAZIGNA".

1918. 22° reggimento fanteria *Landwehr* di Czernowitz (*k.k. 22. Landwehrinfanterieregiment Czernowitz*). distretto di reclutamento: Czernowitz; nazionalità delle truppe: 40% rumena, 30% rutena, 25% tedesca, 5% polacca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 22.

293

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,96 g; 44,95 × 40,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; Dis.: OBERL. KÖNIGSTEIN; marchio:ENTW. OBERL. // KÖNIGSTEIN // AUSGEF. G.GURSCHNER // WIEN VII/2. (sulla spilla)
K0942

In uno scudetto araldico l'aquila bicipite imperiale caricata di tre scudetti con gli stemmi delle località di reclutamento, due in capo e uno in punta. Lo scudetto bordato da una fascia con la scritta "1914 KAIS. KON. SCHÜTZEN REGIMENT 1917" e, in basso, uno scudetto con il numero "26" in rilievo. Il tutto accompagnato da una corona d'alloro movente dalla punta e aperta in capo.

1917. 26° reggimento fanteria *Landwehr* di Maribor (*k.k. 26. Landwehrinfanterieregiment Maribor*), formato il 1° ottobre 1901; distretto di reclutamento: Maribor; nazionalità delle truppe: 75% tedesca e 25% slovena. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 26.

294

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,56 g; 44,75 × 40,60 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); Dis.: (OBERL. KÖNIGSTEIN)
K0106

v. n. K0942

1917. 26° reggimento fanteria *Landwehr* di Maribor (*k.k. 26. Landwehrinfanterieregiment Maribor*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 26.

295

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,73 g; 24,90 × 40,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; Dis.: OBERL. KÖNIGSTEIN; marchio:ENTW. OBERL. KÖNIGSTEIN // AUSGEF. G.GURSCHNER // WIEN VII/2. (sulla spilla)
K0943

In uno scudetto araldico l'aquila bicipite imperiale caricata di tre scudetti con gli stemmi delle località di reclutamento, due in capo e uno in punta. Lo scudetto bordato da una fascia con la scritta "1914 KAIS. KON. SCHÜTZEN REGIMENT 1917" e, in basso, uno scudetto con il numero "26" in rilievo.

1917. 26° reggimento fanteria *Landwehr* di Maribor (*k.k. 26. Landwehrinfanterieregiment Maribor*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 26.

296

Ottone e smalti
4,20 g; 33,45 × 22,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0071

Cappello da *Jäger* di smalto nero, bordato d'oro, di profilo, rivolto a destra, con ciuffo di penne di gallo cedrone di smalto verde scuro, bordato d'oro, moventi dal fermaglio in forma di corno da caccia racchiudente il numero "26".

26° reggimento fanteria *Landwehr* di Maribor (*k.k. 26. Landwehrinfanterieregiment Maribor*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 26.

297

Ottone e smalti
5,45 g; 33,50 × 20,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; Marchio: ARKANZAS
K0944

Cappello da *Jäger* di smalto nero, bordato d'oro, di profilo, rivolto a destra, con ciuffo di penne di gallo cedrone di smalto verde scuro, bordato d'oro, moventi dal fermaglio in forma di corno da caccia racchiudente il numero "28".

28° reggimento fanteria *Landwehr* di Pisek (*k.k. 28. Landwehrinfanterieregiment Pisek*); formato il 1° ottobre 1899; distretto di reclutamento: Pisek; nazionalità delle truppe: 90% ceca, 10% tedesca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment* Nr. 28.

298

Ottone e smalti
5,36 g; 21,20 × 33,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1511

Un cappello da *Jäger* di profilo. La cifra "28" in smalto oro all'interno di una cornetta posta a fermare il piumaggio.

28° reggimento fanteria *Landwehr* di Pisek (*k.k. 28. Landwehrinfanterieregiment Pisek*).

287



288



289



290



291



292



293



294



295



296



297



298



299

Lamierino di ottone brunito al diritto
6,03 g; 29,25 × 35,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0107

Uno scudetto rettangolare verticale, bordato da una sottile linea e caricato delle scritte "SCH // RGT // 30". Lo scudetto caricato su una corona di fronde d'alloro a destra e di quercia a sinistra, movente dalla punta e aperta in alto. Il tutto accollato da due spade in croce di S. Andrea, con le else in alto.

1914. 30° reggimento fanteria *Landwehr* di Hohenmauth (*k.k. 30. Landwehrinfanterieregiment Hohenmauth*), formato il 1° ottobre 1898; distretto di reclutamento: Hohenmauth; nazionalità delle truppe: 80% ceca e 20% tedesca. Nel 1917 il reggimento, arresosi in massa ai russi, non esisteva più.

300

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,11 g; 27,50 × 40,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0945

In uno scudo di tipo araldico la testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a destra, accompagnata dalla scritta, sul bordo, "MIT GOTT // KAISER // UND VATERLAND". In basso le scritte "1914-1916 // L.I.R. // 32".

1916. 32° reggimento fanteria *Landwehr* di Neusandez (*k.k. 32. Landwehrinfanterieregiment Neusandez*), formato il 1° ottobre 1901; distretto di reclutamento: Neusandez; nazionalità delle truppe: 90% polacca, 10% rutena. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 32*.

301

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,46 g; 29,00 × 42,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRUDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0946

In uno scudo di tipo araldico la testa dell'Imperatore Carlo I, volta a sinistra, accompagnata dalla scritta, sul bordo, "MIT GOTT // KAISER // UND VATERLAND". In basso le scritte "· SCH · R · // 32".

1917. 32° reggimento fanteria *Landwehr* di Neusandez [Tarnow]. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 32*.

302

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,85 g; 23,75 × 40,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Bermann; marchio: F. BERMANN
K0947

In un campo verticale sagomato un soldato armato di bomba a mano e fucile. In alto, in un cartiglio, le date "1914-1916"; ai lati "*Landwehr*" e "INFT. REGT.". In basso il n° "34" tra due tralci di alloro.

1916. 34° reggimento fanteria *Landwehr* di Jaroslau (*k.k. 34. Landwehrinfanterieregiment Jaroslau*), formato il 1° ottobre 1901; distretto di reclutamento: Jaroslau; nazionalità delle truppe: 80% polacca e 20% rutena. Dal 1917 denominato *Schützen -Regiment Nr. 34*.

303

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) con parti dorate
7,20 g; 32,35 × 44,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Brüder Schneider)
K0108

In uno scudetto araldico, un corno da caccia, in rilievo, con il numero "35" al suo interno, il tutto d'oro. In capo, una crocetta scorciata e patente, accompagnata dalle date "1914" a destra, "1915" a sinistra e "1916" in basso. Lungo il bordo, nella metà inferiore, una semighirlanda di frode d'alloro, legata in basso.

1916. 35° reggimento fanteria *Landwehr* di Zloczów (*k.k. 35. Landwehrinfanterieregiment Zloczów*), formato il 1° ottobre 1898; distretto di reclutamento: Zloczów; nazionalità delle truppe: 65% rutena e 35% polacca. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 35*.

304

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) con parti dorate
7,55 g; 32,40 × 44,85mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER e iniziali BSW in un trifoglio
K0948 già in collezione Asburgo Toscana.
v. n. K0108

1916. 35° reggimento fanteria *Landwehr* di Zloczów (*k.k. 35. Landwehrinfanterieregiment Zloczów*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 35*.

305

Lamierino di ottone
7,20 g; 38,75 × 28,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
Dis.: F. TRINKEL
K0109

Scudetto rettangolare con le estremità superiore e inferiore arrotondate, caricato di un'aquila bicipite con le ali spiegate e un ramoscello in ciascun becco, con uno scudetto a forma di corno da caccia tra gli artigli. Il corno riporta al centro il numero del reggimento "35". In basso, a sinistra, un soldato armato con fucile e baionetta inastata, in secondo piano rispetto al corno e la scritta, a sinistra, "WELTKRIEG".

1916. 35° reggimento fanteria *Landwehr* di Zloczów (*k.k. 35. Landwehrinfanterieregiment Zloczów*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 35*. (Il reparto è citato nel romanzo *La cripta dei Cappuccini* dello scrittore Joseph Roth).

306

Ottone e smalti
4,31 g; 33,50 × 20,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0949

Un cappello da *Jäger* di profilo. La cifra "35" in smalto oro all'interno di una cornetta posta a fermare il piumaggio.

1917. 35° reggimento fanteria *Landwehr* di Zloczów (*k.k. 35. Landwehrinfanterieregiment Zloczów*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 35*.

307

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,56 g 54,25 × 38,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K0950

In uno scudetto rettangolare orizzontale, scene di vita sui Carpazi. Lo scudetto bordato in alto da un cartiglio con la scritta "K.K. SCHÜTZEN" a destra e "REGIMENT N. 36" a sinistra. Al centro, in alto, l'aquila imperiale ad ali spiegate. In basso un cartiglio con la scritta in caratteri cirillici "ВИТРИМАТИ ХЛОПЦЇ!" (resistere Kolomea).

1917. 36° reggimento fanteria *Landwehr* di Kolomea (*k.k. 36. Landwehrinfanterieregiment Kolomea*), formato il 1° ottobre 1898; distretto di reclutamento: Kolomea; nazionalità delle truppe: 10% tedesca, 10% polacca, 80% rutena. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 36*.

308

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,73 g; 54,40 × 38,05 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K0110
v. n. K0950

1917. 36° reggimento fanteria *Landwehr* di Kolomea (*k.k. 36. Landwehrinfanterieregiment Kolomea*). Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 36*.

309

Antimonio
6,24 g; 26,85 × 34,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0951

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, una donna inginocchiata e rivolta verso sinistra abbraccia un bambino. Alle sue spalle un angelo. Sotto, nel bordo, la scritta "ZADOMOVINU · PALIM JUNACIMA // 37 · DOM · PUK".

1917. 37° reggimento fanteria *Landwehr* di Gravosa (*k.k. 37. Landwehrinfanterieregiment Gravosa*); distretto di reclutamento: Castelnuovo; nazionalità delle truppe: 95% serbo-croata, 5% italiana. Dal 1917 denominato *Schützen-Regiment Nr. 37*; dal giugno 1918: *116. Brigade / 58. J.T.D.*

299



300



301



302



303



304



305



306



307



308



309



I REGGIMENTI
LANDESSCHÜTZEN
DAL 16 GENNAIO 1917
KAISERSCHÜTZEN

310

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,86 g; diametro 34,80 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: BERTLE;
marchio: GURSCHNER WIEN
K0095

In uno scudetto rotondo un teschio incoronato di alloro e raggiante sullo sfondo di un panorama montuoso. In basso la scritta "KAISER // Schützen R. 1". Nel giro, sul bordo, in alto, il motto "SIEG ODER TOD IM ALPENROT" (vittoria o morte sulle rosse Alpi) e in basso le date "1914-18", accompagnate da tre stelle alpine a destra e da altrettante a sinistra.

1918. 1° reggimento *Landesschützen* di Trento (*k.k. I. Landesschützenregiment Trient*), formato il 1° maggio 1893; distretto di reclutamento: Innsbruck; nazionalità delle truppe: 60% tedesca, 40% italiana; sede del comando di reggimento: Trento; sede dei battaglioni: I a Trento, II a Strigno, III ad Ala, IV a Rovereto. Il 16 gennaio 1917 i tre reparti *Landesschützen* furono definiti *Kaiserschützenregimenter* dal nuovo imperatore Carlo (*98. Jnf. Brigade*).

311

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,54 g; diametro 34, 60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; Dis.: BERTLE;
marchio: GURSCHNER WIEN
K0952 già in collezione Asburgo Toscana.

v. n. K0095

1918. 1° reggimento *Landesschützen* di Trento (*k.k. I. Landesschützenregiment Trient*). Dal 1917 *k.k. I. Kaiserschützenregiment Trient*.

312

Lega metallica brunita e parzialmente dorata
6,54 g; 27,55 × 39,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0096

Scudo di forma gotica caricato di una stella alpina (*Edelweiß*) con stelo e foglie punteggiati e su sfondo parimenti punteggiato. Tutto intorno, un bordo con la scritta "K.K. Landesschützen-1914/15 – REGIMENT BOZEN N° II".

1915. 2° reggimento *Landesschützen* di Bolzano (*k.k. II. Landesschützenregiment Bozen*), formato il 1° maggio 1893; distretto di reclutamento: Bolzano; nazionalità delle truppe: 60% tedesca, 40% italiana; sede del comando di reggimento a Bolzano; sede dei battaglioni: I a Merano, II a Bolzano, III a Riva del Garda. Il 16 gennaio 1917 i tre reparti *Landesschützen* furono definiti *Kaiserschützenregimenter* dal nuovo imperatore Carlo (*98. Jnf. Brigade*).

313

Lamina di bronzo
9,22 g; diametro 52,30 mm
mancanza del sistema di attacco: veniva forse cucita?
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0097

Un cerchio caricato della scritta "III. FELDBAON // K.K. KAIS. SCHÜTZ. REG. II", racchiudente un fiore di stella alpina leggermente bombato.

1917. III battaglione del 2° reggimento *Landesschützen* di Bolzano (*k.k. Landesschützenregiment Bozen*), dal 1917 k.k. II. *Kaiserschützen*regiment Bozen, formato il 1° maggio 1893; distretto di reclutamento: Bolzano; nazionalità delle truppe: 60% tedesca e 40% italiana; sede del comando di reggimento a Bolzano; sede dei battaglioni: I a Merano, II a Bolzano e III a Riva del Garda. Il reparto era schierato nel settore di Malga Coe (Altopiano di Folgaria) e in Val di Terragnolo. Nel 1917 partecipò alla battaglia dell'Ortigara, venendo poi posto di riserva nella zona del Monte Zugna Torta (*98. Jnf. Brigade*).

310



311



312



313



La fanteria *Honvéd* ungherese
M.k. honvédgyalogság

L'Esercito di difesa nazionale del Regno di Ungheria (*magyar királyi honvédség*), istituito il 5 dicembre 1868, era composto in origine di 28 reggimenti a piedi (*Honvéd gyalog ezred*), aumentati a 32 prima del 1914, che erano raggruppati in 16 brigate, costituenti, a loro volta, 8 divisioni di fanteria *Honvéd*. Queste divisioni erano inserite nella stessa numerazione progressiva che includeva anche quelle dell'Esercito comune e della *Landwehr* austriaca, mentre i reggimenti avevano una propria numerazione, che andava da 1 a 32.

I reggimenti di fanteria *Honvéd* durante la guerra

I reparti di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese (*honvédség*) comprendevano inizialmente, come detto, 32 reggimenti, inquadrati in 8 divisioni, ognuna costituita da due brigate, su due reggimenti.
Successivamente, nel corso del conflitto, 4 dei reggimenti originari furono sciolti e non ricostituiti, perché erano stati catturati dai russi il 22 marzo 1915 nella resa della piazzaforte di Przémyśl, con l'intera 23ª divisione di fanteria *Honvéd*.
All'inizio del 1916 i reggimenti di fanteria *Honvéd* diventarono 42; infatti, a quelli originari, ridotti a 28 perché il 2°, 5°, 7° e 8° erano stati catturati dai russi a Przemyśl, ne erano stati aggiunti altri 14, numerati da 300 a 302 e da 305 a 315.
Nella primavera del 1917 questi reggimenti erano aumentati a 44, numerati da 1 a 34 (esclusi sempre il 2°, 5°, 7° e 8°, non ricostituiti) e da 300 a 316 (esclusi il 303°, 304° e 312°), tutti su tre battaglioni fuorché il 311° e il 316°, che ne avevano uno solo, composto di militari affetti da tracoma. Nel giugno del 1918 questi reggimenti si erano ridotti a 43, perché era stato sciolto il 34° di recente formazione.

I reggimenti di fanteria *Honvéd* in organico prima dell'inizio della guerra erano i seguenti:

1.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Budapest) nell'*81. HIBrig.* della *20. HID.*
2.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Gyula) catturato a Przémyśl il 22.03.1915 e sciolto
3.	m.k. *Honvéd* gyalog ezre (Debreczen) nella *39. HIBrig.* della *20. HID.*
4.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Nagyvárad) nella *39. HIBrig.* della *20. HID.*
5.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Szeged) catturato a Przémyśl il 22.03.1915 e sciolto
6.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Szabadka) nell'*80. HIBrig.* della *40. HID.*
7.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Versecz) catturato a Przémyśl il 22.03.1915 e sciolto
8.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Lugos) catturato a Przémyśl il 22.03.1915 e sciolto
9.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Kassa) nella *77. HIBrig.* della *39. HID.*
10.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Miskolcz) nella *78. HIBrig.* della *39. HID.*
11.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Munkács) nella *77. HIBrig.* della *39. HID.*
12.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Szatmárnémeti) nella *40. HIBrig.* della *41. HID.*
13.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Pozsony) nella *73. HIBrig.* della *37. HID.*
14.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Nytra) nella *74. HIBrig.* della *37. HID.*
15.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Trencsén) nella *74. HIBrig.* della *37. HID.*
16.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Beszterczebánya) nella *78. HIBrig. della 39. HID.*
17.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Székesfehérvár) nell'*81. HIBrig.* della *20. HID.*
18.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Sopron) nella *73. HIBrig. della 37. HID.*
19.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Pécs) nell'*80. HIBrig.* della *40. HID.*
20.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Nagykanizsa) nell'*82. HIBrig.* della *41. HID.*
21.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Kolozsvár) nella *75. HIBrig.* della *38. HID.*
22.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Marosvásárhely) nella *76. HIBrig.* della *40. HID.*
23.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Nagyszeben) nella *76. HIBrig.* della *38. HID.*
24.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Brassó) nella *76. HIBrig.* della *40. HID.*
25.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Zágráb) nell'*83. HIBrig.* della *42. HID.*
26.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Károlyváros) nell'*83. HIBrig.* della *42. HID.*
27.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Sziszek) nell'*84. HIBrig.* della *42. HID.*
28.	*m.k. Honvéd gyalog ezred* (Eszék) nell'*84. HIBrig.* della *42. HID.*

29. *m.k. Honvéd gyalog ezred* (Budapest) nella *79. HIBrig.* della *40. HID.*

30. *m.k. Honvéd gyalog ezred* (Budapest) nella *79. HIBrig.* della *40. HID.*

31. *m.k. Honvéd gyalog ezred* (Veszprém) nell'*82. HIBrig.* della *41. HID.*

32. *m.k. Honvéd gyalog ezred* (Dés) nella *40. HIBrig.* della *41. HID.*

Gli altri reggimenti costituiti nel corso del conflitto ed elencati negli organici riportati dalla Relazione Ufficiale austriaca furono:

33. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nell'*8. GebBrig.* della *71. ID.* durante l'estate del 1917;

34. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *144. HIBrig.* della *92. ID.* durante l'estate del 1917, fu poi sciolto all'inizio dell'anno seguente;

202. *m.k. Honvéd gyalog ezred*: di un reggimento con questo numero non si trova traccia nella Relazione Ufficiale austriaca;

300. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *26. LIBrig.* della *13. LID.* nella primavera del 1915 e poi trasferito l'anno dopo alla *201. HIBrig.* della *51. HID.*;

301. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *200. HIBrig.* della *51. HID.* nella primavera del 1915;

302. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *201. HIBrig.* della *51. HID.* nella primavera del 1915;

304. *m.k. Honvéd gyalog ezred* i primi due battaglioni nella *75. HIBrig.* della *38. HID.* e il III nella *76. HIBrig.* della *40. HID.* nella primavera del 1915, un anno dopo risultava già sciolto;

305. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *201. HIBrig.* della *51. HID.* nella primavera del 1915;

306. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *202. HIBrig.* della *40. HID.* nella primavera del 1916;

307. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *202. HIBrig.* della *40. HID.* nella primavera del 1916;

308. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *130. IBrig.* della *55. ID.* nell'estate del 1917;

309. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *131. IBrig.* della *54. ID.* nella primavera del 1916;

310. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *129. IBrig.* della *55. ID.* nella primavera del 1916;

311. *m.k. Honvéd gyalog ezred* costituito solo dal I battaglione, composto di militari affetti da tracoma, alle dipendenze del Comando gruppo Transilvania col *I/HIR. 311* nel 1918;

312. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *207. HIBrig.* della *70. HID.* nella primavera del 1916 e un anno dopo risultava già sciolto;

313. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *207. HIBrig.* della *70. HID.* nella primavera del 1916;

314. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *208. HIBrig.* della *70. HID.* nella primavera del 1916;

315. *m.k. Honvéd gyalog ezred* nella *208. HIBrig.* della *70. HID.* nella primavera del 1916;

316. *m.k. Honvéd gyalog ezred* costituito solo dal I battaglione, composto di militari affetti da tracoma, impiegato nel *II Rayon* del Tirolo con la *92. ID.* nella primavera 1916.

Secondo Siro Offelli il n. 303 non fu mai costituito. Non se ne conoscono, comunque, *Kappenabzeichen*.
Non ho reperito notizie su distintivi riferiti ai reggimenti n° 27, 33, 304, 311, 312, 314, 315.

Nota: per quanto riguarda in particolare i *Kappenabzeichen* ungheresi, si può osservare che talvolta hanno iscrizioni bilingui, altre solo in magiaro e che sono forti elementi di differenziazione tanto l'uso dello stemma nazionale che quello della "Corona di S. Stefano", spesso utilizzata da sola.

314

Ottone dorato e smalti di vario colore

9,05 g; 35,35 × 39,35 mm

a spilla orizzontale

prod. probabilmente di iniziativa privata

K0120

In uno scudo araldico sagomato lo stemma del Regno di Ungheria, coronato dalla Corona di S. Stefano e accostato ai lati da due fronde, di quercia a destra e di alloro a sinistra, moventi dalla punta e racchiuse da un cartiglio con la scritta "ÁLTALÁNOS M.K. HONVÉD JELVÉNY".

Distintivo generico della *Honvéd* reale ungherese, portato da appartenenti a varie unità e reparti, anche in aggiunta a quelli indicativi degli stessi.

315

Lamierino di zinco

6,97 g; 41,80 × 32,05 mm

a spillone verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0953

In un campo rettangolare orizzontale, sagomato in capo, una scena di combattimento tra fanterie. In capo lo stemma reale ungherese, coronato, fra le date "1914" e "1916". In basso, sulla cornice, "M.K. H. GY. E. // KIRÁLYÉRT ÉS HAZÁÉRT".

1916. Distintivo generico della *Honvéd* reale ungherese, portato da appartenenti a varie unità e reparti, anche in aggiunta a quelli indicativi degli stessi.

316

Lega metallica di zinco (*Kriegsmetall*)

8,96 g; 34,35 × 47,20 mm

a spilla verticale (non originale)

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. (Morszányi); dis.: Berán Lajos

K0954

In uno scudo ovale verticale testa e busto dell'Imperatrice Elisabetta, coronato, volto a destra, accompagnato in basso da un cartiglio con la scritta "EGYES HONVÉD" e, in punta, da uno scudetto con lo stemma del Regno di Ungheria. Nel giro la scritta "ZÁSZLÓNKHOZ · TORHETLENÜL · HÜEN · FELSÉ · GES · ANYJÁHOZ · HERVADHATLAN · KEGYELETTEL · ".

1° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 1. Honvéd gyalog ezred*), distretto di reclutamento: Budapest; nazionalità delle truppe: 90% magiara, 10% slovacca.

317

Ottone dorato e smalti di vario colore

5,13 g; 23,70 × 28,30 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0955

Un rametto con tre foglie di quercia sovrapposto ad un cerchio caricato della cifra "1" accompagnata dalla scritta "M. KIR. HONVÉD GY. EZRED". Sulle foglie le scritte "KÁRPÁTON-ISONZO-VOLHYNIA".

1° reggimento *Honvéd* di Budapest. (*m.k. budapesti 1. Honvéd gyalog ezred*).

318

Ottone e smalto

4,97 g; 27,40 × 30,30 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS

K0996

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "1" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

1° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 1. Honvéd gyalog ezred*).

319

Ottone e smalto

1,56 g; 17,00 × 32,40 mm

a spilla verticale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas;

K1018

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "1", in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

1° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 1. Honvéd gyalog ezred*).

320

Lamierino di lega di zinco

6,41 g; 30,20 × 42,50 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST

K0956

In uno scudo rettangolare verticale un soldato ungherese, impugnante il fucile per la canna, respinge un nemico non visibile. In basso la scritta "2 ES HONVÉD"e in alto "BELGRÁD · KÁRPÁTOK · PRZEMYSL · GORLICE · GÖRZ · LOVCEN · PREDEAL".

2° reggimento *Honvéd* di Gyula (*m.k. gyulai 2 Honvéd gyalog ezred*), distretto di reclutamento: Gyula; nazionalità delle truppe: magiara e rumena. Il reggimento fu interamente catturato a Przémysl il 22 marzo 1915 e mai più ricostituito. Faceva parte della 45° brigata / 23° divisione, anch'essa interamente catturata e, quindi, disciolta. L'esistenza di questo kappenabzeiche con scritte commemorative alludenti a fatti anche posteriori fa supporre che parte del reggimento (probabilmente un battaglione di marcia) sia sfuggito alla distruzione e sia rimasto operativo anche in seguito.

321

Ottone e smalto

5,90 g; 27,35 × 30,30 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

K0997

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "2" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

2° reggimento *Honvéd* di Gyula (*m.k. gyulai 2 Honvéd gyalog ezred*).

322

Lamierino di lega di zinco stagnata

6,18 g; 50,25 × 30,55 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.

K0121

In un campo rettangolare orizzontale sagomato, al centro una veduta della cattedrale di Debreczen, sormontata dallo stemma della città e dalla scritta "DEBRECZEN"; in basso, al centro, la scritta " · 3 · HONVÉD GY.E. // PÓTZÁSLOALJ". A destra, in un riquadro, due soldati, di cui uno a cavallo, si abbeverano ad un pozzo. A sinistra, in un altro riquadro, una scena di combattimento; sullo sfondo una catena di montagne e un sole nascente dietro le stesse.

3° reggimento *Honvéd* di Debreczen (*m.k. debreceni 3. Honvéd gyalog ezred*), distretto di reclutamento: Debreczen; nazionalità delle truppe: 100% magiara.

323

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,52 g; 53,85 × 30,05 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0958

In un campo ovale orizzontale uno scudetto, al centro, con una veduta della cattedrale di Debreczen, sormontata dallo stemma della città e dalla scritta "3 · H · GY · E"; in basso, la scritta "DEBRECZEN // 1914-16". A destra, in un riquadro, due uomini, di cui uno a cavallo, davanti ad un pozzo. A sinistra, in un altro riquadro, un soldato ungherese in marcia; sullo sfondo una catena di montagne e un sole nascente dietro le stesse. Il tutto bordato da fronde di alloro.

1916. 3° reggimento *Honvéd* di Debreczen (*m.k. debreceni 3. Honvéd gyalog ezred*).

324

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

6,69 g; 53,60 × 30,05 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0959

In un campo ovale orizzontale uno scudetto, al centro, con una veduta della cattedrale di Debreczen, sormontata dallo stemma della città e dalla scritta "DEBRECZEN". A destra, in un riquadro, due uomini, di cui uno a cavallo, davanti ad un pozzo. A sinistra, in un altro riquadro, uomo con un ascia davanti a dei soldati con i fucili; sullo sfondo una catena di montagne e un sole nascente dietro le stesse. In basso in un cartiglio "3. HONVÉD GY.E. // PÓTZÁSZLÓALS".

1916. 3° reggimento *Honvéd* di Debreczen (*m.k. debreceni 3. Honvéd gyalog ezred*).

325

Ottone e smalto

4,35 g; 27,05 × 30,00 mm

a spilla orizzontale

prod. priv. su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST

K0998

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "3" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

3° reggimento *Honvéd* di Debreczen (*m.k. debreceni 3. Honvéd gyalog ezred*).

314



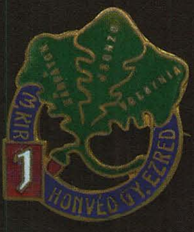
315



316



317



318



319



320



321



322



323



324



325



326
Lamierino di lega di nichel
7,14 g; diametro 40,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; dis.: F. SIDLO; marchio: ENTWÜRFEN // ACHAD. BILDHAUR - // F - SIDLO // AUSGEFÜHRT // ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0960
In uno scudo rotondo un soldato ungherese combatte con una mazza ferrata contro un drago a tre teste. Sul bordo intorno la scritta "A. M. KIRNAGYVARADI 4. HONVÉD GYALOG EZRED A VILAGHABORUAN". In basso le date "1914 // 1915 // 1916".
1916. 4° reggimento *Honvéd* di Nagyvárad (*m.k. nagyváradi 4. Honvéd gyalog ezred*), che esisteva già prima della guerra; distretto di reclutamento: Nagyvárad; nazionalità delle truppe: 55% magiara, 45% rumena.

327
Lamierino di lega di nichel
8,65 g; diametro 40,20 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; dis. F. SIDLO; marchio: ENTWÜRFEN // ACHAD. BILDHAUR - // F - SIDLO // AUSGEFÜHRT // ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0122
v. n. K0960
1916. 4° reggimento *Honvéd* di Nagyvárad (*m.k. nagyváradi 4. Honvéd gyalog ezred*).

328
Ottone dorato e smalti
5,34 g; 27,30 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas
K0123
Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "4" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M K H Gy E"
4° reggimento *Honvéd* di Nagyvárad (*m.k. nagyváradi 4. Honvéd gyalog ezred*).

329
Ottone e smalto
4,68 g; 27,05 × 29,65 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST
K0999
Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "5" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla «M.K. H. Gy. E».
5° reggimento *Honvéd* di Szeged (*m.k. szegedi. Honvéd gyalog ezred*), distretto di reclutamento: Szeged; nazionalità delle truppe: 100% magiara.

330
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,80 g; 50,05 × 49,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis. T. CY.
In uno scudo tondeggiante sagomato un soldato ungherese, in primo piano; sullo sfondo una scena di battaglia. In basso la scritta "M K 6 H GY E".
K0961
6° reggimento *Honvéd* di Szabadka (*m.k. szabadkai 6. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Szabadka, nazionalità delle truppe: 70% magiara, 30% serba. Nel 1918 il reggimento era inquadrato nella 79° brigata della 40° divisione (XXVI KORPS).

331
Ottone e smalto
4,79 g; 27,35 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1000
Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "6" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
6° reggimento *Honvéd* di Szabadka (*m.k. szabadkai 6. Honvéd gyalog ezred*.

332
Lamierino di ottone patinato in superficie
8,62 g; 30,20 × 43,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. J. Morzsányidis; marchio: MORSZÁNYI J. // BUDAPEST
K0124
In un campo rettangolare verticale due soldati ungheresi affrontano un orso; sullo sfondo un villaggio. In alto, in un cartiglio, la scritta "FOSZLANYOKBAN IS CSAK ELÖLI"; in basso, in un altro cartiglio, "PRZEMYSL // 7. // HONVÉD GYALOG EZRED".
1915. 7° reggimento, *Honvéd* di Versecz (*m.k. verseci 7. Honvéd gyalog ezred*), distretto di reclutamento: Versecz; nazionalità delle truppe: serbo-croata, tedesca, rumena. Il reggimento, catturato a Przemyśl nel 1915, non fu più ricostituito.

333
Ottone e smalto
6,22 g; 27,30 × 30,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 23
K1001
Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "7" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
7° reggimento *Honvéd* di Versecz (*m.k. verseci 7. Honvéd gyalog ezred*).

334
Ottone e smalto
5,89 g; 27,25 × 30,35 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 24
K1002
Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "8" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
8° reggimento *Honvéd* di Lugos (*m.k. lugosi 8. Honvéd gyalog ezred*), distretto di reclutamento: Lugos; nazionalità delle truppe: rumena.

335
Ottone e smalto
5,24 g; 27,40 × 30,80 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST
K1003
Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "9" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
9° reggimento *Honvéd* di Kassa (*m.k. kassai 9. Honvéd gyalog ezred*), distretto di reclutamento: Kassa; nazionalità delle truppe: 85% magiara, 15% slovacca.

336
Lamierino di zinco bronzato
5,42 g; 45,10 × 26,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH B
K0962
In un campo rettangolare orizzontale sagomato un gruppo di soldati, visti dal retro, si dirigono di corsa verso un crinale montuoso; a destra la scritta "10. es // HONVÉD".
10° reggimento *Honvéd* di Miskolcz (*m.k. 10. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Miskolcz; nazionalità delle truppe: 100% magiara.

337
Tombak dorato e smalti
9,88 g; 10,70 × 16,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K0547
In uno scudo sagomato con i colori della bandiera ungherese il profilo della cittadella di Budapest, accompagnato in capo da un'aquila in volo, tenente nel rostro una sciabola e in punta il numero "11", sovrastante un monogramma formato dalle lettere "HGYE" intrecciate, il tutto d'oro.
11° reggimento *Honvéd* di Munkács (*m.k. 11. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Munkács; nazionalità delle truppe: 75% magiara, 25% rutena.

326



327



328



329



330



331



332



333



334



335



336



337



338

Ottone e smalto
5,66 g; 27,20 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // VACI UTCA // BUDAPEST VÉDVÉ
K1004

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "11" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
11° reggimento *Honvéd* di Munkács (*m.k. 11. Honvéd gyalog ezred*).

339

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,26 g; 28,75 × 45,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0963

In uno scudo di tipo araldico lo stemma del Regno di Ungheria con una bordura caricata della scritta "12-ES HONVÉDEK ÖZVEGY-EIES ÁRVAI JAVARA 1917.", sopra lo scudo una contadina con un cavallo trainante un aratro, rivolta a sinistra.
1917. 12° reggimento *Honvéd* di Szatmár-Németi (*m.k. szatmári 12. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Szatmár-Németi; nazionalità delle truppe: 75% magiara, 25% rumena. Distintivo coniato per le vedove e gli orfani del reggimento.

340

Ottone e smalto
5,80 g; 27,20 × 30,30 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 23
K1005

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "12" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
12° reggimento *Honvéd* di Szatmár-Németi (*m.k. szatmári 12. Honvéd gyalog ezred*).

341

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,03 g; 30,40 × 53,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis.: RIGELE ALAJO; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 6
K0964

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, un soldato in posizione di riposo, col fucile a terra. Lo scudo contornato da una larga cornice ornata di fronde di quercia e di alloro; in basso un cartiglio con la scritta "M · KIR · POZSONYI 13 // HONVÉDGYAL EZR".
13° reggimento *Honvéd* di Pozsony [Bratislava] (*m.k. pozsonyi 13. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento Pozsony; nazionalità delle truppe: 35% magiara, 50% slovacca, 15% tedesca.

342

Ottone e smalto
4,97 g; 27,20 × 29,95 mm
a spilla orizzontale
prod. priv. su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // IV. VACI UTCA 23 // BUDAPEST VÉDVÉ
K1006

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "13" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M.K. H. GY. E".
13° reggimento *Honvéd* di Pozsony [Bratislava] (*m.k. pozsonyi 13. Honvéd gyalog ezred*).

343

Lamierino di bronzo
7,43 g; 27,65 × 40,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis. BERÁN LAJOS
K0125

In un campo rettangolare verticale, arrotondato agli angoli, un soldato ungherese monta di guardia fissando una città fortificata sullo sfondo; in basso un largo cartiglio irregolare con lo stemma del Regno di Ungheria e la scritta "NYTRAI // HONVÉD // GY.EZRED // 1914-1916".
1916. 14° reggimento *Honvéd* di Nyitra (*m.k. nyitrai 14. Honvéd gyalog ezered*); distretto di reclutamento: Nyitra; nazionalità delle truppe: 40% magiara, 50% slovacca, 10% tedesca.

344

Lega di nichel
14,29 g; 43,55 × 54,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis. ST.K.
K0966

In un campo ovale sagomato il *Kappenabzeichen* precedente sovrastante una veduta della città di Nyitra racchiusa da una corona di alloro. Lungo il bordo esterno la scritta "NYITRAI 14.H.GY. EZR. // 1917 // ROKKANT ALADJA". In capo un'aquila sorgente dallo scudo e rivolta a destra.
1917. 14° reggimento *Honvéd* di Nyitra (*m.k. nyitrai 14. Honvéd gyalog ezered*).

345

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,57 g; 26,70 × 58,60 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis. FINTA; marchio: Non rilevato
K0965

In un campo rettangolare verticale un soldato ungherese, in primo piano, trafigge con la baionetta un serpente. Ai lati la scritta "1918/FINTA". In basso "14 ES // HONVÉD".
1918. 14° reggimento *Honvéd* di Nyitra (*m.k. nyitrai 14. Honvéd gyalog ezered*).

346

Ottone e smalto
5,87 g; 27,30 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // VACI UTCA // BUDAPEST VÉDVÉ
K1007

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "14" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
14° reggimento *Honvéd* di Nyitra (*m.k. nyitrai 14. Honvéd gyalog ezered*).

347

Bronzo massiccio
19,22 g; 26,45 × 40,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0967

In un campo rettangolare verticale un gruppo di soldati ungheresi marcia verso il nemico. In alto la scritta "JANGROT 1914/19 MOZIALATA 1915 // WISNICA 1915"; in basso, in un largo cartiglio, "15 ES HONVÉD".
1915. 15° reggimento *Honvéd* di Trencsén (*m.k. trencséni 15. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Trencsén; nazionalità delle truppe: 95% slovacca, 5% tedesca.

348

Ottone e smalto
4,88 g; 27,40 × 30,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // VACI UTCA // BUDAPEST VÉDVÉ
K1008

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "15" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
15° reggimento *Honvéd* di Trencsén (*m.k. trencséni 15. Honvéd gyalog ezred*).

349

Lamierino di lega di zinco bronzata
6,45 g; 30,35 × 44,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis. TICHY
K0968

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, una baionetta in palo, la punta in basso, legata da un nastro con le date "1914-1917", accostate in capo da due tralci di alloro e in punta dalle cifre "16" e dalle lettere "H.GY.E.".
1917. 16° reggimento *Honvéd* di Beszterczebánya (*m.k. beszterczebányai 16. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Beszterczebánya; nazionalità delle truppe: 55% magiara, 45% slovacca.

338



339



340



341



342



343



344



345



346



347



348



349



350

Lamierino di lega di nichel
4,11 g; 26,50 × 40,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0969

In uno scudo di tipo araldico l'effigie dell'Imperatore Carlo I volta a sinistra in uno scudetto ovale. In capo la scritta "1914-1917 // VILAG HABORU" e, in punta, "EMLÉK // 16. HONVÉD // GYALOG EZRED".
1917. 16° reggimento *Honvéd* di Beszterczebánya (*m.k. beszterczebányai 16. Honvéd gyalog ezred*).

351

Ottone e smalto
6,05 g; 27,45 × 30,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 23
K1009

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "16" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
16° reggimento *Honvéd* di Beszterczebánya (*m.k. beszterczebányai 16. Honvéd gyalog ezred*).

352

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,35 g; 32,30 × 51,00 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: ...ORY (?)
K0971

In uno scudo di tipo araldico due soldati ungheresi, rivolti a sinistra, attendono un attacco. In capo un cartiglio con uno scudetto con lo stemma del Regno di Ungheria e la scritta "A SZÉKESFEHÉRVÁR 17. HONVÉD GYALOG EZRED"; in punta la scritta "KÁRPÁTI HARCAINAK EMLÉKERE" e le date "1914-1915".
1915. 17° reggimento *Honvéd* di Székesfehérvár (*m.k. székesfehérvári 17. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Székesfehérvár; nazionalità delle truppe: 100% magiara.

353

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,76 g; 36,05 × 52,75 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0970

In uno scudo di tipo araldico un soldato ungherese, in primo piano, respinge un nemico col calcio del fucile. In capo un cartiglio con uno scudetto con lo stemma del Regno di Ungheria, le date "1915-1916" e la scritta "A SZÉKESFEHÉRVÁR 17. HONVÉD GYALOG EZRED"; in punta la scritta "DOBERDÒ-HAIRCAINAK-EMLEKERE".
1916. 17° reggimento *Honvéd* di Székesfehérvár (*m.k. székesfehérvári 17. Honvéd gyalog ezred*).

354

Ottone e smalto
4,97 g; 27,10 × 29,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS//IV. VACI UTCA 23// BUDAPEST VÉDVÉ
K1010

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "17" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
17° reggimento *Honvéd* di Székesfehérvár (*m.k. székesfehérvári 17. Honvéd gyalog ezred*).

355

Ottone dorato e smalti di vario colore
5,85 g; 25,95 × 35,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morzanyi; marchio: MORZSÁNYI J // BUDAPEST // ESKÜ-UT 5
K0972

In uno scudo di tipo araldico lo stemma coronato del Regno di Ungheria accostato da due tralci in forma di corona, legati in punta, a destra di quercia e a sinistra di alloro. In punta della corona un cartiglio con la scritta "M.K. 18 H.GY.E.".
18° reggimento *Honvéd* di Sopron (*m.k. soproni 18. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Sopron; nazionalità delle truppe: 45% magiara, 10% serbo-croata, 45% tedesca.

356

Ottone e smalto
5,36 g; 27,40 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1011

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "19" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
19° reggimento *Honvéd* di Pécs (*m.k. pécsi 19. Honvéd gyalog ezred*).

357

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,36 g; 34,35 × 49,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: (MÁRKÖL)
K0126

In uno scudo di tipo araldico, sormontato dalla corona del Regno d'Ungheria, un gruppo di soldati corre all'assalto verso sinistra; in alto le date "1914-16". La scena racchiusa in alto da due semicorone, di alloro e di quercia. In capo le scritte "UKNOW · ZÁMEK · JAROSLAU · PELKINIE · DUCZYNI // SMYLOWICZE · ZABAWA · KÁRPÁTOK · BYSZRICZA // LUBLIN · NOWY · DWOR · BOGUSZAWKA // STYR // STOCHOD". Lungo il bordo inferiore "M · KIR · NAGYKANIZSA · 20 · HONVÉD · GY · EZR".
1916. 20° reggimento *Honvéd* di Nagykanizsa (*m.k. nagykanizsai 20. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento e sede del comando di reggimento a Nagykanizsa; nazionalità delle truppe: 75% magiara, 25% croata.

358

Lega di zinco
6,59 g; 33,60 × 50,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: MARKÖL
K1113
v. n. K0126

1916. 20° reggimento *Honvéd* di Nagykanizsa (*m.k. nagykanizsai 20. Honvéd gyalog ezred*).

359

Ottone e smalto
4,69 g; 27,30 × 30,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // VACI UTCA // BUDAPEST VÉDVÉ
K1012

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "20" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
20° reggimento *Honvéd* di Nagykanizsa (*m.k. nagykanizsai 20. Honvéd gyalog ezred*).

360

Lamina di rame stagnata
4,56 g; 29,25 × 37,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K0973

In uno scudo di tipo araldico, coronato con la corona di S. Stefano, lo stemma del Regno di Ungheria caricato di un'aquila con le ali spiegate e fuoriuscenti dallo scudo tenente nel rostro una sciabola passata in fascia, l'elsa a sinistra. In punta la scritta "M · K · 21 GY · E · // 1914-1917". Ai lati due semighirlande di alloro.
1917. 21° reggimento *Honvéd* di Kolozsvár (*m.k. kolozsvári 21. Honvéd gyalog ezred*); distretto reclutamento e sede del comando di reggimento: Kolozsvár; nazionalità: 70% rumena, 30% magiara.

361

Ottone e smalto
4,94 g; 27,00 × 29,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS//IV. VACI UTCA 23// BUDAPEST VÉDVÉ
K1013

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "21" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".
21° reggimento *Honvéd* di Kolozsvár (*m.k. kolozsvári 21. Honvéd gyalog ezred*).

350



351



352



353



354



355



356



357



358



359



360



361



362

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,70 g; 26,55 × 36,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0974

In uno scudo di tipo araldico un soldato brandisce per la canna un fucile rivolto verso il nemico avanzante da destra. Ai lati le date "1914" e "1915" e, a sinistra, uno scudetto con lo stemma del Regno d'Ungheria. Sotto le date "1916" e "1917". Lo scudo bordato in rilievo dalla scritta "CSAK · NEM · FAJULT ELMEG · A · SZEKELY · VER // · M · K · MAROSVÁSÁRHELYI · 22 · HONVÉD · GYAL · EZR".

1917. 22° reggimento di fanteria *Honvéd* di Marosvásárhely (*m.k. marosvásárhelyi 22. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Marosvásárhely; nazionalità delle truppe: 45% rumena, 55% magiara.

363

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,27 g; 38,75 × 33,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1513

In uno scudo di tipo araldico, coronato con la corona di S. Stefano, lo stemma del Regno di Ungheria con sopra le date "1914-1917", caricato di un'aquila con le ali spiegate e fuoriuscenti dallo scudo, volta a sinistra, tenente nel rostro una sciabola passata in fascia, l'elsa a sinistra. In punta la scritta "M · K · 22 // H · GY · E ·". Ai lati, sotto le ali dell'aquila, due serti di alloro.

22° reggimento *Honvéd* di Marosvásárhely (*m.k. marosvásárhelyi 22. Honvéd gyalog ezred*).

364

Ottone e smalto
6,06 g; 27,40 × 30,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 23
K1014

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "22" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

22° reggimento *Honvéd* di Marosvásárhely (*m.k. marosvásárhelyi 22. Honvéd gyalog ezred*).

365

Lamina di nichel, metallo dorato e smalti con parti assemblate
6,16 g; 37,05 × 28,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDA-PEST
K0975

Un rametto di quercia, con tre foglie, di smalto verde, il gambo in basso, caricato in cuore dello stemma del Gran Principato di Transilvania e, in capo, dalla cifra "23". In punta un nastro di smalto azzurro, bordato d'oro, con la scritta "SIEMIKOWCE CEBROW WOROBIJOWKA".

23° reggimento *Honvéd* di Nagyszeben (*m.k. nagyszebeni 23. Honvéd gyalog ezred*). Distretto di reclutamento: Nagyszeben; nazionalità: 80% rumena, 20% magiara.

366

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*) argentata
6,15 g; 38,00 × 41,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K0976

In un campo sagomato verticale un angelo sorregge un soldato caduto. Al di sotto la scritta "1914-1917" e "23 HONVÉD GYALOG EZRED". Lungo il bordo inferiore un serto di quercia.

1917. 23° reggimento *Honvéd* di Nagyszeben (*m.k. nagyszebeni 23. Honvéd gyalog ezred*).

367

Ottone e smalto
6,17 g; 27,20 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 23
K1015

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "23" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

23° reggimento *Honvéd* di Nagyszeben (*m.k. nagyszebeni 23. Honvéd gyalog ezred*).

368

Bronzo
6,05 g; 29,25 × 39,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI // BUDAPEST
K0977

In uno scudo di tipo araldico un gruppo di soldati, di spalle, muove all'assalto verso destra. In capo la scritta "HUSZONNEGYES // HONVÉD" (ventiquattresimo *Honvéd*).

24° reggimento *Honvéd* di Brassó (*m.k. brassói 24. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Brassó; nazionalità delle truppe: 70% magiara, 30% rumena. Nel 1918 il reggimento era inquadrato nella 83° brigata della 42° divisione (*XXIV Korps*).

369

Ottone e smalto
5,59 g; 27,30 × 30,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 23
K1016

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "24" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

24° reggimento *Honvéd* di Brassó (*m.k. brassói 24. Honvéd gyalog ezred*).

370

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,89 g; 28,80 × 36,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0978

In uno scudo di tipo araldicolo stemma della Croazia caricato delle cifre "25" in rilievo, sormontato in capo da quello di Zagabria, affiancato da due tralci di alloro moventi dal capo lungo i fianchi.

25° reggimento *Honvéd* di Agram [Zagabria] (*m.k. zágrábi 25. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Agram; nazionalità delle truppe: 100% croata. Nel 1918 il reggimento era inquadrato nella 83° brigata della 42° divisione (*XXIV Korps*).

371

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,86 g; 39,15 × 40,25 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0127

In un campo quadrato un soldato, ignudo, in atto di difedersi da un attacco con la baionetta; sotto i suoi piedi un nemico abbattuto. A sinistra "SZAMÓSI // SOOS // VILMOS". Nel giro la scritta "M. KIR. BUDAPESTI 29. HONVÉDEK 1914.1915.1916.1917".

1917. 29° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 29. Honvéd gyalog ezred*), che esisteva già prima della guerra; distretto di reclutamento: Budapest; nazionalità delle truppe: 90% magiara e 10% slovacca. (80° brigata / *40° J.T.D. / XXVI Korps*).

372

Lega di nichel
9,40 g; 28,95 × 43,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: · FINTA ·
K0979

In un campo ovale verticale un soldato ungherese, armato, guarda verso sinistra; nel giro superiore la scritta "M · KIR · BUDAPESTI · 29 · HONVÉD · GYALOG · EZRED". In basso, in un cartiglio, "1914 · 1915 // 1916".

1916. 29° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 29. Honvéd gyalog ezred*).

373

Ottone e smalto
5,58 g; 27,10 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST
K1017

Una bandierina azzurra sventolante da una corta asta dorata con la cifra "29" accompagnata a destra dallo stemma del Regno d'Ungheria e, in basso, dalla sigla "M. K. H. GY. E".

29° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 29. Honvéd gyalog ezred*).

362



363



364



365



366



367



368



369



370



371



372



373



374

Lega di zinco massiccia (*Kriegsmetall*)
18,72 g; 33,35 × 53,65 mm
sospensione a nastro
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: KÖRMENDI FRIM JENÖ (?); marchio: KÖRMENDI FRIM JENÖ
K0980

In un campo ovale verticale un soldato ungherese, in primo piano, in atto di difendersi usando il fucile come una clava. Sul bordo la scritta "M.KIR. BUDAPESTI 30. HONVÉD GYALOG EZRED DICSÖSÉGES ÉS GYOZESELMES HARCZAI EMLÉKÉRE", in punta "1914-1915-1916".
1916. 30° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 30. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Budapest; nazionalità delle truppe: 90% magiara, 10% slovacca. Nel 1918 il reggimento era inquadrato nella 80° brigata della 40° divisione (*XXVI Korps*).

375

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,52 g; 40,65 × 30,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: KALLOS 1917
K0981

In un campo triangolare, col vertice in alto, una scena di combattimento con mischia tra fanti e cavalieri. Lungo il bordo inferiore la scritta "RACZ FÉRENCZ A 30. HONV. GY. EZR. VITÉZE // A PIRIE GASLATON 1916 JULIUS 16 AN RATÖRT KOZÁK TULERÖVEL UTOLSÖ LIMALEITEG MARCZOLVA // MÖSIMALÁLT MALT".
30° reggimento *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 30. Honvéd gyalog ezred*).

376

Lamierino di ottone
10,54 g; 38,65 × 39,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morzsanyi; marchio: MORSZANYI J. BUDAPEST
K0982

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, un soldato ungherese corre all'assalto; sullo sfondo un gruppo di altri soldati in corsa verso sinistra. Sul bordo rilevato la scritta "GALICIA · KÁRPÁTOK · OROSZLENGYEL · ORSZAC · SZERBIA · ALBÁNIA · VOLHYNIA · ISONZO". In basso l'indicazione "M.kir. veszprémi 31 honv. gyal. ezred".
31° reggimento *Honvéd* di Veszprém (*m.k. veszprémi Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Veszprém; nazionalità delle truppe 100% magiara.

377

Nichel
10,37 g; 39,00 × 39,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morszanyi; marchio: MORSZANYI J. BUDAPEST
K1514

v. n. K0982 [notare sul berretto il n° 31]
31° reggimento *Honvéd* di Veszprém (*m.k. veszprémi Honvéd gyalog ezred*).

378

Lamierino di ottone nichelato
10,43 g; 52,05 × 39,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morszány; marchio: MORSZÁNY J. BUDAPEST // IV. ESKÜ UT 5
K0983

Un elmetto austriaco, di profilo, sormontato da una divinità femminile alata che tiene con le mani una corona di quercia e di alloro, poggiata sull'elmo, contenente le cifre "32" e la scritta "HONVÉD". In basso i nomi "KOSTANJEVICA – UHNOW – SAN-DUNAJEC – KÁRPÁTOK – OROSZLENGYVELORSZÁG – WOLHYNJA".
32° reggimento *Honvéd* di Dés [Dej] (*m.k. dési 32. Honvéd gyalog ezred*); distretto di reclutamento: Dés; nazionalità delle truppe: 20% magiara, 80% rumena.

379

Lamierino di ferro ramato
3,71 g; 26,50 × 37,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH
K0984

In uno scudo di tipo araldico lo stemma del Regno di Ungheria, caricato delle cifre "32" e coronato con la corona di Ungheria; ai lati due tralci di alloro. In punta un cartiglio con le sigle "H · GY · E · // 1914/17".
1917. 32° reggimento *Honvéd* di Dés [Dej] (*m.k.dési 32. Honvéd gyalog ezred*).

380

Lamina di lega di zinco ramata
3,75 g; 26,60 × 38,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1515

v.n. K0984
1917. 32° reggimento *Honvéd* di Dés [Dej] (*m.k.dési 32. Honvéd gyalog ezred*).

381

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,53 g; 33,35 × 39,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0985

In uno scudo ovale verticale due soldati ungheresi in atto di affrontare un attacco nemico alla baionetta. Ai lati due corone di alloro nascenti da un largo cartiglio in punte con le scritte "202 // honv. gy.ezr.".
202° reggimento *Honvéd*, reparto forse costituito nel corso della guerra, ma di cui non si hanno notizie certe.

382

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,60 g; 35,60 × 52,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: KÖRMENDI FRIM J.
K0986

In uno scudo ovale verticale un soldato ungherese di fronte, in atto di colpire con il calcio del fucile, sullo sfondo di un paesaggio montuoso. In basso, a sinistra, la scritta "M. KIR. // 300 // H. GY. E.".
300° reggimento *Honvéd*, reparto costituito nel corso della guerra.

383

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,28 g; 45,25 × 26,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST
K0987

In un campo irregolare un carro da guerra antico, lanciato al galoppo verso destra, accompagnato in basso da un cartiglio con la scritta "302 H.GY.E." e "GALICIA-ERDÉLY // ROMANIA // BUKOWINA".
302° reggimento *Honvéd*, reparto costituito nel corso della guerra e sciolto nel 1916.

384

Ottone dorato e smalti
5,01 g; 26,10 × 27,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0128

Su una corona di alloro la cifra "305" caricata di una mano reggente un gladio, posto in palo e attraversante; in basso un cartiglio con i colori della bandiera ungherese e la scritta "HONVÉD GY. EZRED".
1916. 305° reggimento di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*), che fu costituito nel corso del conflitto con nuove reclute e con i riservisti richiamati e restò in essere fino al termine della guerra.

385

Ottone dorato e smalti
8,70 g; 42,05 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: PISZKALD KI (?)
K0988

In un campo ovale orizzontale la cifra, in grande formato, "306" con un soldato ungherese armato uscente dal centro della scritta; in alto "1915 // 1916" e, in basso, "PISZKALD KI".
1916. 306° reggimento *Honvéd*, reparto costituito nel corso della guerra.

374



375



376



377



378



379



380



381



382



383



384



385



386

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,96 g; 41,40 × 29,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: PISZKALDKI (?)
K0989
v. n. K0988

1916. 306° reggimento *Honvéd*, reparto costituito nel corso della guerra.

387

Lamierino di ottone
6,42 g; 26,00 × 39,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio: ATEL. G. // GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0129

In uno scudo di tipo araldico un soldato ungherese armato della tradizionale ascia da combattimento si difende dall'attacco di un orso. In alto la scritta "FEL FEL // VITEZEK A CSATARA"; in basso un largo cartiglio con la cifra "307" accompagnata dalla scritta "HONVÉD GYALOG EZRED".

307° reggimento di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*), che fu costituito nel corso del conflitto con nuove reclute e con i riservisti richiamati e restò in essere fino al termine della guerra.

388

Lamierino di ottone
3,31 g; 18,00 × 27,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Gurschner)
K0130
v. n. K0129

307° reggimento di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*).

389

Lamierino di ottone
6,40 g; 26,05 × 39,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio: ATEL. G. // GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0990 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0129

307° reggimento di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*).

390

Lamierino di ottone dorato
5,54 g; 26,60 × 37,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Morzsányi)
K0131

In un campo rettangolare verticale una torre accompagnata in capo dalla scritta "SIEMIKOWCE" e, in punta, dalla cifra "308" con la scritta "HONVÉD. GY. E.".

308° reggimento di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*), che fu costituito nel corso del conflitto con nuove reclute e con i riservisti richiamati e restò in essere fino al termine della guerra.

391

Lamierino di ottone dorato
6,64 g; 26,75 × 38,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morzsányi; marchio MORZSÁNYI. J // BUDAPEST
K0991
v. n. K0131

308° reggimento di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*).

392

Lamierino di lega di nichel
7,71 g; 31,65 × 40,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis. R. MARSCHALL 1916
K0992

In uno scudo di tipo araldico lo stemma del Regno di Ungheria, coronato, caricato di un'aquila dal volo spiegato movente dal canton destro del capo e attaccante un orso abbattuto. In punta un largo cartiglio con la scritta "M.KIR. 309 H.GY.E.". Ai lati due fronde di alloro.

1917. 309° reggimento *Honvéd*, reparto costituito nel corso della guerra.

393

Ottone brunito
4,18 g; 27,10 × 36,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0993 già in collezione Asburgo Toscana

Un soldato ungherese avanzante di corsa verso sinistra, fondato su un largo cartiglio caricato della scritta "M.KIR. 310. // HONVÉD GYALOG EZRED".

310° reggimento della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*), che fu costituito dopo l'inizio della guerra con le nuove reclute e con i riservisti richiamati, e rimase in organico fino alla fine del conflitto.

394

Lamierino di bronzo
4,88 g; 25,10 × 42,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0132

In uno scudo ovale verticale, una spada in palo, con l'elsa in alto, accostata ai lati dalle date "1914" e "1916". In alto, nel giro superiore, la scritta "M.KIR. 310. HONV." In basso un monte con il sole sorgente e la scritta "STRYPA // FRONT", in punta "III // ZLJ".

1916. III battaglione del 310° reggimento della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*), che fu costituito dopo l'inizio della guerra con le nuove reclute e con i riservisti richiamati, e rimase in organico fino alla fine del conflitto.

395

Lamierino di bronzo
4,82 g; 25,25 × 42,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0994 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0132

1916. III battaglione del 310° reggimento della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*).

396

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,40 g; 27,60 × 46,70 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: BERÁN LAJOS
K0995

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, lo stemma del Regno di Ungheria, coronato, caricato di un soldato ungherese impugnante uno spadone a due mani, la punta a terra. In basso un cartiglio con la scritta "313. HONVÉD GY. EZRED".

313° reggimento *Honvéd*, reparto costituito nel corso della guerra.

397

Antimonio
6,87 g; 52,15 × 40,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0133

Uno scudo ovale verticale caricato delle sigle "I//316", divise da un nastro attraversante in palo e sporgente in punta, circondato da una corona di alloro su cui poggiano, ai lati, due *edelweiss*. Sul capo poggia un'aquila dal volo spiegato, volta a destra. In alto, a sinistra, la data "1917".

1917. I Btg. del 316° reggimento di fanteria della milizia di difesa nazionale ungherese *Honvéd* (*m.k. Honvéd gyalog hadosztály*), che fu costituito per ultimo nel 1917.

Anche per i reggimenti dell'Esercito nazionale ungherese la ditta Arkanzas di Budapest produsse bandierine con i numeri reggimentali. Anche in questo caso mi sono noti solo i numeri dall'1 al 32.

386



387



388



389



390



391



392



393



394



395



396



397



La leva di massa

I reparti della leva di massa (austriaca e ungherese) esistevano solo in tempo di guerra, in quanto erano costituiti in seguito alla mobilitazione generale con i richiamati e i coscritti delle varie classi. Potevano essere costituiti da battaglioni, mezze brigate o reggimenti, che avevano spesso carattere temporaneo e venivano costituiti e aggregati di volta in volta in funzione delle necessità. Spesso erano anche unità di formazione per le reclute, per essere poi integrati nelle unità di prima linea della *Landwehr* o della *Honvédség*.

398

Ottone dorato

6,79 g; 23,50 × 28,00 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. STÖGER; marchio: STÖGER // WIEN (sulla spilla)

K1019

Al centro il monogramma "FJI tra due colonne; al di sopra e al di sotto porta la scritta: "LANDSTURM TAUGLICH // 1914 // IN SCHWERER ZEIT".

Distintivo di massa della *Landsturm* (leva di massa austriaca e ungherese) portato dai chiamati alle armi risultati abili. Versione tedesca.

399

Ottone dorato

6,21 g; 23,50 × 28,00 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. STÖGER; marchio: STÖGER // WIEN (sulla spilla)

K1020

Al centro il monogramma "FJI" tra due colonne; al di sopra e al di sotto porta la scritta: "NARODNI // USTANAK // SPOSOBAN // 1914/15 / UTEŽ KON VREMENU".

Distintivo di massa della *Landsturm* (leva di massa austriaca e ungherese) portato dai chiamati alle armi risultati abili. Versione slava.



Soldati e graduati della *k.k. Landsturm* sul fronte trentino. (MSIG, 199/124)

398



399



La leva di massa austriaca
Der k.k. Landsturm

Per quanto riguarda la leva di massa austriaca (*Landsturm*), esistevano 40 circoli di reclutamento, ognuno dei quali formava, almeno sulla carta, un reggimento di fanteria della milizia territoriale. In totale risulta che vennero costituiti 136 battaglioni di milizia mobile, variamente raggruppati, come detto sopra, e un numero imprecisato di battaglioni stanziali o comunque non impiegabili in operazioni militari, individuati con numerazione tendenzialmente progressiva, il che porterebbe il totale intorno ai 200 battaglioni, inquadrati in reggimenti o impiegati in modo autonomo.

I reparti di fanteria della "leva di massa" austriaca erano composti di richiamati delle classi anziane, che il 31 dicembre del loro 34° anno d'età avevano cessato l'obbligo di servizio nella riserva del proprio reggimento dell'Esercito comune o della *Landwehr* e venivano iscritti per altri sette anni nelle liste di richiamo dei comandi di circoscrizione *Landsturm* (*Landsturmbezirkskommandos*), 39 dei quali si trovano nelle regioni cisleitane dell'Impero e altri 2 in Tirolo.

In caso di mobilitazione generale, ognuno di questi comandi di circoscrizione *Landsturm*, il cui territorio di competenza coincideva generalmente con quello dei 40 distretti di reclutamento dei 37 reggimenti di fanteria *Landwehr* e 3 *Landesschützen*, costituiva con i richiamati delle proprie liste un reggimento di fanteria *Landsturm*, identificato con lo stesso numero della circoscrizione, che poteva avere un organico variabile da 2 a 4 battaglioni.

Con i richiamati della mobilitazione generale del 31 luglio 1914 furono costituiti 136 battaglioni di fanteria del *Landsturm* austriaco, in maggioranza inquadrati in 40 reggimenti e identificati da un numero romano seguito da quello arabo della circoscrizione *Landsturm* in cui erano state arruolate le sue truppe. All'inizio del conflitto erano i seguenti:

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 1	Wien	i primi 2 battaglioni con la *1. LstlBrig.* nel *X. Korps* della *1. Armee*, e il III per la vigilanza della fabbrica di munizioni di Steinfeld
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 2	Linz	su 4 battaglioni, con la *1. LstlBrig.* nel *X. Korps* della *1. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 3	Graz	su 4 battaglioni, con la *105. LstlBrig.* nel *III. Korps* della *2. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 4	Klagenfurt	su 3 battaglioni, con la *105. LstlBrig.* nel *III. Korps* della *2. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 5	Pisino	su 3 battaglioni, impiegato per la difesa del porto militare di Pola con la *112. LstlBrig.*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 6	Eger	su 4 battaglioni, con la *LstlBrig. Pfeifer* della *95. LstID.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 7	Pilsen	su 3 battaglioni, con la *LstlBrig. Pfeifer* della *95. LstID.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 8	Prag	su 4 battaglioni, con la *LstlBrig. Pfeifer* della *95. LstID.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 9	Leitmeritz	con 2 battaglioni a Trebinie e altri 2 a Bileća
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 10	Jungbunzlau	su 4 battaglioni, con la *110. LstlBrig.* nella piazzaforte di Cracovia
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 11	Jičin	su 4 battaglioni, con la *36. LstlBrig.* nel *X. Korps* della *1. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 12	Časlau	su 4 battaglioni, con la *36. LstlBrig.* nel *X. Korps* della *1. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 13	Olmütz	su 4 battaglioni, con la *LstlBrig. Woitěchowský* della *106. LstID.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 14	Brünn	su 3 battaglioni, con la *40. LstlBrig.* nel *III. Korps* della *2. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 15	Troppau	su 3 battaglioni, con la *LstlBrig. Woitěchowský* della *106. LstID.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 16	Krakau	su 3 battaglioni, con la *110. LstlBrig.* nel *X. Korps* della *1. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 17	Rzeszów	su 3 battaglioni, con la *111. LstlBrig.* nella piazzaforte di Przsmyśl
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 18	Przemyśl	su 3 battaglioni, con la *111. LstlBrig.* nella piazzaforte di Przemyśl
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 19	Lemberg	su 4 battaglioni, 2 dei quali a Lemberg e altri 2 a Mikolajów, con la *93. LstlBrig.* nel *XI. Korps* della *3. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 20	Stanislau	con 3 battaglioni ad Halicz e 1 a Nizniów
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 21	St. Pölten	su 3 battaglioni, con la *108. LstlBrig.* nel *XI. Korps* della *3. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 22	Czernowitz	su 3 battaglioni, con la *35. LstlBrig.* nel *III. Korps* della *2. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 23	Sebenico	con 2 battaglioni nel *XVI. Korps* della *6. Armee* e un distaccamento a Forte San Nicolò sul lago di Garda
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 24	Znaim	su 4 battaglioni, con la *40. LstlBrig.* nel *III. Korps* della *2. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 25	Kremsier	su 3 battaglioni, con la *LstlBrig. v. Rochel* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 26	Marburg	su 4 battaglioni, impiegato per la difesa del porto militare di Pola con la *112. LstlBrig.*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 27	Laibach	su 3 battaglioni, impiegato per la difesa di Trieste
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 28	Pisek	su 4 battaglioni, con la *LstlBrig. Piasecki* della *95. LstlD.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 29	Budweis	su 4 battaglioni, con la *LstlBrig. Piasecki* della *95. LstlD.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 30	Hohenmauth	su 4 battaglioni, con la *36. LstlBrig.* nel *X. Korps* della *1. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 31	Teschen	su 3 battaglioni, con la *LstlBrig. Woitěchowský* della *106. LstlD.* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 32	Neusandez	su 3 battaglioni, con la *110. LstlBrig.* nel *X. Korps* della *1. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 33	Stryj	su 4 battaglioni, con la *111. LstlBrig.* nella piazzaforte di Przemyśl
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 34	Jaroslau	con 2 battaglioni a Jaroslau e 1 a Sieniawa
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 35	Złoczów	su 4 battaglioni, con la *93. LstlBrig.* nel *XI. Korps* della *3. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 36	Kolomea	su 3 battaglioni, con la *35. LstlBrig.* nel *III. Korps* della *2. Armee*
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 37	Castelnuovo	su 2 battaglioni, impiegato per la difesa del porto militare di Cattaro
k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 38	Beraun	su 3 battaglioni, con la *LstlBrig. v. Rochel* nell'*Armeegruppe Kummer* della *4. Armee*
k.k. Tiroler *Landsturm*infanterieregiment Nr. I	Innsbruck	su 3 battaglioni, impiegato per presidiare lo sbarramenti tirolese
k.k. Tiroler *Landsturm*infanterieregiment Nr. II	Bozen	su 3 battaglioni, con la *108. LstlBrig.* nel *XI. Korps* della *3. Armee*

Inizialmente questi reparti erano solo 40 perché dalle due circoscrizioni *Landsturm* di Vienna A e B era stato formato un unico reggimento, il 1°, mentre il 39° fu costituito qualche mese dopo. Ma nel corso della guerra il numero dei battaglioni si ridusse progressivamente, man mano che i soldati più anziani venivano congedati o trasferiti ai reparti di lavoratori militarizzati, e soprattutto per l'esaurimento dei riservisti da arruolare; perciò molti reggimenti furono sciolti.
All'inizio del 1916 i battaglioni erano diventati 109, parte dei quali inquadrati in 14 dei vecchi reggimenti e in altri 3 di nuova formazione, e i rimanenti identificati da una numerazione specifica, priva di riferimenti alle circoscrizioni *Landsturm* d'origine, che furono aggregati in brigate di fanteria *Landsturm* o da montagna, oppure in *Landsturmetappenbrigaden* impiegate per servizi di vigilanza ad installazioni militari nelle retrovie. Nella primavera del 1917 i reparti di fanteria del *Landsturm* austriaco si erano ridotti a 97 battaglioni, che nel giugno del '18 scesero ulteriormente a 91.

I 17 reggimenti di fanteria *Landsturm* ancora in organico all'inizio del 1916 erano i seguenti:

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 1 su 4 battaglioni, col *Gruppe GM. v. Le Gay* della *7. KD.* nel *XVIII. Korps* della *1. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 2 su 4 battaglioni, con la *1. LstIBrig.* nel *XVIII. Korps* della *1. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 5 su 3 battaglioni, impiegato per la difesa del porto militare di Pola con la *112. LstIBrig.*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 6, su 3 battaglioni, con la *111. LstIBrig.* della *106. LstID.*, inquadrata nel *VII. Korps* della *5. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 9, su 3 battaglioni, sul fronte russo-rumeno con la *121. LstIBrig.* della *62. ID.*, inquadrata nell'*Heeresgruppe Mackensen*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 11, su 3 battaglioni, con la *21. LstGbBrig.* in riserva della *5. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 13, su 3 battaglioni, con la *92. LwIBrig.* della *46. LwID.* nel *XVIII. Korps* della *1. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 22, su 3 e 1/2 battaglioni, con la *1. LstIBrig.* nel *XVIII. Korps* della *1. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 23, su 2 battaglioni, nella *20. LstGbBrig.* del *XIX. Korps* della *3. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 25, su 3 battaglioni, con la *111. LstIBrig.* della *106. LstID.*, inquadrata nel *VII. Korps* della *5. Armee*

400
Lamina di lega di zinco
7,96 g; 27,40 × 49,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1021
In uno scudo di tipo araldico, coronato, l'aquila imperiale bicipite con in cuore uno scudetto con lo stemma di Vienna; in alto la scritta "Wiener Landsturm" e, in punta, "Weltkrieg".
Distintivo comune ai componenti del 1° e 39° reggimento *Landsturm*, composti tutti da militari viennesi. All'inizio del 1917, il 1° reggimento fu trasferito sul fronte dell'Isonzo con la *1. LstIBrig.*, inquadrata nel *XVI. Korps* della *5. Armee*, mentre il 39° era stato sciolto; restava solo il suo IV battaglione, impiegato sui Balcani.

401
Lamierino di ottone brunito al diritto
5,71 g; 24,35 × 41,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1022
In un campo rettangolare verticale smussato in alto la cifra 2 attraversata da una *Edelweiß*. In alto le date "1914-17"; a destra una donna con un bambino in braccio. In basso in un cartiglio la scritta "LANDST · I · R · 2".
1917. 2° reggimento *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa". I soldati, tutti di nazionalità tedesca, provenivano dal salisburghese e dall'Austria superiore (*Oberösterreich*).

402
Lamierino di ottone brunito al diritto
9,73 g; 42,20 × 42,65 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio: G.GURSCHNER // WIEN · VII/2
K0111
In un campo sagomato orizzontale una veduta di Gorizia (occupata dagli italiani) da una trincea di sasso, coronata di sacchetti di sabbia. In alto la scritta "GÖRZ". Di spalle alcuni soldati austro-ungarici. In alto, ai lati, due fronde, d'alloro a destra e di quercia a sinistra; in alto alcune stelle alpine e le date "1916" e "1917"; in basso l'indicazione "Isonzo front". Alla base è sovrapposto un cartiglio rettangolare con la sigla del reggimento "K · K · Ldst. JR // 2." fra gli stemmi dell'Austria superiore e del Salisburghese.
1917. 2° reggimento *Landsturm*. Il reggimento, faceva parte della *Landwehr* austriaca. I soldati, tutti di nazionalità tedesca, provenivano dal salisburghese e dall'Austria superiore (*Oberösterreich*).

403
Lamierino di ottone brunito al diritto
9,80 g; 42,35 × 42,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio: G.GURSCHNER // WIEN · VII/2
K1023
v. n. K0111
1917. 2° reggimento *Landsturm*.

404
Lamierino di ottone
7,64 g; 45,70 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: una sigla indecifrabile in un tondo
K1024
In un campo rettangolare orizzontale, sagomato, una veduta della città di Pola, con sulla sinistra l'Arena. In primo piano un milite della Landsturm. In alto, sul bordo, la scritta "LST.-JNF.-/ RGT.-N°5".
5° reggimento *Landsturm*, di Pola, appartenente alla "leva di massa", facente parte della *Landwehr* austriaca.

405
Lega di zinco
10,36 g; 35,30 × 46,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LINK
K1025 già in collezione Asburgo Toscana
In un campo ottagonale verticale testa e busto, di profilo a destra, di un milite della difesa territoriale, barbuto, in atto di fumare la pipa. In alto a destra la scritta "*LDST.* // INF. // REG. N° // 13" e in basso a sinistra "WIR // HALTEN // DURCH".
13° reggimento *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa" austriaca.

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 26, con 3 battaglioni nel *XV. Korps* della *10. Armee* e il III in Bosnia-Erzegovina col *Gruppe FML. Braun* della *3. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 27, su 3 battaglioni, con la *21. LstGbBrig.* al Comando generale in Bosnia-Erzegovina e Dalmazia, trasferita all'inizio di marzo in riserva della *5. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 31, su 2 battaglioni, con la *110. LstIBrig.* della *106. LstID.*, inquadrata nel *VII. Korps* della *5. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 32, su 2 battaglioni, con la *110. LstIBrig.* della *106. LstID.*, inquadrata nel *VII. Korps* della *5. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 51, su 3 battaglioni, con la *70. IBrig.* della *35. ID.* nel *XII. Korps* della *Deutsche Armee Woyrsch*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 409, su 3 battaglioni, nella *205. LstGbBrig.* della *62. ID.*, inquadrata nel Comando generale in Bosnia-Erzegovina e Dalmazia, e trasferita all'inizio di marzo al *XVI. Korps* della *5. Armee*

k.k. Landsturminfanterieregiment Nr. 410, su 3 battaglioni, nella *205. LstGbBrig.* della *62. ID.*, inquadrata nel Comando generale in Bosnia-Erzegovina e Dalmazia, e trasferita all'inizio di marzo al *XVI. Korps* della *5. Armee.*

Di tutti questi reparti esiste scarsa documentazione, anche per quanto riguarda la produzione di *Kappenabzeichen*.

Successivamente furono costituiti numerosi altri battaglioni che solo in parte vennero inseriti in reggimenti preesistenti o servirono per formarne di nuovi, mentre, molto più frequentemente, furono aggregati in brigate di fanteria *Landsturm* o da montagna, oppure in *Landsturmetappenbrigaden* impiegate per servizi di vigilanza ad installazioni militari nelle retrovie.

Oltre ai pochi battaglioni residui dei reggimenti sciolti, cui era rimasta la vecchia numerazione, esistevano anche numerosi battaglioni misti, identificati da un numero arabo privo di riferimento alle circoscrizioni *Landsturm* d'origine, per i quali si rimanda a Alberto Lembo, *Kappenabzeichen,* cit. pp. 156-157, e ai dati contenuti nelle fonti ufficiali austriache. Anche per tutti questi reparti la documentazione relativa alla materia qui trattata è estremamente scarsa.

400



401



402



403



404



405



406

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,91 g; 27,90 × 44,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1026

Uno scudetto araldico di tipo gotico caricato in capo da due scudetti: a destra quello imperiale austriaco e a sinistra da quello del ducato di Teschen, accompagnati in basso dalla scritta "K · K · LDST · I · RGMT · // TESCHEN 31". I due scudetti contornati ai lati e in alto da due serti di alloro e in punta da un altro serto, pure d'alloro.

31° reggimento *Landsturm* di Teschen, appartenente alla "leva di massa" austriaca.

407

Lamierino di zinco, ottone dorato e smalti con parti assemblate
7,21 g; 48,50 × 28,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1027

In un campo ottagonale orizzontale un panorama alpino con la veduta del Passo di Monte Croce Carnico; a sinistra lo stemma della Carinzia su un rametto di pino. In alto la scritta "LDST. INF. BAON. // 10".

10° battaglione *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa", costituito da militari della Carinzia, facente parte della *Landwehr* austriaca. Fu impiegato sul fronte della Carnia col *Gruppe Fella* della *59. GbBrig.*, inquadrata nel *Gruppe Erzh. Peter Ferdinand* della *10. Armee*, e trasferito nella tarda estate del '17 sull'altopiano di Tonezza con l'intera brigata da montagna, nel *Gruppe Hordt* della *10. Armee*. Il battaglione combattè con accanimento nella zona raffigurata.

408

Lamierino di lega di nichel argentato
6,36 g; 48,10 × 35,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LINK
K1028

In un campo ovale orizzontale un anziano milite della difesa territoriale in atto di scagliare una bomba a mano su uno sfondo di alte montagne. In basso, nel giro, la scritta "LANDSTURM: 24 // TREUE: WACHT" (guardia fedele).

24° battaglione di fanteria *Landsturm* della "leva di massa" austriaca, impiegato nel 1917 sui Carpazi con la *59. ID.*, inquadrata nel *Gruppe Pichler* della *7. Armee*.

409

Lamierino di zinco
8,37 g; 33,75 × 42,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1029

In un campo rettangolare verticale, in un ovale pure verticale, un soldato austriaco impugna il fucile con la destra mentre accarezza la testa di un bambino. Sullo sfondo i tetti di un villaggio. In alto le date "1914" e "1917" e in basso la scritta: "LANDSTURM 35".

1917. 35° battaglione *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa", facente parte della *Landwehr* austriaca.

410

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,73 g; 30,55 × 32,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio: AUSGEF. // ATEL. // GUSCHNER // WIEN VII/2
K1030

In campo rettangolare orizzontale arrotondato superiormente e inferiormente, la torre di un castello parzialmente diroccata, con sullo sfondo la veduta della città di Durazzo. La torre accostata a sinistra da un soldato austriaco armato ed equipaggiato, rivolto verso la città. In alto la scritta "K · K · LDST · JNF · BAON · 46" e in basso l'indicazione "1916 DURAZZO 1917".

1917. 46° battaglione *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa", facente parte della *Landwehr* austriaca.

411

Lamina di bronzo patinata
6,01 g; 30,15 × 32,45 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Gurschner)
K0116

v. n. K1030

1917. 46° battaglione *Landsturm*.

412

Lamina di nichel
6,70 g; 43,30 × 24,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Lutz; marchio: M. LUTZ WIEN VIII/2
K1031

In un campo rettangolare orizzontale la veduta di una città con sullo sfondo una catena montuosa sormontata dalle date "1914-18", accompagnate ai lati e in alto da un bordo sagomato in forma di serto d'alloro e in basso da un cartiglio con la scritta "K. K. LANDST. INF. BAON. Nr. 75".

1918. 75° battaglione *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa" austriaca.

413

Lamina di bronzo patinata
6,51 g; 43,25 × 24,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Lutz)
K0117

v. n. K1031

1918. 75° battaglione *Landsturm*.

414

Kriegsmetall
7,24 g; diametro 40,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0118

Uno scudetto rotondo con fondo punteggiato, caricato al centro da uno scudetto rettangolare a sua volta caricato di una tromba militare su cui poggia un casco di foggia antica, volto a destra. Accantonato da due uccelli rivolti e ai lati e da due bracieri da cui muovono un ramo di alloro a destra e un ramo di quercia a sinistra, accompagnato in basso dalla scritta "LANDST · INFT · BAT · // N° 150".

150° battaglione *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa" austriaca.

415

Lamierino di bronzo dorato patinato al diritto
7,90 g; 32,50 × 42,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0119

In uno scudo di tipo araldico tre scudetti coronati con gli stemmi della Stiria, a destra, della Carinzia, al centro e del Tirolo, a sinistra, in capo, accompagnati in basso dalle scritte "Lst. Jnf. Baon // 151 // 1914-1918" e ai lati, moventi dai due cantoni del capo, due ramoscelli di quercia.

1918. 151° battaglione *Landsturm*, appartenente alla "leva di massa" austriaca.

406



407



408



409



410



411



412



413



414



415



Le formazioni *Standschützen*

Antiche consuetudini e privilegi imperiali avevano affidato a formazioni volontarie del Tirolo e del Vorarlberg la difesa del territorio, esattamente come aveva fatto la Repubblica di Venezia nei confronti delle popolazioni dei Sette Comuni dell'Altopiano di Asiago fino al 1797. Questi corpi volontari presidiarono la frontiera con l'Italia fino dall'inizio della guerra, alla fine del mese di luglio del 1914, unitamente ai presidi stanziali dei forti, rinforzati da contingenti di truppe regolari solo alla vigilia dell'ingresso nella guerra del Regno d'Italia.

Le associazioni di tiro a segno presenti in varie località del Tirolo e del Vorarlberg costituirono, con i loro associati, reparti di volontari di età compresa fra i 15 e i 70 anni non soggetti ad obblighi militari. In questo modo furono costituite almeno 48 formazioni di *Standschützen*. Alcuni battaglioni furono, invece, raggruppati in unità di livello superiore, come i battaglioni "Meran" e "Sterzing" (Vipiteno) che, uniti, costituirono la *1° Gebirgsbrigade.*

Dettagliati dati riassuntivi in Alberto Lembo, *Kappenabzeichen*, cit. pp. 167-170.

Nella collezione del Museo è presente anche un *Kappenabzeichen* relativo a formazioni volontari della Stiria.



Giovane *Standschützen*. (MSIG, 171/114)

GENERALE

416

Lega di nichel massiccia
15,23 g; 33,05 × 58,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0114

Scudo rettangolare verticale sagomato caricato al centro di uno scudetto rotondo con testa e busto dell'imperatore Francesco Giuseppe I, volto a destra. Lo scudetto accompagnato in capo da uno scudetto ovale è coronato e caricato dell'aquila imperiale austriaca. Lo scudetto rotondo accompagnato esternamente in croce di S. Andrea da quattro ramoscelli di quercia e, in basso, da un cartiglio con la scritta "FAHNENWEIHE SCHIESSEN DES K.K. STANDSCHÜTZEN BATAILLON N°1 BOZEN IM KRIEGSJAHRE 1914".

1914. k.u.k. *Standschützen* Bozen / I Baon.
I distintivi della difesa territoriale dell'esercito nazionale austriaco.

STIRIA

417

Ottone nichelato e smalti, con parti assemblate
9.97 g; 61,55 × 37,00 mm
a spilla verticale e graffe
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1032

Un rametto di pino, sagomato superiormente con la forma di una catena di montagne e caricato, a sinistra, al margine, da uno scudetto con lo stemma della Stiria; sul bordo l'iscrizione "K.K. STEIRISCHES FREIWILLIGES SCHÜTZENBAON".

Battaglione *Schützen* volontari della Stiria (*k.k. Steirisches Freiwillinges Schützen Baon*).

TIROLO

418

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,66 g; 27,75 × 42,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: BM (?); marchio: B M intrecciate (?)
K1033 già in collezione Asburgo-Toscana

In un campo rettangolare verticale un gruppo di soldati impegnati in combattimento. Sullo sfondo una catena montuosa. In alto lungo il bordo la scritta "TIROLER-LANDESSCHÜTZEN"; in basso in un cartiglio "WELTKRIEG // 1914-1916".

1916. Distintivo generico dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

419

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,12 g; 27,35 × 41,84 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH
K0357
v. n. K1033

1916. Distintivo generico dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

420

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,36 g; 27,30 × 46,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: SENONER
K1112

In un campo rettangolare verticale, la figura di un anziano militare di vedetta su uno sfondo montuoso, volto a sinistra. In basso la scritta "Standschützen Wacht // Tirol 1915-17".

1917. Distintivo dei reparti *Standschützen* della difesa territoriale del Tirolo.

421

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,65 g; 28,65 × 48,45 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K0113

In un campo ottagonale verticale la figura di un anziano militare che, su uno sfondo roccioso, è in atto di scagliare un masso contro un nemico non visibile. In basso la scritta "k.u.k. // STANDSCHÜTZEN". Il tutto racchiuso da una cornice rilevata al bordo e ornata ai lati da due serti di alloro.

Distintivo dei reparti *Standschützen* della difesa territoriale del Tirolo.

422

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,53 g; 28,65 × 48,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis.: SKOKOP (?); marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1034 già in collezione Asburgo Toscana.
v. n. K0113

Distintivo dei reparti *Standschützen* della difesa territoriale del Tirolo.

423

Ottone dorato
5,95 g; 33,70 × 48,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1035

In un campo ovale verticale un soldato della milizia territoriale tirolese, visto di spalle, in atto di mostrare il pugno al nemico sullo sfondo di un paesaggio montuoso. In alto nel giro la scritta "KOANA KIMT EINI'" ("Nessuno entra!", in dialetto tirolese).

Distintivo di iniziativa privata per i difensori del Tirolo.

424

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,49 g; 30,60 × 37,50 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. [Gurschner]
K0352

In uno scudetto rettangolare la testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, di profilo, rivolto a destra, accompagnata in capo dalla scritta "TIROL // LANDESVER - // TEIDIGUNG" (Difesa territoriale del Tirolo) e in punta la data "1915". Ai lati, a destra uno scudetto con l'aquila imperiale bicipite, a sinistra un altro scudetto con gli stemmi delle comunità del Tirolo. Nel giro superiore una corona di alloro e di quercia.

1915. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

425

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,24 g; 23,80 × 29,10 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio: ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0353
v. n. K0352

1915. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

426

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
0,94 g; 11,75 × 14,50 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. [Gurschner]
K0355
v. n. K0352

1915. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

427

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,71 g; 30,70 × 37,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; marchio: ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1036
v. n. K0352

1915. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

416



417



418



419



420



421



422



423



424



425



426



427



428

Lamierino di nichel cromato
4,25 g; 21,90 × 41,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0351

In un campo sagomato verticale uno scudetto con lo stemma del Tirolo, accollato da una spada in palo, con la punta in basso, fiancheggiato da due tralci di alloro e accompagnato da un cartiglio in forma di nastro con la scritta "LANDESVERTEIDIGUNG // 1915 // 1916".

1916. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

429

Lamierino di nichel cromato
3,05 g; 21,80 × 40,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1037 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0351

1916. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

430

Lamierino di zinco argentato con dorature e smalti
6,57 g; 64,55 × 27,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0092

Una stella alpina con gambo e foglie, il fiore aperto, recante la scritta "LANDESVERTEIDIGUNG" (Difesa territoriale) sulla foglia inferiore. Sopra il tutto, al centro, uno scudetto con l'aquila tirolese in smalto rosso e la scritta "TIROLER".

1916. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

431

Lamierino di zinco argentato con dorature e smalti
7,35 g; 54,00 × 47,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1038

v. n. K0092

1916. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

432

Lamierino di zinco argentato con dorature e smalti
7,36 g; 60,00 × 45,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0093

Una stella alpina, con gambo e foglie, il fiore aperto, recante la scritta "LANDESVERTEIDIGUNG" (Difesa territoriale) sulla foglia inferiore. Sopra il tutto, al centro, uno scudetto con la testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, volto a destra.

1916. Reparti della difesa territoriale del Tirolo.

433

Lamierino di zinco argentato con dorature e smalti
3,01 g; 42,35 × 26,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0094

Un mazzetto costituito da tre stelle alpine (*Edelweiss*), legate in punta, caricato da uno scudetto di tipo araldico con la scritta "TIROLER // KAISER // SCHÜTZEN".

1917. Distintivo dei reparti della difesa territoriale del Tirolo.

434

Lamierino di ottone
1,92 g; 14,70 × 25,35 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0356

In uno scudo di tipo araldico la testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, volta a sinistra, accompagnata sul lato sinistro dal monogramma "FJI" e in basso dalla scritta "LANDES- // VERTEIDIGUNG // TIROL // 1915".

1915. La placchetta fu coniata per il personale del Corpo d'armata della "Difesa territoriale del Tirolo" costituito nel maggio del 1915 e comandato dal *Gdk.* Viktor Dankl. L'unità, schierata dal Monte Scorluzzo alla Val Pusteria, era composta dalla 91ª divisione di fanteria, 179ª, 180ª e 181ª brigata di fanteria, 51ª, 55ª e 56ª brigata di montagna, 50ª, 52ª, 53ª e 54ª mezza brigata.

428



429



430



431



432



433



434



La leva di massa dell'esercito nazionale ungherese
M.k. Népfölkelés

Con i riservisti di secondo bando, dai 35 ai 42 anni d'età, iscritti nelle liste delle 32 circoscrizioni di reclutamento dei reggimenti di fanteria *Honvéd* del Regno d'Ungheria, richiamati in seguito alla mobilitazione generale ordinata il 31 luglio 1914, furono costituiti altrettanti reggimenti di fanteria della leva di massa ungherese (*magyar királyi népfölkelő gyalog ezred*), definiti in Austria *königliche ungarische Landsturminfanterieregimenter*, la maggior parte dei quali fu riunita in otto brigate di fanteria della milizia territoriale (*m.k. népfölkelő gyalog dandár*), assegnate in riserva alle varie armate, e il resto destinato di guarnigione nelle piazzeforti o nei porti militari. Dopo l'inizio del conflitto furono costituiti altri nuovi reggimenti.
Si riportano i dati relativi solo a quelli di cui è illustrato il *Kappenabzeichen*, rinviando per gli altri al volume precedente.

m.k. 3. népfölkelő gyalog ezred di Debreczen, composto di 3 battaglioni, sul fronte dei Balcani con la *k.u. 107. LstlBrig.* nel *Rayon* Banat, con la (*LstlBrig.* Schwarz della 53. *ID.*), inquadrata nell'*VIII. Korps* della *3. Armee*. Passato poi alla *k.u. 127. LstlBrig.* della stessa divisione, trasferita al *Korps Fath* della *4. Armee*, sul fronte russo

m.k. 19. népfölkelő gyalog ezred di Pécs, con 3 battaglioni di guarnigione nella piazzaforte di Sarajevo e il IV a Fiume (*17. GbBrig.* della *53. ID.*), inquadrata nell'*VIII. Korps* della *3. Armee*. Successivamente aggregato alla *k.u. 127. LstlBrig.* della stessa divisione, trasferita al *Korps Fath* della *4. Armee*, sul fronte russo

435

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,17 g; diametro 38,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: MB intrecciate
K1039

In uno scudo rotondo un leone accucciato, di profilo verso destra, fronteggiante un potenziale nemico. In basso la scritta "STOCHOD"; nel giro inferiore, sul bordo, "M. KIR. DEBRECENI 3. NÉPF. GY. E.".
3° reggimento di fanteria ungherese della "leva di massa" di Debreczen (*m.k. debreceni 3. népfölkelő gyalog ezred*), schierato a difesa sul fiume Stochod, in Volinia con la *k.u. 127. LstlBrig.* della *53. ID.*, inquadrata nel *Korps Fath* della *4. Armee*.

436

Lamina di nichel
10,68 g; 50,90 × 31,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1040

In un campo rettangolare orizzontale un panorama montuoso; in alto, a destra, le scritte "SZERBIA, HERCEGOVINA, MONTENEGRO, // ALBANIA, DÉLTIROLI, OLASZ FRONT". A sinistra, in un riquadro, lo stemma reale ungherese. In basso, in un largo cartiglio, "m.k. PÉCSI 19 // VIII NÉPF.GY.ZÁSZLÓALJ // SZEGFY ISTVÁN H.H. ALEZREDES // 1914-18".
1918. 8° Btg. del 19° reggimento (*m.k. 19. népfölkelésgyalog ezred, Pec*), appartenente alla "leva di massa" ungherese. Sul *Kappenabzeichen* sono riportati i fronti dove fu presente e il nome del comandante.

437

Lamina di lega di nichel
10,58 g; 50,90 × 31,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. BUDAPEST // IV. ESKÜ. UT. 5.
K1041

v. n. K1040
1918. 8° Btg. del 19° reggimento (*m.k. 19. népfölkelésgyalog ezred, Pec*), appartenente alla "leva di massa" ungherese.

Altri 60 battaglioni autonomi, residui dei reggimenti sciolti o in soprannumero dei reggimenti mantenuti in organico, avevano conservato la propria numerazione originaria, formata dalla cifra romana relativa al battaglione, campale o di complemento, seguita da quella araba del comando di circoscrizione della leva di massa ungherese (*népfölkelő parancsnokság*) che lo aveva costituito, corrispondente al numero del reggimento di fanteria *Honvéd* reclutato nella medesima circoscrizione.
Come i reparti di fanteria *Landsturm* austriaci, anche quelli ungheresi subirono nel corso del conflitto una progressiva diminuzione degli organici, che portò allo scioglimento di numerose unità; infatti, nella primavera del 1917 erano ridotti complessivamente a 51 battaglioni, e un anno dopo ne restavano solo 41.
Di tutte queste formazioni minori, sia della *Landsturm*, sia della *Népfölkelő* restano pochissimi ricordi.

435



436



437



La cavalleria
Die Kavallerie




REITER
WELTKRIEG

La cavalleria dell'Esercito comune
Die Kavallerie des k.u.k. Heeres

All'inizio del conflitto esistevano complessivamente 42 reggimenti di cavalleria dell'Esercito comune: 15 di dragoni, 16 di ussari e 11 di ulani, esposti in dettaglio nel prospetto.

I reggimenti di dragoni erano reclutati nei territori dell'Impero d'Austria ed erano i seguenti:

1°	reggimento dragoni "Imperatore Francesco" (*k.u.k. Dragonerregiment Kaiser Franz Nr. 1*)
2°	reggimento dragoni "Conte Paar" (*k.u.k. Dragonerregiment Graf Paar Nr. 2*)
3°	reggimento dragoni "Federico Augusto re di Sassonia" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich August König von Sachsen Nr. 3*)
4°	reggimento dragoni "Imperatore Ferdinando" (*k.u.k. Dragonerregiment Kaiser Ferdinand Nr. 4*)
5°	reggimento dragoni "Nicola I zar di Russia" (*k.u.k. Dragonerregiment Nicolaus I. Kaiser von Rußland Nr. 5*)
6°	reggimento dragoni "Federico Francesco IV granduca di Mecklenburg-Schwerin" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich Großherzog von Mecklenburg-Schwerin Nr. 6*)
7°	reggimento dragoni "Duca di Lothringen" (*k.u.k. Dragonerregiment Herzog von Lothringen Nr. 7*)
8°	reggimento dragoni "Conte Montecuccoli" (*k.u.k. Dragonerregiment Graf Montecuccoli Nr. 8*)
9°	reggimento dragoni "Arciduca Albrecht" (*k.u.k. Dragonerregiment Erzherzog Albrecht Nr. 9*)
10°	reggimento dragoni "Principe di Liechtenstein" (*k.u.k. Dragonerregiment Fürst von Liechtenstein Nr. 10*)
11°	reggimento dragoni "Imperatore" (*k.u.k. Dragonerregiment Kaiser Nr. 11*)
12°	reggimento dragoni "Nicola Nikolajewitsch granduca di Russia" (*k.u.k. Dragonerregiment Nicolaus Nikolajewitsch Großfürst von Rußland Nr. 12*)
13°	reggimento dragoni "Eugenio principe di Savoia" (*k.u.k. Dragonerregiment Eugen Prinz von Savoyen Nr. 13*)
14°	reggimento dragoni "Principe di Windisch-Graetz" (*k.u.k. Dragonerregiment Fürst zu Windisch-Graetz Nr. 14*) [Unico reggimento dotato di stendardo proprio, per privilegio imperiale]
15°	reggimento dragoni "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Dragonerregiment Erzherzog Joseph Nr. 15*)

Nell'agosto del 1914, all'inizio della guerra, 13 di questi reggimenti si trovavano inquadrati nelle 9 divisioni di cavalleria dell'Esercito comune, mentre il 5° e il 14° erano stati smembrati per costituire, con due dei loro squadroni, il reparto di cavalleria assegnato ad ogni divisione di fanteria; e anche lo squadrone di complemento di ciascun reggimento era stato assegnato ad un'unità diversa dal proprio reparto di destinazione. Nel corso della guerra questi reggimenti vennero poi impiegati nei più diversi modi, perlopiù appiedati, dopo aver verificato sul campo l'impossibilità di un uso della cavalleria secondo i dettami di un'arte militare ormai superata.

Nei territori del Regno di Ungheria venivano reclutati esclusivamente reggimenti di ussari, che erano i seguenti:

1°	reggimento ussari "Imperatore" (*k.u.k. Husarenregiment Kaiser Nr. 1*)
2°	reggimento ussari "Federico Leopoldo principe di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Friedrich Leopold Prinz von Preußen Nr. 2*)
3°	reggimento ussari "Conte von Hadik" (*k.u.k. Husarenregiment Graf von Hadik Nr. 3*)
4°	reggimento ussari "Arturo duca di Connaught e Strathearn" (*k.u.k. Husarenregiment Arthur Herzog von Connaught und Strathearn Nr. 4*)
5°	reggimento ussari "Conte Radetzky" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Radetzky Nr. 5*)
6°	reggimento ussari "Guglielmo II re di Württemberg" (*k.u.k. Husarenregiment Wilhelm II. König von Württemberg Nr. 6*)
7°	reggimento ussari "Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Wilhelm II. Deutscher Kaiser und König von Preußen Nr. 7*)
8°	reggimento ussari "von Tersztyánszky" (*k.u.k. Husarenregiment von Tersztyánszky Nr. 8*)
9°	reggimento ussari "Conte Nádasdy" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Nádasdy Nr. 9*)
10°	reggimento ussari "Federico Guglielmo III re di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Friedrich Wilhelm III. König von Preußen Nr. 10*)
11°	reggimento ussari Ferdinando I re di Bulgaria" (*k.u.k. Husarenregiment Ferdinand I. König der Bulgaren Nr. 11*)
12°	reggimento ussari (*k.u.k. Husarenregiment Nr. 12*) Titolare onorario vacante)
13°	reggimento ussari "Guglielmo principe ereditario dell'Impero germanico e di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Wilhelm Kronprinz von Preußen Nr. 13*)
14°	reggimento ussari "von Kolossváry" (*k.u.k. Husarenregiment von Kolossváry Nr. 14*)
15°	reggimento ussari "Arciduca Francesco Salvatore" (*k.u.k. Husarenregiment Erzherzog Franz Salvator Nr. 15*)
16°	reggimento ussari "Conte Üxküll-Gyllenband" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Üxküll-Gyllenband Nr. 16*); dal 1917 *k.u.k. Husarenregiment Kaiserin und Köningin Zita Nr. 16*

All'inizio della guerra, 12 di questi reggimenti si trovavano inquadrati nelle 9 divisioni di cavalleria dell'Esercito comune, mentre il 2°, 5°,

8° e 15° erano stati smembrati completamente e il 7°, 9° e 12° solo parzialmente. Con gli squadroni risultanti dallo smembramento dei reggimenti furono costituiti i reparti di cavalleria aggregati ad ogni divisione di fanteria, assegnandone due ad ognuna di esse, mentre gli squadroni di complemento dei reggimenti furono destinati a brigate di marcia o di fanteria della leva di massa, oppure inquadrati nelle formazioni di riserva delle grandi unità.

Nei regni di Boemia e Galizia e in Croazia (parte dell'Impero austriaco) venivano reclutati i reggimenti di ulani, che all'inizio del conflitto erano i seguenti:

1°	reggimento ulani "Cavaliere von Brudermann" (*k.u.k. Ulanenregiment Ritter von Brudermann Nr. 1*)
2°	reggimento ulani "Principe di Schwarzenberg" (*k.u.k. Ulanenregiment Fürst zu Schwarzenberg Nr. 2*)
3°	reggimento ulani "Arciduca Carlo" (*k.u.k. Ulanenregiment Erzherzog Carl Nr. 3*)
4°	reggimento ulani "Imperatore" (*k.u.k. Ulanenregiment Kaiser Nr. 4*)
5°	reggimento ulani "Nicola II zar di Russia" (*k.u.k. Ulanenregiment Nikolaus II. Kaiser von Rußland Nr. 5*)
6°	reggimento ulani "Imperatore Giuseppe II" (*k.u.k. Ulanenregiment Kaiser Joseph II. Nr. 6*)
7°	reggimento ulani "Arciduca Francesco Ferdinando" (*k.u.k. Ulanenregiment Erzherzog Franz Ferdinand Nr. 7*)
8°	reggimento ulani "Conte Auersperg" (*k.u.k. Ulanenregiment Graf Auersperg Nr. 8*)
11°	reggimento ulani "Alessandro II zar di Russia" (*k.u.k. Ulanenregiment Alexander II. Kaiser von Rußland Nr. 11*)
12°	reggimento ulani "Conte Huyn" (*k.u.k. Ulanenregiment Graf Huyn Nr. 12*)
13°	reggimento ulani "von Böhm-Ermolli" (*k.u.k. Ulanenregiment von Böhm-Ermolli Nr. 13*)

All'inizio della guerra, tutti questi reggimenti si trovavano inquadrati nelle 9 divisioni di cavalleria dell'Esercito comune, fuorché il 1° squadrone del 5° reggimento e il 1° del 12°, ognuno dei quali era stato smembrato in quattro plotoni, assegnati alle brigate da montagna. Gli squadroni di complemento dei reggimenti furono destinati invece alle brigate di marcia o di fanteria della leva di massa, oppure inquadrati nelle formazioni di riserva dei corpi d'armata. Questa frammentazione dei reparti originari potrebbe aver dato origine ad una miriade di pezzi, anche se per quanto è noto, solo pochi casi sono ad oggi conosciuti (v. i quattro diversi esemplari del 4° Rgt. ulani della *Landwehr* austriaca).

Poco dopo l'inizio del conflitto i fronti si stabilizzarono su linee continue protette da larghe barriere di filo spinato e difese da numerose mitragliatrici, che impedivano alla cavalleria di raggiungere le posizioni avversarie, perciò i reggimenti furono appiedati quasi completamente e impiegati in trincea come la fanteria, mantenendo in ogni divisione di fanteria o di cavalleria solo uno squadrone montato, con un organico di circa 180 uomini a cavallo, da destinare a servizi di scorta o di vigilanza nelle retrovie. Anche dove questo non avvenne le gravi perdite subite nei primi scontri sul fronte orientale convinsero i comandi della impossibilità dell'impiego della cavalleria secondo le vecchie tradizioni militari. Successivamente subentrò anche la necessità di risparmiare cavalli per i lavori agricoli.

GENERICI

438

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,10 g; 50,40 × 34,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K0075

Un campo rettangolare orizzontale, arrotondato in alto e partito verticalmente: a destra una carica di cavalleria austriaca (ulani), rivolta a sinistra, accompagnata in punta da un cartiglio con la scritta "CUSTOZZA": a sinistra una linea di soldati austriaci schierati a difesa di una linea fortificata, rivolti a destra, accompagnati in punta da un cartiglio con la scritta "WELTKRIEG" (Guerra mondiale). Sopra il tutto, in capo, un cartiglio in forma di mezzaluna rovesciata, caricata della scritta "UNSERE REITER" (La nostra cavalleria).

Il *Kappenabzeichen* generico di tutti i reparti di cavalleria che costituivano le forze armate della Duplice monarchia.

439

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
5,59 g; diametro 36,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; dis.: BERAN LAJOS / 1916; marchio: ARKANZAS BP
K0080

Scudetto rotondo con l'effigie al centro di S. Giorgio in atto di trafiggere il drago, a terra, sotto il suo cavallo, accompagnato a destra dalla scritta "St. Georgius" e a sinistra dalle date "1914-18". Il tutto bordato da una corona d'alloro, in rilievo, movente dalla punta.

1918. *Kappenabzeichen* generico di tutti i reparti di cavalleria che costituivano le forze armate della Duplice Monarchia.

I DRAGONI
DIE DRAGONER

440

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,87 g; 40,60 × 32,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: Sconosciuto (BM?); marchio: "BM" (?) intrecciate
K1042

In un campo rettangolare orizzontale convesso in alto, una scena di battaglia tra dragoni (a destra) e cavalleria russa. In alto, su un bordo rilevato, la scritta "WELTKRIEG"; in basso, in un largo cartiglio, l'indicazione "K.u.K. DRAGONER".

Il *Kappenabzeichen* è proprio genericamente di tutti i reparti dragoni che costituivano le forze armate della Duplice monarchia.

441

Lega di nichel dorata e smalti
5,91 g; 18,50 × 32,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1043

In un ovale verticale, sormontato dalla corona imperiale austriaca e circondato da una ghirlanda di alloro, il monogramma "F".

3° reggimento dragoni "Federico Augusto re di Sassonia" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich August König von Sachsen* Nr.3); distretto di reclutamento: Vienna.

442

Ottone
5.70 g; 25,15 × 33,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1044

In un campo sagomato verticale lo stemma del Regno di Sassonia, coronato, accostato da fronde di quercia e di alloro e accompagnato in punta dalla sigla "D 3".

3° reggimento dragoni "Federico Augusto re di Sassonia" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich August König von Sachsen* Nr.3).

443

Bronzo dorato
8,81 g; 29,85 × 48,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1045

In uno scudo ovoidale verticale un dragone, a sinistra, in atto di salutare la famiglia. In cima l'aquila imperiale austriaca e sotto di questa la scritta "WITWEN & WAISEN FOND // DER // SACHSEN-DRAGONER". In basso le date "1914-15".

1915. 3° reggimento dragoni "Federico Augusto re di Sassonia" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich August König von Sachsen* Nr.3). Fondo di assistenza a favore delle vedove e degli orfani dei militari del reparto.

444

Argento
6,74 g; 31,75 × 44,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: un quadrifoglio e marchio del metallo
K1046

Un rametto di abete a tre punte caricato del monogramma "D 3".

3° reggimento dragoni "Federico Augusto re di Sassonia" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich August König von Sachsen* Nr.3).

445

Argentone e smalti
5,23 g; 29,45 × 39,35 mm
a spilla obliqua
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1047 già in collezione Asburgo Toscana

Un rametto di abete a tre punte, smaltato di verde, caricato della lettera gotica "F" e sormontato dalla corona imperiale austriaca, il tutto d'argento.

4° reggimento dragoni "Imperatore Ferdinando" (*k.u.k. Dragonerregiment Kaiser Ferdinand* Nr. 4), *Kappenabzeichen* per ufficiali. (Secondo altri sarebbe un patriottico con il monogramma dell'Imperatore).

446

Lamierino di lega di nichel
3,37 g; 39,20 × 29,50 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1048

Un rametto di abete a tre punte caricato del monogramma "D 4".

4° reggimento dragoni "Imperatore Ferdinando" (*k.u.k. Dragonerregiment Kaiser Ferdinand* Nr. 4).

447

Ottone dorato e smalti
6,76 g; 18,50 × 36,15 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1049

In campo ovale di smalto nero (colore del bavero), le lettere "FF" sormontate da una corona principesca; il tutto d'oro. Lo scudo bordato d'oro e cimato dalla corona imperiale austriaca, pure d'oro. In punta uno scudetto con il monogramma del reggimento in smalto nero.

6° reggimento dragoni "Federico Francesco IV granduca di Mecklenburg-Schwerein" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich Franz IV. Großherzog von Mecklenburg-Schwerein* Nr. 6); distretto di reclutamento: Vienna. Nell'Ordine di battaglia del 15 ottobre 1918 il reggimento era inquadrato nella 6ª divisione di cavalleria / 11ª brigata del III corpo d'armata (11ª armata).

448

Ottone
2,73 g; 18,50 × 35,95 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1050

In campo ovale le lettere "DR" intrecciate. una corona. Lo scudo bordato da una corona d'alloro e cimato dalla corona imperiale austriaca. In punta uno scudetto con le date "1914//1916".

1916. 6° reggimento dragoni "Federico Francesco IV granduca di Mecklenburg-Schwerein" (*k.u.k. Dragonerregiment Friedrich Franz IV. Großherzog von Mecklenburg-Schwerein* Nr. 6).

449

Lamierino di ottone
3,80 g; 38,90 × 25,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1051

In uno scudo di tipo araldico, coronato, la sigla "D R 8"; lo scudo accollato da una corona di alloro ovale e affiancato da due liste orizzontali con le scritte "MONTECUCCOLI" a destra e "DRAGONER" a sinistra.

8° reggimento dragoni "Conte Montecuccoli" (*k.u.k. Dragonerregiment Graf Montecuccoli* Nr.8); distretto di reclutamento: Leitmeritz.

438



439



440



441



442



443



444



445



446



447



448



449



450

Ottone e smalti

8,43 g; 19,40 × 34,35 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1052

In campo ovale verticale di smalto rosso le lettere "F J I" intrecciate e ai lati le date "1914-1916". Al di sotto "DR11", sempre intrecciate. Lo scudo bordato da una corona d'alloro e cimato dalla corona imperiale austriaca.

1916. 11° reggimento dragoni "Imperatore" (*k.u.k. Dragonerregiment* Nr.11).

451

Nichel e smalti

3,42 g; 12,80 × 25,30 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1053

In campo ovale verticale le lettere "F J I" intrecciate. Al di sotto "DR11", sempre intrecciate. Lo scudo bordato da una corona d'alloro e cimato dalla corona imperiale austriaca. Ai due lati in alto le date "1915-1917"

1917. 11° reggimento dragoni "Imperatore" (*k.u.k. Dragonerregiment* Nr.11).

452

Ottone nichelato

5,00 g; 54,55 × 24,25 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1054

Su una foglia di quercia le iniziali "EVS" sormontate da una corona principesca.

13° reggimento dragoni "Eugenio principe di Savoia" (*k.u.k. Dragonerregiment Eugen Prinz von Savoyen*).

453

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,10 g; 24,45 × 33,50 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Gurschner; marchio: ATELIER. GURSCHNER // WIEN LINDENG.

K0076

Scudo gotico bordato nella metà inferiore da un serto di quercia a destra e da uno di alloro a sinistra, uniti in punta da una stella alpina. Nel campo un elmo da dragone, posto di profilo e rivolto a destra, accompagnato in capo dal motto "A. E. I. O. U." ("Austriae est imperare orbi universo") e in punta dal numero "15".

15° reggimento dragoni "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Dragonerregiment Erzherzog Joseph* Nr. 15); distretto di reclutamento: Vienna.

454

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,18 g; 24,70 × 33,70 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. (Gurschner)

K0077

v. n. K0076

15° reggimento dragoni "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Dragonerregiment Erzherzog Joseph* Nr. 15).

455

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

3,97 g; 24,65 × 34,60 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Gurschner; marchio. ATELIER. GURSCHNER // WIEN LINDENG.

K1055 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0076

15° reggimento dragoni "Arciduca Giuseppe" (*k.u.k. Dragonerregiment Erzherzog Joseph* Nr. 15).

GLI USSARI
DIE HUSAREN

456

Lamierino di lega di zinco

6,34 g; 31,65 × 42,10 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1056

In un campo rettangolare verticale un gruppo di ussari allineato su una cresta spara contro un nemico proveniente da sinistra. In alto, lungo il bordo "HUSZÁROK A KÁRPÁTOKBAN", in basso in un cartiglio "VILÁGHÁBORU // 1914-1916".

1916. Reparti ussari appiedati impiegati nella difesa dei valichi sui Carpazi.

457

Lamierino di ottone dorato

3,92 g; 22,20 × 39,70 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1057

In uno scudo di tipo araldico il monogramma "H1" d'oro in campo azzurro, accompagnate in capo da un cartiglio con le iniziali "F.J.1." e, in punta, dalla scritta "KAISER // 1914-16 // HUSAREN"; il tutto cimato dalla corona imperiale d'Austria e affiancato da due rami di alloro ai lati.

1916. 1° reggimento ussari "Imperatore" (*k.u.k. Husarenregiment Kaiser* Nr. 1); distretto di reclutamento: Temesvár.

458

Nichel e smalti

4,51 g; 18,25 × 31,85 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST

K1058

In uno scudo di tipo araldico il monogramma "HR" d'oro in campo azzurro, e in punta la cifra "1"; il tutto cimato dalla corona imperiale d'Austria.

1° reggimento ussari "Imperatore" (*k.u.k. Husarenregiment Kaiser* Nr. 1).

459

Ottone e smalti

3,33 g; 23,50 × 26,90 mm

a spillone orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio. ARKANZAS

K1074

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto blu scuro, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

1° reggimento ussari "Imperatore" (*k.u.k. Husarenregiment Kaiser* Nr. 1).

460

Ottone e smalto

2,82 g; 23,45 × 26,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1075

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto bianco, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

2° reggimento ussari "Federico Leopoldo principe di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Friedrich Leopold Prinz von Preußen* Nr. 2); distretto di reclutamento: Nagyszeben.

461

Ottone e smalti

8,19 g; 20,30 × 36,70 mm

a spilla verticale

prod. privata

K1059

In uno scudo ovale verticale, coronato, le lettere "H" e "R", intrecciate, e il n° "3" in punta. Lo scudo bordato da una sottile striscia di smalto bianco con le date "1914" in capo e "1915" in punta. Il tutto racchiuso da una bordura di smalto azzurro caricata dalla scritta "HADIK / HUSAREN" d'oro.

1915. 3° reggimento ussari "Conte von Hadik" (*k.u.k. Husarenregiment Graf von Hadik* Nr. 3); distretto di reclutamento: Temesvár.

450



451



452



453



454



455



456



457



458



459



460



461



462

Ottone e smalto
2,99 g; 23,50 × 26,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1076

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto bianco, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

3° reggimento ussari "Conte von Hadik" (*k.u.k. Husarenregiment Graf von Hadik* Nr. 3).

463

Argentone e smalti
9,77 g; 27,85 × 35,60 mm
a spilla verticale
prod. Privata su probabile commissione governativa o militare
K1060

In uno scudo ovale verticale una lettera "H" in smalto azzurro caricata in cuore di uno scudetto rosso con la cifra "4". Sopra la scudetto le date "1914-17". Lo scudo accollato da due fronde di alloro di smalto verde, moventi dalla punta, e cimato dalle corone imperiali d'Austria e reale d'Ungheria.

1917. 4° reggimento ussari "Arturo duca di Connaught e Strathearn" (*k.u.k. Husarenregiment Arthur Herzog von Connaught e Strathearn* Nr. 4); distretto di reclutamento: Temesvár.

464

Lega di nichel con dorature e smalti
6,95 g; 26,35 × 34,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1061

In uno scudetto rotondo, bordato da una corona di quercia e sormontato dalla corona imperiale d'Austria e da quella reale di Ungheria, la statua a cavallo del Feldmaresciallo Radetzky. In punta un fiocco con le lettere "H. // 5".

1916. 5° reggimento ussari "Conte Radetzky" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Radetzky* Nr. 5); distretto di reclutamento: Bratislava.

465

Lega di nichel con smalti
8,19 g; 22,20 × 36,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0078

In campo ovale verticale di smalto azzurro, testa e busto, volti a sinistra, del Feldmaresciallo conte Radetzky, d'argento. Lo scudetto è contornato da un bordo di smalto rosso con in basso la scritta "H. R. 5.". Il tutto sormontato dalla corona imperiale austriaca e contornato da una ghirlanda di quercia movente dalla base.

1916. 5° reggimento ussari "Conte Radetzky" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Radetzky* Nr. 5).

466

Lega di nichel con dorature e smalti
9,27 g; 26,30 × 44,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0079

In campo ovale verticale di smalto azzurro (in parte mancante), testa e busto, volti a sinistra, del Feldmaresciallo conte Radetky, d'argento. Lo scudetto contornato da un bordo di smalto rosso con in basso la scritta "H. 5.". Il tutto sormontato dalla corona imperiale austriaca e contornato da una ghirlanda di quercia movente dalla base.

1916. 5° reggimento ussari "Conte Radetzky" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Radetzky* Nr. 5).

467

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
4,69 g; diametro 30,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: BERAN LAJOS / 1916
K1062

Scudetto rotondo con l'effigie al centro di S. Giorgio in atto di trafiggere il drago, a terra, sotto il suo cavallo, accompagnato a destra dalla scritta "St. Georgius" e a sinistra dalle date "1914-18". Il tutto bordato da una corona d'alloro, in rilievo, movente dalla punta.

1918. 5° reggimento ussari "Conte Radetzky" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Radetzky* Nr. 5).

468

Ottone e smalto
2,88 g; 23,50 × 26,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1077

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto rosso, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

5° reggimento ussari "Conte Radetzky" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Radetzky* Nr. 5).

469

Ottone e smalto
3,26 g; 23,50 × 26,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1078

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto grigio, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

6° reggimento ussari "Guglielmo II re di Württemberg" (*k.u.k. Husarenregiment Wilhelm II. König von Württemberg* Nr. 6); distretto di reclutamento: Kassa.

470

Ottone, metallo argentato e smalti.
8,05 g; 21,10 × 34,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1063

In uno scudo ovale verticale, coronato, le lettere "H" e "R", intrecciate, e il N° "7" in punta. Lo scudo bordato da una sottile striscia di smalto bianco con la data "1914" in capo. Il tutto racchiuso da una bordura di smalto azzurro caricata dalla scritta "VORWÄRTS u. // KAMPFBEREIT".

1914. 7° reggimento ussari "Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Wilhelm II. Deutscher Kaiser und König von Preußen* Nr. 7); distretto di reclutamento: Budapest.

471

Lamierino di zinco
4,72 g; 29,20 × 37,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1064 già in collezione Asburgo-Toscana

Scudetto ovale verticale caricato di uno scudetto rotondo con l'effigie dell'imperatore Guglielmo II di Germania, posto di tre quarti, verso destra. Nel giro interno la scritta "WILHELM II. DEUTSCHER KAISER". Lo scudetto sormontato dalla corona imperiale tedesca e accompagnato in basso dall'indicazione "K.u.K. HUS. REGT. N° 7" e dalle date "1914-16". Il tutto bordato da un bordo rilevato a sua volta contornato da un altro più sottile, perlinato.

1916. 7° reggimento ussari "Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Wilhelm II. Deutscher Kaiser und König von Preußen* Nr. 7).

472

Ottone e smalto
2,87 g; 23,45 × 26,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1079

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto azzurro, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

7° reggimento ussari "Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia" (*k.u.k. Husarenregiment Wilhelm II. Deutscher Kaiser und König von Preußen* Nr. 7).

473

Ottone e smalti
6,96 g; 28,60 × 42,80 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1065

In uno scudo ovale verticale, le lettere "H" e "R", intrecciate, e il N° "8" in punta. Lo scudo racchiuso da una bordura di smalto azzurro caricata della scritta "RENGHET A · FOLD · S DÜLHET DE MAGYAR HÜSÉG · NEM INGAD/1914/1915/1916". Lo scudo accollato da un ramoscello di quercia, con tre foglie, passato in sbarra, il gambo in basso.

1916. 8° reggimento ussari "von Tersztyánszky" (*k.u.k. Husarenregiment von Tersztyánszky* Nr. 8); distretto di reclutamento: Budapest.

462



463



464



465



466



467



468



469



470



471



472



473



474

Ottone e smalto

2,71 g; 23,50 × 26,85 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS

K1080

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto bianco, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

9° reggimento ussari "Conte Nádasdy" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Nádasdy* Nr. 9); distretto di reclutamento: Bratislava.

475

Ottone e smalti con parti rivettate

8,58 g; 26,60 × 36,70 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS STERK // BUDA-PEST // VAČI.U.23.

K1066

In uno scudetto di tipo araldico l'effigie del feldmaresciallo tedesco August von Mackensen in un tondo, accompagnato dalla scritta "KUK PREUSS. // HUS. N° 10".

1916. 10° reggimento ussari dell'Esercito comune (*k.u.k. Husarenregiment Friedrich Wilhelm III. König von Preussen* Nr.10); distretto di reclutamento: Budapest.

476

Lamina di zinco

5,51 g; 26,15 × 38,70 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1067 già in collezione Asburgo-Toscana

In uno scudo di tipo araldico, convesso superiormente, l'effigie del feldmaresciallo August von Mackensen; in alto la scritta, incisa, "K.u.K. HUS. RGT. N° 10". In punta la scritta "WELTKRIEG // 1914-16". I fianchi e la punta racchiusi da un sottile bordo perlinato.

1916. 10° reggimento ussari dell'Esercito comune (*k.u.k. Husarenregiment Friedrich Wilhelm III. König von Preussen* Nr.10).

477

Ottone patinato al diritto

9,55 g; 47,25 × 30,10 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Morzányi; marchio: MORZÁNYI J. BUDAPEST IV.

K1068

In un campo ottagonale orizzontale una veduta schematica di un paesaggio montuoso con le scritte "1416/ KAISER BASTION" e "1439/ LAPOS FEJE" (riferito a due quote montuose tenute dal reparto). Ai lati un ussaro a destra e un fante a sinistra. In basso un pezzo di artiglieria tra le date "1916" e "1917". In alto la scritta "GRUPPE LÜBBE".

1917. 10° reggimento ussari dell'Esercito comune (*k.u.k. Husarenregiment Friedrich Wilhelm III. König von Preussen* Nr.10). Distaccamento del 10° reggimento ussari costituito nel 1917 e comandato dall'*Oberstleutnant* Ludwig von Lübbe.

478

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

5,63 g; 26,90 × 39,10 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1069 già in collezione Asburgo-Toscana

Uno scudetto rettangolare verticale, arrotondato alle estremità superiori e inferiori, caricato di uno scudetto rotondo con l'effigie di profilo, volto a sinistra, di Ferdinando re dei Bulgari, accompagnato nel giro interno dalla scritta "FERDINAND I" a destra e dall'indicazione "KÖNIG v. BULGARIEN" a sinistra. In alto, in un cartiglio, l'indicazione "K.u.K. HUS. REGT. N° 11" e in basso, sotto due ramoscelli d'alloro decussati, le date "1914-16".

1916. 11° reggimento ussari "Ferdinando I re di Bulgaria" (*k.u.k. Husarenregiment Ferdinand I. König der Bulgaren* Nr. 11); distretto di reclutamento: Bratislava.

479

Ottone e smalto

2,73 g; 23,45 × 26,90 mm

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

a spilla orizzontale

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS

K1081

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto grigio, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

11° reggimento ussari "Ferdinando I re di Bulgaria" (*k.u.k. Husarenregiment Ferdinand I. König der Bulgaren* Nr. 11).

480

Bronzo e smalti

17,22 g; 42,30 × 42,35 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione di reparto

K1070

Una croce patente caricata in cuore da uno scudetto con il leone di Bulgaria contornato da una ghirlanda di alloro e cimato dalla corona imperiale d'Austria. Le braccia della croce unite da una ghirlanda di quercia.

11° (?) reggimento ussari "Ferdinando I re di Bulgaria". Sul retro è inciso il numero 10. Probabilmente si tratta di un distintivo di merito concesso ad un componente del reparto.

481

Metallo dorato e smalti

7,39 g; 19,70 × 35,40 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0085

Campo dorato bordato da un cartiglio sagomato di smalto azzurro-grigiastro con la scritta "FERDINAND I." a destra, "KÖNIG" in basso, "D. BULGAREN" a sinistra e le date "1914.16" in alto. Il tutto sormontato dalla corona imperiale austriaca e caricato in cuore, a rilievo, della lettera "H" con le quattro estremità uscenti dallo scudo, di smalto blu, bordato d'oro. La lettera "H" caricata a sua volta in cuore dalla cifra "11", pure di smalto azzurro bordato d'oro.

1916. 11° reggimento ussari "Ferdinando I re di Bulgaria" (*k.u.k. Husarenregiment Ferdinand I. König der Bulgaren* Nr. 11).

482

Ottone dorato e smalti

8,23 g; 27,75 × 34,90 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0087

Scudo araldico, sagomato con stemma a vari smalti, della zona di reclutamento, sormontato da una corona di duca sotto cui si trovano le lettere "J.K.H.13". Il tutto contornato da due serti d'alloro moventi dalla punta e legati da un nastro, riportanti le date "1914", "1915", "1916".

1916. 13° reggimento ussari "Guglielmo principe ereditario dell'Impero germanico e di Prussia" (*k.u.k. Jazygier und Kumanier Husarenregiment Wilhelm Kronprinz des Deutschen Reiches und Kronprinz von Preußen* Nr. 13); distretto di reclutamento: Budapest. Formato nel 1859; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1900 il principe Guglielmo, erede al trono di Prussia e dell'impero germanico; distretto di reclutamento: Budapest.

483

Ottone dorato e smalti

2,68 g; 23,35 × 26,55 mm

a spilla verticale A spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas: marchio: ARKANZAS

K0086

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto azzurro blu scuro, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

13° reggimento ussari "Guglielmo principe ereditario dell'Impero germanico e di Prussia" (*k.u.k. Jazygier und Kumanier Husarenregiment Wilhelm Kronprinz des Deutschen Reiches und Kronprinz von Preußen* Nr. 13).

484

Ottone, metallo argentato e smalti

3,74 g; 28,60 × 27,60 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1071

Un ferro di cavallo con la convessità in alto, attraversato da un'aquila e riunito in punta da una sciabola. Lungo il bordo la scritta "K.u.K. HUSAREN REGIMENT N° 14". Sulla lama della sciabola "NE BANTS A MAGYART!". In alto le corone imperiale d'Austria e reale di Ungheria con in un cartiglio le date "1914-1916".

1916. 14° reggimento ussari "von Kolossváry" (*k.u.k. Husarenregiment von Kolossváry* Nr. 14); distretto di reclutamento: Kassa.

485

Ottone e smalti

6,41 g; 21,25 × 42,20 mm

a spilla orizzontale

prod. Privata su probabile commissione governativa o militare

K1072

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "FSH // 15", d'oro, in campo azzurro, bordato d'oro e cimato da una corona reale dello stesso.

15° reggimento ussari "Arciduca Francesco Salvatore" (*k.u.k. Husarenregiment Erzherzog Franz Salvator* Nr. 15); distretto di reclutamento: Kassa.

474



475



476



477



478



479



480



481



482



483



484



485



486

Ottone e smalto
2,84 g; 23,35 × 26,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1082

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto grigio, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

15° reggimento ussari "Arciduca Francesco Salvatore" (*k.u.k. Husarenregiment Erzherzog Franz Salvator* Nr. 15).

487

Argentone e smalti
13,05 g; 46,00 × 31,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1073

In un campo ovale orizzontale, delimitato da un bordo costellato di rose, la lettera "Z" in corsivo. Il tutto sormontato dalla corona imperiale.

1917. 16° reggimento ussari "Conte Üxküll-Gyllenbad" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Üxküll-Gyllenbad* Nr. 16); rinominato il 29 gennaio 1917 "Imperatrice e Regina Zita" (*k.u.k. Husarenregiment Kaiserin* und Köningin Zita Nr. 16); distretto di reclutamento: Temesvár. Nell'Ordine di battaglia del 15 ottobre 1918 il reggimento era inquadrato nella 2ª divisione di cavalleria. Il reggimento era precedentemente diviso fra tre brigate di fanteria.

(Altre fonti classificano questo distintivo tra i patriottici, ma la tipologia sembra quella tipica della cavalleria).

488

Ottone e smalto
2,75 g; 23,35 × 26,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1083

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto grigio, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto bordato d'oro.

16° reggimento ussari "Conte Üxküll-Gyllenbad" (*k.u.k. Husarenregiment Graf Üxküll-Gyllenbad* Nr. 16); rinominato il 29 gennaio 1917 "Imperatrice e Regina Zita" (*k.u.k. Husarenregiment Kaiserin* und Köningin Nr. 16).

GLI ULANI
DIE ULANEN

489

Ottone e smalti
8,53 g; 20,40 × 37,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1084

In uno scudo ovale verticale, cimato dalla corona imperiale, le iniziali "U R 5" accompagnate lungo il bordo dalla scritta "K.u.K. ULANEN REGIMENT 5".

1916 (?). 5° reggimento ulani (*k.u.k. Ulanenregiment Nikolaus II. Kaiser von Rußland* Nr. 5); distretto di reclutamento: Zagabria; nazionalità delle truppe: rutena e polacca.

490

Ottone dorato nichel e smalti con parti rivettate
6,43 g; 23,40 × 32,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1521

Un medaglione con il profilo dell'Imperatore Giuseppe II volto a destra, sormontato dalla corona imperiale. Il tutto contornato da una lettera "U" caricata a destra della data 1688 e a sinistra della data 1916. In punta la cifra "6".

6° reggimento ulani "Imperatore Giuseppe II" (*k.u.k. Ulanenregiment Kaiser Joseph II.* Nr.6) fondato nel 1688; distretto di reclutamento: Przemysl. Nazionalità delle truppe: rutena, polacca.

491

Lega di nichel dorata e smalti
5,04 g; 25,10 × 34,70 mm
a spilla diagonale
prod. privata
K0088

Una *tschapka* da Ulano con visiera e placca con aquila e numero distintivo "7" di reparto in oro.

7° reggimento ulani "Arciduca Francesco Ferdinando" (*k.u.k. Ulanenregiment Erzherzog Franz Ferdinand* Nr. 7), formato nel 1758; titolare onorario (*Inhaber*) dal 1897 l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Austria-Este, generale di cavalleria. Festa del reggimento: 18 giugno, anniversario della battaglia di Wisternitz nel 1758; distretto di reclutamento: Lemberg; sede del *Kader* d'addestramento delle reclute a Brzezany; nazionalità delle truppe: rutena e polacca.

492

Ottone nichelato e dorato e smalti
9,29 g; 29,10 × 29,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Defregger; marchio: ZUM // DEFREGGER // WIEN // GESETZ // GESCHÜTZ
K1085

Una croce patente di smalto rosso, bordata di bianco, caricata in cuore del monogramma "U" e del numero "8", accompagnata ai lati dalle date "1914" e "1916", in capo da una corona stilizzata e, in punta, dalla lettera "A". Le braccia della croce unite da tralci di alloro di smalto verde.

1916. 8° reggimento ulani "Conte Auersperg" (*k.u.k. Ulanenregiment Graf Auersperg* Nr. 8); distretto di reclutamento: Lemberg; nazionalità delle truppe: ceca, rumena e polacca. Nell'Ordine di battaglia del 15 ottobre 1918 il reggimento, ridotto a due squadroni appiedati, era inquadrato nella 10ª divisione di cavalleria del XIII corpo d'armata (11ª armata).

493

Lega di nichel dorata e smalti
4,83 g; 25,00 × 34,50 mm
a spilla diagonale
prod. privata
K1086

Una *tschapka* da Ulano con visiera e placca con aquila e numero distintivo "8" di reparto in oro.

8° reggimento ulani "Conte Auersperg" (*k.u.k. Ulanenregiment Graf Auersperg* Nr. 8).

486



487



488



489



490



491



492



493



La cavalleria degli eserciti nazionali *Landwehr* e *Honvéd*

La *Landwehr* austriaca comprendeva sei reggimenti di cavalleria, chiamati in origine *Landwehrulanen* e poi denominati ufficialmente *Reitende Schützen* dall'inizio del 1917.
I reggimenti di cavalleria della *Landwehr* austriaca erano composti da due "divisioni" su tre squadroni ognuna; in caso di guerra, si integravano gli squadroni con i contingenti richiamati, portando i reggimenti allo stesso organico di quelli dell'Esercito comune.

I reggimenti esistenti nel 1914 erano i seguenti:

1°	reggimento ulani *Landwehr* (*k.k. 1. Landwehr Ulaneregiment*), formato nel 1883; distretto di reclutamento: Lemberg.
2°	reggimento ulani *Landwehr* (*k.k. 2. Landwehr Ulaneregiment*), formato nel 1883; distretto di reclutamento: Leitmeritz.
3°	reggimento ulani *Landwehr* (*k.k. 3. Landwehr Ulaneregiment*), formato nel 1883; distretti di reclutamento: Lemberg e Przemyśl.
4°	reggimento ulani *Landwehr* (*k.k. 4. Landwehr Ulaneregiment*), formato nel 1883; distretti di reclutamento: Przemyśl e Cracovia.
5°	reggimento ulani *Landwehr* (*k.k. 5. Landwehr Ulaneregiment*), formato nel 1883; distretti di reclutamento: Cracovia, Vienna e Graz.
6°	reggimento ulani *Landwehr* (*k.k. 6. Landwehr Ulaneregiment*), formato nel 1883; distretti di reclutamento: Praga e Innsbruck.

All'inizio della guerra, tutti i reggimenti furono smembrati e i loro squadroni impiegati per costituire i reparti di cavalleria aggregati alle divisioni di fanteria, definiti *Divisionskavallerie* (cavalleria di divisione) senza alcuna numerazione e composti ognuno di 2 squadroni montati. Le truppe di cavalleria *Landwehr* austriaca arruolate in Tirolo e in Dalmazia erano invece inquadrate in due divisioni *Landesschützen* a cavallo, ognuna delle quali corrispondeva a mezzo reggimento, la prima su tre squadroni e la seconda su due:

- divisione *Landesschützen* tirolesi a cavallo (*k.k. Reitende Tiroler Landesschützendivision*), formata nel 1872; distretti di reclutamento: Innsbruck e Praga.
- divisione *Landesschützen* dalmati a cavallo (*k.k. Reitende Dalmatiner Landesschützendivision*), formata nel 1874; distretto di reclutamento: Zara.

All'inizio della guerra, anche le due divisioni *Reitende Landesschützen* furono smembrate in squadroni, e alcuni di questi suddivisi ulteriormente in quattro plotoni, che costituirono i reparti di cavalleria montata assegnati ad alcune brigate *Landesschützen, Landsturm* o da montagna.
I reggimenti di ussari dell'*honvéd*ség ungherese erano composti da due "divisioni" su tre squadroni ognuna, al pari di quelli dell'Esercito comune e della *Landwehr* austriaca, ed inquadrati in due divisioni di cavalleria, 5ª e 11ª (*m.k. 5. Honvéd lovas hadosztály* di Budapest e *m.k.11. Honvéd lovas hadosztály* di Debreczen), la cui numerazione era inclusa fra quelle dell'Esercito comune.

Queste truppe di cavalleria, reclutate nel Regno d'Ungheria e destinate alla difesa nazionale, erano inquadrate nei seguenti dieci reggimenti:

1°	reggimento ussari *honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 1. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Budapest.
2°	reggimento ussari *honvéd* di Debreczen (*m.k. debreczeni 2. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Debreczen.
3°	reggimento ussari *honvéd* di Szeged (*m.k. szegedi 3. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Szeged.
4°	reggimento ussari *honvéd* di Szabadka (*m.k. szabadkai 4. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Szabadka.
5°	reggimento ussari *honvéd* di Kassa (*m.k. kassai 5. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Kassa.
6°	reggimento ussari *honvéd* di Zalaegerszeg (*m.k. zalaegerszegi 6. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Zalaegerszeg.
7°	reggimento ussari *honvéd* di Pápa (*m.k. pápai 7. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Pápa.
8°	reggimento ussari *honvéd* di Pécs (*m.k. pécsi 8. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Pécs.
9°	reggimento ussari *honvéd* di Marosvásárhely (*m.k. marosvásárhelyi 9. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Marosvásárhely.
10°	reggimento ussari *honvéd* di Warasdin (*m.k. varasdini 10. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Warasdin.

All'inizio del conflitto, il 1°, 6°, 7° e 8° reggimento ussari *Honvéd* si trovavano inquadrati al completo nella *k.u. 5. Honvéd Kavallerie-Truppendivision*, e il 2°, 3°, 5° e 9° nell'11ª, mentre il 4° e il 10° erano stati smembrati e i loro squadroni impiegati a coppie per costituire i reparti di cavalleria assegnati a divisioni o brigate di fanteria.

Diversamente dalla *Landwehr* austriaca, che non formò alcun reparto di cavalleria *Landsturm*, con gli ussari della leva di massa ungherese (*népfölkelés*), richiamati in seguito alla mobilitazione generale del 31 luglio 1914, furono costituite 10 divisioni di cavalleria *népfölkelő*, equivalenti a mezzo reggimento e composte ognuna di tre squadroni, che erano identificate con gli stessi numeri dei reggimenti ussari *Honvéd* reclutati nei medesimi distretti.



Rivista dell'Imperatore Carlo I a soldati di cavalleria. (Collezione A. Lembo)

K.K. LANDWEHR ULANEN REITENDE SCHÜTZEN

494

Metallo dorato e smalti
6,60 g; 25,45 × 45,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1087

In uno scudo araldico uno scudetto con la sigla "I/2" in oro; in alto le date "1914-1916" e, in basso, l'indicazione "KAV. // SCHÜTZEN-DIVISION". Lo scudo bordato di azzurro e cimato dalla corona imperiale austriaca.

1916. 1ª divisione del 2° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca (Hohenmouth).

495

Ottone dorato e argentato e smalti
5,88 g; 26,85 × 38,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0090

Una corona d'alloro di smalto verde, vuota, legata in punta da un nastro d'oro e unita in capo dalla corona imperiale d'Austria, caricata nel vuoto delle iniziali intrecciate "R Sch // 5/3".

1917. 3° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca (5° squadrone del 3° reggimento). La denominazione di *Reitende Schützen Regiment* fissa la data a non prima del 1917.

496

Ottone massiccio e smalti
6,73 g; 18,65 × 35,00 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0089

Scudetto ovale verticale, di smalto rosso, caricato delle lettere maiuscole "R.S.R." d'oro. Lo scudetto circondato da una ghirlanda d'alloro, unita in capo dalla corona imperiale austriaca e in punta da uno scudetto caricato del numero "4" di smalto rosso.

1917 (?). 4° reggimento ulani *Landwehr* austriaca. La denominazione di *Reitende Schützen Regiment* fissa la data a non prima del 1917. Nell'ordine di battaglia del 15 ottobre 1918 era ridotto a 2 squadroni appiedati e si trova nella *12. Reitende Schützen-division*, inquadrata nel *II. Korps* della *6. Armee*.

497

Ottone massiccio e smalti
13,93 g; 23,95 × 41,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1088

In uno scudo ovale verticale, di oro, le lettere maiuscole "R 4" di rosso. Lo scudetto circondato da una ghirlanda d'alloro, unita in capo dalla corona imperiale austriaca.

4° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca. La denominazione di *Reitende Schützen Regiment* n° 4 fissa la data a non prima del 1917. (Altre fonti lo attribuiscono ad un reggimento di artiglieria).

498

Argentone e smalti
6.89 g; 26.30 × 36,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1089 già in collezione Asburgo-Toscana

Un rametto con tre foglie di pino, il gambo in basso, caricato di un cartiglio di smalto bianco con la scritta "KAV. SCH. D. I./4".

I divisione (ossia 1ª metà) del 4° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca, rinominato *4. Reitende Schützen-regiment* all'inizio del 1917, quando si trovava sul fronte russo con la *18. KBrig.* della *4. KD.*, inquadrata nel *Gruppe Kosak* della *2. Armee.*

499

Argentone e smalti
6,98 g; 26,20 × 36,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1090

v. n. K1089.

I divisione (ossia 1ª metà) del 4° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca.

500

Argentone
7,02 g; 26,45 × 36,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1091

Un rametto con tre foglie di pino, il gambo in basso, caricato di un cartiglio con la scritta "KAV. SCH. D. I./ 4".

I divisione (ossia 1ª metà) del 4° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca.

501

Argentone e smalti
7,98 g; 31,25 × 32,25 mm
a spilla diagonale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1092

Un rametto con tre foglie di quercia, il gambo in basso, caricato di un cartiglio di smalto verde con la scritta "K.u.K. KAV. // Schützen DIV. II/4".

II divisione (ossia 2ª metà) del 4° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca, rinominato *4. Reitende Schützen-regiment* all'inizio del 1917, quando si trovava sul fronte russo con la *18. KBrig.* della *4. KD.*, inquadrata nel *Gruppe Kosak* della *2. Armee.*

502

Lega di nichel e smalti
3,66 g; 25,80 × 28,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1093

In un ovale orizzontale sormontato dalla corona imperiale austriaca e contornato da un bordo rilevato a foglie di alloro, la sigla "LU6" tra le date "1914" a destra e "1916" a sinistra.

1917. 6° reggimento ulani della *Landwehr* austriaca. La denominazione di *Reitende Schützen Regiment* fissa la data a non prima del 1917.

503

Ottone dorato e smalti
8,19 g; 25,40 × 33,30 mm
a spilla obliqua
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Belada; marchio: A. BELADA // NFLG. // WIEN VII/2
K1094

Un rametto di quercia di smalto verde con un nastro caricato della sigla "RS2".

Probabilmente 2° "divisione". *2. Reitende Schützendivision.*

504

Nichel e smalti
7,35 g; 20,45 × 28,70 mm
a spilla
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1095

In un campo ovale verticale uno scudetto rettangolare con la sigla "RTKS". In alto la corona imperiale austriaca e sotto lo stemma del Tirolo affiancato da due *Edelweiß*.

1915-1916. *Reitende Tiroler Kaiserschützen-Division.*

505

Lamierino di bronzo
7,04 g; 36,10 × 36,15 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Gurschner)
K0091

In uno scudetto araldico lo stemma storico della Dalmazia con tre teste di leone, coronate e poste in maestà, in campo tratteggiato orizzontalmente. Lo scudetto accompagnato in capo da una corona aperta a sette punte rialzate e in punta dalle lettere maiuscole "RDS". Il tutto racchiuso fra due ramoscelli, a destra d'alloro e a sinistra di quercia, legati in basso e moventi dallo punta. Il tutto sovrapposto ad uno scudetto rotondo punteggiato e racchiuso da un sottile bordino perlinato.

Divisione *Landesschützen* dalmati a cavallo (*k.k. Reitende Dalmatiner Landesschützen-Division*); distretto di reclutamento: Zara; sede della divisione: Sinj.

494



495



496



497



498



499



500



501



502



503



504



505



506

Lamierino di nichel dorato

7,69 g; 35,85 × 36,05 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Gurschner; dis.: RITTERSHAUSEN (?); marchio: RITTERSHAUSEN // AUSGEF. G. GURSCHNER WIEN // VII/ 2

K1096

v. n. K0091

Divisione *Landesschützen* dalmati a cavallo (*k.k. reitende Dalmatiner Landesschützen-Division*).

M.K. HONVÉD

507

Lamierino di lega di zinco ramato

6,46 g; 42,00 × 31,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0134

In un rettangolo orizzontale una scena di battaglia con un reparto di cavalleria caricante da destra a sinistra. In alto lo stemma reale ungherese affiancato dalle date "1914" e "1916". In basso, in un cartiglio, la scritta M.K. H. H. E. // KIRÁLYÉRT ÉS HAZÁÉRT" (Per il re e la patria).

1916. Distintivo generico degli ussari della *Honvéd*.

508

Ottone

7,06 g; 21,95 × 28,45 mm

appiccagnolo da occhiello

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1097

In uno scudetto rotondo le lettere "HR" unite. Lungo il bordo una ghirlanda di alloro fermata in capo dalla corona reale di Ungheria.

Distintivo generico degli ussari della *Honvéd*.

509

Lamina di ottone

4,80 g; 29,35 × 27,10 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1098 già in collezione Asburgo-Toscana

In uno scudetto rotondo testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a sinistra. Lo scudetto contornato da un bordo rilevato caricato della scritta "PRO · REGE · ET · PATRIA". Il bordo avvolto in punta da un cartiglio in forma di nastro, con le estremità uscenti verso i lati, frangiate, caricato della scritta "I · // H · H".

1° reggimento ussari *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 1. honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Budapest.

510

Lamina di nichel

4,36 g; 29,45 × 34,65 mm

a spillone verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1099

v. n. K1098

1° reggimento ussari *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 1. honvéd huszár ezred*).

511

Ottone e smalto

4,55 g; 20,50 × 30,10 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS BUDAPEST

K1516

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "H H E // 1", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

1° reggimento ussari *Honvéd* di Budapest (*m.k. budapesti 1. honvéd huszár ezred*).

512

Lamierino di nichel

3,39 g; 27,25 × 30,75 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST

K1100

In uno scudetto rotondo, bordato da una corona di quercia unita in capo dalla corona reale di Ungheria uno tshako da ussaro, di profilo a destra, contornato dalla scritta "DEBRESZENI *HONVÉD* HUSZÁR // 1914-1918".

1918. 2° Reggimento ussari *Honvéd* di Debreczen (*m.k. debreczeni 2. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Debreczen.

513

Lega di zinco, ottone e smalti, con parti assemblate

5,43 g; 35,40 × 32,80 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS STERK // BUDAPEST // VAČI.U. 23.

K1101

Un ramoscello di quercia con tre foglie caricato nel cuore dallo stemma reale di Ungheria. Sulle tre foglie la scritta "MK / 2 // HHE"

2° Reggimento ussari *Honvéd* di Debreczen (*m.k. debreczeni 2. Honvéd huszár ezred*).

514

Ottone e smalto

3,84 g; 20,50 × 30,00 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS BUDAPEST

K1517

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "H H E // 2", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

2° Reggimento ussari *Honvéd* di Debreczen (*m.k. debreczeni 2. Honvéd huszár ezred*).

515

Ottone dorato e smalti.

5,28 g; 27,85 × 29,05 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K1102

Uno *tschacho* da ussaro visto di profilo, verso destra, di smalto bianco, con fregi e galloni d'oro. Visiera e piumetto di smalto nero bordato d'oro. Sul fianco un gallone rosso racchiudente il n° "3" e la scritta "RAJTA · RAJTA" (Su via!).

3° reggimento ussari *Honvéd* di Szeged (*m.k. szegedi 3. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Szeged.

516

Ottone e smalto

4,62 g; 20,50 × 30,10 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1518

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "H H E // 3", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

3° Reggimento ussari *Honvéd* di Szeged (*m.k. szegedi 3. Honvéd huszár ezred*).

517

Ottone e smalto

3,79 g; 20,50 × 29,80 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1105

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "H H E // 4", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

4° Reggimento ussari *Honvéd* di Szabadka (*m.k. szabadkai 4. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Szabadka.

506



507



508



509



510



511



512



513



514



515



516



517



518

Ottone e smalto
4,47 g; 20,50 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // VACI UTCA // BUDAPEST VÉDVE
K1519

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "H H E // 5", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

5° Reggimento ussari *Honvéd* di Kassa (*m.k. kassai 5. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Kassa.

519

Ottone e smalto
4,11 g; 20,55 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio: ARKANZAS // VI. VACI UTCA 23 // BUDAPEST VEDVÉ
K0081

In uno scudo araldico sagomato le sigle "H H E // 6", in lettere d'oro, in campo azzurro; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

6° reggimento *Honvéd* di Zalaegerszeg (*m.k. zalaergerszegi 7. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Zalaegerszeg. Nell'ordine di battaglia del 15 ottobre 1918 il reggimento era ridotto a due squadroni appiedati e si trovava della *9. HkBrig* della *5. HKD.*, inquadrata nel *XII. Korps* dell'*Ostarmee.*

520

Bronzo dorato
6,56 g; 41,10 × 32,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0135

Un ferro di cavallo con incisa la scritta "RENDÜLETLENÜL", con le estremità in basso, sovrapposto ad un ramoscello di foglie di quercia, con tre foglie uscenti ai lati e in alto e il gambo in basso. Nel centro del ferro di cavallo, sovrapposto alle foglie e al gambo, un berretto da ussaro, rivolto a destra. Sul berretto il numero "7".

7° reggimento di cavalleria ussari *Honvéd* di Pápa (*m.k. pápai 7. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento e sede del comando di reggimento a Pápa.

521

Ottone e smalto
4,49 g; 20,55 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1106

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "H H E // 7", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

7° Reggimento ussari *Honvéd* di Pápa (*m.k. pápai 7. Honvéd huszár ezred*).

522

Ottone e smalto
4,54 g; 20,50 × 29,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1107

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "H H E // 8", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

8° Reggimento ussari *Honvéd* di Pécs (*m.k. pécsi 8. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Pécs.

523

Lamierino di ottone
5,17 g; 31,05 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1103

In un campo rotondo la sagoma di un ussaro lanciato al galoppo verso destra, accompagnato dalle date "1914-16". Lo scudetto inserito in un ferro di cavallo caricato in capo dalla corona reale ungherese accompagnata dalle sigle "9 · H · // · H · E".

1916. 9° reggimento ussari *Honvéd* di Marosvásárhely (*m.k. marosvásárhelyi 9. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Marosvásárhely.

524

Ottone e smalto
0,67 g; 20,05 × 30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0083

In uno scudo araldico sagomato le sigle "HHE // 9", in lettere d'oro in campo nero; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

9° reggimento ussari *Honvéd* di Marosvásárhely (*m.k. marosvásárhelyi 9. Honvéd huszár ezred*).

525

Ottone e smalto
4,02 g; 20,50 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1520

In uno scudo araldico sagomato, le sigle "HHE // 10", in lettere d'oro, in campo rosso; lo scudo bordato d'oro e cimato da una corona reale ungherese dello stesso.

10° Reggimento ussari *Honvéd* di Warasdin (*m.k. varasdini 10. Honvéd huszár ezred*); distretto di reclutamento: Warasdin.

526

Lamierino d'ottone
5,80 g; 45,50 × 24,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1104

In un campo ovale orizzontale un cavaliere appiedato, steso al suolo, prende la mira con il fucile. In alto la sigla "M.K. 12. L. L. O.", il tutto racchiuso da un bordo perlinato.

12ª divisione (mezzo reggimento) tiratori appiedati di cavalleria ungheresi della leva di massa (magyar királyi 12. lovas lövész osztály), impiegata nella primavera del 1916 sul fronte russo con la k.u.k. LstHusBrig. della 7. KD., inquadrata nel *XVIII. Korps* della *1. Armee.*

518



519



520



521



522



523



524



525



526



L'artiglieria
Die Artillerie




K.u.K.G.H.D.v.M.
1916

L'artiglieria dell'Esercito comune
Die Artillerie des k.u.k. Heeres

L'artiglieria dell'Esercito comune della Duplice Monarchia era suddivisa, almeno inizialmente, in varie specialità.

- artiglieria da campagna
- artiglieria a cavallo
- artiglieria da montagna
- artiglieria da fortezza

I reparti d'artiglieria da campagna erano costituiti inizialmente da reggimenti di cannoni campali (*Feldkanonenregimenter*), reggimenti di obici campali (*Feldhaubitzregimenter*) e mezzi reggimenti, detti divisioni, di obici pesanti campali (*Schwere Feldhaubitzdivisionen*).

Successivamente, nel 1918, i reparti assunsero il nome di *Feldartillerieregiment* e *Schwere Feldartillerieregiment*. Tutti questi reparti potevano essere impiegati in modo autonomo, aggregati ad altre unità (di fanteria o di cavalleria) o riuniti in brigate (per essere messi a disposizione, come completamento di artiglieria, di divisioni di fanteria). Con il riordinamento delle brigate di artiglieria, queste assunsero il numero della divisione di fanteria cui erano aggregate e furono costituite da un reggimento di artiglieria da campagna (*Feldartillerieregiment*) che ne portava lo stesso numero, derivato dai reggimenti cannoni campali, da un secondo reggimento d'artiglieria da campagna che aveva lo stesso numero aumentato di cento, derivato dai reggimenti obici campali, e da un reggimento di artiglieria pesante campale (*Schwere Feldartillerieregiment*) con lo stesso numero della brigata, che in origine era una divisione di obici pesanti campali.
A fianco di tale organizzazione comune esistevano, anche prima dell'inizio del conflitto, reparti stabili di artiglieria dell'esercito nazionale austriaco (*Landwehr*) e di quello ungherese (*Honvéd*), che seguiranno, nell'esposizione, le unità dell'Esercito comune.

Molti dei *Kappenabzeichen* esaminati fanno riferimento non a specifici reparti ma a specialità o all'uso di particolari pezzi di artiglieria. Fra le tante tipologie spicca in particolare l'immagine di S. Barbara, protettrice degli artiglieri dei due opposti schieramenti, che fu raffigurata in varie sembianze.

NOTA: Negli eserciti della Duplice Monarchia il calibro dei pezzi di artiglieria era espresso in cm. con l'unica eccezione nota del cannoncino da fanteria da 37 mm.

GENERICI

527

Lamierino di zinco ramato galvanicamente
4,30 g; 29,00 × 42,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS GESCH.
K0521

In uno scudo di tipo araldico, cimato da un pezzo di artiglieria e ornato in capo da due tralci di quercia, una bandiera, con l'asta posta in banda, caricata dell'effigie di S. Barbara. In alto la scritta "K.u.K. ARTILLERIE" e, in basso, "1914 // 1917".
1917. Distintivo generico dell'artiglieria.

528

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
1,66 g; 34,80 × 16,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0484

La sagoma di un pezzo di artiglieria da campagna, volto a sinistra.
Distintivo di produzione privata per gli appartenenti a reparti di artiglieria.

529

Lega metallica leggera (*Kriegsmetall*)
7,12 g; 31,60 × 40,30 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. Brüder Schneider; dis.: non indicato ma Oblt. H. von Hauser; marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0534

In un campo rettangolare verticale diviso orizzontalmente da una fascia con la scritta "WIR SIEGEN" (Noi vinciamo), in alto un mortaio Skoda da 30,5 cm, in batteria verso sinistra, in basso un obice campale da 15 cm M. 14 con serventi.
Distintivo propagandistico auspicante la vittoria, nel quale il mortaio da 30,5 cm M. 11 simboleggia la potenza dell'artiglieria austro-ungarica.

530

Lega di zinco
10,62 g; 50,75 × 24,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1138

In un campo rettangolare orizzontale un traino di artiglieria in movimento verso destra. In alto in un tondo il profilo volto a sinistra dell'Arciduca Leopoldo Salvatore, *Generalartillerieinspektor*. Il tondo raccordato al campo da due volute. Lungo il bordo inferiore la scritta "PRO PATRIA" tra le date "1914" e "1917".
1917. Distintivo generico patriottico per il personale d'artiglieria.

531

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,12 g; 31,20 × 31,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1116

La sagoma di un pezzo di artiglieria da campagna, volto a destra.
Distintivo di produzione privata per gli appartenenti a reparti di artiglieria.

532

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,09 g; 26,75 × 40,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
marchio ARKANZAS GESCH.
K1117

In un campo rettangolare verticale la sagoma di un pezzo di artiglieria contraerea. In alto le date "1914-1917". In basso la scritta "K.u.K. LUFTFAHRTZEUG // ABWEHR · KAN · ABT.".
1917. Distintivo di produzione privata per gli appartenenti a reparti di artiglieria contraerea.



Visita dell'Ispettore generale d'artiglieria arciduca Leopoldo Salvatore (al centro) a Riva del Garda. 1915/1918. (MSIG, 165/93)

527



528



529



530



531



532



533

Nichel
10,97 g; 48,00 × 36,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. PLACHT
K1118

In un campo sagomato orizzontale il profilo di un pezzo di artiglieria a lunga gittata, puntato verso destra. In capo, in uno scudetto quadrato, l'effigie dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo e la scritta "MAX · RO REX". In basso, in un cartiglio, la scritta "MAX".
Distintivo del personale della batteria costituita dal cannone "Max" da 24 cm M. 16.

534

Ottone patinato
11,19 g; 48,25 × 37,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. PLACHT
K1119

In un campo sagomato orizzontale il profilo di un pezzo di artiglieria a lunga gittata, puntato verso destra. In capo, in uno scudetto quadrato, l'effigie dell'imperatore Rodolfo d'Asburgo e la scritta "RUDOLFUS · I". In basso, in un cartiglio, la scritta " · RUDOLF · ".
Distintivo del personale della batteria costituita dal cannone "Rudolf" da 24 cm M. 16.

535

Lamina di lega di nichel bronzata
6,75 g; 44,30 × 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1120

In un campo ovale il profilo di un pezzo di artiglieria a lunga gittata, puntato verso sinistra. In basso la scritta "BARBARA // 1916". Il tutto tra rami di alloro a corona lungo il bordo.
1916. Distintivo del personale della batteria costituita dal cannone "Barbara" da 24 cm M. 16.

536

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,87 g; 41,30 × 31,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1121

In un campo rettangolare orizzontale un soldato traina un pezzo di artiglieria leggero sullo sfondo di un paesaggio con tracce di combattimento. In alto a sinistra la sigla "I // GA" (*Infanterie Geschütz Abteilung*).
Distintivo delle "*Infanteriegeschützabteilungen*" (sezioni cannoni da 37 mm da fanteria).

537

Lega di zinco
14,33 g; 44,20 × 30,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Planegger; marchio GES. GESCH. // F. PLANEGGER
K1122

In un campo rettangolare orizzontale, la sagoma di un obice campale sullo sfondo di un panorama montuoso. In basso le scritte, incise, "10,4 cm. FELD // HAUB. M. 1914". Il tutto racchiuso da una cornice in rilievo, ornata di fregi e caricata in capo da uno scudetto con l'immagine di S. Barbara.
Distintivo generico delle batterie obici campali da 10,4 cm modello 1914.

538

Lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramata galvanicamente
18,00 g; 44,25 × 30,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Planegger; marchio GES. GESCH. // F. PLANEGGER
K0543

v. n. K1122
Distintivo generico delle batterie obici campali da 10,4 cm modello 1914.

539

Lamierino di ottone
12,10 g; 41,65 × 44,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0485

In un campo quadrato, due artiglieri sono impegnati nel puntamento di una bombarda mentre, sullo sfondo, altri due soldati sono addetti al munizionamento del pezzo. In basso, un cartiglio con la scritta "MINE!" (Bomba!).
Kappenabzeichen per il personale dei reparti dotati di lanciamine (in questo caso un *Minenwerfer* da 22 cm M. 15).

540

Lamierino di nichel
8,14 g; 38,30 × 31,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1200

In un campo sagomato, un mortaio Skoda da 30,5 cm M. 11 con serventi. In alto la scritta "30,5"; in basso, "1914-16". Sullo sfondo un panorama montuoso.
1916. Distintivo del personale delle batterie mortai da 30,5 cm M. 11, prodotti dalle officine Skoda di Pilsen, in Boemia.

541

Lamierino d'ottone
11,58 g; 45,40 × 40,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. PLACHT
K1123

In un campo sagomato quadrangolare, un mortaio Skoda da 30,5 cm M. 16 con alzo al massimo, sullo sfondo di un panorama montano. In basso la scritta "30 · 5 cm M 16 · SKODA MÖRSER".
Distintivo del personale delle batterie mortai da 30,5 cm M. 16, prodotti dalle officine Skoda di Pilsen, in Boemia.

542

Lamierino di ottone
6,16 g; 46,95 × 32,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1124

In un campo ovale orizzontale un mortaio Skoda da 30,5 cm M. 11 in batteria, attorniato dai serventi, in fase di puntamento. In alto lungo il bordo le scritte "30,5 // 1914-16".
1916. *Kappenabzeichen* per il personale delle batterie mortai da 30,5 cm M. 11.

543

Lamierino di bronzo
10,98 g; 47,20 × 32,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0531

v. n. K1124
1916. *Kappenabzeichen* per il personale delle batterie mortai da 30,5 cm M. 11.

544

Lamierino di rame
6,06 g; 31,80 × 41,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0535

In un campo ovale verticale un mortaio pesante Skoda da 30,5 cm M. 11, puntato verso sinistra, con alzo al massimo. In alto le date "1914 // 1915"; in basso la scritta "SKODA MÖRSER // 30,5".
1915. *Kappenabzeichen* generico per il personale delle batterie mortai da 30,5 cm M. 11 dei reparti di artiglieria da fortezza.

533



534



535



536



537



538



539



540



541



542



543



544



545

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,24 g; 27,40 × 39,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1125

In uno scudo di tipo araldico la sagoma di un mortaio Skoda da 30,5 cm M. 11, in batteria, volto a sinistra, sullo sfondo di un paesaggio montano. Lo scudo sormontato da due proiettili da mortaio e accompagnato in punta da un cartiglio con le date "1914 // 1917". Il tutto racchiuso da due fronde di alloro moventi dalla punta e riunite in capo.

1917. *Kappenabzeichen* generico per il personale delle batterie mortai da 30,5 cm M. 11.

546

Lega di nichel
3,66 g; 22,90 × 22,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1126

In uno scudetto rotondo caricato su una croce patente con le braccia unite da una corona di alloro un proiettile d'artiglieria. In alto e in basso la scritta "30,5 UNSERE MÖRSER".

Distintivo generico per il personale delle batterie mortai da 30,5 cm.

547

Nichel
4,37 g; 24,00 × 24,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1127

Un proiettile da mortaio caricato della sigla "30,5". Il tutto racchiuso da due fronde di alloro moventi dalla punta e riunite in capo.

Distintivo generico per il personale delle batterie mortai da 30,5 cm, assai diffuso anche fra la popolazione civile a scopo propagandistico.

548

Lamierino di ottone brunito
8,29 g; 35,45 × 42,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. PLACHT
K0533

In un campo sagomato verticale il caratteristico profilo di un obice Skoda da 38 cm M. 16, ad alzo massimo, sullo sfondo di un paesaggio montuoso. In basso, in uno scudetto ovale, l'immagine di S. Barbara tra due tralci di alloro e la scritta, sul bordo inferiore, "· SKODA · // · B · H · L · 17 ·".

Kappenabzeichen del personale delle batterie di obici d'assedio (*Belagerungshaubitzen*) Skoda da 38 cm M. 16.

549

Lamierino di zinco ramato
5,84 g; 42,45 × 35,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS GESCH.
K0532

In uno scudo ovale orizzontale sormontato da un'aquila col volo spiegato, un lanciabombe da 12 cm M. 15, volto a sinistra. In capo, sul bordo, la scritta in ungherese e tedesca "AKNAVETÖ – MINENWERFER". In punta, in un cartiglio "1917".

1917. *Kappenabzeichen* per il personale dei reparti di artiglieria da trincea dotati di lanciabombe.

550

Lamierino di zinco
4,34 g; 31,70 × 39,85 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. Brüder Schneider; marchio K.F.A. // BRÜDER SCHNEIDER WIEN
K1128

Una corona dentata caricata della sagoma di un proiettile da obice pesante con le date "1914 // 1917". Ai lati del proiettile due tralci di alloro.

1917. *Kappenabzeichen* per gli addetti alle fabbriche di munizioni, prodotto dal KFA (*Kriegsfürsorgeamt*).

551

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,12 g; 20,00 × 32,90 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1129

In uno scudetto ovale verticale le lettere "DMP" intrecciate sovrastanti il n° "19". Il tutto bordato da una corona di alloro e caricato della corona imperiale austriaca.

1914 (?). *Kappenabzeichen* del Parco munizioni divisionale n° 19.

552

Lamierino di bronzo stagnato
6,69 g; 23,95 × 37,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1130

In uno campo sagomato verticale uno scudetto ovale con un leone; in basso la scritta "1914-1916 // K · K · // DIVISIONS // MUNITIONS-PARK". Il tutto contornato da stelle alpine disposte a ghirlanda.

1916. Parco munizioni divisionale.

553

Lamierino di lega di nichel
3,16 g; 26,65 × 37,90 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. AK; marchio AK
K0486

In un campo ovale l'immagine di S. Barbara contornata, nel giro, dalla scritta "SCHUTZPATRONIN // ST. BARBARA // DER ARTILLERIE" (S. Barbara, patrona dell'artiglieria) e, in basso, dalle date "1914-1916". Il bordo caricato da una sottile corona d'alloro.

1916. Distintivo generico per gli artiglieri.

554

Lamierino di zinco ramato
4,72 g; 29,55 × 39,55 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. Arkanzas; marchio ARKANZAS BUDAPEST
K0487

In un campo ovale, testa e busto di S. Barbara, volta a destra, accompagnata nel giro dalle scritte "ST. BARBARA" a destra, e dalle date "1914-18" a sinistra. Il tutto orlato da un bordo rilevato di fronde d'alloro, legate in punta da un nastro.

1918. Distintivo generico per gli artiglieri.

Raggruppamenti di artiglieria non reggimentali.

RAGGRUPPAMENTI DI ARTIGLIERIA NON REGGIMENTALI

ARTILLERIEGRUPPEN

555

Lamierino di rame
9,77 g; 43,35 × 30,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; dis.: OBERTLN. Dr. MOHR; marchio ENTWURF. OBERLTN. Dr. MOHR // AUSGEF. ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0526

In un campo rettangolare orizzontale un osservatore di artiglieria stima le distanze; sullo sfondo il panorama del Col di Lana. In alto la scritta "COL DI LANA" e in basso, a sinistra, in un cartiglio, "ARTILLERIE-KDO. // BUCHENSTEIN // 1915-1916.".

1916. *Kappenabzeichen* coniato per il personale del distaccamento d'artiglieria di Livinallongo (Buchenstein) nel periodo 1915-1916, impegnato nella difesa del Col di Lana.

556

Lamierino di lega di nichel
8,92 g; 43,20 × 30,25 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. (Gurschner); dis.: (OBERTLN. Dr. MOHR)
K0527

v. n. K0526

1916. *Kappenabzeichen* per il personale impegnato nella difesa del Col di Lana.

545



546



547



548



549



550



551



552



553



554



555



556



557

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,44 g; 43,50 × 30,70 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; dis.: OBERTLN. Dr. MOHR; marchio ENTWURF. OBERLTN. Dr. MOHR // AUSGEF. ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1131 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0526

1916. *Kappenabzeichen* per il personale impegnato nella difesa del Col di Lana.

558

Bronzo
10,13 g; 43,35 × 30,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Gurschner; dis.: OBERTLN. Dr. MOHR; marchio ENTWURF. OBERLTN. Dr. MOHR // AUSGEF. ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1132
v. n. K0526

1916. *Kappenabzeichen* per il personale impegnato nella difesa del Col di Lana.

559

Lamierino di ottone
7,48 g; 27,50 × 44,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Hermann; marchio G. HERRMANN WIEN
K0536

In un campo rettangolare verticale un mortaio pesante Skoda, puntato verso destra, con alzo al massimo, affiancato da serventi. In basso le date "1914-1915-1916." e la scritta "30,5 cm MÖRSER". Il tutto racchiuso da una sottile bordura caricata delle scritte "NAMUR · MAUBEGE · GIVET · TROYON · LONGVY · FLANDERN · OSOWIECLOVICZ · GORLICE · TARNOW · JAROSLAU · PRZEMYSL · LEMBERG · NOWOGEORGIEWSK · IWANGOROD · BELGRAD · LOVCEN · CAMPOLONGO · ARSIERO · ASIAGO".

1916. *Kappenabzeichen* commemorativo dell'impiego dei mortai Skoda da 30,5 cm M. 11 sul fronte belga, in Galizia, sui Balcani e nell'alto Vicentino durante la "*Strafexpedition*".

560

Lamierino di ottone
7,88 g; 27,70 × 44,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Hermann; marchio G. HERRMANN WIEN
K1133 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0536

1916. *Kappenabzeichen* commemorativo dell'impiego dei mortai Skoda da 30,5 cm M. 11.

561

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,40 g; 42,10 × 28,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. G. Gurschner; dis.: ATEL. G. GURSCHNER; marchio ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII
K0524

In un campo rettangolare orizzontale il panorama montuoso circostante il Pasubio, con evidenziato il Monte Testo "Mt. TESTO", dove operò l'omonimo gruppo di artiglieria. Sul bordo superiore la scritta "k.u.k. · ARTILL. GRUPPE"; in basso: "1916 PASUBIO 1917". Ai lati e lungo il bordo inferiore due mazzetti di stelle alpine, legate in punta.

1917. *Kappenabzeichen* coniato per il personale del "gruppo d'artiglieria Pasubio", inquadrato nell'*8. FABrig.* della *Kaiserjägerdivision*.

562

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,61 g; 42,10 × 28,60 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. G. Gurschner; dis.: ATEL. G. GURSCHNER; marchio ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII
K0525
v. n. K0524

1917. Il *Kappenabzeichen* fu coniato per il personale del "gruppo d'artiglieria Pasubio"

563

Lamierino di ottone
7,72 g; 42,20 × 28,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. G. Gurschner; dis.: ATEL. G. GURSCHNER; marchio ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII
K1134
v. n. K0524

1917. Il *Kappenabzeichen* fu coniato per il personale del "gruppo d'artiglieria Pasubio".

564

Nichel
5,61 g; diametro 24,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1135

In uno scudo rotondo un dragone stilizzato, volto a destra, accompagnato in capo dalla scritta "CHINA F.H.B.1" e, in punta, dalla sagoma di un obice, volta a sinistra.

1ª batteria obici campali da 10 cm M. 99 prodotti dalla Skoda per l'esercito cinese e requisiti allo scoppio del conflitto da quello austro-ungarico che, con questi pezzi, costituì le *Feldhaubitzbatterien* 31 e 32, definite anche 1ª e 2ª batteria obici campali "China", assegnate alla *32. FABrig.* della *32. ID.*, inquadrata nel *IV. Korps* della *2. Armee*.

565

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,21 g; 19,40 × 24,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Jerguschek; marchio JERGUSCHEZ // BPEST // EMMELWEISU.7.
K1201

In uno scudetto di tipo araldico sagomato le scritte "K.11/2" tra due tralci di alloro in capo, "ROZA", sovrastante un tralcio di alloro al centro e "BATTERIE" in punta.

Probabilmente una batteria di cannoni campali tedeschi aggregata a unità austriache.

566

Lega di nichel ottone e smalti con parti rivettate
5,59 g; 35,00 × 27,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1136

Un rametto di abete a tre punte caricato dello stemma del Regno di Ungheria e accompagnato in punta da un cartiglio con la scritta "DORNINGER ÜTEG".

Reparto comandato dal *Hptm.* Hugo Dorninger. Esiste anche con la scritta in tedesco.

567

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
14,01 g; 35,20 × 46,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: O. KOUTSKY
K0522

In un campo sagomato verticale un artigliere in costume medievale, in primo piano, tenente con la mano uno spadone con la punta a terra; sullo sfondo, su piani diversi, una bombarda e il castello di Gorizia. In alto, l'indicazione, in caratteri gotici, "Artillerie von Görz // 1915-1916".

1916. *Kappenabzeichen* coniato per il personale dei reparti di artiglieria impegnati nella difesa di Gorizia.

568

Lamierino di ottone
6,68 g; 28,65 × 38,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0523

In uno scudo rettangolare verticale, arrotondato in capo, l'immagine di S. Barbara, in piedi, sullo sfondo dei monti Jôf Fuart e Jôf di Montasio, rispettivamente a destra e a sinistra, visti dal Monte Lussari. Ai lati le date "1915" e "1918", sopra il profilo dei monti. In basso un cartiglio rettangolare orizzontale con l'indicazione "ARTILLERIE // D. 10 ARMEE" al centro, accostato a destra da un mortaio Skoda da 30,5 cm e a sinistra da un obice da montagna, affiancati.

1918. *Kappenabzeichen* coniato per il personale dei reparti di artiglieria facenti parte della 10ª armata, schierata sul fronte sud-occidentale (Italia).

557



558



559



560



561



562



563



564



565



566



567



568



L'artiglieria da campagna
Die Feldartillerie

L'artiglieria campale dell'Esercito comune era ripartita in reggimenti di cannoni da campagna (*Feldkanonenregimenter*), reggimenti di obici da campagna (*Feldhaubitzregimenter*), divisioni di obici pesanti (*schwere Haubitzdivisionen*) equivalenti a mezzo reggimento. Le unità maggiori erano le brigate d'artiglieria (*Artilleriebrigaden*), che in tempo di pace erano quattordici, numerate dall'1 al 14, come il corpo d'armata del quale facevano parte. Ogni brigata d'artiglieria campale raggruppava, di norma, tre reggimenti di cannoni da campagna, uno di obici da campagna e una divisione di obici pesanti, ed inoltre una divisione d'artiglieria a cavallo (*Reitende Artilleriedivision*) per ognuno degli otto corpi d'armata nei quali era inquadrata anche una divisione di cavalleria.
All'inizio della guerra le brigate d'artiglieria furono aumentate, riducendo generalmente i reparti che le componevano ad un reggimento e mezzo di cannoni campali, oppure ad un reggimento di cannoni campali e mezzo reggimento di obici campali, e assegnate alle divisioni di fanteria, delle quali presero il numero.
Dai primi mesi del 1916 furono gradualmente riordinate, dotando ognuna di un reggimento di cannoni da campagna, uno di obici da campagna e uno d'artiglieria pesante campale; i tre reggimenti, e la brigata d'artiglieria nella quale erano inquadrati, furono contraddistinti con lo stesso numero della divisione di fanteria cui la brigata suddetta era assegnata, il che rende spesso difficoltosa l'identificazione.
I reggimenti che esistevano prima della mobilitazione erano i seguenti:

1°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 1*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 12* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 1*
2°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 2*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 5* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 2*
3°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 3*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 5* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 3*
4°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 4*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 4* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 4*
5°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 5*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 4* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 5*
6°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 6*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 25* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 6*
7°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 7*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 28* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 7*
8°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 8*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 28* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 8*
9°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 9*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 6* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 9*
10°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 10*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 31* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 10*
11°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 11*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 32* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 11*
12°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 12*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 31* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 12*
13°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 13*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 33*
14°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 14*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 14*
15°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 15*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 33* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 15*
16°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 16*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 27* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 16*
17°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 17*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 15* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 17*
18°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 18*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 15*
19°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 19*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 34* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 19*
20°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 20*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 17*
21°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 21*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 27*
22°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 22*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 19*
23°	reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 23*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 19*

24° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 24*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 9* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 24*

25° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 25*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 10* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 25*

26° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 26*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 29*

27° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 27*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 29* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 27*

28° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 28*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 2* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 28*

29° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 29*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 2* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 29*

30° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 30*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 24* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 30*

31° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 31*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 30* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 31*

32° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 32*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 30* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 32*

33° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 33*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 11* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 33*

34° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 34*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 35* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 34*

35° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 35*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 35*

36° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 36*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 16* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 36*

37° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 37*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 7*

38° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 38*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 7*

39° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 39*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 36*

40° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 40*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 3*

41° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 41*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 8*

42° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment Nr. 42*), diventato nel 1915 il *Feldkanonenregiment Nr. 3.*

Durante il conflitto furono costituiti inoltre i seguenti reggimenti cannoni campali "di riserva", che in seguito, col riordinamento dei reparti d'artiglieria iniziato nei primi mesi del 1918, furono denominati *Feldartillerieregimenter* e in qualche caso identificati con un nuovo numero:

48° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 48*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 48*

50° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 50*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 50*

53° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 53*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 53*

54° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 54*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 54*

55° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 55*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 72*

57° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 57*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 57*

58° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve Feldkanonenregiment Nr. 58*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 58*

59° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 59*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 59*

61° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 61*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 47*

62° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 62*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 62*

73° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 73*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 60*

94° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment* Nr. *94*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 52*

106° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment Nr. 106*), diventato nel 1915 il *Feldartillerieregiment Nr. 206*

I reggimento cannoni campali di riserva (I. *k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment*)

IV reggimento cannoni campali di riserva (*IV. k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment*)

VIII reggimento cannoni campali di riserva (*VIII. k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment*)

X reggimento cannoni campali di riserva (*X. k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment*)

I reggimenti di obici da campagna portavano, in origine, lo stesso numero del corpo d'armata dal quale dipendevano. All'inizio del 1914, tali reparti erano i seguenti:

1° reggimento obici campali "Sergio Mihailowitsch granduca di Russia" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Sergius Mihailowitsch Großfürst von Rußland Nr. 1*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 12* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 101*

2° reggimento obici campali "Conte di Geldern-Egmond" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Graf von Geldern-Egmond Nr. 2*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 25* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 102*

3° reggimento obici campali "Arciduca Guglielmo" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Erzherzog Wilhelm Nr. 3*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 6* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 103*

4° reggimento obici campali (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Nr. 4*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 32* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 104*

5° reggimento obici campali "Arciduca Albrecht" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Erzherzog Albrecht Nr. 5*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 14* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 105*

6° reggimento obici campali "Arciduca Francesco Ferdinando" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Erzherzog Franz Ferdinand Nr. 6*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 27* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 106*

7° reggimento obici campali "Leopoldo principe di Baviera" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Leopold Prinz von Bayern Nr. 7*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 34* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 107*

8° reggimento obici campali "Imperatore" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Kaiser Nr. 8*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 9* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 108*

9° reggimento obici campali "Joseph Wenzel principe di Liechtenstein" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Joseph Wenzel Fürst von Liechtenstein Nr. 9*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 10* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 109*

10° reggimento obici campali (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Nr. 10*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 24* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 110*

11° reggimento obici campali "Barone von Smola" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Freiherr von Smola Nr. 11*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 111*

12° reggimento obici campali "Giorgio V re di Gran Bretagna e Irlanda, imperatore dell'India" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Georg V. König von Großbritannien und Irland Kaiser von Indien Nr. 12*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 16* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 112*

13° reggimento obici campali "Arciduca Leopoldo Salvatore" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Erzherzog Leopold Salvator Nr. 13*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 36*

14° reggimento obici campali "Cavaliere von Krobatin" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Ritter von Krobatin Nr. 14*), diventato nel 1915 il *Feldhaubitzregiment Nr. 8* e rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 114*

Il XV corpo d'armata di Sarajevo e il XVI di Ragusa non disponevano di una brigata d'artiglieria campale, ma di una brigata d'artiglieria da montagna (*Gebirgsartilleriebrigade*).
Nel corso del conflitto furono costituiti inoltre altri reggimenti di obici campali, che all'inizio del 1918, in seguito al riordinamento dei reparti d'artiglieria, furono denominati *Feldartillerieregimenter* e contraddistinti con un numero superiore a cento, il che portò non poca confusione[24].

24 Anche in questo caso si rimanda a Alberto Lembo, *Kappenabzeichen*, cit.


Artigliere austro-ungarico. (Collezione A. Lembo)

CANNONI CAMPALI
FELDKANONENREGIMENTER

569
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,47 g; 25,75 × 36,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio "B. S. W." nei lobi di un trifoglio
K0488

In un campo rettangolare verticale convesso superiormente l'effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe, volto a sinistra, fra rametti di pino. In basso le scritte "FJI // WEIHNACHTEN // IM FELDE // 1915 // F · K · R · 6".

1915. 6° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment* Nr. 6). In origine questo era il 9° reggimento cannoni campali, formato il 1° gennaio 1892, regione territoriale di reclutamento: Graz (III corpo d'armata), diventato il n° 6 nel corso del 1915 e rinominato nel 1918 *Feldartillerieregiment* Nr. 9. Il distintivo fu coniato in ricordo del Natale 1915, trascorso sul fronte russo con la *25. FABrig.* della *25. ID.*, inquadrata nel *II. Korps* della *1. Armee.*

570
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,27 g; 25,75 × 36,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio "B. S. W." nei lobi di un trifoglio
K1137 già in collezione Asburgo Toscana

v.n. K0488

1915. 6° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment* Nr. 6).

571
Lega di nichel e smalti
8,97 g; 34,20 × 33,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Morzsányi; marchio MORZSÁNYI J. // BUDAPEST // ESKÜ-UT 5
K0545

Uno scudetto rotondo, caricato di un cannone campale da 8 cm M. 5/8 puntato verso destra, accompagnato in capo da un cartiglio semicircolare con la scritta "CS. ÉS KIR. 11. TÁBORI ÁGYÚSEZRED // POTÜTEGE." in punta e da un altro, più piccolo, con le date "1914-1916". Il tutto racchiuso tra due fronde smaltate di verde, una di quercia, a destra, e una di alloro, a sinistra, moventi dalla punta e legate insieme da un nastro di smalto con i colori verde, bianco e rosso della bandiera ungherese.

1916. Batteria cannoni campali *Honvéd*, assegnata come batteria di complemento all'imperiale e reale 11° reggimento cannoni campali dell'Esercito comune ("császár és király 11. tábori ágyúsezred").

572
Lamierino di lega di nichel con dorature
7,30 g; 41,95 × 30,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1139

In un campo rettangolare orizzontale sagomato un cannone campale da 8 cm M. 5/8 con serventi rivolto a destra in un paesaggio montuoso. Sul bordo, in alto, le sigle "F. K · R · 15.". In basso gli stemmi dell'Impero d'Austria e Regno di Ungheria con le scritte "WELTKRIEG // 1914-1917", il tutto bordato da fronde di quercia.

1917. 15° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanoneregiment* Nr. 15, dal 1918 *Feldartillerieregiment* Nr. 17); regione territoriale di reclutamento: Kassa (VI corpo d'armata).

573
Lamierino di lega di nichel con dorature
8,21 g; 42,05 × 30,75 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0490

v. n. K1139

1917. 15° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanoneregiment* Nr. 15; dal 1918 *Feldartillerieregiment* Nr. 17).

574
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,11 g; 42,15 × 30,90 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1140

v. n. K0490

1917. 15° reggimento cannoni campali. (*k.u.k. Feldkanoneregiment* Nr. 15; dal 1918 *Feldartillerieregiment* Nr. 17).

575
Ottone
14,98 g; diametro 34,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0491

In uno scudo rotondo una torretta stilizzata con un grande portone di accesso all'interno. In alto, nel giro, la scritta "NASTASÓW 7. SEPT.", in alto, e "1915 // ZLOTNIKI 7. OKT.", in basso. Lungo il bordo una sottile ghirlanda continua di alloro. Sul rovescio, nella fascia circolare la scritta "k.u.k. FELDKANONEN- // BATTERIE" e nel campo centrale "9/20.".

1915. 20° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment* Nr. 20); formato il 1° maggio 1885; regione territoriale di reclutamento: Temesvár (VII corpo d'armata); sede del comando di reggimento e del *Kader* di addestramento a Lugos; sede delle divisioni: 1ª a Fehértemplom e 2ª a Lugos.

576
Lamierino di nichel
5,72 g; 26,50 × 45,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1141

In uno scudo di tipo araldico, il castello di Gorizia accompagnato in capo dalla scritta "GÖRZ" e, in punta, da "FKR // 28.". Il tutto sormontato da un'aquila con le ali spiegate e accompagnato da una semicorona di alloro movente dalla punta, sulla quale sono impresse le date "1914 // 1918" separate dal numero "8".

1918. 28° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment* Nr. 28). Fino al 1915 era il *Feldkanonenregiment* Nr. 8, costituito il 1° maggio 1885 nel distretto territoriale di reclutamento di Graz (III corpo d'armata) e accasermato a Gorizia prima della guerra.

577
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
massiccia
8,37 g; 50,40 × 14,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0492

Placchetta rettangolare con un fregio rappresentante un gruppo di cavalleria. Sulla parte superiore compare una scritta "k.u.k. F. KAN. REG. N° 32", mentre, nella parte bassa "CS. MÉS. KIR. 32 T. ÁGYUS EZR.".

32° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanoneregiment* Nr. 32; dal 1918 *Feldartillerieregiment* Nr. 32); costituito il 1 maggio 1885, regione territoriale di reclutamento: Lemberg (XI corpo d'armata).

578
Lamina di argentone
12,71 g; 34,95 × 40,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1142

In un campo verticale, sagomato, l'immagine di S. Barbara contornata ai lati e in capo da fronde di quercia; in basso la scritta "ST. BARBARA // F. K. 33". Dai fianchi escono due fronde di alloro.

33° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanoneregiment* Nr. 33; dal 1918 *Feldartillerieregiment* Nr. 33); costituito il 6 aprile 1908, regione territoriale di reclutamento: Lemberg (XI corpo d'armata).

579
Lamierino d'ottone brunito
8,10 g; 32,25 × 42,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. [Morzsányi]
K0501

In uno scudo ovale verticale le sigle "III // 35." e le date "1916 // 17", sormontate da una canna di cannone e da uno scovolo, decussati. Lo scudo bordato da un tralcio di alloro, a destra, e da uno di quercia, a sinistra, e caricato in capo da uno scudetto ovale con lo stemma del Gran Principato di Transilvania.

1917. 3ª batteria del 35° reggimento cannoni campali (*k.u.k. Feldkanonenregiment* Nr. 35); costituito il 6 aprile 1908, regione territoriale di reclutamento: Nagyszeben (XII corpo d'armata).

580
Lega di zinco (*Kriegsmetall*) ottonata galvanicamente
9,51 g; 40,95 × 21,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1143

In un campo rettangolare orizzontale un pezzo di artiglieria da campagna, ippotrainato, di profilo, in movimento verso destra. In alto la scritta "BATTERIE 3." al centro e le date "1914 // 1917" ai due angoli smussati. In basso, sul bordo, "RESERVE FELD · KANONEN RGT. 62".

1917. 3ª batteria del 62° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve Feldkanonenregiment* Nr. 62); reparto costituito dopo l'inizio della guerra e nei primi mesi del 1918 rinominato *Feldartillerieregiment* Nr. 62.

569



570



571



572



573



574



575



576



577



578



579



580



581

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,10 g; 43,00 × 36,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0494

In un campo sagomato un pezzo di artiglieria da campagna, con serventi, in atto di aprire il fuoco verso l'orizzonte. In alto un cartiglio con la scritta "K.u.K. RES. F.K.R N° 73". Ai lati fronde di alloro uscenti dalla punta e legate con un nastro.

73° reggimento cannoni campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment* Nr. 73); reparto costituito nella primavera del 1917 e all'inizio del 1918 rinominato *k.u.k. Feldartillerieregiment* Nr. 60.

OBICI CAMPALI
FELDHAUBITZREGIMENTER

582

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,67 g; 65,70 × 30,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis.: L. H.; marchio BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1144

In un campo rettangolare orizzontale il panorama della bassa Val Posina, vista da nord-ovest. In alto, sul bordo, la scritta "Italien · 1916 – F.H.D. – I/8" e, in basso, "ERZHERZOG CARL ALBRECHT".

1916. 1ª divisione dell'8° reggimento obici campali "Imperatore" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Kaiser* Nr. 8); regione territoriale di reclutamento: Praga (VIII corpo d'armata). Gli obici di questo reparto, comandato dall'arciduca Albrecht, il 30 maggio 1916 furono schierati in appoggio all'attacco del monte Priaforà.

583

Lamierino di ottone
5,51 g; 43,80 × 32,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0496

In un campo rettangolare orizzontale una batteria di obici schierata contro un nemico invisibile. Sullo sfondo un paesaggio di colline e, a sinistra, una città. Il tutto racchiuso da una cornice caricata delle scritte "KAISER-REGIMENT" in capo e "15 cm schw. Haub. Batt. N° 45", in basso. Il tutto cimato dalla corona imperiale austriaca.

45ª batteria obici pesanti da 15 cm (*schwere Haubitzbatterie* Nr. 45) dell'8° reggimento obici campali "Imperatore" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Kaiser* Nr. 8); regione territoriale di reclutamento: Praga (VIII corpo d'armata).

584

Lamierino di rame
5,45 g; 43,90 × 31,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1145 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0496

45ª batteria obici pesanti da 15 cm (*schwere Haubitzbatterie* Nr. 45) dell'8° reggimento obici campali "Imperatore" (*k.u.k. Feldhaubitzregiment Kaiser* Nr. 8).

585

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,94 g; 50,05 × 26,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; dis.: V. F.; marchio: Un trifoglio con il gambo verso l'alto e le lettere "B S W" inserite nei lobi
K0528

Un'aquila col volo spiegato in atto di "dirigere" un proiettile di grosso calibro. Alla base un cartiglio con la scritta "K.u.K. FELDHAUB. RGT. NR." e "25" sul fianco del proiettile.

25° reggimento obici campali (*k.u.k. Feldhaubitzregiment* Nr. 25), costituito nel 1915 e all'inizio del 1918 rinominato *Feldartillerieregiment* Nr. 125.

586

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,62 g; 40,20 × 40,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio: Le lettere "B S W" inserite nei lobi di un trifoglio
K1146

Una croce greca patente, con le estremità delle braccia arrotondate, caricata in cuore da due canne di cannone, decussate. Sulle braccia le scritte "Galizien // Karpa · // then", in alto, "Bukowina. Doberdo" a destra, "Asiago // Görz.", a sinistra, "k.u.k. // F. H. R. 28 // (alt. F. K. R. 7) // 1914-1917" in basso.

1917. 28° reggimento obici campali (*k.u.k. Feldhaubitzregiment* Nr. 28), costituito nel 1915 dal preesistente *Feldkanonenregiment* Nr. 7 e all'inizio del 1918 rinominato *Feldartillerieregiment* Nr. 7.

587

Lega di nichel
13,62 g; 44,70 × 36,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Hervayu (?);dis.: B. M.; marchio: HERVAYU 1916 // B. M.
K1147

In un campo sagomato orizzontale un obice campale da 10 cm M. 14, con serventi, in batteria verso sinistra, sullo sfondo di un paesaggio montuoso. In basso, in un cartiglio, la scritta "F. HB. BATTERIE 6/34".

1916. 6ª batteria del 34° reggimento obici campali (*k.u.k. Feldhaubitzregiment* Nr. 34), costituito dopo lo scoppio del conflitto e all'inizio del 1918 rinominato *Feldartillerieregiment* Nr. 134.

588

Lega di nichel
9,53 g; 29,85 × 44,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1148

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, un pezzo di artiglieria rivolto contro una collina, sullo sfondo. In alto la scritta "WEIHNACHTEN IM FELDE // 1916" e, in basso "BATTERIE 1. // R. F. H. R. 50" fra due rametti di pino.

1916. 1ª batteria del 50° reggimento obici campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldhaubitzregiment* Nr. 50). Nel Natale del 1916 si trovava sul fronte dell'Isonzo col gruppo d'artiglieria del XV corpo d'armata, inquadrato nella *5. Armee*, il 24 maggio dell'anno dopo denominata ufficialmente "*Isonzo-Armee*".

589

Ottone nichelato e dorato e smalti con parti assemblate
5,78 g; 35,00 × 27,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1149

Su un rametto di abete gli stemmi dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria, uniti, legati inferiormente da un nastro bianco e accompagnati in punta da un cartiglio con la scritta "RES. FELDH. RG. 106".

106° reggimento obici campali di riserva (*k.u.k. Reserve-Feldhaubitzregiment* Nr. 106), costituito nella primavera del 1916 e all'inizio del 1918 rinominato *Feldartillerieregiment* Nr. 306.

581



582



583



584



585



586



587



588



589



ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

FELDARTILLERIEREGIMENTER

590

Lamierino di ferro zincato e ramato
5,81 g; 42,30 × 35,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1150

In uno scudo ovale orizzontale sormontato da un'aquila col volo spiegato, un lanciamine da 12 cm M. 15, volto a sinistra. In capo, sul bordo, la scritta "AKNÁVETOUTEG 6/32". In punta, in un cartiglio, "1917".

1917. Reparto di lanciamine.

591

Lamierino di lega di nichel
7,85 g; 45,55 × 29,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: L.F. PRAMER WIEN IX. // NUSSELDORFERSTRASSE
K0499

In un campo rettangolare orizzontale sagomato un cannone campale da 8 cm M. 5/8 con serventi rivolto a destra in un paesaggio montuoso. Sul bordo, in alto, la scritta "K.u.K. FELD. ART. RGT. Nr. 10". In basso gli stemmi dell'Impero d'Austria e Regno d'Ungheria con la scritta "WELTKRIEG".

1918 (?). La placchetta fu coniata per il personale del 10° reggimento di artiglieria da campagna (*Feldartillerieregiment* Nr. 10). Prima dell'inizio della guerra era il *Feldkanonenregiment* Nr. 10, formato il 1° maggio 1885; regione territoriale di reclutamento: Budapest (IV corpo d'armata) diventato nel 1915 il *Feldkanonregiment* Nr. 31. Probabilmente risale al 1918, successivamente al riordino delle brigate di artiglieria, di cui un reggimento portava lo stesso numero. Nel caso in esame dovrebbe trattarsi del 10° reggimento di artiglieria da campagna, nato dall'unione del 110° reggimento di artiglieria da campagna e del 10° reggimento di artiglieria pesante campale (*schwere Feldartillerieregiment*).

592

Lamierino di lega di zinco
4,30 g; 27,10 × 41,55 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0500

In un campo ovale verticale la sigla "FAR // 34" accompagnata in capo da una canna di cannone e da uno scovolo decussati. Lo scudo bordato da una corona di alloro movente dalla punta e unita in capo dalle corone d'Austria e di Ungheria.

1918. 34° reggimento di artiglieria da campagna (*Feldartillerieregiment* Nr. 34). In origine era il *Feldkanonenregiment* Nr. 34, costituito il 6 aprile 1908 nella regione territoriale di reclutamento di Nagyszeben (XII corpo d'armata) diventato poi nel 1915 il *Feldhaubitzregiment* Nr. 35. Probabilmente risale al 1918, successivamente al riordino delle brigate di artiglieria, di cui un reggimento portava lo stesso numero. Nel caso in esame dovrebbe trattarsi del 34° reggimento di artiglieria da campagna, del 134° reggimento di artiglieria da campagna e del 34° reggimento di artiglieria pesante campale (*schwere Feldartillerieregiment*).

593

Lamierino di lega di nichel parzialmente dorato
6,65 g; 37,60 × 30,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0502

In uno scudo ovale orizzontale un pezzo d'artiglieria da campagna, di profilo, volto a sinistra; sullo sfondo mura e torri del castello di Gorizia. Nel giro la scritta "K.u.K. FELDARTILLERIEREGIMENT N° 58 // WELTKRIEG 1914-18".

1918. 58° reggimento d'artiglieria da campagna (*k.u.k. Feldartillerieregiment* Nr. 58); reparto costituito dopo l'inizio della guerra come *k.u.k. Reserve-Feldkanonenregiment* Nr. 58.

594

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,59 g; 43,20 × 35,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0503

In un campo sagomato un pezzo di artiglieria da campagna, con serventi, in atto di aprire il fuoco verso l'orizzonte. In alto un cartiglio con la scritta "k.u.k. Art. R. Nr. 60". Ai lati fronde di alloro uscenti dalla punta e legate con un nastro.

1918. 60° reggimento di artiglieria da campagna (*Feldartillerieregiment* Nr. 60). Probabilmente risale al 1918, successivamente al riordino delle brigate di artiglieria, di cui un reggimento portava lo stesso numero. Nel caso in esame dovrebbe trattarsi del 60° reggimento di artiglieria da campagna, del 160° reggimento di artiglieria da campagna e del 60° reggimento di artiglieria pesante campale (*schwere Feldartillerieregiment*).

595

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,47 g; 34,55 × 50,05 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0504

In uno scudo ovale verticale una veduta del monte Spitz, posto alla confluenza tra la Val Galena e la Valsugana, sormontato dalla scritta "ALESSI" (la contrada Lessi di Enego). Al centro dello scudo un elmo, di profilo, su un cartiglio con le scritte "F.H.R. // 6", "F.H.R. // 27", tra cui stanno due canne da cannone, incrociate, e "F. A. R. 127". Ai lati due scudetti ovali con le scritte "TOTEN // HÜGEL // 1914" e "JSCIEZ // KO // 1915". In punta "KASSA".

1915. 127° reggimento artiglieria da campagna (*Feldartillerieregiment* Nr. 127), al 6° e al 27° reggimento obici campali (*Feldhaubitzregiment* Nr. 6 e Nr. 27). L'indicazione "Alessi" è errata, in quanto fa riferimento alla contrada "Lessi", a sud di Stonar, sul ciglio orientale dell'altopiano di Asiago.

596

Lamierino di ottone
3,76 g; 35,65 × 36,45 mm
a spilla diagonale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1151

Le lettere "F", "A" e "R" intrecciate insieme e traforate unite, in basso, al n° "158".

158° reggimento d'artiglieria da campagna (*k.u.k. Feldartillerieregiment* Nr. 158), che fino alla primavera del 1916 e fino al 1918 era il *k.u.k. Reserve-Feldhaubitzregiment* Nr. 58.

597

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,02 g; 34,10 × 40,45 mm
a spilla diagonale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: B (?);marchio BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5-M in un cerchietto
K1152

In un campo sagomato verticale la figura di Santa Barbara contornata da una corona di reticolati; sullo sfondo un pezzo di artiglieria. In basso in un cartiglio "F.A.R. 160 // (R.F.H.R. 73)".

160° reggimento d'artiglieria da campagna (*k.u.k. Feldartillerieregiment* Nr. 160), che dalla primavera del 1916 fino al 1918 era il *k.u.k. Reserve-Feldhaubitzregiment* Nr. 5. [Esempio della confusione nata dalla rinumerazione dei reparti].

590



591



592



593



594



595



596



597



L'artiglieria pesante campale
Die Schwere Feldartillerie

All'inizio del conflitto, i reparti d'artiglieria pesante campale dell'Esercito comune erano inquadrati in "divisioni obici pesanti campali", equivalenti a mezzo reggimento e composte di due batterie di obici campali da 15 cm M. 94/4 o M. 14, contraddistinte con lo stesso numero del corpo d'armata dal quale dipendevano. Nel 1916, queste "divisioni", i cui organici erano nel frattempo aumentati, furono sciolte e le batterie di ognuna di esse suddivise in due gruppi, con uno dei quali e una batteria di cannoni pesanti campali da 10,4 cm M. 15 furono costituiti i nuovi reggimenti d'artiglieria pesante campale (*k.u.k. schwere Feldartillerieregimenter*). Le quattordici "divisioni" esistenti prima della mobilitazione generale del 1914 ed assegnate ai rispettivi corpi d'armata erano le seguenti:

1ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 1*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 5° e 12° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
2ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 2*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 4° e 25° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
3ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 3*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 6° e 28° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
4ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 4*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 31° e 32° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
5ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 5*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 14° e 33° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
6ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 6*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 15° e 27° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
7ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 7*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 17° e 34° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
8ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 8*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 9° e 19° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
9ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 9*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 10° e 29° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
10ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 10*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 2° e 24° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
11ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 11*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 11° e 30° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
12ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 12*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 16° e 35° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
13ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 13*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 7° e 36° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione
14ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision Nr. 14*), suddivisa nel 1916 in due gruppi di batterie, incorporati nel 3° e 8° reggimento d'artiglieria pesante campale di nuova formazione

Durante la guerra furono costituite inoltre altre due divisioni di obici pesanti campali:

15ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision* Nr. 15), costituita nella primavera del 1915
16ª	divisione obici pesanti campali (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision* Nr. 16), costituita nell'autunno del 1915

All'inizio del 1916 le *Schwere Feldhaubitzdivisionen* furono sciolte; con i loro organici furono costituiti i reggimenti d'artiglieria pesante campale (*k.u.k. Schwere Feldartillerieregimenter*), composti normalmente di tre batterie di obici pesanti campali da 15 cm M. 14 e una di cannoni pesanti campali da 10,4 cm M. 15. Per i reggimenti formati in questo modo, e per quelli costituiti nel corso del conflitto come *Schwere Reserve-Feldartillerieregimenter*, si rimanda al volume di A. Lembo, *Kappenabzeichen*, cit.



Osservatorio austrungarico d'artiglieria a Vertoiba. 30/8/1917. (MSIG, 140/133)



Artiglieri austriaci caricano un obice da 15 cm. 1916/1917. (MSIG, 139/86)

DIVISIONI DI OBICI PESANTI CAMPALI
SCHWERE FELDHAUBITZDIVISIONEN

598
Lamierino d'ottone nichelato con dorature
11,30 g; 61,80 × 41,25 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2 // LINDENGASSE 9
K0546
Un obice da 15 cm M. 14 in batteria in un paesaggio montano, sormontato dalla scritta, incisa, "WELTKRIEG" e accompagnato in basso, ai lati, da due scudetti con le date "1914" a destra e "1916" a sinistra. In alto, sul bordo, una cornice dorata caricata della scritta "S · H · D · 6 – S · F · A · R · N · 15". In capo e in punta due rametti di pino.
1916. 6ª divisione obici pesanti (*k.u.k. Schwere Feldhaubitzdivision* Nr. 6); costituita il 1° marzo 1912, regione territoriale di reclutamento: Kassa (VI corpo d'armata). Con metà delle sue batterie di obici da 15 cm e un'altra di cannoni da 10,4 cm fu costituito nel 1916 il 15° reggimento di artiglieria pesante campale (*Schwere Feldartillerieregiment* Nr. 15), impiegato sul fronte russo con la *15. FABrig.* della *15. ID.*, inquadrata nel *XIII. Korps* della *7. Armee*.

599
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,74 g; 51,00 × 27,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K1153
In un campo rettangolare orizzontale, un obice da 15 cm rivolto a destra, sullo sfondo un paesaggio montano. In basso la scritta "SCHW. FELDART. RGT. NR. 8".
8° reggimento obici pesanti (*Schwere Feldartillerieregiment* Nr. 8).

REGGIMENTI D'ARTIGLIERIA PESANTE CAMPALE
SCHWERE FELDARTILLERIEREGIMENTER

600
Lamierino di ottone nichelato e smalti
15,33 g; 46,25 × 33,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0542
In uno scudo di tipo araldico, molto sviluppato in larghezza, un pezzo d'artiglieria, con serventi, in atto di fare fuoco al riparo di una fortificazione campale. In alto una fascia con la scritta "1914 – SCHW. HAUB. BATT. 28/1-1917"; in capo due scudetti con gli stemmi dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria affiancati ad uno più piccolo con lo stemma di Casa Asburgo.
1917. 1ª batteria obici del 28° reggimento d'artiglieria pesante campale (*k.u.k. Schwere Feldartillerieregiment* Nr. 28), formato nella primavera del 1916 con metà della 3ª divisione obici pesanti e una batteria di cannoni pesanti da 10,4 cm.

601
Lega di antimonio
7,15 g; 27,05 × 39,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0740
In un campo rettangolare verticale l'aquila bicipite imperiale accompagnata in capo dalla scritta "S. F. A. R. 29" e, in punta, dalla sagoma di un obice, di profilo, volto a destra.
29° reggimento artiglieria pesante campale (*k.u.k. Schwere Feldartillerieregiment* Nr. 29), costituito all'inizio del 1916 con metà della 9ª divisione obici pesanti e una batteria di cannoni pesanti da 10,4 cm.

602
Lega di antimonio nichelata
10,89 g; diametro 36,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1154
In uno scudo rotondo l'immagine di Santa Barbara a cavallo, rivolta verso sinistra; le zampe posteriori del cavallo poggianti su uno zoccolo dove sta un modellino di cannone e, al di sotto, la scritta "WOROBIJOWA // 6 JUNI 1916". Lungo il bordo, nel giro, la scritta "SCHW. FELD // ART. REGT. 32".
1916. 32° reggimento d'artiglieria pesante campale (*k.u.k. Schwere Feldartillerieregiment* Nr. 32), formato all'inizio del 1916 con metà della 4ª divisione obici pesanti e una batteria di cannoni pesanti da 10,4 cm.

603
Lamierino d'ottone nichelato con dorature
9,97 g; 42,35 × 34,45 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0544
In un campo rettangolare orizzontale un obice in batteria dietro un riparo campale; a fianco vigila una sentinella. Il campo racchiuso da due larghe cornici dorate: quella superiore caricata della scritta "1914 // SCH · H · B · 40 · // 1916", quella inferiore con la scritta "GORLICE · PIOTROWKA · OLYKA · KIRLIBABA". Ai lati due cornici tratteggiate verticalmente. In capo e in punta tralci di quercia e di alloro.
1916. 40ª batteria obici pesanti (*Schwere Haubitzbatterie* Nr. 40), unità autonoma dotata di obici campali da 15 cm M. 94 / 4, impiegata sul fronte russo col gruppo d'artiglieria del *X. Korps*, inquadrato nella *4. Armee*.

604
Lamierino d'ottone
9,50 g; 42,50 × 34,45 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1155
v. n. K0544
1916. 40ª batteria obici pesanti (*Schwere Haubitzbatterie* Nr. 40).

598



599



600



601



602



603



604



L'artiglieria d'assedio
Die Belagerungsartillerie

Fino al termine del 1917, le batterie di obici da 42 cm, 38 cm e 15 cm M. 15 a traino meccanico, quelle di mortai da 30,5 cm, 24 cm, 21 cm e 15 cm, e quelle di cannoni da 35 cm, 24 cm, 15 cm e 12 cm, appartenevano all'artiglieria da fortezza (*Festungsartillerie*), costituita da 7 reggimenti (*k.u.k. Festungsartillerieregiment* Nr. 1 ÷ Nr. 7) e 10 battaglioni (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon* Nr. 1 ÷ Nr. 7, 9, 14 e 15), ai quali furono assegnate anche le batterie di preda bellica, generalmente di calibro inusuale e dotate di scarse munizioni catturate con i pezzi.

All'inizio del 1918, quando furono riordinati i reparti d'artiglieria, queste batterie furono inquadrate nei seguenti reggimenti d'artiglieria pesante:

1°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 1*)
2°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 2*)
3°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 3*)
4°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 4*)
5°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 5*)
6°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 6*)
7°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 7*)
8°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 8*)

605

Lega di nichel
9,74 g; 44,85 × 27,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1156

In un campo rettangolare orizzontale una veduta della zona compresa fra Tolmino e Plezzo. In un cartiglio, in basso, la scritta "K. K. POSITIONS- BATT. 3/5" tra due stelle alpine.

Il *Kappenabzeichen* fu coniato per il personale della 3ª batteria da posizione del 5° battaglione d'artiglieria da fortezza, piazzata sul Pan di Zucchero (*Schlossberg*), nella zona di Tolmino.

606

Ottone
8,40 g; 23,45 × 41,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1157 già in collezione Asburgo Toscana

In uno scudo ovale, sormontato dalla corona imperiale austriaca, l'immagine di S. Barbara dietro un pezzo d'artiglieria. In punta uno scudetto con le sigle "B. B. // 1/b" (1. Belgische Belagerungsbatterie). Lo scudo contornato da un bordo in rilievo caricato delle scritte "BELGISCHE // 1915 // BATTERIE".

1915. 1ª batteria d'assedio belga (*1. Belgische Belagerungshaubitzbatterie*), dotata di obici da 95 mm di preda bellica, catturati dai tedeschi all'esercito belga e ceduti all'artiglieria austro-ungarica.

9°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 9*)
10°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 10*)
11°	reggimento mobile d'artiglieria pesante (*k.u.k. Mobile Schwere Artillerieregiment Nr. 11*)

605



606



L'artiglieria *k.k. Landwehr*
Die Artillerie der k.k. Landwehr

Prima dell'inizio del conflitto, i reparti di artiglieria della *Landwehr* austriaca erano ripartiti in divisioni cannoni campali e divisioni obici campali, ognuna delle quali era composta di due batterie e quindi equivaleva a metà di un reggimento analogo dell'Esercito comune. Sia le divisioni cannoni che quelle obici erano contraddistinte con lo stesso numero della divisione di fanteria cui erano assegnate. I reparti esistenti prima della mobilitazione generale erano i seguenti:

Nei primi anni di guerra queste divisioni aumentarono progressivamente i loro organici e all'inizio del 1916 furono trasformate nei seguenti reggimenti cannoni campali e obici campali:

13° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 13*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 13*.

21° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 21*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 21*.

22° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 22*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 22*.

26° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 26*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 26*.

43° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 43*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 43*.

44° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 44*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 44*.

45° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 45*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 45*.

46° reggimento cannoni campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldkanonenregiment Nr. 46*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 46*.

607

Lega di zinco (*Kriegsmetall*) con coloritura

10,63 g; 40,80 × 27,35 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: "T.B."; dis.: F. Planegger; marchio: "T.B."

K1158 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo rettangolare, convesso in alto, un pezzo di artiglieria, di profilo, volto a destra, su uno sfondo di nuvole di fumo ed esplosioni. Tutt'intorno una cornice bordata in rilievo, con in basso un cartiglio riportante l'indicazione "LDW. FELD-KAN. REG. Nr. 13".

1916. 13° reggimento cannoni campali (*Feldkanonenregiment* Nr. 13) della *Landwehr*, nuova denominazione, dopo l'inizio della guerra, della preesistente 13ª divisione *Landwehr* cannoni campali (*k.k. Landwehr-Feldkanonendivision* Nr. 13).

608

Ottone dorato e smalti

6,10 g; 21,15 × 42,85 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Arkanzas; marchio ARKANZAS STERK // BUDA-PEST // VA I.U. 23

K0493

In uno scudo di tipo araldico, sormontato da una corona d'oro e bordato di bianco, le sigle "L // F K // R // 46" d'oro in campo rosso.

46° reggimento cannoni campali (*Feldkanonenregiment* Nr. 13) della *Landwehr*, nuova denominazione, dopo l'inizio della guerra, della preesistente 13ª divisione *Landwehr* cannoni campali (*k.k. Landwehr-Feldkanonendivision* Nr. 13).

609

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,15 g; 38,00 × 18,35 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1159

In un campo rettangolare orizzontale le scritte "HAUBITZ // 46"; ai lati, in basso, due volute ornamentali.

46° reggimento cannoni campali (*Feldkanonenregiment* Nr. 46) della *Landwehr*.

13° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 13*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 113.*

21° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 21*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 121.*

22° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 22*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 122.*

26° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 26*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 126.*

43° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 43*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 143.*

44° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 44*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 144.*

45° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 45*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 145.*

46° reggimento obici campali *Landwehr* (*k.k. Landwehr-Feldhaubitzregiment Nr. 46*), rinominato all'inizio del 1918 *Feldartillerieregiment Nr. 146.*

Nel primo semestre del 1917 furono costituiti altri otto reggimenti di cannoni campali (*k.k. Reserve Landwehr-Feldkanonenregiment*) e altrettanti di obici campali (*k.k. Reserve Landwehr-Feldhaubitzregiment*), numerati dal 201 al 204.
Durante la guerra, la *Landwehr* austriaca costituì anche 16 reggimenti d'artiglieria pesante campale (*k.k. Schwere Landwehr-Feldartillerieregiment*), numerati dal 13 al 204, con larghi intervalli numerici.

607



608



609



L'artiglieria *m.k. Honvéd*

I reparti d'artiglieria formati dall'*Honvédség* ungherese equivalevano a sei reggimenti di cannoni campali, dei quali solo due erano inquadrati come tali, mentre le altre unità erano ripartite in otto divisioni.
Durante la guerra gli organici di questi reparti aumentarono notevolmente e con essi furono costituite 12 brigate d'artiglieria aggregate ad altrettante divisioni di fanteria *Honvéd*, costituite ognuna da un reggimento di cannoni campali, uno di obici campali e uno d'artiglieria pesante campale, con lo stesso armamento delle unità analoghe dell'Esercito comune e della *Landwehr* austriaca. Furono costituite anche due divisioni d'artiglieria a cavallo, equivalenti a mezzo reggimento, assegnate alla 5ª e 11ª divisione di cavalleria *Honvéd*.
Nell'agosto del 1914, prima dell'inizio delle ostilità, i reparti suddetti erano stati riordinati, costituendo complessivamente otto reggimenti di cannoni campali, ai quali ne furono aggiunti successivamente altri quattro. Inoltre, furono costituiti anche dodici reggimenti di obici campali e altrettanti d'artiglieria pesante campale. I reparti campali dell'artiglieria (*tábori tüzérség*) ungherese complessivamente impiegati nel conflitto furono i seguenti:

1°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 1. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 40° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 40. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
2°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 2. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 51° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 51. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
3°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 3. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 39° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 39. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
4°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 4. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 37° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 37. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
5°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 5. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 38° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 38. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
6°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 6. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 42° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 42. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
7°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 7. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 41° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 41. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
8°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 8. Honvéd tábori ágyusezred*), rinominato 20° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 20. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
70°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 70. Honvéd tábori ágyusezred*), costituito nel primo semestre del 1916 e rinominato 70° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 70. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
71°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 71. Honvéd tábori ágyusezred*), costituito nel secondo semestre del 1916 e rinominato 64° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 64. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
72°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 72. Honvéd tábori ágyusezred*), costituito nel secondo semestre del 1916 e rinominato 255° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 255. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.
74°	reggimento *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 74. Honvéd tábori ágyusezred*), costituito nel secondo semestre del 1917 e rinominato 74° reggimento d'artiglieria campale (*m.k. 74. Honvéd tábori tüzérezred*) all'inizio del 1918.

A questi vanno aggiunti 11 reggimenti di obici campali (nn. 20 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 51 - 70 - 71 - 72), e 13 reggimenti di artiglieria pesante campale (nn. 20 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 51 - 70 - 71 - 72 - 74 - 174), di regola aggregati alle corrispondenti divisioni di fanteria *Honvéd*[25].

25 Anche di tutti questi reparti restano pochi esempi di *Kappenabzeichen*.


Serventi di un cannone da 8 cm in postazione antiaerea. 1915/1918 (MSIG, 112/99)

610
Ottone nichelato
8,91 g; 33,50 × 45,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0515
In uno scudo rotondo, coronato con la corona di S. Stefano, due canne di cannone, decussate, le bocche in alto, intrecciate con una corona di alloro, al cui interno sta la data "1915", e accompagnate dalle iniziali "H // T // T // O // I".
1915. Divisione scuola dell'artiglieria campale Honvéd (*Honvéd Tábori Tüsérzég Osztaly*).

611
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,70 g; 29,35 × 43,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K0516
In uno scudo di tipo araldico un vessillo sventolante da un'asta posta in banda a destra, caricato della testa di S. Barbara e accompagnato in capo dalla scritta "M. KIR. HONVÉD" e in punta da "TÜZÉRSÉG // 1917".
1917. Distintivo generico della "reale ungherese artiglieria *honvéd*".

612
Lamierino di ottone
8,12 g; 32,25 × 43,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST
K1160
In uno scudo ovale le sigle "2 // H T Á E". Sul bordo una corona di quercia movente dalla punta e unita in capo dalla corona reale di Ungheria.
2° reggimento cannoni campali Honvéd (*m.k. 2. Honvéd tábori ágyús ezred*), all'inizio del 1918 diventato il 51° reggimento Honvéd d'artiglieria campale.

613
Ottone e smalti
7,33 g; 27,00 × 35,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1161
Lo stemma del Regno di Ungheria sormontato dalla corona di S. Stefano e affiancato da due fronde di quercia moventi dalla punta. Sotto lo scudo, in un cartiglio "M.K. // 4 // H. T. Á E.".
1915 (?). 4° reggimento di artiglieria Honvéd (*m.k. Honvéd tábori ágyus ezrég 4*).

614
Bronzo massiccio
8,90 g; 30,50 × 40,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0519
In uno scudo di tipo araldico lo stemma coronato del Regno d'Ungheria contornato da una corona di alloro e da una raggiera uscente dallo stemma. In basso l'iscrizione "MAGY-KIR. 20. // TÁB. TÜZ. EZR. //. 1916.". Il tutto racchiuso da una sottile cornice di alloro in rilievo.
1916. 20° reggimento di artiglieria (*m.k. 20. tábori ágyús ezred*), costituito dopo l'inizio della guerra.

615
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,86 g; 31,60 × 38,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1162
In un campo sagomato verticale un artigliere in atto di caricare un pezzo da campagna. In alto, a destra, la figura di S. Barbara gli tiene sospesa sopra il capo una corona di alloro. In basso, in un cartiglio, lo stemma del Regno di Ungheria, coronato, affiancato dalla scritta "MK · 20 // H · T · T · E // VILAG // HABORU". Lungo i bordi tralci di alloro e di quercia.
20° reggimento di artiglieria (*m.k. 20. tábori tüzér ezred*), costituito dopo l'inizio della guerra (già 8° Rgt. Cannoni campali *Honvéd*).

616
Lamierino di ottone brunito e dorato con smalti e parti saldate
6,68 g; 40,25 × 35,15 mm
a graffa orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0517
La sagoma di un obice, visto lateralmente, accollato a una semighirlanda di quercia legata in punta da un nastro con i colori nazionali ungheresi, caricato della scritta "HONVÉD TÁBORI /1/3/TARAKOS ÜTEG".
1ª batteria del 37° reggimento obici campali (*m.k. 38. Honvéd tábori ágyús ezred*).

617
Lamierino di ottone e smalti con parti saldate
6,67 g; 40,45 × 35,20 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1163
In un campo rettangolare orizzontale, sagomato superiormente, un pezzo di artiglieria, di tre quarti, accompagnato in capo da uno scudetto con lo stemma del Regno di Ungheria e, basso, da un cartiglio con la scritta "HONVÉD T. 38 TARACKOS E". Il tutto bordato ai lati e in capo da un tralcio di alloro.
38° reggimento obici campali (*m.k. 38. Honvéd tábori ágyús ezred*).

618
Lamierino di ottone
6,76 g; 35,65 × 40,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1164
In uno scudo rotondo la sagoma di un obice in batteria, visto di lato, puntato verso destra, sullo sfondo di un paesaggio pianeggiante e alberato. Lo scudo bordato da una corona di alloro in rilievo e accollato da un'ascia ungherese da combattimento passata in banda; in punta un cartiglio sporgente con la scritta "40. // HONVÉD TÁBORI // TARACKOS EZRED".
40° reggimento obici campali (*m.k. 40. Honvéd tábori ágyús ezred*). Distretto di reclutamento costituito nel primo semestre 1916.

619
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,87 g; 24,95 × 52,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Berger (?); marchio: KESZITO BERGER
K1165
In uno scudo di tipo araldico, coronato dalla corona reale di Ungheria, la sagoma di un obice, volto a sinistra, accompagnato in capo da due scudetti con gli stemmi del Regno di Ungheria; al centro in n° " · 137 · ". Ai lati, sul bordo, le scritte "HONVÉD TÁBORI" a destra e "TÜZER EZRED" a sinistra. In punta due tralci di alloro e di quercia, decussati.
137° reggimento obici campali (*m.k. 137. Honvéd tábori ágyús ezred*), costituito dopo l'inizio della guerra all'inizio del 1916.

620
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,86 g; 27,65 × 41,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1166
La sagoma di un proiettile da mortaio di profilo verso destra, avvolta da una ghirlanda di quercia e caricata della sigla "70/2" e della scritta "HONVÉD // NEHEZ TARACK".
2° batteria del 70° reggimento obici campali (*m.k. 70. Honvéd tábori ágyús ezred*), costituito dopo l'inizio della guerra.

610



611



612



613



614



615



616



617



618



619



620



Le brigate di artiglieria da campagna
Die Feldartilleriebrigaden

In tempo di pace, i reparti d'artiglieria campale dell'Esercito comune erano inquadrati in quattordici *Feldartilleriebrigaden*, numerate da 1 a 14 come i corpi d'armata da cui dipendevano e composte ognuna da tre reggimenti di cannoni campali, uno di obici campali e uno di obici pesanti campali. Nelle brigate d'artiglieria da campagna di sette corpi d'armata, composti anche di una divisione o una brigata di cavalleria, era inclusa inoltre una divisione d'artiglieria a cavallo identificata con lo stesso numero.
Prima dell'inizio del conflitto, queste brigate vennero sciolte e con i loro organici, e con le batterie formate col personale richiamato con la mobilitazione generale, furono costituite 44 nuove *Feldartilleriebrigaden*, identificate con lo stesso numero della divisione di fanteria dell'Esercito comune, della *Landwehr* austriaca o dell'*Honvédség* ungherese cui erano assegnate.
Nel corso della guerra ne furono costituite numerose altre, contraddistinte generalmente col numero della nuova divisione di fanteria cui erano destinate o, in qualche caso, col nome del loro comandante. Per necessità di concentrare un maggior numero di batterie dove servivano per un'offensiva, alcune di queste brigate furono temporaneamente ridotte a distaccamenti d'artiglieria, che mantennero lo stesso numero; mentre qualche altra fu sciolta e il suo organico aggregato ad una unità diversa.
Le brigate e i distaccamenti d'artiglieria campale costituiti durante il conflitto furono i seguenti:

1.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nei primi mesi del conflitto
2.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
3.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
4.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
5.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
6.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
7.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
8.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
9.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
10.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
11.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
12.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
13.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
14.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
15.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
16.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
17.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
18.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nei primi mesi del conflitto
19.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
20.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
21.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
22.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
23.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914 e catturata dai russi il 22 marzo 1915 nella resa della piazzaforte di Przemyśl, non fu più ricostituita
24.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
25.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
26.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
27.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
28.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
29.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
30.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
31.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
32.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
33.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
34.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
35.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
36.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
37.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
38.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
39.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
40.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
41.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
42.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
43.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
44.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
45.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
46.	*Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nell'agosto del 1914
47.	*Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918
48.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nei primi mesi del conflitto
49.	*Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918
50.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nei primi mesi del conflitto
51.	*Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita nel primo semestre del 1916
52.	*Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918
53.	*Feldartilleriebrigade*, costituita nel primo semestre del 1916

54. *Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita nel primo semestre del 1916

55. *Feldartilleriebrigade*, costituita nel primo semestre del 1916

56. *Landwehr-Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918

57. *Feldartilleriebrigade*, costituita nella primavera del 1915

58. *Feldartilleriebrigade*, costituita nella primavera del 1915

59. *Feldartilleriebrigade*, costituita come distaccamento d'artiglieria nel primo semestre del 1916 e diventata brigata entro la primavera del 1917

60. *Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918

61. *Honvéd Reserve-Feldartilleriebrigade*, costituita nella primavera del 1916

62. *Feldartilleriebrigade*, costituita nella primavera del 1915

64. *Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918

70. *Honvéd Reserve-Feldartilleriebrigade*, costituita nella primavera del 1916

71. *Honvéd Reserve-Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1917

72. *Honvéd Reserve-Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1917

73. *Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1917

74. *Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918

90. Reserve-*Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1917

92. Reserve-*Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1917

93. Reserve-*Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1917

94. *Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1917

106. *Feldartilleriebrigade*, costituita nella primavera del 1915

155. *Honvéd-Feldartilleriebrigade*, costituita all'inizio del 1918

Feldartilleriebrigade Obst. Scheucher, costituita nella primavera del 1915 e aggregata alla *7. ID.* del *Gruppe Szurmay*, inquadrato nella *Deutsche Südarmee* sul fronte russo

Feldartilleriebrigade GM. v. Schweinitz, costituita nella primavera del 1915 e assegnata alla *30. ID.* del *Korps Marschall*, inquadrato nella *7. Armee*

Feldartilleriebrigade Obst. v. Trezić, costituita nella primavera del 1917 e assegnata alla *47. ID.*, impiegata sui Balcani col *XIX. Korps*

Feldartilleriebrigade Obst. Koppensteiner, costituita nella primavera del 1917 e assegnata al *Gruppe Vidossich* del *III. Korps*, inquadrato nell'*11. Armee*

Feldartilleriebrigade Pustertal, costituita nella primavera del 1917 e aggregata alla divisione "Val Pusteria"

Landesschützen-Artilleriekommando (Distaccamento d'artiglieria *Landesschützen*), costituito nella primavera del 1916 e aggregato alla divisione *Landesschützen*

Artilleriebrigadekommando Etschtal (Distaccamento d'artiglieria Val Lagarina), costituito nella primavera del 1917 e aggregato alla 98ª brigata *Kaiserschützen*, inquadrata nel *Gruppe Etschtal* dell'*11. Armee*

621

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,64 g; 30,50 × 27,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1167

In uno scudetto ovale orizzontale la scritta "19. F. A. B.". In alto la corona imperiale austriaca e in basso due canne di cannone decussate. Lungo il bordo "HEIL ST. BARBARA // FELDZUG 1914-16".

1916. 19ª brigata di artiglieria campale, (*19. Feldartilleriebrigade*) costituita nell'agosto del 1914.

622

Lamierino di ottone
9,81 g; 29,90 × 44,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: "MP" intrecciati
K1168

In un campo rettangolare verticale la figura di S. Barbara rivolta a destra. In alto la scritta "ST. BARBARA"; in basso la palma del martirio e le date "1914" e "1916". Lungo il bordo inferiore "K · K · 22 · LDW · FELD · ART · BRIG".

1916. 22ª brigata di artiglieria campale (*22. Landwehr-Feldartilleriebrigade*), costituita nell'agosto del 1914 con reparti già esistenti e assegnata alla 22° divisione *Schützen*.

623

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,27 g; diametro 40,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: MP (?); marchio: "MP" intrecciate
K1169

In uno scudo rotondo un soldato inginocchiato, a capo scoperto, in preghiera davanti all'immagine di Santa Barbara che gli tende una corona di alloro. Sullo sfondo un cannone da campagna. In alto la data "1917" e in un cartiglio in basso "· 29 · FELD · ART · // BRIG · ".

1917. 29ª brigata di artiglieria campale (*29. Feldartilleriebrigade*) costituita nell'agosto del 1914 con reparti già esistenti.

624

Lega metallica leggera argentata e smalti
6,89 g; 27,90 × 43,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1170

Un proiettile d'artiglieria, in verticale, contornato da una ghirlanda d'alloro e caricato delle date "1914-16". La ghirlanda legata in punta da un nastro con i colori nazionali ungheresi caricato della scritta "M · KIR // 41 // H · T · T · D".

1916. 41ª brigata artiglieria da campagna (*magyar királyi 41. Honvéd tábori tüzérség dandár*) assegnata alla 41° divisione di fanteria *Honvéd I Korps*.

625

Lamierino di ottone
6,38 g; 34,00 × 33,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1171

Uno scudetto triangolare, col vertice in basso, caricato delle scritte "46. F. A. Brig. // 1914 // 1918". Il tutto racchiuso da una corona di quercia.

1918. 46ª brigata di artiglieria campale (*46. Landwehr-Feldartilleriebrigade*) costituita nell'agosto del 1914 con reparti già esistenti e assegnata alla 46ª divisione di fanteria (*XXIII Korps*).

626

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramato
8,78 g; 44,10 × 54,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS / BPEST
K1172

In un campo sagomato irregolare verticale un reparto di artiglieria schierato, sormontato da un compasso aperto con le scritte "M.K. 5 38 // HONVÉD // TÜZÉRSÉGI // MÉRÖSZAKASZ".

38° sezione telemetristi di artiglieria *Honvéd* (5° sezione della 38° brigata di artiglieria *Honvéd*).

627

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramato
8,87 g; 50,75 × 52,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS / BPEST
K1173

In un campo rotondo, sormontato da un'aquila col volo spiegato e bordato inferiormente da una semicorona di quercia e di alloro, movente dalla punta verso i fianchi, la cifra "106" caricata su un globo terrestre accollato da un compasso con l'impugnatura in alto. Nel giro la scritta "K.u.K. ART. MESSKOMP. 106".

Compagnia telemetristi di artiglieria della 106° brigata *Honvéd* di artiglieria campale.

621



622



623



624



625



626



627

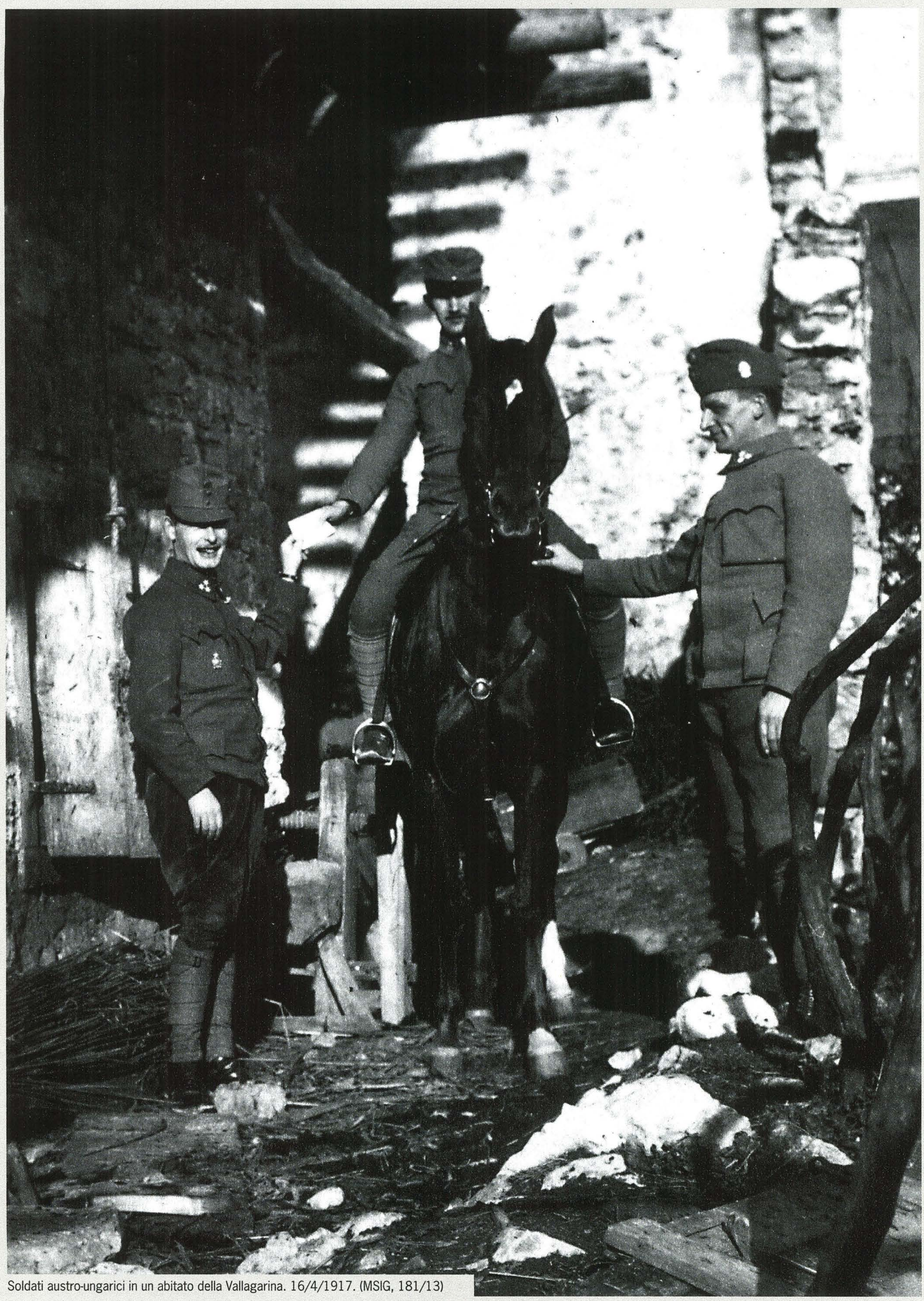


L'artiglieria a cavallo
Die k.u.k. Reitende Artilleriedivisionen

L'artiglieria a cavallo era strutturata in "divisioni", che equivalevano a mezzo reggimento. In caso di mobilitazione, una divisione era assegnata a ciascuna delle nove divisioni di cavalleria dell'Esercito comune. Prima della mobilitazione che precedette il conflitto esistevano le seguenti otto:

1ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 1*)
2ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 2*)
4ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 4*)
5ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 5*)
6ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 6*)
7ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 7*)
10ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 10*)
11ª	divisione d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision Nr. 11*)[26]

26 Anche in questo caso si rimanda alle fonti precedentemente indicate.



Soldati austro-ungarici in un abitato della Vallagarina. 16/4/1917. (MSIG, 181/13)

628

Lamierino di nichel
4,02 g; 24,55 × 33,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1174

In uno scudo ovale verticale una canna di cannone con la volata in basso, avvolta da un serto di alloro e sormontata dalla corona imperiale austriaca. Ai lati le iniziali "R / 3".

3ª "divisione" d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision* Nr.3), (VII corpo d'armata).

629

Ottone dorato e smalti
8,83 g; 24,00 × 34,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1175

In uno scudo ovale verticale di smalto rosso, le iniziali "Rt.A.D.7." del reparto, d'oro. Il tutto accompagnato da un bordo di smalto nero nella parte superiore e di smalto verde, a fronde di alloro, nella parte inferiore. In alto le corone d'Austria e d'Ungheria; in basso, due cannoni decussati. Il tutto d'oro.

7a "divisione" d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision* Nr. 7); regione territoriale di reclutamento: Temesvár (VII corpo d'armata).

630

Ottone dorato
9,57 g; 30,60 × 35,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1176

In un campo sagomato la sigla del reparto "RAD7", contornata da due tralci di alloro moventi dalla punta e accompagnata in capo dalla corona imperiale austriaca e, in punta, da un cannone e uno scovolo, decussati.

7a "divisione" d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision* Nr. 7).

631

Ottone patinato al diritto
7,26 g; 31,10 × 44,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0529

In uno scudo araldico sagomato la sigla "RAD 8 // B. 4." riferita al reparto, accompagnata in punta da due tralci di quercia, decussati, e in capo dalla corona imperiale austriaca.

4ª batteria dell'8ª "divisione" d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision* Nr. 8), costituita dopo l'inizio della guerra.

632

Lega di zinco
7,25 g; 40,80 × 27,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: (Berán Lajos)
K1177

In uno scudo ovale orizzontale un pezzo di artiglieria da campagna ippotrainato, in primo piano, muove verso un centro abitato in fiamme, sullo sfondo. In alto l'indicazione "REIT. ART. DIV. 10".

1916 (?). 10ª "divisione" d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision* Nr. 10); regione territoriale di reclutamento: Przemyśl (X corpo d'armata).

633

Lega di zinco bronzata
9,60 g; 40,75 × 27,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: BERÁN LAJOS 1916
K1178

v. n. K1177

1916 (?). 10ª "divisione" d'artiglieria a cavallo (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision* Nr. 10).

634

Ottone
10,84 g; 32,45 × 37,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1179

In un campo sagomato un pezzo di artiglieria in primo piano, visto dalla parte posteriore. In alto la corona reale di Ungheria. Ai lati fronde di alloro e bandiere. In alto nel giro la scritta "M.K. 1. H. L. T. O.". In basso, in uno scudetto "1914-1917".

1917. 1ª "divisione" d'artiglieria a cavallo *Honvéd* (*k.u.k. Reitende Artilleriedivision* Nr. 1).

635

Lamierino di ottone
5,02 g; 34,35 × 40,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1180

In un campo sagomato, sullo sfondo di uno scenario montuoso un pezzo di artiglieria in posizione, volto a destra. In punta uno scudetto con la data "1916" accollata da un ferro di cavallo con le sigle "M.K. 2/5 – H. L. T. O.". Il tutto sormontato dalla croce patriarcale uscente da una corona e accostato ai lati da due fronde di alloro moventi dalla punta.

1916. 2ª "divisione" *Honvéd* cannoni campali (*m.k. 2. Honvéd lovàs tuzérés osztály*); distretto di reclutamento: Bratislava, assegnata, dopo l'inizio della guerra, come supporto alla 5ª divisione artiglieria a cavallo.

628



629



630



631



632



633



634



635



L'artiglieria da montagna
Die Gebirgsartillerie

I reparti d'artiglieria destinati ad operare prevalentemente in zone montuose furono dotati di pezzi a carreggiata ridotta, che potevano essere trainati più facilmente anche su mulattiere. Queste unità erano inquadrate in tre brigate d'artiglieria da montagna (*Gebirgsartilleriebrigaden*), la 1ª di sede a Bressanone, la 2ª a Sarajevo e la 3ª a Mostar: i dieci reggimenti portavano lo stesso numero del distretto di corpo d'armata dal quale provenivano.
Entro il 1917, i reggimenti furono gradualmente aumentati fino a 28; all'inizio del 1918 furono ridotti a 14 numerati da 1 a 14.
I reparti d'artiglieria da montagna esistenti nella primavera del 1914 erano numerati: 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14.

All'inizio del 1918, l'artiglieria da montagna dell'Esercito comune fu riorganizzata su 14 reggimenti, numerati da 1 a 14 e costituiti dall'accorpamento di due mezzi reggimenti diversi, rispettivamente del 1° e 15°, 2° e 16°, 3° e 17°, ecc. Con le batterie risultanti dallo scioglimento di una delle due divisioni dei 28 reggimenti preesistenti furono costituite 44 sezioni d'artiglieria da montagna (*Gebirgsartillerieabteilungen*), composte ognuna di due batterie di cannoni da montagna da 7,5 cm e una di obici da montagna da 10 cm. Tali sezioni erano numerate da 1 a 12, da 14 a 19, 24 e 25, da 27 a 36, da 47 a 50, 52 e 53, 55, da 57 a 60, 62, 72 e 206, come le brigate d'artiglieria da campagna alle quali erano state assegnate, eccetto l'ultima, il cui numero era aumentato di 100.
Contemporaneamente, anche la *Landwehr* austriaca sciolse i propri quattro reggimenti d'artiglieria da montagna e con essi costituì dieci *Gebirgsartillerieabteilungen*, assegnate ognuna ad altrettante brigate d'artiglieria campale aggregate alle divisioni *Schützen* e contrassegnate con lo stesso numero[27].

27 Per gli elenchi completi, si rimanda a Alberto Lembo, *Kappenabzeichen*, cit.

636

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,46 g; 35,05 × 43,25 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LIEBICH
K0509

In un campo rettangolare verticale un pezzo di artiglieria in postazione, con serventi, volto a destra; in alto un'aquila colo volo spiegato; in basso un cartiglio con l'indicazione "k.u.k. // Gebirgs-Artillerie".
1917. Distintivo generico dei reparti di artiglieria da montagna che avevano prestato servizio nel periodo 1914-1917. Questi reparti all'inizio della guerra erano il 3°, 4°, 6°, 7°, 8°, 10°, 11°, 12°, 13° reggimento di artiglieria da montagna (*Gebirgsartillerieregiment*).

637

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,45 g; 31,20 × 44,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LIEBICH
K0510

In un campo rettangolare verticale una scena di combattimento in alta quota. In capo uno scudetto rotondo con le date "1914 // 1917", in basso un cartiglio con l'indicazione "K.u.K. // GEBIRGSARTILLERIE".
1917. Placchetta portata dagli appartenenti ai reparti di artiglieria da montagna che avevano prestato servizio nel periodo 1914-1917. Questi reparti all'inizio della guerra erano il 3°, 4°, 6°, 7°, 8°, 10°, 11°, 12°, 13° reggimento di artiglieria da montagna (*Gebirgsartillerieregiment*). Il 14° portava il nome di "*Tiroler und Voralberger Gebirgsartillerie Regiment Kaiser* Nr. 14". Esisteva anche una divisione autonoma dalmata cannoni da montagna (*Selbständige Gebirgskanonendivision*) a Ragusa.

638

Antimonio massiccio
14,75 g; 52,00 × 32,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0511

In un campo trapezoidale un panorama montuoso con un pezzo di artiglieria in batteria in primo piano. Sotto un largo cartiglio con la sigla "G. A. R. 4". In alto le date "1914-17".
1917. 4° reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr. 4); regione territoriale di reclutamento: Budapest (IV corpo d'armata / poi VI).

639

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,75 g; 26,15 × 32,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1181

In un campo ovale verticale, in alto, gli stemmi coronati del Regno di Ungheria e dell'Impero d'Austria sostenuti da tralci di palma. Lungo il bordo la scritta "HEIGI AGYUS ÜTEG 1/6 // GEBIRGSKANONEN BATTERIE 1/6". In basso "1917".
1917. 1° Batteria / 6° reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr.6).

640

Lamierino di nichel con dorature
3,87 g; 24,40 × 36,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1182

In uno scudo a forma di punta di obice un paesaggio montuoso con un pezzo d'artiglieria in posizione e un'aquila in volo in capo. Il tutto racchiuso da una ordura di smalto verde a foglie di alloro a destra e di quercia a sinistra. In basso un cartiglio con l'indicazione "k.u.k. // G. A. R. 6".
6° reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr. 6); regione territoriale di reclutamento: Kassa.

641

Lamierino di rame patinato al diritto
6,47 g; 40,00 × 31,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: G. Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN
K0512

In un campo ottagonale, circondato da una cornice rilevata, un pezzo d'artiglieria in postazione, volto a destra, con serventi, sullo sfondo di un panorama montano (probabilmente quello visibile dall'Alpe Mattina [Morghen Alpen] nel settore delle Tre Cime di Lavaredo). Sulla cornice, in alto, la scritta "GEB. KAN. BATT." e, in basso, l'indicazione "2/8". Sul bordo inferiore gli stemmi della Carinzia, di Gorizia, del Tirolo, del Regno di Ungheria e, in punta, quello imperiale d'Austria.
2ª batteria dell'8° reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr. 8); regione territoriale di reclutamento: Praga (VIII corpo d'armata).



Serventi di un obice da montagna da 7,5 cm M15. 1916/1917. (MSIG, 171/26)

636



637



638



639



640



641



642

Lamierino di rame patinato al diritto
6,47 g; 40,00 × 31,15 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: G. Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN
K0513

v. n. K0512

2ª batteria dell'8° reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr. 8).

643

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,02 g; 26,85 × 42,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0514

In uno scudo di tipo araldico un panorama alpino con trincee e reticolati; sotto la sigla "G. A. R. // 12" e le località "SERBIEN - KARPATHEN - GALIZIEN - BUKOWINA - RUSSLAND - MONTENEGRO - ALBANIEN - MAZEDONIEN - ISONZO - TIROL - SIEBENBÜRGEN - RUMÄNIEN". In alto a destra e lungo il fianco destro una semicorona di *Edelweiß.*

12° reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr. 12), formato il 6 aprile 1908; regione territoriale di reclutamento: Nagyszeben (XII. corpo d'armata); sede del comando di reggimento, della divisione obici e di quella cannoni: Tuzla; del *Kader* d'addestramento: Nagyszeben.

644

Ottone dorato e smalti
5,63 g; 29,60 × 29,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: J. Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST // ESKÜ - UT 5.
K1183

Una croce di smalto bianco, leggermente patente, filettato d'oro, caricata dell'indicazione "G. Kn. Btr. 1/15" i cuore e, in basso, la data "12/5 // 1916". In alto due sciabole decussate, con l'elsa in basso, il tutto d'oro.

1ª batteria del 15° reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr. 15), costituito nel corso della guerra.

645

Ottone nichelato, dorato, e smalti con parti rivettate
5,57 g; 34,90 × 27,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1184

Tre rametti di pino, smaltati di verde, caricati dello stemma di Ungheria. In basso, un cartiglio con l'indicazione "GEB. ART. REGT. 20".

20ª reggimento artiglieria da montagna (*k.u.k. Gebirgsartillerieregiment* Nr. 20), costituito nel corso della guerra.

646

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,24 g; 38,50 × 36,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K1185

In un campo rettangolare orizzontale un obice da montagna da 10 cm M. 10 in posizione, puntato verso l'orizzonte, a sinistra, accompagnato in capo da un cartiglio con la scritta "K.u.K. G. H. D. v. M." e, in basso, dagli stemmi di Austria e Ungheria sormontati da quello di casa Asburgo. In punta "1916".

1916. Distintivo della *Gebirgshaubitz-Division von Marno*, mezzo reggimento di obici da montagna distaccato in Palestina nel periodo 1915/1918, comandato dal maggiore Adolf Marno von Eichenhorst.

647

Lamina di argento
9,76 g; 37,90 × 41,70 mm
attacco mancante e anello
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio BRÜDER SCHNEIDER // WIEN / Marchi del metallo
K1186

v. n. K1185

1916. Distintivo della *Gebirgshaubitz-Division von Marno.*

E' considerato l'unico esemplare esistente di tale tipo (Rauch, *Kappenabzeichen* Auktion 2006, v. bibliografia).

642



643



644



645



646



647



L'artiglieria da fortezza: reggimenti e battaglioni
Die Festungsartillerieregimenter und die Festungsartilleriebataillone

Le truppe dell'artiglieria da fortezza erano addette al servizio dei pezzi installati in postazione fissa nei forti corazzati di confine, o mobili nelle piazzeforti terrestri e costiere; inoltre servivano le batterie mobili d'assedio, di grosso calibro, impiegate per distruggere le fortificazioni permanenti dell'avversario. Le unità erano inquadrate in cinque brigate (*Festungsartilleriebrigaden*) così dislocate: 1ª a Vienna, 2ª a Cracovia, 3ª a Trento, 4ª a Pola e 5ª a Sarajevo.

I reparti di *Festungsartillerie* esistevano solo nell'Esercito comune, e comprendevano i seguenti 6 reggimenti e 8 battaglioni:

1°	reggimento artiglieria da fortezza "Imperatore" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Kaiser Nr. 1*)
2°	reggimento artiglieria da fortezza "Barone von Beschi" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Freiherr von Beschi Nr. 2*)
3°	reggimento artiglieria da fortezza "Principe Kinsky" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Fürst Kinsky Nr. 3*)
4°	reggimento artiglieria da fortezza "Conte Colloredo-Mels" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Graf Colloredo-Mels Nr. 4*)
5°	reggimento artiglieria da fortezza "Barone von Rouvroy" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Freiherr von Rouvroy Nr. 5*)
6°	reggimento artiglieria da fortezza "Nobile von Kollarz" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Edler von Kollarz Nr. 6*)

1°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 1*)
2°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 2*)

648

Lamierino di ottone nichelato
4,65 g; 43,75 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0540

In un campo rettangolare verticale una batteria in postazione, vista dal retro, rivolta verso l'orizzonte. Il tutto caricato su una placchetta sagomata con l'indicazione "FEST. ART. REGT. N° 1" in alto e "15 cm schw. Haub. Batt. 59" in basso. In alto, in capo, l'aquila imperiale e in basso, uno scudetto con l'effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe.
1° reggimento artiglieria da fortezza "Imperatore" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Kaiser* Nr. 1); regione territoriale di reclutamento: Vienna (II corpo d'armata).

649

Lamierino di rame
5,57 g; 43,60 × 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1187 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0540
1° reggimento artiglieria da fortezza "Imperatore" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Kaiser* Nr. 1).

650

Lega di zinco ossidata
13,35 g; 36,65 × 44,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: A. Zasche; dis.: W. OSWALD; marchio: Entw. W. OSWALD WIEN // A. ZASCHE // GABLONZ A.N.
K1188

In uno scudo araldico l'indicazione "FAR 2" al centro, accompagnata in capo da una veduta di Cracovia, tra due scudetti con gli stemmi austriaco e ungherese, e con la scritta "K.u.K. // FESTUNGSARTILLERIE- REGIMENT 2 // KRAKAU". In basso, sotto un obice Skoda, l'indicazione "WELTKRIEG // 1914 // 1917".
2° reggimento artiglieria da fortezza "Barone von Beschi" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Freiherr von Beschi* Nr. 2); regione territoriale di reclutamento: Cracovia (I corpo d'armata).

651

Lamina di ottone
8,90 g; 50,35 × 32,55 mm
a spilla orizzontale
prod. provata su probabile commissione governativa o militare
marchio: C.A. in un cerchietto
K0497

In un campo rettangolare orizzontale in primo piano una torre armata di un forte, con il cannone volto a destra. A sinistra un'aquila bicipite uscente dal bordo e volta a destra. In alto l'indicazione "FESTARTREGT N° 4" e, in basso, la scritta "AN ALLEN FRONTEN" (su tutti i fronti).
4° reggimento artiglieria da fortezza "Conte Colloredo-Mels" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Graf Colloredo-Mels* Nr. 4); regioni territoriali di reclutamento: Vienna e Graz (II e III corpo d'armata).

652

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
11,46 g; 51,00 × 32,55 mm
a spilla orizzontale
prod. provata su probabile commissione governativa o militare
marchio: C.A. in un cerchietto
K1189

v. n. K0497
4° reggimento artiglieria da fortezza "Conte Colloredo-Mels" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Graf Colloredo-Mels* Nr. 4).

653

Lamierino di ferro
8,48 g; 51,00 × 32,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: C.A. in un cerchietto
K1190

v. n. K0497
4° reggimento artiglieria da fortezza "Conte Colloredo-Mels" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Graf Colloredo-Mels* Nr. 4).

3°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 3*)
4°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 4*)
5°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 5*)
6°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 6*)
7°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 7*)
8°	battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon Nr. 8*)

648



649



650



651



652



653



654
Lamierino di nichel
5,45 g; 33,90 × 21,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: C.A. in un cerchietto
K1191
v. n. K0497
4° reggimento artiglieria da fortezza "Conte Colloredo-Mels" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Graf Colloredo-Mels* Nr. 4).

655
Lega di zinco ramata
13,67 g; 37,65 × 40,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1192
In uno scudo araldico arrotondato in punta un obice Skoda, volto a destra, in primo piano. In alto le tre torri di un castello caricate di un cartiglio ovale con l'indicazione "K.u.K. // FEST.ART.RGT. // N°6". Ai lati due scudetti: a destra con lo stemma imperiale austriaco, a sinistra con lo stemma reale ungherese.
6° reggimento artiglieria da fortezza "Nobile von Kollarz" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Edler von Kollarz* Nr. 6); regione territoriale di reclutamento: Bratislava (V corpo d'armata).

656
Lega di antimonio
13,00 g; 37,60 × 40,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1193
v. n. K1192
6° reggimento artiglieria da fortezza "Nobile von Kollarz" (*k.u.k. Festungsartillerieregiment Edler von Kollarz* Nr. 6).

657
Lamierino di ottone nichelato
8,94 g; 41,00 × 32,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1194
In un campo orizzontale sagomato sono raffigurate le tre Cime di Lavaredo sormontate dall'aquila asburgica con gli stemmi austriaco e ungherese. Ai lati due proiettili d'artiglieria che recano impressi l'aquila tirolese a destra e una stella alpina a sinistra; in basso le date "1914" a destra e "1917" a sinistra. Fra le date l'indicazione "FÜR DEN INVALIDENFOND // DES K.u.K. FEST. ART. BAON. N°1".
1917. Fondo di assistenza invalidi dei militari che avevano prestato servizio nel periodo 1914-1917 nel 1° battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon* nr. 1); regione territoriale di reclutamento: Innsbruck (XIV corpo d'armata).

658
Lamierino di ottone
9,83 g; 45,15 × 33,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1195
In un campo rettangolare orizzontale, convesso in alto, una figura femminile, armata di spada, soccorre un soldato ferito a terra. Sullo sfondo pezzi di artiglieria in posizione. Il tutto bordato da una fascia ornata di fronde di quercia e di alloro con l'indicazione "WELTKRIEG" in alto e "FEST. ART. BAON. 3" in basso, fra due scudetti con gli stemmi austriaco e ungherese.
3° battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon* Nr. 3); regione territoriale di reclutamento: Bratislava (V corpo d'armata).

659
Lamierino di rame
5,99 g; 35,50 × 48,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: F. Grundl; marchio: F. GRUNDL // IV FLORAG. 7
K1196
In un campo rettangolare verticale la torretta di un forte, in primo piano, sorvolata da un aereo. Ai lati due proiettili a guisa di colonne sostengono una semicorona di fronde di alloro e di quercia. Ai lati due scudetti fra cui sta scritta l'indicazione "K.u.K. Fs. ART. B. 6". In basso, la scritta "1914-1917 // IN TREUE FEST AUF JEDER FRONT" (Saldo nella fedeltà su ogni fronte).
1917. 6° battaglione artiglieria da fortezza (*k.u.k. Festungsartilleriebataillon* Nr.6); regioni territoriali di reclutamento: Cracovia, Przemyśl, Lemberg e Innsbruck (I, X, XI e XIV corpo d'armata). All'epoca il reparto presidiava i forti di Spitz Vezzena e Dosso del Sommo.

660
Lamierino di ottone
6,73 g; 26,40 × 38,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0489
In un campo rettangolare verticale, in primo piano, su uno sfondo montuoso, un obice pesante, rivolto a destra. Sotto l'indicazione "MGA. POZZA // WEIHNACHTEN // 1916" lungo il bordo, ai lati e in alto la scritta "K.u.K. 10 CM TURMHAUBITZ = BATTERIE 3/6 B".
1916. Ricordo del Natale 1916 per il personale della 3ª batteria obici da torre da 10 cm (*Thurmhaubitz Batterie* 3 / 6B). In quel periodo il reparto era di stanza nei pressi di Malga Pozza, a sud del Col Santo (*Rayon* III Tirol).

654



655



656



657



658



659



660



La Marina da guerra
Die k.u.k. Kriegsmarine




K·UNTERSEEBOOTE
ELT KRIEG 1914-16

La Marina da guerra
Die k.u.k. Kriegsmarine

L'imperiale e regia marina da Guerra austriaca (*k.u.k. Kriegsmarine*) non faceva parte dell'Esercito comune, ma era alle dirette dipendenze dell'imperatore per il tramite di un ispettore generale delle Forze armate comuni, che era, prima dell'attentato di Sarajevo, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che aveva contemporaneamente i due gradi di generale di cavalleria e di ammiraglio. Il comandante effettivo era l'ammiraglio Anton Haus, capo della *Marinesektion* del *k.u.k. Kriegsministerium*. Nave ammiraglia era la corazzata *Viribus Unitis* (1914).

La flotta contava 204 unità di vario tipo con un tonnellaggio di circa 280.000 t e un armamento di circa 1400 pezzi di artiglieria di vario tipo e calibro.
Dipendeva dalla flotta anche l'aviazione di marina, dotata di idrovolanti, che svolse una intensa attività fino dal 1914. Tra i suoi piloti spicca la figura del leggendario tenente barone Goffredo de Banfield (1890-1986), cavaliere dell'Ordine militare di Maria Teresa.

Le navi da battaglia erano divise inizialmente in due squadre, ognuna ripartita in due divisioni, secondo questo schema (le date fra parentesi indicano l'anno di varo delle unità):

1ª SQUADRA
1ª divisione (unità da 21.370 t): *Viribus Unitis* (1911), *Tegetthoff* (1912), *Prinz Eugen* (1912), cui si aggiunse verso la fine del 1914 la corazzata *Szent István*.
2ª divisione (unità da 14.500 t): *Erz. Franz Ferdinand* (1908), *Radetzky* (1909), *Zrinyi* (1910).

2ª SQUADRA:
3ª divisione (unità da 10.600 t): *Erz. Karl* (1903), *Erz. Friedrich* (1904), *Erz. Ferdinand Max* (1905).
4ª divisione (unità da 8.300 t): *Habsburg* (1900), *Arpád* (1901), *Babenberg* (1902).
5ª divisione da difesa costiera (unità da 5.600 t): *Monarch* (1895), *Wien* (1895), *Budapest* (1896).

Altre unità minori erano in servizio lungo il Danubio [Monitori: *Bodrog* (1903), *Temes* (1903), *Koros* e *Szamos* 1892)[28].

28 L'incrociatore corazzato Kaiserin Elisabeth (1890) si era autoaffondato nei mari della Cina il 2 novembre 1914.

661
Ottone e smalti
3,88 g; 23,50 × 26,25 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1203
La bandiera di guerra della *Kriegsmarine* era il tricolore austriaco rosso-bianco-rosso orizzontale con lo stemma imperiale coronato, di regola spostato verso l'asta.
La Duplice monarchia possedeva una flotta considerevole, anche se le operazioni militari condotte, dopo il suo "imbottigliamento" nell'Adriatico, non furono di grande rilievo. Furono coniati molti distintivi per supportare in ogni modo la flotta, in particolare le grandi unità da battaglia e l'arma subacquea.

662
Rame, smalti e parti assemblate
4,91 g; 34,20 × 29,75 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
K1524
Fiamma triangolare di tipo di marina appesa ad un'asta con, al centro, lo stemma imperiale coronato.
Distintivo generico di supporto alla imperiale e regia Marina da Guerra austriaca (*k.u.k. Kriegsmarine*).

663
Metallo dorato e smalti
3,74 g; 23,10 × 18,25 mm
a spillone verticale
prod. privata
marchio: "KRIEGSHILFS // BUREAU"; "GES. GESCH."
K0687
La bandiera della Marina imperiale austroungarica sventolante, appesa ad un particolare di asta.
Distintivo generico di supporto alla imperiale e regia Marina da Guerra austriaca (*k.u.k. Kriegsmarine*).

664
Metallo dorato e smalti
1,11 g; 20,75 × 9,85 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0685
Le bandiere della Marina da guerra germanica (a destra) e della Marina imperiale austriaca (a sinistra), moventi dal centro, con le aste decussate.
Distintivo generico di supporto all'alleanza fra le marine da guerra tedesca e austriaca (*k.u.k. Kriegsmarine*).

665
Metallo dorato e smalti
3,62 g; 17,35 × 17,55 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
Marchio: "...OS... // F. ...EIN"; "GES. GESCH."
K0684
La bandiera da guerra della marina austriaca accollata alla lettera "U" sovrastata a destra e sovrastante a sinistra, di smalto bianco, filettato d'oro.
Distintivo di supporto alla imperiale e regia Marina da Guerra austriaca (*k.u.k. Kriegsmarine*) specifico per i sommergibili, che furono molto attivi ed eccitarono l'interesse delle popolazioni. Georg Ritter von Trapp, fu il famosissimo comandante dell'"U5", decorato con la Croce di ferro prussiana di prima e di seconda classe.

666
Ottone e smalti
2,40 g; 16,95 × 18,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GES. // ÖSTERREICHISCHER // FLOTTEN VEREIN
K1202
Bandiera di guerra della *Kriegsmarine* accavallata alla "U" di U-boot.
Distintivo di supporto alla imperiale e regia Marina da Guerra austriaca (*k.u.k. Kriegsmarine*) specifico per i sommergibili.

La flotta sottomarina contava, all'inizio del conflitto con l'Italia, 12 unità: U1 - U2 (1908 - 1909), U3 - U4 (1908), U5 - U6 (1909), U10 - U11 (1915), U12 (1914), U15 - U16 - U17 (1915). Famosissimo fra i comandanti di unità sottomarine il *Linienschiffsleutnant* Georg Ritter von Trapp (1880-1947), comandante dell'U5 e poi dell'U14 (unità di preda bellica, già il francese "Curie"), che affondò unità nemiche per 45.000 tonnellate, decorato con le Croci di ferro germaniche di 1ª e 2ª classe fino dal 1915 e successivamente con il cavalierato dell'Ordine militare di Maria Teresa (21-4-1924).

Alla data del 15 ottobre 1918 le forze residue della *Kriegsmarine* (flotta d'alto mare) erano raggruppate in 3 divisioni, identiche alle prime tre con cui era entrata in guerra. Esistevano poi due flottiglie di torpediniere (72 unità in tutto) e una flottiglia sommergibili forte di 18 unità.
Il 31 ottobre, sulla *Viribus Unitis*, si svolse la cerimonia ufficiale della consegna della flotta ad una rappresentanza del Consiglio Nazionale iugoslavo; il giorno dopo la corazzata, già ribattezzata *Jugoslavjia*, fu affondata da Luigi Rizzo.

La bandiera di guerra della *Kriegsmarine* era il tricolore austriaco rosso-bianco-rosso orizzontale con lo stemma imperiale coronato, di regola spostato verso l'asta.

661



662



663



664



665



666



667
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,71 g; 25,00 × 36,20 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL · GURSCHNER // WIEN 7
K0283
In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, una nave da combattimento in navigazione, vista di tre quarti verso destra, con una lunga scia di fumo verso il canton sinistro del capo. Il capo bordato da una semicorona di alloro con il monogramma dell'Imperatore "FJ"; in basso la scritta "1914 K.u.K. 1916 // KRIEGSMARINE".
1916. Distintivo generico degli appartenenti agli equipaggi della *Kriegsmarine* nel periodo 1914-1916.

668
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,79 g; 25,00 × 36,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL · GURSCHNER // WIEN 7
K1204 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0283
1916. Distintivo generico degli appartenenti agli equipaggi della *Kriegsmarine* nel periodo 1914-1916.

669
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,56 g; 42,10 × 37,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Greiner; marchio: G. GREINER // WIEN VI
K0279
In un campo ovale orizzontale una scena di battaglia fra unità navali; in capo, in uno scudetto ovale, l'effigie del grandammiraglio A. Haus contornata dalla scritta "GR. ADMIRAL // A. HAUS". Sul bordo le scritte "WELT // KRIEG // 1914 // 1916 // HOCHSEE – FLOTTE".
1916. *Kappenabzeichen* degli equipaggi imbarcati sulla flotta d'alto mare nel periodo 1914-1916.

670
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,05 g; 46,15 × 28,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1205
In un campo rettangolare orizzontale, smussato agli angoli superiori, un gruppo di unità navali in navigazione sullo sfondo di una costa montuosa. In basso un cartiglio con la scritta "V. DIVISION 1914-1916".
1916. *Kappenabzeichen* degli equipaggi delle unità della V divisione navale.

671
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,97 g; 43,00 × 26,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio ARKANZAS GESCH.
K1206
In un campo rettangolare orizzontale, convesso superiormente, la sagoma di una unità in navigazione; lo scudo bordato superiormente e lateralmente da una ghirlanda di alloro. In alto le date "1914 1917". In basso, in un cartiglio, la scritta "S · M · S · BODROG".
1917. *Kappenabzeichen* dell'equipaggio del "monitore" fluviale Bodrog, in servizio lungo il corso del Danubio. Questa unità aprì il fuoco su Belgrado con i suoi pezzi da 120, poco prima della mezzanotte del 28 luglio 1914, dando di fatto l'inizio alle ostilità.

672
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,89 g; 55,50 × 30,50 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: ARKANZAS STERK // BUDA – PEST // VACI.U. 23.
K0280
In un campo rettangolare orizzontale, sagomato, una veduta di profilo di una nave in navigazione verso sinistra sullo sfondo di una catena montuosa. In alto la scritta "LOVCEN"; in basso, in un cartiglio "1914 // S.M.S. KAISER KARL VI. // 1916".
1916. *Kappenabzeichen* riferito al personale imbarcato sulla "S.M.S. KAISER KARL VI." nel periodo 1914-1916 che partecipò con la stessa, dal mare, alla presa del massiccio del Lovcen.

673
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,01 g; 55,60 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: ARKANZAS STERK // BUDA – PEST // VACI.U. 23.
K1207
v. n. K0280
1916. *Kappenabzeichen* riferito al personale imbarcato sulla "S.M.S. KAISER KARL VI" nel periodo 1914-1916.

674
Lamierino di ottone
5,21 g; 47,35 × 32,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0284
In un campo ovale orizzontale la sagoma di un sommergibile in emersione con i marinai sul ponte e sulla torretta. In alto la scritta "ADRIA // WACHT" (Guardia dell'Adriatico); sulla torretta il numero "12".
Probabilmente 1915. Il sommergibile U12, che il 21 dicembre 1914 aveva silurato nel Canale d'Otranto la corazzata francese "Jean Bart", affondò l'8 agosto 1915 con i 17 membri dell'equipaggio per l'urto contro una mina al largo di punta Sabbioni. Nell'aprile del 1916, i palombari italiani recuperarono dal relitto il cifrario segreto del sommergibile che permise di decrittare le comunicazioni radio della marina austro-ungarica.

675
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,08 g; 41,70 × 37,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0281
In un campo rettangolare orizzontale una scena di affondamento di una nave da parte di un sommergibile, il tutto contornato da un bordo ovale a foglie di alloro. In basso la scritta "K.u.K. UNTERSEEBOOTE // WELTKRIEG 1914-16".
1916. Probabilmente distintivo generico del personale imbarcato sulle unità della flotta sottomarina nel periodo 1914-1916.

676
Lamierino di nichel ramato
8,30 g; 41,55 × 37,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1208
v. n. K0281
1916. Probabilmente distintivo generico del personale imbarcato sulle unità della flotta sottomarina nel periodo 1914-1916.

677
Lega di nichel
6,75 g; 30,30 × 38,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2
K0286
In un campo sagomato una grande lettera "U", sovrapposta ad uno scudetto rotondo, racchiude una unità sottomarina in emersione, sormontata dalla figura di Mercurio; sullo sfondo il profilo della costa. In alto la scritta "HANDELS", al centro la data "19 // 16" e, in punta, la scritta "BOOT.".
1916. *Kappenabzeichen* di tipo militare-patriottico. Si riferisce ai sommergibili che rifornivano di materie prime l'Impero forzando il blocco navale alleato.

678
Lamina di argento
9,42 g; 29,75 × 38,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G. e marchio 800 del metallo
K1210
v. n. K0286
1916. *Kappenabzeichen* di tipo militare-patriottico. Si riferisce ai sommergibili che rifornivano di materie prime l'Impero forzando il blocco navale alleato.

667



668



669



670



671



672



673



674



675



676



677



678



679
Lamierino di ferro
1,18 g; 34,90 × 39,00 mm
a spillone verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2
K1211
In un campo sagomato la figura di un sommergibile accompagnato in capo dalla scritta "U-BOOT-SPENDE" e inferiormente da "OPFERTAG // 1 - 3 JUNI 1917".
1917. *Kappenabzeichen* di tipo militare-patriottico in vendita con lo scopo di finanziare la costruzione di unità sottomarine.

680
Lamierino di lega di zinco e smalto
1,93 g; 24,50 × 31,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1212
In un ovale verticale la sagoma di un sommergibile attraversante la lettera "U". Lungo il bordo la scritta "MIT VEREINTEN KRÄFTEN // 1914-1916"
1916. *Kappenabzeichen* di tipo patriottico in vendita con lo scopo di finanziare la costruzione di unità sottomarine.

681
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,03 g; 24,10 × 31,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0285
v. n. K1212
1916. *Kappenabzeichen* di tipo patriottico in vendita con lo scopo di finanziare la costruzione di unità sottomarine.

682
Metallo dorato e smalti
5,37 g; diametro 25,30 mm
a spillone verticale (mancante)
prod. privata
K0688
La sagoma di un sommergibile attraversante una lettera "U" maiuscola di smalto rosso. Il tutto inserito in un cerchio con la scritta nel giro "MIT VEREINTEN KRÄFTEN" e in basso le date "1914-16". Su un largo bordo dorato racchiudente il tutto le bandiere austriaca in alto, germanica a destra, ungherese a sinistra e turca in punta.
1916. *Kappenabzeichen* di tipo patriottico in vendita con lo scopo di finanziare la costruzione di unità sottomarine.

683
Lamina di lega metallica leggera
2,32 g; 24,40 × 36,00 mm
a spillone verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: KRIEGSFÜRSORG // POLA
K1213
Testa e busto di un marinaio con berretto volta di tre quarti a destra. Sul berretto "K.u.K. KRIEGSMARINE". Sul taglio della spalla la scritta "KRIEGSFÜRSORG // POLA".
1916(?). *Kappenabzeichen* di tipo militare-patriottico prodotto dall'amministrazione militare di Pola, in vendita con lo scopo di finanziare le opere assistenziali della marina.

684
Nichel e smalti
10,37 g; diametro 30,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: GES. // GESCHÜTZ
K1214
In uno scudetto rotondo la sagoma di un sommergibile in navigazione in superficie. Sulla prua la sigla "U 9". Sulla linea dell'orizzonte un sole nascente raggiante, caricato di una croce di ferro nera. In alto la data 1915. Lungo il bordo, nel giro, la scritta "DEUTSCHE KRAFT // DAS SCHWERSTE SCHAFFT".
1915. *Kappenabzeichen* dedicato ad onorare l'unità sottomarina germanica U9 che il 22 settembre 1914 aveva affondato gli incrociatori corazzati britannici *Aboukir*, *Hogue* e *Cressy*.

685
Nichel e smalti
8,10 g; 34,60 × 24,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Wagner; marchio: FERD. WAGNER // PFORZHEIM
K1215
In un campo rettangolare orizzontale la sagoma di una nave da combattimento in navigazione verso sinistra. In basso, ai lati di una croce di ferro germanica, "KREUZER" e "EMDEN".
1915 (?). Distintivo che ricorda l'incrociatore "corsaro" tedesco "Emden", famoso per aver affondato più di venti mercantili nemici prima di essere a sua volta affondato il 9 novembre 1914 nei mari dell'Estremo Oriente.

679



680



681



682



683



684



685



L'Aviazione

Die k.u.k. Luftfahrtruppe




FLIEGER-KORPS
WELTKRIEG
1914-1916

L'Aviazione
Die k.u.k. Luftfahrtruppe

A differenza della marina, che aveva una consolidata tradizione alle spalle e, addirittura, una particolare collocazione all'interno delle Forze armate della Monarchia, l'aviazione non costituiva un corpo a sé, ma una specialità ausiliaria delle forze terrestri, operando in piccoli gruppi, di solito assegnati come supporto a grandi unità.
La storia dell'aviazione militare era cominciata già nel 1893 con la costituzione di un corpo di aerostati. All'inizio della guerra la forza disponibile era di nove compagnie (*Fliegerkompagnie*) con un totale di 85 piloti, 39 aerei e 10 aerostati in servizio. Al termine del conflitto le *Fliegerkompagnie* erano diventate 77 (78 secondo alcune fonti), supportate da varie altre compagnie di servizi specifici.

Le compagnie aerei erano così classificate:
- 42 compagnie divisionali
- 9 compagnie di esplorazione
- 16 compagnie da caccia
- 11 compagnie miste

Esistevano anche 27 compagnie areostati.

Le forze aeree della Monarchia ebbero una parte importante nel conflitto, grazie anche all'emergere di grandi piloti da caccia come il capitano Godwin Brumowski (35 vittorie confermate), l'allievo ufficiale Julius Arigi (1895-1981), il pilota più decorato (4 medaglie d'oro, 4 medaglie d'argento di 1° classe, 2 medaglie d'argento di 2° classe e una di bronzo; 32 vittorie confermate), il sottotenente Benno Fiala Ritter von Fernbrugg (28 vittorie confermate), il sottotenente Frank Linke-Crawford (27 vittorie confermate).

Il personale che aveva ottenuto particolari brevetti di volo portava, di regola sul petto, speciali distintivi che non sono illustrati in questo studio, non essendo assimilabili, per loro natura, ai *Kappenabzeichen*, proprio in quanto concessi in seguito al conseguimento di un brevetto.

Compagnie aerei individuate e certamente esistenti alla data del 15 ottobre 1918 e loro inquadramento o dislocazione:

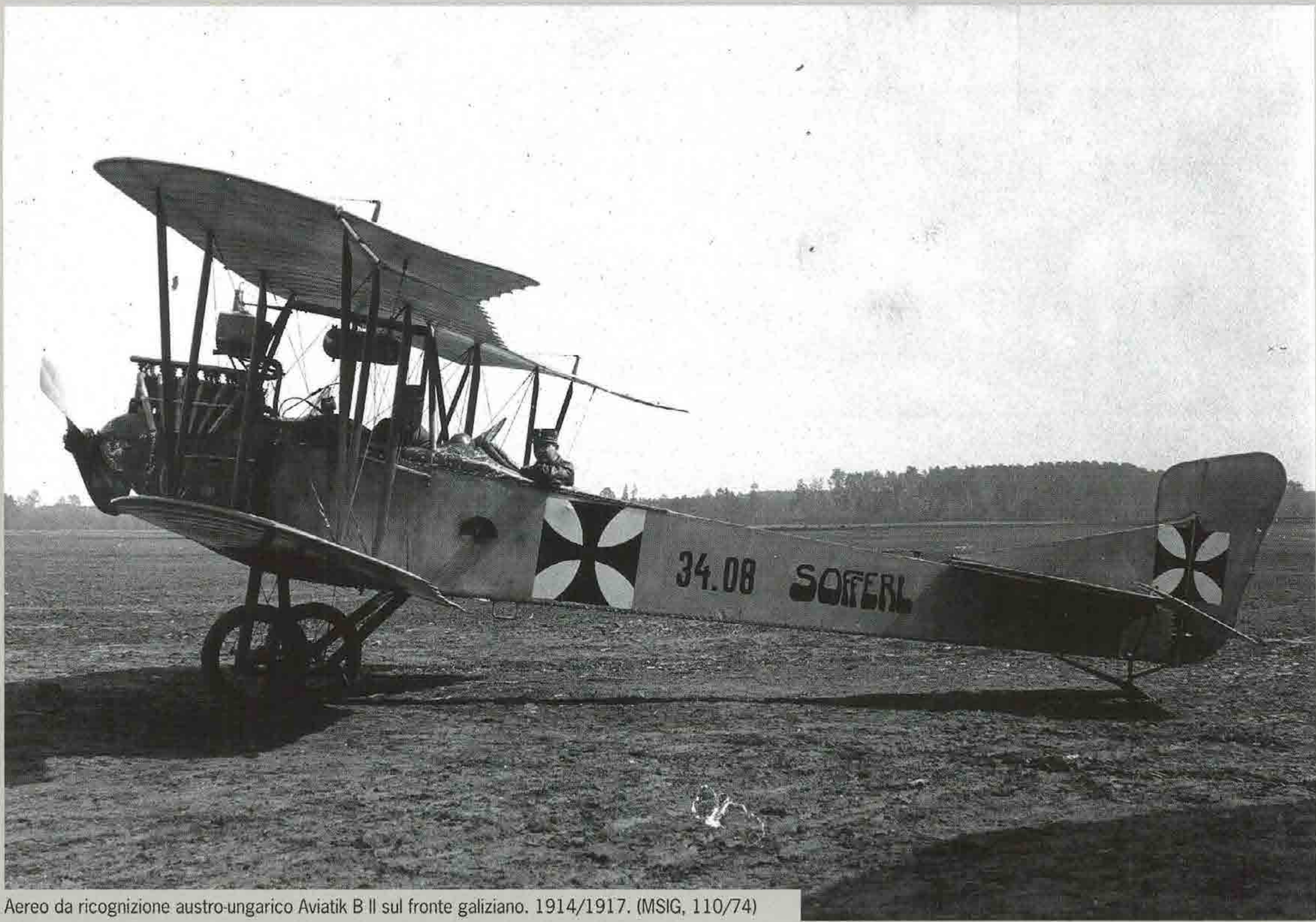
2ª	(*XV Korps*)
9ª	(11ª *Armee-Riserve*)
16ª	(*XXVI Korps*)
17ª	(*XIV Korps*)
18ª	(*XII Korps*)
19ª	(*IV Korps* / Ris. *Isonzo-Armee*)
20ª	(Ris. gruppo armate Tirolo)
22ª	(*XXIII Korps* / Ris. *Isonzo-Armee*)
23ª	(*XXI Korps*)
24ª	(*III Korps* / 11ª *Armee*)
25ª	(armata dell'Est)
28ª	(*XXIV Korps* / 6ª *Armee*)
31ª	(*XIII Korps* / 11ª *Armee*)
35ª	(*VII Korps* / Ris. *Isonzo-Armee*)
36ª	(*VI Korps* / 11ª *Armee*)
44ª	(*XXII Korps* / Ris. *Isonzo-Armee*)
52ª	(*II Korps* / 6ª *Armee*)
54ª	(*XX Korps*)
62ª	(*XVI Korps* / Ris. *Isonzo-Armee*)
66ª	(*I Korps*)
73ª	(*V Korps*)

Sul fronte italiano la consistenza complessiva del *Fliegerkorps* era di 18 compagnie aerei assegnate al gruppo armate del Tirolo e di 42 assegnate al gruppo armate Boroević, che aveva a disposizione anche 23 compagnie aerostati.

GRUPPO ARMATE TIROLO
12 compagnie aerei erano alle dipendenze della 10ª *Armee* e 4 dell'11ª, più una riserva di gruppo di una (o due).

GRUPPO ARMATE BOROEVIĆ
17 compagnie aerei alle dipendenze della 6ª *Armee*
20 compagnie aerei alle dipendenze della *Isonzo-Armee*
5 compagnie aerei e 23 compagnie aerostati come riserva del gruppo di armate.

COMPAGNIE AEROSTATI
13ª (*XVIII Korps* / Fronte occidentale)
27ª (*XVIII Korps* / Fronte occidentale)



Aereo da ricognizione austro-ungarico Aviatik B II sul fronte galiziano. 1914/1917. (MSIG, 110/74)


L'asso dell'aviazione austriaca Josef Kiss (al centro) a colloquio in un campo di volo. 1915/1918. (MSIG, 101/80)

686
Lamierino di lega di nichel
4,43 g; 32,40 × 39,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Greiner; marchio: G. GREINER // WIEN VII.
K1216
In un campo ovale verticale una scena di combattimento aereo fra caccia, con abbattimento di un velivolo che precipita in fiamme. In basso, in un largo cartiglio, la scritta "FLIEGER-KORPS // WELTKRIEG // 1914-1916".
1916. Distintivo generico degli appartenenti al corpo.

687
Lamierino di lega di nichel
3,98 g; 59,05 × 44,15 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0287
In un campo sagomato un'aquila con le ali spiegate, sormontata dalla corona imperiale, stringe fra gli artigli un'elica posta in fascia. In basso la scritta "K.u.K. // LUFTFAHRTRUPPE" e la data "1917".
1917. Probabile distintivo generico di appartenenza al servizio in quell'anno.

688
Lamierino di lega di nichel
5,04 g; 59,00 × 43,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1217
v. n. K0287
1917. Probabile distintivo generico di appartenenza al servizio in quell'anno.

689
Lamierino di lega di nichel
6,31 g; 59,35 × 44,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1218
v. n. K0287
1918. Probabile distintivo generico di appartenenza al servizio in quell'anno.

690
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,28 g; 28,60 × 48,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BSW in un trifoglio
K1219
In uno scudo rettangolare verticale, smussato agli angoli, la figura di un genio alato, con le ali spiegate e abbassate, poggiante su un cartiglio con la scritta "· FLIEGER · " (Aviatore).
Distintivo generico per il personale di volo.

691
Lega di nichel e antimonio argentata
9,28 g; 46,05 × 28,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: (MARSHALL)
K0288
In un campo rettangolare, con il lato superiore convesso, un biplano in volo, volto a sinistra, di profilo, con l'estremità della coda fuoriuscente dal rettangolo del campo. In basso la scritta "GUT LAND" (buon atterraggio).
Distintivo generico di appartenenza all'aviazione e di buon augurio.

692
Lamierino di lega di nichel
2,81 g; 20,85 × 30,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0689
In campo ovale verticale un biplano in volo, volto a destra, sorvolante un paesaggio terrestre, accompagnato in capo da uno scudetto con la testa di "ST. ELIAS"; in basso e in punta dello scudo la scritta "GUT LAND".
1916 (?). Distintivo generico benaugurante degli appartenenti al corpo.

693
Lamierino di lega di zinco
6,10 g; 38,30 × 36,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0289
In un campo rettangolare orizzontale la sagoma di un idrovolante in volo verso destra sul mare. Il tutto bordato superiormente e lateralmente da un serto di alloro. In basso, in un cartiglio arrotondato sporgente dalla base, la scritta "HYDROPLAN" e, più in basso "WELTKRIEG // 1914 // 16".
1916. *Kappenabzeichen* riferito al personale della specialità idrovolanti della *Kriegsmarine* in servizio nel periodo 1914-1916.

694
Lamierino di lega di zinco
6,26 g; 38,35 × 36,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1220
v. n. K0289
1916. *Kappenabzeichen* riferito al personale della specialità idrovolanti della *Kriegsmarine* in servizio nel periodo 1914-1916.

695
Lega di nichel
8,13 g; 31,00 × 31,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1221
In un campo tondeggiante un biplano in volo sorvola un terreno collinare, in alto un raggruppamento di nuvole. Lungo il bordo due serti di alloro moventi dalla punta e legati da un nastro.
1916 (?). *Kappenabzeichen* riferito al personale della specialità idrovolanti della *Kriegsmarine* in servizio nel periodo 1914-1916.

696
Lamierino di zinco
4,47 g; 31,75 × 43,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST/ VÉDVE
K1222
In un campo ovoidale verticale un cartiglio attraversante in sbarra con la scritta "K.u.K. LUFTFAHRTRUPPE". In alto gli stemmi della Duplice Monarchia, in basso un'aquila con le ali spiegate, tenente tra gli artigli un'elica; sul capo un "K".
1916 (?). *Kappenabzeichen* riferito al personale della specialità idrovolanti della *Kriegsmarine* in servizio nel periodo 1914-1916.

697
Lamierino di ottone
4,16 g; 23,40 × 39,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1223
In un campo rettangolare verticale, arrotondato alla sommità, un'aquila in volo verso destra, tenente fra gli artigli un'elica da aereo. In alto gli stemmi imperiale e di Austria e Ungheria, in basso un paesaggio con una chiesa. In un cartiglio sotto il paesaggio la scritta "LUFTFAHRTRUPPE".
Kappenabzeichen del personale appartenente alla *Luftfahrtruppe*.

686



687



688



689



690



691



692



693



694



695



696



697



698
Lamierino di rame
6,10 g; 34,70 × 41,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1224
In un campo ottagonale irregolare una scena di combattimento aereo tra biplani. In alto, lungo il bordo superiore, la scritta "LÉGIHAROZAZALPOK FÖLÖTT"; in basso "VILAGHABORU // 1914-16".
1916. *Kappenabzeichen* del personale ungherese appartenente alla *Luftfahrtrupp*.

699
Argentone
12,11 g; 39,90 × 30,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1225
In un campo irregolare un aereo con le ali zoomorfe si alza da un campo di aviazione puntando verso il sole. In alto un'aquila in volo. A destra lo stemma imperiale austriaco, a sinistra quello reale ungherese. In basso lungo il bordo "GUT LAND 1914-15" (Buon atterraggio).
1915. *Kappenabzeichen* augurale, più propagandistico che militare.

700
Ottone
9,20 g; 43,90 × 42,85 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1226
Un'aquila in volo sopra una ghirlanda di alloro cimata dalla corona imperiale. In punta uno scudetto con la scritta "SÜDWEST- // FRONT 1916 // FLIEG. K. // 8"
1916. *Fliegerkompagnie* Nr. 8. *Kappenabzeichen* per ricordare le azioni sul fronte sud occidentale (italiano).

701
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,80 g; 43,45 × 54,20 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1227
Un'aquila in volo sopra una ghirlanda di alloro cimata dalla corona imperiale. In punta uno scudetto con la scritta "FLIEG.K. // 18"
1916 (?). *Kappenabzeichen* del personale della *Fliegerkompagnie* n° 18 (*XII Korps*).

702
Ottone argentato e smalti
4,61 g; 42,80 × 30,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1228
Una corona di quercia, aperta, caricata in alto dalla bandiera della *Kriegsmarine* e, in basso, dalla Croce di ferro prussiana. Al centro, sul tutto, un monoplano attraversante diagonalmente verso sinistra.
Distintivo generico di appartenenza all'aviazione di marina. Questa specialità nacque il 20 luglio 1914 quando tre idrovolanti (E 20 – E 18 – E 21) furono imbarcati sulle navi della 2° Divisione (*Erz. F. Ferd.- Radetzky- Zrinyi*).

703
Ottone e smalti
4,82 g; 43,10 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1229
v. n. K1228
Distintivo generico di appartenenza all'aviazione di marina.

704
Lamierino in lega di nichel
2,76 g; 47,12 × 19,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0290
Biplano militare rivolto verso sinistra.
Distintivo generico di appartenenza all'aviazione.

705
Lamierino in lega di nichel
1,43 g; ; 42,78 × 15,32 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0291
Aeroplano militare rivolto verso destra.
Distintivo generico di appartenenza all'aviazione.

698



699



700



701



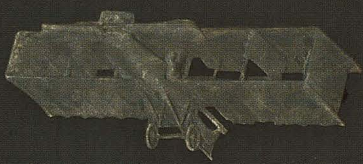
702



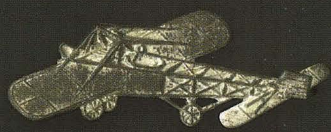
703



704



705



Servizi e specialità
Die Kampfunterstützungs- und Sondertruppen

Come in tutti gli eserciti le forze combattenti di prima linea erano affiancate e supportate da una serie di servizi e specialità con compiti differenziati.
Una classificazione di queste funzioni e delle unità corrispondenti può essere fatta individuando funzioni dirette di aiuto alle truppe impegnate in combattimento o, comunque, in prima linea (comprese specialità necessariamente presenti a diretto supporto) e funzioni di sostegno indiretto.
I reparti del "treno", cioè i reparti addetti ai trasporti, erano divisi in sedici "divisioni" (*Traindivisionen*), ognuna delle quali assegnata come supporto logistico ad un corpo d'armata.
In tempo di pace l'Esercito comune comprendeva 11 battaglioni di pionieri e 14 battaglioni di zappatori (secondo l'uso italiano si potrebbero definire come truppe del genio), numerati progressivamente.
Gli addetti alle comunicazioni e alle trasmissioni erano inquadrati a parte in un reggimento ferrovieri e in un reggimento telegrafisti.
Esistevano, poi, sedici gruppi di addetti alle trasmissioni (uno per ogni corpo d'armata, *Korpstelegraphenkader*) e altri nove da fortezza, dislocati a Cracovia, Pola, Przemyśl, Trento, Cattaro, Riva, Klagenfurt, Sarajevo e Trebinje.
Esisteva anche un servizio di sanità, costituito da un *Sanitätstruppenkommando* con sede a Vienna e 27 sezioni di sanità (*Sanitätsabteilungen*) che gestivano altrettanti ospedali di guarnigione (*Garnisonsspitäler*). Avevano una propria struttura sanitaria anche la *Landwehr* austriaca, che disponeva di 18 *Landwehr*spitaler, e l'*Honvédség* ungherese, dotata di un ospedale di guarnigione a Budapest (*m.k. budapesti Honvéd helyőrségikórház*) e altri 7 ospedali da truppa (*m.k. Honvéd csapatkórház*).
Altre specialità di vario tipo nacquero nel corso del conflitto.


M·KIR·51·HONV·GYAL·HADOSZTÁLY
ROHAMZÁSZLÓALJ

I Trasporti

Una delle più importanti specialità, affermatasi sempre di più nel corso della guerra, fu quella dei trasporti, tema al quale l'esercito della Duplice Monarchia era stato sempre molto sensibile. Trasporti ferroviari e trasporti a motore si affiancarono ai tradizionali sistemi di trasporto a traino animale, spesso integrandosi con questi in funzione delle difficoltà del territorio o delle specifiche necessità logistiche.
L'organizzazione complessiva dei trasporti prevedeva, all'inizio del conflitto, come già ricordato, un reggimento di truppe ferroviarie, su tre battaglioni. Successivamente i reggimenti divennero due, ognuno su 2 battaglioni di 4 compagnie; mentre le divisioni del "treno" erano state scomposte in unità minori, distinte in "treno di combattimento" (*Gefechtstrain*) e "treno di vettovagliamento" (*Provianttrain*), assegnate proporzionalmente ad ogni reggimento di fanteria, di cavalleria e d'artiglieria campale o da montagna, divisioni d'artiglieria a cavallo, sezioni mitragliatrici e compagnie zappatori e pionieri.

Il servizio comprendeva anche alcuni treni corazzati, di solito impiegati, data la loro mobilità e la possibilità di trasportare grossi calibri, per la difesa costiera.



Zugsführer dei reggimenti ferrovieri e telegrafisti. (MSIG, 171/111)

706
Zinco massiccio
11,54 g; 40,45 × 30,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: JUNG
K1230 già in collezione Asburgo Toscana
In un campo rettangolare orizzontale un militare, di profilo a destra, sostiene con la mano una ruota alata, distintivo da colletto del corpo, sullo sfondo di un lungo tralcio di alloro. In basso, in un cartiglio, la scritta "1914 EISENBAHN TRUPPE 1916".
1916. Personale delle ferrovie (*Eisenbahntruppe*) in servizio nel periodo 1914-1916.

707
Lamierino di lega di nichel argentata
6,05 g; 27,40 × 36,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER
K1231
In un campo sagomato verticale, in un rettangolo, le iniziali "FIJ" e, sotto, la scritta "K.u.K. FELD // TRANSPORT // LEITUNG I. // 1914 = 16". La placca sovrapposta ad una corona di alloro caricata, in alto, della scritta "WELT // KRIEG" e "FJI", appoggiata su due ruote alate, unite tra loro da un assale, che la sostengono.
1916. 1° direzione dei trasporti campali (*1. Feldtransportleitung*). Distintivo per chi prestò servizio nel periodo 1914-1916.

708
Lamierino di lega di nichel
7,17 g; 32,65 × 46,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0405
In uno scudo di tipo araldico un guerriero ricoperto da elmo e corazza, impugna una spada con la mano destra mentre la sinistra tocca una ruota alata. In alto la scritta "K.u.K. // FELDTRANSPORTLEITUNG" e il numero distintivo "5".
1914-16. 5° direzione dei trasporti campali (*5. Feldtransportleitung*).

709
Lamierino di lega di nichel
6,00 g; 27,45 × 36,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner)
K0414
In un campo sagomato verticale, in un rettangolo, le iniziali "FIJ" e, sotto, la scritta "K.u.K. FELD // TRANSPORT // LEITUNG V. // 1914 = 16".
1916. 5° direzione dei trasporti campali (*5. Feldtransportleitung*).

710
Lamierino di lega di nichel
5,78 g; 27,40 × 36,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER
K1232 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0414
1916. 5° direzione dei trasporti campali (*5. Feldtransportleitung*).

711
Lamierino di lega di nichel
5,98 g; 27,40 × 36,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0415
In un campo sagomato verticale, in un rettangolo, le iniziali "FIJ" e, sotto, la scritta "K.u.K. FELD // TRANSPORT // LEITUNG VI. // 1914=16".
1916. 6° direzione dei trasporti campali (*6. Feldtransportleitung*).

712
Lamierino di lega di nichel
4,86 g; 27,50 × 36,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1233
In un campo sagomato verticale, in un rettangolo, le iniziali "FIJ" e, sotto, la scritta "K.u.K. FELD // TRANSPORT // LEITUNG VII. // 1914=16".
1916. 7° direzione dei trasporti campali (*7. Feldtransportleitung*).

713
Lamierino di lega di nichel
4,50 g; 27,50 × 36,95 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1234
In un campo sagomato verticale, in un rettangolo, le iniziali "FIJ" e, sotto, la scritta "K.u.K. FELD // TRANSPORT // LEITUNG IX. // 1914=16".
1916. 9° direzione dei trasporti campali (*9. Feldtransportleitung*).

714
Lamina di bronzo
5,40 g; 26,45 × 42,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0406
In un campo verticale sagomato l'immagine di Mercurio, con elmo alato e spada, poggiante su una ruota da cui escono due ali spiegate verso l'alto, sullo sfondo di abeti. In alto, sul bordo, la scritta "WEIHNACHTEN // IM FELDE 1916"; in basso, lungo il bordo, "K.u.K. FELDTRANSPORTLEITUNG N° 9".
1916. 9° direzione dei trasporti campali (*9. Feldtransportleitung*).

715
Lamina di zinco annerita
5,18 g; 26,00 × 40,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1244
v. n. K0406
1916. 9° direzione dei trasporti campali (*9. Feldtransportleitung*).

716
Lega metallica argentata leggera
5,20 g; 27,45 × 36,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER
K0416
In un campo sagomato verticale, in un rettangolo, le iniziali "FIJ" e, sotto, la scritta "K.u.K. FELD // TRANSPORT // LEITUNG X. // 1914=16".
1916. 10° direzione dei trasporti campali (*10. Feldtransportleitung*).

717
Lamina di ottone patinata
6,25 g; 38,75 × 26,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN VII/2
K0413
In un campo ovale orizzontale, il profilo delle campata della stazione ferroviaria accompagnate, in alto, dalla scritta "K.u.K" e, in basso, in un cartiglio sagomato "BAHNHOF - KDO. // LEMBERG // HPT. // BHF. // WELT - // KRIEG". In punta uno scudetto con lo stemma della città.
Personale ferroviario in servizio presso il comando della stazione centrale di Lemberg (Lwow / Leopoli / odierna Lviv).

706



707



708



709



710



711



712



713



714



715



716



717



718
Lamina di bronzo
7,88 g; 47,55 × 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // GESCH.VEDVE.
K1235
In un campo rettangolare orizzontale un convoglio ferroviario in transito in una stazione. In alto il simbolo dei trasporti ferroviari sovrastante la scritta "K.u.K. FELDTRANSPORTLEITUNG". In basso le date 1914-1916.
1916. Distintivo per il personale dei trasporti.

719
Lamina di zinco
7,83 g; 47,65 × 29,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // GESCH.VEDVE.
K1236
v. n. K1235
1916. Distintivo per il personale dei trasporti.

720
Lamina di ottone
7,20 g; 39,80 × 24,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER. WIEN VII/2
K0412
In un campo rettangolare orizzontale, convesso superiormente, un convoglio corazzato in movimento verso destra. In alto, sul bordo, la scritta "PANZERZUG N° IV" e la data "1914-1918". In basso, in un cartiglio, "FREI VOM FEIND DIE BAHN". (Libera la ferrovia dal nemico).
1918. Personale del servizio *Panzerzug* (treno corazzato). Sono noti i convogli n° I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI.

721
Lamina di ottone
9,62 g; 43,15 × 34,20 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis: Gurschner; marchio: ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER. WIEN VII/2
K0411
In un campo rettangolare orizzontale, convesso superiormente, un convoglio corazzato in movimento verso destra. In alto, sul bordo, la scritta "PANZERZUG" e, in basso, in un cartiglio, "WEIHNACHTEN IM FELDE 1916". Il tutto ornato da rametti di pino agli angoli superiori e da tralci di alloro alla base.
1916. Personale del servizio *Panzerzug* (treno corazzato) in occasione del terzo Natale di guerra.

722
Lamina di ottone
9,96 g; 44,00 × 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis: Gurschner; marchio: ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER. WIEN VII/2
K1237
v. n. K0411
1916. Personale del servizio *Panzerzug* (treno corazzato) in occasione del terzo Natale di guerra.

723
Lamina di ottone
9,79 g; 43,90 × 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis: Gurschner; marchio: ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER. WIEN VII/2
K1238
v. n. K0411, eccetto la scritta in basso [Probabile elaborazione della stessa matrice del precedente].
1916 (?). Personale del servizio *Panzerzug*.

724
Lamina di ottone
9,86 g; 43,65 × 34,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner. Manca il marchio, ma la matrice è evidentemente la stessa]; dis: [Lo stesso fabbricante]
K1239
In un campo rettangolare orizzontale, convesso superiormente, un convoglio corazzato in movimento verso destra. In alto, sul bordo, la scritta "PANZERZUG" e, in basso, in un cartiglio, "WEIHNACHTEN IM FELDE 1916". Il tutto ornato da rametti di pino agli angoli superiori e da tralci di alloro alla base. In punta: VII.
1916. Personale del servizio *Panzerzug* (treno corazzato) n° VII in occasione del terzo Natale di guerra (1916). 2° *Armee*, fronte orientale.

725
Lamina di bronzo
5,63 g; 34,80 × 41,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP.
K1240
In un campo ottagonale un convoglio corazzato sorvolato da un biplano. In alto, lungo il bordo, la scritta "PÁNOCZÉLVONAT HARCZBAN"; in punta la scritta "VILÁGHÁBORU // 1914-16" (Guerra mondiale).
1916. Personale di treni corazzati.

726
Lamina di zinco
6,75 g; 34,85 × 41,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Arkanzas]
K1241
v. n. K1240
1916. Personale di treni corazzati.

727
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,32 g; 47,20 × 37,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1242
In un campo sagomato orizzontale due piccoli convogli ferroviari salgono in uno scenario montano e boscoso. In capo una ruota alata, in basso la scritta "K.u.K. PRISLOPBAN · 1916-17".
1917. Ferrovie a cremagliera operanti in territorio montano con forti pendenze.

728
Ottone e smalto
15,09 g; diametro 30,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1628
In un campo rotondo una ruota alata stilizzata accompagnata in capo dalla data "1914" e in punta dalla scritta "VIRIBUS // UNITIS".
1914. Distintivo emesso per la *Kriegsfürsorge der Eisenbahner*.

729
Ottone e smalto
5,68 g; diametro 22,30 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0722
v. n. K1628
1914. Distintivo emesso per la *Kriegsfürsorge der Eisenbahner*.

718



719



720



721



722



723



724



725



726



727



728



729



730
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,42 g; 36,80 × 36,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Berger; marchio: KÉSZITO BERGER (sulla spilla)
K1243
In un cerchio una figura umana ignuda impugna con la destra una spada con la punta in basso e sostiene con la sinistra un modellino di locomotiva. Ai suoi lati due ali uscenti da una ruota in punta. In alto la corona reale ungherese e lungo il giro inferiore la scritta "MAGYAR VASUTAIOK A VILÁGHÁBORUBAN"; ai lati le date "1914 // 1917".
1917. *Kappenabzeichen* degli addetti alle ferrovie ungheresi.

731
Lamierino di bronzo
6,80 g; 33,00 × 38,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner, dis: Atelier Gurschner; marchio: AUSGEF. // ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0407
In un campo a forma di rombo, testa e collo di due cavalli che si affacciano al di sopra del distintivo delle ferrovie: la ruota con le ali. Sullo sfondo carri e binari e un paesaggio montuoso. In alto, su un bordo circolare sovrapposto al rombo, la scritta "1914 K.u.K. PFERDEFELDBAHN 1917".
1917. Personale delle ferrovie da campo a trazione animale (*Pferdebahn*) in servizio nel periodo 1914-1917.

732
Lamierino di nichel
5,96 g; 39,50 × 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: JOS · SPRINGER / *1916*
K1245
In un campo rettangolare orizzontale, superiormente convesso, una colonna di autocarri sale lungo un paesaggio collinare, con uno sfondo di montagne. In basso un cartiglio con la scritta "K · U · K · KRAFTFAHRTRUPPE // IM WELTKRIEGE".
1916. Truppe trasporti motorizzati.

733
Lamina di bronzo
5,95 g; 39,25 × 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: JOS · SPRINGER / *1916*
K1246
v. n. K1245
1916. Truppe trasporti motorizzati.

734
Lamina di nichel
6,13 g; 39,45 × 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: JOS · SPRINGER / *1916*
K1247
v. n. K1245
1916. Truppe trasporti motorizzati.
Nota: al retro parte di una scritta o di un marchio non rilevato su altri pezzi (HURGOWAN) che fa supporre un riutilizzo di materiale o di ritagli.

735
Lamina di lega di nichel
6,08 g; 39,00 × 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1248
In un campo rettangolare orizzontale, superiormente convesso, una colonna di autocarri sale lungo un paesaggio collinare, con uno sfondo di montagne. In alto la scritta "K · K · KRAFT-AUTO-TRUPPE // IM WELTKRIEGE". In basso la scritta 1914-16.
1916. Truppe trasporti motorizzati.

736
Lamierino di zinco
5,50 g; 43,50 × 28,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: (BAM?)
K1249
In un campo sagomato orizzontale un'auto con autista e ufficiali in movimento verso sinistra. In alto, sul bordo, la scritta "K.u.K. AUTOMOBIL CORPS"; in basso, in un cartiglio incavato sul bordo, "WELTKRIEG 1914-16".
1916. Corpo automobilistico (Automobil Corps).

737
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,82 g; 38,50 × 38,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER
K1253
In un campo ottagonale orizzontale un'auto, in primo piano, volta a destra, con autista e un soldato in piedi che spara contro un velivolo. Il tutto sovrapposto ad una placchetta ottagonale equilatera. In alto le date "1914" e "1916" ai lati della corona imperiale. In basso la scritta "K.u.K. KRAFTFAHRTRUPPE" (Truppe trasporti motorizzati) sovrastante un volante fra due ali, in punta.
1916. Truppe trasporti motorizzati nel periodo 1914-1916. Il personale del corpo, originariamente costituito da ufficiali patentati, da volontari e da meccanici, fu poi integrato nelle forze armate.

738
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzata
7,00 g; 45,50 × 32,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BR · SCHNEIDER // WIEN 5
K1250
In un campo ottagonale orizzontale una carretta militare a traino animale scortata da alcuni militari. In alto lungo il bordo le date "1914 // 1916". In basso in un cartiglio la scritta "K · u · K · TRAIN-TRUPPE".
1916. La placchetta fu coniata per il personale facente parte del *k.u.k. Train-Truppe*. Il "servizio treno" si occupava del carreggio a trazione animale adibito al trasporto di tutti i materiali necessari alle truppe, compresi i loro bagagli. Era ripartito in battaglioni e compagnie assegnati alle varie unità. Per le grandi unità esisteva una diversa organizzazione chiamata "treno delle grandi unità".

739
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,20 g; 45,50 × 32,50 mm
a spilla orizzontale (manca il gancio di fermo)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Brüder Schneider)
K0408
v. n. K1250
1916. Truppe trasporti del cosiddetto "Treno".

740
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,85 g; 45,50 × 32,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BR · SCHNEIDER // WIEN 5
K1251 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K1250
1916. Truppe trasporti del cosiddetto "Treno".

741
Lamierino di zinco ramato
5,51 g; 43,50 × 28,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: BM
K1252
In un campo rettangolare orizzontale, convesso superiormente, un trasporto militare a traino animale. In alto lungo il bordo la scritta "K · u · K · TRAIN". In basso lungo il bordo: "WELTKRIEG · 1914-1916".
1916. Truppe trasporti del cosiddetto "Treno".

730



731



732



733



734



735



736



737



738



739



740



741



Le truppe tecniche
Die technischen Truppen

I due reggimenti del genio e il reggimento pionieri, di cui disponeva l'Esercito comune, erano stati sciolti nel 1893 e sostituiti con 15 battaglioni autonomi di pionieri, che furono ulteriormente riordinati nel 1912, ricavandone 14 battaglioni di zappatori e 8 di pionieri.
Alcuni reparti erano costituiti da operai militarizzati (*Militärbauwesen*).

1°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 1*), reclutato nel distretto territoriale di Cracovia e accasermato in tempo di pace nella stessa città (*I. Korps*)
2°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 2*), reclutato nel distretto territoriale di Vienna e accasermato in tempo di pace a Krems (*II. Korps*)
3°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 3*), reclutato nel distretto territoriale di Graz e accasermato in tempo di pace a Gorizia (*III. Korps*)
4°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 4*), reclutato nel distretto territoriale di Budapest e accasermato in tempo di pace a Villach (*IV. Korps*)
5°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 5*), reclutato nel distretto territoriale di Pozsony e accasermato in tempo di pace a Komárom (*V. Korps*)
6°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 6*), reclutato nel distretto territoriale di Kassa (e accasermato in tempo di pace a Pola (*VI. Korps*)
7°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 7*), reclutato nei distretti territoriali di Temesvár (*VII. Korps*), Nagyszeben (*XII. Korps*) e Sarajevo (*XV. Korps*) e accasermato in tempo di pace a Sarajevo
8°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 8*), reclutato nel distretto territoriale di Praga e accasermato in tempo di pace a Rovereto (*VIII. Korps*)
9°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 9*), reclutato nel distretto territoriale di Leitmeritz e accasermato in tempo di pace a Riva del Garda (*IX. Korps*)
10°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 10*), reclutato nel distretto territoriale di Przemyśl e accasermato in tempo di pace nella stessa città (*X. Korps*)
11°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 11*), reclutato nel distretto territoriale di Lemberg e accasermato in tempo di pace nella stessa città (*XI. Korps*)
12°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 12*), reclutato nel distretto territoriale di Nagyszeben e accasermato in tempo di pace a Gyulafehérvár (*XII. Korps*)
13°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 13*), reclutato nel distretto territoriale di Agram e accasermato in tempo di pace a Esseg (*XIII. Korps*)
14°	battaglione zappatori (*k.u.k. Sappeurbataillon Nr. 14*), reclutato nel distretto territoriale di Innsbruck e accasermato in tempo di pace a Trento (*XIV. Korps*)

Altri reparti furono costituiti dopo l'inizio della guerra. Tra questi va ricordato il battaglione zappatori Nr. 61 (esistente già dall'aprile 1916), strutturato su quattro compagnie lanciafiamme, assegnate come supporto rispettivamente la 1ª al I corpo d'armata, la 2ª al XXVI, la 3ª al III, la 4ª al VI (dal 1918 prese il nome di *k.u.k. Armeesturmbataillon* Nr. 11).
Il Nr. 62 (*k.u.k. Spezial-Sappeurbataillon*) era specializzato nel lancio dei gas tossici mediante emissione da bombole e, in seguito, con altri sistemi di lancio (*Erdmörser*).

I pionieri erano specializzati nella costruzione di ponti militari e nei trasporti per via fluviale. Nel 1914 erano inquadrati in 8 battaglioni costituiti fino dal 1893.

2°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 2*), reclutato nei distretti territoriali di Vienna (*II. Korps*) e Innsbruck (*XIV. Korps*) e accasermato in tempo di pace a Linz
3°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 3*), reclutato nel distretto territoriale di Graz (*III. Korps*) e accasermato in tempo di pace a Pettau
4°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 4*), reclutato nel distretto territoriale di Budapest (*IV. Korps*) e accasermato in tempo di pace nella stessa città
5°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 5*), reclutato nel distretto territoriale di Poszony (*V. Korps*) e accasermato in tempo di pace nella stessa città
7°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 7*), reclutato nel distretto territoriale di Temesvár (*VII. Korps*) e accasermato in tempo di pace a Szeged
8°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 8*), reclutato nel distretto territoriale di Praga (*VIII. Korps*) e accasermato in tempo di pace a Klosterneuburg
9°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 9*), reclutato nel distretto territoriale di Leitmeritz (*IX. Korps*) e accasermato in tempo di pace a Melk
10°	battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon Nr. 10*), reclutato nei distretti territoriali di Przemyśl (*X. Korps*) e Lemberg (*XI. Korps*) e accasermato in tempo di pace a Przemyśl

Nota: dal 1° gennaio 1918 zappatori e pionieri furono fusi e ristrutturati su 60 battaglioni di supporto alle previste 60 divisioni di fanteria che dovevano costituire il nuovo organico.



Pionieri austroungarici sul fronte galiziano 1914-1916 (MSIG 171/58)

GLI ZAPPATORI
SAPPEURBATAILLONE

742
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,75 g; 26,20 × 38,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS B PEST
K1254
In un campo sagomato verticale uno zappatore in atto di scavare con una vanga militare mentre un soldato dietro di lui spara con il fucile; in basso: "SAPPEUR".
Distintivo generico degli zappatori.

743
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,79 g; 34,00 × 41,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: J.T.
K1255
In un campo sagomato verticale uno zappatore in atto di scavare con una vanga militare; a fianco le date "1914-17"; in basso: "K K · SAPPEURTRUPPE".
1917. Distintivo generico degli zappatori.

744
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,93 g; 31,35 × 35,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1256
In un campo rettangolare verticale uno zappatore in atto di scavare con una vanga militare mentre un commilitone spara dalla trincea. In basso la lettera maiuscola: "S".
Distintivo generico degli zappatori.

745
Lamierino di nichel opacizzato
9,96 g; 44,00 × 32,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1257
In un campo poligonale irregolare due zappatori al lavoro all'interno di una postazione fortificata. Sullo sfondo un paesaggio montuoso. In alto la scritta "LYSONIA // 1917", in basso, lungo il bordo inferiore "SAP. KOMP. 1/5 SAP. KOMP. 7/11. LDST. SAP. ABT. 1/1".
1917. 1° Compagnia del 5° battaglione e 7° Compagnia del 5° battaglione zappatori.

746
Lamierino di zinco annerito a scopo mimetico
5,76 g; 30,90 × 35,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0402
In un campo rettangolare verticale uno zappatore scava all'interno di una fortificazione campale mentre un altro soldato spara al riparo. In alto, sulla cornice superiore, la scritta "BAUKOMP 1/ 38"; in basso, sulla cornice inferiore, "· 1914-1917 · ".
1917. 1° Compagnia del 38° battaglione lavoratori militarizzati, costituito su una sola compagnia all'inizio del 1918 e assegnato alla 38ª divisione di fanteria *Honvéd*.

747
Lamierino di zinco annerito a scopo mimetico
6,35 g; 31,10 × 35,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1258
In un campo rettangolare verticale uno zappatore scava all'interno di una fortificazione campale mentre un altro soldato spara al riparo. In alto, sulla cornice superiore, la scritta "BAUKOMP. 1/23"; in basso, sulla cornice inferiore, "· 1914-1918 · ".
1918. 1° Compagnia del 23° battaglione lavoratori militarizzati.

I PIONIERI
DIE PIONIERE

748
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,19 g; 41,15 × 29,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K1260
In un campo ottagonale orizzontale la scena della costruzione di un ponte da parte di militari del corpo pionieri. In basso la scritta "K.u.K. PIONIERE".
Distintivo generico dei componenti i reparti pionieri.

749
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,60 g; 30,45 × 38,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: Irsik
K0401
In un campo sagomato verticale un panorama montano devastato dal combattimento con evidenti fortificazioni campali; in alto a destra la data 1917. In basso la scritta "MANILOWA" e, in punta, in un largo cartiglio, "PIONIER KOMP. 5/4.".
1917. 5° compagnia del 4° battaglione pionieri di Budapest (*k.u.k. Pionierbataillon* Nr. 4), distintasi a Marilowa facendo saltare con una mina una munita postazione russa il 12 marzo 1915.

750
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,88 g; 29,60 × 46,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Sebestven; marchio: SEBESTVEN
K1259
In un campo sagomato verticale un pioniere sta scavando con il piccone. In alto la scritta: "7", sotto "PION // BAON". In basso le date "914 // 918".
1918. Distintivo dei componenti il 7° battaglione pionieri (*k.u.k. Pionierbataillon* Nr. 7).

742



743



744



745



746



747



748



749



750



Altri servizi e specialità

Mitraglieri
Mitraglieri a cavallo
Sciatori
Guardie alle linee ferroviarie
Gendarmeria territoriale
Guardie di frontiera
Telegrafisti
Trasmettitori / telefonisti
Servizi postali
Sussistenza
Servizio stampa
Truppe di sanità
Guide alpine

751

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,63 g; 40,65 × 24,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis: KLABENA; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN V.
K1261 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo rettangolare orizzontale due soldati addetti al funzionamento di una mitragliatrice, puntata verso destra. In alto le date "1914-1916".

1916. Reparti mitraglieri, presenti come supporto in tutte le unità di fanteria.

752

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,78 g; 31,10 × 31,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1262

In uno scudetto rotondo, bordato di alloro, una mitragliatrice su treppiede, puntata verso destra.

Reparti mitraglieri, presenti come supporto in tutte le unità di fanteria.

753

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,49 g; 31,05 × 40,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BR. SCHNEIDER // WIEN 5
K0539

In un campo sagomato verticale un soldato a cavallo conduce un altro cavallo con una mitragliatrice sul basto. In punta la sigla "K. M. G. A." (*Kavallerie Maschinengewehr-Abteilung*).

Reparti mitraglieri assegnati a supporto delle unità di cavalleria.

754

Lamina di argento
8,84 g; 31,40 × 40,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BR. SCHNEIDER // WIEN 5 e marchietti del metallo
K1263

v. n. K0539

Reparti mitraglieri assegnati a supporto delle unità di cavalleria.

755

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,22 g; 40,70 × 35,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1264 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo sagomato un gruppo di soldati sciatori scende lungo un pendio nevoso. La scena racchiusa da una larga cornice caricata in capo dagli stemmi dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria. Ai lati le date "1914 // 1916"; in basso la scritta "SCHNEESCHUHTRUPPE".

1916. *Kappenabzeichen* riferito ai reparti sciatori, assegnati in piccoli gruppi alle unità da montagna.

756

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,83 g; 31,30 × 40,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: (H. BERES)
K0399

In un campo sagomato verticale un gruppo di militari sciatori in azione. Sul bordo superiore la scritta "FÜR SKILÄUFER". In punta lo stemma della Carinzia circondato da una corona di quercia.

1916. *Kappenabzeichen* riferito ai reparti sciatori composti da militari originari della Carinzia.



L'imperatore Carlo I durante una rivista a Campoformido, sullo sfondo un mitragliere. 31/1/1918. (MSIG, 354/142)

751



752



753



754



755



756



757
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,25 g; 31,20 × 40,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis: H. BERES; marchio: H. BERES
K1265 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0399
1916. *Kappenabzeichen* riferito ai reparti sciatori composti da militari originari della Carinzia.

758
Lamina di bronzo
7,00 g; 28,75 × 38,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis: Atel. Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0395
In un campo verticale sagomato un soldato monta di guardia, con il fucile in spalla, guardando verso un ponte ferroviario sullo sfondo. In alto la scritta "1914-16 // EISENBAHNSICHERUNG".
1916. Personale dei gruppi di sorveglianza armata alle linee ferroviarie (*Eisenbahnsicherung*) nel periodo 1914-1916.

759
Lamina di bronzo
7,00 g; 28,75 × 38,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis: Atel. Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0396
v. n. K0395
1916. Personale dei gruppi di sorveglianza armata alle linee ferroviarie (*Eisenbahnsicherung*) nel periodo 1914-1916.

760
Lamina di bronzo
4,00 g; 21,40 × 28,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis: Atel. Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0397
v. n. K0395
1916. Personale dei gruppi di sorveglianza armata alle linee ferroviarie (*Eisenbahnsicherung*) nel periodo 1914-1916.

761
Lamina di bronzo
6,81 g; 28,80 × 38,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis: Atel. Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K1266 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0395
1916. Personale dei gruppi di sorveglianza armata alle linee ferroviarie (*Eisenbahnsicherung*) nel periodo 1914-1916.

762
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,05 g; 29,00 × 36,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis: HANS DIETRICH; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0390
In un campo rettangolare verticale due militi della Gendarmeria territoriale, a sinistra, stanno in posizione di difesa contro un'incursione di cavalleria che si intravvede sullo sfondo, a destra. Dietro di loro un'insegna di confine con lo stemma imperiale in un cartello rotondo in alto; lungo il bordo superiore, in un cartiglio, la scritta "K.K. LANDESGENDARMERIE" (Gendarmeria territoriale) e, in basso, in un altro cartiglio, l'indicazione "1914 KOMMANDO N. 5 1917".
1917. Comando n. 5 delle unità della *Landesgendarmerie* nel periodo 1914-1917 composto di 36 distaccamenti (*Abteilungskommanden*) dislocati in altrettante località della Galizia.

763
Lega di zinco e metallo dorato con smalti, con parti assemblate
9,30 g; 53,30 × 29,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1267
Un mazzetto di foglie di quercia, smaltate di verde, caricate degli stemmi imperiale austriaco e reale di Ungheria affiancanti quello di Casa Asburgo. In punta un nastro di smalto bianco con la scritta "K.u.K. FELD. GENDARMERIE".
1916 (?). Distintivo della Gendarmeria da campo.

764
Zinco bronzato
9,63 g; 32,20 × 55,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Készito; marchio: KÉSZITO. BERGER (sulla spilla)
K1268
Su una foglia di quercia un corno da caccia con il numero "III" all'interno della voluta, sormontato da un'aquila col volo spiegato volta a destra. Sul gambo "1914-1918".
1918. 3° battaglione guardie di frontiera (*GrenzJäger*). (L'attribuzione è controversa, in quanto secondo alcuni potrebbe essere attribuito al III. Rgt. *Tiroler Kaiserjäger*).

765
Lamina di nichel
6,85 g; 25,80 × 43,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: THE ARKANZAS // BUDAPEST IV. VÁCI U. 23
K0389
Uno scudetto rotondo con l'immagine di un radiotelegrafista al lavoro, volto a sinistra. Lo scudetto sovrapposto, in alto, ad un altro scudetto, di tipo gotico, allungato, con militari austro-ungarici addetti alla trasmissione con telegrafo ottico, volti a sinistra. In alto, la scritta "VILÁGHÁBORU · 1914 · 16 · "; in punta il fregio del servizio sormontato dalla corona di S. Stefano.
1916. Personale addetto ai servizi telefonici e telegrafici.

766
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,75 g; 22,85 × 35,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0409
In un campo sagomato verticale un soldato addetto ai servizi telefonici da campo sullo sfondo di un panorama collinare con fortificazioni campali. In alto un fregio del servizio con un fascio di sette attorniato da una corona d'alloro a fianco di un palo di sostegno di una linea telefonica. In punta la data "1915".
1915. Personale addetto ai servizi telefonici e telegrafici.

767
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,29 g; 22,15 × 34,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1269 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0409
1915. Personale addetto ai servizi telefonici e telegrafici.

768
Lamina di bronzo
6,18 g; 38,20 × 41,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BPEST // VÉDVE
K1270
In un campo sagomato verticale un gruppo di addetti ai collegamenti telefonici al lavoro in una postazione protetta mentre un soldato osserva oltre il parapetto. In capo la scritta "TELEFON"; il campo bordato da una semicorona di alloro movente dalla punta.
Personale addetto ai servizi telefonici da campo.

757



758



759



760



761



762



763



764



765



766



767



768



769

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,20 g; 24,70 × 38,25 mm

a graffe verticali

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/2

K0392

In un campo sagomato verticale la figura allegorica di un soldato che impugna un fulmine. In capo la scritta "ELEKTRO // BAON"; in punta "1915 // WELT // KRIEG // 1918".

1918. La placchetta fu coniata per gli appartenenti al battaglione elettricisti (*Elektrobataillon*), composto di due compagnie su quattro plotoni ognuna.

770

Lamierino di lega di nichel

5,55 g; 24,70 × 38,10 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G. // GURSCHNER // WIEN // VII

K1276

v. n. K0392

La placchetta fu coniata per gli appartenenti al battaglione elettricisti (*Elektrobataillon*), composto di due compagnie su quattro plotoni ognuna.

771

Antimonio

9,83 g; 44,20 × 28,00 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

dis: HERM. LIEBICH

K1271

In un campo rettangolare orizzontale due soldati sono impegnati a tendere cavi telefonici sotto il fuoco nemico. In basso in un cartiglio la scritta "VERBINDUNGSWESEN IM KRIEGE" (Sistemi di comunicazione in guerra).

Personale addetto ai servizi telefonici da campo.

772

Lamierino di rame, patinato al diritto

6,80 g; 22,65 × 40,80 mm

a graffe verticali

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; dis: G. KÖVESDY; marchio: AUSGEF. ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2.

K0393

In un campo sagomato verticale la figura di Mercurio in piedi su un assale con ruote alate. A fianco la scritta "WELT // KRIEG // 1914 // 1917". In basso, in un largo cartiglio "K · U · K · // KURIER – POSTEN DES A · K · ".

1917. Personale del servizio corrieri postali del Comando supremo dell'esercito.

773

Lamierino di rame, patinato al diritto

7,15 g; 22,70 × 40,90 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; dis: G. KÖVESDY; marchio: AUSGEF. ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2.

K1272 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0393

1917. Personale del servizio corrieri postali del Comando supremo dell'esercito.

774

Lamierino di zinco ramato

5,41 g; 40,90 × 29,45 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE

K1273

In un campo sagomato orizzontale alcuni addetti al servizio postale portano e smistano pacchi di corrispondenza. Tutto intorno una cornice di fronde di alloro. In basso la scritta "FELDPOST · TÁBORI-POSTA".

1917 (?). Personale del servizio postale militare.

775

Lamierino di zinco

10,96 g; 32,75 × 45,15 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5

K1274

In un campo rettangolare verticale un soldato con una perforatrice ad aria compressa è al lavoro su una parete di roccia. In basso gli stemmi imperiale e reale e la scritta: "K · U · K · // GESTEINSBOHR BATAILLON".

Distintivo degli appartenenti al battaglione perforatori di roccia.

776

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

7,39 g; 40,60 × 45,10 mm

attacco mancante

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0410

In un campo rettangolare orizzontale arrotondato in basso, un gruppo di militari è intento a vari lavori relativi al vettovagliamento delle truppe, mentre dallo sfondo montuoso scendono alcuni carri a trazione animale adibiti al rifornimento della prima linea. La scena è inquadrata ai lati e in alto da un serto d'alloro. In alto la scritta "K.u.K. VERPFLEGSTRUPPE". In basso, al centro, una ruota dentata, distintivo da petto della specialità e, ai lati, le scritte "WELT // 1914" a destra e "KRIEG // 1918" a sinistra.

1918. Reparti di sussistenza.

777

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

8,92 g; 40,55 × 44,85 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1275

v. n. K0410

1918. Reparti di sussistenza.

769



770



771



772



773



774



775



776



777



La sanità
Die Sanitätstruppen

Il servizio sanitario si articolava su vari livelli, dai reparti di militari di sanità impegnati in prima linea come barellieri e addetti a piccoli interventi di pronto soccorso a posti di medicazione, a ospedali da campo e di retrovia, a convalescenziari e luoghi di cura situati in aree non coinvolte da operazioni belliche. Questo settore assunse subito una particolare rilevanza, riferita al numero, mai raggiunto prima, di militari e di feriti e ammalati (a fine conflitto il totale dei feriti austro-ungarici fu stimato a circa oltre due milioni).

778

Argento massiccio

21,09 g; 44,45 × 34,40 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

marchio: HJ e marchio del metallo

K1280

In un campo ovale una figura umana stesa su un letto. In basso, la scritta "1914-1915 // T.H. WIEN". Ai lati, due serti di quercia legati in punta da un nastro sormontato da un elmo da cavalleria e da una sciabola.

1915. Ospedale militare istituito a Vienna presso la "Technischen Hochschule Wien".

779

Lega metallica bronzata

8,80 g; 40,55 × 42,55 mm

a graffe orizzontali

prod. privata

fabbr.: G. Gurschner; dis: Atel. G. Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.

K0419

In un campo ovale verticale, cui è sovrapposto un altro campo orizzontale, arrotondato superiormente, una veduta di un edificio racchiuso da una cancellata. Ai lati in alto due crocette. In basso orizzontalmente la scritta: "RESERVESPITAL BRCKO". In alto, nell'ovale, "PATRIAE AC HUMANITATI" e in punta dell'ovale: "BELGRAD 1915".

1915. Ospedale militare di Belgrado.

780

Lamierino di nichel

8,02 g; 40,55 × 42,55 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

fabbr.: G.Gurschner; dis: Atel. G. Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.

K1281

v. n. K0419

1915. Ospedale militare di Belgrado.

781

Nichel

6,00 g; 41,85 × 31,40 mm

a graffe orizzontali

prod. privata

K0391

In un campo orizzontale, arrotondato superiormente, la facciata di un castello semicoperta da due alberi posti ai due lati. In alto la scritta "SCHLOSS BISAMBERG // HERBST 1916" mentre nella zona inferiore, in un cartiglio "HEURIGENFEST DER KRIEGSPATENSCHAFT" (Festa delle adozioni di guerra).

1916. Orfanotrofio militare ospitato nel castello di Bisamberg.

782

Nichel

7,03 g; 41,90 × 31,45 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K1282

v. n. K0391

1916. Orfanotrofio militare ospitato nel castello di Bisamberg.

783

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

5,40 g; 32,95 × 39,50 mm

a spilla verticale

prod. privata

dis: K. SCHWARZ

K0420

In un campo esagonale la sagoma di un edificio contornato ai lati e superiormente da una ghirlanda dorata. In basso la scritta: "KuK // REKONVALESZENTEN // SAMMELSTELLE // WIEN.ROTUNDE // 1916-17".

1917. Ospedale convalescenziario di Vienna.



Infermiere e personale di sanità austro-ungarici e italiani a Trento. Novembre 1918. (MSIG, 4/1540)

778



779



780



781



782



783



784

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) con dorature
5,39 g; 32,90 × 39,70 mm
a spilla verticale
prod. privata
dis: K. SCHWARZ
K1283
v. n. K0420

1917. Ospedale convalescenziario di Vienna.

785

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,10 g; 40,75 × 31,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESC.
K1286

In un campo rettangolare, arrotondato superiormente la figura di un militare steso su un letto assistito da una infermiera. In alto lo stemma del Regno di Ungheria tra le date 1914-1916. In basso, la scritta "K.u.K. AUGUSTA BARAKEN SPITAL". Ai lati, due serti di quercia.

1916. Baracche-Ospedale "*Augusta*".

786

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
6,64 g; 40,70 × 31,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESC.
K1287
v. n. K1286

1916. Ospedale "*Augusta Baraken*".

787

Lamierino di ottone
4,88 g; 45,00 × 31,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: G. Greiner; marchio: G. GREINER // WIEN VII.
K1296

In un campo sagomato orizzontale la sagoma di un soldato ferito a terra in primo piano, mentre un cane con un corsetto della Croce Rossa abbaia verso due soldati di sanità in arrivo con una barella. In alto, lungo il bordo, la scritta "1914 WELTKRIEG 1916". In basso "SANITÄTS-TRUPPEN". Lungo i lati, verticalmente, due serti di alloro.

1916. Truppe di sanità.

788

Ottone e smalti
8,02 g; 31,15 × 31,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1295

Su un campo ottagonale una croce latina patente caricata in cuore da uno scudetto con l'aquila imperiale. Lungo il bordo in alto "K.u.K.. RESERVE SPITAL", ai lati "N° // I" e in basso "1915".

1915. Ospedale di riserva n. 1.

789

Lega di nichel
Peso 8,78 g; diametro 27,09 mm
appiccagnolo
prod. privata
K0377

In uno scudo rotondo un albero di natale contornato dalla scritta "VEREINS RESERVE SPITAL Nr 1" nella parte bassa la scritta "GOTT MIT UNS" in un cartiglio. Sul retro la scritta "WEIHNACHTEN 1915" sopra un serto d'alloro.

1915. Ospedale di riserva n. 1. Placchetta tendenzialmente destinata ai militari e spesso venduta allo scopo di raccogliere fondi in occasione del Natale. Portata anche dai civili che l'avevano acquistata con tale finalità.

790

Ottone e smalti
18,67 g; diametro 40,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Forth; marchio: FORTH // WIEN VI/2
K1288

In un campo rotondo il simbolo della Croce Rossa Internazionale contornata lungo il bordo dalla scritta "FREIW. HILFSKRANKENPFLEGERIN // vom / ROTEN KREUZE".

Distintivo del personale volontario della Croce Rossa Austriaca. Al rovescio il numero 5339.

791

Ottone e smalti
4,88 g; 20,20 × 24,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0669

Uno scudetto sagomato di smalto bianco con in cuore la croce rossa, filettato d'oro.

Epoca imprecisabile.

792

Ottone e smalti
10,04 g; diametro 31,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0670

In uno scudetto rotondo di smalto bianco, bordato d'oro, una crocetta rossa bordata d'oro.

Emblema della Croce Rossa Internazionale.

793

Ottone e smalti
10,03 g; diametro 31,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1289

In un campo rotondo una croce greca rossa contornata dalle scritte: "ÖSTERREICHSCHES // ROTES KREUZ". Al retro la scritta "LANDESVERBAND // STEIERMARK".

Distintivo della Croce Rossa austriaca. Sezione territoriale della stiria.

794

Ottone e smalti
18,45 g; 38,00 × 47,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Morzsanyi; marchio: MORZSANYI J. // BUDAPEST
K1291

In un campo ovale verticale il simbolo della Croce Rossa sormontato dalla corona reale di Ungheria.

Distintivo del personale volontario della Croce Rossa del Regno di Ungheria.

795

Ottone e smalti
4,66 g; 24,00 × 24,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: W
K1292

Una croce rossa smaltata bordata d'oro.

Distintivo generico della Croce Rossa.

784



785



786



787



788



789



790



791



792



793



794



795



796
Lega di nichel, ottone, smalti e parti assemblate
4,65 g; 35,00 × 27,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1293
Uno scudetto bianco con la croce rossa inserito su tre rametti di aghi di pino.
Distintivo generico della Croce Rossa.

797
Ceramica, metallo e smalto
2,96 g; 22,65 × 51,10 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1855
Uno scudetto di forma circolare con una croce rossa su sfondo bianco circondata dalle date "1914" in alto, "1915" in basso a sinistra e "1916" in basso a destra.
1916.

798
Ottone e smalti
6,16 g; diametro 30,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1294
Una croce di smalto rosso inserita in un cerchio bianco caricato della scritta "PRO INVALIDIS NOSTRIS" e "1914 · TEMESVAR · 1916". Ai quattro angoli della croce gli stemmi di Ungheria, Austria, Germania e Turchia.
1916. Distintivo del personale della Croce Rossa di Temesvar per la raccolta fondi a favore degli invalidi di guerra.

799
Ottone e smalti
4,39 g; 27,10 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0417
Una bandierina di smalto bianco, sventolante con al centro la croce rossa e la scritta "K.u.K. Feldspital 4/4 // im Weltkrieg 1914-17".
1917. Distintivo del personale dell'ospedale da campo 4 / 4 durante la Prima guerra mondiale.

800
Ottone e smalti
4,16 g; 25,80 × 25,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1309
Una croce patente caricata in cuore da una crocetta greca sormontata da una corona stilizzata, accompagnata a destra dalla scritta "DURCH NOT" e a sinistra "UND TOD". In basso "ZUM // SIEG // 1915".
1915.

801
Ottone e smalti
10,51 g; 25,40 × 48,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0418
In uno scudo sagomato, sormontato dalla corona imperiale, un soldato apparentemente ferito tende una mano. In alto la scritta "K.u.K. FELDSPITAL 7/7", in basso "WEIHNACHTEN 1916". In punta uno scudetto con la croce rossa contornata da fronde di pino.
1916. Distintivo per il personale dell'Ospedale da campo 7 / 7 in ricordo del Natale 1916.

802
Nichel e smalti
8,45 g; 25,20 × 31,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Winter & Adler; marchio: WINTER & ADLER
K0468
In uno scudo ovale l'aquila bicipite imperiale caricata di uno scudetto col simbolo della Croce Rossa.
Distintivo degli incaricati della raccolta delle offerte per l'Ufficio assistenza di guerra della Croce Rossa Austriaca.

803
Nichel e smalti
8,42 g; 25,35 × 30,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: (Winter & Adler)
K0469
v. n. K0468
Distintivo degli incaricati della raccolta delle offerte per l'Ufficio assistenza di guerra della Croce Rossa Austriaca.

804
Lega di zinco massiccia e smalti
8,26 g; 25,25 × 31,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1311
In un ovale verticale uno scudetto con immagini sacre, sormontato da una crocetta accostata ai lati da fronde di alloro. Lungo tutto il bordo la scritta "KRIEGSHILFEAKTION · MARIENBAD // 1914-1916".
1916. Azione della Croce Rossa a sostegno degli orfani e le vedove di guerra del territorio di Marienbad.

805
Lega metallica color argento e smalti
2,61 g; 31,50 × 28,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0681
In un campo rotondo una croce greca patente di giallo, caricata in cuore da una crocetta greca di rosso, bordata d'oro. Lo scudo accantonato da una ghirlanda di quercia movente dalla punta, d'argento e accompagnato in capo dalle date "1914-16", pure d'argento.
1916. Distintivo per raccolta fondi della Croce Rossa.

806
Lega di nichel
1,49 g; 9,90 × 41,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1696
La sagoma di una baionetta con la punta rivolta a sinistra. Sull'impugnatura una crocetta di smalto rosso.
La Croce Rossa produsse serie di distintivi raffiguranti armi (in questo caso una baionetta) per la raccolta di fondi.

807
Metallo dorato leggero e smalti
3,32 g; 20,80 × 33,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
Marchio: "FÜR DEN // EGER – // LÄNDER // WITWEN // UND // WAISEN – FOND"
K0560
Uno scudo di tipo araldico, sagomato, con lo stemma della città di Eger, accompagnato in capo dalla data "19 // 15". In punta pende una crocetta di smalto rosso.
1915. Distintivo per raccolta fondi della Croce Rossa nella città di Eger.

796



797



798



799



800



801



802



803



804



805



806



807



808
Metallo dorato e smalti
3,65 g; 16,85 × 30,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0564
In uno scudo di tipo araldico lo stemma della città di Liberec, un castello con due torri sormontato da un leone coronato e fondato su una pianura di verde caricata della data "1914". Dalla punta pende una crocetta di smalto rosso.
1914. Distintivo per raccolta fondi della Croce Rossa nella città di Liberec.

809
Nichel e smalti
5,50 g; 21,70 × 28,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1298
In un campo ovale verticale uno scudetto con lo stemma cittadino. Intorno sul bordo la scritta: "ROTES KREUZ KARLSBAD. 1916"
1916. Distintivo della sezione territoriale della Croce Rossa di Karlsbad.

810
Bronzo
17,57 g; 28,20 × 47,90 mm
attacco da nastrino
prod. privata
K1314
Piastrina ovale con al *recto* lo stemma del Regno di Ungheria contornata dalla scritta: "PENZINTE ZETEK HAIDIK O 'RH' AZA" mentre al verso una figura maschile ferita a sinistra e una femminile a destra sono in piedi sopra la scritta "SI VIS VITAM DA SANGUINEM ZUTT".
Invito alla donazione del sangue nel Regno d'Ungheria.

811
Metallo argentato con smalti e doratura al diritto
9,40 g; 28,45 × 28,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0678
Una croce greca patente di smalto nero, bordata di bianco, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore da una corona d'argento, caricata a sua volta di una crocetta greca di smalto rosso, bordata d'oro, accompagnata in capo da una corona stilizzata e in punta dalle date "1914/15"; il tutto d'oro. La croce accollata da una corona d'alloro d'argento.
1915. Distintivo per raccolta fondi della Croce Rossa tedesca.

812
Metallo argentato e smalti
6,32 g; 25,70 × 34,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0707
Su una crocetta greca di smalto rosso, coronata, lo stemma del Regno di Bulgaria accostato dalla data "19 // 15".
1915. Distintivo della Croce Rossa bulgara.

813
Lega di nichel e smalti
8,35 g; 32,00 × 32,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1625
In uno scudetto di tipo araldico di smalto verde, una crocetta latina di smalto bianco, bordata d'argento. Il tutto contornato da una corona di stelle alpine e di fronde fruttate di quercia rilevate.
Distintivo per donazioni (*Spendenabzeichen*) in favore della Croce Bianca, fondata nel 1882 sotto la presidenza del principe Adolph Joseph von Schwarzenberg. Lo scopo dell'associazione era il sostegno e il conforto agli appartenenti dell'esercito imperiale ammalati o feriti.

814
Ottone e smalti
5,50 g; 21,65 × 32,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0730
Un'aquila imperiale con al centro una crocetta latina di smalto bianco è racchiusa in un ovale verticale fra due serti d'alloro e sormontato da una corona imperiale.
Distintivo per donazioni (*Spendenabzeichen*) in favore della Croce Bianca.

815
Ottone e smalti
4,38 g; 24,15 × 21,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 23
K1312
In uno scudo di tipo araldico una banda rossa caricata della cifra "1". Lungo il bordo la scritta "VERWUNDETSEBESÜLT".
Distintivo per feriti (una ferita). Probabilmente in uso prima della distribuzione ai feriti della medaglia "Laeso Militi".

816
Ottone e smalti
4,60 g; 24,15 × 21,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST // IV. VACI UTCA 24
K1313
In uno scudo di tipo araldico una banda rossa caricata della cifra "3". Lungo il bordo la scritta "VERWUNDETSEBESÜLT".
Distintivo per feriti (tre ferite). Probabilmente in uso prima della distribuzione ai feriti della medaglia "Laeso Militi".

817
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) e smalto
3,01 g; 25,10 × 30,50 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K1849
In uno scudetto di tipo araldico sagomato, tre bande di smalto rosso caricate della cifra "3". In capo la scritta "VERWUNDET". In punta la scritta "PRO PATRIA" e lungo il bordo destro la scritta "MEGSEBESÜLT".
Distintivo corrispondente alla medaglia "Laeso Militi" istituita dall'Imperatore Carlo I nel 1917.

808



809



810



811



812



813



814



815



816



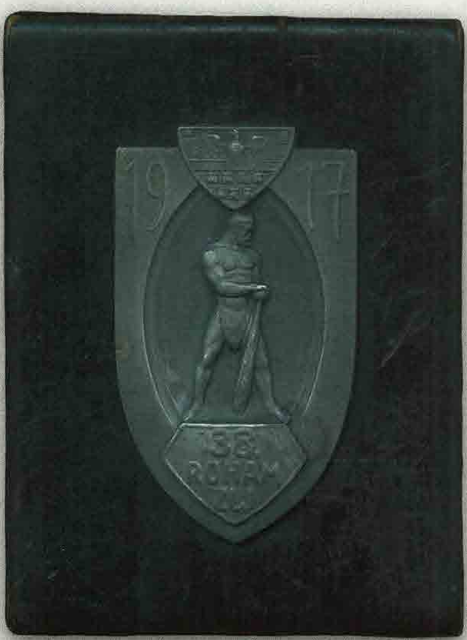
817



I reparti d'assalto
Die Sturmtruppen

Gli eserciti dei vari stati, entrati in guerra con uniformi, regolamenti, tecniche e, spesso, armamenti non adatti ad una guerra che si distaccava per tantissimi aspetti da tutte quelle combattute fino a quel momento, dovettero presto adeguarsi alla nuova realtà. Una delle innovazioni più tipiche fu la nascita dei reparti d'assalto, costituiti particolarmente in funzione del trasformarsi del conflitto da guerra di movimento in guerra di posizione su quasi tutti i fronti.

Capostipite di questa funzione fu probabilmente il battaglione costituito nell'ambito della 31° brigata della 15° divisione di fanteria dell'esercito tedesco dal maggiore Calsow ("*Sturmabteilung Calsow*") già nell'estate del 1915. Successivamente il reparto passò sotto il comando del capitano Ernst Rohr che gli diede le caratteristiche poi trasferite e codificate nelle "*Sturmtruppen*". Alcuni ufficiali austriaci in visita sul fronte occidentale a Beauville, nel 1916, portarono in patria notizie e mezzi tecnici di modello tedesco, tra cui ampie informazioni su queste formazioni e sul loro impiego sul fronte occidentale.
Tra il febbraio e l'aprile 1917 si dotarono spontaneamente di propri reparti d'assalto le armate 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 7ª, 10ª, 11ª, i gruppi di armate "Arciduca Eugenio" e "Conrad", il "Settore Lipa" e alcuni corpi d'armata (XII, XV, XVII, XIX, XXII, XXIII e XXV).
Poco tempo dopo, con la riorganizzazione studiata tra l'estate e l'autunno del 1917, ogni divisione fu dotata di un proprio battaglione d'assalto, costituito da militari tratti dai reparti che lo costituivano. I militari che facevano parte dei battaglioni d'assalto, presenti da tempo a vari livelli, portavano già distintivi che facevano riferimento, insieme, alla specialità (truppe d'assalto) e al reparto o unità di provenienza. Questi distintivi, coniati per iniziativa dei vari comandi in modo autonomo, venivano portati sul petto, di solito sul taschino destro, ma ne è documentato l'uso anche sui berretti.
I distintivi da assaltatore (*Sturmtruppenabzeichen*) furono istituiti nel 1918 in modello unico per l'Esercito comune (*k.u.k. Heer*), la *Landwehr* austriaca e l'*Honvéd* ungherese.
I distintivi illustrati nella prima sezione appartengono a quelli istituiti per i battaglioni d'assalto all'inizio dell'ultimo anno di guerra.



Spesso i *Kappenabzeichen* venivano coniati anche con dimensioni maggiori di quelli di uso comune e utilizzati per fregiare fermacarte, scatole e altri oggetti. (Collezione A. Lembo)

Come detto in precedenza, molti reparti d'assalto si erano già costituiti nel corso della guerra, a vari livelli. In molti casi questi reparti facevano uso di distintivi coniati per l'occasione che avevano in comune tra loro elementi quali il teschio.
A somiglianza dei *Kappenabzeichen*, questi distintivi, qualche volta, erano portati anche sul berretto, nonostante l'uso prevalente (e le successive disposizioni) fosse quello di applicarli sul petto.
I reparti della *Honvéd* avevano distintivi con iscrizioni bilingui o anche solo in lingua magiara; esistono anche in lingua polacca per i reparti della Legione Polacca ma anche versioni per reparti a grande maggioranza rutena.



OBERLEUTNANT KERN DES INF.-REG. N°14 WURDE, NACHDEM ER DAS RITTERKREUZ DES LEOPOLD-ORDENS, DEN ORDEN DER EISERNEN KRONE 3. KLASSE, DAS MILITÄRVERDIENSTKREUZ, DIE SILBERNE UND DIE BRONZENE MILITÄRVERDIENSTMEDAILLE, ALLE MIT DEN SCHWERTERN, ZWEIMAL DIE GROSSE SILBERNE, DANN DIE KLEINE SILBERNE UND DIE BRONZENE TAPFERKEITSMEDAILLE BEREITS BESASS, BEI DER INSPIZIERUNG AUF DER SCHMELZ VON KAISER u. KÖNIG KARL MIT DEM ORDEN DER EISERNEN KRONE 2. KLASSE MIT DER KRIEGSDEKORATION UND DEN SCHWERTERN AUSGEZEICHNET. 8116

L'*Oberleutnant* Franz Kern, comandante del reparto d'assalto dell'*Inf. Reg.* n° 14, distintosi nella presa del Monte San Gabriele. (Collezione A. Lembo)

UFFICIALI

818
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,50 g; 35,90 × 54,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G // G. GURSCHNER WIEN VII · /2
K0263
In un campo ovale verticale un teschio, visto di fronte, bordato da un serto di alloro, accompagnato in capo dalla scritta "STURMTRUPP" e, in punta, da due bombe a mano, con i manici in basso, decussate.
1918. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*), istituito in modello unico per l'Esercito comune, la *Landwehr* austriaca e l'*Honvéd* ungherese.

819
Lamierino di ottone
4,45 g; 23,30 × 35,50 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G.
K0264
v. n. K0263
1918. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*).

820
Lamierino di lega di nichel
16,83 g; 35,80 × 54,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G // G. GURSCHNER WIEN VII · /2
K0262
v. n. K0263
1918. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*).

821
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,45 g; 23,65 × 35,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G.
K0265
v. n. K0263
1918. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*). Formato ridotto.

GENERICI

822
Ottone zincato
1,12 g; 18,50 × 17,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0266
Un teschio, visto di fronte, accollato a due tibie poste in croce di S. Andrea.
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico. I battaglioni d'assalto esistevano già a livello di divisione, ma anche a livello inferiore e portavano distintivi che facevano riferimento, insieme, alla specialità (Truppe d'assalto) e al reparto o unità di provenienza.

823
Lega di zinco (*Kriegsmetall*) annerito
5,76 g; 40,85 × 39,40 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0267
Un teschio, visto di fronte, appoggiato sul punto di incrocio di due granate a mano, decussate, le impugnature in basso, unite da un nastro con la scritta "STURMTRUPP".
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico.

824
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
12,14 g; 45,45 × 59,30 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: ABZ. ATEL. // L.F. PRAMER WIEN IX // [...] NUSSELDORFER// STRASSE 2
K0274
In uno scudo ovale verticale un elmo, di profilo a destra, sormontato da un teschio e accollato da due granate a mano, con fronde di quercia a destra e di alloro a sinistra. Nel giro laterale le scritte "STURMTRUPPE" e "ROHAM CSAPAT" (Truppe d'assalto).
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico con doppia scritta in tedesco e ungherese.

825
Lega di nichel
7,66 g; 54,10 × 38,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1315
Un teschio, visto di fronte, appoggiato sul punto di incrocio di due granate a mano, decussate, le impugnature in basso, unite da un nastro con la scritta "STURMTRUPPE".
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico. I battaglioni d'assalto esistevano già a livello di divisione, ma anche a livello inferiore e portavano distintivi che facevano riferimento, insieme, alla specialità (Truppe d'assalto) e al reparto o unità di provenienza. [Esistono esemplari con la scritta in altre lingue].

826
Lamierino di bronzo
3,54 g; 23,95 × 35,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1316
In uno scudo ovale verticale il profilo di un soldato con elmetto volto a destra. In alto un teschio e in punta due bombe a mano, decussate. Lungo il bordo superiore la scritta "STURM · TRUPPE // ROHAM · CSAPAT". In punta le date "1914 // 1918".
1918. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico.

827
Lamierino di rame bronzato
7,97 g; 38,40 × 55,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS · BPEST ·
K1317
In uno scudo ovale verticale il profilo di un soldato con elmetto volto a destra. In alto un teschio e in punta due bombe a mano, decussate. Lungo il bordo superiore la scritta "STURM.TRUPPE // ROHAM CSAPAT".
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico.

DI REPARTO

828
Lamierino di zinco ramato
7,84 g; 40,00 × 51,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BPEST // VEDVÉ
K1318
In un campo ovale verticale il profilo di un elmetto accompagnato, in fascia, da un cartiglio con la scritta "ROHAM – CSAPAT // STURM-TRUPPE" (Truppe d'assalto). In punta gli stemmi imperiale e dei due Stati della Monarchia.
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico *Honvéd.*

829
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,46 g; 23,40 × 35,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH
K1319
Un teschio accollato, in basso, a due tibie decussate, accostato da fronde di alloro a destra e da fronde di quercia a sinistra, con le date "1914" e "1917" e accompagnato, in basso, da un cartiglio con la scritta "GYÖZELEM // VAGY HALÁL // H · BRIG · 1914-1917" (Vittoria o morte).
1917. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico *Honvéd.*

818



819



820



821



822



823



824



825



826



827



828



829



830
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
15,68 g; 52,90 × 40,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1320
Un teschio accollato da due tibie decussate, accostato da fronde di alloro a destra e da fronde di quercia a sinistra e accompagnato, in basso, da un cartiglio con la scritta "ROHAM – CSAPAT" e, più in basso "1917".
1917. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico *Honvéd*.

831
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,21 g; 50,80 × 43,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BPEST // VEDVÉ
K0273
Un teschio tra fronde di alloro con la scritta, in un cartiglio, "ROHAM – CSAPAT // STURM-TRUPPE".
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico di unità di nazionalità magiara e tedesca dell'Esercito comune.

832
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,90 g; 35,70 × 20,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0275
Un teschio tra fronde di alloro con la scritta, in un cartiglio, "ROHAM – CSAPAT".
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*) generico di unità *Honvéd*.

833
Lamina di zinco bronzata
5,00 g; 27,80 × 40,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: Sconosciuto (BAM?)
K1321
In uno scudo di tipo araldico, arrotondato superiormente, un gruppo di soldati tra cui, in primo piano, uno in atto di lanciare una granata a mano. In alto lungo il bordo la scritta "WELTKRIEG 1914-1916"; in punta "K.u.K. HANDGRANATEN // WERFER".
1916. Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*).

834
Lamierino di lega di zinco
6,70 g; 36,00 × 35,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: L. F. PRAMER // WIEN IX
K0268
In un campo sagomato tondeggiante un teschio sormontante due pugnali d'assalto, decussati, tra fronde di quercia; ai lati una semicorona di alloro, a destra, e un nastro con la scritta "STURMBAON // 24" a sinistra. In basso un elmo, di profilo, sormontante due bombe a mano, decussate, le teste in alto.
1918. Con la riorganizzazione del 1917 ogni divisione fu dotata di un proprio battaglione d'assalto, costituito da militari tratti dai reparti che lo costituivano. Questo distintivo in particolare fu ufficialmente istituito per i battaglioni d'assalto all'inizio dell'ultimo anno di guerra.

835
Lamierino di ottone
4,77 g; 34,20 × 29,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1322
Un teschio sovrapposto a due bombe a mano di diverso tipo, decussate, con i manici in basso. In basso "4.J.D." e su un nastro avvolgente dal basso ai fianchi "STRURMTRUPPE".
4° battaglione *Honvéd* (*Roham Zászlóalj* Nr.4), battaglione d'assalto della 4° *J.T.Div.*.

836
Lamierino di nichel
6,37 g; 33,35 × 36,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: J · SCHMIEDL
K1323
In uno scudetto quadrato un teschio con elmetto sovrastante due bombe a mano, decussate, con i manici in basso. Sull'elmetto il numero 11 e, al di sotto del teschio, la scritta "STURM // BAON".
11° battaglione *Honvéd* (*Roham Zászlóalj* Nr.11) battaglione d'assalto della 11° Div. *Honvéd*.

837
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,17 g; 25,00 × 35,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Jerouschek; dis.: SZASZ (?); marchio: JEROUSCHEK // BPEST
K1324
In un ovale verticale il profilo della testa e del busto di un soldato con elmetto, volto a destra. Sull'elmo la cifra "15"; lungo il bordo "FELRE A HALÁLLAL! ELÖRE ROHAMZÁSZLÓALJ!"
15° battaglione *Honvéd* (*Roham Zászlóalj* Nr.15) battaglione d'assalto della 15° div. *Honvéd*.

838
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
11,70 g; 43,15 × 62,10 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Guschner; marchio: AUSGEF. G. GURSCHNER WIEN VII · /2
K0269
In un campo ovale verticale il profilo di un soldato con elmetto, volto a destra, accompagnato in basso da un cartiglio con la scritta "STURM // 27 // BAON". In capo le corone imperiale d'Austria e reale di Ungheria.
27° battaglione d'assalto (27. *Sturmbataillon*) della 27a divisione di fanteria (*J.T.Div.*).

839
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,77 g; 43,95 × 61,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Guschner; marchio: AUSGEF. G. GURSCHNER WIEN VII · /2
K1334
In un campo ovale verticale il profilo di un soldato con elmetto, volto a destra, accompagnato in basso da un cartiglio con la scritta "STURM // 27 // BAON". In capo le corone d'Austria (imperiale) e di Ungheria (reale).
27° battaglione d'assalto (27. *Sturmbataillon*) della 27a divisione di fanteria (*J.T.Div.*).

840
Ottone argentato
7,70 g; 45,45 × 42,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // B. PEST // ESKÜ. U. 5
K1325
Un teschio accollato da due tibie decussate, da cui muovono una semicorona di quercia, a sinistra, e una d'alloro a destra, unite al vertice dallo stemma imperiale, affiancato dalle corone dei due Stati della Monarchia. Sotto il teschio un ampio cartiglio con la scritta "STURMBAON 31".
31° battaglione. 31ª divisione di fanteria (J.T.Div).

841
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,00 g; 34,70 × 50,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Guschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VI/2.
K0270
In un campo ovale verticale, sagomato, un braccio in atto di scagliare una granata a mano sullo sfondo di reticolati e sbarramenti campali. In capo gli stemmi dell'Impero d'Austria, di Casa Asburgo e del Regno di Ungheria; in punta un elmetto, di profilo, caricato della cifra "32". Lungo i fianchi una semicorona di quercia, a destra, e una d'alloro a sinistra.
32° battaglione d'assalto. 32ª divisione di fanteria. (J.T.Div).

830



831



832



833



834



835



836



837



838



839



840



841



842
Lamierino di zinco bronzato
5,78 g; 27,90 × 47,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K1326
In uno scudo di tipo araldico tradizionale un guerriero antico, di fronte, armato di uno spadone a due mani. In alto la data "1917" e, in basso, la scritta "38 // ROHAM // ZLJ". In capo uno scudetto con lo stemma del Gran Principato di Transilvania.
1917. 38° battaglione d'assalto *Honvéd* (*Roham Zászlóalj* Nr. 38) della 38ª divisione di fanteria. (*J.T.Div. Honvéd*).
Spesso i *Kappenabzeichen* venivano coniati anche con dimensioni maggiori di quelli di uso comune e utilizzati per fregiare altri oggetti come fermacarte e scatole.

843
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
15,41 g; diametro 50,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST
K1327
In uno scudo rotondo un gruppo di soldati all'assalto di una postazione avversaria. Lungo il bordo inferiore la scritta "· 39 · HONV · H · O · ROHAM · ZASZLOALJ · "
1917. 39° battaglione *Honvéd* (*Roham Zászlóalj* Nr. 39) della 39ª divisione di fanteria. (*J.T.Div. Honvéd*).

844
Ottone nichelato con dorature e smalti
13,80 g; 46,65 × 58,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0271
Su una corona di alloro e di quercia un'aquila in volo tenente fra gli artigli due granate a mano. In alto uno scudetto con la cifra "48" affiancato dalle scritte "STURM" e "BAON"; ai lati le corone imperiale d'Austria e reale di Ungheria e, in punta, un teschio con due pugnali accollati e posti in decusse.
48° battaglione d'assalto (48. *Sturmbataillon*), composto dalla 73a, 79a, 119ª e 120ª compagnia d'assalto e inquadrato nella 48ª divisione di fanteria.

845
Lamina di bronzo
8,77 g; 34,50 × 39,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LOTZ
K1329
In un campo sagomato verticale un teschio sovrapposto a due granate a mano, decussate, i manici in basso. In capo, lungo il bordo, la scritta "155 ROHAMZÁSZLOALJ" e, in punta, sempre sulla cornice, "KEZIGRANÁTDOBO" (Squadra lanciatori di granata a mano).
155° battaglione d'assalto *Honvéd* (*Roham Zászlóalj* Nr. 155). 155° Div. *Honvéd*.

846
Lamina di bronzo
18,90 g; diametro 50,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K1330
In uno scudo rotondo un gruppo di soldati all'assalto di una postazione avversaria difesa da reticolati. In alto uno scheletro simboleggiante la morte in agguato uscente da una nuvola. Lungo il bordo inferiore la scritta "M · KIR · 216 HONV · GY · DDR · ROHAM FELZAS ZLOALJA"
Compagnia d'assalto del 216° battaglione *Honvéd* (*Roham Zászlóalj* Nr. 216).

847
Lamina di bronzo
8,19 g; 43,70 × 60,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K0272
In un campo ovale verticale un teschio visto di fronte accompagnato in punta dalla scritta "STRUMBAON // 106" e da due granate a mano, decussate. Il tutto contornato da un bordo rilevato caricato da una corona di alloro.
Distintivo da assaltatore (*Sturmtruppabzeichen*)/ 106° battaglione d'assalto della 106ª divisione di fanteria *Landsturm*.

850
Bronzo
12,10 g; 28,40 × 36,80 mm
a spilla diagonale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1331
In un campo rettangolare verticale una testa e collo d'aquila uscente dal capo verso destra; sotto la scritta "9.KTD // KAV. JAGD- // KOMMANDO".
9° battaglione d'assalto di cavalleria *Honvéd* (Roham Félezrede Nr. 9). 9. *Kav. Div.*.

848
Lamina di bronzo
8,73 g; 47,20 × 61,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K0276
Inquadrato in una corona di alloro, unita in punta, traforata, un soldato all'assalto accompagnato dalla morte avvolta nel mantello; in basso, in un cartiglio, la scritta "M. KIR. 51. HONV. GYAL. HADOSZTÁLY // ROHAM // ZÁSZLÓALJ".
Battaglione d'assalto della 51ª divisione di fanteria *Honvéd*, composto dalla 300a, 301a, 302ª e 305ª compagnia d'assalto *Honvéd*.

849
Lamina di bronzo
10,79 g; 45,25 × 67,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K0277
Una corona di alloro, a destra, e di quercia, a sinistra, vuota, caricata in basso da un teschio con elmo; tra i denti il manico di una granata a mano, in banda, decussata con una tibia, in sbarra. In capo la corona reale d'Ungheria, in punta un cartiglio con la scritta "70. HONVÉD // ROHAM ZÁSZLÓALJ".
Il distintivo era portato dai componenti del 70° battaglione d'assalto *Honvéd*, composto dalla 33a, 313ª e 314ª compagnia d'assalto *Honvéd* e inquadrato nella 70ª divisione di fanteria *Honvéd*.

851
Nichel argentato
6,25 g; 31,95 × 43,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST // IV ESKÜ UT. 5
K0278
Una corona di alloro, a destra, e di quercia, a sinistra, vuota, caricata in basso da un teschio accollato a due tibie incrociate; in capo lo stemma imperiale di Casa Asburgo affiancato dalle corone imperiale d'Austria e reale di Ungheria. In punta, in un cartiglio a forma di nastro, la scritta "10. LOVAS HADOSZTALY // ROHAM FÉLEZREDE".
10° battaglione d'assalto di cavalleria *Honvéd* (Roham Félezrede Nr. 10) 10. *Kav. Div.*.

852
Nichel argentato
9,22 g; 48,00 × 59,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST // IV ESKÜ UT. 5
K1332
v. n. K0278
10° battaglione d'assalto di cavalleria *Honvéd* (Roham Félezrede Nr. 10) 10. *Kav. Div.*.

853
Lamierino di bronzo
4,89 g; 41,20 × 32,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1333
In un campo sagomato sul profilo di un elmetto la figura di un soldato in atto di scagliare una granata a mano oltre un reticolato sulla sinistra. A destra la scritta "IV. // KPS ". In basso la data "19 // 17" e la scritta lungo il bordo "STURM // TRUPPE".
1917. Battaglione d'assalto *IV. Korps*.

842



843



844



845



846



847



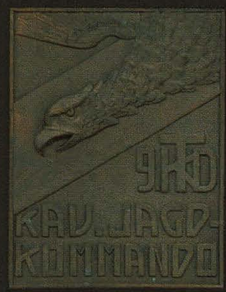
848



849



850



851



852



853



Le grandi unità
Die Großverbände



I reggimenti di fanteria, elemento base dell'organizzazione militare, erano raggruppati in brigate e divisioni. Le divisioni erano a loro volta distribuite in corpi d'armata.
L'intero territorio dell'Impero austro-ungarico era suddiviso in sedici regioni militari, definite *Militärterritorialbereiche*, nei cui capoluoghi avevano sede, in tempo di pace, altrettanti comandi di corpo d'armata, distinti di norma con un numero romano. Tali *Korpskommando* erano dislocati: il I a Cracovia, il II a Vienna, il III a Graz, il IV a Budapest, il V a Bratislava, il VI a Kassa, il VII a Temesvár, l'VIII a Praga, il IX a Leitmeritz, il X a Przemyśl, l'XI a Lemberg (Leopoli), il XII a Nagyszeben, il XIII a Zagabria, il XIV a Innsbruck, il XV a Sarajevo e il XVI a Ragusa. Ciascun corpo d'armata raggruppava due o più divisioni di fanteria e altrettante brigate d'artiglieria, ed inoltre, di solito, qualche divisione o brigata di cavalleria, per un totale di 16 corpi d'armata, con numerazione progressiva I-XVI, comprendenti 33 divisioni di fanteria e 8 divisioni di cavalleria, più due brigate autonome.


ERZH PETER FERDINAND

Le brigate di fanteria
Die Infanteriebrigaden

La brigata di fanteria, l'unità composita di livello più basso, che si pone come elemento intermedio tra il reggimento e la divisione, raggruppando solo truppe di fanteria, subì molte trasformazioni nel corso della guerra, che portarono queste unità (già distinte fra loro a seconda della provenienza di uno dei tre eserciti della Monarchia), ad assumere qualificazioni particolari ("da montagna", "di marcia"), spesso contingenti, e a subire rinumerazioni che rendono difficoltoso seguirne l'evoluzione.
L'originaria ripartizione tra brigate di fanteria (dell'Esercito e della *Honvéd*), brigata *Landsturm* e "brigata da montagna", subì riassetti particolarmente incisivi con la ristrutturazione del 1915-1916 e, particolarmente, con la riforma del 1917, peraltro non ancora andata completamente a regime nel 1918. Nel 1914, all'ingresso in guerra, esistevano 112 brigate di fanteria comune (di cui 93 "indivisionate" e 19 autonome)[29].

Altre quattro brigate autonome erano individuate col nome del comandante:
- *Oberst.* Pfeifer
- *Oberst.* Piasecki
- *General Major* Woitěchowský
- *Oberst.* Rochel

Per quanto riguarda l'appartenenza ai vari "eserciti" della Duplice Monarchia erano: 58 Heer, 31 fra *Landwehr* e *Honvéd*, 21 fra *Landsturm* e *Népfelkölöség*.

Completavano l'organico 14 brigate da montagna (*Gebirgsbrigade*), numerate da 1 a 14 (nove indivisionate e cinque autonome), 14 brigate di marcia, pure numerate da 1 a 14, 5 brigate di marcia *Landsturm* (numerate da 1 a 5) e 9 brigate appartenenti alla difesa territoriale ungherese (*Népfelkölöség*, numerate da 1 a 9 ma probabilmente rinumerate a livello complessivo, dato che è nota una 216ª brigata).[30]

Questo assetto iniziale non durò a lungo e fu soggetto a forti variazioni dovute a molteplici cause, non ultima la necessità di attingere ad unità territoriali per completare gli organici di altre logorate dalla presenza in linea. Già nel 1916 la situazione si era sensibilmente modificata, con l'assegnazione permanente dei reparti costituiti con la leva a due soli tipi di brigate:
- brigate di fanteria (in tutto 126, dopo che nel 1915 si era arrivati ad un totale di circa 160);
- brigate da montagna (31, di cui 23 indivisionate e 8 autonome).

Le brigate da montagna (*Gebirgsbrigade*), impiegate particolarmente sul fronte italiano, a volte anche con la denominazione di "Halbbrigade" erano salite a 31 (23 indivisionate e 8 autonome, numerate secondo il seguente prospetto, che ne fornisce anche i limiti di esistenza, in quanto, verso la fine del conflitto, questo tipo di unità fu quasi eliminato, trasformandole in brigate di fanteria comune. Nel 1918, in seguito all'applicazione della riforma prevista dalle disposizioni del 10 ottobre 1917, le brigate di fanteria esistenti si ridussero a 138, e assunsero una nuova numerazione secondo il prospetto che segue.[31]

Brigate di fanteria esistenti nell'ordine di battaglia al 15 ottobre 1918 e loro numerazione definitiva, con appartenenza alle divisioni (per quelle "indivisionate").

1°	*Inf. Brigade*	1ª *Jnf. Trupp. Div.*
2°	*Inf. Brigade*	
3°	*Inf. Brigade*	2ª *Jnf. Trupp. Div.*
4°	*Inf. Brigade*	
5°	*Inf. Brigade*	3ª *Jnf. Trupp.Div. "Edelweiß"*
6°	*Inf. Brigade*	
7°	*Inf. Brigade*	4ª divisione
8°	*Inf. Brigade*	
9°	*Inf. Brigade*	5ª divisione
10°	*Inf. Brigade*	
11°	*Inf. Brigade*	6ª divisione
12°	*Inf. Brigade*	
13°	*Inf. Brigade*	7a divisione
14°	*Inf. Brigade*	
15°	II *Kaiserjägerbrigade*	8ª *Jnf. Trupp. Div. "Kaiserjägerdivision"*
16°	I *Kaiserjäger*brigade	
17°	*Inf. Brigade*	9ª divisione
18°	*Inf. Brigade*	
19°	*Inf. Brigade*	10ª divisione
20°	*Inf. Brigade*	
21°	*Inf. Brigade*	11ª divisione
22°	*Inf. Brigade*	
23°	*Inf. Brigade*	12ª divisione
24°	*Inf. Brigade*	
25°	*Schützen-Brigade*	13ª *"Schützendivision"*
26°	*Schützen-Brigade*	
27°	*Inf. Brigade*	14ª divisione
28°	*Inf. Brigade*	
29°	*Inf. Brigade*	15ª divisione
30°	*Inf. Brigade*	

29 Vedi Alberto Lembo, *Kappenabzeichen*, cit.
30 Le varie fonti consultate non concordano sul numero e sulla ripartizione e, quindi, neppure sulla numerazione.

31 "All'inizio di aprile del 1918 il Comando supremo iniziava la nuova numerazione delle Brigate [per farle rientrare nelle disposizioni relative alle Divisioni]... Allo stesso tempo le brigate da montagna vennero, come previsto, trasformate in brigate di fanteria. In tal modo non meno di 53 brigate su 138 dovettero cambiare numerazione, creando un caos burocratico e amministrativo indescrivibile". E. Cernigoi, R. Leonardoni, P. Pozzato, *Soldati dell'Impero*, Itinera Progetti, Bassano del Grappa, 2002.

31°	Inf. Brigade	16ª divisione
32°	Inf. Brigade	
33°	Inf. Brigade	17a divisione
34°	Inf. Brigade	
35°	Inf. Brigade	18ª divisione
36°	Inf. Brigade	
37°	Inf. Brigade	19ª divisione
38°	Inf. Brigade	
39°	Honvéd-Brigade	20ª divisione Honvéd
40°	Honvéd-Brigade	
41°	Schützen-Brigade	21ª divisione Schützen
42°	Schützen-Brigade	(Schützendivision)
43°	Schützen-Brigade	22ª divisione Schützen
44°	Schützen-Brigade	(Schützendivision)
47°	Inf. Brigade	24ª divisione
48°	Inf. Brigade	
49°	Inf. Brigade	25ª divisione
50°	Inf. Brigade	
51°	Schützen-Brigade	26ª divisione Schützen
52°	Schützen-Brigade	(Schützendivision)
53°	Inf. Brigade	27ª Jnf. Trupp. Div.
54°	Inf. Brigade	
55°	Inf. Brigade	28ª divisione
56°	Inf. Brigade	
57°	Inf. Brigade	29ª divisione
58°	Inf. Brigade	
59°	Inf. Brigade	30ª divisione
60°	Inf. Brigade	
61°	Inf. Brigade	31ª divisione
62°	Inf. Brigade	
63°	Inf. Brigade	32ª divisione
64°	Inf. Brigade	
65°	Inf. Brigade	33ª divisione
66°	Inf. Brigade	
67°	Inf. Brigade	34ª divisione
68°	Inf. Brigade	
69°	Inf. Brigade	35ª divisione
70°	Inf. Brigade	
71°	Inf. Brigade	36ª divisione
72°	Inf. Brigade	
73°	Honvéd	37ª divisione Honvéd
74°	Honvéd	
75°	Honvéd	38ª divisione Honvéd
76°	Honvéd	

77°	Honvéd	39ª divisione Honvéd
78°	Honvéd	
79°	Honvéd	40ª divisione Honvéd
80°	Honvéd	
81°	Honvéd	41ª divisione Honvéd
82°	Honvéd	
83°	Honvéd	42ª divisione Honvéd
84°	Honvéd	
85°	Schützen-Brigade	43ª divisione Schützen
86°	Schützen-Brigade	(Schützendivision)
87°	Schützen-Brigade	44ª divisione Schützen
88°	Schützen-Brigade	(Schützendivision)
89°	Schützen-Brigade	Autonoma (Bosnia), ma 45ª
90°	Schützen-Brigade	Div. Schützen
91°	Schützen-Brigade	46ª divisione Schützen
92°	Schützen-Brigade	(Schützendivision)
93°	Inf. Brigade	47ª divisione Schützen
94°	Inf. Brigade	(Schützendivision)
95°	Inf. Brigade	48ª divisione
96°	Inf. Brigade	
97°	Inf. Brigade	49ª divisione ex "Pustertal"
98°	Inf. Brigade	
99°	Inf. Brigade	50ª divisione
100°	Inf. Brigade	
101°	Honvéd	51ª divisione Honvéd
102°	Honvéd	
103°	Inf. Brigade	52ª divisione (ex 90°)
104°	Inf. Brigade	
105°	Inf. Brigade	53ª divisione
106°	Inf. Brigade	
107°	Schützen-Brigade	54ª divisione Schützen
108°	Schützen-Brigade	(Schützendivision) [ex "Etschtal"]
109°	Inf. Brigade	55ª divisione (ex 93ª)
110°	Inf. Brigade	
111°	Schützen-Brig./ex G.B.	56ª divisione Schützen
112°	Schützen-Brig./ex G.B.	(Schützendivision)
113°	Inf. Brigade	57ª divisione
114°	Inf. Brigade	
115°	Inf. Brigade	58ª divisione
116°	Inf. Brigade	
117°	Inf. Brigade	59ª divisione
118°	Inf. Brigade	
119°	Inf. Brigade	60ª divisione (ex 73ª)
120°	Inf. Brigade	

121°	*Landsturm Brigade*	62ª divisione
122°	*Landsturm Brigade*	
127°	*Honvéd*	64ª divisione *Honvéd*
128°	*Honvéd*	
129°	*Honvéd*	155ª divisione *Honvéd*
130°	*Honvéd*	
161°	*Landsturm Brigade*	81ª *Jnf. Trupp. Div.*
162°	*Landsturm Brigade*	
207°	*Honvéd*	70ª divisione *Honvéd*
208°	*Honvéd*	
210°	*Landsturm Brigade*	106ª divisione fanteria
211°	*Landsturm Brigade*	(*Infanteriedivision*)
Brigade Papp		74ª divisione fanteria (*Infanteriedivision*)
Brigade Sàvoly		

Tutte queste brigate erano "indivisionate", eccetto le seguenti:

143ª *Jnf. Brigade* (Comando Mackensen)
159ª *Jnf. Brigade* (Ris. X *Armee*)
163ª *Jnf. Brigade* (*V. Korps*)
164ª *Jnf. Brigade* (*V. Korps*)
187ª *Landsturm Brigade* (Comando Bessarabia)
201ª *Landsturm Brigade* (*XVI. Korps*)
216ª *Honvéd / Nép.* (Comando Transilvania)
220ª *Landsturm Brigade* (Raggruppamento Albania)
Brigade Ellison
Brigade Lempruch
Gruppe Hospodarz
Abschnitt Riva
Orientkorps (Raggruppamento Albania)

In totale:
- indivisionate: n. 132
- autonome: n. 12

La 23ª divisione non fu più ricostituita dopo la resa a Przemýsl e quindi mancano, anche nella nuova numerazione, le brigate n° 45 e 46 che avrebbero dovuto costituirla.

854

Lamierino di ottone nichelato
8,22 g; 37,80 × 50,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1699

In un campo sagomato, lavorato a raggera e forato al centro, il profilo di una montagna sormontata da un'aquila col volo spiegato. In basso, in tre distinti cartigli orizzontali, le scritte "J.R. // 27", "11. J. Brig" e "BH // 2".
L'11ª brigata era costituita dal 27° reggimento di fanteria (*J.R.*) e dal 2° reggimento di fanteria bosniaco (*B.H.R.*).

855

Bronzo
12,60 g; 37,60 × 50,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1700

In un campo sagomato irregolare verticale, coronato dalla Corona di S. Stefano un soldato ungherese in atto di colpire con la baionetta un lupo; un orso è già a terra in primo piano; sullo sfondo lo stemma del Regno di Ungheria. In punta un nastro con l'iscrizione "1914 M. KIR. 16. HONVÉD GY. DANDÁR 1918". Il tutto bordato da una cornice di alloro.
1918. 16ª brigata fanteria *Honvéd* da montagna.

856

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,22 g; 42,30 × 32,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER
K1701

La sagoma di un soldato austriaco con elmetto, appoggiato su una roccia in atto di scagliare una bomba a mano. In basso la scritta "77. DANDAR".
77a brigata di fanteria.

857

Ottone
3,60 g; 19,40 × 39,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1702

In uno scudo di tipo araldico la cifra "82", affiancata da due tralci di alloro. In capo la corona reale di Ungheria e in punta la scritta "M.K. HONV. // GY. E.".
82ª brigata di fanteria.

858

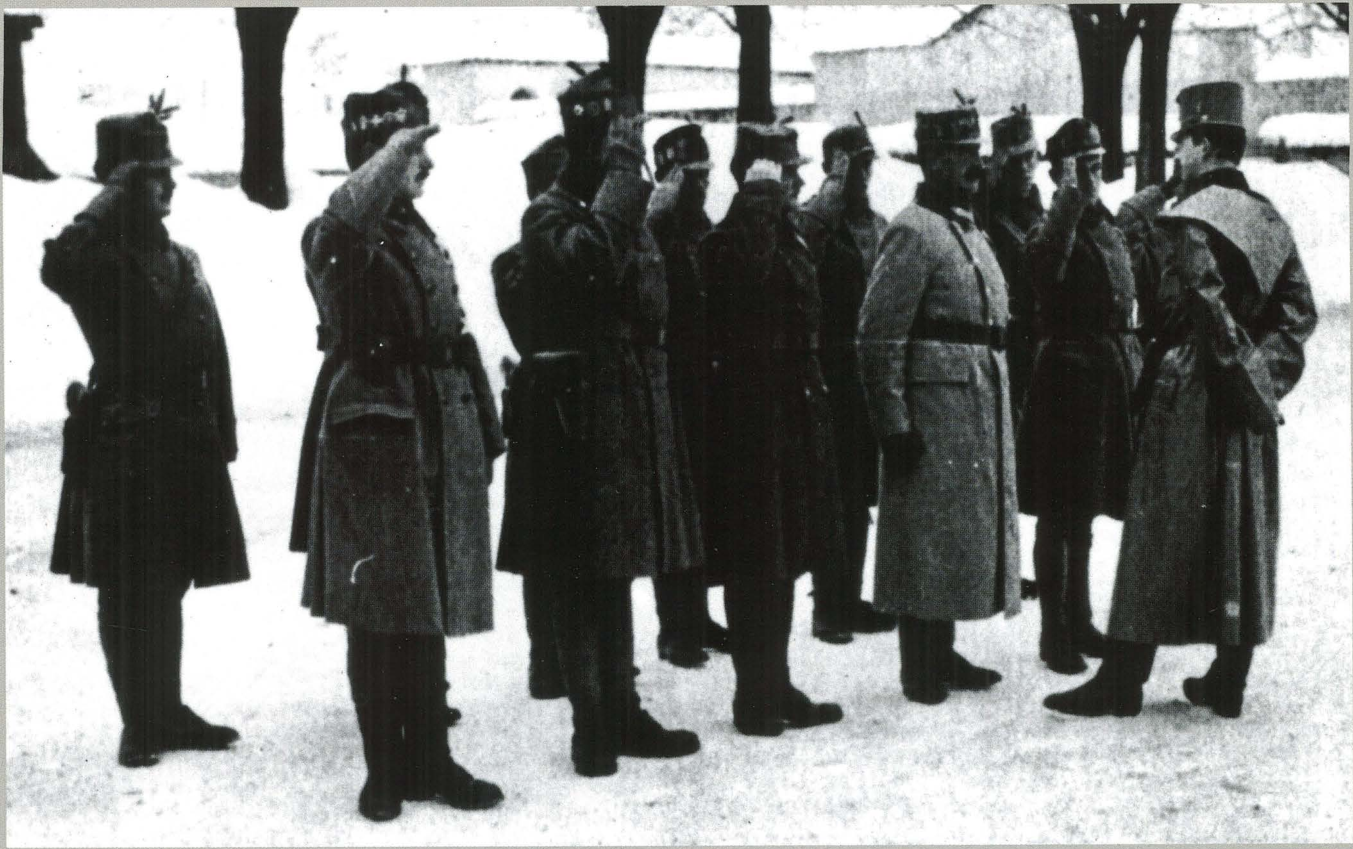
Lega nichel-antimonio
6,34 g; 29,10 × 39,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1703

In un campo rettangolare verticale, sagomato, un leone accovacciato sullo sfondo di un paesaggio semicoperto dalla scritta "STOCHOD"; in alto la scritta "128 // INF. BRIGADE // GY. DANDÁR". In basso, in un sottile cartiglio, "1916".
1916. 128ª brigata di fanteria.

859

Lega di nichel
2,11 g; diametro 19,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morszányi; marchio: MORSZÁNYI. J. // BUDAPEST // ESKÜ-UT 5.
K1704

In uno scudetto rotondo la scritta "129 // I BRIG".
129ª brigata di fanteria.



L'Imperatore Carlo I ispeziona le truppe del 17° reggimento di fanteria a Pergine il 17/1/1917. (MSIG, 98/30)

854



855



856



857



858



859



860

Nichel (con parti sovrapposte saldate)

5,70 g; 35,30 × 30,00 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1705 già in collezione Asburgo Toscana

Un rametto di pino, con tre punte rivolte in alto, caricato della scritta "JNF. 131. BRIG".

131ª brigata di fanteria.

861

Argentone e smalti

11,54 g; 35,00 × 35,20 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

marchio: K.F.A.

K1706

In un campo ottagonale l'aquila del Tirolo all'interno di un bordo ornato da due tralci di alloro e accompagnato dalle scritte "179" in capo e "INFANTERIE BRIGADE" in punta.

1915. 179ª brigata di fanteria. Il reparto era formato dal X Btg. del 2° Rgt. *Kaiserjäger* e da reparti *Landsturm* schierati sul fronte delle valli di Fiemme e Fassa.

862

Lamina di ottone

6,19 g; 43,55 × 28,70 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

dis.: Csillag

K0162

In un campo ovale orizzontale una veduta della città e del porto di Durazzo. In capo, sul bordo, la scritta "DURAZZO" e, in punta, sempre sul bordo, la scritta "BRIG. 211. DANDÁR".

211ª brigata fanteria della leva di massa ungherese (*Népfölkelö*).

863

Lamina di bronzo

10,55 g; 51,50 × 28,95 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

dis.: Csillag

K1707 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0162

211ª brigata fanteria della leva di massa ungherese (*Népfölkelö*).

864

Lamina di antimonio

6,70 g; 31,20 × 49,35 mm

a spilla verticale (non originale)

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BUDAPEST

K0163

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, un soldato appoggia un piede su un orso abbattuto e guarda verso l'orizzonte, oltre una linea di reticolati. In basso la scritta "BRIGADE PAPP DANDÁR".

1916. *Brigade* "Papp", così chiamata dal nome del suo comandante, maggiore generale (*Vezérörnagy*) Daniel Papp. L'unità era composta di reparti *Népfelkölöség* della leva di massa ungherese e della *Landsturm* austriaca.

865

Lega di nichel

5,27 g; 22,40 × 37,40 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1708

In un campo ovale verticale, sagomato, la statua stilizzata di un soldato antico poggiante su un basamento con la scritta "1914-16". In alto la scritta "RUSSI- // SCHER // FELDZUG", ai lati "BRIGADE", a destra e "BOLZANO" a sinistra e, in punta, "VIRIBUS – UNITIS". Il tutto bordato da una cornice perlinata e, in capo, da un serto di alloro.

132° brigata "Bolzano" (*Korps Hoffmann*).

866

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

9,01 g; diametro 42,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1709

In uno scudo rotondo un panorama alpino diviso in due parti, con soldati impegnati in una scalata. In alto ITALIEN, in basso ALBANIEN. Nel giro la scritta "1914 k.u.k. 2. GEBIRGSBRIGADE 1916 // SERBIEN DOBERDO ALBANIEN SÜDTIROL".

1916. 2ª brigata da montagna (*Gebirgs Brigade* Nr. 2), schierata nel 1915 sul fronte dell'Isonzo (57a divisione). Nel 1916 fu sul fronte albanese e montenegrino, dove poi si ritirò sul fronte italiano (Valsugana). Nel 1917 partecipò all'offensiva austro-tedesca e si attestò sul Monte Grappa dove rimase fino alla fine della guerra con il nuovo numero di 119° *Jnf. Brigade* (57° *J.T.D.*).

867

Bronzo

3,78 g; 28,00 × 41,60 mm

a spilla orizzontale (mancante)

prod. privata

K1710

Una bandierina triangolare sventolante da un'asta posta a destra. Sulla bandierina la sigla "G 21" in un riquadro contornato di alloro.

21ª brigata da montagna (*Gebirgesbrigade* Nr. 21). Dal 1918 111° *Schützen-Brigade*.

868

Lamina di ottone

8,52 g; 28,95 × 50,80 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5

K0160

In un campo rettangolare verticale il monumento commemorativo della campagna 1809 posto ai piedi del Forte Hensel di Malborghetto, che raffigura un leone morente, giacente davanti ad una piramide. Nella raffigurazione del distintivo il leone austriaco ruggisce contro i nuovi nemici. In alto, il profilo del Forte domina la strada che porta al passo del Tarvisio. In basso, su un cartiglio rettangolare orizzontale, la scritta "59. GEB. BRIGADE" in alto e ai lati un profilo rilevato inquadra la scena.

1915 (?). 59ª brigata da montagna (*Gebirgesbrigade* Nr. 59), costituita nel 1915 e schierata a difesa del fronte dell'alta Carnia. All'inizio del 1918 la brigata fu trasferita sull'altopiano di Tonezza con la nuova denominazione di 159ª brigata (*Landwehr* austriaca). La divisione conservò questa nuova denominazione anche dopo il riordino dell'esercito avvenuto nel 1918 (*XIV Korps*).

869

Lamina di zinco

8,09 g; 28,95 × 50,75 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5

K1711

v. n. K0160

1915(?). 59ª brigata da montagna (*Gebirgesbrigade* Nr. 59).

870

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)

6,80 g; 45,30 × 32,85 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5

K1712

In un campo sagomato orizzontale una veduta della Val Canale con le pendici del Monte Tschalawaj e il profilo del forte Hensel. Ai lati e in basso una semicorona formata da sette stelle alpine. In punta, in un cartiglio, la scritta "GRUPPE FELLA".

(Probabilmente 1916). "Gruppo Fella", raggruppamento costituito nel 1916 nell'ambito della precedente 59ª brigata da montagna e schierato a difesa della Val Canale (zona passo Tarvisio).

871

Argentone e smalti

6,90 g; 25,00 × 25,00 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1713

In un campo quadrato un berretto militare da fatica accompagnato in capo dalla scritta "*Gruppe* Obst. v. Szivo", ai lati "Herbst" [Autunno] a destra e la data "1916" a sinistra, e in punta la dicitura "von Orsova bis z Alt". Sotto il berretto il numero "14700", riferito al numero di prigionieri romeni catturati nella battaglia di Orșova.

1916. *Gruppe Obst. von Szivo*.

860



861



862



863



864



865



866



867



868



869



870



871



Le divisioni di fanteria
Die Infanteriedivisionen

La mobilitazione delle truppe in funzione dello stato di guerra e le successive vicende belliche portarono a vari interventi di accorpamento, di composizione e di rinumerazione delle divisioni di fanteria.
Le 33 divisioni originarie, già inquadrate nei 16 corpi d'armata esistenti, furono integrate con l'inserimento nell'organico complessivo mobilitabile delle divisioni appartenenti alla milizia di difesa nazionale austriaca (*Landwehr*) e alla milizia di difesa nazionale ungherese (*Honvéd*), in modo che le 33 divisioni originarie dell'Esercito comune (numerate: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 47, 48, e 49[32]) diventarono subito 50, essendosi aggiunte le divisioni *Landwehr* n° 13, 21, 22, 26, 43, 44, 45, 46 e le divisioni *Honvéd* n° 20, 23, 37, 38, 39, 40, 41, 42, con una numerazione iniziale complessiva dall'1 al 48, più due divisioni *Landsturm* (n° 95 e 106), comprendenti in tutto 102 brigate di fanteria (incluse quelle da montagna). Altre 24 brigate esistenti restavano autonome.
I corpi d'armata salirono a 18 I – XVII, più un diciottesimo denominato "*Armeegruppe Kummer*".

Ogni divisione di fanteria comprendeva, di norma, due brigate di fanteria, una brigata di artiglieria da campagna e un battaglione d'assalto divisionale, oltre ai vari servizi di supporto.

Le divisioni di fanteria della Duplice Monarchia nel corso della guerra (*Heer – Landwehr – Landsturm – Honvéd – Népfölkelés*)[33].

1°	*Jnf. Trupp. Div.* (*XV Korps* nel 1914, *XVIII Korps* nel 1918)
2°	*Jnf. Trupp. Div.* (*X Korps* nel 1914, *XXII Korps* nel 1918)
3°	*Jnf. Trupp. Div.* (*Edelweiß Division* dal 1917, *XVI Korps*)
4°	*Jnf. Trupp. Div.* (*II Korps* nel 1914, *XXVI Korps* nel 1918)
5°	*Jnf. Trupp. Div.* (*I Korps* nel 1914, riserva XI armata nel 1918)
6°	*Jnf. Trupp. Div.* (*III Korps* nel 1914, *III Korps* nel 1918)
7°	*Jnf. Trupp. Div.* (*XIII Korps* nel 1914, *XVI Korps* nel 1918)
8°	*Jnf. Trupp. Div.* (*Kaiserjägerdivision* dal 9.12.1916, sempre *XIV Korps*)
9°	*Jnf. Trupp. Div.* (*VIII Korps* nel 1914, *XI Korps* nel 1918)
10°	*Jnf. Trupp. Div.* (*XI Korps* nel 1914, riserva VI armata nel 1918)
11°	*Jnf. Trupp. Div.* (*I Korps* nel 1914, *XVII Korps* nel 1918)
12°	Inf. Trupp. Div. (*XV Korps* nel 1914, *VII Korps* nel 1918)
13°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, *I Korps* nel 1918)
14°	*Jnf. Trupp. Div.* (*V Korps* nel 1914, *XXII Korps* nel 1918)
15°	*Jnf. Trupp. Div.* (*VI Korps* nel 1914, *XII Korps* nel 1918)
16°	*Jnf. Trupp. Div.* (*XII Korps* nel 1914, riserva XI armata nel 1918)
17°	*Jnf. Trupp. Div.* (*VII Korps* nel 1914, *I Korps* nel 1918)
18°	*Jnf. Trupp. Div.* (*VI Korps* nel 1918)
19°	*Jnf. Trupp. Div.* (*VIII Korps* nel 1918)
20°	*Honvéd* (inizialmente *Népfölkelés*, *XV Korps* nel 1918)
21°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, riserva raggruppamento "Belluno" nel 1918)
22°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, *V Korps* nel 1918)
23°	*Honvéd Div.* (catturata a Przemyśl il 22.03.1915 e mai più ricostituita)
24°	*Jnf. Trupp. Div.* (*X Korps* nel 1914, *VII Korps* nel 1918)
25°	*Jnf. Trupp. Div.* (sempre nel *II Korps*)
26°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, riserva *Isonzo-Armee* nel 1918)
27°	*Jnf. Trupp. Div.* (*VI Korps* nel 1914, *XIII Korps* nel 1918)
28°	*Jnf. Trupp. Div.* (*III Korps* nel 1914, *XIV Korps* nel 1918)
29°	*Jnf. Trupp. Div.* (*IX Korps* nel 1914, *XVI Korps* nel 1918)
30°	*Jnf. Trupp. Div.* (sempre nell'*XI Korps*)
31°	*Jnf. Trupp. Div.* (*IV Korps* nel 1914, *II Korps* nel 1918)
32°	*Jnf. Trupp. Div.* (*IV Korps* nel 1914, in servizio di sicurezza all'interno nel 1918)
33°	*Jnf. Trupp. Div.* (*V Korps* nel 1914, *VII Korps* nel 1918)
34°	*Jnf. Trupp. Div.* (*VII Korps* nel 1914, riserva VI armata nel 1918)
35°	*Jnf. Trupp. Div.* (*XII Korps* nel 1914, *XVIII Korps* nel 1918)
36°	*Jnf. Trupp. Div.* (*XIII Korps* nel 1914, riserva "gruppo armate del Tirolo" nel 1918)
37°	*Honvéd Hadosztály* (*XVIII Korps* nel 1918)
38°	*Honvéd Had.* (*XIII Korps* nel 1918)
39°	*Honvéd Had.* (*VI Korps* nel 1918)
40°	*Honvéd Had.* (*XXVI Korps* nel 1918)
41°	*Honvéd Had.* (*XXIV Korps* nel 1918)
42°	*Honvéd Had.* (*XXVI Korps* nel 1918)
43°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, riserva VI armata nel 1918)
44°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, riserva "gruppo armate Boroevič" nel 1918)
45°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, Comando Bosnia Erzegovina nel 1918)
46°	*Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, *XXIII Korps* nel 1918)

32 La 49ª *J.T.D.*, di stanza a Vienna, fu sciolta all'inizio della mobilitazione e successivamente ricostituita con altri reparti.
33 Vedi la ripartizione iniziale delle forze armate dei tre eserciti con l'integrazione della leva di massa.

47° *Jnf. Trupp. Div.* (*XVI Korps* nel 1914, raggruppamento "Albania" nel 1918)

48° *Jnf. Trupp. Div.* (*XV Korps* nel 1914, *I Korps* nel 1918)

Le divisioni seguenti furono costituite dopo l'inizio della guerra.

49° *Jnf. Trupp. Div.* (ex *Pustertal* costituita nel 1915; *XX Korps* nel 1918)

50° *Jnf. Trupp. Div.* (*XV Korps* dal 1916 al 1918)

51° *Honvéd Had.* (costituita nel 1915; *XXIV Korps* nel 1918)

52° *Jnf. Trupp. Div.* (ex 90° *Jnf. Trupp. Div.*; *III Korps* nel 1918)

53° *Jnf. Trupp. Div.* (*VI Korps* nel 1918)

54° *Landwehr Div.* (*Schützen-Division* dal 1917, *XXV Korps* nel 1918)

55° *Jnf. Trupp. Div.* (ex 93° *Jnf. Trupp. Div.*; riserva aggruppamento "Belluno" nel 1918)

56° *Landwehr Div.* (*Schützen-Division* - ex "*Gruppe Etschtal*" dal 1917, *XXI Korps* nel 1918)

57° *Jnf. Trupp. Div.* (riserva *Isonzo-Armee* nel 1918)

58° *Jnf. Trupp. Div.* (*XVI Korps* poi *XXIII Korps* nel 1918)

59° *Jnf. Trupp. Div.* (gruppo armate Kövess nel 1918)

60° *Jnf. Trupp. Div.* (ex 73° *Jnf. Trupp. Div.*, riserva raggruppamento "Belluno" nel 1918)

61° *Jnf. Trupp. Div.*

62° *Landsturm* (poi *Jnf. Trupp. Div.*) (*XVI Korps* poi Comando Mackensen nel 1918)

63° *Jnf. Trupp. Div.*.

64° *Honvéd Had.* (*IV Korps* nel 1918)

66° *Honvéd* Had.

68° *Honvéd Had.*

70° *Honvéd Had.* (*IV Korps* nel 1918)

73° *Honvéd Had.* (60° *Honvéd Div.* dal 1917)

74° *Honvéd Had.* (Riserva gruppo armate Tirolo nel 1918)

81° *Jnf. Trupp. Div.* (Raggruppamento "Albania" nel 1918)

90° *Jnf. Trupp. Div.* (52° *Jnf. Trupp. Div.* dal 1917)

92° *Jnf. Trupp. Div.*

93° *Jnf. Trupp. Div.* (55° *Jnf. Trupp. Div.* dal 1917)

94° *Honvéd Had.* Sciolta nel maggio 1918)

95° *Landsturm Div.* (costituita con la mobilitazione, catturata a Przemyśl e mai più ricostituita)

96° *Landsturm Div.*

97° *Landsturm Div.*

100° *Landsturm Div.*

106° *Landsturm Div.* (poi *Jnf. Trupp. Div.*; *XVIII Korps* nel 1918)

119° *Landsturm Div.*

155° *Honvéd Had.* (*XXV Korps* nel 1918)

215° Jnf.Trupp. Div.

Denominazione delle varie componenti:
- *Heer*: "Jnf. Trupp. Division"
- *Landwehr*: "Schützen-Division"
- *Landsturm*: "Landsturm-Division"
- *Honvéd*: "Honvéd Hadosztály"
- *Népfölkelés*: "Népfölkelés Hadosztály"

Le 50 divisioni originarie del 1914, diventate 69 nel maggio del 1915, erano ancora salite di numero fino a 73. In seguito alla nuova organizzazione dell'esercito, ufficializzata il 5 maggio 1917 con la firma dell'imperatore Carlo I ed entrata in vigore con circolare del 10 ottobre dello stesso anno, furono previste, a regime, 60 divisioni di fanteria.
La riforma portò alla progressiva rinumerazione delle divisioni allora esistenti che erano ridotte a 66 all'inizio del 1918 (42 Heer, 10 *Schützen*, 2 *Landsturm* e 12 *Honvéd*).[34]
L'appartenenza ai corpi d'armata è quella in essere alla data del 15 ottobre 1918 (in totale 66 divisioni citate).
Le divisioni non citate nell'ordine di battaglia suddetto (evidenziate in grassetto) devono presumersi come non più esistenti o esistenti ma con numerazione o denominazione cambiate.

34 Secondo altre fonti il totale effettivo era di 41 (*Heer*), 10 (*Schützen*) e 8 (*Honvéd*), ma questo dato contrasta con le unità presenti nell'Ordine di battaglia del 15 Ottobre 1918 (vedi Alberto Lembo, *Kappenabzeichen*, cit. pp. 458-461).

872
Argentone con dorature
14,43 g; 46,90 × 47,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: ZIMINTER (?)
K1714
Due scudetti di tipo araldico, affrontati, con le effigi dell'Imperatore Francesco Giuseppe e la scritta "FELDZUG // 4. ARMEE // 1914-15 // VIRIBUS // UNITIS" e dell'Arciduca Carlo con la scritta "11. ARMEE // 1916" uniti da un cartiglio con le scritte "*XIV. Korps* // 3. JNF. TRUPP. DIV. // XX KORPS". Il tutto sormontato in capo da un *Edelweiß*.
1916. 3°divisione di fanteria (Jnfanterie Truppdivision) di Linz. Il *Kappenabzeichen* ricorda il passaggio della divisione dalla 4° armata (Fronte Orientale) alla 11° armata (Fronte Sud Occidentale) in preparazione della cosiddetta *Strafexpedition*.

873
Argentone e smalti
14,49 g; 22,90 × 53,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: L.F. PRAMER // WIEN IX // NUSSDORFERSTR. 2
K1715
In uno scudo di tipo araldico tradizionale un *Edelweiß* accompagnato in capo dalla scritta "KARL I. // 15. MAI 1917" e, in punta, dalla scritta "EDELWEISS DIVISION".
1918. *Edelweiß Division*, divisione di fanteria dell'Esercito comune, esistente fin dall'inizio del conflitto e numerata con l'ordinale "3". La divisione conservò la stessa denominazione anche dopo il riordino dell'esercito nel 1918. Alla data del 15 ottobre 1918 costituiva la riserva del gruppo di armate del Tirolo nel settore difeso dalla 10ª armata.

874
Lamina di lega di nichel
4,04 g; 37,40 × 30,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; dis.: [Pramer]; marchio: ABZ. ATEL. / L.F. PRAMER // WIEN IX. / NUSSDORFER // STRASSE 2
K0157
In un campo esagonale orizzontale un *Edelweiß* sormontato dalla corona imperiale, accompagnato ai lati dalle date "1914" e "1918" e in punta dalla scritta "EDELWEISS DIVISION".
1918. *"Edelweiß Division"*. Grande unità di élite fu presente in occasione delle più importanti battaglie su tutti i fronti. Fu costituita da reparti fra i migliori come il 59° Ftr., il 3° e il 4° K.J.; nell'autunno 1917 faceva parte del gruppo Krauß al comando del Magg. Gen. von Wieden.

875
Piombo
11,91 g; 30,95 × 45,10 mm
a spilla verticale
prod. militare
fabbr.: *G.J.T.D.*; marchio: WERKSTATTED. *G.J.T.D.*
K1716
Una cifra "6" accollata ad un rametto di pino di tre punte sopra la raffigurazione della torre dell'orologio di Graz e caricata della scritta "J.T.D. WEIHNACHTEN im FELDE · 1916 · "
1916. 6ª *Jnf. Trupp. Div.* Il *Kappenabzeichen* è riferito al Natale al Campo 1916 e fu prodotto dalla officina da campo divisionale con materiale di recupero.

876
Ottone e smalti
3,40 g; 24,10 × 38,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1717
Una bandierina triangolare, con la punta volta a sinistra, di smalto giallo, bordato di nero, caricata della cifra "6".
6ª *Jnf. Trupp. Div.* (divisione di fanteria) di Graz.

877
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,82 g; 18,20 × 26,55 g
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN N. 5
K0140
Uno scudo di tipo araldico con l'effigie dell'Arciduca Carlo e la scritta sul bordo "7.J.T.D. // WEIHNACHTEN // IN WOLHYNIEN". Al centro, in basso, "1916".
1916. 7a *Jnf. Trupp. Div.* di Esseg. Commemorativo del Natale trascorso sul fronte della Volynia.

878
Bronzo dorato e smalti
8,40 g; 26,75 × 34,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN
K1718
In uno scudo di tipo araldico le scritte "7. I.T.D. // 1914-1917". Lo scudo accollato da una corona d'alloro cimata dalle corone d'Austria e di Ungheria, il tutto d'oro.
1917. 7a *Jnf. Trupp. Div.*.

879
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,36 g; 32,05 × 49,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0158
Un'aquila col volo abbassato posata su un cartiglio con la scritta "KAISER- // JÄGER - // DIVISION // 1916-17". A destra, in basso, un *Edelweiß*.
1917. 8ª *Kaiserjägerdivision*, di Bolzano, così denominata dal 9 dicembre 1916.

880
Lamierino di zinco ramato
7,66 g; 31,70 × 49,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1719
v. n. K0158
1917. 8ª *Kaiserjägerdivision*, di Bolzano.

881
Zinco massiccio
19,36 g; 31,70 × 50,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN
K1720
v. n. K0158
1917. 8ª *Kaiserjägerdivision*, di Bolzano.

882
Lamina di argento
7,54 g; 32,00 × 49,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN / marchietti del metallo
K1721
v. n. K0158
1917. 8ª *Kaiserjägerdivision*, di Bolzano.

883
Ottone e smalti
2,40 g; 21,50 × 29,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1722
Una bandierina triangolare, con la punta volta a sinistra, di smalto giallo, bordato di nero, con al centro la cifra "10".
10ª *Jnf. Trupp. Div.* di Poszony / Bratislava (27° e 28° *Jnf. Brigade / V Korps*).

872



873



874



875



876



877



878



879



880



881



882



883



884
Bronzo argentato e smalti
5,56 g; 38,20 × 24,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1723
Un rametto di quercia, di smalto verde, caricato degli stemmi degli Asburgo, dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria. In basso un cartiglio con la scritta "11. J.T.D.".
11ª divisione di fanteria di Lemberg.

885
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,45 g; 45,10 × 36,80 mm
a spilla orizzontale (Mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: E. DEUTSCH; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER// WIEN 5
K0141
In un rettangolo orizzontale una scena di battaglia: in primo piano un soldato con in mano una bomba; al suo fianco una Vittoria alata, parzialmente coperta, che gli tocca una spalla con la mano destra e gli mostra una corona d'alloro che tiene nella sinistra. Sullo sfondo un ponte di barche sul fiume Piave e, sullo sfondo, la sagoma del Montello. In alto, sul bordo, la scritta "MONTELLO"; ai lati, sempre su un lato del bordo, con fronde di quercia, le date "1914" a destra e "1918" a sinistra. In basso la scritta "13° · SCHÜTZENDIVISION".
1918. 13ª divisione *Schützen* di Vienna; (XXIV corpo d'armata, generale Goinginger). Conquistò il Montello (15 giugno), durante l'offensiva "Albrecht", e lo mantenne vittoriosamente respingendo ogni attacco fino all'alba del 23 quando, giunto l'ordine di ripiegare con il resto delle truppe che avevano partecipato all'offensiva, ripassò il Piave in piena senza perdite. Alla data del 15 ottobre 1918 faceva parte del I corpo d'armata ed era costituita dalla 25ª e della 26ª brigata *Schützen* e dalla 60ª brigata di artiglieria di campagna.

886
Ottone e smalti
4,51 g; 23,20 × 50,15 mm
a spillone verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1724
Una bandierina triangolare, con la punta volta a sinistra, bordata di nero e caricata al centro della cifra "14".
14° divisione *Schützen*.

887
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,27 g; 23,70 × 35,80 mm
spillone verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1725
In un campo ovale verticale una figura femminile coronata volta verso destra. In alto le sigle "S.D. // 15".
1917. 15ª divisione di fanteria.
Probabile riutilizzo di un modello assistenziale con impressione delle sigle dell'unità.

888
Lega di zinco ramata
4,64 g; 20,30 × 34,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1726 già in collezione Asburgo Toscana
In un campo sagomato verticale sormontato dalla corona imperiale d'Austria, l'aquila bicipite, coronata, ad ali spiegate, in piedi sopra un fascio di bandiere. In capo la scritta "24. XII. 1915" e, in punta, "19. I.T.D.". Il tutto bordato ai lati da serti di alloro.
1915. 19ª divisione di fanteria di Pilsen.

889
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,31 g; 27,50 × 35,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: PAPP; marchio: ENTWOR. PAPP // AUSGEF. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2
K1727
In uno scudo di tipo araldico una veduta del monte S. Michele, nel Carso; lo scudo caricato di una mazza ferrata posta in palo, la testa in alto. In capo la scritta "M. S. MICHELE // S. MARTINO", in punta "M. KIR. 20. GY. // HADOSZT. // 1915 // 1916".
1916. 20ª divisione *Honvéd* di Nagy-Varád (*magyar Királyi* 20. *Honvéd gyalog hadosztály*), costituita dalla 39° e dalla 40° brigata di fanteria, dalla 20° brigata di art. da campagna e dal 20° *Sturm Baon.* (*XV Korps*). L'unità fu schierata sul Carso a difesa del monte S. Michele e di S. Martino nel periodo 1915-1916 e sferrò il primo attacco con gas tossici alle linee italiane il 29 giugno 1916.

890
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,17 g; 27,40 × 35,65 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: PAPP; marchio: ENTWOR. PAPP // AUSGEF. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2
K0142
v. n. K1727
1916. 20ª divisione *Honvéd* di Nagy-Varád (*magyar Királyi 20. Honvéd gyalog hadosztály*.

891
Lamierino di ottone
5,83 g; 25,60 × 33,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: AUSGEF. // G. GURSCHNER
K0143
In uno scudetto sagomato, due spade passate in croce di Sant'Andrea, con l'elsa in alto, caricate della cifra "21"; accompagnate, in alto, dall'aquila bicipite imperiale fra due semivoli d'aquila e in basso, lungo il bordo, dalla scritta "LANDWEHR INFT. TRP. DIVISION".
Pre-1917 (quando le divisioni e i reggimenti *Landwehr* presero la denominazione di *Schützen*). 21ª divisione di fanteria (21ª *J.T.D.*) di Praga.

892
Lamierino di ottone patinato al diritto
5,62 g; 25,60 × 33,50 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: AUSGEF. // G. GURSCHNER
K0144
v. n. K0143
Pre-1917 (quando le divisioni e i reggimenti *Landwehr* presero la denominazione di *Schützen*). 21ª divisione di fanteria (21ª *J.T.D.*) di Praga.

893
Lamierino di ottone patinato al diritto
5,85 g; 26,00 × 33,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: AUSGEF. // G. GURSCHNER
K1728 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0143
Pre-1917 (quando le divisioni e i reggimenti *Landwehr* presero la denominazione di *Schützen*). 21ª divisione di fanteria (21ª *J.T.D.*) di Praga.

894
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,10 g; 21,40 × 35,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: V. POUSEK; marchio: AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2.
K0145
In un campo rettangolare verticale, testa e busto di un uomo, con in testa un elmo coronato d'alloro, impugnante uno scudo rotondo, bordato, caricato di un leone coronato con la coda biforcata. In capo la scritta "22. SCHÜTZEN DIV.".
1917. 22ª divisione *Schützen* della *Landwehr* austriaca. La divisione conservò la stessa denominazione anche dopo il riordino dell'esercito del 1918. Alla data del 15 ottobre 1918 faceva parte del V corpo d'armata (X armata) ed era costituita dalla XLIII e dalla LXIV brigata di fanteria e dalla 22° brigata di artiglieria da campagna.

895
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,01 g; 21,75 × 35,70 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: V. POUSEK; marchio: AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2.
K1729
v. n. K0145
1917. 22ª divisione *Schützen* della *Landwehr* austriaca.

884



885



886



887



888



889



890



891



892



893



894



895



896

Lamierino di ottone
5,52 g; 21,35 × 35,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: POUSEK;
marchio: AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2.
K1730

v. n. K0145

1917. 22ª divisione *Schützen* di Graz, distintasi come una delle grandi unità più combattive su tutti i fronti in cui venne impiegata. Nel 1917 faceva parte del gruppo Krauss ed era costituita dal 3° e 26° *Schützen* e dal 1° e 2° *Kaiserschützen* al comando del *G.M.* Rudolf Müller.

897

Ottone e smalti
6,60 g; 19,50 × 35,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1731

In uno scudetto rettangolare verticale lo stemma austriaco di smalto, con la fascia caricata della scritta "25. J.D.", coronato con la corona imperiale e quella reale e bordato da un serto di alloro.

1917 (?). 25ª divisione *Schützen* di Graz.

898

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,86 g; 31,65 × 36,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: O.M.;
marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1732

Un'aquila con il volo abbassato tenente fra gli artigli uno scudetto ovale con la scritta "27. // J.T.D.".

27a divisione di fanteria di Kassa.

899

Lamierino di alpacca
7,14 g; 26,05 × 41,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: E. THURNER
K1733

In uno scudo di tipo araldico S. Giorgio trafigge un drago abbattuto ai suoi piedi. Sullo sfondo una croce patente con la scritta "ASIAGO // COSTESIN // PUNTA CORBIN" e, in basso, "28 J.T.D. 19.-29. MAI 1916".

1916. 28ª divisione di fanteria. L'unità conquistò il caposaldo del monte Costesin, sull'Altopiano di Asiago, il 21 maggio 1916 con il suo 96° *Jnf. Rgt.*

900

Lamierino di ottone
7,84 g; 24,74 × 37,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Rost; dis.: LTN. STADLER;
marchio: ENTW. LTN. STADLER // AUSGEF. B. ROST
K0147

Scudo gotico di forma allungata, caricato di una figura umana ricoperta da un'armatura medievale e poggiante le mani sull'elsa di una spada posta in palo. In capo la scritta "29. ITD", in punta ai lati della figura umana, le date "1914" a destra e "1917" a sinistra.

1917. 29ª divisione truppe di fanteria dell'Esercito comune di Theresienstadt, inquadrata quell'anno, con altre due divisioni prussiane, nel *Deutsches VIII. Armeekorps* rinforzato della *4. Armee*. La divisione conservò la stessa denominazione anche dopo il riordino dell'esercito nel 1918.

901

Lamierino di nichel
7,83 g; 29,45 × 37,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Rost; dis.: LTN. STADLER;
marchio: ENTW. LTN. STADLER // AUSGEF. B. ROST
K1734

In un campo sagomato verticale la figura di un soldato armato di bomba a mano e fucile all'attacco di una linea di reticolati. In basso, in un largo cartiglio, la scritta "K.u.K. // 32 // INFT. TRP. // DIVISION // 1914 // 1917 // WORWÄRTS ! // ELÖRE ! // NAPRED!".

1917. 32ª divisione di fanteria di Budapest.

902

Lamina di ottone
7,08 g; 29,65 × 37,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Rost; dis.: LTN. STADLER;
marchio: ENTW. LTN. STADLER // AUSGEF.B. ROST
K1735

v. n. K1734

1917. 32ª divisione di fanteria di Budapest.

903

Lega di zinco massiccia
8,00 g; 37,80 × 24,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATELIER GURSCHNER WIEN // VII. LINDENGASSE 9
K0148

Rametto costituito da tre foglie di quercia con una ghianda sovrapposta, con la scritta, sulla foglia superiore, più piccola e sovrapposta alle altre "34.J.T.D. // 1914-16".

1914-1916. 34ª divisione di fanteria di Temesvär, appartenente al VII corpo d'armata (Ungheria orientale). La divisione conservò la stessa denominazione anche dopo il riordino dell'esercito nel 1918.

904

Lamierino di ottone nichelato
5,16 g; 30,55 × 36,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione militare
fabbr.: Pramer; dis.: K. LIBESKY;
marchio: L.F. PRAMER // WIEN IX.
K0149

In un campo sagomato tondeggiante testa di soldato con elmo, posto di profilo a destra, accompagnato in punta dall'indicazione "35. J.D.". Lo scudo è accollato ad una spada posta in palo, con l'elsa in alto, e contornato, in alto, da serti di alloro. Ai lati dello scudo la data "1915" e il toponimo "JWANGOROD" a destra e "1916" e "GORODYSZCZE" a sinistra. Sopra lo scudo l'indicazione "1914 JANKÓW" e, in punta, sotto lo scudo, "1917 HERMADA, LOMPLATEAU, ITALIEN".

1917. 34ª divisione di fanteria dell'Esercito comune. La divisione conservò sempre la stessa denominazione. Alla data del 15 ottobre 1918 faceva parte del XVIII corpo d'armata (fronte occidentale – gruppo di armate tedesco Gallwitz).

905

Lamina di nichel bronzata
4,24 g; 30,50 × 36,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione militare
fabbr.: Pramer; dis.: K. LIBESKY;
marchio: L.F. PRAMER // WIEN IX.
K1736

v. n. K0149

1917. 34ª divisione di fanteria dell'Esercito comune.

906

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,62 g; 50,85 × 37,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione militare
fabbr.: Kaan Albesthri; dis.: J. Gadik;
marchio: KAAN · ALBESTHRI
K0139

In un campo rettangolare orizzontale una veduta di un paesaggio montuoso, con militari ungheresi appostati a difesa in posizione dominante. In capo un'aquila in volo recante fra gli artigli una lancia. In basso, in un cartiglio, la scritta "M.KIR. 37. HONVÉD // GY. HADOSZTALY".

37a divisione *Honvéd* di Poszony, costituita dalla 73° e 74° brigata di fanteria, dalla 37° brigata di art. da campagna e dal 37° *Sturm-Baon. XVIII. Korps*.

907

Lega di nichel
10,40 g; 25,95 × 41,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione militare
dis.: ZUTT; marchio: OPUS · ZUTT // BUDAPEST IX
K0150

In uno scudo ovale verticale la scritta "38" accompagnata in capo dalla corona reale ungherese e in basso dalla scritta "HONVÉD HADOSZTALY"; in punta uno scudetto con lo stemma del Gran Principato di Transilvania. Il tutto bordato da una corona di quercia e di alloro.

38ª divisione *Honvéd* di Kolozsvár, costituita dalla 75° e 76° brigata di fanteria, dalla 74° e dalla 10° brigata di art. da campagna e dal 38° *Sturm-Baon. XIII. Korps*.

896



897



898



899



900



901



902



903



904



905



906



907



908
Bronzo
11,35 g; 26,10 × 41,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione militare
dis.: ZUTT; marchio: OPUS · ZUTT // BUDAPEST IX
K1737
v. n. K0150
38ª divisione *Honvéd* di Kolozsvár.

909
Lamierino di ottone argentato e dorato, smalti
6,78 g; 60,20 × 41,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione militare
K0151
Un rametto di quercia, con frutti, caricato della scritta "39 // H. O." e legato in punta da un nastrino con i colori nazionali ungheresi portante la scritta "ELÖRE" (avanti!) e le date "1914-1916".
1916. 39ª divisione *Honvéd* di Kassa.

910
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
11,25 g; 40,05 × 48,00 mm
a spilla verticale (presente spilla orizzontale non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5.
K1738
In un campo ovale verticale una pattuglia di soldati muove verso destra, seguendo una bandiera. All'orizzonte profili montuosi. In capo la corona reale austriaca e lungo i bordi una corona di alloro. Il tutto avvolto da un nastro ondeggiante con la scritta "MAGYAROS // 1917. III. 8. // .M. KIR. // 39 HONVÉD GY. HADOSZTALY".
1917. 39ª divisione *Honvéd*.

911
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,73 g; 20,65 × 41,70 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1739
Una corona di quercia e di alloro, aperta in alto e legata da un nastro in basso, attraversata orizzontalmente da un'ascia tradizionale da combattimento ungherese, l'impugnatura a sinistra, caricata della scritta "M.K. 40. GY. H. O. 1914-16".
1916. 40ª divisione di fanteria di Budapest (*magyar királyi 40. Honvéd gyalog hadosztály*) nel periodo 1914-1916. Nel 1918 l'unità era incorporata nel *XXVI Korps* ed era costituita dalla LXXIX e dalla LXXX brigata di fanteria (LXXIX: 6° e 19° reggimento di fanteria; LXXX: 29° e 30° reggimento di fanteria), dalla 32° brigata di artiglieria da campagna e dello *Sturm-Baon* Nr. 40.

912
Argento
3,80 g; 41,15 × 19,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0152
v. n. K1739
1916. 40ª divisione di fanteria di Budapest.

913
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,25 g; 19,85 × 41,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1740
v. n. K1739 [ma con le date "1914-17"].
1917. 40ª divisione di fanteria di Budapest.

914
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,23 g; 20,60 × 41,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1741
v. n. K1739 [ma con le date "1914-18"].
1918. 40ª divisione di fanteria di Budapest.

915
Lamierino di zinco ramato
5,62 g; 44,45 × 31,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1742
In un campo ovale orizzontale una scena di combattimento corpo a corpo tra un soldato ungherese e un bersagliere italiano sul Carso. Il tutto bordato d'alloro, con la scritta, nel giro interno, "GALICIA · KARPATOK · OROSZLENGYELORSZÁG · WOLHYNIA · KARSZT · OLASZORSZAG". In basso, sul bordo, "1914 // 41. HONVÉDGYAL. HADOSZTÁLY // 1918".
41ª divisione di fanteria di Budapest, costituita dalla 81° e 82° brigata di fanteria, dalla 41° brigata art. da campagna e dal 41° *Sturm-Baon*. (*XXVI. Korps*).

916
Lega di nichel
6,96 g; 48,10 × 39,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0153
In uno scudo di tipo araldico uno scudetto ovale con lo stemma della Croazia accompagnato in capo dalle date "1914-16" e, in basso, dalla scritta "42 // DOMOBRANSKA · VRAŽJA · DIVIZIA". Lo scudo cimato da un'aquila col volo spiegato e bordato da una semighirlanda di quercia legata in punta e movente verso i fianchi.
1916. 42ª divisione di fanteria *Honvéd*, costituita prevalentemente da soldati di nazionalità croata; luogo di reclutamento: VI distretto *Landwehr* ungherese di Agram (Zagabria). La 42ª divisione era costituita dai reggimenti di fanteria 25, 26, 27, 28 della *Honvéd* ungherese (83° e 84° brigata).

917
Zinco
6,03 g; 48,00 × 39,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1743
v. n. K0153.
1916. 42ª divisione di fanteria *Honvéd*.

918
Bronzo
6,12 g; 47,95 × 39,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1744
v. n. K0153.
1916. 42ª divisione di fanteria *Honvéd*.

919
Ottone e smalti
2,84 g; 24,40 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1745
Una bandierina triangolare, con la punta volta a sinistra, bordata di nero e caricata al centro della cifra "43 L".
43° Divisione di fanteria (43° *Landwehr Division*).

908



909



910



911



912



913



914



915



916



917



918



919



920
Ottone e smalti
3,07 g; 24,50 × 30,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1746
Una bandierina triangolare, con la punta volta a sinistra, bordata di nero e caricata al centro della cifra "43. L".
43° Divisione di Fanteria (43° *Landwehr Division*).

921
Lamina di bronzo argentata
4,41 g; 42,60 × 31,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1747
Uno scudo araldico di tipo tradizionale caricato della scritta "46. // SCH.D. // v. // URBAŃSKI". Lo scudo accollato da tre foglie di quercia.
46ª divisione di fanteria di Krakau (Cracovia).

922
Lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzo e smalti
9,47 g; 41,20 × 44,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Jerguschek; marchio: JERGUSCHEK // BPEST. // SEMMELWEISU. 7
K1748
In uno scudo di tipo araldico lo stemma del Regno d'Ungheria, coronato, bordato da un nastro di smalto bianco caricato della scritta "MAGY. KIRÁLYI // 51. HONVÉD // GY. HADOSZTÁLY". Lo scudo accollato da tre foglie di quercia, uscenti dal capo, caricate delle scritte "NÄGYSZEBEN", "BRASSÓ" e "PREDEAL".
51ª divisione di fanteria (101° e 102° brigata di ftr., 51° e 10° brigata di art. da campagna, 51° *Sturm-Baon. XXVI. Korps*).

923
Bronzo e smalti
9,78 g; 40,95 × 43,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Jerguschek; marchio: JERGUSCHEK // BPEST. // SEMMELWEISU. 7
K1749
v. n. K1748
51ª divisione di fanteria (101° e 102° brigata di ftr., 51° e 10° brigata di art. da campagna, 51° *Sturm-Baon. XXVI. Korps*).

924
Bronzo
11,27 g; 37,10 × 23,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: S · S ·
K1750
In un campo rettangolare orizzontale una catena di monti sorvolata da un'aquila bicipite, coronata, tenente fra gli artigli due ramoscelli di alloro e accompagnata dalle sigle "55" e "J.T.D.".
55ª divisione di fanteria.

925
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,44 g; 46,15 × 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Oblt. Baron Czibülka; marchio: "A" con "C" sottoscritta
K1751
In un campo sagomato orizzontale tre riquadri verticali con paesaggi e toponimi dei luoghi in cui l'unità aveva combattuto. A destra un albero, privo di foglie, sullo sfondo di una catena montuosa, accompagnato in punta dalla scritta "SERBIEN // 1914"; al centro un panorama pianeggiante sormontato dalla scritta "57. J.T.D. // 1914 / 15" e, in punta, "DOBERDO", a sinistra la cupola di una moschea con un minareto e, in punta, la scritta "SERB. ALB. // 1915".
1915. 57a divisione di fanteria (2° e 6° *Gebirgsbrigade / Isonzo-Armee*).

926
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,44 g; 46,15 × 30,25 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Oblt. Baron Czibülka; marchio: "A" con "C" sottoscritta
K0154
v. n. K1751
1915. 57a divisione di fanteria (2° e 6° *Gebirgsbrigade / Isonzo-Armee*).

927
Lamierino di zinco
6,55 g; 44,15 × 29,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1752
In un campo ovale orizzontale un paesaggio montuoso con edifici civili e minareti. Lungo il bordo una cornice a rilievo caricata della scritta "SACAC VALJEVO VZICE POZECA JVANIKA // 1915 // 1916 // SJENIC LOVCEN 63. J. T. D. SKUTARI DURAZZO".
1916. 63ª divisione di fanteria, di stanza in Serbia e Montenegro.

928
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,75 g; 29,25 × 27,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Baron Obertlt. Czibülka; marchio: AUSGEF · ATEL · G · GÜRSCHNER // WIEN VII / 2
K0155
In un campo quadrato una veduta del monte Zugna Torta sormontato dalla scritta "57 JTD" e, in alto, agli angoli, "19" e "16" al centro di due stelle alpine. In un cartiglio, in basso, la scritta "FASSANER – ALPEN // U. MARMOLATA // – 90. J.T.D. -".
Autunno 1916. 90° divisione di fanteria. (55° *Geb. Brigade* e 179° *Inf. Brigade / Rayon IV* / affiancata alla 57° *J.T.D.*

929
Bronzo
5,28 g; 21,50 × 27,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1753
In uno scudo di tipo araldico, sagomato, l'effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a destra, accompagnata in capo dalle date "1915-1916" e, in basso, nel giro, dalla scritta "K.u.K. 94. INFANTERIETRUPPENDIVISION".
1916. 94ª divisione di fanteria.

930
Antimonio
6,01 g; 20,40 × 40,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LIEBICH SEIDAN
K1754
In un campo rettangolare verticale, arrotondato alle estremità, un soldato in atto di scagliare una granata a mano verso destra mentre un altro commilitone spara da terra con il fucile. In basso la scritta "106. J.T.D." in caratteri corsivi.
106ª divisione di fanteria.

931
Lamina di nichel
9,50 g; 34,00 × 39,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: S. Sidlo; marchio: AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN // VII / 2.
K1755
In un campo rettangolare verticale uno scudo caricato degli stemmi tedesco, austriaco e ungherese, sostenuti da due soldati: un tedesco, a destra, e un austriaco, a sinistra. In capo la data "1917". In punta, in un cartiglio, "VERSTÄRKTE · J · D · 215".
1917. 215ª divisione di fanteria, comprendente reparti austroungarici e germanici sotto comando unificato.
Oltre alla firma "Sidlo" al diritto, al rovescio il marchio di Gurschner e la scritta "MOD. S. SIDLO // AKAD. BILDH.".

920



921



922



923



924



925



926



927



928



929



930



931



932

Lamina di nichel
9,10 g; 33,75 × 39,00 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: S. Sidlo; marchio: AUSGEF. // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN // VII / 2.
K0156
v. n. K1755

1917. 215ª divisione di fanteria, comprendente reparti austroungarici e germanici sotto comando unificato.

933

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,55 g; 34,00 × 39,00 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: S. Sidlo; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII / 2
K1756
v. n. K0156

1917. 215ª divisione di fanteria.

932



933



Le brigate di cavalleria
Die Kavalleriebrigaden

In origine, ogni divisione di cavalleria era costituita da due brigate su due reggimenti. In tempo di pace esistevano 19 brigate di cavalleria dell'Esercito comune, numerate da 1 a 21 senza la 2ª e la 19ª, e altre quattro dell'*Honvédség* ungherese: la 19ª, 22ª, 23ª e 24ª brigata di cavalleria *Honvéd*. Nell'agosto del 1914, prima dell'inizio delle ostilità, le brigate erano state ridotte a 22, perché fu sciolta la 12ª. La composizione originaria delle 22 brigate e il loro inquadramento nelle unità superiori sono rilevabili nel prospetto delle divisioni di cavalleria.
La loro numerazione, che andava da 1 a 24 senza la 2ª e la 12ª, rimase invariata fino all'inizio del 1918, quando fu formata la 25. *Reitende Schützenbrigade*. Entro la primavera del 1916 erano state costituite inoltre le seguenti quattro brigate di cavalleria, che non modificarono la numerazione esistente:

Gruppe GM. Le Gay	conteggiata nella Relazione Ufficiale austriaca tra le brigate di cavalleria, era in realtà una brigata di fanteria composta dal 16° reggimento di fanteria *Landwehr* e 1° reggimento di fanteria *Landsturm*, comandata dal magg. gen. Albert *Le Gay* von Lierfels, già comandante della 20ª brigata di cavalleria; nel primo semestre del 1916 questa unità era inquadrata nella 7ª divisione di cavalleria (*XVIII. Korps* della *1. Armee*)
m.k. 1. népfelkelő lovas dandár	1ª brigata di cavalleria della leva di massa ungherese, composta dal 1° e 2° reggimento ussari *népfelkelő* e dalla 12ª divisione tiratori di cavalleria ungherese (*m.k. 12. lovas lövész osztály*), inquadrata nel primo semestre del 1916 nella 7ª divisione di cavalleria (*XVIII. Korps* della *1. Armee*)
Kavalleriebrigade Obst. Beneš	comandata dal col. Viktor Beneš von Czerchow e composta dal 5° squadrone del 14° reggimento dragoni, dall'8° reggimento ussari e dal 3° e 4° squadrone del 2° reggimento ulani *Landwehr*, inquadrata nel primo semestre del 1916 nella 7ª divisione di cavalleria (*XVIII. Korps* della *1. Armee*)
Landsturm-Kavalleriebrigade Obst. Kranz	composta dal 25° e 63° battaglione di fanteria *Landsturm* austriaco e dal 1° squadrone della 3ª divisione ussari della leva di massa ungherese, autonoma nell'*XI. Korps* della *7. Armee*

Alla fine del 1917 le brigate di cavalleria si erano ridotte complessivamente a diciassette e nell'Ordine di battaglia del 15 ottobre 1918 risultavano ancora in organico solo le seguenti quattordici:

k.u.k. 1. Kavalleriebrigade	(ex *6.* e *7. KBrig.*) unica brigata della 1ª divisione di cavalleria, composta dal 5°, 7°, 12° e 14° reggimento ulani, tutti su due squadroni
k.u.k. 3. Kavalleriebrigade	unica brigata della 2ª divisione di cavalleria, composta dal 3°, 6° e 16° reggimento ussari e dal 5° ulani, tutti su due squadroni
k.u.k. 5. Kavalleriebrigade	(ex *17. KBrig.*) unica brigata della 3ª divisione di cavalleria, composta dal 3° reggimento dragoni, 8° ussari, 4° e 7° ulani, ridotti ognuno su due squadroni
k.u.k. 7. Kavalleriebrigade	(ex *21. KBrig.*) unica brigata della 4ª divisione di cavalleria, composta dal 5° e 9° reggimento dragoni e dal 1° e 13° ulani, tutti su due squadroni
m.k. 9. Honvéd lovas dandár	(ex *23. HKBrig.*) unica brigata della 5ª divisione di cavalleria *Honvéd*, composta dal 1°, 6°, 7° e 8° reggimento ussari *Honvéd*, tutti su due squadroni
k.u.k. 11. Kavalleriebrigade	composta dal 8° e 11° reggimento dragoni, entrambi su 2 squadroni, trasferita dalla 6ª divisione di cavalleria e autonoma nel *III. Korps* dell'*11. Armee*
k.u.k. 13. Kavalleriebrigade	unica brigata della 7ª divisione di cavalleria, composta dal 10° e 12° reggimento dragoni e 2° e 3° ulani, entrambi su due squadroni
k.u.k. 15. Kavalleriebrigade	unica brigata dell'8ª divisione di cavalleria, composta dal 2° e 14° reggimento dragoni e 11° e 12° ulani, tutti su due squadroni
k.u.k. 17. Kavalleriebrigade	composta dal 4° reggimento dragoni su 2 squadroni, inquadrata nella 9ª divisione di cavalleria
k.u.k. 18. Kavalleriebrigade	composta dal 13° reggimento dragoni e il 6° ulani, entrambi su due squadroni, inquadrata nella 9ª divisione di cavalleria
k.u.k. 19. Kavalleriebrigade	composta dal 10° reggimento ussari e 1° reggimento ussari della leva di massa ungherese, entrambi su due squadroni, inquadrata nella 10ª divisione di cavalleria
k.u.k. 20. Kavalleriebrigade	composta dal 9° reggimento ussari e 8° ulani, entrambi su due squadroni, inquadrata nella 10ª divisione di cavalleria
m.k. 21. Honvéd lovas dandár	unica brigata numerata dell'11ª divisione di cavalleria *Honvéd*, composta dal 2° e 3° reggimento ussari *Honvéd*, entrambi su due squadroni
k.k. 25. Reitende Schützenbrigade	unica brigata della 12ª divisione *Schützen* a cavallo, costituita all'inizio del 1918, composta dal 2°, 4°, 5° e 6° reggimento *Reitende Schützen*, tutti su due squadroni

Oltre alle divisioni e alle brigate di cavalleria esistevano, o ebbero vita per un limitato periodo, anche le seguenti formazioni, di diversa natura e composizione:

Kavalleriekorps Hauer	comandato dal gen. di cav. barone Leopold von Hauer e composto dalla 1ª e 9ª divisione di cavalleria, l'11ª divisione di cavalleria *Honvéd* e la Legione Polacca, inquadrato nel Gruppo d'esercito Linsingen nella primavera del 1916
Kavalleriekorps Brudermann	composto dalla 3ª e 10ª divisione di cavalleria nell'autunno del 1916, dalla 3ª e 8ª divisione di cavalleria nell'estate del 1917, inquadrato nella *7. Armee*
Kavalleriekorps v. Leonhardi	composto dalla 4ª e 7ª divisione di cavalleria, inquadrato nel *Gruppe Falkenhayn* del Gruppo d'esercito Linsingen nell'estate del 1917
Kavalleriekorps Heidebreck	comandato dal ten. gen. prussiano Ernst Hennig von Heidebreck e composto dalla 5ª e 11ª divisione di cavalleria *Honvéd*, nell'estate del 1915 si trovava in Galizia, inquadrato nell'Armata del Bug
Kavalleriekorps Berndt	costituito alla fine di agosto del 1915 con la 4ª e 7ª divisione di cavalleria e comandato dal *GM*. Otto Berndt, fu impiegato in Volinia col Gruppo d'esercito Linsingen; mantenne questa denominazione fino al 18 settembre dello stesso anno, quando diventò il *Kavalleriekorps Herberstein*
Kavalleriekorps Herberstein	questa grande unità, composta dalla 4ª e 7ª divisione di cavalleria, metà della 2ª e un reggimento polacco, era prima il *Kavalleriekorps Berndt*, la cui denominazione fu cambiata il 18 settembre 1915, quando ne assunse il comando il *GM*. conte Herbert von Herberstein, che lo mantenne fino al 1° novembre dello stesso anno
Kavalleriekorps Lehmann	era denominato prima *Kavalleriekorps Herberstein* fino al 1° novembre 1915, quando il comando passò al *FML*. Georg von Lehmann, e rimase nello stesso settore della Volinia col Gruppo d'esercito Linsingen
Gruppe FML. Graf Marenzi	composto dalla 7ª e 8ª divisione di cavalleria, inquadrato nella *1. Armee* del Gruppo d'esercito arciduca Giuseppe nell'autunno del 1917 e poi nella *Deutsches 9. Armee* del Gruppo d'esercito Mackensen l'inverno seguente
Gruppe Obst. Weisz v.	comandato dal col. Friedrich Weisz von Schleussenburg e composto dal 1° e 13° Schleussenburg reggimento ulani, era inquadrato nella primavera del 1915 nella 4ª divisione di cavalleria
Gruppe Heinlein	questa unità, composta dal 5° e 9° reggimento ussari *Honvéd*, era in origine la 24ª brigata di cavalleria *Honvéd*, e con la *m.k. 21. Honvéd lovas hadosztály* (22ª prima della riforma dell'esercito attuata nel 1918) costituiva nell'ultimo anno di guerra l'11ª divisione di cavalleria *Honvéd*
Detachement v. Véver	comandato dal ten. col. barone Karl von Véver e composto dalla divisione *Reitende Tiroler Landesschützen* e dagli squadroni di riserva del 4°, 7° e 13° reggimento ulani; nella primavera del 1915 era inquadrato nella divisione mista di fanteria della *4. Armee*
Detachement Harmos	comandato dal ten. col. Adalbert Harmos de Hihalom e costituito dalla 2ª e 3ª divisione tiratori di cavalleria, era inquadrato nella 2ª divisione di cavalleria

934

Lamierino di bronzo
9,49 g; 37,50 × 42,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1769

In uno scudo araldico diviso in due orizzontalmente da una fascia con la scritta "· KAV · KORPS · // · HAUER · / · LOV · HDTST" un cavaliere di profilo, in alto volto a destra, e una scena di combattimento in basso, con fanterie appostate a difesa.

1916 / 1917. Corpo di cavalleria Hauer (dal nome del comandante, *General der Cavallerie Leopold Freiherr von Hauer*), composto da reparti austro-ungarici (1a, 9ª e 11ª *Kav. Division*) e tedeschi, e impiegato sul fronte russo col gruppo di eserciti del generale von Lisingen.

935

Lamina di argento
9,80 g; 37,65 × 42,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1770

v. n. K1769

1916 / 1917. Corpo di cavalleria Hauer. Sciolto alla fine del 1917.

936

Lamina di ottone
7,98 g; 33,10 × 40,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1771

In uno scudo araldico un ussaro a cavallo sullo sfondo di uno scenario di battaglia; in alto, uno scudetto con l'effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe e in basso la scritta "m.k. NEPFKÖLKELÉS LOVAS DANDAR"; in basso la scritta "STENNEL NAZÁÉRT" e "KIRALVÉRT // 1914-1916". Ai lati due tralci di quercia e di alloro.

1916. Divisione di cavalleria della leva di massa ungherese (*m.k. nepfkölkelés lovas dandar*).

937

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,98 g; 40,35 × 23,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1772 già in collezione Asburgo Toscana

In uno scudetto orizzontale, arrotondato in alto, un gruppo di soldati austriaci di cavalleria, appartenenti a vari corpi. Davanti a loro due soldati tedeschi a piedi; sullo sfondo, a sinistra. Un pezzo di piccolo calibro in posizione. Ai lati del gruppo, in alto, le indicazioni "18/IX" a destra e "I/XI" a sinistra. In basso, in un cartiglio, la scritta "KAV. KORPS. *GM*. GEN. HERBERSTEIN · 1915". Ai lati lo stemma imperiale austriaco a destra e quello imperiale germanico a sinistra.

1915. *Kav Korps* Herbenstein (dal nome del suo comandante *G.M.* Herbert Graf von Herbenstein). Questo corpo, esistito nel limitato periodo indicato dalle date segnalate sulla placchetta, era costituito da militari appartenenti ai due imperi. Ebbe un breve periodo di esistenza, fino al gennaio 1916, come "*Korps Lehman*", sotto il comando del *FML* Georg Edler von Lehman.

938

Lamina di bronzo
7,54 g; 47,50 × 32,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1773

In un ovale orizzontale un ussaro lanciato al galoppo verso destra ad inseguire un nemico in fuga. Sul terreno resti di uno scontro. In alto, lungo il bordo "FRÁTER LOVAS KÜLÖNITMÉNY. 1916."

1916. Unità di cavalleria autonoma.

939

Lega metallica argentata e smalti
9,12 g; 33,00 × 40,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1774

In uno scudo ovale verticale l'aquila imperiale bicipite, coronata, caricata in cuore da uno scudetto con la scritta "GRUPPE // F.M.L. // GRAF // MARENZI" e, in punta, da un cartiglio con la scritta "RUMÄNIEN". Lungo il bordo gli scudetti dei reparti costituenti l'unità.

1917. Il "*Gruppe Marenzi*" (dal nome del comandante, *FML* conte Marenzi) fu costituito nell'autunno del 1917 con unità di cavalleria appiedata ed era costituito dalla 7a e 8ª divisione di cavalleria (2°, 10°, 12° e 14° dragoni e 2°, 3°, 11° e 12° ulani, più la 7a e 8ª "divisione" artiglieria a cavallo).

934



935



936



937



938



939



Le divisioni di cavalleria
Die Kavalleriedivisionen

Prima del conflitto esistevano otto divisioni di cavalleria dell'Esercito comune, numerate 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 10, assegnate come supporto ad alcuni corpi d'armata (I, II, IV, V, VII, X e XI, che ne aveva due), e altre due di cavalleria *Honvéd*, numerate 5 e 11. Nell'agosto del 1914, prima dell'inizio delle ostilità, si aggiunse la 9ª dell'Esercito comune, composta unendo insieme la 1ª e 9ª brigata di cavalleria che in precedenza erano autonome nell'VIII e IX Corpo d'armata, che portò il totale alle 11 riportate nel prospetto seguente:

k.u.k. 1. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *6. KBrig.* (7° e 14° reggimento ussari, il primo su 4 e l'altro su 6 squadroni) e *7. KBrig.* (4° e 12° reggimento ussari, il primo su 6 e l'altro su 4 squadroni), alle dipendenze dirette della *2. Armee*
k.u.k. 2. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *3. KBrig.* (6° e 16° reggimento ussari, entrambi su 6 squadroni) e *16. KBrig.* (3° reggimento ussari su 6 squadroni e 5° ulani su 5 squadroni), alle dipendenze dirette della *3. Armee*
k.u.k. 3. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *10. KBrig.* (3° reggimento dragoni e 7° ulani, entrambi su 6 squadroni) e *17. KBrig.* (4° reggimento ulani e 1° ussari, entrambi su 6 squadroni), alle dipendenze dirette della *1. Armee*
k.u.k. 4. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *18. KBrig.* (9° reggimento dragoni e 13° ulani, entrambi su 6 squadroni) e *21. KBrig.* (15° reggimento dragoni e 1° ulani, entrambi su 6 squadroni), alle dipendenze dirette della *3. Armee*
m.k. 5. honvéd lovas hadosztály	composta dalla *19. HKBrig.* (1° e 8° reggimento ussari *Honvéd*, entrambi su 6 squadroni) e *23. HKBrig.* (6° e 7° reggimento ussari *Honvéd*, entrambi su 6 squadroni), alle dipendenze dirette della *2. Armee*
k.u.k. 6. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *5. KBrig.* (6° e 8° reggimento dragoni, entrambi su 6 squadroni) e *14. KBrig.* (11° reggimento ussari e 6° ulani, entrambi su 6 squadroni), alle dipendenze dirette della *4. Armee*
k.u.k. 7. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *11. KBrig.* (10° reggimento dragoni e 2° ulani, entrambi su 6 squadroni) e *20.* KBrig. (12° reggimento dragoni e 3° ulani, entrambi su 6 squadroni), inquadrata nell'*Armeegruppe Kummer* sul fronte russo
k.u.k. 8. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *13. KBrig.* (7° reggimento dragoni e 8° ulani, entrambi su 6 squadroni) e *15. KBrig.* (2° reggimento dragoni e 11° ulani, entrambi su 6 squadroni), alle dipendenze dirette della *2. Armee*
k.u.k. 9. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *1. KBrig.* (4° e 13° reggimento dragoni, entrambi su 6 squadroni) e *9. KBrig.* (1° e 11° reggimento dragoni, entrambi su 6 squadroni), alle dipendenze dirette della *1. Armee*
k.u.k. 10. Kavallerie-truppendivision	composta dalla *4. KBrig.* (10° e 13° reggimento ussari, entrambi su 6 squadroni) e *8. KBrig.* (9° reggimento ussari su 4 squadroni e 12° ulani su 5 squadroni), sui Balcani alle dipendenze della *2. Armee* e trasferita poco dopo sul fronte russo alla *4. Armee*
m.k. 11. honvéd lovas hadosztály	composta dalla *22. HKBrig.* (2° e 3° reggimento ussari *Honvéd*, entrambi su 6 squadroni) e *24. HKBrig.* (5° e 9° reggimento ussari *Honvéd*, entrambi su 6 squadroni), alle dipendenze dirette della *3. Armee*.

All'inizio del conflitto, i sei reggimenti ulani della *Landwehr* austriaca erano stati smembrati in squadroni, assegnati come unità montate ad ognuna delle *k.k. Landwehrinfanteriedivisionen* e ad alcune divisioni di cavalleria dell'Esercito comune. Nell'ultimo anno di guerra, quattro di questi reggimenti, rinominati nel 1917 *k.k. Reitende Schützenregimenter*, furono riuniti in una nuova divisione di cavalleria, denominata:

k.k. 12. Reitende Schützendivision	costituita all'inizio del 1918 col 2°, 4°, 5° e 6° reggimento *Schützen* a cavallo, il primo su 5 squadroni e gli altri tre su 4, uno squadrone misto montato, il 12° mezzo reggimento d'assalto e la 31ª brigata d'artiglieria campale. Dislocata inizialmente a Dobbiaco in riserva del Comando Supremo, fu impiegata in autunno sul fronte del Piave come unità appiedata, inquadrata nel *II. Korps* della *6. Armee*.

Fin dai primi mesi di guerra, ogni divisione di cavalleria raggruppava generalmente quattro reggimenti di cavalleria, una divisione (mezzo reggimento) *Schützen* a cavallo e una divisione (mezzo reggimento) di artiglieria a cavallo. Ben presto queste unità vennero appiedate quasi completamente e nei loro organici furono inseriti talvolta anche reggimenti di fanteria.
Al termine del conflitto, le undici divisioni originarie e la 12ª costituita più tardi dalla *Landwehr* austriaca erano tutte ancora esistenti con la loro numerazione, sia pure in gran parte appiedate, e raggruppavano la quasi totalità delle brigate di cavalleria e dei reggimenti dragoni, ussari, ulani e *Schützen* a cavallo.
Bisogna rilevare che singoli squadroni, o gruppi di squadroni, tratti da reggimenti delle varie specialità, erano stati assegnati come reparti celeri di rincalzo a divisioni di fanteria o corpi d'armata.
Pochissimi reggimenti erano ancora assegnati a grandi unità senza essere indivisionati nel 1918: tra questi, a titolo di esempio, il 13° ussari, ridotto su due soli squadroni, che nell'estate fu trasferito dalla 10ª divisione di cavalleria e posto alle dirette dipendenze del XIII Corpo d'armata; e il 1° dragoni, anch'esso su due squadroni, passato nello stesso periodo dalla 9ª divisione di cavalleria al XXII Corpo d'armata.



Cavaliere austro-ungarico con un soldato di fanteria e una ragazza. (MSIG, 171/59)

940
Lamina di lega di nichel
9,14 g; 47,30 × 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1757
In un campo ovale orizzontale due fucili decussati, con le baionette in alto, accompagnati in capo dalle sigle dei reggimenti ussari nn. "4", "5", "7", "12", "14". In basso una semicorona di alloro e di quercia movente dalla punta.
1ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune, costituita da cinque reggimenti di ussari: nn. 4, 5, 7, 12, 14 (6° e 7° brigata).

941
Nichel
5,83 g; 33,15 × 30,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1758
Su un rametto di quercia costituito da quattro foglie, con il gambo in basso, la scritta "2.K.T.D"
2ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune.

942
Argentone, metallo dorato e smalti
13,53 g; 29,40 × 47,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1759
Uno scudetto rotondo con il profilo dell'Imperatore Francesco Giuseppe I volto a sinistra. Tutto intorno una corona costituita da fronde di alloro a destra e da fronde di quercia a sinistra e fermata in alto dalla corona imperiale austriaca. Sulla corona sei scudetti, nel giro, con le sigle dei reparti facenti parte della divisione. In punta uno scudetto con la sigla "3. // K.T.D." fra le date "1914" e "1916". Al retro la scritta "KRASNIK, 17. VIII. 14 // GRABÖW, 26-28. X. 14 // GROCOLICE, 5.-9. XII. 14 // WEMPÍLY, 21. 2. 15 // DUNINÓW, 16:19.VII. 15 // SLOTERIA. 1-10. IX. 15."
1916. 3ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune formata dal 3° e 7° ulani, dal 3° dragoni, dal 1° ussari, e dall'artiglieria R A D 2 e Sch. Div. 3.

943
Ottone, metallo argentato e smalti
10,98 g; 27,90 × 38,45 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1760
In un campo ovale verticale la sigla "4. // KTD", sovrapposta ad una bandierina triangolare troncata di nero e di giallo, volta a sinistra. Il tutto contornato da un bordo di rametti di pino e di quercia, legati in capo e posti sotto la corona imperiale austriaca.
4ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune.

944
Lamierino di rame e smalti
5,54 g; 36,80 × 44,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1761
La sagoma di una figura antropo-zoomorfa che impugna per la canna un fucile, stilizzato con zampe e coda, appoggiato su una base da cui si ingrandiscono verso sinistra le iniziali "5HHH".
1916. 5ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune costituita da due reggimenti di dragoni, uno di ussari e uno di ulani.

945
Ottone e smalti
6,89 g; 25,90 × 36,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1762
Uno scudo ovale verticale con la sigla "6 K.T.D.", contornato da un bordo con smalti corrispondenti ai reggimenti che ne facevano parte (ussari, dragoni e ulani). Il tutto cimato dalla corona imperiale austriaca e accompagnato, in punta, dalle date "1914", "1915" e "1916".
1916. 6ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune costituita da due reggimenti di dragoni, uno di ussari e uno di ulani.

946
Nichel
6,26 g; 23,45 × 29,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1763
All'interno di un cerchio traforato, caricato della sigla "6. K. // T. D." tra motivi ornamentali e, in alto, dalla corona imperiale, la figura di S. Giorgio che calpesta il drago. Sotto due ramoscelli di pino sormontati dalla lettera "M".
6ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune.

947
Ottone e smalti
5,82 g; 23,60 × 33,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1764
In un cerchio sormontato dalla corona imperiale la sigla a traforo "6 K T D" racchiusa da un cerchio più piccolo con i colori dei reggimenti che la componevano.
6ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune.

948
Ottone e smalti
7,74 g; 29,60 × 25,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1765
In un campo ovale orizzontale di smalto nero le sigle "8 K T D" in caratteri d'oro. Il tutto bordato da una corona d'alloro di smalto verde, legata in punta d'oro e sormontata in capo dalle corone d'Austria e di Ungheria d'oro.
8ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune.

949
Ottone, metallo argentato e smalti con parti assemblate
9,53 g; 27,75 × 38,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1766
Uno scudo araldico di smalto bianco caricato della sigla "9. KTD." all'interno di una corona di alloro. Lo scudo cimato dalla corona imperiale austriaca e reale ungherese.
9ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune (*VII Korps*).

950
Tombak e smalti
11,56 g; diametro 37,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI // BUDAPEST // ESKÜ-UT 5.
K1767
In un campo rotondo tre scudetti con le sigle dei reparti costituenti l'unità: "9°", "10°" e "13°" ussari e "12°" ulani, più la "4ª" divisione di artiglieria e la divisione obici pesanti. Gli scudetti contornati di tralci di alloro e da un largo bordo con le scritte "STANISLAV · LIMANOWA · SZCZVROWA · OKNA · KUKLI".
10ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune, costituita da quattro reggimenti: 9° ussari e 12° ulani (8° brigata di cavalleria), 10° e 13° ussari (4° brigata di cavalleria). Le scritte nel giro esterno ricordano la partecipazione ad operazioni sul fronte orientale.

951
Lamina di bronzo
6,88 g; diametro 37,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Morzsányi]
K0166
v. n. K1767.
10ª divisione di cavalleria dell'Esercito comune.

940



941



942



943



944



945



946



947



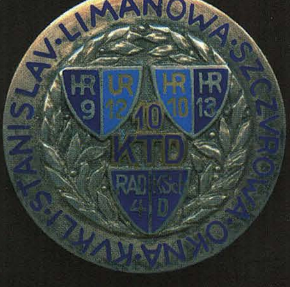
948



949



950



951



952

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,95 g; 45,80 × 34,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0164

In un campo rettangolare orizzontale una scena di battaglia con l'assedio alla città di Komarow da cui si levano alte fiamme. Il tutto racchiuso da un largo bordo con le scritte "KOMAROW" in alto e "ZALESZCZYKI" e "SINKOW MAJDAN" ai lati. Sotto l'indicazione "SCHÜTZENDIVISION DER // 10 KTD // 1914-1916" e gli scudetti dei reggimenti 9° e 10° ussari e 12° e 13° ulani.

1916. Divisione *Schützen* di cavalleria della 10° divisione di cavalleria della *Landwehr* austriaca.

953

Ottone e smalti con parti saldate
6,29 g; 20,15 × 32,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: J. Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST
K0167

Uno scudetto ovale, di smalto bianco, caricato delle date "1914-6", contornata da due ramoscelli d'alloro passanti in croce di S. Andrea. Tutto intorno, su un bordo a ferro di cavallo di smalto rosso, bordato d'oro, il motto, in caratteri d'oro "GYÖZNI VAGY HALNI! ELÖRE!" (Vincere o morire! Avanti!). In alto, uno scudetto d'argento con la sigla "11. // H // L H O" sormontata dalla corona reale d'Ungheria.

1914. 11ª divisione truppe di cavalleria *Honvéd* (*m.k. 11. Honvéd lovas hadosztály*) di Debreczen. L'unità esisteva già prima dell'inizio del conflitto e continuò ad esistere, con la stessa numerazione anche successivamente. Nell'Ordine di battaglia del 15 ottobre 1918 faceva parte del II corpo d'armata (6ª armata).

954

Lamierino di lega di nichel
5,55 g; 35,10 × 39,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: G. Gurschner; marchio: AUSGEF. G. GURSCHNER // WIEN VII2
K0165

In un campo rettangolare verticale, sagomato, diviso orizzontalmente da una fascia con la scritta "12. rt. Sch. Div." iun gruppo di cavalleria alla carica, volti a destra e, in basso, un fuciliere appostato rivolto verso sinistra.

12ª divisione *Schützen* a cavallo della *Landwehr* austriaca (*Reitende Schützendivision* Nr. 12), costituita nel 1916. Alla data del 15 ottobre 1918 faceva parte del II corpo d'armata (6ª armata) ed era costituita dalla 23ª brigata *Schützen* e dalla 31ª brigata di artiglieria da campagna.

955

Lamierino di ottone opacizzato
8,71 g; 34,95 × 39,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [G. Gurschner]
K1768

v. n. K0165

12ª divisione *Schützen* a cavallo della *Landwehr* austriaca (*Reitende Schützendivision* Nr. 12).

952



953



954



955



I corpi d'armata
Die Armeekorps

CORPI D'ARMATA ESISTENTI PRIMA DELL'INIZIO DEL CONFLITTO. DISLOCAZIONE, COMPOSIZIONE E COMANDANTI

	COMANDO	DISLOCAZIONE	COMPOSIZIONE	COMANDANTE
I.	Krakau (Cracovia)	Galizia occidentale, Slesia e Moravia settentrionale	5ª div. ftr. (Olmutz) 12ª div. ftr. (Cracovia) 7a div. cav. (Cracovia)	*General der Kavallerie* (generale di corpod'armata) Eduard von Böhm-Ermolli
II.	Vienna	Bassa Austria e Moravia meridionale	4ª div. ftr. (Brünn) 25ª div. ftr. (Vienna) 49ª div. ftr. (Vienna) 3ª div. cav. (Vienna)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) cav. Alfred von Ziegler
III.	Graz	Stiria, Carinzia, Carniola e Litorale adriatico	6ª div. ftr. (Graz) 28ª div. ftr. (Laibach)	*Feldzeugmeister* (generale di corpo d'armata) barone Ernst von Leithner
IV.	Budapest	Ungheria centrale e meridionale	31ª div. ftr. (Budapest) 32ª div. ftr. (Budapest) 10ª div. cav. (Budapest)	*General der Kavallerie* (generale di corpo d'armata) Carl Tersztyánsky von Nádas
V.	Pozsony (Bratislava)	Ungheria occidentale	14ª div. ftr. (Pozsony) 33ª div. ftr. (Komárom) 2ª div. cav. (Pozsony)	*Feldzeugmeister* (generale di corpo d'armata) Paul Puhallo von Brlog
VI.	Kassa (Kaskau)	Ungheria nord-orientale	15ª div. ftr. (Miskolcz) 27a div. ftr. (Kassa)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) Svetozar Boroević von Bojna
VII.	Temesvár (Timişoara)	Ungheria orientale	17a div. ftr. (Nagyvárad) 34ª div. ftr. (Temesvár) 1ª div. cav. (Temesvár)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) Hugo Meixner von Zweienstamm
VIII.	Praga	Boemia sud-occidentale	9ª div. ftr. (Praga) 19ª div. ftr. (Pilsen)	*General der Kavallerie* (generale di corpo d'armata) barone Artur Giesl von Gieslingen
IX.	Leitmeritz	Boemia nord-orientale	10ª div. ftr. (Josephstadt) 29ª div. ftr. (Theresienstadt)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) Lothar von Hortstein
X.	Przemyśl	Galizia centrale	2ª div. ftr. (Jaroslau) 24ª div. ftr. (Przemyśl) 6ª div. cav. (Jaroslau)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) cav. Heinrich *Kummer* von Falkenfeld
XI.	Lemberg (Leopoli)	Galizia orientale e Bucovina	11ª div. ftr. (Lemberg) 30ª div. ftr. (Lemberg) 8ª div. cav. (Stanislau) 4ª div. cav. (Lemberg)	*Lovassági Tábornok* (generale di corpo d'armata) Desiderius Kolossváry von Kolosvár

XII.	Nagyszeben	Transilvania	16ª div. ftr. (Nagyszeben) 35ª div. ftr. (Kolozsvár)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) Hermann *Köves*s von *Kövesshá*za
XIII.	Agram (Zagabria)	Croazia e Slavonia	7a div. ftr. (Essek) 36ª div. ftr. (Agram)	*Feldmarschalleutnant* (ten. generale) barone Adolf Rhemen zu Barensfeld
XIV.	Innsbruck	Tirolo e Vorarlberg, Alta Austria e Salisburghese	3ª div. ftr. (Linz) 8ª div. ftr. (Bolzano)	*General der Kavallerie* (generale di corpo d'armata) Viktor Dankl
XV.	Sarajevo	Bosnia	1ª div. ftr. (Sarajevo) 48ª div. ftr. (Sarajevo)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) Michael von Appel
XVI.	Ragusa	Dalmazia meridionale e Erzegovina	18ª div. ftr. (Mostar) 47a div. ftr. (Castelnuovo) 23° e 27° Rgt. *Landwehr* (Dalmazia)	*General der Infanterie* (generale di corpo d'armata) Blasius Schemua

Nell'agosto del 1914, all'entrata in guerra, ai sedici corpi d'armata originari ne erano stati aggiunti altri due: il XVII e l'*Armeegruppe Kummer*. Risultavano riconfermati i comandanti dei corpi d'armata IV, V, VI, VII, VIII, IX, XI, XII, XIII e XV, mentre erano stati sostituiti quelli del I, II, III, X, XIV e XVI, perché assegnati ad altri incarichi. Ad esempio, il *GdK*. Dankl era stato promosso al comando della *1. Armee* e il *GdK*. Böhm-Ermolli a quello della *2. Armee*, il *GdI. Kummer* aveva assunto il comando del gruppo d'armata omonimo, il *GdI*. Schemua era stato trasferito dal XVI. al *II. Korps*. Prima della fine del mese il *XII. Korps*, comandato dal *GdI. Kövess*, fu aumentato d'organico e rinominato *Armeegruppe Kövess*. All'inizio del conflitto, i corpi d'armata e i loro organici erano i seguenti:

I.	*Korps* composto dalla *5. ITD*. e *46. LwITD*., inquadrato nella *1. Armee* sul fronte della Galizia
II.	*Korps* composto dalla *4. ITD*., *25. ITD*. e *13. LwITD*., inquadrato nella *4. Armee* sul fronte della Galizia
III.	*Korps* composto dalla *6. ITD*., *28. ITD*. e *22. LwITD*., inquadrato nella *2. Armee* sul fronte dei Carpazi
IV.	*Korps* composto dalla *31*. e *32. ITD*., inquadrato nella *2. Armee* sul fronte dei Carpazi
V.	*Korps* composto dalla *14. ITD*., *33. ITD*. e *37. HITD*., inquadrato nella *1. Armee* sul fronte della Galizia
VI.	*Korps* composto dalla *15. ITD*., *27. ITD*. e *39. HITD*., inquadrato nella *4. Armee* sul fronte della Galizia
VII.	*Korps* composto dalla *17*. e *34. ITD*., inquadrato nella *2. Armee* sul fronte dei Carpazi
VIII.	*Korps* composto dalla *9. ITD*. e *21. LwITD*., inquadrato nella *5. Armee* sul fronte dei Balcani
IX.	*Korps* composto inizialmente dalla *29. ITD*. e inquadrato nella *2. Armee*, fu trasferito il 23 agosto alla *4. Armee*, sul fronte della Galizia, con un nuovo organico: *10. ITD*. e *26. LwITD*.
X.	*Korps* composto dalla *2. ITD*., *24. ITD*. e *45. LwITD*., inquadrato nella *1. Armee* sul fronte della Galizia
XI.	*Korps* composto dalla *30. ITD*., *k.k. 93. LstIBrig*. e *11. MaBrig*., inquadrato nella *3. Armee* sul fronte dei Carpazi
XII.	*Korps* composto dalla *16. ITD*., *35. ITD*. e *38. HITD*., inquadrato nella *2. Armee* sul fronte dei Carpazi
XIII.	*Korps* composto dalla *36. ITD*. e *42. HITD*., inquadrato nella *5. Armee* sul fronte dei Balcani
XIV.	*Korps* composto dalla *3*. e *8. ITD*., *44. LwITD*. e *88. LSchBrig*., inquadrato nella *3. Armee* sul fronte dei Carpazi; smembrato nell'estate del 1915 per il trasferimento in Tirolo dei quattro reggimenti *Kaiserjäger*, fu ricostituito all'inizio del 1917 con l'organico del XX. *Korps* (*3. Edelweißdivision* e *8. Kaiserjägerdivision*) e rinominato XIV. "*Edelweiß*" *Korps*, inquadrato nell'*11. Armee*
XV.	*Korps* composto dalla *1*. e *48. ITD*., inquadrato nella *6. Armee* sul fronte dei Balcani
XVI.	*Korps* composto dalla 18. *ITD*., *1*., *2*. e *13. GbBrig*., inquadrato nella *6. Armee* sul fronte dei Balcani
XVII.	*Korps* costituito il 20 agosto 1914 con la *19. ITD*., *2*. e *9. MaBrig*., inquadrato nella *4. Armee* sul fronte della Galizia *Armeegruppe GdK. Kummer* composto dalla *7. KTD*., *k.k. 95*. e *106. LstITD*., *m.k. 100. népf. gyal. dandár* e *1. GABrigKmdo*, inquadrato nella *4. Armee* sul fronte della Galizia, fu sciolto il 22 settembre del 1914 e il suo organico assorbito dalla *1. Armee*.

Nella primavera del 1916 i Corpi d'armata presenti nell'organigramma dell'esercito austro-ungarico erano 26 e un anno dopo 27. Alcuni di questi erano stati numerati di seguito a quelli esistenti all'inizio del conflitto, mentre altri portavano il nome del loro comandante, che talvolta era tedesco per quelli con organico misto. I Corpi d'armata costituiti dopo l'inizio della guerra furono i seguenti:

XVIII.	*Korps* costituito con la *9. ITD.* e *44. LwITD.*, inquadrato nella *2. Armee* sul fronte russo nella primavera del 1915
XIX.	*Korps* costituito con la *34.* e *29. ITD.*, inquadrato nella *2. Armee* sul fronte russo nella primavera del 1915
XX.	*Korps* costituito in Trentino all'inizio di marzo del 1916, con l'organico del *XIV. Korps* temporaneamente sciolto, per essere impiegato nella "*Strafexpedition*", al comando del *FML.* arciduca ereditario Karl, inquadrato nell'*11. Armee* del Gruppo d'esercito arciduca Eugenio. All'inizio del 1917 questo tornò ad essere il *XIV. Korps* originario e il numero vacante fu assegnato al nuovo *XX. Korps*, comandato dal *GdI.* Josef Roth e composto dalla *90. ID.* e la *Division Pustertal*, inquadrato nell'*11. Armee*
XXI.	*Korps* costituito con la *Landesschützendivision* e la *44. LwITD.*, nella primavera del 1916 partecipò alla "*Strafexpedition*", inquadrato nella *3. Armee* del Gruppo d'esercito arciduca Eugenio
XXII.	*Korps* costituito nell'autunno del 1916 con la *53. ITD.* e *26. LwITD.*, e inquadrato nell'*Armeegruppe Bernhardi* del Gruppo d'esercito Linsingen, sul fronte russo
XXIII.	*Korps* costituito all'inizio del 1917 con la *7.*, *16.* e *28. ID.*, e inquadrato nella *5. Armee* sul fronte dell'Isonzo
XXIV.	*Korps* costituito all'inizio del 1917 con l'*11. ID.* e la *10. LwD.* prussiana, e inquadrato nella *4. Armee* sul fronte russo
XXV.	*Korps* costituito all'inizio del 1917 dalla rinominazione del *Korps Hofmann*, del quale aveva lo stesso comando e organico (*54.* e *55. ID.*), si trovava sul fronte russo con la *Deutsche Südarmee*
XXVI.	*Korps* costituito all'inizio del 1917 con la *15. ID.* e la *2. KD.*, si trovava inquadrato nella *3. Armee* sul fronte russo-rumeno
Korps Szurmay	costituito nel novembre 1914 con la *7. ID.*, *40. HID.*, *8. KD.*, 128ª brigata di fanteria *népfölkelő* e 1ª brigata ussari *Honvéd*, inquadrato nella *3 Armee* sui Carpazi; nel febbraio del 1917 diventò il *XXIV. Korps*
Korps Hofmann	costituito con la *55. ITD.*, *12. LstTerrBrig.* e *131. IBrig.*, inquadrato nella *Deutsche Südarmee* sul fronte russo nella primavera del 1915
Korps Czibulka	costituito con la *15.* e *36. ITD.*, inquadrato nella *7. Armee* sul fronte russo nella primavera del 1915
Korps Marschall	costituito con la *30. ITD.*, *10. KTD.* e *Deutsche 5. KD.*, inquadrato nella *7. Armee* sul fronte russo nella primavera del 1915
Landes-verteidigungs-kommando	in Tirol composto nella primavera del 1915 dalla *91. ITD.*, *179.*, *180.* e *181. IBrig.*, *51.*, *55.* e *56. GbBrig.*, *50.*, *52.*, *53.* e *54. HaBrig.*, schierato sul fronte del Tirolo meridionale, dallo Stelvio alla Val Pusteria

956

Lega di zinco

15,77 g; 43,80 × 35,75 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0234

In un campo rettangolare orizzontale, smussato agli angoli in forma ottagonale, una scena di battaglia con soldati di fanteria austriaci avanzanti, da destra, verso una città visibile nell'angolo superiore sinistro, sormontata dalla scritta "SOKAL"; in basso la scritta "WIR STANDEN BEI KIRCHBACH IM // I. KORPS" (Noi eravamo a Kirchbach nel I Corpo).

1916. Reparti del 1° corpo d'armata con sede originaria e Cracovia e stanziamento in Galizia occidentale, Slesia e Moravia settentrionale. Le scritte ricordano i luoghi dove l'unità fu impegnata e il Comandante, il generale di cavalleria (*General der Kavallerie*), barone K. Kirchbach von Lauterbach. Il I corpo d'armata faceva allora parte della 1ª armata (Dankl) ed era costituito dalla 5ª e 7a divisione di fanteria e dalla 7a divisione di cavalleria.

957

Argentone

7,13 g; 36,30 × 31,95 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; dis.: Atel. Gurschner; marchio: G // ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2

K1775

Un'aquila in volo, tenente fra gli artigli una corona d'alloro sorvola un paesaggio incorniciato da un bordo rilevato con scritte e ornamenti. Il paesaggio mostra Cima Larici e il costone del Portule visti dall'Osteria del Termine, dove era collocato il comando del Corpo nel 1917. In alto le cifre "III" in un cartiglio e ai lati, sovrapposte ad un serto di alloro le cifre "19" a destra e "17" a sinistra. In basso, in un cartiglio rettangolare, la scritta "EISERNE KORPS" ("Corpo di ferro" per il suo comportamento in Galizia).

1917. III corpo d'armata, con sede originaria a Graz (6° e *28° J.T.D. / 22° Div. Schützen*).

958

Lamina di bronzo

7,17 g; 36,45 × 32,15 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; dis.: Atel. Gurschner; marchio: G // ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2

K1776

v. n. K1775

1917. III corpo d'armata.

959

Lamina di bronzo

6,90 g; 36,40 × 32,10 mm

a graffe verticali

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; dis.: Atel. Gurschner; marchio: G // ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2

K0235

v. n. K1775

1917. III corpo d'armata.

960

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

6,57 g; 36,45 × 31,90 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; dis.: Atel. Gurschner; marchio: G // ENTW. U. AUSGEF. // ATEL. // G. GURSCHNER // WIEN VII/2

K1777

v. n. K1775

1917. III corpo d'armata.

961

Lamierino di lega di nichel verniciata di nero al diritto

2,74 g; diametro 31,45 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0236

Un anello caricato nel giro dalla scritta "DAS EISERNE III. KORPS 1916" (Il III Corpo di ferro 1916) e sopra, verticalmente, da un gladio con l'elsa in basso attorcigliata da un rametto di quercia e da due folgori uscenti dalla stessa e divergenti verso l'alto.

1916. III corpo d'armata, chiamato "Corpo di ferro" ("*Eiserne Korps*") originariamente di stanza in Stiria, Carinzia, Carniola e sul litorale adriatico e costituito, all'epoca, dalla VI divisione e dalla XXVIII divisione di fanteria dell'Esercito comune. Era comandato, all'epoca, dal generale di fanteria E. Colerus von Geldern. Nel 1918 faceva parte dell'XI armata.

Korps Benigni	composto dalla *30. ITD.*, *42.* e *51. HITD.*, *3.* e *8. KTD.* e dalla *5. HKTD.*, nella primavera del 1916 si trovava sul fronte russo, inquadrato nella *7. Armee*
Gruppe Hadfy	composto dalla *21. LwITD.* e *6. KTD.*, nella primavera del 1916 era inquadrato nella *7. Armee*, sul fronte russo
Gruppe Kosak	composto dalla *27. ITD.* e *4. KTD.*, nella primavera del 1916 era inquadrato nella *7. Armee*, sul fronte russo; nell'autunno del 1917, composto dalla *35.*, *57.* e *60. ID.*, si trovava inquadrato nella *2. Isonzo-Armee*
Korps Fath	composto dalla *53. ITD.*, *26. LwITD.* e *90. LwIBrig.*, nella primavera del 1916 era inquadrato nella *7. Armee*, sul fronte russo
Korps Kühne	LIV Corpo d'armata tedesco, comandato nell'autunno del 1916 dal ten. gen. prussiano Viktor Kühne e composto dall'11ª divisione di fanteria bavarese e dallo stato maggiore della 301ª divisione tedesca, da cui dipendeva la 144ª brigata di fanteria austro-ungarica, inquadrato nella *Deutsche 9. Armee* dell'*Heeresfront Erzherzog Karl*
Gruppe Ruiz	composto dalla *1. KTD.* e la *Deutsche 218. ID.*, nella primavera del 1917 si trovava sul fronte russo, inquadrato nel *Gruppe Gerok* della *1. Armee*
Gruppe Sorsich	composto dalla *71. ITD.* e *70. HITD.*, nella primavera del 1917 si trovava sul fronte russo, inquadrato nel *Gruppe Gerok* della *1. Armee*
Gruppen kommando Erzh. Peter Ferdinand	costituito all'inizio del 1917 con la *93. ID.* e la *59. GbBrig.*, inquadrato nella *10. Armee* sul fronte carnico
Gruppe Lipošćak	composto dalla *7. ID.*, *10. KD.* e *m.k. 16. népf. gyal. dandár*, nella primavera del 1917 si trovava sul fronte russo-rumeno con la *1. Armee*
Gruppe Pichler	composto dalla *59. ID.* e *11. HKD.*, nella primavera del 1917 si trovava sul fronte russo-rumeno, inquadrato nella *7. Armee*
Gruppe Krauß	costituito nell'autunno del 1917 per l'offensiva di Caporetto e composto dalla *3. "Edelweißdivision"*, *22.* SchD., *55. ID.* e *Jägerdivision* tedesca, era inquadrato nella *Deutsche 14. Armee*
Gruppe Scotti	costituito nell'autunno del 1917 per l'offensiva di Caporetto e composto dalla *1. ID.* austro-ungarica e la *5. ID.* tedesca, era inquadrato nella *Deutsche 14. Armee*

956



957



958



959



960



961



962
Lega metallica
2,69 g; diametro 31,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1778 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0236
1916. III corpo d'armata, chiamato "Corpo di ferro" ("*Eiserne Korps*").

963
Ferro
4,94 g; diametro 38,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1779
v. n. K0236
1916. III corpo d'armata, chiamato "Corpo di ferro" ("*Eiserne Korps*").

964
Ferro argentato
5,05 g; diametro 38,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1780
v. n. K0236
1916. III corpo d'armata, chiamato "Corpo di ferro" ("*Eiserne Korps*").

965
Lega di nichel e antimonio
9,60 g; 41,40 × 42,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: P.H.
K1781
In uno scudo rotondo tre scudetti, in basso, ordinati in fascia, con gli stemmi della Carinzia, di Gorizia e del Tirolo. In capo un leone uscente da dietro gli scudetti, le zampe anteriori appoggiate sugli stessi. Sul bordo superiore, nel giro, la scritta "GRUPPE G.d.j. ERZH. PETER FERDINAND". In punta una cornice di alloro e di quercia caricata di tre stelle alpine.
1916 (?). V corpo d'armata. Gruppo del generale di fanteria (*General der Infanterie*) Arciduca Pietro Ferdinando (1874-1948; figlio del Granduca di Toscana Ferdinando IV e Granduca titolare di Toscana dal 1942). Questo gruppo, schierato nel 1917 sul fronte della Carnia, diventò poi il V corpo d'armata integrato nella 10° armata. In precedenza l'Arciduca era stato comandante, col grado di *FML*, della 25° divisione di fanteria (II corpo d'armata).

966
Lamina di argento satinato
9.40 g; 41,50 × 43,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: P.H.; marchio: FO + marchio metallo
K1782 già in collezione Asburgo-Toscana
v. n. K1781
1917 (?). V corpo d'armata. Gruppo del generale di fanteria (*General der Infanterie*) Arciduca Pietro Ferdinando (1874-1948; figlio del Granduca di Toscana Ferdinando IV e Granduca titolare di Toscana dal 1942).
Esemplare appartenuto all'arciduca Pietro Ferdinando.

967
Lamierino di lega di nichel e smalti
6,55 g; 25,65 × 30,65 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0237
In uno scudetto rotondo la cifra "VI." accompagnata in basso da un cartiglio con la scritta "KORPS // ARZ". Lo scudetto bordato da una corona di alloro legata con nastri dei colori imperiali e nazionali ungheresi.
1915 / 16 (?). VI corpo d'armata, costituito all'epoca dalla 15ª e dalla 27a divisione di fanteria. Comandante il *LFM* A. Arz von Straussenburg in sostituzione del generale di cavalleria (*General der Kavallerie*) K. Tersztyánsky de Nadas.

968
Lamina di nichel e smalti
5,32 g; 27,35 × 31,75 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1783 già in collezione Asburgo-Toscana
v. n. K0237
1915 / 1916. VI corpo d'armata, costituito, all'epoca, dalla 15ª e 27a divisione di fanteria.

969
Bronzo
4,54 g; 40,70 × 21,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1784
Un fiocco metallico, con un nodo al centro che ferma due spade passate in croce di S. Andrea, con l'elsa in alto. Sul fiocco le scritte in rilievo: "IX. KORPS" a destra e le date "1914-1917" a sinistra.
1917. Reparti che avevano fatto parte del IX corpo d'armata, di stanza a Leitmeritz (Boemia nord orientale) nel periodo 1914-1917: la X e la XXIX divisione di fanteria dell'Esercito comune. (Comandanti, nell'ordine: *Gen. Ftr.* L. von Hortstein, *FZM* J. Friedl, *FZM* H.Kralinek). Nel 1918 era in corso di ricostituzione dopo il trasferimento sul fronte occidentale.

970
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,40 g; 40,45 × 19,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0238
v. n. K1784
1917. Reparti che avevano fatto parte del IX corpo d'armata, di stanza a Leitmeritz (Boemia nord orientale) nel periodo 1914-1917.

971
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,42 g; 28,80 × 41,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1785
In un campo sagomato verticale racchiuso da un bordo con la scritta "INVALIDENFÜRSORGE DES 9. KORPS LEITMERITZ" uno scudetto ovale con il profilo dell'Imperatore Carlo I. In basso "HEIL KAISER // KARL I · " e, ai lati, la data "17 · 8 · / 1917".
1917. IX corpo d'armata, con sede originaria a Leitmeritz. A favore degli invalidi del Corpo.

972
Metallo dorato e smalti
5,20 g; 30,25 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1786
Un rametto con cinque foglie di quercia, smaltate, caricato delle cifre "XI." di smalto dorato.
XI corpo d'armata, con sede originaria a Lemberg e stanziato in Galizia e in Bucovina.

973
Lamina di bronzo
8,05 g; 38,20 × 29,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]; dis.: [V.H. Krippel]
K1787
In un campo rettangolare orizzontale un gruppo di soldati austriaci osserva l'incendio di una città sullo sfondo. In alto, lungo il bordo, la scritta "XII. KORPS" fiancheggiata da sei piccoli riquadri con scene di guerra e stemmi. In punta, in un cartiglio sul bordo, le scritte "LEMBERG – CHYROW – PILICA – BUG – SZCZARA // JANKOW – PRUSIECKO – JWANGOROD – BARANOWICZY".
1915. XII corpo d'armata, con sede originaria a Nagyszeben e stanziato in Transilvania. Le scritte ricordano i luoghi dove l'unità fu impegnata sul fronte orientale. Dal 1914 al 1916 il XII corpo d'armata fu comandato dal generale di fanteria (*General der Infanterie*) H. Kövess von Kövessháza. Il XII corpo d'armata faceva parte della 2ª armata (Böhm Ermolli) ed era costituito dalla XVI e dalla XXXV divisione di fanteria. Nel 1918 faceva parte dell'armata dell'Est.

962



963



964



965



966



967



968



969



970



971



972



973



974
Lamina di nichel
6,45 g; 38,45 × 30,20 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: V.H. KRIPPEL; marchio: NACH · ENTWURF // V.H.KRIPPEL // AUSGEF · ATEL · GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0239
v. n. K1787
1915. XII corpo d'armata.

975
Lamina di nichel
6,27 g; 38,50 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: V.H. KRIPPEL; marchio: NACH · ENTWURF // V.H.KRIPPEL // AUSGEF · ATEL · GURSCHNER // WIEN VII/2.
K1788 già in collezione Asburgo-Toscana
v. n. K1787
1915. XII corpo d'armata.

976
Lamina di nichel
2,71 g; 25,00 × 19,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: V.H. KRIPPEL; marchio: NACH · ENTWURF // V.H.KRIPPEL // AUSGEF · ATEL · GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0240
v. n. K1787
1915. XII corpo d'armata.

977
Lamierino di lega di nichel argentata e dorata con parti assemblate
5,12 g; 26,85 × 39,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0241
Una stella alpina, smaltata di bianco e bottonata d'oro con le iniziali "J F" in cuore, accollata ad una corona di quercia e di alloro, legata in punta da un nastro con le date "1914-1916".
1916. XIV corpo d'armata, comandato dall'Arciduca Giuseppe Ferdinando.

978
Lamierino di lega di nichel argentata e dorata con parti assemblate
4,65 g; 26,85 × 39,85 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0242
v. n. K0241
1916. XIV corpo d'armata.

979
Lamierino di lega metallica leggera, argentata e dorata
4,31 g; 26,75 × 40,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1789 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0241
1916. XIV corpo d'armata.

980
Lamierino di lega metallica leggera, argentata e dorata con parti staccate e assemblate
4,70 g; 26,90 × 39,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1790
v. n. K0241, ma con le date "1914-1917"
1917. XIV corpo d'armata.

981
Ottone nichelato e dorato con smalti
4,57 g; diametro 28,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: GES. GESCHÜTZ
K0541
Una stella alpina d'argento, bottonata d'oro, inserita in un cerchio di smalto verde, caricato della scritta "K. K. Edelweiß Korps".
1917. *Edelweiß Korps* (XIV corpo d'armata). Denominato ufficialmente "*Edelweißkorps*" dall'imperatore Karl il 16 gennaio 1917, quando fu ricostituito a Folgaria col proprio organico originario: la 3ª divisione di fanteria "*Edelweiß*" e l'8ª "*Kaiserjäger*".

982
Bronzo
11,42 g; 31,65 × 43,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K0243
In un campo rettangolare verticale, un soldato, con elmetto, armato di bomba a mano e di moschetto osserva dall'alto il campo di battaglia. In alto a destra la scritta "15. KORPS" e, sempre a destra, ma sul fianco, "AM ISONZO // 1915-1917.".
1917. XV corpo d'armata, schierato sul fronte dell'Isonzo dal 1915 al 1917. Comandante dall'inizio della guerra fino al 1916 il generale di fanteria M. von Appel. Il XV corpo d'armata era costituito all'epoca, dalla 1ª e dalla 48ª divisione di fanteria. Nel 1918 faceva parte del "gruppo Belluno".

983
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
12,34 g; 31,90 × 43,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K1791
v. n. K0242
1917. XV corpo d'armata, schierato sul fronte dell'Isonzo dal 1915 al 1917.

984
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,90 g; 24,10 × 39,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LONA v. ZAMBONI
K0244
Uno scudo araldico di tipo tradizionale caricato di una figura sporgente in alto di guerriero, tenente con ambo le mani uno spadone antico, la punta a terra. In basso la scritta "XX KORPS · ROTH".
1917. XX corpo d'armata, ancora comandato dal *LFM* Roth, già sul fronte orientale con il numero progressivo XIV e nella primavera trasferito sul fronte del Tirolo, cambiando denominazione e venendo posto nel maggio 1916 agli ordini dell'Arciduca ereditario Carlo d'Asburgo. Ne facevano parte la 3ª (divisione *Edelweiß*) e l'8ª (divisione *Kaiserjäger*) divisione di fanteria dell'Esercito comune. Nel 1918 faceva parte della 10ª armata.

985
Lamina di bronzo
5,08 g; 23,95 × 38,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LONA v. ZAMBONI
K0245
v. n. K0244
1917. XX corpo d'armata.

974



975



976



977



978



979



980



981



982



983



984



985



986
Lamierino di bronzo
4,95 g; 23,90 × 39,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: LONA v. ZAMBONI
K1792
v. n. K0244
1917. XX corpo d'armata (già *Korps Roth* nel periodo 1916-1917).

987
Lega di stagno
1,34 g; 29,00 × 43,00 mm
mancante (veniva cucito?)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1793
Una stella alpina con gambo e foglie riportanti le scritte "ERZHERZOG", "CARL FRANZ JOSEPH" e "XX. KORPS".
XX corpo d'armata, comandato nel 1916 dall'Arciduca Ereditario Carl Franz Joseph, futuro Imperatore Carlo I. Costituito in Trentino nel 1916 per la "*Strafexpedition*", composto dalla 3° e dalla 8° divisione di fanteria del disciolto *XIV Korps*. Nel 1918 faceva parte della 10ª armata.

988
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,64 g; 36,72 × 51,14 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K0295
In un campo sagomato uno scudetto rotondo con l'effigie dell'Arciduca ereditario Carlo racchiuso da un bordo con la scritta "ERZH. THRONF. KARL FRANZ JOSEF // · TIROL · ". In basso "1916". Lo scudo coronato e contornato in basso da tralci di pino e di alloro moventi dalla punta.
1916. In quel periodo l'Arciduca ereditario Carlo assunse il comando delle truppe operanti nel Tirolo in vista dell'offensiva contro l'Italia.

989
Lamierino di lega di nichel
6,18 g; 29,95 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Ltn. H. (BERT) BERTLE; marchio: ENTW · V · LTN · H · BERTLE // AUSGEF · ATEL. GURSCHNER // WIEN VII/ 2
K0246
In uno scudo rotondo la figura di un guerriero armato e coperto da elmo e corazza in atto di sorgere dietro una catena montuosa su cui stende, a protezione, la spada e uno scudo caricato di una stella alpina. Lo scudo accompagnato in alto e ai lati da due ghirlande di alloro legate da un nastro che porta la data, in alto, "1916" divisa a metà fra il canton destro e il canton sinistro del capo. La base dello scudetto sormontata da un cartiglio con la scritta "21. KORPS".
1916. XXI corpo d'armata. Nel 1918 faceva parte della 10ª armata.

990
Nichel
2,76 g; 20,70 × 20,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: Ltn. H. (BERT) BERTLE
K0247
v. n. K0246
1916. XXI corpo d'armata.

991
Lamierino di rame
6,70 g; 29,85 × 29,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Ltn. H. (BERT) BERTLE; marchio: ENTW · V · LTN · H · BERTLE // AUSGEF · ATEL. GURSCHNER // WIEN VII/ 2
K0248
v. n. K0246
1916. XXI corpo d'armata.

992
Lamierino di nichel
5,75 g; 29,80 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Ltn. H. (BERT) BERTLE; marchio: ENTW · V · LTN · H · BERTLE // AUSGEF · ATEL. GURSCHNER // WIEN VII/ 2
K1794 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0246
1916. XXI corpo d'armata.

993
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
13,43 g; 34,75 × 56,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K1525
In un campo sagomato verticale un soldato con elmetto e attrezzatura da scavo, a destra, e un fante austriaco, a sinistra, si stringono la mano di fronte all'apertura di una caverna. In alto fronde di quercia ricadenti dal bordo sulla scena, in basso, in un cartiglio, la scritta "BEFESTIGUNGSGRUPPE // DES 23. KORPS".
XXIII Corpo d'Armata; gruppo addetto allo scavo di fortificazioni e di ricoveri.

994
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,86 g; 40,25 × 30,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: SEIFERT; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1795
In un campo ovale orizzontale, sagomato, un guerriero nudo protende il braccio armato di spada verso destra. In basso, sul bordo, la scritta "1914 · XXV · 1917".
1917. XXV corpo d'armata.

995
Lamina di bronzo
3,91 g; 27,40 × 20,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Brüder Schneider]; dis.: Seifert
K1796
v. n. K1795
1917. XXV corpo d'armata.

996
Lamina di bronzo
2,87 g; 27,90 × 41,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1797
In un campo ovale verticale una croce sormontata da un busto di angelo, con le braccia aperte, e uscente dalla corona reale di Ungheria. La croce caricata della sigla "XXVI"; il tutto racchiuso da un bordo rilevato formato da una corona di alloro.
1917 (?). XXVI corpo d'armata (15° *J.T.D.* e 2° K.D. – 3ª *Armee*).

997
Lamierino di nichel
5,05 g; 31,20 × 32,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1798
In un campo quadrangolare irregolare un guerriero armato all'antica combatte contro un orso che lo aggredisce. In basso, in un cartiglio, le date "1915 // 1916" e la scritta "KORPS MARSCHALL".
1916. *Korps Marschall* unità mista austro-tedesca operante sul fronte orientale al comando del *G. der Kavallerie* Wolf Marschall von Altengottern).

986



987



988



989



990



991



992



993



994



995



996



997



998
Lamina di bronzo
8,20 g; 29,30 × 40,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: sigla: Ӯ
K0250
In un campo esagonale verticale una figura di soldato in atto di respingere col fucile impugnato per la canna un nemico. Il tutto bordato da fronde di alloro e accompagnato in capo dalla scritta "KARPATHEN" e, in basso, dalla scritta "KORPS // HOFMANN // 1914-1915".
1915. "*Korps Hofmann*" (dal nome del suo comandante *FML* Hofmann) schierato sul fronte orientale (Carpazi) nel 1914-1915. Ancora esistente come unità autonoma nel maggio 1916, comprendeva otto compagnie di fucilieri ucraini; poi *XXV Korps* nel periodo 1917-1918.

999
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,42 g; 27,65 × 41,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: sigla: Ӯ
K0251
v. n. K0250
1915. "*Korps Hofmann*".

1000
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,25 g; 17,70 × 24,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: sigla: Ӯ
K0252
v. n. K0250
1915. "*Korps Hofmann*".

1001
Lamierino di lega di nichel
1,15 g; 11,65 × 16,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: sigla: Ӯ
K0253
v. n. K0250
1915. "*Korps Hofmann*".

1002
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,37 g; 29,55 × 41,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: sigla: Ӯ
K1799 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0250
1915. "*Korps Hofmann*".

1003
Argento massiccio
24,97 g; 29,30 × 40,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione militare
dis.: sigla: Ӯ; marchio: BSW in un trifoglio e marchio metallo
K1800
v. n. K0250
1915. "*Korps Hofmann*".

1004
Lega di nichel e smalti
8,65 g; 42,80 × 27,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione militare
K0254
In un campo rettangolare orizzontale due portaferiti accompagnano un soldato, steso su una barella, a un ospedale da campo. In capo le date "1914" e "1916" e, sotto una cornice lavorata a foglie di alloro, la scritta "KORPS HOFMANN // K.u.K. // MOB. RES. SPITAL 10/5".
1916. Personale appartenente all'ospedale mobile di riserva 10 / 5 del corpo d'armata Hofmann che prestò servizio nel periodo 1914-1916 sui Carpazi, con la *Deutsche Südarmee*.

1005
Bronzo
9,23 g; diametro 33 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0255
In uno scudo rotondo una figura allegorica con più braccia impugna armi ed attrezzi vari; nel bordo tutt'intorno la scritta "KORPS HOFMANN // ERSATZWERKSTÄTTEN-GRUPPE 1914 16".
1916. La placchetta fu coniata per il personale dell'officina di riparazione (*Ersatztwerkstättengruppe*) del *Korps Hofmann*.

1006
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,49 g; 54,85 × 36,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione militare
fabbr.: Morzsányi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST IV.
K0249
In un campo rettangolare orizzontale due soldati, uno tedesco, a destra, e uno austriaco, a sinistra, osservano un paesaggio montuoso dove spicca, in primo piano, un ponte. In alto la scritta "SZURDUK" e, in basso, l'indicazione "KORPS KÜHNE".
LIV corpo d'armata tedesco, comandato dal tenente generale prussiano Viktor Kühne e composto dall'11° divisione di fanteria bavarese e dallo stato maggiore della 301ª divisione tedesca, da cui dipendeva la 144ª brigata di fanteria austro-ungarica, che l'11 novembre 1916 aveva sfondato le linee rumene del passo Szurduk, sui Carpazi. Il *Kappenabzeichen* fu coniato per il personale dei reparti del "*Korps Kühne*" (dal nome del loro comandante).

1007
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,16 g; 45,40 × 33,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzsas; marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K1801
In un campo rettangolare orizzontale alcuni soldati difendono una trincea da un assalto nemico. In capo la data "1918" e sotto, lungo il bordo, la scritta "CORPS TAMÁSY HADTEST".
1916. Distintivo del personale appartenente al *IV Korps*, comandato dal luglio al novembre 1918 dal *Feldzeugmeister* Árpád Tamásy von Fogaras.

1008
Lamierino di bronzo
9,24 g; 44,50 × 34,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSHALL / 1915.
K1802
In un campo rettangolare verticale, leggermente convesso in alto e accostato da un festone di rametti di pino a destra e da un tralcio di quercia a sinistra, testa e busto dell'Arciduca Federico, volto a sinistra. In basso, in un cartiglio, la scritta "K.u.K. ARMEEOBERKOMMANDO".
1915. Arciduca Federico d'Asburgo (1856-1936), generale di fanteria e successivamente feldmaresciallo, ispettore generale di tutte le forze armate della monarchia. Si può ipotizzare che tale distintivo fosse portato dai militari del Comando immediatamente dipendente dall'Arciduca.

998



999



1000



1001



1002



1003



1004



1005



1006



1007



1008



Le armate e i gruppi d'armata
Die Armeen und die Armeegruppen

All'inizio di agosto del 1914, prima dello scoppio della guerra, con i sedici corpi d'armata esistenti e uno di nuova costituzione furono create le seguenti sei armate, che furono schierate sul fronte russo e balcanico:

1ª Armata	comandata dal *GdK*. Viktor Dankl e composta dal *I.*, *V.* e *X. Korps*, schierata sul fronte della Galizia e sciolta il 26 luglio 1916
2ª Armata	comandata dal *GdK*. Eduard von Böhm-Ermolli, composta inizialmente dal *IV.*, *VII.* e *IX. Korps* e dal *Rayon Banat*, e schierata sul fronte balcanico; poi subito smembrata e trasferita il 18 agosto dello stesso anno sul fronte della Galizia (il *IX. Korps* e la *10. KTD.* alla *4. Armee*, la *23. HID.* alla *3. Armee* e il resto dell'organico aggregato al *XII. Korps*, diventato così l'*Armeegruppe Kövess*), dove il 25 dello stesso mese fu ricostituita sulla base del gruppo d'armata suddetto e con altre unità, risultando infine composta dal *III.*, *IV.*, *VII.* e *XII. Korps*, 11ª e 43ª divisione di fanteria, 20ª divisione di fanteria *honvéd*, 1ª, 5ª e 8ª divisione di cavalleria, 35ª, 40ª, 102ª, 103ª e 105ª brigata di fanteria *Landsturm* e 12ª brigata di marcia
3ª Armata	comandata dal *GdK*. Rudolf von Brudermann e composta dall'*XI.* e *XIV. Korps*, schierata sul fronte della Galizia, trasferita nel 1915 sui Balcani e nel marzo del 1916 sul fronte trentino
4ª Armata	comandata dal *GdI*. Moritz von Auffenberg e composta dal *II.*, *VI.*, *IX.* e *XVII.* Korps e dall'*Armeegruppe Kummer*, schierata sul fronte della Galizia
5ª Armata	comandata dal *GdI*. Liborius von Frank e composta dall'*VIII.* e *XIII. Korps*, schierata sul fronte balcanico e sciolta il 27 dicembre 1914, dopo la grave sconfitta subita due settimane prima ad opera dell'esercito serbo, che l'aveva costretta a ritirarsi in disordine oltre il confine
6ª Armata	comandata dal *FZM*. Oskar Potiorek e composta dal *XV.* e *XVI. Korps*, schierata sul fronte balcanico e sciolta il 27 dicembre 1914, dopo la grave sconfitta subita due settimane prima ad opera dell'esercito serbo, che l'aveva costretta a ritirarsi in disordine oltre la Drina e la Sava

Nel corso del conflitto furono formate alcune nuove armate[35] e ricostituite con la stessa numerazione altre precedentemente sciolte:

1ª Armata	ricostituita il 16 agosto 1916, al comando del GdI. Artur Arz von Straußenburg, col *Gruppe Stein* bavarese ed il *VI.* e *XXI. Korps* austro-ungarici, schierata sul fronte dei Carpazi con l'*Heeresfront Erzherzog Karl*
5ª Armata	ricostituita il 27 maggio 1915 sul fronte dell'Isonzo, al comando del *GdI*. Svetozar Boroević von Boina, con l'organico della *6. Armee* originaria (*XV.* e *XVI. Korps*) e la 57ª, 93ª e 94ª divisione di fanteria
6ª Armata	ricostituita sul fronte italiano il 15 gennaio 1918, al comando del *GO*. arciduca Giuseppe, col *II.* e *XXIV. Korps* e l'11ª divisione di cavalleria *honvéd*
7ª Armata	costituita l'8 maggio 1915 dall'*Armeegruppe Pflanzer-Baltin*, comandata dal *GdK*. barone Karl von Pflanzer-Baltin e composta dal *Korps Czibulka*, *Gruppe Marschall*, *XI.* e *XIII. Korps*
10ª Armata	costituita il 25 gennaio 1916 dalla trasformazione dell'*Armeegruppe Rohr*, comandata dal *GdK*. Franz Rohr von Denta e composta dal *XV. Korps*, 92ª e 94ª divisione di fanteria, 44ª divisione di fanteria *Landwehr* e *Gruppe GM. Globočnik*, impiegata sul fronte carnico
11ª Armata	costituita il 14 marzo 1916 nel Tirolo meridionale per la "Strafexpedition", comandata dal *GO*. Viktor Dankl e composta dal *III.*, *VIII.* e *XX. Korps*
12ª Armata	costituita sul fronte russo il 4 luglio 1916 e sciolta il 13 agosto dello stesso anno, comandata dal *GdK*. arciduca ereditario Karl
14ª Armata	costituita in Carinzia nell'ottobre del 1917 per l'offensiva di Caporetto, comandata dal *GdI*. prussiano Otto von Below e composta dal *Gruppe Krauß* (ex *I. Korps* austro-ungarico) con 3 divisioni di fanteria austro-ungariche e la divisione *Jäger* tedesca, il *Gruppe Stein* (ex *III. Armeekorps* bavarese) con tre divisioni tedesche e la *50. ID.* austro-ungarica, il *Gruppe Berrer* (ex *Generalkommando LI* tedesco) con 2 divisioni di fanteria tedesche e il *Gruppe Scotti* (ex *XV. Korps* austro-ungarico) con una divisione di fanteria austroungarica e una tedesca
Isonzo-Armee	denominazione attribuita ufficialmente il 24 maggio 1917 alla *5. Armee*, comandata dal *GO*. Svetozar Boroević von Boina e composta dal *VII.*, *XV.*, *XVI.*, *XVII.* e *XXIII. Korps*; sciolta il 23 agosto 1917 e suddivisa in due armate con la stessa denominazione, fu ricostituita il 6 gennaio 1918 col *IV.*, *VII.*, *XVI.*, *XXII.* e *XXIII. Korps*, al comando del *GO*. Wenzel von Wurm

35 Secondo il Servizio Informazioni del Regio Esercito Italiano sarebbero esistite anche una 8ª e una 9ª Armata (F. Cappellano, *L'Imperial Regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Museo Storico Italiano della Guerra-Stato maggiore Esercito, Rovereto 2002), che in realtà erano germaniche.

1. *Isonzo-Armee*	costituita il 23 agosto 1917, comandata dal *GO.* Wenzel von Wurm e composta dal *VII., XVI.* e *XXIII. Korps* della precedente *Isonzo-Armee* (mentre il *XV.* era diventato il *Gruppe Scotti* della Deutsche *14. Armee* e il *XVII.* era stato sciolto); sciolta il 6 gennaio 1918
2. *Isonzo-Armee*	costituita il 23 agosto 1917, comandata dal *GdI.* Johann von Henriquez e composta dal *II., IV.* e *XXIV. Korps* e dal *Gruppe Kosak*; sciolta il 6 gennaio 1918

Inoltre, corpi d'armata austro-ungarici furono stabilmente inquadrati nell'organico delle seguenti armate miste, sotto comando tedesco:

Deutsche Südarmee, comandata dal *GdI.* prussiano Alexander von Linsingen e composta nella primavera del 1915 dal *Gruppe Szurmay* e il *Korps Hofmann* austro-ungarici, il *Korps Bothmer* e il *XXIV. Reservekorps* tedeschi, impiegata sul fronte russo-rumeno

Deutsche 11. Armee, comandata dal *GO.* prussiano August von Mackensen, nella quale, col Corpo della Guardia prussiano e il *X, XXXXI* di riserva e un corpo d'armata misto tedeschi, era inquadrato nella primavera del 1915 anche il *VI. Korps* austro-ungarico, comandato dal *FML.* Artur Arz von Straussenburg.

Durante la guerra furono costituiti anche alcuni distaccamenti d'armata, definiti *Armeegruppe* e denominati col nome del comandante:

Armeegruppe Kövess, comandato dal *GdI.* Hermann Kövess von Kövessháza e costituito il 18 agosto 1914 con la 16ª e 35ª divisione di fanteria, già del *XII. Korps*, e la 7ª e 9ª divisione di cavalleria, inquadrato nella primavera del 1915 nell'*Armee Woyrsch* tedesca

Armeegruppe Pflanzer-Baltin, costituito il 3 ottobre 1914 comandato dal *GdK.* barone Karl von Pflanzer-Baltin

Armeegruppe Rohr, costituito il 27 maggio 1915 sul fronte carnico, al comando del *GdK.* Franz Rohr von Denta, e composto dalla 92ª divisione di fanteria, 59ª brigata da montagna e 57ª mezza brigata, e dal *VII. Korps*

Armeegruppe Tersztyánszky, comandato dal *GdK.* Karl Tersztyánszky von Nádas, costituito il 5 giugno 1915 sui Balcani con la 59ª e 61ª divisione di fanteria, la 103ª divisione di fanteria tedesca, i reparti confinari dei *Rayon Banat* e Syrmien e le guarnigioni delle piazzeforti

Armeegruppe Belluno, comandato dal *FZM.* Ferdinand Goglia, costituito il 6 gennaio 1918 col *I., XV.* e *XXVI. Korps*

Armeeabteilung Woyrsch, Sezione d'armata Woyrsch, costituita il 23 gennaio 1915 sul fronte russo e comandata dal *GO.* prussiano Remus von Woyrsch. Era in effetti il *Landwehrkorps* tedesco su tre divisioni di fanteria, e con l'*Armeegruppe Kövess* (già *XII. Korps*) austro-ungarico costituiva nella primavera del 1915 l'*Armee Woyrsch*.

1009

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

7,61 g; 32,00 × 50,00 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Brüder Schneider, marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5

K1803

Un'aquila dal volo spiegato stringe tra gli artigli un serpente; la coda, anch'essa spiegata, caricata della scritta "1. ARMEE" e di tre scudetti, ordinati in fascia (Austria, Ungheria, Germania).

Periodo iniziale della guerra (Regno di Francesco Giuseppe). I. *Armee*, costituita all'inizio della guerra e subito schierata sul fronte orientale (Russia). Partecipò alla grande battaglia di Gorlice, che portò alla liberazione di Leopoli e alla riconquista di tutta la Galizia (maggio-giugno 1915). Durante la sua permanenza sul fronte orientale era comandata dal *Generaloberst* (generale d'armata) Viktor Dankl. Ricostituita il 16 agosto 1916 al comando del *GdI* Artur Arz von Straussenburg e composta dal *Gruppe Stein* bavarese e dai VI. e *XXI. Korps* austroungarici, impiegata sul fronte russo-rumeno, inquadrata nell'*Heeresfront Erzherzog Karl*, e sciolta il 15 aprile 1918.

1010

Lamierino di lega di nichel

6,32 g; 26,20 × 40,10 mm

a spilla verticale (mancante)

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner, marchio: G: GURSCHNER

K0169

Testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, volto a sinistra, in un campo ovale perlinato ai bordi, accompagnato in basso dalla cifra "I." fra due rami d'alloro, più sotto, dalla scritta "ARMEE" e, nel giro, dalla scritta "WEIHNACHTEN" a destra e "IM FELDE 1914" a sinistra ("Natale al campo 1914").

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1011

Lamierino di ottone

3,92 g; 17,25 × 25,60 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner

K0171

v. n. K0169

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1012

Lamierino di ottone

3,52 g; 17,00 × 26,40 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner

K0172

v. n. K0169

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1013

Lamierino di lega di nichel

3,46 g; 17,40 × 26,20 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G: GURSCHNER

K0173

v. n. K0169

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1014

Lamierino di ottone

5,69 g; 26,25 × 40,25 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G: GURSCHNER

K1804 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0169

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1015

Argento dorato

4,03 g 17,40 × 26,00 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER

K1805

v. n. K0169

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1016

Lamierino di bronzo

6,59 g; 26,30 × 40,20 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER

K1806

v. n. K0169

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1017

Lamierino di ottone

5,55 g; 32,25 × 28,70 mm

a graffe orizzontali

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner

K0174

v. n. K0169 con l'aggiunta di decorazioni a spirale ai lati.

1914. Primo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1914). I. *Armee*.

1018

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

7,30 g; 41,35 × 41,00 mm

a spilla obliqua

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

dis.: KARL. PERL

K1807 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo ottagonale, bordato in rilievo, un gruppo di soldati austriaci, di profilo verso sinistra, sparano con il fucile o caricano l'arma, puntando contro un nemico invisibile. In basso l'indicazione "I. // ARMEE" e l'indicazione "WEIHNACHTEN IM FELDE // 1915" (Natale di guerra 1915).

1915. Secondo Natale di guerra passato al fronte (*Weihnachten im Felde* 1915). I. *Armee*.

1019

Lamina di ottone patinata al diritto

7,44 g; 40,40 × 23,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: BILDH. // GURSCHNER // WIEN VII/2

K0177

Uno scudetto rettangolare verticale, caricato della testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, posto di profilo, a sinistra, e sormontato dalla scritta "2. ARMEE". Tutto intorno, lungo il bordo laterale e superiore, la scritta "WINTERFELDZUG 1914-15 IN DEN KARPATHEN" (campagna dell'inverno 1914-15 nei Carpazi). Sotto lo scudetto centrale il motto "VIRIBUS UNITIS".

1915. II armata (Gen. Böhm-Ermolli), costituita all'inizio della guerra e schierata immediatamente sul fronte balcanico ma trasferita sul fronte russo nell'agosto 1914, assorbendo il distaccamento von *Kövess*. Schierata a difesa dei Carpazi dopo la grande offensiva russa nel 1914, partecipò poi alla grande battaglia di Gorlice che portò alla liberazione di Leopoli e alla riconquista di tutta la Galizia (maggio-giugno 1915). Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, la II armata non esisteva più come grande unità.

1020

Lamina di ottone patinata al diritto

4,30 g; 30,90 × 18,15 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: BILDH. // GURSCHNER // WIEN VII/2

K0178

v. n. K0177

1915. II armata, costituita all'inizio della guerra.

1009



1010



1011



1012



1013



1014



1015



1016



1017



1018



1019



1020



1021

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,33 g; 30,90 × 18,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: BILDH. // GURSCHNER // WIEN VII/2
K0179
v. n. 0177
1915. II armata, costituita all'inizio della guerra.

1022

Lamina di nichel patinata al diritto
6,72 g; 40,15 × 23,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: BILDH. // GURSCHNER // WIEN VII/2
K1808 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. 0177
1915. II armata, costituita all'inizio della guerra.

1023

Lamierino di bronzo
8,00 g; 31,25 × 41,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1809
In un campo sagomato verticale un soldato austriaco in atto di sparare col fucile verso destra, fiancheggiato dalla scritta "2. ARMEE". In capo, nel giro semicircolare, la scritta "K.u.K. LANDWIRTSCHAFTLICHE GRUPPE OBLT v. CSIKI // 2. ARMEE".
1915. Gruppo agricolo della 2° armata comandato dal tenente Franz von Csiki del 63° reggimento di fanteria. Il reparto, inquadrato nel *XXI Korps*, nel 1918 era stato adibito alla raccolta delle derrate alimentari necessarie all'armata.

1024

Lamierino di ottone
6,45 g; 28,70 × 40,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: F. SWOBODA; marchio: ENTW. F. SWOBODA // BILDH. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0180
In uno scudetto ottagonale, bordato in rilievo, con paesaggi montano e boscoso, è schierato in difesa, di spalle, un reparto di soldati austriaci che fronteggiano un orso (simbolo dell'esercito russo) in atto di scavalcare una catena montuosa. In alto la scritta "KARPATHEN". Lo scudetto è caricato, in basso, da un altro scudetto ovale con la scritta "3. ARMEE 1914 // 1915" in cuore e il motto "DURCHHALTEN!" ("Resistere!") nel giro in alto.
1915. III armata. Impiegata fino al settembre del 1915 sul fronte dei Carpazi, dove nel maggio-giugno di quell'anno partecipò poi alla grande battaglia di Gorlice che portò alla liberazione di Leopoli e alla riconquista di tutta la Galizia, al comando del *FZM* Paul Puhallo v. Brlog. Nell'ordine di battaglia dell'esercito della Duplice monarchia in data 15.10.1918, la III armata non esisteva più come grande unità.

1025

Lamierino di ottone
7,17 g; 28,70 × 40,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: F. SWOBODA; marchio: ENTW. F. SWOBODA // BILDH. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0182
v. n. K0180
1915. III armata.

1026

Lamierino di ottone
4,35 g; 21,15 × 30,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: F. SWOBODA
K0183
v. n. K0180
1915. III armata.

1027

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,41 g; 22,45 × 31,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: F. SWOBODA; marchio: ENTW. F. SWOBODA // BILDH. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0184
v. n. K0180
1915. III armata.

1028

Lamierino di nichel patinato al diritto
7,16 g; 28,80 × 40,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: F. SWOBODA; marchio: ENTW. F. SWOBODA // BILDH. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1810 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0180
1915. III armata.

1029

Lamierino di ottone patinato al diritto
11,56 g; 60,20 × 31,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: RICH. ASSMANN; marchio: ENTW.v. RICH. ASSMANN // AUSGEF. v. ATELIER GURSCHNER // WIEN VII/2. LINDENGASSE 9
K0186
In un campo rettangolare, sagomato in alto, il profilo della città e delle fortificazioni di Belgrado, viste dal fiume, accompagnate dalla data "1915" in alto e, ai lati, dalle scritte "VK VRAČAR" a destra e "AVALA" a sinistra. Nella parte inferiore le scritte "VIRIBUS UNITIS 9. OCTOBRIS // BELGRAD 3. ARMEE".
1915. III armata. Il *Kappenabzeichen* commemora la seconda presa di Belgrado, avvenuta da parte delle forze congiunte austro-ungariche e tedesche, sotto il comando unico del generale tedesco Mackensen, il 9 ottobre 1915. Durante la sua permanenza sul fronte orientale, fino al novembre 1916, la III armata faceva parte del gruppo "armate sud", sotto il comando dell'arciduca Carlo.

1030

Lamierino di lega di zinco
9,21 g; 59,45 × 31,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: GURSCHNER; dis.: RICH. ASSMANN; marchio: ENTW. v. RICH. ASSMANN // AUSGEF.v. ATELIER GURSCHNER // WIEN VII/2. LINDENGASSE 9
K0187
v. n. K0186
1915. III armata.

1031

Lamierino di ottone patinato al diritto
7,50 g; 59,55 × 31,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: GURSCHNER; dis.: R. ASSMANN; marchio: ENTW.v. RICH. ASSMANN // AUSGEF.v. ATELIER GURSCHNER // WIEN VII/2. LINDENGASSE 9
K1811 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0186
1915. III armata.

1032

Lamina di argento
5,70 g; 39,60 × 20,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. ASSMANN; marchio: ENTW.v. RICH. ASSMANN // AUSGEF. v. ATELIER GURSCHNER // WIEN VII/2. LINDENGASSE 9
K1812
v. n. K0186
1915. III armata.

1021



1022



1023



1024



1025



1026



1027



1028



1029



1030



1031



1032



1033
Lamierino di nichel
6,17 g; 39,40 × 23,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: [..?..]
K1813
In un campo rettangolare, sagomato in alto, il profilo della città e delle fortificazioni di Belgrado, viste dal fiume, accompagnate dalla data "1915" in alto e, ai lati, dalle scritte "VK VRAČAR" a destra e "AVALA" a sinistra. In basso, a destra, la scritta "VIRIBUS UNITIS 9. OCTOBRIS". Sotto, in un cartiglio, "BELGRAD 3. ARMEE" e, in basso, l'indicazione "K.u.K. RESERVE / SPIT. II. BRUNN // IN BELGRAD".
1915. 2° Ospedale di riserva Brunn, dislocato a Belgrado.

1034
Lamierino di ottone patinato al diritto
6,29 g; 39,45 × 23,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: (RICH. ASSMANN)
K0188
v. n. K1813
1915. III armata. 2° Ospedale di riserva Brunn, dislocato a Belgrado.

1035
Lamina di ferro ramato
11,80 g; 51,20 × 41,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: C.M. SCHWEROTNER · HOHER VERMAC ·
K0190
In un campo ovale orizzontale la catena montuosa del massiccio del Lovcen, in Montenegro; nel giro la scritta "ERINNERUNG AN DIE ERSTÜRMUNG DES LOVCEN 7.-9.1.1916" sopra e "DURCH DIE SIEGREICHE 3. ARMEE" in basso (Ricordo della conquista del Lovcen da parte della vittoriosa 3° armata).
1916. III armata. Durante la sua permanenza sul fronte balcanico nel periodo considerato (fino al novembre 1916), la III armata faceva parte del gruppo "armate sud", sotto il comando dell'arciduca Carlo, erede al trono; successivamente, fu trasferita sul fronte sud-occidentale (fronte italiano). Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, la III armata non esisteva più come grande unità.

1036
Lamina di rame
5,44 g; 34,80 × 28,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: C.M. SCHWEROTNER · HOHER VERMAC ·
K1814
v. n. K0190
1916. III armata.

1037
Lamierino di ottone
6,53 g; 22,30 × 43,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R.P.
K0189
In uno scudetto ovale, una spada posta in palo, con l'elsa in alto, caricata sulla lama della croce della "Karltruppenkreuz" e, ai lati, dalle date "1916" e "1917". Lo scudetto è bordato da una sottile corona di alloro e accompagnato, in alto, da uno scudetto rotondo caricato della scritta "3. ARMEE"; il tutto fra foglie di alloro moventi dallo scudetto rotondo.
1917 (in quanto porta il disegno della "Karltruppenkreuz"). III armata. Durante la sua permanenza sul fronte orientale nel periodo considerato (fino al novembre 1916), la III armata faceva parte del gruppo "armate sud", sotto il comando dell'arciduca Carlo, erede al trono. Successivamente al novembre 1916, fu trasferita sul fronte sud-occidentale (fronte italiano). Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, la III armata non esisteva più come grande unità.

1038
Ottone
8,90 g; 25,00 × 38,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; Disegnatore: Gurschner; marchio:BILDHAUER // GURSCHNER // WIEN
K1863 già in collezione Asburgo Toscana
Nel campo, uno scudo di forma gotica, la testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I di profilo, volto a sinistra, accompagnato in punta dal motto "VIRIBUS UNITIS" e, lungo il bordo laterale e superiore dalla scritta "FELDZUG 4. ARMEE 1914=15" (campagna della 4ª armata 1914-15).
1915. IV armata, costituita all'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia); travolta nella grande offensiva russa del 1914, partecipò poi alla battaglia di Gorlice che portò alla liberazione di Leopoli e alla riconquista di tutta la Galizia (maggio-giugno 1915). Nel 1916, al comando del generale Terstziansky, faceva parte del gruppo misto di armate austro-tedesche "Von Lisingen", sempre sul fronte orientale. Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica, in data 15.10.1918, la IV armata non esisteva più come grande unità.

1039
Lega di nichel
3,83 g; 17,20 × 26,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: BILDHAUER // GURSCHNER // WIEN
K0192
v. n. K1863
1915. IV armata, costituita all'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1040
Ferro
8,20 g; 24,95 × 38,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN
K1815
v. n. K1863
1915. IV armata (costituita, all'epoca, dai corpi d'armata II, VI, XIV, XVII).

1041
Ferro ramato
7,84 g; 24,90 × 38,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN
K1816
v. n. K1863
1915. IV armata, costituita all'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1042
Bronzo
3,21 g; 17,30 × 26,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER
K1817 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K1863
1915. IV armata, costituita dall'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1043
Bronzo ramato
4,48 g; 17,30 × 26,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER
K1818
v. n. K1863
1915. IV armata, costituita dall'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1044
Argento
4,58 g; 17,20 × 26,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER e marchi del metallo
K1819
v. n. K1863
1915. IV armata, costituita all'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1033



1034



1035



1036



1037



1038



1039



1040



1041



1042



1043



1044



1045
Oro
5,62 g; 17,25 × 26,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // G. GURSCHNER WIEN VII/ 2 e marchio del metallo
K1820
v. n. K1863
1915. IV armata, costituita della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1046
Ottone
5,33 g; 28,95 × 26,60 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]
K0193
In uno scudo di forma gotica, la testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I di profilo, volto a sinistra, accompagnato in punta dal motto "VIRIBUS UNITIS" e, lungo il bordo laterale e superiore dalla scritta "FELDZUG 4. ARMEE 1914=15" (campagna della 4ª armata 1914-15). Lo scudo è accantonato da due rami di fronde d'alloro.
1915. IV armata, costituita all'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1047
Ottone
6,03 g; 28,90 × 26,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]
K0194
v. n. K0193
1915. IV armata, costituita all'inizio della guerra e immediatamente schierata sul fronte orientale (Russia).

1048
Ottone
2,40 g; 51,20 × 14,00 mm
aancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]
K0195
In uno scudo di forma gotica, la testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I di profilo, volto a sinistra, accompagnato in punta dal motto "VIRIBUS UNITIS" e, lungo il bordo laterale e superiore dalla scritta "FELDZUG 4. ARMEE 1914=15" (campagna della 4ª armata 1914-15). Lo scudo è accantonato da due rami di fronde di alloro. Il tutto sovrapposto ad una barretta orizzontale ornata da due volute ai lati dello scudo.
1915. IV armata.

1049
Lega di nichel
7,47 g; 34,00 × 34,30 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: MB intrecciate; marchio: GES. GESCH.
K1821
Su un campo a stella di otto punte un *Edelweiß* con al centro la data "1914".
1914. IV armata (?) [attribuzione non da tutti condivisa]

1050
Lamierino di ottone patinato al diritto
5,22 g; 23,00 × 36,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Guschner; marchio: BILDH. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0196
Uno scudetto rettangolare verticale, sagomato in alto, caricato nella parte superiore della testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, di profilo, volto a sinistra, accompagnato nel giro dalla scritta "1914 WELTKRIEG 1915" (Guerra mondiale 1914-1915) e, in basso, dal motto "VIRIBUS UNITIS // 5. // ARMEE".
1915. V armata, costituita all'inizio della guerra e subito schierata sul fronte balcanico; passò poi su quello sud-occidentale nel maggio 1915. La V armata scompare poi come grande unità, in quanto trasformata, dal 24 maggio 1917, nella *Isonzo-Armee*.

1051
Lamierino di ottone patinato al diritto
5,28 g; 36,10 × 23,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Guschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1864 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0196
1915. V armata.

1052
Lamierino di ottone
7,98 g; 30,10 × 44,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Herrmann; marchio: G. HERRMANN // WIEN III. // HAUPTSTR. 81
K1822 già in collezione Asburgo Toscana
In un campo rettangolare verticale, sullo sfondo di una catena di monti, un gruppo di soldati austriaci, in primo piano, rivolti a destra, combattono con ogni mezzo contro un nemico di cui si intravedono le linee difensive e di attacco più in basso. Il tutto inquadrato da una cornice liscia in rilievo, accompagnata in basso dalla scritta "ISONZO-ARMEE // 1915" tra due ramoscelli di quercia a destra e di alloro a sinistra. Ai due estremi gli stemmi d'Austria, a destra, e di Ungheria, a sinistra.
1915. V armata, schierata a difesa dell'Isonzo sotto il comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič. La V armata, dopo il trasferimento sul fronte italiano, prese il nome di *Isonzo-Armee*, al comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič. Era costituita dalla 93ª *J.T.D.* (58° *Gebirgsbrigade* e 185° *Infanterie Brigade*), dalla 94ª *J.T.D.* (187° *Infanterie Brigade* e 60° *Gebirgsbrigade*) e dalla 57a *J.T.D.* (2° e 6° *Gebirgsbrigade*).

1053
Lamina di argento
11,50 g; 29,95 × 43,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Herrmann; marchio: G. HERRMANN // WIEN III. // HAUPTSTR. 81- Una "A" e marchio del metallo
K0215
v. n. K1822
1915. V armata (*Isonzo-Armee*), schierata a difesa dell'Isonzo sotto il comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič.

1054
Lamierino di rame
8,10 g; 29,30 × 43,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Herrmann; marchio: G. HERRMANN // WIEN III. // HAUPTSTR. 81
K0218
v. n. K1822
1915. V armata (*Isonzo-Armee*), schierata a difesa dell'Isonzo sotto il comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič.

1055
Lamierino di ottone
4,08 g; 19,90 × 29,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Herrmann: marchio: G. HERRMANN // WIEN III. // HAUPTSTR. 81
K0219
v. n. K1822
1915. V armata (*Isonzo-Armee*), schierata a difesa dell'Isonzo sotto il comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič.

1056
Lamierino di bronzo
2,62 g; 19,80 × 29,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Herrmann; marchio: G. HERRMANN // WIEN III
K1824
v. n. K1822
1915. V armata (*Isonzo-Armee*), schierata a difesa dell'Isonzo sotto il comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič.

1045



1046



1047



1048



1049



1050



1051



1052



1053



1054



1055



1056



1057

Lamierino di lega di nichel

3,55 g; 20,20 × 29,50 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Herrmann; marchio: G. HERRMANN // WIEN III. // HAUPTSTR. 81

K0216

v. n. K1822

1915. V armata (*Isonzo-Armee*), schierata a difesa dell'Isonzo sotto il comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič.

1058

Lamierino di nichel

5,29 g; 27,95 × 37,80 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: [Herrmann]

K1823 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo rettangolare verticale, sullo sfondo di una catena di monti, un gruppo di soldati austriaci, in primo piano, rivolti a destra, combattono. Il tutto inquadrato da una cornice liscia in rilievo, accompagnata in basso dalla scritta "ISONZO-ARMEE // 1915 // 1916". Al centro in basso gli stemmi d'Austria, a destra, e di Ungheria, a sinistra, sopra un ramo di alloro.

1916. V armata (*Isonzo-Armee*), schierata a difesa dell'Isonzo sotto il comando del *Generaloberst* (generale d'armata) Boroevič.

1059

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

7,30 g; 41,65 × 45,35 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0220

In un campo di forma triangolare, la raffigurazione, a destra, di un impianto ippotrainabile per la disinfestazione della uniformi e, a sinistra, di un sanitario in camice in atto di scrutare con un microscopio. In alto il simbolo della Croce Rossa e nel giro l'indicazione "SALUBRITATIS KOMMISSION N.5". Alla base del triangolo la scritta "ISONZO ARMEE 1915-1917".

5ª Commissione sanitaria ("*Salubritatis Kommission*") attiva presso la V armata e poi all'*Isonzo-Armee* dal 1915 al 1917. L'*Isonzo-Armee* nacque con tale nome dalla trasformazione della V armata il 24 maggio 1917. Nell'ordine della battaglia dell'esercito della monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, l'armata dell'Isonzo faceva parte del "gruppo di armate Boroevič", era dislocata dalla Grave di Papadopoli al mare Adriatico ed era costituita dal IV, dal VII, dal XVI, dal XXII e dal XXIII corpo d'armata. Era comandata dal *Generaloberst* (generale d'armata) Würm.

1060

Lamierino di ottone

8,43 g; 40,95 × 31,60 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Hermann; marchio: G. HERMANN WIEN

K0197

In uno scudetto rettangolare orizzontale, su sfondo di montagna, un gruppo di soldati austriaci in primo piano difende una posizione fortificata, puntando le armi su un centro abitato da cui emerge il minareto di una moschea. In basso un cartiglio caricato ai lati degli scudetti d'Austria (a destra) e di Ungheria (a sinistra). Al centro la scritta "VI. ARMEE 1914", tra fronde di quercia e di alloro. Sopra la scritta uno scudetto con lo stemma della Bosnia.

1914. VI armata, costituita fin dall'inizio della guerra, schierata sul fronte balcanico dove fu sconfitta dall'esercito serbo e costretta a ripiegare disordinatamente oltre i confini della Bosnia, perciò il 27 dicembre 1914 fu sciolta. Ricostituita il 15 gennaio 1918. Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, la VI armata, comandata dal *General der Kavallerie* (generale di corpo d'armata) principe Alois von Schönburg-Hartenstein, faceva parte del "gruppo di armate Boroevič" ed era dislocata da Fener sul Piave alla Grave di Papadopoli. In quella data era costituita dal II e dal XXIV corpo d'armata.

1061

Lamierino di ottone

4,70 g; 29,30 × 38,60 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K1825

In uno scudo ovale, una mano impugna una spada a doppio taglio, posta in palo, l'elsa in punta. Nel giro la scritta "ERZHERZOG JOSEPH" e in basso ai lati dell'elsa "19" e "18". Lo scudo è accompagnato in alto, nel giro, da un bordo riportante la scritta "6. ARMEE IN ITALIEN" (6ª armata in Italia) e accostato a destra da uno scudetto con stemma austriaco e, a sinistra, da un altro con lo stemma ungherese. Il tutto sovrapposto ad una corona raggiata nel semicentro superiore e accompagnato, in punta, da un cartiglio con l'indicazione "WELTKRIEG" (Guerra mondiale).

1918. VI armata. Il *Generaloberst* (generale d'armata) arciduca Giuseppe era il comandante supremo di tutto il fronte italiano.

1062

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,05 g; 29,55 × 38,70 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

K0198

v. n. K1825

1918. VI armata. Il *Generaloberst* (generale d'armata) arciduca Giuseppe era il comandante supremo di tutto il fronte italiano.

1063

Lamierino di lega di nichel

6,60 g; 26,10 × 38,25 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER WIEN VII/2.

K0213

Uno scudo rettangolare verticale, arrotondato in capo, caricato nella parte superiore di uno scudetto rotondo con la testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, di profilo, volto a destra, accompagnata in alto, nel giro esterno, dalla scritta "1914 WELTKRIEG 1915" (Guerra mondiale 1914-1915) e, al di sotto, verso la punta, dal motto "VIRIBUS UNITIS // ARMEE // PFLANZER".

1915. L'*Armee Gruppe Pflanzer-Baltin*, dal nome del suo comandante Karl Freiherr von Pflanzer-Baltin, dall'8 maggio 1915 denominato VII *Armee*, era schierato sul fronte orientale.

1064

Lamierino di rame

6,80 g; 26,00 × 38,00 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER WIEN VII/2.

K0214

v. n. K0213

1915. "*Armee Gruppe Pflanzer-Baltin*", dall'8 maggio 1915 denominato "VII *Armee*".

1065

Lamierino di lega di nichel

7,21 g; 26,10 × 38,20 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER WIEN VII/2.

K1826 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0213

1915. "*Armee Gruppe Pflanzer-Baltin*", dall'8 maggio 1915 denominato "VII *Armee*".

1066

Lega massiccia di zinco (*Kriegsmetall*)

8,96 g; 31,65 × 31,80 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/2

K1827 già in collezione Asburgo Toscana

Uno scudetto rotondo, perlinato sul bordo, caricato della testa dell'imperatore Francesco Giuseppe I, di profilo, volto a sinistra, accompagnata a destra dal monogramma dell'imperatore "FJ". Il tutto caricato in cuore ad una croce greca patente, con le braccia punteggiate e ornate da un bordo rilevato. Sul braccio superiore le date "1914-15" e su quello inferiore l'indicazione "VII. // ARMEE"

1915. La VII armata fu costituita l'8 maggio 1915 con le forze già facenti parte dell'*Armee Gruppe Pflanzer-Baltin*, che aveva partecipato alla grande battaglia di Gorlice, schierata all'estremità destra del fronte austro-tedesco. Verso la fine del 1916 l'armata faceva parte del gruppo "armate sud", sotto il comando dell'arciduca ereditario Carlo. Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, la VII armata non esisteva più come grande unità.

1067

Lega massiccia di zinco (*Kriegsmetall*)

6,80 g; 31,85 × 31,70 mm

a graffe orizzontali

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: Gurschner; marchio: ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII/2

K0200

v. n. K1827

1915. VII armata.

1068

Lega massiccia di zinco (*Kriegsmetall*) nichelata

2,92 g; 22,30 × 22,70 mm

a spilla orizzontale

prod. privata su probabile commissione governativa o militare

fabbr.: (Gurschner)

K0201

v. n. K1827

1915. VII armata.

1057



1058



1059



1060



1061



1062



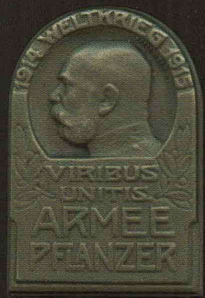
1063



1064



1065



1066



1067



1068



1069

Lega massiccia di zinco (*Kriegsmetall*)
0,63 g; 14,00 × 14,15 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner)
K0202
v. n. K1827
1915. VII armata.

1070

Lega massiccia di zinco (*Kriegsmetall*)
6,40 g; 31,80 × 31,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATELIER // GURSCHNER // WIEN VII/2
K1828
v. n. K1827
1915. VII armata.

1071

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,33 g; 28,75 × 48,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider
K0203

In un capo rettangolare verticale, smussato agli angoli in forma ottagonale, un'aquila bicipite in volo reca tra gli artigli una corona, sorvolando un paesaggio montuoso. Tutto intorno un sottile bordo di foglie di alloro che si allarga in capo con l'indicazione "10. ARMEE". In punta le date "1915-1916".

1916. La X armata fu costituita il 25 gennaio 1916, integrando il preesistente "*Armee Gruppe GDK Rohr*", e fu schierata sul fronte dell'alta Carnia. Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, la X armata faceva parte del "gruppo di armate del Tirolo", era dislocata dal Passo dello Stelvio al fiume Astico ed era costituita dal V, dall'XI, dal XIV e dal XX corpo d'armata.

1072

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,61 g; 28,55 × 48,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio:BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
1830 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0203
1916. X armata.

1073

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,12 g; 20,80 × 35,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider
K0204
v. n. K0203
1916. X armata.

1074

Lega massiccia di zinco (*Kriegsmetall*)
9,26 g; 21,20 × 35,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider
K0205
v. n. K0203
1916. X armata

1075

Lamierino di lega di nichel
7,64 g; 28,70 × 48,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1829
v. n. K0203
1916. X armata.

1076

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) dorato
7,95 g; 28,55 × 48,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1831
v. n. K0203
1916. X armata.

1077

Lamina di rame
8,09 g; 33,65 × 37,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: H. Bertle; marchio: ENTW. V. H. BERTLE // MOD. v. HARTIG // AUSGEF. ATEL. G. GUSCHNER // WIEN VII/2
K0211

In un campo rettangolare orizzontale un soldato austriaco fronteggia in uno scenario di montagna l'attacco di uno stambecco lanciato contro un muro. Il campo bordato in rilievo con, in capo, l'indicazione "11. ARMEE" e in punta la scritta "TIROL // 1916". In capo due stelle alpine e in punta una semicorona d'alloro.

1916. XI armata. Il *Kappenabzeichen* ricorda la resistenza opposta dall'XI armata alla controffensiva italiana successiva al fallimento dell'offensiva austro-ungarica sull'altopiano di Asiago.

1078

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,91 g; 33,95 × 37,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: H. Bertle; marchio: ENTW. V. H. BERTLE // MOD. v. HARTIG // AUSGEF. ATEL. G. GUSCHNER // WIEN VII/2
K0212

In un campo rettangolare orizzontale un soldato austriaco fronteggia in uno scenario di montagna l'attacco di uno stambecco lanciato contro un muro. Il campo bordato in rilievo con, in capo, l'indicazione "11. ARMEE" e in punta la scritta "TIROL // 1916". In capo due stelle alpine e in punta una semicorona d'alloro.

1916. XI armata.

1079

Lamina di bronzo
8,25 g; 33,90 × 37,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: (H. Bertle)
K1832
v. n. K0212
1916. XI armata.

1080

Lamierino di ottone
6,43 g; 25,90 × 36,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: BILDHAUER // GURSCHNER // WIEN VII/2
K0207

Uno scudetto rettangolare verticale, caricato in capo da uno scudetto rotondo con le effigi, in rilievo e sovrapposte, di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe I, di profilo, volte a sinistra, accompagnate nel giro superiore dalla scritta "1914 WELTKRIEG 1915" (Guerra mondiale 1914-1915) e, ai lati, in basso, dai monogrammi imperiali "WII" e "FJI". In basso la scritta "MIT VEREINTER // KRAFT! // 11. ARMEE." (Con l'unione delle forze! 11ª armata).

1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*), comandata dal *Generaloberst* (generale d'armata) prussiano August von Mackensen e composta nella primavera del 1915 da quattro corpi d'armata tedeschi e dal *VI. Korps* austroungarico, comandato dal *FML* Artur Arz v. Straussenburg. Nel 1916, l'XI armata, ricostituita in aprile, con truppe tratte dalla II, dalla III e dalla IV armata, in vista dell'attacco all'Italia sul fronte del sud Tirolo. Le date 1914-1915 sono riferite al periodo di guerra precedente. Nell'ordine di battaglia dell'esercito della duplice monarchia austro-ungarica in data 15.10.1918, l'XI armata, comandata dal *Generaloberst* von Scheuchenstuel, faceva parte del "gruppo di armate del Tirolo", era dislocata dalla valle dell'Astico al fiume Brenta ed era costituita dal III, dal VI e dal XIII corpo d'armata.

1069



1070



1071



1072



1073



1074



1075



1076



1077



1078



1079



1080



1081

Lamierino di ottone
4,17 g; 25,75 × 36,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner)
K0208
v. n. K0207
1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*).

1082

Lamierino di ottone
4,76 g; 18,55 × 26,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner)
K0209
v. n. K0207
1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*).

1083

Lamierino di ottone
5,03 g; 18,60 × 26,45 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: GURSCHNER; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1834
v. n. K0207
1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*).

1084

Lamierino di lega di nichel
0,86 g; 10,45 × 14,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: BILDHAUER // GURSCHNER // WIEN VII/2
K0210
v. n. K0207
1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*).

1085

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,02 g; 26,15 × 37,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: BILDHAUER // GURSCHNER // WIEN VII/2
K1833 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0207
1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*).

1086

Lamierino di ottone
5,28 g; 25,35 × 28,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1835
Uno scudetto rettangolare verticale, caricato in capo da uno scudetto rotondo con le effigi, in rilievo e sovrapposte, di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe I, di profilo, volte a sinistra, accompagnate nel giro superiore dalla scritta "1914 WELTKRIEG 1915" (Guerra mondiale 1914-1915) e, ai lati, in basso, dai monogrammi imperiali "WII" e "FJI". In basso la scritta "MIT VEREINTER // KRAFT // 11. ARMEE" (Con l'unione delle forze. 11ª armata). Il tutto accompagnato, in alto, da una corona di alloro movente dal fianco destro e avvolgente il capo fino al fianco sinistro.
1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*).

1087

Lamierino di ottone
5,60 g; 25,30 × 28,90 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0206
v. n. K1835
1916. XI° armata tedesca (*Deutsche 11. Armee*).

1088

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,05 g; 33,55 × 34,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: H. Beres
K0221
In un campo ottagonale irregolare orizzontale un gruppo di soldati difende una posizione in ambiente montano. In basso, in un cartiglio, la scritta "WEIHNACHTEN 1915". Lungo il bordo inferiore la scritta "ARMEE GR. // G.d.K. ROHR" (dal nome del comandante Franz Rohr von Denta). In alto e ai lati un bordo di alloro; in punta lo stemma della Carinzia al centro di una ghirlanda di alloro.
1915. Gruppo d'armata (*Armeegruppe*) Rohr, costituito il 27 maggio 1915. *Kappenabzeichen* coniato in occasione del Natale 1915.

1089

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,62 g; 33,50 × 34,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: H. Beres
K1862 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0221
1915. Gruppo d'armata (*Armeegruppe*) Rohr.

1081



1082



1083



1084



1085



1086



1087



1088



1089



Altre tipologie di grandi unità

Una caratteristica degli eserciti della Duplice Monarchia consiste nella costituzione, temporanea o stabile, di raggruppamenti di unità in organismi di varia dimensione con l'attribuzione di nomi uscenti dalla terminologia usuale: brigata – divisione – corpo d'armata – armata. Tra questi sono illustrati i seguenti:

Kommando der Balkanstreitkräfte	(Comando delle forze combattenti dei Balcani) costituito nell'agosto del 1914 con la 5. e *6. Armee*, comandato dal *FZM*. Oskar Potiorek fino al 27 dicembre dello stesso anno, quando fu destituito e sostituito nell'incarico dal *GdK*. arciduca Eugenio fino al maggio del 1915.
Kommando der Südwestfront	(Comando del fronte sud-ovest, ossia del fronte italiano), costituito il 27 maggio 1915 con sede a Marburg, l'attuale Maribor, e comandato dal *GO*. arciduca Eugenio, dal quale dipendevano in origine il *Landesverteidigungskommando in Tirol*, l'*Alpenkorps* tedesco, l'*Armeegruppe GdK*. Rohr, la *5. Armee* e la circoscrizione del porto militare di Pola. Sciolto l'11 gennaio 1918.
Heeresgruppe Erzherzog Joseph Ferdinand	(gruppo d'esercito arciduca Giuseppe Ferdinando), comandato dal *GdI*. Arciduca Giuseppe Ferdinando, costituito sul fronte russo nell'estate del 1915 con la *1.* e *4. Armee* e il *Gruppe Smekal*.
Heeresgruppe Bőhm-Ermolli	(gruppo d'esercito Bőhm-Ermolli), costituito nel settembre del 1915 sul fronte russo, comandato dal *GO*. Eduard von Böhm-Ermolli e composto nel primo semestre del 1916 dalla *1.* e *2. Armee*.
Heeresgruppe Linsingen	(gruppo d'esercito Linsingen), costituito il 18 settembre 1915 sul fronte russo, comandato dal *GdI*. prussiano Alexander von Linsingen e composto nel primo semestre del 1916 dalla *4. Armee*, il *Korps Fath* e il *Kavalleriekorps Hauer* austro-ungarici e dal *Gruppe Gronau* tedesco. Nel luglio dello stesso anno era composto, invece, dalla *1.* e *4. Armee* austro-ungariche, l'*Armeegruppe Marwitz*, il *Gruppe Falkenhayn* e il *X. Armeekorps* tedeschi.
Heeresgruppe Mackensen	(gruppo d'esercito Mackensen), comandato dal *GFM*. August von Mackensen, costituito il 18 settembre 1915 sul fronte dei Balcani con la *3. Armee* austro-ungarica, la *Deutsche 11. Armee* mista e la 1ª armata bulgara; ricostituito il 28 agosto del 1916 sul fronte rumeno, composto inizialmente dalla 3ª armata bulgara e il *LII. Korps* tedesco, cui fu aggiunta poi la *Deutsche 9. Armee*, nella quale erano incorporate anche unità austro-ungariche.
Heeresgruppe Erzherzog Eugen	(gruppo d'esercito arciduca Eugenio), costituito a Bolzano nel marzo del 1916 per la "*Strafexpedition*" contro la 1ª armata italiana, comandato dal *GO*. arciduca Eugenio e composto dall'*11.* e *3. Armee* e il *Landesverteidigungskommando in Tirol*.
Heeresgruppe Erzherzog Karl	(gruppo d'esercito arciduca Carlo), comandato dal *GdK*. arciduca ereditario Karl, costituito nell'agosto del 1916 sul fronte russo-rumeno e sciolto il 20 ottobre dello stesso anno.
Heeresgruppe Conrad	(gruppo d'esercito Conrad), costituito sul fronte del Tirolo il 1° marzo 1917, comandato dal *FM*. Franz Conrad von Hötzendorf e composto nell'autunno del 1917 dal *Gruppe Erzherzog Peter Ferdinand* e dalla *10.* e *11. Armee*. Sciolto nel luglio del 1918.
Heeresgruppe Boroević	(gruppo d'esercito Boroević), costituito il 23 agosto 1917 sul fronte dell'Isonzo, comandato dal *GO*. Svetozar Boroević von Boina e composto dalla *1.* e *2. Isonzo-Armee*. Dall'inizio del 1918 era composto invece dall'*Armeegruppe* Belluno, la *6. Armee* e l'*Isonzo-Armee*.
Heeresgruppe Erzherzog Joseph	(gruppo d'esercito Arciduca Giuseppe), comandato dal *GO*. arciduca Giuseppe e composto dalla *10.* e *11. Armee*, costituito nel luglio del 1918 sul fronte italiano, in sostituzione dell'*Heeresgruppe Conrad*.
Heeresgruppe Kővess	(gruppo d'esercito Kővess), costituito nell'ottobre del 1918 sul fronte dei Balcani, comandato dal *FM*. Hermann Kővess von Kővessháza e composto dall'11ª armata tedesca, l'*Armeegruppe Albanien* ed il *Kommandierenden Generals in BHD*.

Formazioni ancora maggiori erano i raggruppamenti di *Heeresgruppen*, definiti "fronti d'esercito" e denominati col nome del loro comandante, nei quali generalmente erano accorpate insieme grandi unità austro-ungariche e tedesche operanti sullo stesso fronte:

Heeresfront Prinz Leopold von Bayern	(Fronte d'esercito principe Leopoldo di Baviera), costituito nell'agosto del 1916 sul fronte russo, composto nell'autunno dello stesso anno dall'*Heeresgruppe Bőhm-Ermolli* e *Heeresgruppe Linsingen*.
Heeresfront Erzherzog Karl	(Fronte d'esercito arciduca Carlo), costituito il 20 ottobre del 1916 sul fronte russo-rumeno, comandato dal *GdK*. arciduca ereditario Karl e composto dalla *9. Armee* tedesca, *1.* e *7. Armee* e *Kavalleriekorps Brudermann* austro-ungarici. Sciolto il 2 dicembre 1916.
Heeresfront Erzherzog Joseph	(Fronte d'esercito arciduca Giuseppe), costituito il 2 dicembre 1916 sul fronte russo-rumeno, comandato dal *GO*. arciduca Giuseppe e composto dalla *1.*e *7. Armee*. Sciolto il 15 gennaio 1918.
Heeresfront Erzherzog Eugen	(Fronte d'esercito arciduca Eugenio), costituito nell'autunno del 1917 sul fronte italiano con la *Deutsche 14. Armee* e l'*Heeresgruppe Boroević*, e comandato dal *FM*. arciduca Eugenio.
Heeresfront Kővess	(Fronte d'esercito Kővess), comandato dal *FM*. Hermann Kővess von Kővessháza, costituito il 16 gennaio 1918 sul fronte russo e sciolto il 5 aprile dello stesso anno.



Una immagine giovanile con autografo dell'arciduca Giuseppe Ferdinando (1872-1942), comandante del XIV Korps, granduca titolare di Toscana dopo la morte del padre granduca Ferdinando IV dal 1908 al 1921, con le insegne del toson d'oro, decorazioni austriache e le placche degli ordini dinastici di Casa Asburgo Lorena Toscana. (Collezione A. Lembo)

1090

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,40 g; 29,40 × 37,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: ENTW. UND AUSGEF. // ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0231

In un campo rettangolare verticale, arrotondato in alto, una figura di guerriero antico, di spalle, avanza, la spada sguainata, verso un ponte di barche gettato a congiungere le rive del Danubio. In alto, nel giro, la scritta "HEERESGRUPPE MACKENSEN" e, più sotto, le date "1916 // 1917". In basso la scritta "FELDZUG GEGEN // RUMÄNIEN". Ai lati, in basso, gli stemmi dell'Austria Ungheria e della Bulgaria a destra, e dell'impero tedesco e di quello turco a sinistra.

1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Mackensen (*Heeresgruppe Mackensen*), dal nome del suo comandante, impegnati sul fronte della Romania nel periodo 1916-1917.

1091

Lamierino di bronzo
6,18 g; 29,25 × 36,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: G.
K1836

v. n. K0231

1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Mackensen (*Heeresgruppe Mackensen*).

1092

Lamina di ottone
6,83 g; 29,35 × 36,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: ENTW. UND AUSGEF. // ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K1837

v. n. K0231. In alto, nel giro, la scritta in caratteri cirillici "АРМЕЙСКА ГРУПА МАКЕНСНЪ" e, più sotto, le date "1916 // 1917". In basso la scritta in caratteri cirillici "ПОХОДЪ СРЪШУ // РУМЖНИЯ". Ai lati, in basso, gli stemmi dell'Austria Ungheria e della Bulgaria a destra, e dell'impero tedesco e di quello turco a sinistra.

1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Mackensen (*Heeresgruppe Mackensen*).

1093

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,40 g; 29,35 × 36,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: ENTW. UND AUSGEF. // ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0232

v. n. K1837

1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Mackensen (*Heeresgruppe Mackensen*).

1094

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,64 g; 29,35 × 36,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: ENTW. UND AUSGEF. // ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0233

v. n. K1837, con scritte in turco.

1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Mackensen (*Heeresgruppe Mackensen*).

1095

Lamierino di ottone dorato e smalti
5,58 g; 30,05 × 34,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0227

Uno scudetto quadrato di smalto nero, caricato delle scritte "HEERES // GRUPPE // BÖHM // ERMOLLI" accollato da una raggiera dorata ai lati e in alto e, in basso, accompagnato da tre scudetti di forma gotica con gli stemmi dell'impero tedesco, a destra, dell'impero austroungarico al centro e dell'impero turco a sinistra, uniti da una catena e, in punta, da un serto di alloro. Sopra e sotto lo scudetto "WELT // KRIEG".

Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Böhm-Ermolli (*Heeresgruppe Böhm-Ermolli*), dal nome del suo comandante (GO Böhm-Ermolli).

1096

Lamierino di lega di zinco
5,40 g; 30,05 × 34,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0228

v. n. K0227

Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Böhm-Ermolli (*Heeresgruppe Böhm-Ermolli*).

1097

Lamierino di ottone dorato e smalti
2,96 g; 20,90 × 23,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0229

v. n. K0227

Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Böhm-Ermolli (*Heeresgruppe Böhm-Ermolli*).

1098

Lamierino di lega di nichel dorato
5,82 g; 27,55 × 41,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: (F. Reichl); marchio: G // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2. LINDENG. 9
K1840

In un campo rettangolare, arrotondato in alto, la figura di un cavaliere dell'Ordine teutonico, vestito con una tunica con la croce dell'Ordine sul petto, tenente con la destra una lunga spada e nella sinistra una bandiera con gli stemmi imperiali d'Austria e reale di Ungheria, sormontati da quello di casa Asburgo. In basso a destra il profilo di una città. Lungo il bordo la scritta "HEERESGRUPPE GO. ERZHERZOG EUGEN" e, in basso, la data "1916". Il tutto accollato alla croce dell'Ordine Teutonico di cui l'Arciduca era Gran Maestro.

Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Arciduca Eugenio (*Heeresgruppe Erzherzog Eugen*), costituito nel marzo 1916, sotto il comando del *Generaloberst* Arciduca Eugenio, unendo la 3ª e l'11ª armata e il *Landesverteidigungskommando in Tirol*, in preparazione della cosiddetta "*Strafexpedition*".

1099

Lamierino di lega di nichel
6,55 g; 27,85 × 41,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: F. Reichl; marchio: G // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2. LINDENG. 9
K0223

v. n. K1840

Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Arciduca Eugenio (*Heeresgruppe Erzherzog Eugen*).

1100

Lamierino di lega di nichel
4,78 g; 27,10 × 41,20 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: F. Reichl marchio: G // ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2. LINDENG. 9
K0224

v. n. K1840

Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Arciduca Eugenio (*Heeresgruppe Erzherzog Eugen*).

1101

Lamierino di bronzo
6,82 g; 27,55 × 41,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: F. REICHL; marchio: ENTV.V. F. REICHL // AUSGEF. ATEL. G. GURSCHNER// WIEN VII/2.
K1841

v. n. K1840

Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Arciduca Eugenio (*Heeresgruppe Erzherzog Eugen*).

1090



1091



1092



1093



1094



1095



1096



1097



1098



1099



1100



1101



1102
Lamierino di lega di nichel
2,66 g; 18,50 × 28,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: (F. REICHL)
K0225
v. n. K1840
Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Arciduca Eugenio (*Heeresgruppe Erzherzog Eugen*).

1103
Lamierino di lega di nichel
3,02 g; 18,45 × 28,05 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: (F. REICHL)
K0226
v. n. K1840
Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Arciduca Eugenio (*Heeresgruppe Erzherzog Eugen*).

1104
Lega massiccia di zinco (*Kriegsmetall*)
13,92 g; 32,75 × 37,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Winter & Adler; dis.: H. KAUTSCH; marchio: WINTER & ADLER // WIEN
K0222
In uno scudetto di tipo araldico rettangolare verticale, testa e busto di profilo, volto a sinistra, delll'arciduca Carlo, erede al trono, con, in basso, la scritta "HEERES-FRONT // ERZHERZOG · CARL // · 1916". Ai lati, in alto, due figure di Santi protettori armati e rivolti verso il centro; in basso gli stemmi coronati dei regni dell'Impero tra fronde di alloro e di quercia.
1916, prima del 2 dicembre. Gruppo di armate Arciduca Carlo (*Heeresfront Erzherzog Karl*): III, VII e armata del sud (gen. Bothmer).

1105
Lamina di bronzo
6,58 g; 32,90 × 37,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: H. KAUTSCH
K1842
v. n. K0222
1916. Gruppo di armate Arciduca Carlo (*Heeresfront Erzherzog Karl*).

1106
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,86 g; diametro 33,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Morzsanyi; marchio: MORZSÁNYI J. // BUDAPEST IV.
K0259
In uno scudo rotondo un uomo nudo lotta contro un orso. Sullo sfondo un fiume caricato della scritta "DNIESTER" e, in alto a destra, una tipica costruzione galiziana in legno. Nel giro, su una larga cornice, la scritta "GRUPPE *FMLT.* v. HADFY 1915-1917".
1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Hadfy (dal nome del comandante) nel periodo 1915-1917. Il corpo d'armata Hadfy, costituito nel settembre 1915 al comando del *FML*. Emmerich Hadfy von Livno e composto dalla 21° divisione di fanteria *Landwehr* e 6° divisione di cavalleria, nell'aprile 1917 diventò il *XXVI. Korps*, mantenendo lo stesso comandante.

1107
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,03 g; diametro 33,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Morzsanyi)
K1844
v. n. K0259
1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Hadfy (dal nome del comandante) nel periodo 1915-1917.

1108
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,49 g; 35,70 × 54,60 mm
a spilla verticale (non originale)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Marton; dis.: ZUTT; marchio: MARTON BUDAPEST // ZUTT. SCULP. FECIT
K1845
In uno scudo ovoidale verticale, sagomato, un'aquila posata su un monte di tre cime e sormontata dalla corona reale di Ungheria, raggiante verso il basso. In punta uno scudetto con le date "1916-1917". Nel giro superiore il marchio (come riportato). Il tutto bordato da una sottile bordura in rilievo caricata della scritta "HEERES · FRONT · ERZHERZOG · JOSEPH" e da una raggiera irregolare all'esterno.
1917. Reparti raggruppati nel gruppo d'esercito Arciduca Giuseppe (*Heeresfront Erzherzog Joseph*).

1109
Lega di zinco (*Kriegsmetall*) con traccia di doratura
5,83 g; 31,50 × 40,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1846
In uno scudo ovale l'effigie del gen. Woytsch, in capo, accompagnata dalla scritta "WELT-KRIEG" e dalle date "1914" e "1916". Al centro un'aquila monocipite col volo spiegato, tenente fra gli artigli una tromba avvolta da un ramoscello di alloro; in punta le scritte "ARMEE ABTEILUNG // WOYTSCH".
1916. Reparti raggruppati nell'*Armeeabteilung Woytsch*.

1110
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,20 g; 30,30 × 33,05 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0168
In uno scudo circolare dentato nella parte superiore una mano impugna una spada che in parte fuoriesce dal perimetro. All'interno la scritta "VON // DER // KAMPFE // TRUPPE // IM WELT // KRIEG. Il tutto contornato da un serto di alloro.
Si tratta forse di un *Kappenabzeichen* generico per unità costituite provvisoriamente per qualche azione particolare. Pezzo di dubbia attribuzione.

1102



1103



1104



1105



1106



1107



1108



1109

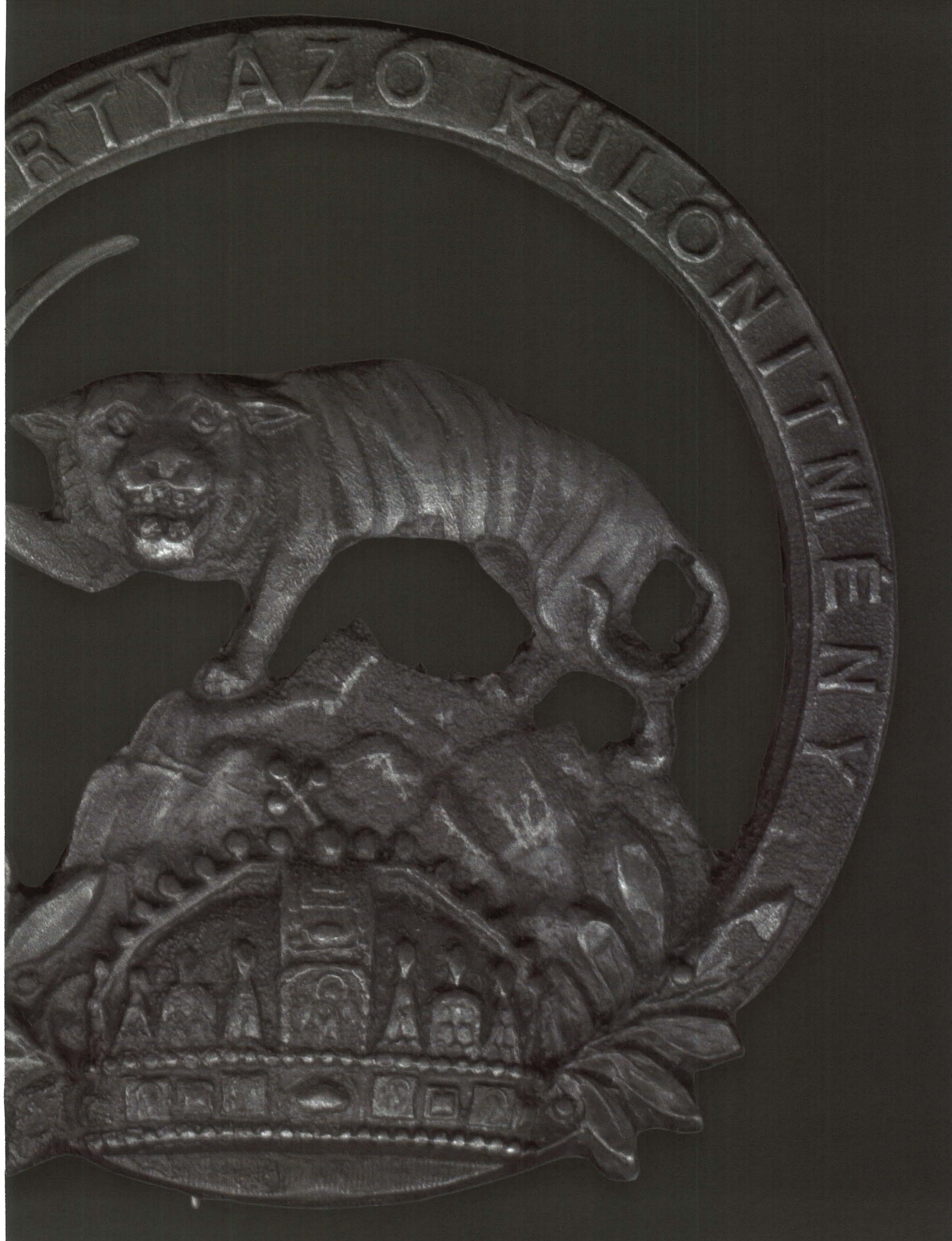


1110



Alleati e corpi volontari




RTYÁZÓ KÜLÖNITMÉNY

Alleati e corpi volontari

Allo scoppio della guerra, alcuni gruppi nazionali esistenti a cavallo dei confini della duplice Monarchia videro negli eventi che si stavano svolgendo la possibilità di importanti mutamenti geopolitici e pensarono di inserirsi nel conflitto in funzione di interessi locali o di spinte nazionalistiche.
La realtà più significativa è quella dei polacchi soggetti all'impero russo, che il 16 agosto 1914 costituirono a Cracovia un corpo di truppe volontarie comandato da ufficiali polacchi e inquadrato nell'esercito austro-ungarico, allo scopo di combattere per l'indipendenza della propria patria dalla dominazione zarista. Questa unità, denominata "*Polenlegion*" o "*polnische Legion*" (Legione polacca), fu costituita all'inizio del conflitto da 3 battaglioni di fanteria e assegnata alla *1. Armee* sul fronte russo. Nella primavera del 1915 era costituita da due brigate: la prima, su 6 battaglioni di fanteria e 3 squadroni di cavalleria, con la *4. ID.* nel *II. Korps* della *1. Armee* e la seconda, su 6 battaglioni di fanteria e 2 squadroni di cavalleria, con la *5. HKD.* nell'*XI. Korps* della *7. Armee*; inquadrata all'inizio del 1916 nel *Kavalleriekorps Hauer* della *4. Armee*, in linea con la 1ª e 3ª brigata, composte di 12 battaglioni di fanteria e 8 squadroni di cavalleria, mentre la 2ª brigata (6 battaglioni di fanteria) era in riserva di corpo d'armata

Il 5 novembre 1916, con un atto unilaterale non riconosciuto dagli Stati dell'Intesa, a Lublino e Varsavia fu proclamata la ricostituzione del Regno di Polonia, perciò la Legione polacca si sciolse e le sue truppe formarono i primi reparti del nuovo esercito nazionale, che restarono a presidiare i territori liberati dai russi, alle dipendenze del Governatorato militare austro-ungarico della Polonia.

Altri corpi di volontari furono formati con contingenti di ucraini e ruteni che diedero vita ad un reparto di volontari ucraini (*Ukrainische Legion*). Operò pure un corpo di volontari della Bucovina (*Bukowiner freiwillige Korps*).
Sul fronte sud-est si erano costituite anche cinque compagnie di incursori volontari della Transilvania (*Siebenbürger Freiwillige Schützenbataillon*), riunite in un battaglione chiamato "*Tigerbataillon*".
Anche nei Balcani, e in particolare in Albania, furono costituite formazioni volontarie che fiancheggiarono le armate imperiali, come il *Freiwilligenbataillon Mitrovica*, costituito all'inizio del 1917 con volontari albanesi del Kosovo serbo occupato dall'Esercito austro-ungarico, impiegato sui Balcani alle dipendenze del *k.u.k. Generalgouvernements Serbien*.

Volontari polacchi
Die polnische Legion

Volontari nazionalisti ucraini
Ukrainische Legion

La Legione Ucraina fu impiegata sul fronte russo; era composto di due battaglioni, il primo dei quali con la *129. IBrig.* e il secondo con la *130. IBrig.*, entrambe della *55. ID.*, inquadrata dal settembre del 1914 nel *Korps Hofmann* della *Deutsche Südarmee*; all'inizio del 1916 erano riuniti nella *130. IBrig.* della *55. ID.*, inserita nella stessa armata.

Volontari albanesi
Die albanische Legion

Albanische Legion, composta all'inizio del 1916 di nove battaglioni di volontari albanesi, era impiegata nei Balcani occidentali con l'*Albaner-Freischarengruppe* del *Gruppe Gerhauser*.

Volontari della Transilvania
m.k. erdélyi portyázó különítmény

"Distaccamento scorridori transilvani" chiamato in Austria *Siebenbürger Freiwilliges Schützenbataillon*, composto da cinque *Streifkompgnien* e impiegato nell'estate del 1917 sul fronte russo-rumeno con la *77. HIBrig.* della *39. HID.*, inquadrata nel *VI. Korps* della *1. Armee*.



Il comandante della Legione ucraina Gregor Kossak. 1916/1917. (MSIG, 35/3)



Ufficiali della Legione ucraina. 1916/1917. (MSIG, 35/4)

VOLONTARI POLACCHI

1111
Argentone
6,89 g; 29,65 × 39,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1335
L'aquila polacca, coronata, con le ali spiegate.
1914 (?). *"Polnichelegion"* (Legione polacca), corpo di volontari polacchi che nel 1916 era costituito da 6 reggimenti di fanteria, su 3 brigate, e 8 squadroni di cavalleria. La legione fu sciolta quando fu proclamata l'indipendenza del Regno di Polonia e i suoi reparti confluirono nel nuovo esercito nazionale polacco (5 novembre 1916).

1112
Lamierino di ottone e smalti
1,43 g; 34,95 × 37,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0372
L'aquila polacca, smaltata di rosso, con corona, ali e coda d'oro, accostata da due sciabole con l'elsa in alto. In basso, sovrapposto alle punte delle sciabole, un nastro con la scritta "BOZE ZBAW POLSKE" (Dio salvi la Polonia) in caratteri d'oro.
1914 (?). *"Polnichelegion"* (Legione polacca), corpo di volontari polacchi che nel 1916 era costituita da 6 reggimenti di fanteria, su 3 brigate, e 8 squadroni di cavalleria.

1113
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,80 g; 27,90 × 35,50 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K0370
L'aquila polacca, col volo spiegato, le punte delle ali in alto, sovrapposta da uno scudetto caricato di una lettera "L" e contornato da una bordatura semicircolare punteggiata.
1914 (?). Distintivo generico degli appartenenti alla *Polnichelegion* (Legione polacca), corpo di volontari polacchi.

1114
Ottone e smalti con dorature
6,32 g; 24,30 × 30,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1342
In uno scudo di tipo araldico, cimato da una corona, l'aquila polacca sormonta un trofeo d'armi sovrapposto ad un sole nascente. In capo la data "1914". In punta "16 / VIII".
1914. Commemorativo della costituzione dei primi reparti volontari polacchi a Cracovia.

1115
Bronzo
2,97 g; 18,60 × 23,85 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
fabbr.: sconosciuto; dis.: sconosciuto
marchio: non rilevato
K1343
v. n. K1342
1914. Commemorativo della costituzione dei primi reparti volontari polacchi a Cracovia.

1116
Lamierino di ottone
5,30 g; 31,85 × 40,75 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Greiner
K0375
In un campo rettangolare verticale, sagomato, un cavaliere polacco, in primo piano, sullo sfondo del castello di Cracovia. In alto le date "16/8" e "1914"; in basso, in un cartiglio sormontato dall'aquila polacca, la scritta "LEGIONY // POLSKIE".
1914. Commemorativo della costituzione della Legione polacca (*Polnichelegion*) sciolta, poi, nell'aprile 1917.

1117
Lamierino di ottone
4,89 g; 32,40 × 40,70 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Greiner; marchio: G.GREINER // WIEN VII.
K1336 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0375
1914. Commemorativo della costituzione della Legione polacca (*Polnichelegion*) sciolta, poi, nell'aprile 1917.

1118
Ottone
7,31 g; 21,70 × 35,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
dis.: WIER
K1337
L'aquila polacca, col volo spiegato, le punte delle ali in alto, sovrapposta ad uno scudetto che racchiude il castello di Cracovia e contornato da una corona di spine e alloro. In alto la corona polacca.
1915/16. Distintivo generico degli appartenenti alla *"Polnichelegion"* (Legione polacca), corpo di volontari polacchi.

1119
Lamierino di lega di nichel (*Kriegsmetall*)
5,16 g; 25,90 × 35,35 mm
a spilla verticale
prod. privata
dis.: J. MALETA; marchio: JAN. MALETA REC.
K1338 già in collezione Asburgo Toscana
In un campo rettangolare verticale un'aquila in volo, in capo; al centro il profilo di una città, in basso mani protese verso l'aquila. In capo la scritta "PROCLAMACYA // POLSKI // 1916." e, in punta, la scritta "5 // LISTOPAD".
1916. Proclamazione del Regno indipendente di Polonia (5 Novembre 1916).

1120
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,75 g; 26,35 × 35,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1354
In uno scudo ovale verticale una lancia da torneo, in palo, la punta in alto. In alto la scritta "PRAWYM RYCERZOM", al centro "W // ROCZNICE // POD SZARŻY // ROKITNA // 13 VI // 1915"
Commemorativo del primo anniversario della carica di Rokitna, compiuta il 13 giugno 1915 dal 2° squadrone ulani della seconda brigata della *"Polenlegion"* (Legione polacca).

1121
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
11,93 g; diametro 36,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
dis.: Lewandowski / 1916
K1339
In uno scudo rotondo la figura di S. Giorgio; ai suoi piedi, parzialmente coperto dallo scudo, caricato di un'aquila col volo spiegato, il drago abbattuto. A destra una lancia da torneo, a sinistra uno spadone, confitti al suolo. Ai lati le scritte "PRAWEN // NASZEM" e "DZIŚ // LYBIVTRO". Lungo il bordo la scritta ".ZMARTWYCH WSTANIE – DASZ-IE PANIE!". In punta la data "1914".
1916.

1122
Nichel con traccia di doratura
7,01 g; 24,65 × 30,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1340
In uno scudo verticale l'aquila polacca coronata tiene tra gli artigli un trofeo di bandiere. In alto lungo il bordo un serto di alloro sovrastante la scritta "W. JEDNOŚCI // SIŁA IPRZYSZŁDŚC // 16. VIII. 1914".
1916. Secondo anniversario della costituzione della legione polacca (*Polenlegion*).

1111



1112



1113



1114



1115



1116



1117



1118



1119



1120



1121



1122



1123
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,70 g; 34,20 × 26,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1341
In un campo sagomato orizzontale l'aquila polacca sovrasta un trofeo d'armi e due stemmi territoriali locali uniti da un cartiglio ondulato con la scritta "BOZE · ZEGNAJ · POLSKE". Più sotto la data "5.XI.1916".
1916. Commemorativo della ricostituzione del Regno di Polonia (5 Novembre 1916).

1124
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,05 g; 35,55 × 39,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0373
Uno scudo rotondo, bordato da una semicorona di alloro, a destra, e da una di quercia, a sinistra, legate in punta da un cartiglio con la scritta "POLEN". Sullo scudo, in capo, uno scudetto di tipo araldico caricato della scritta "MILITÄR- // GENERAL- // GOUVER- // NEMENT"; lo scudetto cimato da un'aquila bicipite con il volo abbassato.
1916. Forze di guarnigione nel territorio polacco proclamato autonomo il 5 novembre 1916 in vista di una restaurazione di un Regno di Polonia indipendente alla fine della guerra.

1125
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
5,00 g; 34,75 × 39,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0374
v. n. K0373
1916. Forze di guarnigione nel territorio polacco proclamato autonomo il 5 novembre 1916.

1126
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,04 g; 24,40 × 40,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0371
In uno scudo di tipo araldico l'aquila polacca accompagnata, sulla parte inferiore del bordo, dalla data "5.11.1916". Lo scudo sormontato da una corona reale accollata ad una spada e uno scettro, decussati. Il tutto sovrapposto ad un bordo movente dalla parte inferiore dello scudo e convesso in capo ad abbracciare la corona.
1916. Forze di guarnigione nel territorio polacco proclamato autonomo il 5 novembre 1916.

1127
Lamierino di ottone
1,89 g; 25,55 × 37,20 mm
a spillone verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1344
In uno scudetto ottagonale con i bordi accartocciati l'aquila polacca sovrapposta ad un trofeo di armi e bandiere, accompagnata dalla scritta "16 · SIERPNIA // · 1914-1915 · ".
1915. Commemorativo della ricostituzione di forze polacche indipendenti.

1128
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,63 g; 20,10 × 22,40 mm
a spillone verticale
prod. privata
dis.: K. Chodzinski
K0622
In una placchetta rettangolare, rilevata rispetto ai bordi, la testa del comandante del reparto, volta a destra. Lungo il bordo la scritta "ZYGMUNT // PUŁKOWNIK // ZIELINSKI" (Colonnello Zygmunt Zielinski). In basso "K. CHODZINSKI. 1916".
1916. Colonnello Zygmunt Zielinski, comandante della 3ª brigata della Legione polacca (*Polnichelegion*). Distintivo realizzato su bozzetto del noto scultore polacco Kasimiriez Chodzinski.

1129
Argento e smalto
11,54 g; 45,95 × 27,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: BL e marchio del metallo
K1345
In un campo ottagonale orizzontale l'aquila polacca, volta a destra, tiene tra gli artigli una spada e nel becco un ramoscello di quercia.
Distintivo di tipo patriottico, più che militare, inneggiante alla Polonia.

1130
Ottone e smalto
6,55 g; diametro 25,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST
K1346
Aquila polacca bianca con le ali spiegate all'interno di un cerchio rosso.
Distintivo di tipo patriottico, più che militare, inneggiante alla Polonia.

1131
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,61 g; diametro 25,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
dis.: SL; marchio: N.K.N.
K0716
In uno scudo rotondo due mani, uscenti dai fianchi, si stringono davanti ad un'ancora sormontata da una corona. Sullo scudo le date "1914 -1915" e la scritta "SCHRONISKO // BYLYCH // LEGIONISTóW" (Rifugio per legionari); nel giro la scritta "MILUJ BLIZNIEGO SWEGO // JAK SIEBE SAMEGO, OJCZYNE NADE WSZYSTKO" (ama il prossimo tuo come te stesso, ma più ancora la patria).
1915. Distintivo di un luogo di ritrovo per legionari della legione polacca (*Polnichelegion*).

VOLONTARI NAZIONALISTI UCRAINI

1132
Lamierino di lega di nichel
4,42 g; 26,50 × 36,90 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1347
In uno scudo di tipo araldico un angelo ad ali spiegate impugnante una spada, caricato di uno scudetto con un leone coronato rampante ad un tronco d'albero. In capo sul bordo la scritta "УКРАЇНА" e in punta la data 1917.
1917.

1133
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,88 g; 41,00 × 44,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1355
In uno scudo di tipo araldico sagomato, l'Arcangelo S. Michele, armato di spada e scudo fregiato con il leone di Galizia, in piedi, contornato da un largo bordo con le scritte "УКР. СІ Ч. СТР.", a destra, e "UKR. LEGION" a sinistra. In capo le date "1914" e "1916".
1916. Legione ucraina.

1134
Lega di nichel massiccia
10,31 g; 27,45 × 33,95 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0366
In uno scudo ovoidale verticale, sagomato, la testa di un leone, rivolto, nascente, accompagnato dalla scritta "УКРАІНСБКА // БОЕВА // УПРАВА // 1914" (Amministrazione militare ucraina-1914); il tutto racchiuso da una bordura perlinata.
1914. La placchetta fu coniata per l'organizzazione di propaganda e reclutamento dei volontari del *Freiwillige Ukrainer Schützenregiment*, costituito il 6 agosto 1914 su due battaglioni.

1123



1124



1125



1126



1127



1128



1129



1130



1131



1132



1133



1134



1135

Ottone dorato e smalti
7,67 g; diametro 26,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Reinemer & Spiegel; marchio: REINEMER & SPIEGEL WIEN VII
K0368

In uno scudo rotondo, di smalto azzurro, un leone d'oro, rivolto, poggiante su una pianura dello stesso colore caricata dalle sigle "Y.C.C. 1914"; il tutto racchiuso da un bordo ondulato e tratteggiato d'oro. Al retro la scritta "УКРАЇНСЬКІ // СІЧОВІ // СТРІЛЬЦІ // 1914-1918".
1918. Tiratori cosacchi ucraini.

1136

Ottone e smalti
7,66 g; diametro 26,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0367

In uno scudo rotondo, un sole d'oro, raggiante in un campo di smalto bianco. Il sole caricato di due scudetti araldici: a destra d'azzurro al leone rivolto d'oro (Galizia); a sinistra di rosso all'angelo con le ali spiegate d'oro (San Michele Arcangelo in campo rosso della Legione ucraina). Sul bordo la scritta "НЕ РИДАЙ А ДОБУВАЙ" e le date "1914-1918" (Non lamentarti, ma agisci).
1918. Amministrazione centrale degli *Schützen* volontari ucraini.

1137

Ottone e smalti
4,95 g; diametro 25,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1348

In uno scudo rotondo, un sole d'oro, raggiante in un campo di smalto bianco. Il sole caricato di due scudetti araldici: a destra d'azzurro al leone rivolto d'oro (Galizia); a sinistra di rosso all'angelo con le ali spiegate d'oro (San Michele Arcangelo in campo rosso della Legione ucraina). Sul bordo la scritta "НЕ РИДАЙ А ДОБУВАЙ" e le date "1914-1915" (Non lamentarti, ma agisci).
1915. Amministrazione centrale degli *Schützen* volontari ucraini.

1138

Ottone dorato e smalti
4,85 g; 28,55 × 28,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1349

Uno scudetto di tipo araldico inserito in una cornice di smalto rosso, filettata d'oro. Lo scudetto è partito: a destra di rosso; all'aquila spiegata d'oro, a sinistra di azzurro, al cavaliere d'oro innestato in punta di bianco, caricato di un angelo d'oro. Simbologia araldica di territori dell'impero russo abitati da minoranze di nazionalità rutena. Lo scudetto cimato da una corona principesca.
1914 (?). Distintivo dei nazionalisti ucraini.

1139

Ottone, smalti e parti assemblate
12,66 g; 34,40 × 34,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1350

In un campo tondeggiante bordato d'oro, uno scudetto araldico cimato da una corona principesca. Simbologia araldica di territori dell'impero russo abitati da minoranze di nazionalità rutena.
1914 (?). Distintivo dei nazionalisti ucraini.

1140

Ottone e smalti
8,38 g; 31,20 × 34,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1351

In un campo ottagonale bordato d'oro e filettato di nero uno scudetto araldico cimato da una corona principesca. Simbologia araldica di territori dell'impero russo abitati da minoranze di nazionalità rutena.
1914 (?). Distintivo dei nazionalisti ucraini.

1141

Metallo argentato, ottone e smalti
4,67 g; 18,50 × 23,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1352

In un campo ovale verticale d'argento, perlinato lungo il bordo, uno scudetto di tipo araldico cimato da una corona principesca. Simbologia araldica di territori dell'impero russo abitati da minoranze di nazionalità rutena.
1914 (?). Distintivo dei nazionalisti ucraini.

VOLONTARI ALBANESI

1142

Lamierino di lega di zinco
8,33 g; 37,90 × 50,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr. Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER
K1353

In uno scudo di tipo araldico l'aquila bicipite albanese con le ali spiegate. In capo la scritta "BESË E BASHKIM" e in punta "ALBANER FORMATION // SKODRA // 1916".
1916. *Albanische Legion.*

VOLONTARI DELLA TRANSILVANIA

1143

Ottone nichelato
6,80 g; 36,75 × 36,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0369

Un monte sormontato da una tigre in atto di impugnare una sciabola con la zampa anteriore destra e caricato della Corona di S. Stefano fiancheggiata da tralci di alloro. Il tutto circondato da un bordo circolare, vuoto, nascente dalla corona e caricato su bordo dalla scritta «ERDÉLYI PORTYÁZÓ KÜLÖNÍTMÉNY» (Distaccamento scorridori transilvani).
1916. La placchetta fu coniata per gli appartenenti al distaccamento scorridori transilvani, reparto di volontari ungheresi della Transilvania, chiamato anche "*Tigerbataillon*", costituito fino dal 1916 come unità volontaria. Aveva un organico di cinque compagnie di incursori volontari.

1135



1136



1137



1138



1139



1140



1141



1142



1143



Imperatori e comandanti



Il numero di *Kappenabzeichen* riportanti l'effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe I è incalcolabile e poco senso avrebbe rappresentarne tutte le possibili tipologie e varianti. Ragionamento analogo vale per l'Imperatore Carlo I, che viene spesso presentato, in quelli di produzione ungherese, come Carlo IV, a differenza del predecessore, relativamente al quale esistono, peraltro, alcuni *Kappenabzeichen* con l'indicazione del nome, in lingua magiara, FERENCZ JÓZSEF MAGYARORSZAG APOSTOLI KIRALYA.
Si è ritenuto opportuno riportare in questa sezione quelli più direttamente riconducibili ad un uso militare documentato, come quelli opera di Rudolf Marschall (forse i più diffusi in assoluto), e altri, a titolo di esempio.
Molti sono anche i *Kappenabzeichen* dedicati agli Arciduchi, in quanto esercitanti funzioni militari di altissimo livello; seguono poi i comandanti più famosi, con l'inserimento anche di comandanti di altra nazionalità, particolarmente quelli tedeschi che, sul fronte orientale, si erano trovati a comandare raggruppamenti di truppe misti[36].

36 I Feldmarescialli (*Feldmarschall-FM*) in servizio attivo durante la guerra furono soltanto nove: tre arciduchi (Federico, Eugenio e Giuseppe) e sei militari di carriera (Conrad von Hoetzendorf, rivestito del grado fino dal 25 novembre 1916, e, nominati successivamente, Eduard Böhm-Ermolli (31-1-1918), Svetozar Boroević von Bojna (1-2-1918), Hermann Kövess von Kövessáza (5-11-1917), Alexander *Freiherr* von Krobatin (5-11-1917) e Franz Rohr *Freiherr* von Denta (30-1-1918).


ERHALTE GOTT BESCHÜTZE
UNSERN KAISER
UNSER
VIRIBUS
UNITIS

1144
Lamierino di nichel
9,29 g; 39,80 × 32,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
dis.: R. MARSCHALL
K1356
In un campo rettangolare verticale, leggermente convesso in alto e fiancheggiato da tralci di alloro, testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a sinistra con la scritta " FRANC · IOS · I ·".
1914 (?). Primo *Kappenabzeichen* ufficiale, disegnato da Marshall e citato nella circolare del 1916 sull'uso, facoltativo, dei distintivi da berretto. L'Imperatore morì, come noto, il 21 novembre 1916.

1145
Lamierino di bronzo
8,27 g; 39,55 × 32,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
dis.: R. MARSCHALL
K0325
v. n. K1356
1914-1916. Primo *Kappenabzeichen* ufficiale.

1146
Lamierino di argento
9,46 g; 39,45 × 32,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
dis.: R. MARSCHALL; marchio:
Marchietti del metallo sul bordo inferiore
K1410
v. n. K1356
1914-1916. Primo *Kappenabzeichen* ufficiale.

1147
Bronzo
11,43 g; 24,10 × 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1357
In un campo rettangolare verticale testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a destra. Verso il bordo destro la scritta "ANDENKEN // AN DAS // KRIEGSJAHR // 1914."
1914.

1148
Nichel
5,80 g; diametro 23,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1358
In uno scudetto rotondo testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a sinistra. Al rovescio la scritta "ZUR // ERINNERUNG // AN DEN // WELKRIEG // 1914".
1914.

1149
Lamina di ottone
1,59 g; 20,40 × 23,90 mm
attacco mancante
prod. privata
K0589
In uno scudetto rettangolare l'effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe volto a destra di profilo circondato dalla scritta "AN MEINE" in alto, "VÖLKER!" in basso.
1914. Riferimento al proclama indirizzato ai suoi popoli dall'imperatore all'inizio della guerra.

1150
Bronzo e metallo argentato
7,90 g; 17,90 × 30,45 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
fabbr.: F.LODER ; marchio: «F. LODER»; «K.K. POSTBEAMTNEN u. // BEAMTNEN f. UNSERE // KRIEGER»
K0699
In un campo sagomato verticale una carrozza trainata da due cavalli rivolta verso destra. In alto in un medaglione il profilo dell'imperatore Francesco Giuseppe I. Sotto il medaglione la data 1914. In punta l'aquila imperiale.
1914. Distintivo generico in onore dell'imperatore.

1151
Lega metallica color bronzo
6,32 g; 17,90 × 30,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: F.LODER; marchio: F. LODER; K.K. POSTBEAMTNEN u. // BEAMTNEN f. UNSERE // KRIEGER
K0700
v. n. K0699
1914. Distintivo generico in onore dell'imperatore.

1152
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
massiccia
7,02 g; diametro 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5 e iniziali BSW in un trifoglio
K0590
In uno scudetto rotondo la testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volto a sinistra, tra due bandiere con le aste impugnate da due mani. In basso la scritta "*VIRIBUS UNITIS*".
1914-1916. Distintivo generico in onore dell'Imperatore con riferimento all'unione delle forze dei popoli su cui regnava.

1153
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,71 g; 28,20 × 33,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0340
In uno scudetto rettangolare verticale, convesso superiormente la testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volto a destra, inquadrato da una cornice rilevata a foglie di quercia e di alloro, unita in capo da un cartiglio con le date 1914-1916. In basso, lungo il bordo, il motto "Viribus Unitis".
1916. Distintivo generico in onore dell'Imperatore con riferimento all'unione delle forze dei popoli su cui regnava.

1154
Nichel
4,25 g; 21,80 × 23,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1412
In uno scudetto rettangolare testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a sinistra, sormontata da due tralci di quercia incrociati. In basso lungo il bordo la scritta "VIRIBUS – UNITIS".
1914-1916. Distintivo generico in onore dell'imperatore con riferimento all'unione delle forze dei popoli su cui regnava.

1155
Nichel bronzato
8,88 g; 27,30 × 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1359
In uno scudo a cartoccio, sovrapposto ad una croce patente, uno scudetto ovale con testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a destra, sormontante la scritta "18. AUGUST. // 1915". Intorno allo scudetto la scritta "GOTT HELFE WEITER".
1915. Il 18 agosto era il compleanno dell'Imperatore.

1144



1145



1146



1147



1148



1149



1150



1151



1152



1153



1154



1155



1156
Ottone, lega di nichel, smalti e parti assemblate
9,01 g; diametro 32,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1563
In uno scudetto rotondo, l'effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe I tra le date "1830" a destra e "1915" a sinistra; in basso la data "18. AUGUST". Il tutto racchiuso da una semighirlanda di alloro, legata in punta da un nastro con i colori della bandiera imperiale. Lungo il bordo superiore la scritta: "HEIL DEM KAISER".
1915. Il 18 agosto 1915 era l'85° compleanno dell'imperatore.

1157
Ceramica e ferro
2,72 g; 19,30 × 51,10 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1642
In un campo ovoidale verticale il profilo dell'Imperatore Francesco Giuseppe I volto a sinistra e contornato dalla scritta: "STEIERMARK'S KAISER GEBURSTAGSFEIER. 1830-1916"
1916. Distintivo stiriano per la celebrazione del compleanno dell'imperatore nel 1916.

1158
Lamierino di zinco
4,93 g; 29,20 × 39,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1360
In uno scudo ovale verticale al centro la figura dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, rivestito di un abito da cerimonia ungherese. Nel giro la scritta "FERENCZ JÓZSEF MAGYARORSZÁG APOSTOLI KIRÁLYA". In punta la scritta "BIZALMAN // AZ ÖSI ERENYBEN // VILÁGHABORU // 1914-16".
1916. Distintivo di origine magiara.

1159
Metallo leggero e carta colorata
4,83 g; diametro 36,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0594
In uno scudetto rotondo la foto dell'imperatore Francesco Giuseppe I; lo scudetto bordato dei colori nazionali ungheresi caricati nel giro dalla scritta "El efünket, vérünket a királvért és hazáért".
1914-1916. Distintivo di origine magiara.

1160
Lega di nichel, ottone e smalti
7,77 g; 34,95 × 27,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1564
Un medaglione con testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volto a destra e accompagnato dalla scritta: "VIRIBUS UNITIS". Il medaglione inserito in un campo sagomato contornato dalle scritte: "GOTT ERHALTE // GOTT BESCHÜTZE // UNSERN KAISER // UNSER LAND".
1914-1916. Distintivo generico che invoca l'aiuto di Dio sull'Imperatore e sul Paese.

1161
Nichel
2,77 g; 14,00 × 39,70 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1413
La testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volto a sinistra, di profilo.
Distintivo generico in onore dell'Imperatore.

1162
Lamina di ottone
1,49 g; 28,50 × 42,70 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1633
Una crocetta patente caricata in cuore di un medaglione con il profilo dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volto a destra. Sul braccio superiore della croce la data "1914" e sul braccio inferiore la data "1916".
1916. Distintivo generico di omaggio all'imperatore.

1163
Lamierino di ferro e celluloide
3,49 g; diametro 27,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1641
In uno scudetto rotondo testa e busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I.
1914-1916. Distintivo generico di omaggio all'imperatore.

1164
Metallo leggero argentato e dorato al dritto con riproduzione fotografica
1,73 g; 31,00 × 31,95 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0592
In uno scudo gotico, sormontato dalla corona imperiale e affiancato da due rami di alloro, moventi da un cartiglio in basso, il tutto d'oro, una foto dell'imperatore Francesco Giuseppe I.
1914-1916. Distintivo generico di omaggio all'imperatore.

1165
Metallo leggero e celluloide
1,71 g; diametro 22,55 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1854
In uno scudetto rotondo la foto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I con ai lati le bandiere dell'Impero d'Austria e del Regno d'Ungheria.
1914-1916. Distintivo generico di omaggio all'imperatore.

1166
Metallo argentato con riproduzione fotografica
0,64 g; 32,40 × 30,55 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0598
In uno scudetto rotondo la foto dell'imperatore Francesco Giuseppe I. Lo scudetto inserito in un fiore dai petali neri e gialli (colori della bandiera imperiale).
1914-1916. Distintivo generico di omaggio all'imperatore.

1167
Ottone e ceramica
6,50 g; 30,50 × 34,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1565
In un campo ovale verticale una croce greca patente caricata in cuore del monogramma "F J I" contornato dalla corona imperiale e accompagnato in punta dalla data "1916". La croce contornata da rametti di pino, moventi dal centro.
1916. Probabilmente modello preparato per i festeggiamenti del Natale 1916, data alla quale l'Imperatore Francesco Giuseppe I non era più in vita.

1156



1157



1158



1159



1160



1161



1162



1163



1164



1165



1166



1167



1168
Lamierino di ferro e pelle
5,29 g; diametro 30,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1610

In uno scudetto rotondo il monogramma "F.J.I." sormontante due tralci di palma e una croce latina; lungo il bordo la data "21/11.16."

1916. Coniato in occasione della morte di Francesco Giuseppe I, 21 novembre 1916.

1169
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,55 g; 28,40 × 28,35 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K1637

Una crocetta patente caricata al centro dell'immagine dell'Imperatore Francesco Giuseppe I assorto in preghiera. In capo sulla punta una crocetta latina trifogliata; sui bracci laterali, le date "1830" a destra e "1916" a sinistra; in basso la data "21. XI.".

1916. Coniato in occasione della morte di Francesco Giuseppe I, 21 novembre 1916.

1170
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,04 g; 27,20 × 34,90 mm
attacco mancante
prod. privata
K0588

In uno scudetto ovale verticale, sagomato, il profilo dell'imperatore Francesco Giuseppe I volto a destra, coronato di alloro, in capo; in punta una croce latina trifogliata accantonata dalle date: "21 // 11 // 19 // 16". In punta due ramoscelli di alloro.

1916. Post 21 novembre, data di morte dell'Imperatore.

1171
Metallo dorato leggero tamburato con riproduzione fotografica
3,30 g; 29,55 × 21,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0597

In uno scudetto ovale orizzontale le foto dell'arciduca ereditario Carlo e dell'imperatore Francesco Giuseppe I.

1914-1916.

1172
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,97 g; 40,00 × 32,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSCHALL
K1361

In un campo rettangolare verticale, leggermente convesso in alto e fiancheggiato da tralci di alloro, testa e busto dell'Imperatore Carlo I, volta a sinistra. Lungo il bordo destro la scritta verticale "CAROLUS // IMP. ET REX".

1917. L'Arciduca Karl Franz-Joseph nato il 17 agosto 1887, morto in esilio il 1° aprile 1922, proclamato Beato il 3 ottobre 2004, divenne Imperatore d'Austria il giorno stesso della morte del suo predecessore, il prozio Francesco Giuseppe I, il 21 novembre 1916, col nome di Carlo I.

1173
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
10,12 g; 31,15 × 44,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0343

In un campo rettangolare verticale, sagomato superiormente, un riquadro ottagonale con testa e busto dell'Imperatore Carlo I, volto a sinistra, sormontato dalla corona imperiale e accompagnato in capo dalle date "1914" e "1917" e in punta da un cartiglio con la scritta "KARL I·".

1917. L'Arciduca Karl Franz Joseph Imperatore d'Austria col nome di Carlo I.

1174
Bronzo
10,30 g; 25,25 × 31,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1363

In un campo rettangolare verticale il profilo dell'Imperatore Carlo I, rivolto a sinistra, accompagnato dalla scritta "Karl I".

1916-1917. L'Arciduca Karl Franz Joseph Imperatore d'Austria col nome di Carlo I.

1175
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,14 g; diametro 25,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1364

In uno scudetto rotondo testa e busto dell'Imperatore Carlo I in uniforme ungherese volto a sinistra. In basso tra serti di alloro "KARL I.".

1917. L'Arciduca Karl Franz Joseph Imperatore d'Austria col nome di Carlo I.

1176
Nichel
3,58 g; 20,30 × 28,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: K. SCHWARZ.
K1365

In un campo sagomato, sormontato dalla corona imperiale, il profilo dell'Imperatore Carlo I con la scritta "Deutscher Schulverein", volto a sinistra, contornato dalla scritta "IN · KRIEG. u. FRIEDEN · MIT · DEM · VOLKE · FÜRS · VATERLAND". Ai lati, moventi dalla punta, tralci di quercia e di alloro.

(1917-1918). Distintivo esaltante l'unità dei popoli della Duplice Monarchia in pace e in guerra.

1177
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
6,80 g; 35,10 × 42,95 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0299

In un campo sagomato verticale l'effigie dell'Imperatore Carlo I. In basso in un cartiglio: "KARL I.".

1916-1918. L'Arciduca Karl Franz Joseph Imperatore d'Austria col nome di Carlo I.

1178
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,62 g; 35,20 × 42,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1367

In un campo sagomato verticale l'effigie dell'Imperatore Carlo I. In basso in un cartiglio: "KARL I.".

1916-1918.

1179
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,87 g; 26,75 × 38,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1369

In uno scudo di tipo araldico in un medaglione sovrapposto ad una spada ornata di alloro l'effigie dell'Arciduca Carlo contornata dalla scritta "THRONFOLGER ERZH · CARL FRANZ JOSEF". In alto le date 1914 e 1916.

1916. L'Arciduca Karl Franz Joseph, erede al trono.

1168



1169



1170



1171



1172



1173



1174



1175



1176



1177



1178



1179



1180
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,56 g; 24,40 × 40,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0333
In un campo sagomato verticale il profilo dell'Imperatore Carlo I, volto a sinistra; nella parte inferiore un *Edelweiß*. In punta "KARL I. // 1916".
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1181
Lamierino di nichel argentato
6,62 g; 24,35 × 40,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1370
In un campo sagomato verticale il profilo dell'Imperatore Carlo I, volto a sinistra; nella parte inferiore un *Edelweiß*.
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1182
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,11 g; 24,30 × 40,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0329
v. n. K1370
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1183
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,66 g; 24,70 × 41,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: Sconosciuto (GF?)
K0330
In un campo sagomato verticale il profilo dell'Imperatore Carlo I, volto a destra; nella parte inferiore un *Edelweiß*.
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1184
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,25 g; 24,40 × 49,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0342
In uno scudo di tipo araldico tradizionale l'effige dell'imperatore Carlo I, di profilo, volto a destra, coronata e bordata superiormente da tralci di alloro moventi dalla corona. In alto la scritta "WELT // KRIEG" e, in punta, in uno scudetto accostato da fronde di quercia, il monogramma "K1". Il tutto accollato ad una spada posta in palo con l'elsa in alto.
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1185
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,31 g; diametro 25,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0601
In uno scudetto rotondo l'effigie dell'imperatore volta a sinistra, accompagnata nel giro inferiore da due serti di alloro uscenti da un cartiglio con l'iscrizione "KARL I".
1916-1918. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1186
Lamierino di lega di zinco e vetro
5,42 g; diametro 24,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1694
In uno scudetto rotondo la foto dell'Imperatore Carlo I in abito da incoronazione.
1916 / 1917. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1187
Nichel
11,64 g; 30,10 × 36,60 mm
ad anello
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1371
In un campo rotondo il busto dell'Imperatore Carlo I volto di profilo a destra. Al retro lo stemma di Casa Asburgo tra quello imperiale d'Austria e quello reale di Ungheria uniti da un cartiglio con la scritta "INDIVISIBILITER // AC/ INSEPARABILITER".
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1188
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,75 g; 26,90 × 30,90 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0331
In uno scudetto di tipo araldico testa e busto dell'Imperatore Carlo I volto a destra. In punta un *Edelweiß* accompagnato a destra e a sinistra dagli stemmi imperiale d'Austria e reale di Ungheria.
1916-1917. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1189
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,68 g; 25,70 × 42,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0334
In un campo ovale verticale testa e busto dell'Imperatore Carlo I volto a sinistra e sormontato dalla corona imperiale. Lungo i bordi due tralci di alloro moventi dalla punta.
1916-1917. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1190
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,34 g; 30,70 × 29,25 mm
attacco mancante
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0335
In un campo ovale verticale testa e busto dell'Imperatore Carlo I volto a sinistra. In punta la corona imperiale austriaca e quella reale di Ungheria. Lungo i bordi volute ornamentali.
1916-1917. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1191
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,55 g; 35,15 × 37,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0336
In un campo rettangolare sagomato uno scudetto di forma rettangolare contenente il ritratto di Karl I di profilo con feluca volto a sinistra. Ai lati due serti d'alloro e in basso lo stemma imperiale.
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1180



1181



1182



1183



1184



1185



1186



1187



1188



1189



1190



1191



1192
Bronzo
5,58 g; 25,50 × 33,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: AK
K0338
Uno scudetto di forma rettangolare verticale contenente il ritratto di Karl I di profilo con feluca volto a sinistra. In basso a sinistra la scritta "KARL I.".
1916. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1193
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,45 g; 29,10 × 36,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0339
In un campo rettangolare sagomato, uno scudetto rotondo con il profilo dell'imperatore Carlo I volto a destra. Lungo tutto il bordo un serto di alloro e in basso le corone d'Austria e Ungheria.
1917. Imperatore Carlo I, distintivo generico.

1194
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
5,89 g; 35,00 × 44,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1362
In uno scudo sagomato verticale un medaglione con il busto di profilo a sinistra di Carlo d'Asburgo, in uniforme ungherese. In capo la corona reale di Ungheria, al di sotto del busto la scritta "IV. KÁROLY MAGYARORSZÁG // APOSTOLI KIRÁLYA".
1916 o 1917. L'Arciduca Karl Franz-Joseph Imperatore d'Austria col nome di Carlo I e Re di Ungheria con quello di Carlo IV.

1195
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,54 g; 31,30 × 45,75 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1366
In un campo rettangolare verticale la figura dell'Imperatore Carlo I in vesti ungheresi, affiancato dalle date 1914 a destra e 1917 a sinistra, sormontato dalla corona reale ungherese. In basso in un cartiglio "· IV · Károly · ".
1917. L'Arciduca Karl Franz-Joseph Imperatore d'Austria col nome di Carlo I e Re di Ungheria con quello di Carlo IV.

1196
Lega di zinco bronzata
9,80 g; 26,90 × 31,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
marchio: GES. GESCH. (Brevettato)
K0341
In un campo quadrato l'effigie dell'Imperatore Carlo I, di profilo a destra, affiancata da tralci di alloro e sormontata dalla scritta "IM FELDE". Al di sotto, tra la corona imperiale austriaca e quella reale di Ungheria "KAISER KARL I.". Lungo il bordo inferiore le date delle due incoronazioni in corrispondenza delle rispettive corone. Al centro, in punta, "1917".
1917. L'Arciduca Karl Franz-Joseph divenne Imperatore d'Austria il giorno stesso della morte del suo predecessore, il prozio Francesco Giuseppe I, il 21 novembre 1916, col nome di Carlo I, e Re di Ungheria, col nome di Carlo IV il 30 dicembre 1916.

1197
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,08 g; 26,95 × 31,30 mm
a spilla orizzontale
marchio: GES. GESCH.
prod. privata
K1368
v. n. K0341
1917. L'Arciduca Karl Franz-Joseph divenne Imperatore d'Austria il giorno stesso della morte del suo predecessore.

1198
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,84 g; 27,10 × 36,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0344
Uno scudo quadrangolare sormontato da un tondo contente l'effigie di re Carlo IV, di profilo, volto a destra, sormontato dalla corona reale di S. Stefano. Tutto intorno la scritta "IV KAROLY MAGYAR KIRALY". In basso lo scudo del Regno d'Ungheria affiancato dalla scritta "1916 // DEC30".
1916. Coniato in occasione della incoronazione a re di Ungheria, 30 dicembre 1916.

1199
Antimonio
7,70 g; 27,30 × 39,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1372
v. n. K0344
1916. Coniato in occasione della incoronazione a re di Ungheria, 30 dicembre 1916.

1200
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
6,38 g; 27,35 × 39,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1373
v. n. K0344
1916. Coniato in occasione della incoronazione a re di Ungheria, 30 dicembre 1916.

1201
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,47 g; 27,20 × 37,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1374
v. n. K0344
1916. Coniato in occasione della incoronazione a re di Ungheria, 30 dicembre 1916.

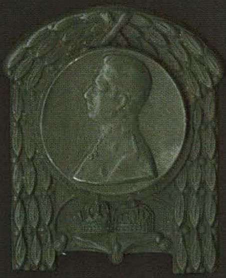
1202
Metallo leggero argentato e riproduzione fotografica
1,24 g; 23,35 × 26,70 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K0593
In uno scudetto rotondo, scatolato, la foto dell'imperatore Carlo I. Il tutto accollato alla corona reale di Ungheria.
1917. Coniato dopo l'incoronazione a re di Ungheria, 30 dicembre 1916.

1203
Lamierino di argento
8,07 g; 37,90 × 33,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSCHALL
K1375
In un campo ovale verticale, fiancheggiato da ghirlande di rose, testa e busto dell'Imperatrice Zita, volta a destra. A sinistra, lateralmente, la scritta verticale "ZITA".
1917 (?). Zita di Borbone Parma (1892-1989), sposata all'arciduca ereditario il 21 ottobre 1911 e con lui incoronata regina di Ungheria il 30 dicembre 1916.

1192



1193



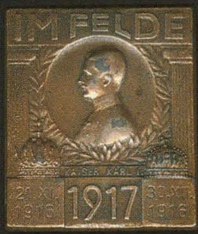
1194



1195



1196



1197



1198



1199



1200



1201



1202



1203



1204
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,24 g; 37,50 × 33,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSCHALL
K0337
v. n. K1375
1917 (?). Zita di Borbone Parma (1892-1989).

1205
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) bronzato
6,14 g; 37,40 × 33,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSCHALL
K1376
v. n. K1375
1917 (?). Zita di Borbone Parma (1892-1989).

1206
Lamierino di lega di zinco e vetro
5,04 g; diametro 24,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1695
In uno scudetto rotondo la foto dell'Imperatrice Zita in acconciatura da incoronazione.
1916 / 1917. Zita di Borbone Parma (1892-1989).

1207
Lamierino di ferro ramato
5,20 g; 27,95 × 40,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0345
In un campo verticale sagomato testa e busto dell'Imperatore Carlo I e dell'Imperatrice Zita, racchiusi da una cornice rilevata e sormontata dalla corona imperiale. In basso, in un largo cartiglio, la scritta "KORONÁZÁSI – EMLÉK // 30.DEZ.1916".
1917. Carlo e Zita divennero regnanti di Ungheria con l'incoronazione avvenuta a Budapest il 30 dicembre 1916.

1208
Lega metallica leggera con riproduzione fotografica
4,73 g; 28,40 × 43,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0596
In uno scudo araldico sormontato dalla corona reale ungherese di S. Stefano, la foto del re Carlo IV, in uniforme ungherese, e della regina Zita.
1916 / 1917. Carlo e Zita divennero regnanti di Ungheria con l'incoronazione avvenuta a Budapest il 30 dicembre 1916.

1209
Lamierino di zinco nichelato
7,25 g; 31,60 × 45,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1377
In un campo ovale verticale la figura di Carlo IV a cavallo, rivolto a destra, con la spada sguainata e in testa la corona di S. Stefano tra una folla di dignitari ungheresi il giorno della incoronazione. In punta la scritta "IV. KAROLY".
1917. Carlo I divenne Imperatore d'Austria il giorno stesso della morte del suo predecessore, il prozio Francesco Giuseppe I, il 21 novembre 1916 e fu incoronato Re di Ungheria a Budapest il 30 dicembre 1916.

1210
Lamierino di zinco bronzato
6,94 g; 31,50 × 45,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1378
v. n. K1377
1917. Incoronazione di Carlo IV.

1211
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,09 g; 34,85 × 50,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1379
v. n. K1377
1917. Incoronazione di Carlo IV.

1212
Lega metallica leggera e riproduzione fotografica
2,10 g; 61,25 mm (il pugnale); diametro 16,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0600
In uno scudetto ovale la foto del re Carlo IV, in uniforme ungherese, appesa ad un pugnale baionetta.
Post 1916. L'imperatore Carlo I fu incoronato Re di Ungheria a Budapest il 30 dicembre 1916. Distintivo prodotto dalla Croce Rossa.

1213
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,76 g; 33,95 × 37,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1380
In un campo rettangolare verticale l'effigie dell'Imperatore Carlo I, di profilo, volta a destra, contornata da tralci di alloro. In basso, tra le due corone, la scritta "KARL I // 1917".
1917. Distintivo generico diffuso fra le truppe.

1214
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,65 g; 34,45 × 37,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1381
Come sopra. In basso, tra le due corone, la scritta "KARL I // 1918".
1918. Distintivo generico diffuso fra le truppe.

1215
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,44 g; 26,30 × 36,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: T.B.; dis.: F. LODER; marchio: T.B. in un cartiglio
K1383
In un campo sagomato verticale uno scudetto rotondo con la testa dell'Arciduca Ottone, erede al trono; con un copricapo ungherese, volto a sinistra. "KP. OTTO // 1916".
1916. Distintivo in onore dell'erede al trono Ottone d'Asburgo, figlio dell'imperatore Carlo I.

1204



1205



1206



1207



1208



1209



1210



1211



1212



1213



1214



1215



1216
Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
916
4,49 g; 35,00 × 27,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1382
Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma reale di Ungheria; in basso la scritta "IV. KAROLY".
1917-1918. L'imperatore Carlo I fu incoronato Re di Ungheria con il nome di Carlo IV.

1217
Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
5.00 g; 34,95 × 27,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0297
Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma di Casa Asburgo unito a quello imperiale d'Austria e a quello reale di Ungheria; in basso la scritta "IV. K. I".
1917-1918. L'imperatore Carlo I fu incoronato Re di Ungheria con il nome di Carlo IV.

1218
Lega di nichel verniciata
5,20 g; 35,10 × 32,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS STERK / BUDA-PEST / VACI. V. 23.
K0298
Tre rametti di pino caricati dalla scritta "IV. K. I".
1917-1918. L'imperatore Carlo I fu incoronato Re di Ungheria con il nome di Carlo IV.

1219
Lamierino di lega di nichel
9,80 g; 42,85 × 32,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSHALL/ 1915
K0312
In un campo rettangolare verticale, leggermente convesso in alto e accostato da un tralcio di alloro a destra e da uno di quercia a sinistra, testa e busto dell'Arciduca Federico, volto a sinistra. Lungo il bordo destro la scritta "FM · EHG · FRIEDRICH"
1915. Arciduca Federico d'Asburgo (1856-1936), generale di fanteria e successivamente Felmaresciallo e Ispettore generale di tutte le forze armate della monarchia.

1220
Lamierino di ottone
9,00 g; 43,60 × 32,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSHALL/ 1915
K0310
v. n. K0312
1915. Arciduca Federico d'Asburgo Feldmaresciallo e Ispettore generale (1856-1936).

1221
Lamierino di bronzo
9,74 g; 43,40 × 32,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSHALL/ 1915
K1384 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0312
1915. Arciduca Federico d'Asburgo Feldmaresciallo e Ispettore generale (1856-1936).

1222
Lamierino di nichel
4,39 g; 32,60 × 24,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: R. MARSHALL/ 1915
K1385
v. n. K0312
1915. Arciduca Federico d'Asburgo Feldmaresciallo e Ispettore generale (1856-1936).

1223
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,80 g; 32,95 × 40,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0309
In uno scudo di tipo araldico l'effigie, volta a destra, dell'Arciduca Federico. Lungo il bordo la scritta "FELDMARSCHALL // ERZH. FRIEDRICH". In punta un rametto di abete fra le date 1914 e 1916.
1916. Arciduca Federico d'Asburgo, Feldmaresciallo e Ispettore generale (1856-1936).

1224
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,83 g; 27,50 × 37,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: M.
K1386
In un campo rettangolare verticale la testa, di profilo a sinistra, dell'Arciduca Giuseppe. In basso, in un cartiglio, le date "1914- // 1916." e la riproduzione della firma dell'Arciduca.
1916. Arciduca Giuseppe (1872-1962), Feldmaresciallo, comandante del gruppo armate del Tirolo nel 1918.

1225
Lamierino di zinco
5,03 g; 29,85 × 35,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1387
In uno scudo ovale verticale, sagomato, caricato da uno scudetto rotondo con l'effigie dell'arciduca Giuseppe, volta di tre quarti a destra con in alto la scritta "JÓZSEF FÖHERCEG" e, in basso, "1914-16".
1916. *Kappenabzeichen* in uso da parte di unità di nazionalità magiara. Dopo la fine della guerra, l'Arciduca Giuseppe (1872-1962) fu per breve tempo reggente del Regno di Ungheria durante il governo Friedrich (luglio-agosto 1919).

1226
Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
4,46 g; 35,04 × 27,37 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1408
Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma reale di Ungheria; in basso la scritta "JÓZSEF FOHERCEG".
1914-1918. Arciduca Giuseppe (1872-1962).

1227
Lamierino di zinco
9,65 g; 31,80 × 45,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1388
In uno scudo di tipo araldico testa e busto del generale Arz, volto a destra, accompagnato in capo dalla scritta "WELTKRIEG" e, in punta, dalla scritta "von // ARZ // GENERALSTABSCHEF".
Colonnello generale (*Generaloberst*), grado corrispondente all'italiano generale di corpo d'armata, Artur Arz von Straussenburg (1857-1935), capo di stato maggiore dell'Esercito comune austroungarico dalla fine di febbraio 1917 al termine della guerra. Il 6 agosto 1917 fu decorato dell'Ordine *Pour le Mérite* con fronde di quercia (onorificenza di cui furono insigniti nove austriaci in tutto). Era stato comandante della I armata sul fronte orientale dal 1915 al 1916.

1216



1217



1218



1219



1220



1221



1222



1223



1224



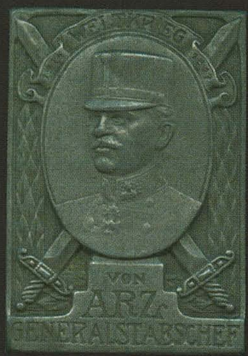
1225



1226



1227



1228
Lamierino di zinco ramato
3,60 g; 26,20 × 38,75 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0314

In uno scudo di tipo araldico testa e busto del generale Arz, volto a destra, accompagnato in capo dalla scritta "GENERALOBERST BÖHM ERMOLLI" e, in punta, dalla scritta "WELTKRIEG 1914-16".
1916. Colonnello generale (*Generaloberst*), grado corrispondente all'italiano generale di corpo d'armata, Eduard Böhm-Ermolli.

1229
Lamierino di lega di zinco
6,25 g; 32,80 × 43,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K1389

In un campo sagomato verticale testa e busto del G.O. Boroevič. In alto le date "1914-1916"; in basso, in un largo cartiglio, la scritta "GENERALOBERST // VON // BOROEVIČ".
1916. *Generaloberst* Svetozar Boroevič von Bojna (1856-1920), comandante della *Isonzo-Armee*.

1230
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,07 g; 31,50 × 33,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1411

In un campo ovale testa e busto del GO Boroevič – "GENR. OBERST // BOROEVIČ".
Generaloberst Svetozar Boroevič von Bojna (1856 / 1920), comandante della *Isonzo-Armee*.

1231
Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
4,60 g; 34,90 × 27,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1403

Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma di Casa Asburgo unito a quello imperiale d'Austria e a quello reale di Ungheria; in basso la scritta: "BOROEVIČ".
1915-1918. *Generaloberst* Svetozar Boroevič von Bojna (1856 / 1920), comandante della *Isonzo-Armee*.

1232
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,20 g; 39,25 × 31,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0305

In uno scudo sagomato orizzontale la testa del generale bavarese von Bothmer in uno scudetto rotondo sormontato dalla scritta "GENERAL GRAF v. BOTHMER" e accompagnato in basso dalle date "1914-16".
1916. Generale di fanteria (*General der Infanterie*) conte von Bothmer, comandante dell "armata del sud" (fronte orientale, settore del fiume Strypa). In tale veste fu decorato il 25 luglio 1917 dell'Ordine *Pour le Mérite* con fronde di quercia.

1233
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,80 g; 33,05 × 40,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K0306

In uno scudo di tipo araldico uno scudetto rotondo caricato della testa del generale Conrad von Hötzendorf, volta a destra. Lo scudetto sormontato dalle date "1914/1916" e accompagnato nel giro dalla scritta "GENERALOBERST von CONRAD-HÖTZENDORF".
1916. Colonnello generale (*Generaloberst*) Franz Conrad Graf von Hötzendorf (1852-1925), capo di Stato maggiore dell'esercito austro-ungarico dall'inizio della guerra fino al 27 febbraio 1917, quando fu sollevato da tale incarico e trasferito al comando del gruppo d'esercito del Tirolo. Promosso Feldmaresciallo, fu uno dei nove, con tale grado, in servizio attivo durante la guerra.

1234
Zinco
7,52 g; 21,00 × 30,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1390

In un campo rettangolare verticale testa e busto del generale Conrad, volto a destra. In basso l'iscrizione "HELD DU – DER HEIM // UND ARBEIT UNS BEHÜTET // 1914-1915" (Eroe tu che hai protetto la nostra casa e lavoro).
1915. Colonnello generale (*Generaloberst*) Franz Conrad Graf von Hötzendorf (1852-1925). Capo di Stato maggiore fino al febbraio 1917.

1235
Rame patinato
7,22 g; 21,40 × 30,80 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0623

v. n. K1390
1915. Colonnello generale (*Generaloberst*) Franz Conrad Graf von Hötzendorf (1852-1925). Capo di Stato maggiore fino al febbraio 1917.

1236
Lamierino di lega metallica leggera
2,07 g; 35,50 × 36,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0294

Su due stelle a sei punte sovrapposte (una punta mancante) il profilo di Franz Conrad von Hötzendorf rivolto a destra, tutt'intorno la scritta "MIT . VEREINTEN . KRÄFTEN . 1914 1918". (a forze riunite) e sotto una riproduzione della firma del generale (?).
1918. Colonnello generale (*Generaloberst*) Franz Conrad Graf von Hötzendorf (1852-1925). Capo di Stato maggiore fino al febbraio 1917.

1237
Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
4,45 g; 35,00 × 27,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1409

Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma reale di Ungheria; in basso la scritta "CONRAD ".
1915-1918. Colonnello generale (*Generaloberst*) Franz Conrad Graf von Hötzendorf (1852-1925). Capo di Stato maggiore fino al febbraio 1917.

1238
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,18 g; 26,25 × 38,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0302

In uno scudetto rotondo, bordato da un cerchio di perline, la testa del generale Dankl, volta di tre quarti a sinistra, a capo scoperto, caricata su uno scudo rettangolare verticale arrotondato in alto e appuntito in basso, caricato delle scritte "GENERALOBERST // DANKL" in alto e "WELTKRIEG // 1914-16" in basso. La parte inferiore dello scudo orlata di un serto d'alloro.
1916. *General der Kavallerie* e poi Colonnello generale (*Generaloberst*) Viktor Dankl (1854-1941), comandante del XIV corpo d'armata nel periodo 1914-1915, vincitore della battaglia di Krasnik, in Galizia, per la quale ottenne l'Ordine di Maria Teresa. Successivamente fu comandante dell'11ª armata. Graf Dankl von Krasnik nel 1918.

1239
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,07 g; 29,10 × 39,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1391

In uno scudo ovale verticale, uno scudetto rotondo con testa e busto del *F.M.L.* von Krobatin contornato dalla scritta "v · KROBATIN K&K KRIEGSMINISTER". Al di sotto due tralci di alloro e le date "1914-16".
1916. *FML* von Krobatin, Ministro della Guerra.

1228



1229



1230



1231



1232



1233



1234



1235



1236



1237



1238



1239



1240

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,33 g; 38,50 × 36,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1392

In uno scudo sagomato, contornato da tralci di alloro, la testa del generale Hadfy, di tre quarti, volta a sinistra, in uno scudetto rotondo, con la scritta nel giro "HADFFY // GENERALIS". In basso la scritta "VILAGABORU // 1914-1916". In punta lo stemma reale di Ungheria.

1916. *FML* Emmerich Hadffy von Livno.

1241

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,40 g; 26,20 × 38,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0321

In uno scudetto rotondo la testa del Grandammiraglio Haüs, di tre quarti, volta a destra, con berretto. Lo scudetto sovrapposto ad uno scudo rettangolare verticale, arrotondato in alto e appuntito in basso, accompagnato dalla scritta "Gr. ADMIRAL A. HAŪS" in alto e dalle date "1914-16" in basso. La parte inferiore dello scudetto contornata da un bordo perlinato.

1916. Grande Ammiraglio (*GrossAdmiral*) e cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa Anton Haûs, comandante della flotta austro-ungarica nel periodo indicato, morto nel 1917.

1242

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,60 g; 25,95 × 38,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0296

In uno scudo sagomato verticale la testa del generale Puhallo di tre quarti, volta a destra, accompagnata dalle scritte "WELTKRIEG 1914-16" in alto e "GENERAL // PUHALLO v. BRLOG" in basso.

1916. Il *FZM* Paul Puhallo von Brlog, comandante del *V Korps* e successivamente della *I Armee*.

1243

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,00 g; 26,15 × 38,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0300

In uno scudo sagomato verticale la testa del generale Kusmanek accompagnata dalle scritte "PRZEMYSL" in alto e "F.M.L. // V. KUSMANEK // 1914-16" in basso.

1916. Il *FML* Hermann von Kusmanek, comandante della guarnigione di Przemysl, arresasi ai Russi il 22 marzo 1915 dopo un lungo assedio. Caddero in prigionia 110.000 uomini.

1244

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramato
6,00 g; 26,15 × 38,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0301

v. n. K0300

1916. Il *FML* Hermann von Kusmanek, comandante della guarnigione di Przemysl.

1245

Lega metallica leggera color zinco
5,80 g; 26,19 × 38,68 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0308

In uno scudetto rotondo la testa del generale von Linsingen, di tre quarti, volta a destra. Lo scudetto sovrapposto ad uno scudo rettangolare verticale, arrotondato in alto e appuntito in basso, accompagnato dalla scritta "KARPATHEN" in alto e "WELTKRIEG // 1914-16" in basso. Lo scudo bordato da un sottile filetto in rilievo.

Dedicata al *General der Infanterie* prussiano Alexander von Linsingen (1850-1935), comandante della *Deutsche-Südarmee* dal 10 gennaio al 5 luglio 1915 e poi dell'*Heeresgruppe Linsingen* fino al 31 marzo 1918.

1246

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,20 g; 26,85 × 39,10 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0319

In uno scudo sagomato verticale la testa del generale *Kövess*, di profilo, volta a destra, accompagnata dalle scritte "EROB.v.MONTENEGRO" in alto e "GEN.OBERST v. KÖVESS // 1914-16" in basso.

1916. Il *Generaloberst* Hermann Kövess von Kövessáza, comandante delle operazioni contro il Montenegro.

1247

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,20 g; 30,90 × 44,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K0320

In uno scudo sagomato verticale testa e busto del *G.O.* v. Kövess, volto a destra. Ai lati le date "1914-1916". In basso la scritta "GENERAL-OBERST KÖVESS // VON KÖVESSHÁZA". In punta lo stemma del Regno di Ungheria fra due tralci di alloro.

1916. *Generaloberst* Hermann Kövess von Kövessáza.

1248

Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
4,35 g; 35,00 × 27,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1401

Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma reale di Ungheria; in basso la scritta: "KÖVESS".

1914-1918. *Generaloberst* Hermann Kövess von Kövessáza.

1249

Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
4,50 g; 34,90 × 27,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1402

Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma di Casa Asburgo unito a quello imperiale d'Austria e a quello reale di Ungheria; in basso la scritta: "KÖVESS".

1915-1918. *Generaloberst* Hermann Kövess von Kövessáza.

1250

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,20 g; 26,20 × 38,85 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0318

In uno scudetto rotondo la testa del generale Pflanzer-Baltin, di fronte, con berretto. Lo scudetto sovrapposto ad uno scudo rettangolare verticale, arrotondato in alto e appuntito in basso, accompagnato dalla scritta "v. PFLANZER-BALTIN" in alto e "WELTKRIEG // 1914/16" in basso. Lo scudo bordato da un sottile filetto in rilievo.

1916. Colonnello generale (*Generaloberst*) Karl Freiherr von Pflanzer-Baltin (1855-1925), comandante dell'omonimo *Armee Gruppe*.

1251

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,49 g; 32,60 × 42,55 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1393

In uno scudetto rotondo la testa del generale Pflanzer-Baltin, di fronte, con berretto. Lo scudetto sovrapposto ad uno scudo rettangolare verticale sagomato, arrotondato in alto, accompagnato dalla scritta "1914-1916" in alto e "GENERALOBERST // von // PFLANZER-BALTIN" in basso.

1916. Colonnello generale (*Generaloberst*) Karl *Freiherr* von Pflanzer-Baltin.

1240



1241



1242



1243



1244



1245



1246



1247



1248



1249



1250



1251



1252
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,22 g; 26,00 × 38,90 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0303
In uno scudo di tipo araldico, convesso superiormente, testa e busto del generale Tersztyánsky, raffigurato ancora con i gradi di *General der Kavallerie* sul bavero, volta a destra su uno sfondo di fronde di alloro. In alto la scritta "VILÁGHÁBORU 1914-16", in basso "TERSZTYÁNSZKY // VEZÉREZREDES".
1916. Generale di cavalleria Tersztyánsky von Nadás, comandante del IV corpo d'armata nel triennio indicato dalla placchetta (1914-1916) e successivamente, sempre nel 1916, comandante della 4ª armata sul fronte orientale (gruppo d'armate misto austro-tedesco "Von Lïsingen").

1253
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramato
5,80 g; 27,85 × 40,10 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH
K0322
In uno scudo tipo araldico, testa e busto del generale Arz, volto a destra, accompagnato in capo dalla scritta "WELTKRIEG 1914-16" e, in punta, dalla scritta "GENERALOBERST. ARZ".
1916. La placchetta ricorda il *Generaloberst* (Colonnello generale) Artur Arz von Straussenburg (1857-1935), che fu comandante della 1ª armata sul fronte romeno nel 1916. Evidentemente il *Kappenabzeichen* non è stato prodotto nel 1916 come indicato, perché egli fu promosso *Generaloberst* il 26 febbraio 1918.

1254
Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
5,067 g; 34,60 × 27,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1404
Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma di Casa Asburgo unito a quello imperiale d'Austria e a quello reale di Ungheria; in basso la scritta: "ARZ".
1915-1918. Colonnello generale (*Generaloberst*) Artur Arz von Straussenburg (1857-1935).

1255
Lega metallica leggera argentata e smaltata
3,80 g; 35,74 × 32,69 mm
attacco (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS // BUDAPEST-VI-VACI UTCA // 23
K0323
Un rametto di quercia con tre foglie, due frutti fra le foglie e con il gambo in basso, distese e con la nervatura in rilievo, su cui poggia al centro la scritta "ARZ".
1915-1918. Colonnello generale (*Generaloberst*) Artur Arz von Straussenburg (1857-1935).

1256
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,39 g; 29,60 × 40,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1394
Su un campo rettangolare verticale uno scudetto rotondo con la testa del generale Szurmay. In basso la scritta "SZURMAY // GENERALIS // VILÁGHÁBORU // 1914-16". Ai lati due serti di alloro lungo i bordi.
1916. Colonnello generale (*Generaloberst*) Szurmay.

1257
Lamierino di ferro annerito
5,83 g; 26,00 × 38,85 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1395
In uno scudo di tipo araldico, convesso superiormente, l'effigie del Feldmaresciallo von Hindenburg. In alto, lungo il bordo, la scritta "WELTKRIEG 1914-16"; in punta la scritta "OBERKOMMANDANTUR // GENERALFELDMARSCHALL // v. HINDENBURG.".
1916. Feldmaresciallo Paul von Hindenburg und Beneckendorff (1847-1934) Capo di Stato maggiore dell'esercito tedesco.

1258
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,69 g; 33,00 × 40,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0328
In uno scudetto di tipo araldico, un tondo contenente il mezzobusto del generale Paul von Hindenburg. In alto le date "1914 // 1916".
1916. Feldmaresciallo Paul von Hindenburg und Beneckendorff (1847-1934) Capo di Stato maggiore dell'esercito tedesco.

1259
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,93 g; 26,50 × 26,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0293
In uno scudetto ottagonale il mezzobusto del generale Paul von Hindenburg. Ai lati la data "19 // 15". In alto "UNSER HINDENBURG"
1915. Feldmaresciallo Paul von Hindenburg und Beneckendorff (1847-1934) Capo di Stato maggiore dell'esercito tedesco.

1260
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,63 g; 32,40 × 45,40 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BR. SCHNEIDER // WIEN 5
K1396
In un campo ottagonale testa e busto del maresciallo Mackensen, di fronte. In alto la scritta "GENERAL FELDMARSCHALL", in basso "von MACKENSEN 1914-1916", in tutto affiancato da tralci di alloro a destra e quercia a sinistra.
1916. Feldmaresciallo tedesco August von Mackensen (1849-1945), comandante del gruppo d'armata che prese il suo nome in Serbia nel 1915. Nel 1916 comandava l'armata tedesca del Danubio, schierata sul fronte della Romania, assumendo poi il comando unificato di tutto il settore all'inizio del 1917.

1261
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,60 g; 34,75 × 41,80 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0324
In un campo ottagonale testa e busto del maresciallo Mackensen, di fronte, accompagnato ai lati dagli scudetti con gli stemmi di Austria, Ungheria, Bulgaria e Turchia. In alto la scritta "GENERAL-FELDMARESCHALL v. MACKENSEN". In basso lo stemma imperiale tedesco fra le scritte "WELT / KRIEG // 1914 // 1916".
1916. Feldmaresciallo tedesco August von Mackensen (1849-1945), comandante del gruppo d'armata che prese il suo nome in Serbia nel 1915.

1262
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramato
6,40 g; 27,70 × 40,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K0315
In uno scudo di tipo araldico, convesso superiormente, testa e busto del generale von Gallwitz, volta a destra. In alto la scritta "WELTKRIEG 1914-16", in basso "GENERAL v. GALLWITZ".
1916. Generale di artiglieria ("*General der Artiglierie*") Max von Gallwitz, già comandante della 12ª armata tedesca sul fronte orientale; durante tale periodo fu decorato, il 28 settembre 1915, dell'Ordine "*Pour le Mérite*" con fronde di quercia. Nel 1918 comandante del gruppo d'armate omonimo sul fronte occidentale di cui faceva parte il XVIII corpo d'armata austro-ungarico comandato dal *FML* Ludwig Goinginger.

1263
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramato
5,60 g; 32,70 × 40,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0316
In un campo sagomato verticale, uno scudetto rotondo con la testa del generale von Gallwitz, volta a destra, contornata dalla scritta "GENERAL V. GALLWITZ", accompagnato in capo dalla scritta "WELTKRIEG" e, in basso, dalle date "1914/16".
1916. Generale di artiglieria ("*General der Artiglierie*") Max von Gallwitz.

1252



1253



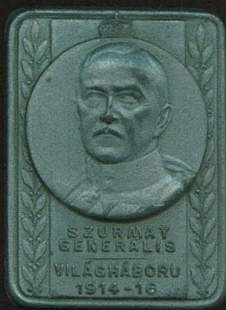
1254



1255



1256



1257



1258



1259



1260



1261



1262



1263



1264
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,60 g; 31,70 × 31,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0317
In un campo ottagonale uno scudetto rotondo caricato della testa del generale von Woyrsch. Lo scudetto affiancato da tralci di alloro e accompagnato in capo dalle date "1914-16" e in basso dalla scritta "GENERAL-OBERST // V. WOYRSCH".
1916. Colonnello generale prussiano Remus von Woyrsch (1847-1920), comandante sul fronte russo dell'"*Armee Woyrsch*" tedesca, nella quale era inquadrato il *XII. Korps* austro-ungarico. Dopo la vittoria di Weischjl, il 23 luglio 1915, era stato decorato dell'Ordine "*Pour le Mérite*" con fronde di quercia.

1265
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) ramato
7,00 g; 35,15 × 44,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0307
In un campo ovale verticale uno scudetto rotondo caricato della testa e di mezzo busto di Gróf Tisza Jstván e la scritta: "GRÓF TISZA JSTVÁN MAGYAR KIR. MINISZTEREL-NOK 1914-1916". In punta lo stemma del Regno di Ungheria affiancato dalle date 1914 // 1916.
1916. Tisza Jstván (1861-1918), uomo politico e Primo Ministro del Regno d'Ungheria durante la guerra. Il 31 ottobre 1918 fu assassinato da soldati ammutinati.

1266
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,48 g; 26,95 × 39,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1397
In uno scudo di tipo araldico, convesso superiormente, testa e busto del Barone Hazai. In alto la scritta "BÁRO HAZAI SAMU 1914-16", in basso "M.K. HONVÉDELMI // MI-NISZTER // · 1914-16 · ".
1916. Barone Hazai Samu, Ministro della Difesa del Regno di Ungheria.

1267
Lamierino di ferro argentato
5,11 g; 26,20 × 39,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1398
In uno scudo di tipo araldico l'effigie del Principe Luitpoldo di Baviera tra due serti di alloro. In alto, lungo il bordo, la scritta "WELTKRIEG 1914-16" e in basso "GENERAL-FELDMARSCHALL // PRINZ LEOPOLD // VON BAYERN".
1916. Felmaresciallo Principe Luitpoldo di Baviera, reggente del Regno.

1268
Lamina di bronzo
6,36 g; 30,40 × 42,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Herrmann; marchio: G. HERRMANN WIEN
K1399
In un campo sagomato verticale testa e busto di Ferdinando, Zar dei Bulgari, volto a destra, inquadrato tra due colonne sormontate da un arco. Sull'arco una scritta in caratteri cirillici con le date 1915 e 1916. In basso, sul piedestallo delle colonne, lo stemma del Regno di Bulgaria e la scritta "ФЕРДИНАНДЪ I." (Ferdinando I).
1916. Ferdinando I, zar dei Bulgari (1908-1918).

1269
Lega di zinco massiccia (*Kriegsmetall*)
13,60 g; 30,40 × 42,45 mm
a spilla obliqua
prod. privata
fabbr.: [Herrmann]; marchio: [G. HERRMANN WIEN]
K0346
v. n. K1399
1916. Ferdinando I, zar dei Bulgari (1908-1918).

1270
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,67 g; 35,40 × 43,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1400
In uno scudetto di tipo araldico l'effigie di Ferdinando I, Zar dei Bulgari, sormontato dalla corona reale e sovrastante uno scudetto in punta con lo stemma del Regno di Bulgaria.
Successivo al 1915, anno di ingresso in guerra della Bulgaria. Ferdinando I, zar dei Bulgari (1908-1918).

1271
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,78 g; 28,20 × 32,90 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K0332
In un campo verticale bordato da quercia e alloro, il ritratto frontale di Guglielmo II. In alto le date "1914-1916". In basso in corsivo "*Gott mit uns*".
1916. Guglielmo II imperatore di Germania (1888-1918).

1272
Lega di nichel
4,85 g; diametro 30,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
dis.: R. Marschall
K0617
In uno scudetto rotondo l'effigie dell'imperatore Guglielmo II, di profilo, volto a sinistra. Sul bordo la scritta "WILHELM II".
Guglielmo II imperatore di Germania (1888-1918).

1273
Lega di nichel, metallo dorato e smalti con parti rivettate o saldate
4,66 g; 34,90 × 27,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1405
Tre rametti di pino caricati in capo dallo stemma di Casa Asburgo unito a quello imperiale d'Austria e a quello reale di Ungheria; in basso la scritta: "ROHR".
1915-1918. Colonnello generale (*Generaloberst*) Franz Rohr *Freiherr* von Denta (1854-1927).

1274
Lega di nichel
4,00 g; 35,90 × 32,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1406
Tre foglie di quercia caricate della scritta: "ROHR".
1915-1918. Colonnello generale (*Generaloberst*) Franz Rohr *Freiherr* von Denta (1854-1927).

1275
Lega di nichel
5,60 g; 35,35 × 30,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1407
Tre rametti di pino caricati della scritta: "RUSS".
Distintivi come questi erano molto diffusi tra le truppe, col nome del comandante e, spesso, scudetti con gli stemmi nazionali, saldati o assemblati spesso sulla stessa base.

1264



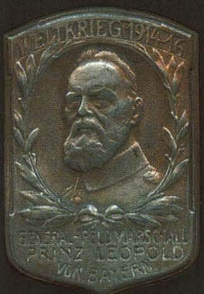
1265



1266



1267



1268



1269



1270



1271



1272



1273



1274



1275



I *Kappenabzeichen* commemorativi e di settore



Alcuni *Kappenabzeichen* furono creati per iniziativa degli stessi reparti o unità che avevano preso parte a vari avvenimenti (a volte furono realizzati anche da singoli combattenti, con la produzione di pezzi unici creati "sul campo") o da privati che pensavano di metterli direttamente in commercio, per ricordare fatti o luoghi che avevano visto la partecipazione delle truppe austro-ungariche o che avevano influito, in genere positivamente, sulle loro attività.
In tal modo venne a costituirsi, in aggiunta alle serie dei *Kappenabzeichen* più tradizionali, un complesso, più ristretto, di *Kappenabzeichen* "commemorativi" che, a ridosso degli avvenimenti, assunsero la funzione di quelli che in altri eserciti furono le medaglie commemorative o le "barrette" istituite al termine della guerra.
Una piccola selezione è dedicata alle truppe turche combattenti sul fronte orientale a fianco delle armate degli Imperi Centrali.
Assimilabili a questi sono alcuni pezzi che riguardano interventi a favore dei profughi per cause di guerra su alcuni fronti e altri inneggianti – illusoriamente – alla pace vicina e vittoriosa, dopo l'uscita dal conflitto della Russia e, poco dopo, della Romania.


FALKENHAYN
KÖVESS
KRAFT v. D.
ARZ
HINDENBURG
CONRAD

Il fronte italiano

Il fronte tirolese che correva lungo il confine tra l'Austria e l'Italia era diviso in cinque settori chiamati *Rayon*, che erano così divisi:

- *Rayon* I: dal confine svizzero allo Stelvio
- *Rayon* II: dallo Stelvio alla Presanella
- *Rayon* III: *Südtirol*, dalla Presanella alla Valsugana
- *Rayon* IV: Val di Fiemme, Val di Fassa
- *Rayon* V: dall'Alta Val di Fassa alla Val di Sesto.

Il resto dello schieramento era costituito dal fronte della Carinzia e del Litorale.

RAYON II

1276

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
8,61 g; 44,75 × 41,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: BERTLE; marchio: BRÜDER SCHNEIDER
K0434

In un campo sagomato quadrangolare uno scudetto rotondo caricato dell'immagine di un soldato avanzante verso sinistra, con il fucile imbracciato. In alto, su un'ampia cornice, la scritta "RAYON II".

Fronte del Sudtirolo. La zona di fronte chiamata "*RAYON* II" si estendeva dal Cevedale a Cima Presena. Distintivo portato dalle truppe di stanza in quel settore.

RAYON III

1277

Lamierino di lega di bronzo
4,49 g: diametro 30,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0349

In uno scudetto rotondo una veduta del Castello del Buonconsiglio di Trento accompagnata dalla scritta "1915 FESTUNG 1918 // TRIENT".

1918. Città di Trento, proclamata fortezza (*Festung Trient*). III Rayon (*Südtirol*).

1278

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,20 g; diametro 30,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K1414

v. n. K0349

1918. Trento. *Kappenabzeichen* delle truppe della guarnigione della fortezza di Trento (*Festung Trient*).

1279

Lamina di bronzo
5,54 g; 23,95 × 34,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: BERTLE; marchio: ENTWURF: H.BERTLE // AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0435

In un campo rettangolare verticale, sagomato, due soldati osservano da uno spuntone roccioso i monti circostanti. In alto le scritte "VALSUGANA // LAFRAUN // VIELGEREUTH // [1915- 17.]// RIVA // JUDIKARIEN // ADAMELLO". In basso, in lettere gotiche, "*Rayon* Süd-Tirol".

1917 (?). "*Rayon Südtirol*" Fronte sudtirolese (Valsugana-Lavarone-Folgaria-Riva del Garda-Valli Giudicarie–Adamello). Il settore indicato era conosciuto come "III *Rayon*" e andava da Cima Presena al Monte Croce, sul Lagorai, comprendendo le località indicate nella scritta.

1280

Lamina di nichel
5,77 g; 23,60 × 35,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: BERTLE; marchio: ENTWURF: H.BERTLE // AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0436

v. n. K0435

1917. III *Rayon* ("*Rayon Südtirol*").

1281

Lamina di bronzo
5,82 g; 23,90 × 34,55 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: BERTLE; marchio: ENTWURF: H.BERTLE // AUSGEF. ATELIER // G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0437

v. n. K0435

1917. III *Rayon* ("*Rayon Südtirol*").



Il *Generalmajor* Erwin Zeidler (1865-1945), comandante della piazza di Gorizia (acquarello del pittore di guerra, *Kriegsmaler*, Ferdinand Pamberger, operativo nel periodo 1915-1916 sul fronte dell'Isonzo). Nel 1917 Zeidler, promosso *Feldmarschalleutnant* il 24 maggio, fu decorato con l'Ordine di Maria Teresa e ottenne il titolo nobiliare di Freiherr von Görz.
(Collezione A. Lembo)

1276



1277



1278



1279



1280



1281



1282
Lamina di lega di zinco
(*Kriegsmetall*)
9,40 g; 38,85 × 47,40 mm
a spilla verticale (non coeva)
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1415
In un campo sagomato verticale due *Landesschützen* appostati in difesa sullo sfondo di una catena montuosa. In capo, in uno scudetto rotondo, la testa dell'Arciduca Eugenio, fra due rametti di pino. In basso, in un cartiglio, la scritta "Südwest Front" (fronte sud ovest, fronte Italiano).
Distintivo generico delle truppe impegnate sul fronte italiano, chiamato dagli austriaci "*Südwest Front*".

RAYON IV
FRONTE DELLE DOLOMITI

1283
Lamina di zinco
6,00 g; 29,20 × 38,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio:
BRÜDER SCHNEIDER WIEN V.
K0432
In uno scudetto rotondo due soldati sparano contro il nemico; sullo sfondo le tre cime di Lavaredo. Il tutto caricato su un campo sagomato verticale e accompagnato dalle scritte "1914-1916" in alto e "DOLOMITEN" in basso, tra due *Edelweiß*.
1916. Fronte delle Dolomiti, IV *Rayon*.

1284
Lamina di zinco
5,99 g; 29,10 × 38,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio:
BRÜDER SCHNEIDER WIEN V.
K1416 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0432
1916. Fronte delle Dolomiti, IV *Rayon*.

1285
Lamierino di bronzo
7,20 g; 32,50 × 57,50 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
marchio: [sigla non identificabile]
K1417
In uno scudo di tipo araldico un'aquila afferra un serpente col becco; alle spalle, sullo sfondo, le Tre Cime di Lavaredo. Ai lati scene di combattimento corpo a corpo fra fanterie. In punta una stella alpina. Il tutto contornato da un bordo rilevato con la scritta "DOLOMITENWACHT" (Guardia delle Dolomiti). In punta, al di sopra di una stella alpina, la data "1917".
1917. Fronte delle Dolomiti, IV *Rayon*. [Esiste anche con le date 1915-1916].

RAYON V

1286
Bronzo e nichel con parti assemblate
11,76 g; 36,30 × 37,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1418
In uno scudo di tipo araldico una veduta del rifugio *Drei Zinnen* sullo sfondo delle Tre Cime di Lavaredo. Nell'angolo inferiore sinistro uno scudetto con lo stemma del Tirolo. In basso la scritta "SÜDWESTFRONT 1917". Il tutto sormontato da due stelle alpine appoggiate ad incastro sullo scudo.
1917. Distintivo generico del Fronte Sud Ovest V *Rayon*. [Esiste anche con la data 1916].

1287
Lamierino di lega di zinco
(*Kriegsmetall*)
7,07 g; 34,45 × 43,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio:
BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
e due marchietti a trifoglio con le iniziali BSW
K1848
In uno scudo di tipo araldico testa e busto dell'Arciduca Eugenio, comandante del gruppo d'esercito di cui faceva parte anche la divisione *Pusterthal* (Pusteria). In punta la scritta "Pustertal // 1916".
1916. Divisione *Pustertal* (V *Rayon*).

1288
Lamierino di lega di zinco
(*Kriegsmetall*)
5,97 g; 33,00 × 40,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio:
BRÜDER SCHNEIDER // WIEN
K1847
In uno scudo di tipo araldico l'effigie dell'Arciduca Eugenio, volta a sinistra, accompagnata in basso da due fronde di alloro. Lungo il bordo inferiore dello scudo la scritta " · KAMPFGRUPPE · LANDRO · 1916 · ".
1916. Reparti raggruppati nel gruppo Landro (dal nome del settore difensivo a difesa della Val Pusteria – V *Rayon* al comando del *FML* Ludwig Goiginger (divisione *Pusterthal*).

FRONTE DELLA CARINZIA

1289
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,39 g; 31,10 × 40,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: Lt. M. Domenig 1917; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K1419
In un campo rettangolare verticale un soldato austroungarico, volto a destra, armato e con equipaggiamento da montagna, in atto di vigilare. Sullo sfondo un panorama alpino. In basso, in un cartiglio, la scritta "ABSCHNITT-SEISERA".
1917. Reparti impegnati nel "Settore Seisera" in Carinzia. [Esiste anche con il n°41 sul berretto del soldato, per il 41° Btg. *Landsturm*].

1290
Ottone e smalti
5,27 g; 29,30 × 29,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCHÜTZ.
K1420
In uno scudetto di tipo araldico tradizionale, coronato, lo stemma della Carinzia contornato da una corona di alloro movente dalla punta e accompagnato, sempre in punta, da un cartiglio con la scritta "KÄRNTNER // FRONT".
Distintivo generico dei reparti dislocati a difesa del fronte della Carinzia, fra cui i *Kärntner Freiwillige Schützen*, volontari della Carinzia.

1291
Lega di nichel e smalti
4,62 g; 26,00 × 26,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1421
In uno scudetto di tipo araldico tradizionale, coronato, lo stemma della Carinzia contornato da una corona di stelle alpine (*Edelweiß*).
Distintivo generico dei reparti dislocati a difesa del fronte della Carinzia, fra cui i *Kärntner Freiwillige Schützen*, volontari della Carinzia.

1292
Lega di nichel e smalti
5,08 g; 26,45 × 25,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1422
In uno scudetto di tipo araldico tradizionale, coronato, lo stemma della Carinzia contornato da una corona di stelle alpine (*Edelweiß*).
Distintivo generico dei reparti dislocati a difesa del fronte della Carinzia, fra cui i *Kärnter Freiwillige Schützen*, volontari della Carinzia.

1293
Lamierino di nichel
5,86 g; 36,05 × 36,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K0478
Su una croce patente uno scudetto rotondo caricato della scritta "IN DEN KÄRNTNER // BERGEN // DER EISERNEN // WEHR // ZU DANK // UND EHR." circondata da due tralci con fiori moventi dalla punta. Al di sotto le date "1914-1917". La croce caricata in capo dagli stemmi della Duplice Monarchia e in punta da quello della Carinzia.
1917. Distintivo generico a ricordo dei reparti carinziani impegnati nel periodo 1914-1917 sul fronte sud occidentale.

1282



1283



1284



1285



1286



1287



1288



1289



1290



1291



1292



1293



1294
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) e smalti
4,86 g; 29,20 × 44,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Brüder Schneider]
K0430
In uno scudo di tipo araldico tradizionale lo stemma della Carinzia caricato in cuore di uno scudetto con un soldato austriaco in atto di trafiggere con la baionetta un bersagliere italiano. In capo, sul tutto, un cartiglio con la scritta "SÜD · WEST · FRONT // 1915-1918".
1918. Distintivo generico per i reparti carinziani impegnati nel periodo 1915-1918 sul fronte sud occidentale.

1295
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,88 g; 29,25 × 44,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Brüder Schneider]
K0431
v. n. K0430
1918. Distintivo generico per i reparti carinziani impegnati nel periodo 1915-1918 sul fronte sud occidentale.

1296
Argento
6,69 g; 22,30 × 41,50 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1423
In un campo sagomato verticale una veduta della chiesa del monte Lussari distrutta dall'artiglieria italiana nel 1916. In capo lo stemma della Carinzia, in basso la scritta "KÄRNTNER // KRIEGSBAUHERSTELLUNGS - // PATENSCHAFT // *1916*".
1916. Patronato di guerra della Carinzia per la ricostruzione edilizia. *Kappenabzeichen* non strettamente militare ma legato ad un settore dove furono particolarmente violenti gli scontri fra i due eserciti.

1297
Bronzo
6,68 g; 22,30 × 41,50 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1424
v. n. K1423
1916. Patronato di guerra della Carinzia per la ricostruzione edilizia.

FRONTE DELL'ISONZO

1298
Lamierino di lega di zinco bronzato
4,72 g; 38,40 × 36,65 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K0348
In un cartiglio rettangolare orizzontale, un'aquila bicipite fronteggia un cane con in capo un cappello da bersagliere. Sullo sfondo il profilo di Trieste. In basso, in un cartiglio ovale, la scritta "VERGEBLICHES VORDRINGEN GEGEN TRIEST" (Vana avanzata verso Trieste).
1915 (?). Fronte sud-occidentale (Isonzo) a difesa di Trieste. La scritta in basso fa riferimento agli inutili sforzi italiani contro la città.

1299
Ottone nichelato
11.58 g; 33,10 × 37,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0364
In un campo sagomato un soldato austriaco in atto di colpire con il calcio del fucile un bersagliere italiano abbattuto. Sullo sfondo, a destra, in un cartiglio, l'indicazione geografica "GÖRZ" e le date "1914 // 1916".
1916. Difesa di Gorizia, 1914-1916. Gorizia fu conquistata dalle truppe italiane il 9 agosto 1916 ("6° Battaglia dell'Isonzo").

1300
Argentone
6,40 g; 35,20 × 38,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1425 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0364
1916. Difesa di Gorizia, 1914-1916. Gorizia fu conquistata dalle truppe italiane il 9 agosto 1916.

1301
Bronzo
4,19 g; 29,00 × 38,70 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1426
In un campo sagomato un soldato austriaco in atto di colpire un bersagliere italiano, a terra. In alto le date "1916-17". In basso la scritta: "TÖLGYES BRASSO, VÖROSTORONY PREDEAL NACY - SZEBEN S.T.B.".
1917. Difesa del fronte dell'Isonzo.

1302
Lamierino di rame
3,76 g; 34,35 × 33,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0428
In un campo triangolare con gli angoli arrotondati un gruppo di soldati ungheresi si arrampica sulla cima di un monte. In basso la scritta "1914 / DOBERDO VILÁGÁBORU / 1916".
1916. Doberdò è una località del Carso a sud di Gorizia; il *Kappenabzeichen* è riferito ai reparti ungheresi che vi furono schierati a difesa dal 1914 al 1916. [Esiste anche con le date 1914 e 1915].

1303
Lamierino di lega di zinco
4,96 g; 34,50 × 33,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Arkanzas]
K1427
v. n. K0428
1916. Doberdò è una località del Carso a sud di Gorizia.

1304
Lega di zinco
11,05 g; 46,35 × 32,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1428
In un campo rettangolare orizzontale arrotondato agli angoli una veduta da una trincea in primo piano del corso dell'Isonzo all'uscita da una valle. In alto le date "1917. V/25", in basso, sotto la veduta, " · LEGNAGYOBB · // ISONZO CSATA".
1917. Distintivo di origine magiara relativo al fronte dell'Isonzo.

1305
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,20 g; 41,05 × 40,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: A. Schloss; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0429
In un campo ovale verticale la figura della Dea Atena, armata di lancia e scudo, sullo sfondo del paese di Tolmino, dominato, in secondo piano, dal monte "Pan di zucchero". In basso la scritta "1915 . TOLMEIN . 1917". Lo scudo accostato da due fronde di alloro moventi dalla punta.
1917. Settore di Tolmino (fronte sud-occidentale).

1294



1295



1296



1297



1298



1299



1300



1301



1302



1303



1304



1305



1306

Lamierino di zinco
4,40 g; 23,20 × 35,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Arkanzas]
K0426

In un campo rettangolare verticale un paesaggio di alta montagna con soldati appostati dietro un riparo di massi. Sullo sfondo il Monte Nero. In basso la scritta "KRN // VILAGABORU // 1914-16".

1916. Monte Nero. Il massiccio venne perso dagli austriaci il 16 giugno 1915. I successivi attacchi per riprendere il villaggio di Krn e il Monte Nero non ebbero esito e la vetta rimase in mano italiana fino allo sfondamento di Caporetto.

1307

Lamierino di zinco ramato
3,40 g; 23,10 × 34,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0427
v. n. K0426

1915. Monte Nero. Il massiccio venne perso dagli austriaci il 16 giugno 1915.

1308

Lamierino di zinco ramato
4,30 g; 23,15 × 34,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.:
K1429 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0426

1915. Monte Nero. Il massiccio venne perso dagli austriaci il 16 giugno 1915.

1309

Argentone
6,43 g; 27,00 × 42,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1430

In un campo rettangolare verticale sagomato una veduta della collina e della chiesa di Santa Maria, con una trincea austriaca in primo piano. In basso, in un cartiglio, "SVETA-MARIA // 1915-1916".

1916. Distintivo commemorativo della difesa della testa di ponte di Tolmino. Esistono più varianti (almeno quattro) che si differenziano tra loro per l'immagine della chiesa, intatta o bombardata, e per il metallo e gli smalti impiegati.

1310

Lega di nichel e smalti
13,52 g; 26,90 × 43,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1485
v. n. K1430

1916. Distintivo commemorativo della difesa della testa di ponte di Tolmino.

1311

Lamierino di zinco nichelato
7,23 g; 41,20 × 31,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1431 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo sagomato orizzontale una veduta del Col di Lana con alcuni soldati austriaci in osservazione da una posizione fortificata su un monte. In basso la scritta "COL · DI · LANA · 1914 · 16" sormontata agli angoli da due stelle alpine.

1916. *Kappenabzeichen* commemorativo della difesa del Col di Lana, conquistato dagli italiani nella primavera del 1916.

1312

Lamierino di lega di zinco
5,07 g; 34,65 × 41,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K0433

In un campo ottagonale, appuntito in basso, una scena di combattimento con soldati austroungarici che respingono, dalla cima di un monte, un gruppo di italiani. In basso la scritta "KARST · FRONT // 1916/17".

1917. Fronte del Carso.

1313

Lamina di rame
5,50 g; 36,10 × 40,35 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP.
K1432

In un campo sagomato un soldato austroungarico in atto di colpire con la mano aperta un bersagliere italiano seduto a terra. In basso lungo il bordo la scritta "ITALIENISCHE FRONT // OLASZ-FRONT 1915-1917".

1917. Fronte italiano.

Le due offensive contro l'Italia (1917-1918).

1314

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,60 g; 30,75 × 39,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: Lona von Zamboni
K0423

In un campo verticale sagomato un soldato austroungarico in atto di colpire con la baionetta un nemico assalente dal fianco sinistro. In capo due piccole ghirlande d'alloro, ai lati le date "1917" e "1918" e, in punta, la scritta "OFFENSIVE-GEGEN-ITALIEN".

1918. *Kappenabzeichen* commemorativo delle offensive dell'ottobre-dicembre 1917 e del giugno 1918 contro l'Italia.

1315

Lamina di ottone
10,41 g; 33,90 × 43,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1433

In un campo rettangolare verticale, arrotondato nella parte superiore, un leone rivolto a sinistra schiaccia con la zampa un serpente. In alto la scritta "OFFENSIVE 1917-18"; in basso, in un cartiglio, "GEGEN // ITALIEN".

1918. Riferimento all'offensiva contro l'Italia che ebbe come ultimo episodio il tentativo di forzare il Piave nel giugno 1918, la cosiddetta "Battaglia del Solstizio".

1316

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,83 g; 34,30 × 43,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1434 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K1433

1918. Riferimento all'offensiva contro l'Italia nel giugno 1918.

1306



1307



1308



1309



1310



1311



1312



1313



1314



1315



1316



Il fronte balcanico

1317

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,16 g; 32,20 × 42,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: B.S.W. in un trifoglio
K1435 già in collezione Asburgo Toscana

In uno scudetto rotondo veduta del complesso del Lovčen con due soldati, a destra, di guardia ad una trincea protetta da un muretto a secco; lo scudetto sovrapposto ad un altro ovale con la scritta, "LOVCEN 11/I 1916". In basso una mezza corona di alloro, legata in punta da un nastro.

Conquista del Monte Lovčen, nel Montenegro, avvenuta l'11 gennaio 1916 sotto il comando del *General der Infanterie* Stefan Sarkotič governatore generale in Bosnia Erzegovina, poi premiato il 10 marzo 1917 con il titolo di Barone e il predicato "*von Lovčen*".

1318

Lamina di bronzo patinata al diritto
5,76 g; 31,45 × 33,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: AUSGEF. ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0359

In un campo sagomato una veduta di un paesaggio montuoso dominato al centro dal massiccio del Monte Lovčen, con la data "10 JÄN" a destra e "1916" a sinistra. In alto la scritta "LOVCEN - STIFTUNG // DES"; in basso, in un cartiglio, "K · u · K · // MILITÄR-GENERAL- // GOUVERNEMENT // IN // MONTENEGRO".

1916. Governo militare austro-ungarico di occupazione del Montenegro, iniziato dopo l'occupazione del massiccio del Lovčen (10 gennaio 1916).

1319

Lamina di bronzo patinata al diritto
6,18 g; 31,55 × 33,10 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: AUSGEF. ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0360

v. n. K0359

1916. Governo militare austro-ungarico di occupazione del Montenegro, iniziato dopo l'occupazione del massiccio del Lovčen (10 gennaio 1916).

1320

Lamierino di ottone patinato al diritto
5,60 g; 22,30 × 36,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: ALEX. POCK, marchio: NACH · MALER · ALEX. POCK // AUSGEF. G. GURSCHNER // WIEN VII/2
K0361

In un campo verticale sagomato due soldati austriaci: uno marinaio seduto su una bitta osserva il sottostante porto mentre un fante, armato, in primo piano, sta in atteggiamento di guardia. In alto la scritta "K · u · K · // KÜSTENSCHUTZ KDO", di lato, a sinistra, le date "1914 // 1917" e, in basso, "*FML* · FREIH · Von · // WUCHERER".

1917. Personale del comando difesa costiera.

1321

Lamierino di rame
5,40 g; 21,85 × 34,60 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: ALEX. POCK; marchio: NACH · MALER · ALEX. POCK // AUSGEF. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0362

v. n. K0361

1917. Personale del comando difesa costiera.

1322

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,86 g; 50,90 × 36,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; dis.: B.B.DION. BANAT; marchio: ARKANZAS BP
K0363

In un campo rettangolare orizzontale un soldato austroungarico vigila, volto a destra. Sullo sfondo reticolati, il Danubio e due monitori che incrociano sul fiume. Davanti al soldato la scritta "BANAT". In alto la scritta "WACHT AN DER DONAU" e, in basso, "ÖRSZEMA DUNÄN" (Guardia al Danubio).

Distintivo del personale adibito a servizio di guardia lungo il corso del Danubio nel Banato austriaco.



Ufficiali austroungarici sul fronte balcanico. (MSIG 116/66)

1317



1318



1319



1320



1321



1322



1323

Lamierino di nichel
5,87 g; diametro 31,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2 // LINDENGASSE 9
K1436 già in collezione Asburgo Toscana

In uno scudo rotondo, bordato da un serto di alloro, la testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a destra, accostata dagli stemmi della Bosnia e della Dalmazia e accompagnata dalla scritta "1914-WELTKRIEG-1915" in alto e "BOSNIEN // HERCEGOVINA // DALMATIEN // 1916" in basso.

1916. Reparti di stanza in Bosnia Erzegovina e Dalmazia nel periodo 1914-1916, sotto il comando del tenente generale (*Feldmarschalleutnant*) Stefan Sarkotić, governatore generale in Bosnia Erzegovina dal 23 dicembre 1914 e comandante generale delle truppe di stanza in Bosnia Erzegovina e Dalmazia (53a, 59a, 61ª e 62ª divisione di fanteria).

1324

Lamierino di ottone
4,80 g; diametro 30,40 mm.
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2 // LINDENGASSE 9
K0458

v. n. K1436

1916. Reparti di stanza in Bosnia Erzegovina e Dalmazia nel periodo 1914-1916.

1325

Lamierino di ottone
6,20 g; diametro 25,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: Atelier Gurschner; marchio: ATELIER G. GURSCHNER // WIEN VII/2 // LINDENGASSE 9
K0457

v. n. K1436

1916. Reparti di stanza in Bosnia Erzegovina e Dalmazia nel periodo 1914-1916.

1326

Lamierino di ottone
3,60 g; diametro 24,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]; dis.: [Atelier Gurschner]
K0459

v. n. K1436

1916. Reparti di stanza in Bosnia Erzegovina e Dalmazia nel periodo 1914-1916.

1327

Lamierino di lega di zinco
3,20 g; diametro 24,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]; dis.: [Atelier Gurschner]
K0460

v. n. K1436

1916. Reparti di stanza in Bosnia Erzegovina e Dalmazia nel periodo 1914-1916.

1328

Lamierino di lega di nichel
1,01 g; diametro 14,25 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]; dis.: [Atelier Gurschner]
K0456

v. n. K1436 ma scritta inferiore diversa "DIE TAPFERE // WEHRMACHT in BOSNIEN // HERCEGOVINA und // DALMATIEN // 1916".

1916. Reparti di stanza in Bosnia Erzegovina e Dalmazia nel periodo 1914-1916.

1329

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,74 g; 25,80 × 35,90 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN
K0462

In uno scudo di tipo araldico tradizionale la testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, in rilievo, volta a destra, accompagnata in punta dal motto "VIRIBUS // UNITIS" e da una bordura caricata della scritta "1914-1915 // K.u.K. BALKANSTREITKRÄFTE".

1915. Commemorativo per le unità impegnate sul fronte balcanico nel periodo 1914-1915.

1330

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
9,39 g; 25,80 × 35,85 mm
a spilla obliqua
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN
K1437 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0462

1915. Commemorativo per le unità impegnate sul fronte balcanico nel periodo 1914-1915.

1331

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,37 g; 40,60 × 29,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Brüder Schneider]; dis.: JOSEF HEU (MEV?)
K0463

In un campo rettangolare orizzontale un fante e un pioniere ai lati, in primo piano, sullo sfondo un ponte di barche e all'orizzonte il profilo di Belgrado. Tra i due soldati, al centro in basso la scritta "BELGRAD // PIONIERGR. OBST. MISCHEK // VII. - IX OCT. 1915.".

1915. gruppo di truppe tecniche (pionieri) al comando del colonnello Johann Mischek che fu impegnato nel gettare i ponti sul Danubio e la Sava per permettere l'avanzata su Belgrado nell'ottobre 1915.

1332

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,36 g; 40,65 × 29,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: JOSEF HEU (MEV?); marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1438 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0463

1915. gruppo di truppe tecniche (pionieri) che fu impegnato nel gettare i ponti per permettere l'avanzata su Belgrado nell'ottobre 1915.

1333

Lamina di bronzo
12,43 g; 53,95 × 30,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: D. GUTTNER
K1439

In un campo rettangolare orizzontale un soldato a torso nudo e con elmetto antico porta sulla spalla destra una bandiera. Sullo sfondo il profilo della città di Belgrado. Lungo il bordo inferiore "BELGRAD // SERBIEN // K.u.K. - MIL. - GENERALGOUVERNEMENT".

1917. Commemorativo per le unità dipendenti dal governatorato militare austriaco e impegnate sul fronte balcanico nel periodo 1915-1917.

1334

Lamierino di lega di nichel
4,87 g; 50,40 × 19,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1440

In uno scudetto ovale orizzontale la porta monumentale di ingresso alla città di Belgrado affiancata dalla data 19 a destra e 16 a sinistra. Lungo il bordo inferiore "BELGRAD".

1916. Commemorativo per le unità impegnate sul fronte balcanico nel periodo 1914-1916.

1323



1324



1325



1326



1327



1328



1329



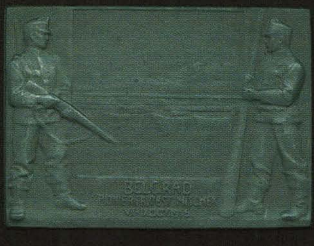
1330



1331



1332



1333



1334



1335

Lamina di bronzo
7,19 g; 32,80 × 45,25 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1441

In uno scudo di tipo araldico una moschea con un minareto in primo piano. In alto la scritta "MITROVICA A · /K." 1917 (?). Potrebbe trattarsi più che di un distintivo di fronte o di un commemorativo, di un pezzo creato per gli appartenenti al *Freiwillingenbataillon Mitrovica*, costituito nel 1917 con volontari albanesi di fede islamica del Kosovo serbo.

1335



Il fronte orientale

1336
Lamierino d'ottone
6,11 g; 26,00 × 37,40 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: HPTM. SWOBODA; marchio: ENTW. HPTM // SWOBODA // AUSGEF. ATELIER // GURSCHNER // WIEN // VII/2
K0450
In un campo verticale sagomato due soldati, uno tedesco, a destra, e uno austro-ungarico, a sinistra, si guardano; sullo sfondo un paesaggio montano. In alto la scritta, in caratteri gotici, "Karpathen // Wacht // 1914 // 1915"; in basso "Deutsche Südarmee".
1915. Commemorativo dei combattimenti sui Carpazi sostenuti dalle unità della "*Deutsche Südarmee*", costituita da quattro corpi d'armata germanici e dal *VI Korps* austriaco. Armata tedesca del Sud, comandata dal *G.d.I.* Alexander von Lisingen.

1337
Lamierino d'ottone
6,71 g; 26,05 × 37,30 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: HPTM. SWOBODA; marchio: ENTW. HPTM // SWOBODA // AUSGEF. ATELIER // GURSCHNER // WIEN // VII/2
K0451
v. n. K0450
1915. Commemorativo dei combattimenti sui Carpazi sostenuti dalle unità della "*Deutsche Südarmee*".

1338
Lamierino di lega di nichel
0,85 g; 10,10 × 14,15 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]; dis.: [HPTM. SWOBODA]
K0452
v. n. K0450
1915. Commemorativo dei combattimenti sui Carpazi sostenuti dalle unità della "*Deutsche Südarmee*".

1339
Lamierino d'argento
7,06 g; 26,15 × 37,40 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: HPTM. SWOBODA; marchio: ENTW. HPTM // SWOBODA // AUSGEF. ATELIER // GURSCHNER // WIEN // VII/2 // e marchio metallo
K1442
v. n. K0450
1915. Commemorativo dei combattimenti sui Carpazi sostenuti dalle unità della "*Deutsche Südarmee*".

1340
Lamierino di ottone
6,72 g; 26,10 × 37,35 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; dis.: HPTM. SWOBODA; marchio: ENTW. HPTM // SWOBODA // AUSGEF. ATELIER // GURSCHNER // WIEN // VII/2 // e marchio metallo
K1443 già in collezione Asburgo Toscana
v. n. K0450
1915. Commemorativo dei combattimenti sui Carpazi sostenuti dalle unità della "*Deutsche Südarmee*".

1341
Lamierino di ottone
4,91 g; 19,35 × 27,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: (Gurschner); dis.: HPTM. SWOBODA
K1444
v. n. K0450
1915. Commemorativo dei combattimenti sui Carpazi sostenuti dalle unità della "*Deutsche Südarmee*".



Colonnello generale (*Generaloberst*) Eduard Böhm-Ermolli che, all'inizio della guerra, comandava con il grado di generale di cavalleria (*General der Kavallerie*) il I corpo d'armata. Nel 1916 fu comandante del gruppo di armate che portava il suo nome (I e II armata), sul fronte orientale.
Il 27 luglio 1917 fu decorato dell'ordine *Pour le Mérite* con fronde di quercia per le operazioni in Galizia (assegnato solo ad altri otto austriaci). Promosso feldmaresciallo, fu uno dei nove con tale grado in servizio attivo durante la guerra.
(Collezione A. Lembo)

1336



1337



1338



1339



1340



1341



1342
Lamierino d'ottone
3,85 g; 24,5 × 29,70 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: [Gurschner]; dis.: HPTM. SWOBODA
K0449
v. n. K0450, ma con una cornice di tralci di alloro in alto e parzialmente lungo i bordi.
1915. Commemorativo dei combattimenti sui Carpazi sostenuti dalle unità della "*Deutsche Südarmee*".

1343
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
12,02 g; 33,15 × 41,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1445
In uno scudo di tipo araldico, sagomato superiormente, il profilo delle mura di una città. Nella metà inferiore del campo la scritta "BRUECKENKOPF // IWANGOROD // 19 / 5 /VIII 15".
1915. Commemorativo della battaglia sostenuta il 5 agosto 1915 a Iwangorod.

1344
Lamierino di rame
10,27 g; 34,40 × 40,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Lauer; dis.: K. KORSCHANN; marchio: L. CHR. LAUER // NURNBERG // BERLIN
K0350
In uno scudo ovale sagomato la testa dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, volta a sinistra, fiancheggiata da fronde di alloro e accompagnata dalla scritta "1914/1915 // FESTUNG // KRAKAU".
1915. *Kappenabzeichen* riferito ai reparti schierati alla difesa della piazzaforte di Cracovia.

1345
Tombak bronzato (?)
10,72 g; 34,40 × 40,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: K. KORSCHANN
K1446
v. n. K350
1915. *Kappenabzeichen* riferito ai reparti schierati alla difesa della piazzaforte di Cracovia.

1346
Lamierino di bronzo
9,07 g; 34,45 × 39,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Lauer; dis.: K. KORSCHANN; marchio: L. CHR. LAUER // NURNBERG // BERLIN (Sulla spilla)
K1447
v. n. K350
1915. *Kappenabzeichen* riferito ai reparti schierati alla difesa della piazzaforte di Cracovia.

1347
Lamierino di zinco stagnato
9,40 g; 56,20 × 42,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP.
K1448
In un campo rettangolare orizzontale, sagomato, una scena di battaglia con truppe austro-tedesche all'attacco, sostenute dal fuoco dell'artiglieria. In primo piano, a destra, un ufficiale austriaco e un soldato tedesco. In alto la scritta "VIRIBUS UNITIS" e, in basso, "GORLICE 1915 MAI". In capo uno scudetto rotondo con il profilo degli imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II.
1915. Battaglia di Gorlice-Tarnow, in Galizia, combattuta tra il 2 e il 12 maggio 1915.

1348
Lamierino di alluminio
1,87 g; 28,35 × 45,95 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1449 già in collezione Asburgo Toscana
Tre foglie di quercia, fruttate, con il gambo a destra, caricate delle scritte "Gorlice // 2. V. // 1915".
1915. Battaglia di Gorlice-Tarnow, in Galizia, combattuta tra il 2 e il 12 maggio 1915.

1349
Lamierino di alluminio
1,70 g; 28,55 × 35,85 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0455
v. n. K1449
1915. Battaglia di Gorlice-Tarnow, in Galizia, combattuta tra il 2 e il 12 maggio 1915.

1350
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,23 g; 52,50 × 32,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: WIEN 5.// BRÜDER / SCHNEIDER
K1450
In un campo sagomato orizzontale uno scudetto rotondo con una veduta della città e, in basso, lo stemma e la scritta "LWOW // 22 · VI · 1915". Lo scudetto contornato da due catene spezzate e da serti di alloro. In basso la scritta "ZUR BEFREIUNG LEMBERGS" (Per la liberazione di Lemberg).
1915. Liberazione di Lemberg / Lwow / Leopoli (22.06.1915), in conseguenza della vittoriosa battaglia di Gorlice-Tarnow.

1351
Lamina di antimonio
9,51 g; 32,50 × 40,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1451
In un campo sagomato verticale una scena di combattimento in montagna con soldati ungheresi, a destra, che respingono il nemico. Lungo il bordo la scritta "SZURMAY H D SUPORT". In basso, ai lati, gli stemmi del Regno di Ungheria e dell'Impero d'Austria e, in punta, la scritta "UZSOK".
1915. Commemorativa della difesa del passo di Uzsok, nei Carpazi, porta di accesso dalla Galizia all'Ungheria. Distintivo classificato come proprio dal *Korps* Szurmay, poi *XXIV Korps*, schierato sui Carpazi.

1352
Ottone e smalti
7,53 g; 29,00 × 27,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: A HADSEGÉLYEZŐ // HIV. KIADVÁNYA [Marchio depositato]
K1452
Gli stemmi dell'Impero di Germania e dell'Impero d'Austria sormontati da quello del Regno di Ungheria. Al centro la data 1915 e sotto, in un cartiglio "KÁRPÁTY GYŐZELEM" (Vittoria sui Carpazi). In punta due mani si stringono.
1915. Commemorativo della vittoriosa difesa dei passi dei Carpazi ungheresi.

1353
Lamierino di rame
5,13 g; 38,35 × 38,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BP
K1453
In un campo sagomato un soldato austriaco trascina a terra un soldato russo prendendolo per la spalla. In basso a destra "GALICIA" e a sinistra "GYERÜNK // CSAK!".
1915 / 1916. Commemorativo delle battaglie sostenute in Galizia contro i russi.

1342



1343



1344



1345



1346



1347



1348



1349



1350



1351



1352



1353



1354
Lamina di lega di stagno
2,09 g; 26,30 × 32,65 mm
a spillone verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1454 già in collezione Asburgo-Toscana

In un campo rettangolare verticale lo stemma della città di Lemberg contornato da fronde di alloro e di quercia e da motivi ornamentali. In alto, in un cartiglio, la scritta "LEMBERG"; in basso, lungo il bordo, la data "22./VI. 1915".
1915. Commemorativo della liberazione di Lemberg (Leopoli).

1355
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,16 g; 41,60 × 39,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
K1455

In un campo rettangolare orizzontale sagomato un gruppo di militari al lavoro in una trincea. Sullo sfondo una foresta. In alto, in un largo cartiglio sagomato, la scritta "K.u.K. ERS. KOMP. // für WACHDIENSTE d. HEERES d. M.K. LEMBERG". Ai lati due serti di alloro inquadrano la scena.
1916. Servizio di sentinella a Lemberg (Leopoli).

1356
Lamina di zinco brunito
6,02 g; 40,85 × 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1456

In un campo orizzontale sagomato il paesaggio che affianca il corso del Dniester. Sulle due sponde fortificazioni campali austriache e russe. In primo piano militari austroungarici al riparo. In basso la scritta "DNYESTER 1914-16".
1916. Fronte del Dniester, in Galizia e Bukovina.

1357
Lamierino di lega di zinco bronzata
7,62 g; 46,95 × 34,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1457 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo orizzontale sagomato un gruppo di militari osserva, da destra, al riparo di fortificazioni campali, il paesaggio sottostante. In alto, in uno scudetto rotondo, affiancato dalla scritta "VIRIBUS // UNITIS" l'effigie dei quattro Sovrani alleati. In basso, in un cartiglio, la scritta "TUTRAKAN – SILISTRIA. 1916.".
1916. Fronte orientale, settore Tutrakan-Silistria, città della Dobrugia conquistate nel settembre 1916.

1358
Lamierino di lega di zinco bronzata
5,60 g; 31,80 × 37,75 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K0446

In un campo sagomato verticale una veduta, dal retro, di postazioni campali difensive austriache. Sullo sfondo il territorio occupato dai Russi. Nell'angolo inferiore sinistro le scritte "BUG // STYR // 1914-16".
1916. Fronte orientale, zona dei fiumi Bug e Styr in Ucraina.

1359
Lamierino di lega di zinco bronzata
5,12 g; 40,95 × 29,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K1458

In un campo sagomato orizzontale un gruppo di ufficiali – un austriaco, un tedesco e un turco – rivolto verso destra, osserva una colonna di soldati in marcia all'orizzonte in un paesaggio montuoso. In alto la data "1917" e su un cartiglio in basso la scritta "TARNOPOL CSERNOVITZ".
1917. Fronte orientale, zona della Bukovina.

1360
Lamierino di ottone
5,00 g; 25,15 × 32,75 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL · GURSCHNER // WIEN VII/2
K0453

In un campo sagomato verticale una figura femminile, in piedi, di fronte, tenente con la mano destra una corona di alloro davanti alla tomba di un caduto, la sinistra protesa in segno di protezione su una donna seduta, a sinistra, circondata dai figli. In alto la data "1916", in basso la scritta "BUKOWINER // HELDEN // DANK" (Ringraziamento agli Eroi della Bukovina).
1916. Commemorazione dei caduti della Bucovina.

1361
Lamierino di ottone
5,11 g; 25,25 × 32,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ATEL · GURSCHNER // WIEN VII/2
K1459 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0453
1916. Commemorazione dei caduti della Bucovina.

1362
Lamierino di lega di zinco bronzata
4,94 g; 31,50 × 37,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST
K1460

In un campo sagomato verticale una scena di combattimento in montagna fra soldati austriaci, tedeschi e russi. In alto la scritta "BRUCZ FRONT"; in basso la data "1917", il tutto racchiuso da una cornice di tralci di alloro e di quercia.
1917. *Brucz Front* (in Bukovina).

1363
Lamierino di lega di zinco bronzata
4,87 g; 24,00 × 43,00 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH. BP
K0365

In un campo sagomato verticale un guerriero antico, ignudo, armato di spada e scudo e affiancato, in secondo piano, da un leone passante, ambedue volti a destra. In capo uno scudetto con le date "1914 // 1917" e, in punta, la scritta "KIRLIBABA".
1917. Difesa della città e della regione di Kirlibaba, nella Bukovina meridionale.

1364
Lamierino di lega di zinco bronzata
4,99 g; 29,20 × 39,80 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1461

In un campo sagomato verticale un gruppo di soldati austriaci in linea difensiva, schierati sulla destra. In capo una testa di leone fra le date, sul bordo, "1914" e "1917". In punta, sul bordo, la scritta "ZLOTA LIPA".
1917. Fronte del fiume Zlota-Lipa (Galizia orientale), settore teatro di accaniti combattimenti fra russi e austriaci fino dal 1914, con esito prevalentemente favorevole ai Russi.

1365
Zinco ossidato
4,23 g; 44,70 × 24,65 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile
commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1462

In un campo ovale verticale un braccio ricoperto da una manopola d'armatura leva alta una spada. Lungo la cornice la scritta "SZERETH-FRONT // · 1914-1917 · ".
1917. Fronte orientale; settore del fiume Szereth (Sereth) in Bukovina.

1354



1355



1356



1357



1358



1359



1360



1361



1362



1363



1364



1365



1366

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,70 g; 27,75 × 41,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K0442

In un campo rettangolare verticale, sagomato, una scena di combattimento in ambiente di alta montagna, con truppe austriache attestate in difesa sulla sinistra. In capo, sulla cornice, la scritta "DORNA-WATRA"; in basso, in un cartiglio, "WELTKRIEG // 1914-1916".

1916. Fronte orientale, 1914-1916, settore Dorna-Watra nei Carpazi transilvani.

1367

Lamierino di lega di zinco bronzata
5,47 g; 27,60 × 41,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1463 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0442

1916. Fronte orientale, 1914-1916, settore Dorna-Watra nei Carpazi transilvani.

1368

Lamierino di lega di zinco stagnato
5,20 g; 29,20 × 39,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH
K0438

In uno scudo di tipo araldico, sagomato, la testa e le zampe anteriori di un leone in atto di abbattere un serpente. In alto, in un cartiglio, la scritta "PRUTH // FRONT"; in basso, in uno scudetto rotondo "1914 // 1917".

1917. La placchetta è commemorativa del fronte sul fiume Pruth, difeso dall'*XI. Korps* e dal Corpo di cavalleria Brudermann, che nella seconda metà di giugno del 1916 furono costretti ad abbandonare le proprie posizioni e compiere una lunga ritirata, incalzati dalla 9ª armata russa, salvo poi riconquistare il territorio perduto.

1369

Lega di zinco stagnato
5,28 g; 35,05 × 44,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K1464

In un campo sagomato verticale un angelo armato di spada spezza una grossa catena; in basso soldati russi in fuga disordinata. Lungo il bordo superiore la scritta "GALIZIEN 1917 BUKOVINA".

1917. Commemorativo della riconquista austroungarica della Galizia e della Bukovina.

1370

Lamina di nichel
7,90 g; 27,40 × 43,20 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1465 già in collezione Asburgo-Toscana

In un campo ottagonale verticale la figura di un guerriero antico, difeso da elmo e corazza, tenente con le mani una spada posta in palo, la punta a terra. Sul petto della corazza l'aquila bicipite imperiale. Ai lati la scritta "STYR // FRONT" e, in punta, in un cartiglio, la data "1916". Il tutto racchiuso da un sottile bordo rilevato caricato di borchie rotonde.

1916. Fronte del fiume Styr.

1371

Argentone
9,59 g; 38,00 × 41,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1466

In un campo sagomato un soldato austriaco in primo piano, sullo sfondo di un bosco di abeti, in atto di colpire un nemico con il fucile impugnato per la canna.

1916. Fronte orientale. Carpazi.

1372

Lamierino di bronzo
8,20 g; diametro 35,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: F. MAZURA
K0421

In uno scudetto rotondo un dragone a cavallo, rivolto verso destra, a capo scoperto, sta in atteggiamento di preghiera davanti ad una sepoltura ornata con oggetti di equipaggiamento militare. Lungo il bordo la scritta "LIMANOWA TARNOW GORLICE" in alto e "FÜR DIE GRABSTÄTTEN DER GEFALLEN HELDEN // 1914: LIMANOWA - TARNOW GORLICE: 1915" (per le tombe degli eroi caduti a Limanova, Tarnow, Gorlice).

1916. Fronte orientale, Galizia e Bukovina. Coniato a beneficio dei caduti su quel fronte.

1373

Lamierino di nichel dorato
5,68 g; diametro 35,55 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
dis.: F. MAZURA
K1467

v. n. K0421

1916. Fronte orientale, Galizia e Bukovina.

1374

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
14,85 g; 27,32 × 43,19 mm
a spilla orizzontale diametro 39,90 mm
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Brüder Schneider; dis.: K. PERL; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN 5
K1468

In un campo rotondo due figure in primo piano, volte a destra, un soldato con il berretto in mano e una donna velata in atto di appoggiare una spada cinta di alloro sulla sepoltura di un caduto. Nel giro la scritta "DEM ANDENKEN DER HELDENMÜTINGEN VERTEIDIGERN MITTELGALIZIENS. 1914 - PRZEMYSL - 1915" (a ricordo degli eroici difensori della Galizia centrale).

1915. Fronte della Galizia.

1375

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,16 g; 40,30 × 28,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1469

In un campo rettangolare orizzontale un dragone, appiedato, osserva da destra un panorama pianeggiante con fabbricati sparsi e radi alberi. In alto la scritta GRUPPE // OBERST. FISCHER"; in basso, lungo il bordo inferiore, "BUKOWINA WELTKRIEG 1914".

1914. Gruppo Colonnello Fischer; fronte della Bukovina (Fronte orientale).

1366



1367



1368



1369



1370



1371



1372



1373



1374



1375



Il fronte della Romania e della Transilvania

La rivalità tra il Regno di Ungheria e il principato di Romania (Regno indipendente dal 1881) risaliva alle pretese di questo sui territori del Gran Principato di Transilvania (*Siebenbürgen*).
La Romania entrò in guerra contro la Duplice Monarchia il 27 agosto 1916 e la campagna iniziò con un violento attacco portato dalle armate romene sul fronte della Transilvania, debolmente presidiato, con l'invasione di gran parte della regione.

1376
Lamierino di rame
3,79 g, 26,60 × 34,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: I. PRAMER / DÉPOSÉ
K0444
In un campo sagomato verticale una figura femminile, a destra, stende la mano a proteggere un gruppo di donne e bambini. In capo lo stemma del Gran Principato di Transilvania; in basso, in un cartiglio, la scritta "TRANSSYLVANIA 1916".
1916. Commemorativo della difesa della Transilvania invasa dalle armate rumene nell'agosto 1916 e del soccorso ai profughi.

1377
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,44 g; 26,75 × 34,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Pramer; marchio: I. PRAMER / DÉPOSÉ
Descrizione Come sopra
K1470
v. n. K0444
1916. Commemorativo della difesa della Transilvania.

1378
Lamina di bronzo
4,67 g; 31,95 × 47,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Greinl; marchio: G. GREINL // WIEN VII
K1471
In uno scudo rettangolare verticale lo stemma del Gran Principato di Transilvania, in primo piano tre soldati ungheresi avanzanti. In alto la corona reale di Ungheria e lungo il bordo la scritta "KAMPFFRONT SIEBENBÜRGEN – ERDÉ- LYI-HARZVONAL". In basso la data "1916".
1916. Commemorativo della difesa della Transilvania.

1379
Ottone
10,12 g; 43,70 × 31,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1472
In un campo sagomato orizzontale una folla di profughi, con bagagli a spalla e animali, in colonna; sullo sfondo i Carpazi. A destra un angelo indica la via con la mano destra, mentre con la sinistra sorregge uno scudo con lo stemma del Regno d'Ungheria. In basso la scritta "ERDÉLYI MENEKÜLTEKÉRT".
1916. Commemorativo della invasione della Transilvania, coniato e venduto a favore dei profughi.

1380
Argentone
6,03 g; 30,75 × 40,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS //BP VEDVE
K1473
In un campo ottagonale verticale la sagoma di un guerriero coronato (Santo Stefano Re di Ungheria?) con la spada sguainata, appoggiato allo scudo, caricato dello stemma ungherese, in posizione di allerta a guardia di una valle. In alto le date "1914/17", in basso in un cartiglio la scritta "KARPÁTOK ÖRE // KARPATEN WACHT" (Guardia sui Carpazi).
1917. Commemorativo della guerra combattuta sui Carpazi.

1381
Lamierino di ferro
3,10 g; 28,20 × 43,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1474
In uno scudo di tipo araldico uno scudetto rotondo con una scena di combattimento in un ambiente montuoso. Lungo il bordo dello scudetto la scritta "VÉDJÜK MEG ERDÉLYT // MAGYARORSZAG GYÖNGYÉT". In alto "19 HONFIAK! 16". Il tutto sormontato dalla corona reale di Ungheria.
1916. Commemorativo dei combattimenti sui fronti ungheresi.



Visita dell'Imperatore Carlo I al Quartier generale. 1916/1917. (MSIG, 134/119)

1376



1377



1378



1379



1380



1381



1382

Lamina di zinco bronzato
5,40 g; 34,60 × 41,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K0439

In uno scudo ottagonale, appuntito inferiormente, un guerriero antico, di spalle, alza spada e scudo, in segno di trionfo, guardando un campo di battaglia cosparso di caduti e percorso da pochi fuggitivi. Sullo scudo lo stemma del Gran Principato di Transilvania abbassato sotto quelli d'Austria, d'Asburgo e di Ungheria. In punta, in un cartiglio, la scritta "ERDÉLYI // SIEBENBÜRGEN · FRONT // 1914-1917".

1917. Commemorativo della vittoria sul fronte della Transilvania (*Siebenbürgen*), apertosi all'improvviso nel 1916 con l'attacco delle armate romene.

1383

Lamierino di rame
6,00 g; 27,80 × 42,15 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESH.
K0313

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, testa e busto del generale von Falkenhayn. In alto la scritta "GEGEN RUMÄNIEN"; in basso, in un cartiglio, "ARMEE // OBERKOMANDO // v. FALKENHAŸN. 1914-1916".

1916. Generale di fanteria (*General der Infanterie*) Erich von Falkenhayn, che fu comandante della 9ª armata schierata nel 1916 contro la Romania.

1384

Lamina di lega di zinco
5,48 g; 45,10 × 30,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K0443

In un campo ovale orizzontale, bordato da un serto di alloro, una leonessa, passante verso destra, in atto di azzannare un serpente. In alto, a sinistra, le date "1916/1917"; in basso "ROMÁNIA ELLEN" (Contro la Romania). Lo scudo bordato da una cornice di alloro in rilievo.

1917. Fronte della Romania.

1385

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,65 g; 40,00 × 39,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS GESCH.
K1475

In un campo ottagonale, una mano ricoperta da una manopola d'armatura stringe un serpente che tenta di morderla. Sulla manopola "HINDENBURG CONRAD". Lungo tutto il bordo una scritta con i nomi dei comandanti presenti nel settore in vari periodi (ERZH · JÖSEF · MACKENSEN, FALKENAYN, KÖVESS, ARZ, KRAFT v. D. // GEGEN RUMENIEN // WELTKRIEG 1914/17.

1917. Fronte della Romania.

1386

Lamierino di bronzo
5,20 g; 29,95 × 37,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS
K1476

In un campo rettangolare verticale smussato agli angoli un soldato austriaco, di spalle, colpisce con il fucile impugnato per la canna un soldato russo a terra. In un cartiglio in basso "RUMÄNISCHE // ROMAN-FRONT // 1916/17".

1917. Fronte della Romania.

1387

Lega di nichel
7,38 g; 42,00 × 34,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1477

In un campo irregolare sagomato su cui è rappresentata sommariamente una mappa della Romania un leone, simboleggiante le armate della Duplice monarchia allunga una zampa verso la città di Bucarest.

1917. Fronte della Romania.

1388

Lega di nichel dorata
9,66 g; 26,90 × 39,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Készit. Berger; marchio: KÉSZITO BERGER
K1478

In un campo rettangolare verticale, convesso superiormente, un leone, rivolto a sinistra, in atto di abbattere una bassa colonna caricata della scritta "ROMANIA". In alto, nel canton sinistro del capo, un sole radiante caricato della data "1916"; nel canton destro la doppia croce patriarcale ungherese. In basso la scritta "ERDÉLY ÖRE".

1916. Campagna contro la Romania (settembre-dicembre 1916), 1ª armata (von Arz). La doppia croce uscente dalla corona fa supporre che il *Kappenabzeichen* fosse portato soprattutto da militari di nazionalità magiara.

1389

Lamina di lega di nichel
8,40 g; 26,80 × 39,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Készit. Berger; marchio: KÉSZITO BERGER
K0440

v. n. K1478

1916. campagna contro la Romania (settembre-dicembre 1916), 1ª armata (von Arz).

1390

Lamina di bronzo
9,28 g; 26,60 × 39,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Készit. Berger; marchio: KÉSZITO BERGER
K0441

v. n. K1478

1916. Campagna contro la Romania (settembre-dicembre 1916), 1ª armata (von Arz).

1391

Lega di zinco (*Kriegsmetall*) massiccia
9,62 g; 26,90 × 39,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Készit. Berger; marchio: KÉSZITO BERGER
K1479

v. n. K1478

1916. Campagna contro la Romania (settembre-dicembre 1916), 1ª armata (von Arz).

1392

Lamierino di zinco ramato
6.67 g; 28,50 × 45,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Arkanzas; dis.: SZÉKELY/1917; marchio: ARKANZAS B. PEST · VEDVE
K1480

In un campo rettangolare verticale il busto del generale Szurmay accompagnato dalla scritta "SZURMAY/ UZSOK". In basso, in un riquadro, un leone accosciato, rivolto a destra, fronteggia un serpente, sullo sfondo dello stemma del Regno di Ungheria. Lungo il bordo inferiore la scritta: "SZURMAYALAP JAVARA".

1916. Campagna contro la Romania.

1382



1383



1384



1385



1386



1387



1388



1389



1390



1391



1392



Gli alleati turchi

1393

Lamina di bronzo
7,63 g; 33,55 × 39,90 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: ENTW. U. AUSGEF ATEL. G. GURSCHNER // WIEN VII/2.
K0257

In un campo sagomato verticale un soldato turco leva alta una bandiera, sulla destra; ai suoi piedi un orso abbattuto. Sulla sinistra un sole nascente dietro il profilo di una città con cupole e minareti. Lungo il bordo superiore la scritta "XV. KAIS. OSM. ARMEEKORPS" ripetuta inferiormente in lingua turca. Ai lati due serti di alloro; in punta gli stemmi dei quattro Stati in quel momento alleati (Austria, Ungheria, Turchia, Germania).

1916 (?). XV corpo d'armata turco; fronte orientale.

1394

Lamina di ottone
5,68 g; 24,35 × 36,60 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN / VII/2
K0537

In un campo sagomato verticale un soldato turco all'attacco, in primo piano, verso sinistra. Intorno caduti e feriti. In capo e nella cornice inferiore iscrizioni in turco.

Probabilmente distintivo per il contingente turco impegnato sul fronte orientale (19° divisione e, successivamente, XV corpo d'armata *Deutsche Südarmee*).

1395

Lamina di ottone
5,32 g; 24,40 × 36,85 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN // VII/2
K0538

v. n. K0537

Probabilmente distintivo per il contingente turco impegnato sul fronte orientale (19° divisione e, successivamente, XV corpo d'armata *Deutsche Südarmee*).

1396

Lamierino di ottone
5,02 g; 33,60 × 32,50 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN VII
K0447

In un campo sagomato formato da uno scudetto rotondo sovrapposto ad una stella a cinque punte un ufficiale turco, ferito al braccio destro, abbatte con la sciabola impugnata con la sinistra un soldato russo. Lungo un bordo circolare una scritta in lingua turca in alto e in tedesco in basso "KAIS · OTTOM · 15. · KORPS.1916 · ".

1916. 15° corpo d'armata imperial-ottomano; fronte orientale.

1397

Tombak
6,38 g; 30,55 × 30,50 mm
a graffe orizzontali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN VII
K1481

v. n. K0447

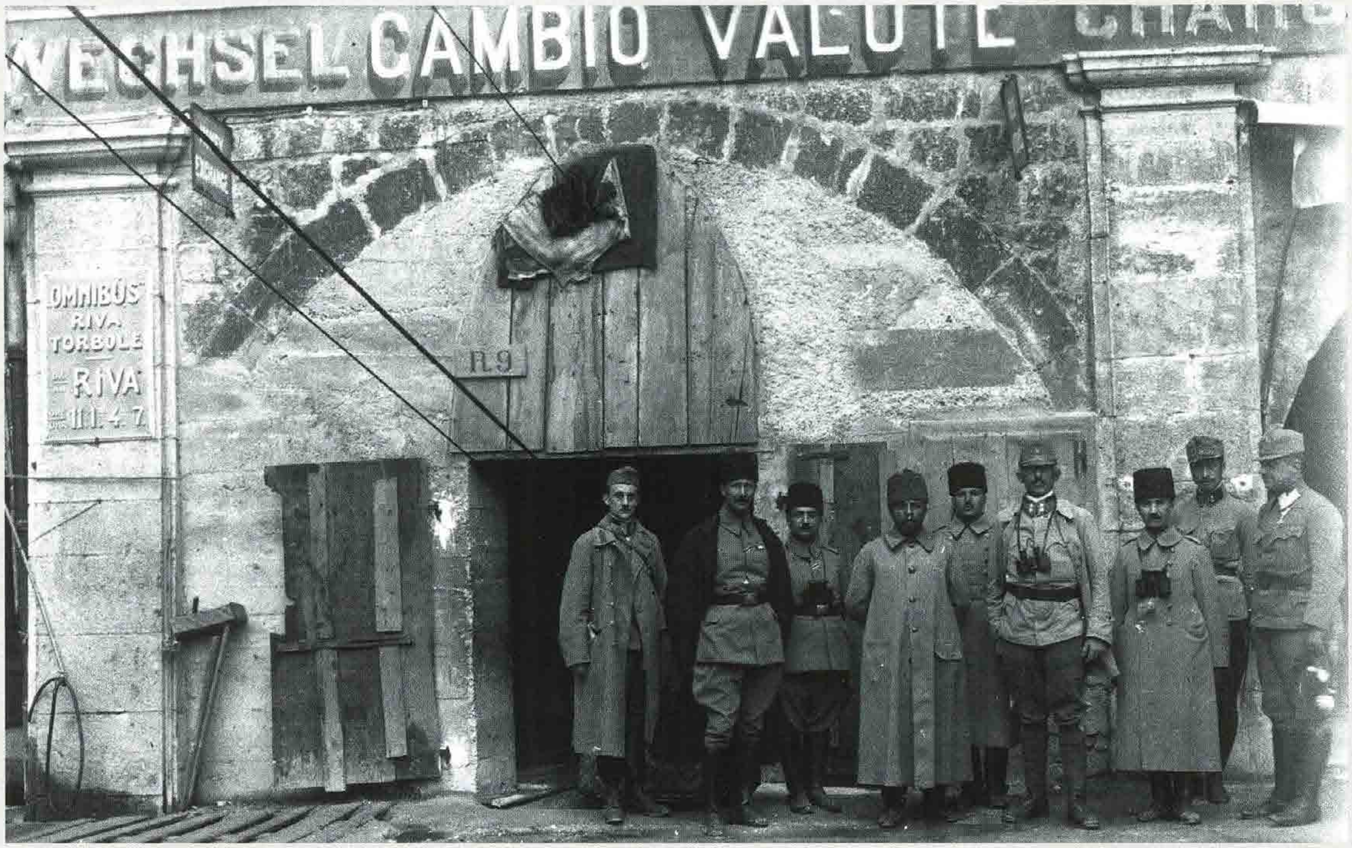
1916. 15° corpo d'armata imperial-ottomano; fronte orientale.

1398

Lamierino di ottone
5,92 g; 25,10 × 35,90 mm
a graffe verticali
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Gurschner; marchio: GURSCHNER // WIEN VII // G
K0448

In un campo sagomato verticale un soldato turco ne sostiene un secondo che si appoggia ad una stampella. In basso, sotto una scritta in turco, la scritta "KRIEGSFÜRSORGEKOMITEE FÜR DIE // TURKISCHEN TRUPPEN // IN GALIZIEN" (Comitato d'assistenza di guerra per le truppe turche in Galizia).

1916 [?]. 15° corpo d'armata; fronte orientale. Comitato d'assistenza di guerra per le truppe turche in Galizia.



Ufficiali turchi in visita a Riva del Garda. 1915/1918. (MSIG, 165/92)

1393



1394



1395



1396



1397



1398



1399

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
14,16 g; 26,65 × 42,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: G. HERRMANN; marchio: G. HERRMANN // WIEN
K1482 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo sagomato verticale due soldati turchi fissano il panorama di fronte a loro. In alto una mezzaluna con una stella. In una cornice lungo tutto il bordo motivi ornamentali e scritte in turco. In basso, in un largo cartiglio, altra lunga iscrizione in turco.
Distintivo delle truppe turche impegnate sul fronte orientale.

1400

Lamierino di argento
5,13 g; 40,45 × 31,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: G. Greinl; marchio: CORE INC // WIEN VII
K0454

In un campo orizzontale sagomato una veduta dello stretto con fortificazioni e navi in navigazione. In alto, al centro e ai lati, tre scudetti con l'effigie di comandanti turchi (al centro Enver Pascià, a destra von Sanders, a sinistra Schemann Pascià). Nel giro superiore la doppia scritta, in tedesco, a destra, e in lingua turca, a sinistra, "WELTKRIEG 1914-1916" e, in basso, "DARDANELLENWACHT".
1916. *Kappenabzeichen* commemorativo della difesa dello stretto dei Dardanelli.

1401

Lamierino di nichel
4,70 g; 40,50 × 31,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1483 già in collezione Asburgo Toscana

v. n. K0454
1916. *Kappenabzeichen* commemorativo della difesa dello stretto dei Dardanelli.

1402

Bronzo
6,83 g; 22,00 × 33,20 mm
a spillone verticale (mancante)
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: S. Dietrich; marchio: S. DIETRICH WIEN
K1484 già in collezione Asburgo-Toscana

In un campo ottagonale un soldato turco, rivolto verso destra, indica un obiettivo con la mano destra puntata verso l'alto; con la sinistra regge una bandiera turca. Sullo sfondo una veduta della grande moschea di Costantinopoli. In basso, in un cartiglio, la scritta, in lingua turca e in caratteri latini, "INSCHALLAH".
1915. Distintivo prodotto e favore delle attività assistenziali delle truppe turche.

1399



1400



1401



1402



Natale al fronte

Weihnachten im Felde[37]



La ricorrenza religiosa del Natale era molto sentita tra i popoli della Monarchia e fu sentita particolarmente durante la guerra dai militari al fronte o, comunque, lontani dalle famiglie.

È evidente, da subito, una differenza tra i primi esemplari, generici o con la data del 1914, ricchi di colori e di speranze, e quelli degli anni successivi, sempre più poveri nell'aspetto e nei materiali impiegati.

In questa sezione sono presenti anche *Kappenabzeichen* relativi ad altre ricorrenze religiose cristiane ed ebraiche.

37 Sul tema è d'obbligo il rinvio alla monografia "Weihnachten im Felde" di Collodel e Romanzi, citata in bibliografia


24.
EIHNACHTEN
FELDE
917

1403

Lega di nichel, metallo dorato e smalti
8,63 g; 37,40 × 27,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1486

Su un cespo di rametti di abete lo stemma imperiale d'Austria.
Periodo imprecisato. Distintivo natalizio generico.

1404

Nichel, metallo dorato e smalti
4,74 g; 29,65 × 32,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCH.
K1487

Sulla sagoma di un abete lo stemma della Carinzia circondato da candeline accese.
Periodo imprecisato. Produzione per i militari della Carinzia.

1405

Ottone e smalti
11,28 g; 43,20 × 31,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1488

In un campo sagomato al centro un ovale caricato dell'aquila imperiale austriaca; in basso tre scudetti con i colori nazionali di Germania, Austria e Ungheria, nell'ordine da destra. In alto la scritta "WEIHNACHT // 1914" e ai lati due fronde di abete.
1914. Primo Natale al fronte.

1406

Ottone e smalti
14,28 g; 47,15 × 29,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K1489

In un campo ovale orizzontale lo stemma dell'Impero d'Austria affiancato da due scudetti con i colori nazionali di Germania a destra e di Ungheria a sinistra. Ai lati due fronde di abete e in basso in un cartiglio la scritta "WEIHNACHTEN 1914".
1914. Primo Natale al fronte.

1407

Ottone con parti assemblate e smalti
7,71 g; 22,70 × 47,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0376

Un ramoscello di pino contornato da un nastro sul quale, nella parte centrale, compare la scritta "WEIHNACHTEN 1914".
1914. Primo Natale al fronte.

1408

Nichel dorato, carta colorata e materiale trasparente
9,16 g; diametro 30,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1490

L'Imperatore Francesco Giuseppe, inginocchiato, assorto in preghiera sullo sfondo di un abete carico di addobbi natalizi. Lungo il bordo superiore "WEIHNACHTEN IM KRIEGSJAHRE 1915" e in basso "UNSER KAISER // IM GEBET".
1915. Secondo Natale al fronte.

1409

Lega di nichel, con parti assemblate e smalti
10,77 g; 37,40 × 25,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: W // GES. GESCHÜTZ
K1497

Le corone d'Austria e Ungheria fra rami di pino su uno sfondo di smalto blu con la scritta "WEIHNACHTEN 1915".
1915 Secondo Natale al fronte.

1410

Lega di nichel
5,88 g; 19,40 × 31,70 mm
a spilla verticale
prod. privata su commissione governativa o militare
K1491

In uno scudetto di tipo araldico una spada con l'elsa in alto, contornata da rametti di abete e affiancata dalle cifre "19 // 15". Lungo il bordo inferiore la scritta "WEIHNACHTEN IM FELDE".
1915. Secondo Natale al fronte. Esiste in più varianti ed è uno dei più diffusi. Prodotto dal *Kriegsfürsorgeamt* (Ufficio Ministeriale per l'Assistenza di Guerra) e venduto al prezzo di 2 Corone.

1411

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,17 g; 19,20 × 31,50 mm
a spilla verticale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
fabbr.: Winter & Adler; marchio: WINTER & ADLER // WIEN
K0378

v. n. K1491
1915. Secondo Natale al fronte.

1412

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,21 g; 32,00 × 40,40 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0379

In un campo poligonale verticale un ramo di abete ornato di candeline accese. In alto, in uno scudetto rotondo, il profilo volto a destra dell'Imperatore Carlo I; in basso, in un cartiglio, la scritta "3. WEIHNACHTEN // IM FELDE 1916".
1916. Terzo Natale al fronte.

1413

Lamierino di lega di zinco satinato e brunito con smalti
8,57 g; 38,90 × 25,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commessa governativa
fabbr.: Winter & Adler A.G. Wien; marchio: k.u.k. // KRIEGSFÜRSORGEAMT // WIEN
K0382

In un campo rettangolare orizzontale una spada, con l'elsa a destra, sormontata da una stella di sei raggi e dalla scritta "WEIHNACHTEN // IM FELDE" e dalla data "1916". Ai lati ramoscelli di abete a destra e di alloro a sinistra.
1916. Terzo Natale al fronte. Prodotto e venduto in più varianti dal *Kriegsfürsorgeamt* (Ufficio Ministeriale per l'Assistenza di Guerra).

1414

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,94 g; 35,40 × 40,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider dis.: W. Hejda 1916; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN // 5
K0384

In un campo ottagonale verticale un soldato austriaco, con berretto, in primo piano, sullo sfondo di altri commilitoni degli eserciti alleati in atto di addobbare un piccolo abete. In basso in un cartiglio la scritta "DIE III. WEIHNACHTEN i. FELDE".
1916. Terzo Natale al fronte.

1403



1404



1405



1406



1407



1408



1409



1410



1411



1412



1413



1414



1415

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,37 g; 26,90 × 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0380

In un campo ovale verticale un albero di abete ornato con candeline accese. In alto e in basso la scritta "3. // WEIHNACHTEN // IM FELDE" con l'anno 1916 in un cartiglio.

1916. Terzo Natale al fronte. Esiste in più varianti con scritte in varie lingue.

1416

Lega di zinco e smalto
4,17 g; 24,55 × 41,10 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0381

In uno scudetto ovale verticale una baionetta con l'elsa in alto, caricata nel centro da uno scudetto con lo stemma degli Stati della Duplice Monarchia. In alto la scritta "WEIHNACHTEN // IM FELDE" e in basso la data 1916, il tutto bordato da fronde di abete.

1916. Terzo Natale al fronte.

1417

Nichel
3,57 g; 50,20 × 16,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1492

Una spada orizzontale con l'elsa a destra, avvolta da un tralcio di abete. Sulla lama la scritta "1916 // WEIHNACHTEN".

1916. Terzo Natale al fronte.

1418

Lega di zinco nichelata
8,56 g; 28,25 × 42,40 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Winter & Adler; marchio: WINTER & ADLER A.G. // WIEN
K0386

La sagoma di una cella campanaria con in primo piano una campana con impresso il numero "4". Sotto, in un cartiglio, "WEIHNACHTEN // IM FELDE", il tutto circondato da fronde di abete.

1917. Quarto Natale al fronte.

1419

Lamierino di zinco stagnato
3,82 g; 25,40 × 38,25 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST VÉDVE
K1493

In un campo rettangolare verticale arrotondato in capo un sole nascente all'orizzonte sormontato dalla data "1917" e da una colomba in volo verso sinistra. In basso un cartiglio con la scritta bilingue "4 // WEIHNACHTEN // KARÁCSONY".

1917. Quarto Natale al fronte.

1420

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
13,14 g; 46,95 × 50,05 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRUDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K0388

In un campo esagonale la figura di un soldato rivolto verso destra inginocchiato in preghiera davanti ad una luce. Davanti a lui la scritta "4. // WEIHNACHTEN // IM FELDE // 1917". In basso un ramoscello di abete.

1917. Quarto Natale al fronte.

1421

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,46 g; 38,40 × 26,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1494

Un ramoscello di abete caricato della scritta "4. WEIHNACHTEN // IM FFELDE // 19 17".

1917. Quarto Natale al fronte.

1422

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,62 g; 31,00 × 41,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
dis.: Loder
K0385

In un campo sagomato verticale un soldato nell'angolo a destra saluta, sventolando il copricapo, un albero di natale sorretto nel cielo da un angelo. Sullo sfondo una città con cupole e campanili ed in basso la scritta "WEIHNACHT 1917".

1917. Quarto Natale al fronte.

1423

Nichel e smalti
6,73 g; diametro 25,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1495

Una croce rossa, patente alle estremità, accantonata dalle cifre "1 // 9 // 1 // 7" e accompagnata nel giro, lungo il bordo, dalle iniziali "O. Ö. L. F. H. V." e dalla scritta "WEIHNACHTEN".

1917. Natale. Distintivo forse attribuibile ad una struttura ospedaliera o ad una organizzazione civile legata alla Croce Rossa.

1424

Lega di nichel e smalti
5,25 g; 44,79 × 13,41 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0724

Un ramoscello con ghiande e nastri con i colori delle bandiere germanica e austriaca e la data "1915" incisa.

1915. Distintivo propagandistico a favore dell'alleanza coniato in occasione della Pasqua del 1915. Il modello è stato riproposto anche negli anni seguenti ma senza l'indicazione della data.

1425

Lamierino di zinco bronzato
5,60 g; 36,60 × 33,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr.: Arkanzas; marchio: ARKANZAS BPEST VEDVE
K1496

In un campo sagomato orizzontale le "Tavole della legge" con iscrizioni in lingua ebraica. In basso in un cartiglio la scritta "4. JOM KIPUR 1917".

1917. Quarto "*Jom Kippur*", ovvero "Giornata dell'espiazione", ricorrente tra settembre e ottobre, una delle principali ricorrenze religiose ebraiche, qui considerata assieme al Natale.

1415



1416



1417



1418



1419



1420



1421



1422



1423



1424



1425



Armistizio e pace ad Est

Dopo lo scoppio della rivoluzione che rovesciò l'impero zarista, il nuovo governo socialdemocratico continuò la guerra ma, dopo la "Rivoluzione di Ottobre", il governo dei Soviet firmò con la Germania un armistizio (3 dicembre 1917) valido per tutto il fronte orientale e successivamente la pace (marzo 1918).


1918
OKTOBER · 31 ·
NOVEMBER · 16 ·

1426
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,02 g; 42,15 × 35,05 mm
a spilla orizzontale (recente)
prod. probabilmente privata
K0464

Un trofeo d'armi passate in croce di S. Andrea e sovrapposte ad una corona ovale orizzontale di quercia a destra e di alloro a sinistra. Il trofeo caricato di un cartiglio con la scritta "WAFFENSTILLSTAND // IM WELTKRIEG 1917" (Armistizio nella guerra mondiale 1917). Sul cartiglio in alto, le corone imperiale d'Austria, a destra, e reale di Ungheria a sinistra.

1917. Commemorativo dell'armistizio firmato con la Russia a Brest-Litovsk il 3 dicembre 1917.

1427
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) e vernice nera
5,19 g; 41,80 × 34,60 mm
a spilla orizzontale
prod. probabilmente privata
K1498

Un trofeo d'armi passate in croce dis S. Andrea e sovrapposte ad una corona ovale orizzontale di quercia a destra e di alloro a sinistra. Il trofeo caricato di un cartiglio con la scritta "FRIEDE MIT RUSSLAND // IM WELTKRIEG. 3./3. 1918". Sul cartiglio in alto, le corone imperiale d'Austria, a destra, e reale di Ungheria a sinistra.

Marzo 1918. Pace con la Russia sovietica dopo l'armistizio di Brest-Litovsk.

1428
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,66 g; 34,55 × 38,50 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0465

In un campo sagomato verticale un angelo, a destra, in atto di suonare una tromba. Sullo sfondo un sole raggiante e, in primo piano, due soldati esultanti. In alto la data "1918" e, al centro, la scritta "BEKE" (Pace!).

1918. *Kappenabzeichen* commemorativo della Pace di Brest-Litovsk 3 marzo 1918) ma riferibile anche al trattato di pace addizionale con l'Ucraina, divenuta indipendente, del 16 agosto successivo.

1429
Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
2,98 g; 34,10 × 38,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1499

v. n. K0465 [con la scritta "FRIEDE"]

1918. *Kappenabzeichen* commemorativo della Pace di Brest-Litovsk 3 marzo 1918) ma riferibile anche al trattato di pace addizionale con l'Ucraina, divenuta indipendente, del 16 agosto successivo.

1430
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,83 g; 20,95 × 40,40 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: K.R.; marchio: K.R. / F.A.
K1500

In un campo rettangolare verticale un angelo a mani giunte, in piedi, le ali spiegate e abbassate lungo il corpo, fra tralci di ulivo, posa i piedi su una spada a terra. In alto la scritta "МИРБЕРЕСТЕИСЬКИЯ". In basso, in un cartiglio, "PAX // BREST-LITOWSK // 1918".

1918. Commemorativo della pace con la Russia sovietica (seguita il 7 maggio dal trattato di pace con la Romania).

1431
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,71 g; 38,35 × 40,70 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider; marchio: BRÜDER // SCHNEIDER // WIEN 5
K1501

In un campo sagomato, tondeggiante, due donne con le corone d'Austria e Germania stringono la mano ad un soldato russo. In basso la scritta "BREST LITOWSK // 1918".

1981. *Kappenabzeichen* commemorativo della pace di Brest-Litowsk con la Russia sovietica (3 marzo 1918).

1432
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
11,76 g; 38,35 × 40,80 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr.: Brüder Schneider
K1502

In un campo sagomato, tondeggiante, soldati austriaci, tedeschi e russi si stringono la mano. In basso la scritta "BREST LITOWSK // 1918".

1918. *Kappenabzeichen* commemorativo della pace di Brest-Litowsk con la Russia sovietica (3 marzo 1918).

1433
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,49 g; 41,10 × 38,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1503

Sullo sfondo di una pianura su cui sta sorgendo un sole raggiante tre soldati: un tedesco, un russo e un austriaco si stringono le mani. Intorno, lungo il bordo, un festone di spighe e frutta. In basso la scritta: "19 M ИЬ 18 // БЕРЕСТЕЙ СЬКИЙ // BREST -LITOWSK".

1918. Commemorativo della pace con la Russia sovietica (seguita il 7 maggio dal trattato di pace con la Romania).

1434
Lamina di bronzo
16,75 g; 38,10 × 65,00 mm
a cucitura attraverso fori
prod. privata
K1504

Su una ampia placca verticale un gruppo di soldati degli eserciti contrapposti sul fronte orientale e di operai, tra cui anche donne, esulta indicando un sole raggiante in alto, caricato della data "1918" e sostenuto da due angeli. In basso la scritta "OKTOBER • 31 • // NOVEMBER • 16.".

1918. Commemorativo della pace con la Russia sovietica (seguita il 7 maggio dal trattato di pace con la Romania).

1435
Zinco e smalti
3,58 g; 53,70 × 16,95 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K1505

Un rametto di pino caricato di un medaglione con l'effigie dell'Imperatore Carlo I attorniata dalla scritta "KAISER KARL I.". Lungo il rametto "FRIEDENSGRÜSSE" ("Saluti di pace").

1918. Commemorativo della pace con la Russia sovietica (seguita il 7 maggio dal trattato di pace con la Romania).

1426



1427



1428



1429



1430



1431



1432



1433



1434



1435



Distintivi patriottici



Accanto ai *Kappenabzeichen* "ufficiali" prodotti dalle autorità militari, durante la guerra fu prodotta una grande quantità di distintivi patriottici, concepiti come mezzo di propaganda a favore dello sforzo bellico, allo scopo di contribuire a finanziare l'economia di guerra. L'ente incaricato di gestire questa produzione fu l'Ufficio assistenza di guerra (*Kriegsfürsorgeamt*), un'articolazione del Ministero della Guerra (*k.u.k. Kriegsministerium*).
La produzione di distintivi rappresentava uno dei settori di attività attraverso i quali questo ufficio si proponeva di sostenere lo sforzo bellico, assieme alla organizzazione di giornate tematiche per la raccolta di fondi o di metalli preziosi, ad azioni di propaganda tramite manifesti o la vendita di oggetti di uso quotidiano, dalle ceramiche ai giochi per bambini.
Nonostante il tentativo statale di mantenere un controllo su queste produzioni, moltissimi enti locali, associazioni e ditte private emisero in proprio delle serie di distintivi patriottici, i quali quindi furono prodotti nei materiali più diversi e assunsero le forme e dimensioni più varie. La loro vendita fu rivolta sia alla popolazione civile che ai soldati, i quali spesso li portarono sui copricapo insieme ai *Kappenabzeichen* prettamente militari.
I fondi raccolti dalla vendita dei distintivi furono utilizzati per contribuire al bilancio statale di guerra oppure per finanziare le opere assistenziali a sostegno degli orfani, delle vedove di guerra, di feriti ed invalidi, di persone bisognose. Un'ultima annotazione: nei territori dell'Impero Austro-Ungarico circolarono non solo distintivi scritti nelle diverse lingue nazionali ma anche esemplari prodotti negli stati alleati, primo fra tutti l'Impero Tedesco.



Stati e alleanze

Una tema importante presente nei distintivi patriottici fu senz'altro quello dei simboli degli stati degli Imperi Centrali e, in generale, dell'Alleanza militare. Gli artisti impegnati nella realizzazione dei modelli godettero di grande libertà creando moltissime composizioni, utilizzando le sigle delle monarchie imperiali (FJI, WII), i simboli araldici delle aquile austrica e tedesca, i colori delle bandiere nazionali (giallo e nero per l'Austria-Ungheria, nero, bianco e rosso per la Germania). Largamente utilizzati per indicare l'Impero Tedesco furono anche il simbolo della Croce di Ferro[38] (croce patente nera bordata in argento), ed il motto *Gott mit uns*, mentre l'unità dell'Austria-Ungheria venne enfatizzata dal motto *Viribus unitis*. Massiccio fu l'uso delle immagini degli imperatori, la maggior parte delle volte ritratti di profilo. I distintivi prodotti nei territori della Duplice monarchia presentano il profilo di Francesco Giuseppe in primo piano, mentre quelli di origine tedesca mostrano nella medesima posizione il Kaiser Guglielmo. Un'ulteriore raffigurazione canonica dell'alleanza austro-tedesca è senza dubbio quella dei militari in "fratellanza d'armi", dove un soldato tedesco con il caratteristico *Pickelhaube* si affianca ad un soldato austriaco con la *Feldkappe*.

Anche il Regno d'Ungheria produsse serie di distintivi patriottici, sottolineando così la propria autonomia e il ruolo paritario che svolgeva nell'Alleanza. Questi ultimi riportano i simboli ungheresi come lo stemma araldico formato dalle strisce orizzontali bianche e rosse affiancate dalla croce patriarcale, i colori rosso, bianco e verde e la corona di Santo Stefano.

I simboli dell'Impero Ottomano (bandiera rossa con la mezzaluna e la stella e l'effige del sultano Maometto V) e del Regno di Bulgaria (il leone, i colori nazionali bianco rosso e verde e il viso dello zar Ferdinando I), entrati ufficialmente in guerra rispettivamente il 29 ottobre del 1914 e il 15 ottobre del 1915, compaiono più di rado nei distintivi dell'Alleanza.

Il 12 ottobre 1915 entrò in vigore la nuova bandiera dell'Impero Austro-Ungarico: a destra lo stemma imperiale austriaco, a sinistra lo stemma reale ungherese sormontati al centro, in capo, da uno scudo più piccolo con lo stemma di casa d'Austria, accollato alle insegne del Toson d'oro. In basso un cartiglio con la scritta: *Indivisibiliter ac inseparabiliter*. In occasione dell'avvenimento, furono coniati una grande varietà di distintivi con il nuovo simbolo dell'unità imperiale per far fronte alla grande richiesta proveniente, in primo luogo, dagli impiegati statali.

38 L'Ordine della Croce di ferro (Eiserne Kreuz) fu la decorazione più nota e più diffusa del Regno di Prussia. Istituita nel 1813 e ripristinata nel 1870 in occasione della guerra con la Francia, nel 1914, allo scoppio della nuova guerra, l'imperatore Guglielmo II istituì per la terza volta l'Ordine, cambiando la data posta al dritto, che diventò "1914", e inserendo il monogramma "W". La croce di ferro divenne un simbolo del valore militare germanico e si diffuse largamente anche presso i popoli di lingua tedesca della Monarchia, come segno di fratellanza d'armi, e fu usato nei modi più vari.

ALLEANZA

1436
Lega di nichel
11,75 g; 33,90 × 31,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1551
Due spade incrociate con l'elsa in basso e le punte in alto, sovrapposte ad una corona di alloro legata in punta da un nastro. In alto, nello spazio tra le due lame, la data: "1914" e, ai lati, le iniziali: "W II" a destra e "FJI" a sinistra.
1914.

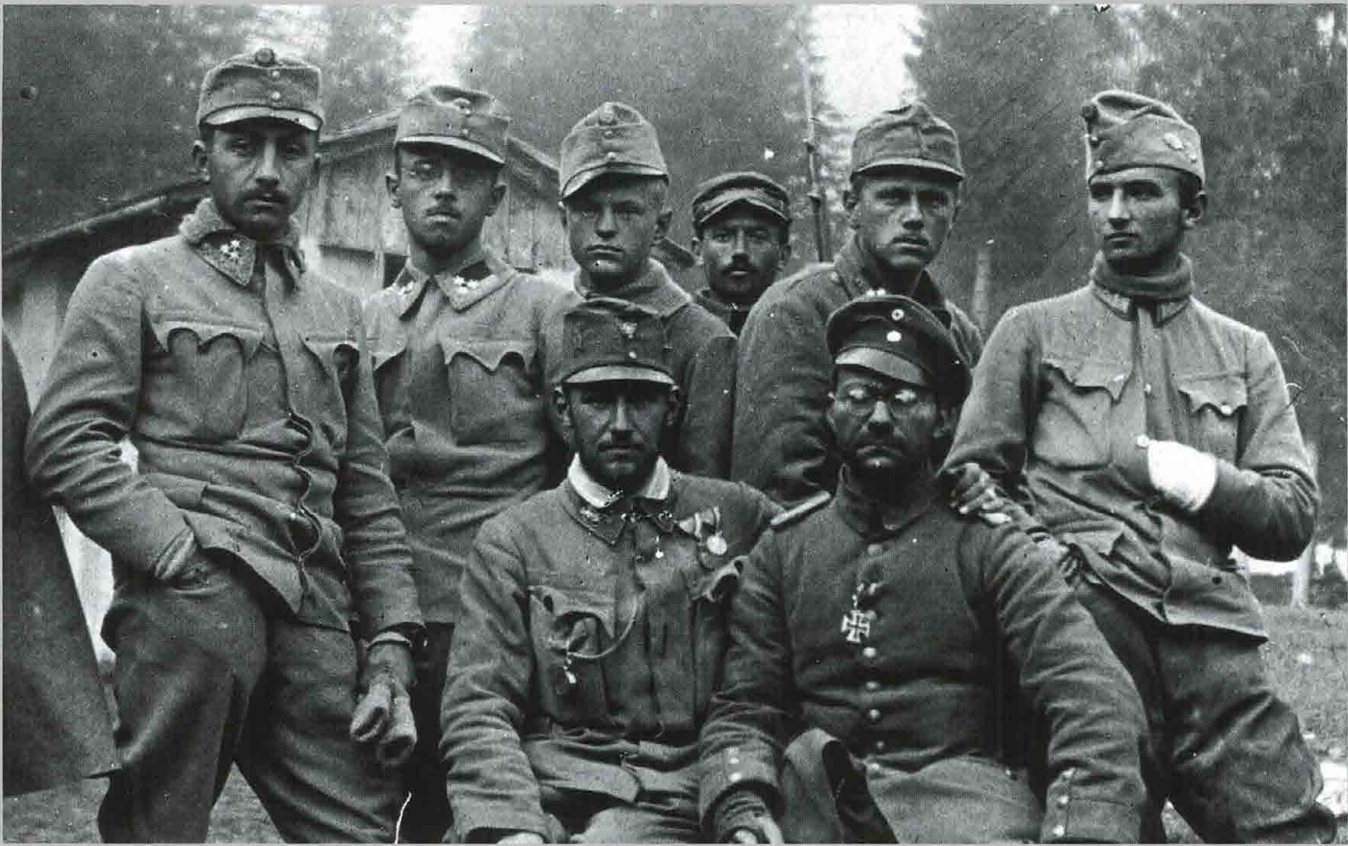
1437
Ottone e smalto
4,53 g; 20,50 × 31,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
marchio: OFFIZIELLE KRIEGSFÜRSORGE // 1915
K1586
In uno scudo sagomato di tipo araldico i monogrammi "FJI" e "WII" contornati da un bordo dorato e punteggiato, e sovrastati dalla corona imperiale d'Austria, da quella imperiale di Germania e da quella reale d'Ungheria.
1915.

1438
Lega di nichel, ottone e smalti
7,73 g; 34,95 × 27,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1553
Su un rametto di pino due scudetti con lo stemma dell'Impero d'Austria a destra, e dell'Impero di Germania a sinistra.

1439
Ottone e smalti
6,61 g; 37,00 × 14,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCHÜTZT
K1575
Una crocetta patente caricata delle date: "1914-1915" inserita in un campo dorato e arabescato d'oro con uno scudetto dei colori araldici dell'Impero di Germania a destra e uno con i colori dell'Impero d'Austria a sinistra.
1915.

1440
Metallo dorato e smalti
1,93 g; mm 27,19 × 17,30
a spilla orizzontale
prod. privata
K0649
Due bandierine passate in croce di S. Andrea: a destra quella dell'Impero di Germania e a sinistra quella dell'Impero d'Austria. In capo una corona imperiale.

1441
Metallo dorato e smalti
3,28 g; 25,36 × 20,43 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0639
Due bandierine poste in croce di S. Andrea. A destra quella dell'Impero di Germania, a sinistra quella dell'Impero d'Austria. Al di sotto un nastro con la scritta "VIRIBUS UNITIS".
1914 [?].



Sottufficiali e soldati austroungarici e tedeschi in un campo di prigionia italiano. 1915. (MSIG, 48/45)

1436



1437



1438



1439



1440



1441



1442
Metallo dorato e smalti
2,04 g; 18,29 × 21,38 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0641
Una bandierina partita verticalmente: a destra con i colori dell'Impero d'Austria e a sinistra con quelli dell'Impero di Germania. Su questa la data "1914".
1914.

1443
Metallo dorato e smalti con doratura al dritto
5,83 g; 51,05 × 14,54 mm
a spilla diagonale
prod. privata
K0682
Un rametto di pino, di smalto verde, bordato d'oro, caricato di una crocetta patente di nero, filettata d'oro e caricata della data "1914", pure d'oro. Il braccio destro sovrapposto a due nastri in forma di bandiera, il primo con i colori della bandiera imperiale germanica e il secondo con quelli della bandiera imperiale austriaca
1914.

1444
Lega di nichel e smalti
2,85 g; 31,30 × 10,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1646
Uno scudetto esagonale al centro caricato da una crocetta patente di smalto nero e affiancato dalla bandiera imperiale austro-ungarica a destra e da quella tedesca a sinistra.

1445
Lamierino di ferro e celluloide
0,87 g; 17,30 × 33,35 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1552
In uno scudo rotondo le bandiere dell'Impero di Germania e dell'Impero d'Austria poste in una croce di S. Andrea.

1446
Lega metallica dorata leggera
0,68 g; 25,51 × 10,02 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0692
Due mani che si stringono orizzontalmente: quella di destra uscente da un polsino con i colori dell'Impero di Germania, quella a sinistra uscente da un polsino con i colori dell'Impero d'Austria.
1914-1915.

1447
Lamina di nichel dorata e smalti
11,65 g; 36,30 × 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1555
Un medaglione di smalto bianco caricato delle sigle coronate: "FJI . W" accompagnate in capo dallo stemma del Regno di Ungheria, a destra dallo stemma dell'Impero d'Austria, e a sinistra da quello dell'Impero di Germania. Lungo il bordo una corona di alloro.
1914.

1448
Ottone dorato e smalti
10,07 g; 42,00 × 27,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1569
In un campo orizzontale sagomato, lo stemma del Regno di Ungheria, affiancato dagli stemmi della casa imperiale di Germania a destra, e da quello della casa imperiale d'Austria a sinistra.
1914.

1449
Metallo dorato e smalti
5,45 g; 31,22 × 23,88 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0548
Uno scudetto triangolare con vertice in basso, traforato, costituito dalle bandiere austriaca in capo, germanica a destra, e ungherese a sinistra, unite ai tre vertici, caricato dello stemma reale ungherese, coronato con la corona di S. Stefano.
1914-1915.

1450
Metallo dorato e smalti
4,49 g; 32,49 × 20,38 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0550
Uno scudo con lo stemma coronato del Regno di Ungheria accostato dalle bandiere austriaca a destra, e germanica a sinistra, di smalto.
1914-1915.

1451
Ottone dorato e smalti
8,84 g; 41,50 × 24,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1566
Uno scudetto con lo stemma del Regno di Ungheria, accostato a destra dalla bandiera dell'Impero di Germania, e a sinistra da quella del Regno di Ungheria, inserito in un ovale contornato da due anelli concentrici con i colori della bandiera dell'Impero d'Austria. Il tutto racchiuso da un bordo perlinato d'oro.
1914-1915.

1452
Ottone e smalti
3,48 g; 24,45 × 20,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1658
Lo stemma coronato del Regno d'Ungheria inserito in una cornice esagonale caricata su un ottagono con i colori delle bandiere di Germania, Austria e Ungheria e la scritta "VIRIBUS UNITIS".
1914-1915.

1453
Ottone e smalti
9,02 g; diametro 30,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. KOFEL; marchio: KOFEL SPA // SILANDRO
K1574
Uno scudetto rotondo partito verticalmente di nero e di giallo, colori della bandiera imperiale d'Austria, e caricato in capo dello stemma imperiale di Germania, di quello imperiale d'Austria e, in punta, di quello reale d'Ungheria. Lungo il bordo inferiore un cartiglio con la scritta: "VIRIBUS UNITIS".
1914-1915.

1442



1443



1444



1445



1446



1447



1448



1449



1450



1451



1452



1453



1454

Ottone e smalti
6,04 g; 30,60 × 17,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1578

In un campo ovale orizzontale lo stemma del Regno di Ungheria, affiancato a destra da quello dell'Impero d'Austria e a sinistra da quello dell'Impero di Germania. Lungo il bordo inferiore la scritta: "VIRIBUS UNITIS"; il tutto bordato da un serto di alloro.
1914-1915.

1455

Ottone, velluto e smalti
11,83 g; 41,60 × 33,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1583

In un ovale orizzontale di velluto lo stemma del Regno di Ungheria, affiancato a destra da quello dell'Impero d'Austria e a sinistra da quello dell'Impero di Germania. Il tutto racchiuso da un bordo dorato rilevato e arabescato.
1914-1915.

1456

Metallo dorato e smalti
3,57 g; 22,96 × 18,34 mm
a spillone verticale
prod. privata
marchio: GES. GESCH.; KRIEGSHILF // BUREAU
K0636

Una bandierina svolazzante con le bandiere di Germania, Austria e Ungheria.
1914-1915.

1457

Ottone e smalti
5,89 g; 23,60 × 20,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1579

In un campo ottagonale le bandiere dell'Impero d'Austria, del Regno di Ungheria e dell'Impero di Germania, bordate da una cornice dorata e arabescata.
1914-1915.

1458

Metallo dorato leggero e smalti
0,90 g; 29,74 × 16,39 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0637

Un fiocco formato da due nastri con i colori nazionali dell'Impero di Germania e del Regno di Ungheria, fermati da un nodo con i colori nazionali dell'Impero d'Austria.
1914-1915.

1459

Lega di nichel e smalti
7,23 g; diametro 29,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
marchio: OFFIZIELLE KRIEGSFÜRSORGE // 1915
K1570

Una croce latina patente, con in colori dell'Impero d'Austria, caricata in cuore dalle lettere "HOCH" e contornata dalle bandiere dell'Impero di Germania e del Regno di Ungheria. Sulle estremità dei bracci della croce le scritte: "HABSBURG" in capo, "HINDENBURG" a destra, "HÖTZENDORF" a sinistra e "HOHENZOLLERN" in punta.
1915.

1460

Ottone e smalti
10,79 g; 45,60 × 22,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1584

In un campo ovale orizzontale le bandiere dell'Impero d'Austria, del Regno d'Ungheria e dell'Impero di Germania.
1914-1915.

1461

Ottone e smalti
3,96 g; 21,50 × 21,80 mm
a spilla obliqua
prod. privata
fabbr. Stöger; marchio: STÖGER // WIEN
K1573

In un campo quadrangolare le bandiere imperiale d'Austria e del Regno di Ungheria poste in croce di S. Andrea e congiunte da un bordo con le bandiere dell'Impero di Germania.
1915.

1462

Metallo brunito e stoffa
0,74 g; diametro 13,75 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
K1852

Rosetta con i colori dell'Impero d'Austria, del Regno d'Ungheria e dell'Impero di Germania.

1463

Metallo dorato e smalti
5,68 g; 27,50 × 28,57 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0686

In uno scudo rotondo le bandiere da guerra della Marina austro-ungarica, di quella germanica e di quella turca. Al centro uno scudetto di colore giallo, caricato di una crocetta greca patente di nero con la scritta "1914" in caratteri d'oro.
1914.

1464

Metallo dorato e smalti
3,92 g; 27,11 × 24,04 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0658

Un anello forato costituito da due serti di alloro con in punta la data "1914". All'interno, tre bandierine: in capo la bandiera dell'Impero turco, a destra quella dell'Impero tedesco, a sinistra quella dell'Impero austroungarico.
1914.

1465

Metallo argentato e smalti
6,75 g; diametro 27,62 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0638

Uno scudetto rotondo caricato dall'emblema dell'Impero di Turchia e contornato da un bordo con i colori alternati delle bandiere dell'Impero di Germania e dell'Impero d'Austria.
1914 [?].

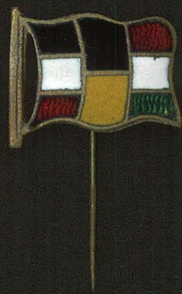
1454



1455



1456



1457



1458



1459



1460



1461



1462



1463



1464



1465



1466
Ottone e smalti
6,65 g; diametro 27,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1582

In uno scudo rotondo una composizione con gli stemmi degli Imperi d'Austria, Germania, Turchia e del Regno di Ungheria. Lungo il bordo la scritta: "TREU, DEUTSCH UND FEST // GIEBT DEN FEIND DEN REST"
1914-1915.

1467
Ottone e smalti
5,21 g; 20,45 × 24,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
fabbr. B. S. & Cie; marchio: OFFIZIELLE KRIEGSFÜRSORGE // B.S. & Cie
K1572

In uno scudo ottagonale verticale gli stemmi dell'Impero d'Austria in capo, del Regno di Ungheria a destra, dell'Impero di Turchia a sinistra e dell'Impero di Germania in punta.
1915.

1468
Metallo argentato e smalti
5,61 g; 25,34 × 25,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0644

Uno scudo trapezoidale partito con a destra la bandiera dell'Impero d'Austria, a sinistra quella del Regno di Ungheria, in capo quella dell'Impero di Germania e in punta quella dell'Impero di Turchia. Lungo il bordo la scritta "ZWEIBUND // DREIBUND // VAGABUND".
Post 1915.

1469
Metallo dorato e smalti
3,82 g; 21,80 × 22,69 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCH.
K0635

In uno scudetto di tipo araldico sagomato le bandiere d'Austria, Ungheria, Germania e Turchia, inquartate. Nel capo la scritta "VIRIBUS UNITIS".
Post 1915 [?].

1470
Ottone e smalti
4,84 g; 23,00 × 23,30 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
K1851

Una bandierina svolazzante con le bandiere dell'Impero d'Austria, del Regno d'Ungheria, dell'Impero di Germania e, a destra, dell'Impero di Turchia, il tutto racchiuso da un bordino dorato.
Post 1915 [?].

1471
Ottone e smalti
5,75 g; 24,70 × 26,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCHÜTZT
K1580

In uno scudetto di tipo araldico inquartato da una spada alta in palo e da un filetto d'oro; nel 1° quarto la bandiera dell'Impero d'Austria, nel 2° quella del Regno di Ungheria, nel 3° quella dell'Impero di Turchia, nel 4° quella dell'Impero di Germania. In capo le date: "1914/1915".
1915.

1472
Ottone e smalti
6,32 g; 33,85 × 18,60 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K1576

In un campo ovale orizzontale gli stemmi dell'Impero di Turchia, di quello d'Austria, di quello di Germania, del Regno di Ungheria e del Regno di Bulgaria, il tutto contornato da un bordo dorato ed arabescato.
Fine 1915-1916.

1473
Ottone e smalti
5,54 g; 25,70 × 25,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1571

Uno scudetto ottagonale caricato in cuore del leone di Bulgaria, accompagnato in capo dalla bandiera d'Austria, a destra da quella di Germania, a sinistra da quella di Ungheria e in punta da quella di Turchia. A croce di S. Andrea le date "19 // 14" e "19 // 16"
1916.

1474
Ottone e smalti
5,25 g; 28,50 × 28,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1581

Una croce greca patente, caricata in cuore dello stemma dell'Impero di Turchia, in capo di quello del Regno di Ungheria, a destra di quello dell'Impero d'Austria, a sinistra di quello dell'Impero di Germania e, in punta, di quella del Regno di Bulgaria. Sulle estremità dei bracci la scritta: "GOTT // MIT // UNS // 1914-16"
1916.

1475
Metallo dorato leggero e smalti
6,56 g; 34,81 × 30,57 mm
a graffe orizzontali
prod. privata
K0643

Uno scudo di tipo araldico, inquartato: nel 1° con i colori dell'Impero d'Austria, nel 2° con i colori dell'Impero di Germania, nel 3° con i colori del Regno di Ungheria, nel 4° con i colori del Regno di Bulgaria. Sopra il tutto, al centro, uno scudetto rotondo con lo stemma dell'Impero di Turchia. Lo scudo contornato da un bordo con scritte in turco e la data "1917" ripetuta anche in caratteri arabi. Ai lati due serti di alloro.
1917.

1476
Metallo argentato
8,41 g; 23,11 × 34,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0608

In uno scudetto rettangolare verticale le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe (in primo piano) e Guglielmo II, di profilo, volte a destra, sormontanti due soldati reggenti le rispettive bandiere nazionali che si stringono la mano. Sullo sfondo scene di battaglia. In alto la scritta "VIRIBUS UNITIS" e, in basso, la data "1914".
1914.

1477
Metallo argentato e dorato, tamburato, con riproduzione fotografica
1,89 g; diametro 27,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0609

In uno scudetto rotondo, bordato in rilievo d'oro, le foto degli Imperatori Guglielmo II (a destra) e di Francesco Giuseppe I (a sinistra), accompagnate in basso dalla scritta "VIRIBUS UNITIS" e dalla data "1914".
1914.

1466



1467



1468



1469



1470



1471



1472



1473



1474



1475



1476



1477



1478
Lega metallica leggera color argento
2,19 g; diametro 27,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0610
In uno scudetto rotondo, bordato in rilievo d'oro, le immagini degli Imperatori Guglielmo II (a destra) e Francesco Giuseppe I (a sinistra), accompagnate in basso dalla scritta "VIRIBUS UNITIS" e dalla data "1914".
1914.

1479
Lega metallica leggera, tamburata, con riproduzione fotografica e vetro protettivo
8,90 g; diametro 30,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0696
In un campo rotondo le effigi degli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe I alle cui spalle emerge la figura di Cristo in atteggiamento protettivo. Lungo tutto il bordo la scritta: "SORGET EUCH NICHT // JCH BIN BEI EUCH ALLE TAGE".
1914 [?].

1480
Metallo argentato
5,81 g; 28,33 × 28,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: W.R. GES. GESCHÜTZT
K0711
Una croce greca patente con il bordo perlinato, caricata in cuore da un tondo contenente i profili volti a destra di Francesco Giuseppe I e di Guglielmo II e sormontato dalla corona imperiale. Nella parte inferiore del braccio verticale compare la data "1914". Sul retro la scritta "OFFIZ. VERSCHLEISS // DES KRIEGSHILFS // BUREAUS".
1914 [?].

1481
Ottone dorato e smalti
10,34 g; 31,70 × 35,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1526
In un ovale verticale uno scudetto rotondo con l'effigie degli Imperatori Francesco Giuseppe I (in primo piano) e Guglielmo II, sormontanti due cannoni incrociati e accostati da due serti di alloro muoventi dalla punta. In alto, lungo il bordo la data "1914", e in basso, da destra, gli scudetti araldici della Germania, d'Austria e d'Ungheria, sovrapposti ad una semicorona di alloro.
1914.

1482
Ottone, lega di nichel e smalti
5,96 g; diametro 23,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1540
Un medaglione con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II, sovrapposto ad uno scudo di tipo araldico con i colori della bandiera dell'Impero di Germania, e accompagnato in capo dalla data: "1914" e ai lati dalla scritta: "VIRIBUS UNITIS".
1914.

1483
Lamierino di ferro e cellulosa
2,28 g; diametro 31,45 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1527
In uno scudetto rotondo la foto degli Imperatori Guglielmo II, a destra, e Francesco Giuseppe I a sinistra, in uniforme, accompagnati in basso dalla data "1914".
1914.

1484
Ottone argentato
5,14 g; 24,30 × 26,10 mm
ad appiccagnolo
prod. privata
K1538
Una medaglia con le effigi degli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe I volte a sinistra e accompagnate in basso da un cartiglio con la scritta: "DEUTSCHE TREUE". Al retro la scritta: "ZUR ERINNERUNG AN DEN WELTKRIEG! 1914".
1914.

1485
Ottone, lega di nichel e smalti
5,33 g; 39,00 × 31,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1541
Una medaglia con le effigi degli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe I volti a destra e accompagnati dalla scritta, lungo il bordo inferiore: "VIRIBUS // 1914 // UNITIS". La medaglia pendente da un nastro con i colori delle bandiere dell'Impero di Germania, dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria.
1914.

1486
Lega di nichel, ottone e smalti
8,25 g; diametro 27,00 mm
attacco mancante
prod. privata
K1542
Un medaglione con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II, sovrapposto ad uno scudo rotondo e accompagnato da tre scudetti di tipo araldico con i colori dell'Impero d'Austria, del Regno di Ungheria e dell'Impero di Germania. Lungo il bordo, la scritta: "HEIL u. SIEG // ANDENKEN AN DAS // KRIEGSJAHR 1914".
1914.

1487
Lega di nichel, ottone e smalti
11,55 g; 28,50 × 130,00 mm
a gancio
prod. privata
K1543
Una medaglia caricata delle effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II, accompagnate da tralci di quercia e di alloro, pendente da un nastro giallo e nero. Al retro la scritta: "ZUR ERINNERUNG AN DAS KRIEGSJAHR 1914", tra due serti, uno di quercia e uno di alloro.
1914.

1488
Ottone dorato e smalti
2,71 g; 35,35 × 50,65 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1529
Due medaglie, con le effigi affrontate degli Imperatori Guglielmo II, a destra, e dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, a sinistra. In alto le bandiere della Marina imperiale di Germania e di quella d'Austria e, al di sotto dei medaglioni, un nastro di smalto giallo e nero con la scritta: "VIRIBUS UNITIS".
1914.

1489
Ottone massiccio dorato
18,71 g; 42,35 × 36,45 mm
a appiccagnolo
prod. privata
K1534
Una medaglia con le effigi affrontate degli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe I, sormontate da una corona di alloro e dall'iscrizione: "VIRIBUS // 1914 // UNITIS". In basso la scritta: "SIEGES-MEDAILLE". Al retro la scritta su più righe: "ERINNERUNG AN DIE VEREINIGTEN VÖLKER VON ÖSTERREICH-UNGARN UND DEUTSCHLAND".
1914.

1478



1479



1480



1481



1482



1483



1484



1485



1486



1487



1488



1489



1490
Lega di nichel, ottone e smalti
5,61 g; 35,00 × 36,80 mm
a spilla applicata sul nastro
prod. privata
K1546
Una medaglia con le effigi degli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe I rivolte a sinistra, contornate dalla scritta lungo il bordo: "KAISER FRANZ JOSEPH I – KAISER WILHELM II". Al retro due scudetti con gli stemmi dell'Impero di Germania e dell'Impero d'Austria, accompagnati in capo dalla scritta: "EINIGKEIT MACHT STARK" e in punta "AUGUST 1914".
1914.

1491
Lega di nichel
8,10 g; 30,25 × 35,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1530
In una medaglia contornata da un serto di alloro, a destra, e di uno di quercia, a sinistra, moventi da un nastro in punta e uniti da una corona nobiliare in capo, le effigi a rilievo degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II, rivolti a sinistra e accompagnati in punta dalla scritta: "VIRIBUS UNITIS".
1914.

1492
Ottone dorato e smalti
4,56 g; 24,00 × 48,10 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1532
In uno scudetto rotondo le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II volte a sinistra, e accompagnate lungo il bordo da smalti con i colori delle bandiere dell'Impero austriaco, del Regno di Ungheria e dell'Impero tedesco.
1914.

1493
Ottone
6,97 g; diametro 29,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1531
In uno scudetto ottagonale, le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II rivolte a destra e sormontate dalle rispettive corone imperiali e dalla scritta: "VIRIBUS UNITIS". Ai lati un doppio serto di quercia movente dalla punta.
1915.

1494
Ottone e smalto
5,22 g; 27,70 × 27,55 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1537
Un medaglione con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II, sovrapposto ad una croce latina patente di smalto nero, con le estremità corniciate, in alto dalla scritta "WELTKRIEG", in basso dalle date "1914-15" e ai lati da due rametti di alloro.
1915.

1495
Lega di nichel, smalti e ottone
8,58 g; 28,50 × 28,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1535
Un medaglione con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II contornate da una corona di alloro, sovrapposto ad una croce latina patente di smalto rosso bordato di bianco, accompagnata in capo dalla corona imperiale d'Austria ed in basso dalle date: "1914/15".
1915.

1496
Lega di nichel, ottone e smalti
5,67 g; 25,60 × 33,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1544
Uno scudetto rotondo con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II volte a sinistra, accompagnate dalle date: "1914-15", il tutto caricato in cuore all'aquila imperiale austriaca coronata.
1915.

1497
Lega di nichel, ottone e smalti
3,23 g; 21,90 × 21,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1545
Un medaglione con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II volte a sinistra, caricato nel cuore di una croce latina patente di smalto nero. Sulle braccia della croce, in alto lo stemma dell'Impero di Turchia, a destra quello dell'Impero di Germania, a sinistra quello dell'Impero d'Austria. In basso le date: "1914-15". Le braccia della croce unite da tralci di alloro.
1915.

1498
Metallo dorato
5,67 g; diametro 22,95 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0602
In uno scudetto rotondo dorato le effigi dell'imperatore Francesco Giuseppe I (in primo piano) e dell'imperatore Guglielmo II, di profilo, volte a sinistra, racchiuse da una corona di alloro sul bordo. Al rovescio vi è la scritta: "FÜR DAS ROTE KREUZ // KRIEGS-HILFSBÜRO // KRIEGS-FÜRSORGE - // AMT // 1914".
1914 [?].

1499
Lega metallica dorata
5,15 g; diametro 22,80 mm
ad anello
prod. privata
K0603
In uno scudetto dorato le effigi dell'imperatore Francesco Giuseppe I (in primo piano) e dell'imperatore Guglielmo II, di profilo, volte a sinistra, racchiuse da una corona di alloro sul bordo. Al rovescio vi è la scritta: "FÜR DAS ROTE KREUZ // KRIEGS-HILFSBÜRO // KRIEGS-FÜRSORGE - // AMT // 1914".
1914-1916.

1500
Metallo argentato
1,41 g; diametro 14,50 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0604
In uno scudetto rotondo le effigi dell'imperatore Guglielmo II con elmo (in primo piano) e dell'imperatore Francesco Giuseppe I, volte a sinistra.
1914-1916.

1501
Metallo argentato e dorato con stampa a colori e protezione con celluloide
1,86 g; diametro 25,60 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0605
In uno scudetto rotondo le foto degli Imperatori Guglielmo II (a destra) e Francesco Giuseppe I (a sinistra) affrontate in fascia e caricate su un campo con i colori delle bandiere nazionali.
1914-1916.

1490



1491



1492



1493



1494



1495



1496



1497



1498



1499



1500



1501



1502
Metallo traforato argentato
3,96 g; 25,40 × 20,27 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0606
Uno scudetto rotondo con l'effigie degli Imperatori Francesco Giuseppe I (in primo piano) e Guglielmo II, volte a sinistra, di profilo, contornate da una corona di quattro ramoscelli d'alloro; il tutto caricato su uno scudetto rettangolare orizzontale traforato.
1914-1916.

1503
Metallo dorato e smalti
7,50 g; diametro 24,90 mm
per asola
prod. privata
K0607
Uno scudetto rotondo con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I (in primo piano) e Guglielmo II, volte a sinistra, sovrapposto ad un altro più grande con in fascia la bandiera germanica, a destra, quella ungherese, a sinistra e due campi, uno superiore nero ed uno inferiore giallo, indicanti la bandiera imperiale austriaca.
1914-1916.

1504
Metallo argentato, metallo dorato e smalti
3,08 g; diametro 15,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0611
In uno scudetto rotondo i profili degli Imperatori Francesco Giuseppe I (in primo piano) e Guglielmo II, volti a destra, accompagnati in basso dalla scritta "BUNDES TREUE". Lo scudetto pendente da un nastro annodato con i colori delle bandiere germanica e austriaca.
1914-1916.

1505
Metallo argentato tamburato con riproduzione fotografica cartacea
2,36 g; diametro 25,40 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0612
In uno scudetto rotondo le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I (in primo piano) e Guglielmo II, di profilo, volte a destra.
1914-1916.

1506
Metallo dorato leggero tamburato
1,97 g; 26,51 × 28,65 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0613
In uno scudetto rotondo, appuntito in capo, le effigi degli Imperatori Guglielmo II (in primo piano) e Francesco Giuseppe I, di profilo, volte a destra, racchiuse da una corona di alloro e accompagnate, in basso, da un cartiglio con la scritta "SCHUTZ UND TRUTZ".
1914-1916.

1507
Metallo argentato e dorato, tamburato, con riproduzione fotografica e nastrino
2,00 g; diametro 17,00 mm
nastrino con fermaglio a spilla orizzontale
prod. privata
K0614
In uno scudetto rotondo bordato d'oro, l'effigie in foto degli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe I, affrontati. Il tutto sospeso ad un nastro giallo-nero ferrato da una spilla d'oro in forma di corona.
1914-1916.

1508
Lamierino di ferro e celluloide
1,95 g; diametro 25,65 mm
a spilla verticale (mancante)
prod. privata
K1554
Le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II volte a destra.
1914-1916.

1509
Lega di nichel, smalti e ottone
12,99 g; 29,45 × 29,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1536
Un medaglione con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II contornate da una corona di alloro, sovrapposto ad uno scudetto ottagonale di smalto nero e giallo alternati a formare due croci patenti.
1914-1916.

1510
Lega metallica leggera color bronzo
7,26 g; 30,91 × 30,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. Schwarz; marchio: K. SCHWARZ
K0616
In un campo quadrato l'effigie dell'imperatore Carlo I (in primo piano) e quella dell'imperatore Guglielmo II, di profilo, volte a destra, accompagnate dalle scritte "KAISER WILHELM II" a destra e "KAISER KARL I" a sinistra e, in punta, da un cartiglio con l'iscrizione "Deutscher Schulverein 1880".
1916-1918.

1511
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,70 g; 27,90 × 36,80 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1528
In un campo sagomato verticale, al centro l'effigie dell'Imperatore Carlo I sovrapposta a quella dell'Imperatore Guglielmo II. Al di sotto un cartiglio con la scritta: "EISERN SÄEN // GOLDEN MÄHEN". Ai lati due figure umane sostenenti lo stemma imperiale d'Austria, a destra, e quello reale d'Ungheria, a sinistra.
1917.

1512
Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,95 g; 30,30 × 30,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1533
In un campo quadrato le effigi degli Imperatori Carlo I e Guglielmo II volte a destra e accompagnate in basso dalla scritta "DEUTSCHER SCHULVEREIN 1891". Agli angoli del campo due serti di quercia in basso e due di alloro in alto.
1917.

1513
Nichel
5,45 g; 25,30 × 24,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1682
In uno scudo di tipo araldico le effigi del Sultano turco in capo, dell'Imperatore di Germania a destra e dell'Imperatore d'Austria a sinistra, separate da un tralcio di alloro. In punta la scritta: "GOTT MIT UNS".
1914-1915.

1502



1503



1504



1505



1506



1507



1508



1509



1510



1511



1512



1513



1514
Lamierino di ferro e celluloide
1,38 g; diametro 22,60 mm
attacco mancante
prod. privata
K1567

Le riproduzioni dei tre sovrani alleati: al centro l'Imperatore Francesco Giuseppe I, a destra l'Imperatore Guglielmo II, a sinistra il Sultano Mehemet V, sormontate dalle rispettive bandiere.
1914-1915.

1515
Alluminio dorato, celluloide
1,80 g; diametro 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1568

Un medaglione con l'effigie dei quattro sovrani dell'alleanza degli Imperi centrali (Francesco Giuseppe I, Guglielmo II, Mehemet V, Ferdinando I di Bulgaria), contornati da una corona di smalti con i colori delle rispettive bandiere.
1915.

1516
Lega metallica argentata
8,35 g; 32,95 × 33,18 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
marchio: K(...) W(...)
K0292

In un campo rettangolare orizzontale all'interno di un altro rettangolo smussato ai lati è contenuto un ovale circondato, nella parte bassa, da un festone di alloro, dal quale emergono quattro mezzibusti. Da destra a sinistra: l'imperatore Francesco Giuseppe I, il sultano Maometto V, il re Ferdinando I di Bulgaria, Guglielmo II imperatore di Germania. Nella parte alta, ai lati del rettangolo smussato sono incise le scritte "FRANZ JOSEF I // MEHMED V" a destra, e "WILHELM II // FERDINAND I" a sinistra. In basso la scritta "VIRIBVUS VNITIS // 1915".
1915.

1517
Lega metallica leggera
4,10 g; 39,73 × 23,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. Brüder Schneider marchio: BRÜDER // SCHNEIDER
K0619

In un campo rettangolare orizzontale, arrotondato in alto, gli stemmi affiancati dell'Impero d'Austria a destra e del Regno d'Ungheria a sinistra, caricati in alto dallo stemma della casa imperiale d'Asburgo-Lorena. Il tutto sormontato dall'aquila imperiale monocipite germanica e, accompagnati in punta, dagli stemmi della Bulgaria a destra e dell'Impero turco a sinistra. Ai lati due scudetti: quello di destra caricato dalle effigi di Francesco Giuseppe I e Guglielmo II volti a sinistra, accompagnati in basso dalla data "1914"; quello di sinistra, con l'effigie di Maometto V e di Ferdinando I rivolti a destra e accompagnate dalla data "1916".
1914-16.

1518
Metallo dorato e smalti
3,49 g; 21,73 × 21,69 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0618

In uno scudetto rotondo l'effigie di Carlo I, Guglielmo II, Maometto V e Ferdinando I, di profilo, volti a sinistra, caricato su una croce patente con le braccia caricate dalle bandiere nazionali.
1915-1916.

1519
Lega metallica leggera con applicazione cartacea e foto
1,77 g; diametro 30,70 mm
attacco mancante
prod. privata
K0620

In uno scudetto rotondo le effigi dei sovrani Guglielmo II a sinistra, Francesco Giuseppe I a destra, Maometto V in alto e lo zar Ferdinando I, in basso. Il tutto racchiuso in una cornice traforata, formata da piccoli decori a forma di giglio.
1915-1916.

1520
Metallo leggero argentato con applicazione cartacea tipo foto
1,83 g; 46,74 × 31,07 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0621

In uno scudetto rotondo le effigi dei sovrani Guglielmo II a destra, Francesco Giuseppe I a sinistra, Maometto V in alto e lo zar Ferdinando I in basso. Il tutto sovrapposto ad una stella alpina.
1915-1916.

1521
Lega di nichel e smalti
6,69 g; 26,90 × 24,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1639

In un medaglione caricato su un campo sagomato ovoidale, testa e busto del Feldmaresciallo von Hindenburg. Nel giro superiore e laterale una corona di alloro di smalto nero e in punta le bandiere dell'Impero di Germania e d'Austria, tra le date "1914 //1915".
1915.

1522
Lega di nichel, ottone e smalti
12,09 g; 33,70 × 40,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1547

In un campo rettangolare verticale la figura di due soldati affiancati: un tedesco a sinistra e un austriaco a destra. Lateralmente due scudetti con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I a destra e Guglielmo II a sinistra. Lungo il bordo superiore la scritta: "KULTUR – GERECHTIGKEIT u. FORTSCHRITT MÜSSEN SIEGEN". In basso, lungo il bordo la scritta: "DAS WALTE GOTT!".
1914.

1523
Bronzo
6,55 g; 16,31 × 38,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0693

In un campo sagomato verticale due soldati, uno tedesco a destra e uno austriaco a sinistra, sostengono insieme una bandiera sventolante. In alto un medaglione ornato di fronde di quercia, con il profilo degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II. In basso la data "19 // 14", ai lati di un cuscino con le due corone imperiali.
1914.

1524
Lega metallica leggera color bronzo
2,49 g; 19,83 × 31,72 mm
a spillone verticale
prod. privata
marchio: B.S.& C_O"; "GES. GESCH.
K0694

In un campo ovale verticale le figure di due soldati, un tedesco a destra e un austriaco a sinistra; lungo il bordo superiore la scritta "WIR HALTEN FEST UND TREU ZUSAMMEN".
1914.

1525
Lega di nichel dorata
4,59 g; 18,60 × 21,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privato
K1539

Uno scudetto con le effigi degli Imperatori Francesco Giuseppe I e Guglielmo II, accompagnato ai lati dalle sagome di due militari – un tedesco a destra e un austriaco a sinistra – che si stringono la mano. In alto, una corona di alloro che racchiude le date: "1914-15" e, lungo il bordo inferiore, la scritta: "VIRIBUS UNITIS".
1915.

1514



1515



1516



1517



1518



1519



1520



1521



1522



1523



1524



1525



1526
Lega di nichel, ottone e smalti
7,69 g; 27,30 × 35,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1549
Le sagome di due soldati – un austriaco ed un germanico – impugnanti le rispettive bandiere, volti a destra e accompagnati in basso dalle date: "1914-15". Lungo tutto il bordo una corona circolare con otto cartigli con il nome degli stati avversari: "RUSSLAND // ENGLAND // FRANKR // SERBIEN // MONTENEG // BELGIEN // AEGYPTEN // JAPAN".
1915.

1527
Lamina di rame
2,35 g; 24,00 × 29,00 mm
a spillone verticale (mancante)
prod. privata
K1550
In un campo rettangolare verticale un soldato germanico a destra e uno austriaco a sinistra nell'atto di stringersi la mano.
1914-1915 (?).

1528
Nichel
6,10 g; 21,10 × 35,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCHÜTZT
K1548
In uno scudo verticale a forma di proiettile, due soldati – un austriaco a destra e un germanico a sinistra – marciano affiancati. In alto le date: "1914-1917"; lungo il bordo tralci d'alloro.
1917.

1529
Ottone, lega di nichel e smalti
5,72 g; diametro 24,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1600
In uno scudetto rotondo l'emblema dell'Ordine della Croce di Ferro contornato da fronde di quercia moventi dalla punta e legate con un nastro con i colori imperiali austriaci.
1914-1915 (?).

1530
Ottone e smalti
12,44 g; diametro 34,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCHÜTZT
K1614
In uno scudetto rotondo la sagoma di un proiettile d'artiglieria caricato di una crocetta dell'ordine della Croce di ferro, accostato da una fronda di quercia a destra, da una di alloro a sinistra, e accompagnato da un cartiglio con la scritta: "VIRIBUS // UNITIS 1914-15".
1915.

LA DUPLICE MONARCHIA

1531
Metallo dorato e smalti
6,02 g; 25,65 × 34,23 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0258
L'aquila austriaca bicipite, coronata sulle due teste dalla corona imperiale, le ali spiegate, impugnante con la zampa destra la spada e lo scettro, con la sinistra il globo. In cuore lo stemma imperiale di casa Asburgo-Lorena.

1532
Metallo dorato e smalti
10,16 g; diametro 28,07 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0495
L'aquila austriaca bicipite, coronata sulle due teste dalla corona imperiale, le ali spiegate, impugnante con la zampa destra la spada e lo scettro, con la sinistra il globo. In cuore lo stemma imperiale di casa Asburgo-Lorena. Il tutto su un campo rotondo smaltato di giallo e bordato di nero.

1533
Argento lavorato a traforo
4,91 g; diametro 30,18 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0505
L'aquila austriaca bicipite, coronata sulle due teste dalla corona imperiale, le ali spiegate, impugnante con la zampa destra la spada e lo scettro, con la sinistra il globo. In cuore lo stemma imperiale di casa Asburgo-Lorena. Il tutto racchiuso da due ramoscelli di alloro e di quercia moventi dalla punta e congiunti in alto, sopra la corona.

1534
Argento e metallo argentato
4,88 g; diametro 25,71 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0506
L'aquila austriaca bicipite, coronata sulle due teste dalla corona imperiale, le ali spiegate, impugnante con la zampa destra la spada e lo scettro, con la sinistra il globo. In cuore lo stemma imperiale di casa Asburgo-Lorena. Nel giro la scritta: "GAL · LOD · ILL · REX A · A · 1859 // HUNG · BOH · LOMB · ET VEN · ".
Probabile lavoro a ritaglio su moneta o medaglia preesistente.

1535
Metallo dorato e smalti
5,29 g; 21,42 × 27,33 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0690
Una bandierina smaltata riproducente la bandiera imperiale di guerra dell'Austria-Ungheria.

1536
Lamierino di rame, tessuto e smalti
5,44 g; diametro 27,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1589
Uno scudetto rotondo caricato dell'aquila imperiale d'Austria a rilievo.

1537
Ottone e smalti
9,70 g; 23,50 × 50,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1590
Uno scudo araldico con lo stemma dell'Impero d'Austria coronato.

1526



1527



1528



1529



1530



1531



1532



1533



1534



1535



1536



1537



1538
Ottone e smalti
6,39 g; 25,20 × 33,40 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
K1591
Aquila imperiale austriaca smaltata, dorata e traforata.

1539
Ottone e smalti
4,49 g; 25,00 × 25,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1593
La sagoma di un proiettile di artiglieria inserito in una ghirlanda circolare di alloro e caricato dello stemma imperiale d'Austria.

1540
Lega di nichel, ottone, smalti e parti assemblate
4,86 g; 35,10 × 27,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1594
Tre rametti di pino caricati dello stemma imperiale d'Austria a rilievo.

1541
Ottone e smalti
1,96 g; 18,10 × 31,00 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1596
Stemma traforato dell'Impero d'Austria.

1542
Lamierino nichelato, ottone e cellulosa
2,08 g; 30,22 × 26,61 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES
K0586
Due scudetti di tipo araldico uniti in punta da un nastro e da un serto di alloro. Su quello di destra l'effigie dell'arciduca Eugenio volta a sinistra; quello di sinistra tagliato di nero e di giallo, colori della bandiera imperiale.

1543
Metallo dorato e smalti
4,51 g; 22,87 × 18,85 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
K0640
Una bandierina con i colori dell'Impero d'Austria.

1544
Metallo dorato leggero e smalti
0,34 g; 13,33 × 15,31 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0642
Bandierina con i colori dell'Impero d'Austria.

1545
Metallo dorato e smalti
1,20 g; 15,16 × 13,96 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0648
Una bandierina con i colori dell'Impero d'Austria.

1546
Lamierino nichelato, cellulosa
1,12 g; diametro 22,60 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0734
In uno scudetto circolare con sfondo a bande orizzontali nera e gialla la scritta "HOCH // ÖSTERREICH".

1547
Ottone e smalti
8,12 g; 24,89 × 24,79 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0735
Uno scudetto rettangolare con lo sfondo a bande verticali nere e dorata e in cuore, in un quadrato, la scritta d'oro su sfondo bianco "HEIL // UND // SIEG".

1548
Ottone e smalti
3,79 g; 23,10 × 35,30 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1683
Una bandierina con tre fasce alternate di colore nero, giallo, nero. La prima caricata della scritta: "LASSET EURE HERZEN", la seconda della scritta: "SCHLAGEN ZU GOTT", la terza della scritta: "UND EURE FÄUSTE AUF DEN FEIND".

1549
Metallo dorato e smalti
5,72 g; 31,08 × 30,96 mm
sospensione ad anello
prod. privata
K0676
Una croce greca patente di smalto nero, bordata di bianco, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore dall'aquila bicipite imperiale, accompagnata in capo da una corona stilizzata e, in punta, dalle date "1914/15"; il tutto d'oro.
1915.

1538



1539



1540



1541



1542



1543



1544



1545



1546



1547



1548



1549



1550
Metallo dorato e smalti
4,99 g; 21,70 × 21,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0683
Una croce greca patente di smalto rosso, bordata di bianco, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore da una corona dorata, bordata d'oro, accompagnata in capo da una corona stilizzata e in punta dalle date "1914/15"; il tutto d'oro. La croce accollata da una corona d'alloro d'argento.
1915.

1551
Ottone, smalti e parti assemblate
10,10 g; 30,00 × 30,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1592
In un campo ottagonale una croce di rosso patente contornata di bianco e caricata dello stemma imperiale d'Austria.

1552
Ottone e smalti
4,46 g; 22,50 × 22,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1651
Una crocetta patente di smalto rosso, filettata di bianco e bordata d'oro, caricata lungo il braccio orizzontale delle date "1914-1915".
1915.

IMPERO AUSTRO-UNGARICO

1553
Lega di nichel e tessuto
3,86 g; 21,65 × 51,00 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1559
Un medaglione con gli stemmi dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria sormontati dalle rispettive bandiere. Al retro la scritta: "FÜR DAS ROTE KREUZ KRIEGS-HILFSBÜRO KRIEGS-FÜRSORGE AMT 1914".
1914.

1554
Ottone e smalti
4,33 g; 26,95 × 21,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1560
Due scudetti di tipo araldico con i colori nazionali dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria, sormontati dalla corona imperiale e accompagnati in punta da un cartiglio con la data: "1914". Il tutto racchiuso da un bordo ovale, ornato da volute.
1914.

1555
Ottone e smalti
5,65 g; 29,20 × 24,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1577
Una bandierina partita orizzontalmente con la bandiera dell'Impero d'Austria superiormente e quella del Regno di Ungheria inferiormente.

1556
Ottone e smalti
7,05 g; 34,50 × 24,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1558
Due scudetti, a destra con lo stemma imperiale d'Austria, e a sinistra quello reale d'Ungheria, contornati da fronde di quercia avvolgenti e in rilievo.

1557
Metallo argentato e smalti
12,27 g; 42,50 × 31,41 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GESCHÜTZT // GES
K0507
In un campo ovale orizzontale smaltato di nero, a destra lo stemma imperiale austriaco, a sinistra lo stemma reale ungherese sormontato al centro, in capo, da uno scudo più piccolo con lo stemma di casa d'Austria, accollato alle insegne del Toson d'oro. In basso un cartiglio bordato d'oro con la scritta, pure in caratteri d'oro: "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER".
Post 1915.

1558
Metallo dorato e smalti
5,75 g; 32,05 × 26,44 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0508
A destra lo stemma imperiale austriaco, a sinistra lo stemma reale ungherese sormontati al centro, in capo, da uno scudo più piccolo con lo stemma di casa d'Austria, accollato alle insegne del Toson d'oro. In basso un cartiglio bordato d'oro con la scritta, pure in caratteri d'oro: "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER".
Post 1915.

1559
Metallo dorato e smalti
5,69 g; 22,95 × 22,79 mm
a spilla orizzontale (sostituita)
prod. privata
K0518
In un campo ottagonale di smalto bianco e bordato di rosso la scritta "K.K. GES. V. Ö. SILB. KREUZ. 1916", il tutto bordato di oro.
1916.

1560
Lega metallica leggera
3,36 g; 40,62 × 25,63 mm
attacco mancante
prod. privata
K0520
A destra lo stemma imperiale austriaco, a sinistra lo stemma reale ungherese, sormontati al centro, in capo, da uno scudo più piccolo con lo stemma di casa d'Austria, accollato alle insegne del Toson d'oro. Gli stemmi affiancati a destra da un grifone e a sinistra da un angelo e legati in punta da un cartiglio con la scritta "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER".
Post 1915.

1561
Lega metallica leggera
2,17 g; 28,36 × 24,01 mm
attacco mancante
prod. privata
K0530
A destra lo stemma imperiale austriaco, a sinistra lo stemma reale ungherese, sormontati al centro, in capo, da uno scudo più piccolo con lo stemma di casa d'Austria, accollato alle insegne del Toson d'oro e legati in punta da un cartiglio con la scritta "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER".
Post 1915.

1550



1551



1552



1553



1554



1555



1556



1557



1558



1559



1560



1561



1562
Ottone dorato, smalti e parti assemblate
6,74 g; 29,50 × 24,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1556
Su una bandiera smaltata con i colori nazionali del Regno di Ungheria, gli stemmi di casa Asburgo al centro, dell'Impero d'Austria a destra, e del Regno di Ungheria a sinistra, accompagnati in basso da un cartiglio con la scritta: "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER".
Post 1915.

1563
Lega di nichel
5,74 g; 31,85 × 25,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1557
Gli stemmi di Casa Asburgo al centro, dell'Impero d'Austria a destra e del Regno di Ungheria a sinistra, accompagnati in basso da un cartiglio con la scritta: "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER".
Post 1915.

1564
Lega di nichel dorata e argentata
6,02 g; 24,45 × 29,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1561
In uno scudetto di tipo araldico, gli stemmi di casa Asburgo al centro, dell'Impero d'Austria a destra e del Regno di Ungheria a sinistra, accompagnati in alto da un serto di alloro e in basso da un cartiglio con la scritta: "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER". In alto, la scritta: "K.K. OES. U. ÖST. SILB. KREUZE".
Post 1915.

1565
Lamierino di ferro e celluloide
1,11 g; 22,85 × 40,25 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1562
In uno scudetto rotondo, gli stemmi di casa Asburgo al centro, dell'Impero d'Austria a destra e del Regno di Ungheria a sinistra, accompagnati in basso da un cartiglio con la scritta: "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER".
Post 1915.

1566
Ottone, smalti e parti assemblate
7,12 g; 37,00 × 19,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1638
In un ovale orizzontale gli stemmi di casa d'Austria, dell'Impero d'Austria e del Regno di Ungheria coronati. Ai lati le scritte: "KK. GES. V.Ö. // SILB. KREUZE". Sotto gli stemmi un cartiglio con la scritta: "INDIVISIBILITER AC INSEPARABILITER". Il tutto contornato da una corona d'alloro.
Post 1915.

1567
Lamierino metallico, rame e cellulosa
2,14 g; diametro 25,78 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0732
In uno scudetto rotondo con sfondo giallo bordato d'oro la scritta nera "HOCH // ÖSTERREICH // UNGARN".
a. Ungheria.

1568
Ottone e smalti
3,36 g; 22,65 × 29,15 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
fabbr. Hivatal; marchio: HADSECÉLYEZŐ // HIVATAL
K1616
Una crocetta patente di smalto bianco sormontata dalla corona reale di Ungheria e caricata in capo della data "1914", in cuore della scritta: "IFJUSÁG A HAZÁÉRT" e in punta della data "1915".
1915.

1569
Impasto vetroso e smalti
3,13 g; 23,27 × 28,03 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0591
In campo ovale bianco il monogramma del re d'Ungheria "K IV" (Carlo IV) fra due rami moventi dalla punta a destra di alloro, a sinistra di quercia, legati in punta, sopra il monogramma le cifre "19" e sotto "16", il tutto di rosso. Il tutto sormontato dalla corona reale di S. Stefano d'oro.
1916 (dicembre).

1570
Metallo argentato dorato al dritto e smalti
7,68 g; 26,78 × 26,77 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0549
Uno scudo con lo stemma coronato del Regno di Ungheria caricato su una croce patente di smalto rosso, bordata di bianco, filettato d'oro; le braccia sovrapposte ad una corona d'alloro dorata. In punta le date "1914-17".
1917.

1571
Antimonio
8,68 g; 27,90 × 39,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1667
In uno scudo ovale verticale lo stemma coronato del Regno di Ungheria sostenuto dall'immagine della Vergine e contornato dalla scritta: "MAGYARORSZÁG // NAGYASSZONYA // KÖNYÖROGJ // ÉRETTÜNK". In punta la data "1917".
1917.

1572
Metallo dorato al dritto e smalti
4,42 g; 34,96 × 27,19 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0551
Uno scudo con lo stemma coronato del Regno di Ungheria caricato su un campo costituito da tre rametti di pino uniti in punta e dorati.

1573
Metallo dorato e smalti
4,14 g; 25,28 × 25,56 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0552
Uno scudo con lo stemma coronato del Regno di Ungheria accompagnato da due serti di quercia a destra e di alloro a sinistra, uscenti dalla punta e legati insieme. Il tutto caricato su una corona circolare dentellata all'esterno, di smalto rosso, filettato d'oro.

1562



1563



1564



1565



1566



1567



1568



1569



1570



1571



1572



1573



1574
Metallo leggero dorato
3,00 g; 19,71 × 34,80 mm
a graffe verticali
prod. privata
K0553
Uno scudo di tipo araldico con lo stemma reale ungherese, cimato dalla corona di S. Stefano.

1575
Lega di nichel
6,50 g; 22,75 × 32,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1636
In un campo poligonale verticale lo stemma del Regno di Ungheria accostato da due angeli sorreggenti la corona di Santo Stefano. In capo il profilo dell'Imperatore Francesco Giuseppe I rivolto a sinistra.

1576
Argentone, ottone e smalti
5,73 g; 33,40 × 31,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1657
Lo stemma coronato del Regno d'Ungheria, affiancato da un tralcio di quercia a destra e da uno di alloro a sinistra, moventi dalla punta. Il tutto circondato da una corona di quercia fruttata e ornata di stelle alpine.

1577
Lega di nichel, ottone, smalti e parti assemblate
8,59 g; diametro 25,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1659
In uno scudetto rotondo di smalto nero bordato d'argento lo stemma coronato del Regno di Ungheria.

1578
Ottone e smalti
2,63 g; 16,40 × 61,10 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1697
Lo stemma coronato del Regno di Ungheria, contornato da due fronde nascenti dalla punta; a destra di quercia e a sinistra di alloro.

1579
Lega di zinco massiccia e smalti
12,89 g; 31,70 × 43,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1698
Grande stemma del Regno di Ungheria coronato della corona di S. Stefano, con i quarti di Dalmazia, Croazia, Galizia, Transilvania e in punta un'aquila bicipite. Il tutto circondato da una larga cornice d'argento bugnata e perlinata.

1580
Lega di nichel e smalti
11,59 g; 24,75 × 47,50 mm
a spilla verticale
prod. privata
marchio: HIVATALOS // KIADVÁNY
K1663
Uno scudo di tipo araldico sormontato dalla corona reale di Ungheria. Al centro un guerriero a cavallo volto a destra. Lungo il bordo la scritta "A NEMZETI ALDOZATKESZSÉG SZOBRA".

1581
Bronzo e smalti
11,35 g; 24,80 × 47,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1664
Uno scudo di tipo araldico sormontato dalla corona reale di Ungheria. Al centro un guerriero a cavallo volto a destra. Lungo il bordo la scritta "A NEMZETI ALDOZATKESZSÉG SZOBRA".

1582
Lega di nichel
1,313 g; 18,10 × 23,50 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K1522
In un campo ottagonale uno stemma nobiliare in centro (contea?) circondato dalla scritta "BIHARVAR MEGYE // HADS.HIV.KIADVANYA" e dalla data "1916". In alto una corona di S. Stefano.
1916.

1583
Ottone e smalti
5,90 g; 42,72 × 23,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0726
Un'aquila con le ali spiegate, caricata in petto a uno scudetto con le lettere HS intrecciate, accompagnata da una bordura ovale con i colori nazionali ungheresi. Caricata delle date "1914 // 1915" e dalla scritta "EX BELLIS PAX".

1584
Lega di nichel e smalti
4,15 g; diametro 22,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1585
In uno scudetto rotondo un soldato ungherese impugna la bandiera nazionale di smalto. Lungo il bordo la scritta: "MOST ITT VIAGYUNK! ITT MARADUNK!"

1585
Lega di nichel con bruniture
9,57 g; 34,00 × 38,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GESL // GESCH.
K1660
Uno scudo rotondo caricato dell'ascia da guerra tradizionale ungherese (*fokos*) con la lama rivolta a destra. Il manico ornato di un nastro caricato della scritta: "NE BANTSD // A MAGYART!" (Non toccare l'Ungheria). Al centro nello sfondo le date "1914-16". Il bordo dello scudo ornato da un giro di foglie di quercia.
1916.

1574



1575



1576



1577



1578



1579



1580



1581



1582



1583



1584



1585



1586

Lega di nichel con bruniture

7,64 g; 39,15 × 35,30 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

fabbr. [Arkanzas]; marchio: GESL // GESCH.

K1661

Uno scudo rotondo caricato di una baionetta con la punta rivolta in basso, posta in palo e attraversata da un nastro caricato della scritta: "NE BANTSD // A MAGYART!" (Non toccare l'Ungheria). Lo scudo caricato al centro delle date "1914-16" ed ornato lungo il bordo da due semighirlande una di alloro e una di quercia.

1916.

1587

Lega di nichel con bruniture

7,42 g; 39,20 × 35,35 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

arkanzas; marchio: ARKANZAS // VI. VACI UTCA 23 // BUDAPEST VEDVE.

K1662. Già in collezione Asburgo Toscana

Uno scudo rotondo caricato di una baionetta con la punta rivolta in basso, posta in palo e attraversata da un nastro caricato della scritta: "NE BANTSD // A MAGYART!" (Non toccare l'Ungheria). Lo scudo caricato al centro delle date "1914-16" ed ornato lungo il bordo da due semighirlande una di alloro e una di quercia.

1916.

1588

Metallo dorato e smalti

5,70 g; 29,51 × 24,80 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K0645

Una bandierina con i colori del Regno d'Ungheria. Un foro centrale con il quale era applicato uno stemma ora mancante.

1589

Metallo dorato e smalti

0,79 g; 16,30 × 9,28 mm

a spillone verticale

prod. privata

K0646

Una bandierina con i colori dell'Impero di Germania.

1590

Metallo argentato e smalti

6,22 g; 29,09 × 28,36 mm

a spillone verticale

prod. privata

K0647

Una bandierina con i colori dell'Impero di Germania.

1591

Lamierino metallico e cellulosa

2,23 g; diametro 25,62 mm

a spillone verticale

prod. privata

K0731

In uno scudetto rotondo con sfondo giallo bordato di nero la scritta nera "GOTT // MIT // UNS!".

1592

Materiale: metallo e carta colorata

1,11 g; diametro 22,65 mm

a spillone verticale

prod. privata

K0733

In uno scudetto rotondo con sfondo a bande orizzontali nera, bianca e rossa la scritta "GOTT // MIT UNS".

1593

Lega di nichel e smalti

6,47 g; 30,00 × 29,65 mm

appiccagnolo da occhiello

prod. privata

fabbr. Kriegsfürsorge; marchio: KRIEGSFÜRSORGE // DER // STADT JGLAU // GESCHÜTZT

K1629

Una croce patente di smalto nero bordata di bianco, caricata in cuore da uno scudetto con lo stemma araldico cittadino di Iglau (attualmente Repubblica Ceca).

1914.

1594

Metallo argentato, dorato al dritto e smalti

3,32 g; 29,89 × 29,77 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

marchio: KRIEGSFÜRSORGE // DER // STADT JCLAU GESCHÜTZT

K0561

Uno scudo araldico accollato ad una croce patente, smaltata di nero, bordato di bianco filettato d'oro, caricata in capo di una corona chiusa stilizzata d'oro e, in punta, della data "1914".

1914.

1595

Lega di nichel

6,91 g; 31,50 × 28,45 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K1611

Una crocetta patente portante al centro il monogramma "W", in capo la corona imperiale di Germania e in punta la data "1914", accompagnata in capo dalla scritta: "GOTT MIT UNS" e contornata ai lati da una fronda di alloro e una di quercia, il tutto caricato su uno scudetto rotondo, bordato di una coroncina perlinata e di un bordo arabescato rilevato. Al retro, testa e busto del generale von Hindenburg.

1914.

1596

Metallo argentato con smalti e doratura al diritto

6,47 g; diametro 26,10 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K0679

In uno scudetto rotondo di smalto bianco, bordato da una corona di alloro, filettata d'oro, una croce greca patente di nero, bordata da un filetto d'oro, caricata in cuore da tre ramoscelli di quercia, sormontati dal monogramma "W" e da una corona stilizzata in capo e, in punta, dalla data "1914", il tutto d'oro.

1914.

1597

Ottone argentato e smalto

3,09 g; 28,60 × 28,50 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K1619

Una croce patente di smalto nero, caricata in cuore del monogramma "W" e in punta della data "1914". Il tutto inserito in una cornice traforata d'argento.

1914.

1586



1587



1588



1589



1590



1591



1592



1593



1594



1595



1596



1597



1598

Lega di nichel e smalto
8,91 g; 32,90 × 32,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1632

Una crocetta patente di smalto nero, caricata in capo della corona imperiale di Germania, in cuore dal monogramma "W" e in punta dalla data "1914", il tutto bordato d'argento.
1914.

1599

Ottone e smalto
4,69 g; 22,30 × 22,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1653

Una crocetta latina patente caricata in cuore dal monogramma "W"; in alto la corona imperiale di Germania e in basso la data "1914"; il tutto filettato di nero.
1914.

1600

Lega di zinco massiccia
5,51 g; 26,10 × 26,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1620

Una crocetta latina patente caricata in cuore di uno scudetto rotondo, caricato a sua volta della data "1914". Alle estremità dei bracci della croce, la scritta "GOTT // MIT // UNS // 1914"
1914.

1601

Metallo argentato con smalti con doratura al diritto
3,78 g; 21,76 × 16,88 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0680

Una croce greca patente di smalto nero, bordata d'oro, caricata della scritta "HOCH // DEUTSCHLAND // 1915", pure d'oro, accollata da un nastro ritorto d'argento in forma di anello ovale orizzontale.
1915.

1602

Metallo argentato, dorato al dritto e smalti
5,18 g; 29,29 × 29,62 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0668

Uno scudetto coronato caricato di un'aquila dal volo abbassato posata su un monte di tre cime, accollato da una croce di tipo germanico, smaltata di bianco. In capo una corona e in punta le date "1914/15". La croce filettata e bordata d'oro. Sul retro la scritta "ZWEIGVEREIN FALKENAU // DES TOREN KREUZES".
1915.

1603

Lega di nichel e smalti
4,81 g; diametro 24,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1601

In uno scudetto rotondo una croce patente di nero caricata in cuore del monogramma "W", in capo della corona imperiale di Germania e, in punta, della data: "1915"; la croce inserita in un rombo concavo di smalto bianco, circondata da un bordo circolare di smalto nero, ornato di ricami d'argento.
1915.

1604

Lega di nichel, smalti e parti assemblate
5,45 g; 28,25 × 19,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1605

In un campo sagomato orizzontale una croce patente di nero caricata in cuore dal monogramma "W", in capo dalla corona imperiale di Germania e, in punta, dalla data "1915", di nero e filettata d'oro.
1915.

1605

Ottone e smalti
7,43 g; 31,30 × 22,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1612

Su una fronda di quercia una crocetta patente di smalto nero bordata di bianco caricata in cuore del monogramma "W", in capo della corona imperiale di Germania e, in punta, della data "1915".
1915.

1606

Ottone e smalti
6,35 g; diametro 26,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1599

In uno scudetto rotondo lo stemma a rilievo della città di Baden bei Wien. Lungo il bordo la scritta: "BADEN B.W. // 1916 // KRIEGSFÜRSORGE".
1916.

1607

Metallo dorato e smalti
5,57 g; 28,65 × 28,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0672

Una croce greca patente di smalto nero, bordata di bianco, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore dal monogramma "W", in capo da una corona stilizzata e, in punta, dalla data "1914"; il tutto d'oro.
1914.

1608

Metallo dorato e smalti
4,07 g; 25,88 × 25,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0677

Una croce greca patente di smalto nero, con le estremità delle braccia leggermente convesse, caricata in cuore da una crocetta patente di rosso, bordata d'oro, accompagnata in capo da una corona arancione, bordata d'oro, con la scritta "DURCH // NOT" (a destra) "UND // TOD" (a sinistra) e "ZUM // SIEG // 1915" (in punta).
1915.

1609

Metallo argentato e smalti con doratura al dritto
5,49 g; 28,64 × 28,87 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0673

Una croce greca patente di smalto nero, bordata di bianco, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore dal monogramma "W", in capo da una corona stilizzata e, in punta, dalla data "1916"; il tutto d'oro.
1916.

1598



1599



1600



1601



1602



1603



1604



1605



1606



1607



1608



1609



1610
Metallo argentato e smalti con doratura al dritto
4,33 g; 24,58 × 24,39 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0674

Una croce greca patente di smalto nero, bordata di bianco, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore dal monogramma "W", in capo da una corona stilizzata e, in punta, dalla data "1917"; il tutto d'oro.
1917.

1611
Metallo argentato e smalti con doratura al dritto
3,84 g; 24,42 × 24,31 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0675

Una croce greca patente di smalto rosso, bordata di bianco, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore dal monogramma "W", in capo da una corona stilizzata e, in punta, dalla data "1917"; il tutto d'oro.
1917.

1612
Ottone e smalti
5,65 g; 23,09 × 29,39 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0703

Una bandierina sulla quale compare una croce greca patente nera bordata di bianco caricata in cuore dallo stemma imperiale di Germania circondato da una corona d'alloro e sormontato da una corona. Sui bracci della croce compare la scritta "GOTT // MIT // UNS // 18 . 70". Il tutto su sfondo giallo sul quale si alternano aquila e corona tedeschi.
Epoca imprecisata. Il riferimento cronologico è alla vittoria della Prussia sulla Francia di Napoleone III.

1613
Lega di nichel brunita al verso
6,82 g; 26,90 × 19,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1608

In un campo ovale orizzontale il profilo della Croce dell'ordine della Croce di Ferro, bordato da una ghirlanda di alloro.

1614
Lega di nichel e smalto
9,41 g; 44,45 × 22,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1618

In un ovale orizzontale di smalto nero, il profilo della Croce di Ferro. Il tutto circondato da una corona di foglie di quercia fruttate.

1615
Lega di nichel e smalto
6,43 g; 38,30 × 23,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1630

Una cornice rettangolare contornante un ovale vuoto, caricata in capo della corona imperiale d'Austria e in punta da una crocetta patente di nero, bordata d'argento da cui muovono tralci di quercia verso i lati.

1616
Lega di nichel e smalto
6,23 g; 34,85 × 27,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1631

Tre rametti di pino caricati di una crocetta patente di smalto nero, caricata a sua volta in capo della corona imperiale di Germania, e in punta dal monogramma "W", il tutto bordato di oro.

1617
Ottone e smalti
5,40 g; 25,90 × 25,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCHÜTZT.
K1690

Una crocetta patente di smalto nero, caricata in cuore di uno scudetto con i colori dell'Impero di Germania, accompagnato in capo da una corona imperiale e sugli altri bracci della croce dalla scritta: "GOTT // MIT // UNS". La croce è contornata da un bordino argentato.

1618
Ottone e smalti
3,61 g; 23,10 × 23,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1595

Una bandierina con la riproduzione della bandiera della Marina Militare dell'Impero di Germania.

1619
Metallo dorato e smalti
6,30 g; 28,49 × 32,78 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0615

L'aquila dell'Impero di Germania caricata in cuore dell'aquila del Regno di Prussia.

1610



1611



1612



1613



1614



1615



1616



1617



1618



1619



Città e *Länder* dell'Austria-Ungheria

Dal 1915 il *Kriegsfürsorgeamt* produsse una serie di distintivi a carattere regionale. Questo genere di produzione era rivolta principalmente ai soldati che acquistavano i distintivi per mantenere un legame con il luogo di nascita.
Oltre all'azione degli uffici centrali anche le amministrazioni dei singoli *Länder*, distretti e città coniarono distintivi patriottici per raccogliere fondi utilizzati, molte volte, per l'assistenza ai profughi di guerra stanziati nei loro territori.
Spesso vi erano raffigurati i simboli araldici o i colori dei territori dell'Impero; nel caso del distintivo coniato dal Comitato aiuti di guerra di Salisburgo (K1626), viene riprodotto il campanile della Nuova Residenza del vescovo, edificio simbolo della città. Altra immagine ricorrente è il guerriero "medievale" (*Wehrmann*), utilizzata sia nei territori austriaci (K0698) che in quelli della corona d'Ungheria (K1665, K1666)
I distintivi patriottici furono coniati e diffusi anche per celebrare eventi particolari come il genetliaco dell'Imperatore del 1916 (K0714, prodotto dalla sezione Stiriana del *Kriegsfürsorgeamt*), oppure la "seconda giornata del soldato stiriano" (K0729, K1643).

1620
Ottone e smalti
1,59 g; 17,15 × 21,90 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1680
Lo stemma smaltato e coronato dell'Austria Superiore accompagnato in punta da un cartiglio con la scritta: "OB. OEST."

1621
Ottone e smalti
8,19 g; 28,50 × 28,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0473
In un campo ovale orizzontale lo stemma dell'Austria Superiore, lungo tutto il bordo la scritta: "DEN // WITWEN u. // WAISEN // OBERÖSTERREICHS" divisa da quattro stelle alpine gambite.

1622
Lega di nichel e smalti
5,98 g; 24,10 × 27,70 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
K1675
In uno scudo ovale verticale lo stemma coronato dell'Austria Superiore. Lungo tutto il bordo dello scudo la scritta: "DEN WITWEN U. WAISEN VON OBER-ÖSTERREICH 1915".
1915.

1623
Metallo dorato e smalti
5,84 g; 26,43 × 26,43 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0558
Lo scudo del salisburghese, coronato, accollato da una croce patente smaltata di nero, bordata di bianco filettato d'oro. In basso le date "1914-15".
1915.

1624
Metallo dorato patinato in superficie
4,93 g; 22,87 × 36,73 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0698
In uno scudo un cavaliere in piedi su di un piedistallo imbraccia una lunga spada. In alto la scritta "WEHRMANN" e in basso "SALZ- // BURG".

1625
Lega di nichel e smalto
3,84 g; 16,50 × 41,40 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1626
La sagoma del campanile della Nuova Residenza del vescovo di Salisburgo attraversata da due cartigli di smalto con la scritta: "SALZBURG // SEINEN HELDEN".



Compagnia di marcia di un reggimento *Kaiserschützen* in una stazione austriaca. 1918. (MSIG, 114/75)

1620



1621



1622



1623



1624



1625



1626
Bronzo
6,63 g; 21,50 × 30,40 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. Cranero; marchio: E. CRANERO
K1674
Lo stemma del salisburghese coronato della corona principesca.

1627
Ottone e smalti
1,82 g; 17,80 × 22,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1678
Lo stemma coronato e smaltato del salisburghese contornato da un nastro di smalto bianco caricato in punta dalla scritta "SALZBURG".

1628
Ottone e smalti
3,20 g; 20,53 × 24,03 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0479
Una croce patente con le estremità arrotondate, caricata in cuore dello stemma di Salisburgo in un ovale verticale sul cui bordo la scritta "DEN KRIEGERN SALZBURG" e le date "1914-1915". Sul retro la scritta "KRIEGSFÜRSORGEAMT // SALZBURG".
1915.

1629
Metallo leggero dorato
1,96 g; 25,87 × 25,76 mm
spillone verticale
prod. privata
K0555
Lo stemma coronato della Carinzia circondato da una corona di stelle alpine.

1630
Materiale argentato leggero con doratura al diritto
2,17 g; 26,27 × 26,15 mm
spillone verticale
prod. privata
K0556
Lo stemma coronato della Carinzia circondato da una corona di stelle alpine.

1631
Ottone e smalti
7,23 g; diametro 29,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1676
Lo stemma coronato della Carinzia contornato da un cartiglio di smalto bianco con la scritta: "KÄRNTEN", il tutto inserito in una corona circolare di smalti alternati bianco e rosso, filettati d'oro lungo il bordo.

1632
Bronzo e smalti
2,25 g; 17,90 × 22,50 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1679
Lo stemma smaltato e coronato della Carinzia accompagnato in punta da un cartiglio con la scritta: "KÄRNTEN".

1633
Metallo dorato leggero e smalti
2,88 g; 23,95 × 32,47 mm
spillone verticale
prod. privata
K0559
Lo scudo della Stiria, coronato, accollato all'aquila imperiale.
1915.

1634
Lega di nichel e smalti
5,54 g; diametro 26,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1598
In uno scudetto rotondo un emblema araldico affiancato dalle cifre "19 // 16" in due scudetti, uno con i colori dell'Impero d'Austria, l'altro con i colori del Ducato di Stiria, e accompagnato lungo il bordo superiore ed inferiore dalla scritta: "EDEL-SEI · DER · MENSCH // HILF · REICH · UND · GUT ·".

1635
Ottone e smalti
7,37 g; 23,35 × 36,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. A. Keller; marchio: A. KELLER
K1603
In uno scudo sagomato lo stemma del Ducato di Stiria, coronato e accompagnato in punta dalla scritta: "STEIR. SÄNGER – BUND".

1636
Lega di nichel e smalti
5,65 g; 23,00 × 35,40 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. A. Keller; marchio: SCH...NER // GRAZ // EGGENBERG
K1607
In uno scudo sagomato lo stemma del Ducato di Stiria, coronato e accompagnato in punta dalla scritta: "Steir. Sänger – Bund".

1637
Ottone e smalti
6,64 g; 31,93 × 34,92 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0474
Una croce patente con le estremità arrotondate, caricata in cuore dello stemma del Ducato di Stiria in un ovale verticale sul cui bordo la scritta "Den Kriegern Steiermarks" e le date "1914-1915". Sul retro "KRIEGSFÜRSORGEAMT // STEIERMARK".
1915.

1626



1627



1628



1629



1630



1631



1632



1633



1634



1635



1636



1637



1638
Ottone e smalti
3,25 g; 20,50 × 23,93 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0475
Una croce patente con le estremità arrotondate, caricata in cuore dello stemma del Ducato di Stiria in un ovale verticale sul cui bordo la scritta "DEN KRIEGERN STEIERMARKS" e le date "1914-1915". Sul retro "KRIEGSFÜRSORGEAMT // STEIERMARK".
1915.

1639
Lamierino di ferro
5,27 g; 36,40 × 39,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1622
Una croce patente con le estremità arrotondate, caricata in cuore dello stemma del Ducato di Stiria, accostato da fronde di quercia e caricato in capo dalla scritta: "GOTT MIT" e in punta "UNS 1916".
1916.

1640
Ottone dorato
4,97 g; 37,60 × 27,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1643
Un rametto di pino a tre punte appoggiato su un cartiglio con le scritte: "ZWEITER STEIRISCHER // SOLDATENTAG".

1641
Metallo dorato leggero
1,42 g; 28,25 × 25,32 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0729
Un abete sormontato da un cartiglio con la scritta "II. STEIR. SOLDATENTAG".

1642
Lamina di bronzo e smalti
5,17 g; 26,30 × 44,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1644
Uno scudo di tipo araldico con l'aquila imperiale caricata di uno scudetto con lo stemma di Vienna, accollato al gambo di una stella alpina.

1643
Lega di nichel
3,27 g; 19,10 × 26,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1677
L'aquila d'Asburgo sormontata dalla corona imperiale e caricata in cuore dello stemma della città di Vienna. In basso, in punta la scritta: "WIEN".

1644
Metallo argentato, dorato al dritto e smalti
8,56 g; 24,51 × 32,14 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0566
In uno scudo lo stemma della città di Ostrava in Moravia: d'azzurro al cavallo sfrenato d'oro, fondato sulla campagna dello stesso, accompagnato in capo dalle scritte "HILFSBUND MÄHR. – OSTRAU // 1914-1915" e da un fiore di sei petali, il tutto d'oro.
1915.

1645
Ottone e smalti
3,29 g; 20,50 × 22,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1299
In un campo ottagonale verticale una croce patente nera, caricata in cuore di uno scudetto con un leone d'oro. Le braccia della croce unite da un bordo dorato caricato della scritta "KRIEGS // KREUZ // AUSSIG // 1914-1915". Organizzazione territoriale di Aussig sull'Elba (attuale Repubblica Ceca).
1915.

1646
Lega di nichel e smalti
5,59 g; diametro 23,85 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1602
Uno scudetto rotondo caricato dello stemma della città di Tetschen (attuale Repubblica Ceca), il tutto circondato da un bordo di smalto nero, caricato della scritta: "TETSCHEN / 1914 / 1915".
1915.

1647
Ottone e smalti
5,83 g; 21,80 × 28,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1604
In un campo ovale verticale di smalto bianco bordato d'oro lo stemma della città di Böhmisch Kamnitz (attuale Repubblica Ceca); in alto la scritta "KRIEGSHILFE 1914-16", in basso "B. KAMNITZ".
1916.

1648
Metallo argentato, dorato al diritto e smalti
3,66 g; 17,47 × 21,86 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0562
In campo azzurro, filettato d'oro, una fascia di rosso, accompagnata in capo dallo stemma del Regno di Galizia: un corvo nero, bordato d'oro, poggiante sulla fascia e da tre corone all'antica d'oro, poste 2 e 1.

1649
Metallo argentato, dorato al diritto e smalti
4,00 g; 17,55 × 21,76 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0563
In campo azzurro, filettato d'oro, lo stemma della città di Cracovia: una cinta di mura sormontata da tre torricelle, con la porta aperta sorvegliata da un'aquila col volo spiegato. In alto una corona reale.

1638



1639



1640



1641



1642



1643



1644



1645



1646



1647



1648



1649



1650

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*) in parte dorata
4,72 g; 30,00 × 53,00 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1665

In uno scudo rettangolare verticale convesso superiormente la figura di un soldato in armatura medievale con spada e scudo, contornato ai lati e in alto, da una cornice di alloro. Al di sotto le date: "1914-1915" e su un cartiglio in punta la scritta: "SZÉKESFEHÉRVÁR".
1915.

1651

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*) in parte argentata
4,32 g; 30,00 × 53,65 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1666

v. n. K1665
1915.

1652

Metallo dorato e smalti
5,37 g; 17,03 × 21,76 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0557

In campo d'oro ovale verticale lo stemma della città imperiale di Trieste (troncato: nel 1° dell'impero, nel 2° di Trieste), coronato, accompagnato nel giro inferiore, sul bordo, dalla scritta "Tergeste urbs fidelissima".

1653

Metallo dorato e smalti
5,24 g; 24,06 × 27,63 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0565

In campo ovale di bianco lo stemma del Ducato di Carniola: un'aquila d'azzurro col volo spiegato, bordata, imbeccata e coronata d'oro, linguata e rostrata di rosso, caricata da un crescente scaccato di rosso e d'oro. Col bordo d'oro, lavorato a foglie d'alloro e le scritte "1915" a sinistra. "1914" a destra e "1916" in punta.
1916.

1650



1651



1652



1653



Tirolo

Con l'entrata in guerra dell'Italia si assistette alla massiccia produzione di distintivi patriottici a sostegno del *Land* del Tirolo i cui confini meridionali erano diventati il nuovo fronte di guerra. I simboli utilizzati per il conio dei distintivi furono soprattutto l'aquila rossa e la stella alpina. Pur essendo di natura civile, questo tipo di distintivo, spesso fabbricato a scopo benefico e diretto al sostegno dei militari e delle loro famiglie, fu a volte portato anche da soldati in servizio, congiuntamente ai *Kappenabzeichen* strettamente militari.
Talvolta a questi emblemi furono accostati gli stemmi dei territori nei quali i distintivi furono venduti per sostenere la patria tirolese invasa, soprattutto gli altri territori alpini del salisburghese (K0568), della Carinzia e del Vorarlberg (K0554).
A difesa dei confini meridionali dell'Impero furono chiamati gli alleati (come mostrato nel distintivo K0583) ma vennero anche evocate eroiche figure del passato come Andreas Hofer (K0582, K0585). La propaganda fece anche leva sul nazionalismo etnico: il distintivo K1669 fa esplicito riferimento ad un Tirolo "tedesco", in una realtà, invece, da sempre plurilinguistica.
I distintivi K1278, K1279 sono probabilmente da riferire alla preparazione premilitare dei giovani fra i 16 e i 18 anni di Feldkirch nel Vorarlberg.

1654
Metallo dorato e smalti
6,54 g; 28,36 × 31,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0569
L'aquila del Tirolo che è di rosso, al volo spiegato, coronata, imbeccata, linguata, rostrata e bordata d'oro, le ali legate a trifoglio dello stesso, il capo accollato da una semighirlanda d'alloro, di verde, bordata d'oro, aperta in alto.

1655
Metallo dorato e smalti
4,54 g; 23,72 × 25,21 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0570
L'aquila del Tirolo che è di rosso, al volo spiegato, coronata, imbeccata, linguata, rostrata e bordata d'oro, le ali legate a trifoglio dello stesso, il capo accollato da una semighirlanda d'alloro, di verde, bordata d'oro, aperta in alto.

1656
Metallo dorato e smalti
8,40 g; 34,30 × 42,85 mm
nastrino a fiocco
prod. privata su probabile commissione pubblica
K0571
L'aquila tirolese pendente da un fiocco a righe di colore verde e bianco, alternate, e accompagnato in punta da un cartiglio di nero con la scritta in caratteri d'oro "MILIT. VETERANEN VEREIN BOZEN".

1657
Metallo leggero argentato
1,17 g; 24,77 × 28,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0572
L'aquila del Tirolo, al volo spiegato, coronata, le ali legate a trifoglio, il capo accollato da una ghirlanda d'alloro.

1658
Metallo dorato e smalti
4,30 g; 23,74 × 25,22 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0573
L'aquila del Tirolo che è di rosso, al volo spiegato, coronata, imbeccata, linguata, rostrata e bordata d'oro, le ali legate a trifoglio dello stesso, il capo accollato da una semighirlanda d'alloro, di verde, bordata d'oro, aperta in alto, caricata in cuore da uno scudetto con la scritta "HÄNDE // WEG VON // TIROL".

1659
Metallo argentato, dorato al dritto e smalti
6,64 g; 28,23 × 28,16 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0574
In uno scudetto rotondo d'oro l'aquila del Tirolo, contornata da un bordo rosso, filettato d'oro, caricata della scritta in caratteri pure d'oro "TIROLER ADLER LEBE HOCH, DU WIRST DEN KRANZ BEHALTE". Il tutto accollato da una croce patente di bianco, bordata d'oro. Al retro la scritta: "VON GLEICHEN EISEN // SIND JANOCH // DIE JUNGEN WIE DIE // ALTEN!".



Colonnello V. Walláschek. 1915/1916. (MSIG, 113/48)

1654



1655



1656



1657



1658



1659



1660

Metallo argentato, dorato al dritto e smalti
5,40 g; 30,94 × 25,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0575

L'aquila del Tirolo. Il tutto contornato da una semighirlanda di quercia movente dalla punta e accompagnata da tre stelle alpine.

1661

Metallo dorato e smalti
7,36 g; 29,18 × 28,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0576

In uno scudetto d'oro, l'aquila del Tirolo, accompagnata nel giro dalla scritta "FÜR GOTT KAISER U. VATERLAND // TIROL 1915-16", caricata su una bandierina austriaca.
1916.

1662

Metallo argentato leggero, metallo dorato e smalti
2,71 g; 36,11 × 36,96 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0577

Una stella alpina dorata caricata in cuore da uno scudetto con lo stemma del Tirolo.

1663

Metallo argentato leggero, metallo dorato e smalti
2,49 g; 23,94 × 32,61 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0578

Lo stemma del Tirolo accollato all'aquila bicipite imperiale di nero, bordata d'oro.

1664

Metallo argentato leggero, metallo dorato e smalti
2,24 g; 26,55 × 27,62 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0579

Lo stemma del Tirolo accollato ad un trofeo d'armi e circondato da una corona d'alloro, sormontato da un cappello da *Jäger*.

1665

Metallo dorato e smalti
12,03 g; diametro 36,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. A. Belada; marchio: A. BELADA // WIEN. VII. 2 // BURGASSE 40
K0584

In uno scudetto rotondo l'aquila del Tirolo in volo verso destra, tenente fra gli artigli una bandiera con i colori austriaci (bianco e rosso). Il tutto racchiuso da un largo bordo smaltato caricato della scritta in caratteri gotici: "Tiroler Volksbund // Tirol den Tirolern!".

1666

Argento
15,08 g; diametro 33,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1623

In uno scudo rotondo l'aquila del Tirolo, al volo spiegato, coronata, le ali legate a trifoglio, il capo accollato da una ghirlanda d'alloro. In cuore uno scudo.

1667

Nichel, ottone e smalto
8,92 g; diametro 30,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1668

L'aquila del Tirolo smaltata di rosso, d'oro e di verde inserita in una corona circolare di smalti alternati bianco e azzurro.

1668

Lega di nichel e smalti
4,80 g; 30,60 × 27,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1669

In uno scudo araldico uno scudo con l'aquila del Tirolo sormontata da elmo e cimiero e contornato da motivi floreali di smalto nero e bianco moventi dall'elmo. In alto la data "1915" e lungo il bordo inferiore un cartiglio con la scritta: "HÄNDE WEG VOM DEUTSCHEN TIROL".
1915.

1669

Ottone e smalto
6,72 g; 29,70 × 23,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1670

In uno scudo ovale l'aquila del Tirolo smaltata, accostata a destra e a sinistra da due stelle alpine gambite e fogliate.

1670

Lega di nichel e smalti
3,33 g; 20,55 × 24,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: KRIEGS // HILFSBUREAU // JNNSBRUCK
K1671

In un campo ovale verticale l'aquila del Tirolo contornata da un bordo con la scritta: "DEN KRIEGERN TIROLS // 1914-1916". Il tutto accollato ad una croce patente rossa bordata di bianco e filettata d'oro.
1915.

1671

Lega di nichel e smalti
4,05 g; 20,55 × 24,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1672

In un campo ovale verticale l'aquila del Tirolo contornata da un bordo con la scritta: "DEN KRIEGERN TIROLS 1914-1915". Il tutto accollato ad una croce patente rossa bordata di bianco e filettata d'oro.
1915.

1660



1661



1662



1663



1664



1665



1666



1667



1668



1669



1670



1671



1672
Ottone e smalti
5,12 g; diametro 27,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1673
In uno scudo rotondo l'aquila del Tirolo accompagnata in punta dalla data "1915". Lungo il bordo la scritta: "HÄNDE WEG VON TIROL // STRAFE DEM TREUBRUCH" (Giù le mani dal Tirolo. Castiga il tradimento). A destra la bandiera d'Austria, a sinistra quella di Germania.
1915.

1673
Lega di zinco (*Kriegsmetall*), ottone dorato e smalti
4,33 g; 24,21 × 40,47 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su probabile commissione governativa o militare
K0358
In un campo sagomato verticale in alto uno scudetto rotondo con l'aquila del Tirolo contornata dalla scritta "TIROL – UNGETEILT – ÖSTERREICHISCH – ALLEZEIT" (Tirolo unito sempre austriaco); in basso uno scudetto araldico di forma gotica caricato di una stella alpina, fogliata, nascente dalla punta.
Post 1915.

1674
Lamierino di metallo leggero
2,60 g; diametro 21,79 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata
K0720
In uno scudetto rotondo su un campo giallo, attraversato da una fascia di nero (colori imperiali austriaci) una banderina con i colori del Tirolo.

1675
Metallo argentato leggero, metallo dorato e smalti
5,65 g; 39,83 × 37,81 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0580
L'aquila del Tirolo caricata su una stella alpina.

1676
Lega di zinco (*Kriegsmetall*) dipinto, metallo dorato e smalti
5,81 g; 39,50 × 38,33 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K0709
Una stella alpina caricata di uno scudetto con lo stemma del Tirolo e nella parte bassa un cartiglio contenente la scritta "KAISERSCHÜTZEN" affiancata da due stelle alpine.
1917.

1677
Ceramica e smalti
2,41 g; diametro 22,33 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0567
Uno scudetto di forma circolare caricato di una stella alpina al di sotto della quale è presente un cartiglio recante le date "1914-1916".
1916.

1678
Metallo argentato leggero
2,08 g; 29,49 × 46,59 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0581
Una stella alpina, gambita e fogliata, caricata di uno scudetto con la scritta "HÄNDE WEG VON TIROL" (Giù le mani dal Tirolo).

1679
Lega di zinco (*Kriegsmetall*), metallo dorato
4,68 g; 38,09 × 39,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0624
Una stella alpina, bottonata d'oro.

1680
Metallo argentato leggero, metallo dorato
2,46 g; 39,05 × 37,69 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0625
Una stella alpina bottonata d'oro.

1681
Lega di zinco (*Kriegsmetall*) dipinta
2,06 g; 30,60 × 45,09 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0626
Una stella alpina con gambo e foglie.

1682
Lega di zinco (*Kriegsmetall*) dipinta, metallo dorato
4,89 g; 39,49 × 37,25 mm
a graffe orizzontali
prod. privata
K0627
Una stella alpina bottonata d'oro.

1683
Lamierino di ottone
3,36 g; 36,44 × 31,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0628
Una stella alpina.

1672



1673



1674



1675



1676



1677



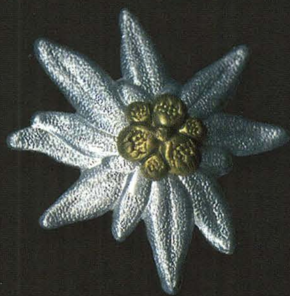
1678



1679



1680



1681



1682



1683



1684
Metallo argentato leggero, metallo dorato
2,27 g; 40,99 × 36,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0629
Una stella alpina argentata e bottonata d'oro.

1685
Metallo argentato leggero, metallo dorato
1,05 g; 32,65 × 32,79 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0630
Una stella alpina argentata e bottonata d'oro.

1686
Metallo argentato leggero
2,02 g; 31,60 × 50,62 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0631
Una stella alpina con gambo e foglie, bottonata d'oro.

1687
Lamierino di ottone
1,57 g; 31,73 × 28,09 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0632
Una stella alpina bottonata d'oro.

1688
Metallo argentato leggero, metallo dorato
2,02 g; 29,42 × 31,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0633
Una stella alpina bottonata d'oro.

1689
Lega di zinco (*Kriegsmetall*), metallo dorato
1,99 g; 29,39 × 45,41 mm
a spilla verticale
prod. privata
K0634
Una stella alpina con gambo e foglie, bottonata d'oro.

1690
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
1,29 g; 30,25 × 40,90 mm
a cucitura
prod. privata
K1857
Una stella alpina con foglie e gambo, bottonata d'oro.

1691
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*) argentato e dorato
4,45 g; 36,10 × 34,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1858
Una stella alpina bottonata d'oro.

1692
Alluminio, metallo dorato
0,67 g; 31,50 × 45,60 mm
a cucitura
prod. privata
K1859
Stella alpina bottonata d'oro.

1693
Ottone argentato
1,62 g; 31,60 × 27,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1860
Stella alpina.

1694
Lamierino di ferro argentato
1,65 g; 30,20 × 45,60 mm
a cucitura
prod. privata
K1861
Stella alpina.

1695
Metallo dorato e smalti con protezione vetrosa
9,04 g; diametro 30,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0582
In uno scudetto rotondo il ritratto di Andreas Hofer, contornato da un bordo bruno, filettato d'oro, con la scritta "HÄNDE WEG VON TIROL" e "ANDREAS HOFER", in basso. Il tutto contornato da una sottile cornice e dorata.

1684



1685



1686



1687



1688



1689



1690



1691



1692



1693



1694



1695



1696

Metallo argentato leggero

1,42 g; diametro 22,10 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K0585

In uno scudetto rotondo la testa e il busto di Andreas Hofer in costume tirolese, con in alto la scritta "Andreas Hofer".

1697

Metallo dorato e smalti

7,34 g; 29,93 × 36,11 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

marchio: FLÜCHTLINGSFÜRSORGE // SALZ / BURG

K0568

Lo scudo della città di Salisburgo caricato in cuore all'aquila col volo spiegato del Tirolo che è di rosso, imbeccata, linguata, membrata e bordata d'oro, con le ali legate a trifoglio e il capo coronato da un serto d'alloro di verde.

1698

Metallo argentato e smalti

6,11 g; 34,67 × 13,72 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K0583

In uno scudetto rettangolare orizzontale le bandiere germanica, turca, austriaca e bulgara poste in fascia da destra a sinistra. In alto, in campo azzurro, la scritta in caratteri d'oro "HÄNDE WEG", in basso, con gli stessi colori "VON TIROL" (Giù le mani dal Tirolo).

1916.

1699

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)

4,42 g; 21,52 × 34,02 mm

a spilla verticale

prod. privata

K0554

Uno scudetto di tipo araldico con gli stemmi della contea di Hohenems, della contea di Bregenz e della contea di Sonnenberg; in cuore uno scudetto con lo stemma della contea di Feldkirch. In capo tre stelle alpine e in punta le date "1914 // 1916".

1916.

1700

Lamierino di bronzo

5,41 g; 27,35 × 35,85 mm

a spilla verticale

prod. privata su probabile commissione governativa

fabbr. Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII

K1278

In uno scudo di tipo araldico tradizionale l'effigie dell'Imperatore Carlo I volta a sinistra, di profilo. Lungo il bordo la scritta "FELDKIRCH // 1915-18 // JUGENDWEHR".

1918.

1701

Lamierino di bronzo

4,82 g; 27,30 × 35,75 mm

a graffe verticali (una mancante)

prod. privata su probabile commissione governativa

fabbr. Gurschner; marchio: G. GURSCHNER // WIEN VII

K1279

v. n. K1278

1918.

1696



1697



1698



1699



1700



1701



Contro inglesi e italiani

Durante il conflitto furono prodotte numerose serie di distintivi contro le potenze nemiche degli Imperi Centrali. Un gran numero di *Kappenabzeichen* prodotti per i reparti combattenti ritraevano il nemico, molte volte anche raffigurato con sembianze zoomorfe riprendendo simboli e stereotipi delle potenze dell'Intesa (come ad esempio l'orso russo). Particolare è il caso dell'Italia: contro l'ex alleato si scatenò una violenta campagna propagandistica per fomentare il risentimento verso quello che era considerato un vero e proprio tradimento. Contro l'Italia si ricorse allo scherno, alla denigrazione e alla beffa raffigurando il carattere infido esemplificato dal gatto (*Katzelmachen*, K0650, K0657), dalla serpe (K1609), oppure dal bersagliere che pugnala alle spalle (K0661, K0662). Anche la casa regnante è esposta al disprezzo: un fulmine ne colpisce il blasone (K0659, K1695), il re Vittorio Emanuele III rappresentato come un ridicolo nanerottolo che fugge (K0655 e K1684).
Anche se condivide con un'altra potenza dell'Intesa, l'Inghilterra, l'essere oggetto dell'ostilità (K0653, K1693), è evidente che gli attacchi rivolti all'Italia sono molto più pungenti. Contro la Gran Bretagna è interessante il richiamo alla lotta nei cieli e sui mari (K0660, K1691) e l'invocazione, pressoché costante, dell'intervento di un Dio protettore che punisca l'avversario.
Merita di essere notato che solo pochi distintivi contro l'Italia furono prodotti direttamente dal *Kriegsfürsorgeamt* mentre la maggior parte nacquero da iniziative private. La gran parte dei distintivi contro l'Inghilterra, invece, provengono dalla Germania ma circolarono ampiamente nei territori austro-ungarici. In coda, un unico distintivo propagandistico generico contro la Russia (K0656) dove il soldato zarista, con il caratteristico copricapo, fugge da quello austro-ungarico.

CONTRO L'ITALIA

1702
Metallo argentato e smalti
4,73 g; 26,57 × 17,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0653
Due scudi rotondi parzialmente sovrapposti; in quello di destra è presente la bandiera germanica racchiusa dalla scritta in caratteri dorati su campo blu "GOTT STRAFE // ENGLAND" (Dio punisca l'Inghilterra); lo scudo di sinistra presenta le bandiere di Turchia, Impero d'Austria e Regno di Ungheria e, nel bordo esterno, la scritta "UND VERNICHTE // ITALIEN" (e distrugga l'Italia).
1915.

1703
Metallo argentato e smalto
5,24 g; 26,82 × 22,32 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0654
Scudetto di forma ottagonale caricato di un esagono con la scritta "GOTT STRAFE / DAS TREULOSE / ITALIEN" (Dio punisca l'Italia traditrice); nella parte esterna, le bandiere degli Imperi di Turchia, Austria-Ungheria e Germania.
1915.

1704
Lega metallica argentata e smalti
7,18 g; diametro 30,15 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0659
In uno scudetto rotondo uno stemma di Savoia coronato, sullo sfondo di un cielo tempestoso da cui parte una folgore che spezza corona e stemma. Nel giro intorno la scritta: "ITALIEN ZERSPLITTERE".
1915. La placchetta fu riprodotta dagli italiani su cartoline di contro propaganda.

1705
Ottone e smalti
10,15 g; diametro 30,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1685
v. n. K0659
1915. La placchetta fu riprodotta dagli italiani su cartoline di contro propaganda.

1706
Ottone e smalti
7,63 g; 42,40 × 24,25 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCH.
K1693
In un campo romboidale orizzontale uno scudetto ovale caricato della scritta: "GOTT STRAFE ENGLAND // UND // VERNICHTE ITALIEN!". Il bordo ha strisce alternate d'oro e di nero.
1915.

1707
Ottone e smalti
7,60 g; diametro 31,31 mm
attacco mancante
prod. privata
K0664
In uno scudetto rotondo la sagoma della penisola italiana affiancata a sinistra dalle bandiere dell'Austria, della Germania e della Turchia. Su tutto la scritta "GOTT STRAFE // DEN TREUBRUCH" e in basso la data "1915". Il tutto racchiuso da un bordo dorato.
1915.



Soldati austro-ungarici scortano prigionieri italiani catturati durante l'XI battaglia dell'Isonzo sull'altipiano dei Lom. 30/8/1917. (MSIG, 140/209)

1702



1703



1704



1705



1706



1707



1708
Ottone e smalti
5,63 g; 34,19 × 21,49 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GESHÜTZT
K0665
In uno scudetto ovale orizzontale sagomato e bordato di bianco la scritta in grandi caratteri "SCHMACH-SCHANDE // ITALIEN". Al di sopra le bandiere di Germania e Austria passate in croce di S. Andrea e in alto lo stemma dell'Impero di Turchia.
1915.

1709
Lega di nichel e smalto
5,50 g; 21,25 × 29,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
fabbr. KRIEGSFÜRSORGE; marchio: GES. GESCH. // OFFIZIELLE // KRIEGSFÜRSORGE
K1609
In un campo ovale verticale una mano afferra per la gola un serpente in atto di strangolarlo. In alto la data "1915"; lungo tutto il bordo la scritta "ITALIEN, BEREUE GEBROCH'NE BUNDESTREUE!".
1915.

1710
Metallo argentato
5,57 g; diametro 24,09 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0650
In uno scudetto rotondo "NIEDER MIT ITALIEN".
1915.

1711
Metallo argentato
4,27 g; diametro 25,29 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0657
In uno scudetto rotondo un gatto passante su un terreno erboso, volto a destra, accompagnato nel giro dalla scritta: "STRAFE DEN KATZELMACHERN". In basso due fulmini con le punte rivolte verso i lati.
1915

1712
Argentone
10,55 g; 33,25 × 36,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1684
Caricatura di Vittorio Emanuele III, re d'Italia raffigurato come un soldato con una sciabola e speroni a rotella, che fugge di corsa verso destra. Sullo sfondo di un terreno erboso su cui spicca una pianta di fico d'India, a sinistra.
1915.

1713
Lega metallica argentata
6,98 g; 32,61 × 35,32 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0655
v. n. K1684
1915.

1714
Metallo leggero color zinco (*Kriegsmetall*)
4,20 g; diametro 30,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: T
K0425
In un campo rotondo, l'Austria, raffigurata come una vigorosa divinità guerriera armata di spada e di scudo con lo stemma imperiale, già impegnata a combattere contro il nemico esterno, sta per essere pugnalata alle spalle da un alpino italiano. La figura è affiancata a destra dalla scritta "AUSTRIA // ET ITALIA // · 1915 ·", che insieme all'immagine chiarisce il cambiamento dei rapporti tra i due stati dopo il passaggio dell'Italia fra le nazioni avversarie.
1915.

1715
Ottone e smalti
10,47 g; 38,38 × 28,81 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0661
Raffigurazione di tre soldati – austriaco, tedesco e turco – aggrediti alle spalle da un soldato italiano, a sua volta colpito da un fulmine. Compare la scritta "BUNDESTREUE?" (Fedeltà di alleanza?) in alto e la data "1915" in basso.
1915.

1716
Metallo argentato
8,87 g; 36,50 × 27,73 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: HACKER...ILBERHOF // WIEN // GES. GESCH.
K0662
In uno scudetto rettangolare orizzontale sagomato due soldati austriaci, armati, marciano affiancati ad uno tedesco. Alle loro spalle un bersagliere italiano alza un pugnale per colpirli ma sta per essere centrato da un fulmine. In alto la scritta: "BUNDES-TREUE?" (Fedeltà di alleanza?).
1915.

1717
Metallo argentato
4,85 g; diametro 24,13 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0663
In uno scudetto di forma circolare, un pugno chiuso circondato dalla scritta "ITALIEN! – FÜR DICH! 19 // 15".
1915.

CONTRO INGHILTERRA E RUSSIA

1718
Metallo dorato e smalti
6,27 g; 21,25 × 25,29 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0652
In uno scudetto ovale sagomato le bandiere di Germania, Austria, Ungheria e Turchia circondate da una fascia bianca con le scritte – in alto "1914 // 1915" e in basso "GOTT VERZEIHE ENGLAND" (Dio compatisca l'Inghilterra).

1719
Ottone nichelato e smalti
4,90 g; 34,60 × 15,05 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1686
In un campo rettangolare orizzontale una croce germanica contornata dalla scritta "GOTT" a destra e "STRAFE" a sinistra; in basso "ENGLAND". Ai lati la bandiera di Germania a destra e quella d'Austria a sinistra.

1708



1709



1710



1711



1712



1713



1714



1715



1716



1717



1718



1719



1720
Ottone nichelato e smalti
4,90 g; 32,80 × 13,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GESETZT. GESCHÜTZT.
K1687
In un campo ottagonale orizzontale uno stemma con i colori dell'Impero di Germania accompagnato a destra dalla scritta: "GOTT", a sinistra da "STRAFE" e in basso da "ENGLAND".

1721
Ottone nichelato e smalti
4,89 g; 36,25 × 16,70 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GESETZT. GESCHÜTZT.
K1688
Uno scudetto ovale orizzontale caricato di uno stemma con i colori dell'Impero di Germania, accompagnato lungo il bordo superiore dalla scritta: "WIR MÜSSEN SIEGEN" e lungo quello inferiore della scritta: "GOTT STRAFE ENGLAND".

1722
Ottone e smalti
6,33 g; 28,35 × 28,54 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: U.L. S GESCHÜTZT
K0666
In uno scudetto romboidale con in alto la scritta "GOTT // STRAFE // ENGLAND" accompagnata in alto dalla bandiera austriaca, a destra da quella tedesca, a sinistra da quella ungherese e in punta da quella turca.

1723
Lega di nichel brunita e smalti
3,59 g; 34,70 × 14,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GESETZT. GESCHÜTZT
K1689
Uno scudetto ovale orizzontale caricato al centro di una crocetta dell'Ordine della Croce di Ferro accompagnata in capo dalle date "1914 // 1915" e in basso dalla scritta: "ENGLAND". Alle estremità le bandiere dell'Impero di Germania e del Regno di Ungheria, a destra la scritta: "GOTT" e a sinistra la scritta: "STRAFE".

1724
Ottone e smalti
4,10 g; 24,00 × 23,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: GES. GESCHÜTZT
K1692
Su una croce patente di smalto nero, caricata in cuore di uno scudetto con i colori dell'Impero di Germania, accompagnato in punta da una corona imperiale e sugli altri bracci della croce della scritta: "GOTT // STRAFE // ENGLAND". La croce contornata da un bordino dorato.

1725
Ottone e smalti
2,59 g; diametro 20,69 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0651
In uno scudetto rotondo una croce patente nera con bordo dorato e la scritta "GOTT // STRAFE // ENGLAND // 1915". All'esterno un bordo perlinato.
1915.

1726
Metallo argentato
5,01 g; diametro 23,21 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0667
In uno scudetto rotondo la sagoma della Croce di ferro germanica, caricata al centro dal monogramma "W" e accompagnata in alto dalla scritta "GOTT STRAFE" e in basso "ENGLAND". Ai lati le date "1914 // 1915".
1915.

1727
Ottone nichelato
5,24 g; 27,90 × 22,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1691
In uno scudetto ovale orizzontale la sagoma in alto di un dirigibile e in basso di un sottomarino. Sul dirigibile la scritta: "GOTT", tra i due la scritta: "STRAFE ENGLAND", sul sottomarino la scritta "U9" riferita al famoso battello tedesco, e in punta la data "1915".
1915.

1728
Lamierino d'ottone nichelato
1,10 g; 33,02 × 15,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0660
La sagoma di un sommergibile con a poppa e a prua la sigla "U9" riferita al famoso battelo tedesco, sormontato da una fascia con la scritta "GOTT STRAFE // ENGLAND" e, in punta, la data "1915".
1915.

1729
Lega metallica argentata pesante (forse dorata in superficie)
11,75 g; 37,48 × 35,40 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0656
Un soldato austriaco, su un terreno erboso, rincorre, in atto di sferrare un calcio, un soldato russo il cui fucile è a terra. Le figure volte a destra e uscenti dal campo. In basso, ai lati del soldato austriaco, le date "1914" e "1916".
1916.

1720



1721



1722



1723



1724



1725



1726



1727



1728



1729



Azioni a sostegno della guerra

I primi distintivi patriottici ufficiali prodotti a sostegno allo sforzo bellico non furono di metallo bensì semplici coccarde in stoffa che riportavano i colori imperiali (K0737, K0738, K1853). L'idea di produrre distintivi patriottici si diffuse in occasione di raccolte di fondi promosse dal *Kriegsfürsorgeamt*, come quelli relativi alla campagna "*Im Zeichen der Ähre*" ("nel segno della spiga") (K1647, K1656) nata dopo il primo razionamento dei generi alimentari del 1915, realizzati nelle diverse lingue dell'Impero. Queste iniziative si susseguirono durante tutta la guerra e la produzione di distintivi riflette la grande quantità di progetti messi in campo: dalla campagna di protezione dal freddo avviata già nel primo inverno di guerra per i soldati al fronte (K0706), a quella che faceva leva sul "cuore d'oro" dei cittadini di Vienna (K1308).
Nel 1915 fu riproposto un progetto di coinvolgimento della pubblica opinione già sperimentato nella guerra napoleonica del 1813: "dare l'oro per il ferro". La campagna, affidata all'associazione *Österreichische Silberne Kreuz*, oltre a scambiare fedi nuziali con anelli in ferro, a fronte della consegna di altri oggetti preziosi garantiva un distintivo speciale (K1621). La raccolta di metalli meno pregiati fu, invece, promossa direttamente dal Ministero della Guerra nello stesso anno. In tale occasione la ditta Heinrich Hoffmann da Gablonz am Neckar fornì gratuitamente i distintivi da distribuire ai donatori; se ne conoscono due versioni: in tedesco (K1850) e in ceco.
Allo scopo di mostrare ai cittadini come venivano utilizzati i fondi raccolti in supporto alla guerra anche attraverso la vendita di distintivi patriottici, nel 1916 e nel 1917 furono allestite nella capitale dell'Impero due grandi mostre dove furono esposte le più moderne armi dell'esercito e molti trofei di guerra strappati al nemico; anche questi eventi videro il conio di specifiche spille (K1284, K0708, K1285).
La maggior parte dei distintivi distribuiti, in ogni caso, non aveva un legame specifico con un evento, ma raffigurava soggetti diversi: armi, talvolta accompagnate da frasi patriottiche, simboli nazionali oppure la sigla del *Kriegsfürsorgeamt*, la sezione assistenza di guerra del Ministero della Guerra. Fra le produzioni dirette di quest'ufficio c'è il distintivo commemorativo di due anni trascorsi al fronte (K1297) e il curioso caso della placchetta K0736 prodotta in una prima versione per il campo di battaglia con la scritta "*in's Felde*", sparita poi nelle versioni successive. Forse perché la scritta sembrava di cattivo augurio? L'ultimo distintivo (K1650) si riferisce all'impegno industriale per lo sforzo bellico. Un soggetto analogo si può trovare nella fusione dedicata ad una campagna per la costruzione di sottomarini della ditta Whitehead di Fiume nel 1916, conservata dal nostro Museo.

1730
Stoffa
1,76 g; diametro 28,34 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K0737
Un bottone con al centro uno scaccato di giallo e nero, bordato degli stessi colori alternati.

1731
Stoffa
1,36 g; 22,52 × 25,78 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K0738
Un bottone con al centro uno scaccato di giallo e nero, bordato degli stessi colori alternati.

1732
Stoffa
1,21 g; diametro 32,00 mm
attacco a cucitura
prod. privata
K1853
Rosetta con i colori dell'Impero d'Austria.

1733
Lamina di ottone
0,88 g; 22,00 × 40,50 mm
a spillone verticale
prod. privata su commissione governativa
K1647
Una spiga di grano caricata in basso da un cartiglio con la scritta: "JEDE ÄHR EIN SIEGER MEHR // 1915".
1915.

1734
Lamina di ottone
0,96 g; 16,20 × 40,80 mm
a spillone verticale
prod. privata su commissione governativa
K1656
Una spiga di grano caricata in basso da un cartiglio con la scritta: "ZLATY KLAS SPASI NAS // 1915".
1915.

1735
Ottone
8,61 g; 18,91 × 35,87 mm
a spilla verticale libera
prod. privata
dis. Kautsch; marchio: R. KAUTSCH
K0706
Distintivo rettangolare con sviluppo verticale inciso sui due lati. Da un lato compare, all'interno di un tondo, l'effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe I di profilo volto a destra; lungo il bordo del tondo si intravede una scritta non leggibile. Nella parte bassa un ramoscello e la data "19 // 2 XII // 14". Sull'altro lato compare un gruppo di persone – anziani, donne, ragazze. In basso la scritta "MILITANTIUM // NECESSITATIBUS".
1914.



Soldato austrungarico. 1914/1916. (MSIG, 171/116)

1730



1731



1732



1733



1734



1735



1736
Ottone e smalti
6,06 g; 25,50 × 25,20 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K1308
Un cuore smaltato con la scritta sul bordo: "DAS GOLDENE WIENER HERZ".

1737
Ottone massiccio
8,34 g; 23,35 × 32,05 mm
a spilla verticale
prod. privata su commissione governativa
K1621
In un campo ottagonale verticale una croce patente contornata da rametti di quercia fruttati. Lungo il bordo superiore la scritta: "GOLD // GAB ICH // FÜR EISEN". Nel cartiglio inferiore la scritta: "JAHR // 1914-15".
1915.

1738
Vetro, metallo e smalto
2,425 g; 21,10 × 50,75 mm
a spillone verticale
prod. privata
fabbr. HEINRICH HOFFMANN DA GABLONZ AM NECHAR
K1850
In uno scudetto rotondo due canne di cannone decussate, accompagnate da tre palle di cannone e dalla data "1915". Lungo il bordo la scritta: "K.u.K. KRIEGSMINISTERIUM. PATRIOT. KRIEGSMETALLSAMMLUNG".
1915.

1739
Lamina di ottone e nichel
1,99 g; 20,65 × 42,45 mm
a spilla verticale
prod. privata
K1284
Un edificio caratterizzato da un'alta torre centrale e da due torrette laterali inserito in una cornice rettangolare verticale. In basso la scritta "KRIEGSAUSSTELLUNG // WIEN 1916".
1916.

1740
Lamierino di nichel dorato
1,19 g; 29,32 × 32,38 mm
a graffe orizzontali
prod. privata
K0708
Un edificio caratterizzato da un'alta torre centrale e da due torrette laterali inserito in una cornice circolare che rappresenta il Riesenrad, la ruota panoramica Prater di Vienna. In basso la scritta "KRIEGSAUSSTELLUNG // WIEN 1917".
1917.

1741
Lamierino di nichel dorato
1,56 g; 29,50 × 32,90 mm
a spillone verticale
prod. privata
K1285
v. n. K0708
1917.

1742
Nichel
12,91 g; 25,85 × 25,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1681
In uno scudetto quadrato l'aquila bicipite nascente dal fianco sinistro e impugnante una spada e un ramoscello di alloro. A destra la scritta: "GOTT SEGNE // UNSERE WAFFEN // MCMXIV" ("Dio benedici le nostre armi").
1914.

1743
Antimonio
12,50 g; 30,25 × 39,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. R. ZAMPONI; marchio: R. ZAMPONI // GRAZ
K1624
In uno scudo di tipo araldico un braccio armato tiene alta una spada in palo. In capo due corone poste ai lati della spada, contenenti rispettivamente le date "1914" e "1916". Ai lati dell'impugnatura della spada, la scritta: "UNSEREN // TAPFEREN // KRIEGERN // ZU EWIGEN // DANK UND // ANDENKEN // GRÖBMING". In punta un tralcio di quercia, il tutto bordato in alto da serti di alloro fruttati ricadenti verso la punta.
1916.

1744
Lamina di zinco (*Kriegsmetall*)
3,00 g; 32,00 × 32,50 mm
fori per cucitura
prod. privata
K1635
In un campo ottagonale sagomato la scena di un abbraccio di commiato di una donna a un soldato in partenza per il fronte. Ai lati tralci di rose e in alto la scritta: "WIEDERSEHN".

1745
Ottone, zinco, smalti e parti assemblate
11,753 g; 36,00 × 35,80 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. JERDUSCHEK; marchio: JERDUSCHEK // BPEST // SEMMELWEIS U.7
K1627
Una croce patente di smalto bianco, caricata di un'aquila al volo spiegata verso sinistra e accollata da un cerchio dal bordo perlinato.

1746
Ottone e smalto
7,91 g; 28,20 × 27,90 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K1634
Una croce patente formata dalle immagini di quattro aquile imperiali caricata in cuore dalla sigla del *Kriegsfürsorgeamt*.

1747
Metallo dorato e smalti
8,09 g; 28,70 × 28,93 mm
appiccagnolo da occhiello
prod. privata su commissione governativa
K0691
v. n. K1634

1736



1737



1738



1739



1740



1741



1742



1743



1744



1745



1746



1747



1748

Lamina di nichel con bruniture
6,43 g; 26,80 × 30,90 mm
a spilla orizzontale
prod. ufficiale ministeriale
fabbr. Kriegsministerium; marchio: k.u.k. KRIEGSMINISTERIUM // KRIEGSFÜRSORGEAMT // GES // WIEN // GESCH.
K1297 già in collezione Asburgo Toscana

In un campo rettangolare verticale il monogramma dell'Imperatore accompagnato dalla scritta "ZWEI // JAHRE" in alto e "IM FELDE // 1914-1916" in basso.
1916.

1749

Metallo argentato e smalti
4,72 g; 17,69 × 26,22 mm
sospensione ad anello
prod. privata su commissione governativa
K0736

Un ovale verticale bordato da un ferro di cavallo con le estremità rivolte verso la punta, su cui è scritto "VIEL GLÜCK // IN'S FELD" e sul quale grava uno scudetto con inscritta una stella a sei punte. In punta, in un riquadro blu sagomato la sigla "KF".

1750

Ottone, smalti e lega di nichel
4,25 g; 21,50 × 25,75 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K1597 già collezione Asburgo Toscana

Una croce latina patente di smalto giallo bordato di nero (colori nazionali dell'Impero d'Austria) caricata in cuore dello stemma imperiale coronato.

1751

Ottone, smalti e lega di nichel
4,25 g; 21,51 × 25,73 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K0710

Una croce greca patente di smalto bianco, bordata di rosso, il bordo filettato d'oro, caricata in cuore dallo stemma con l'aquila bicipite imperiale, accompagnata in capo da una corona.

1752

Ottone e smalto
4,24 g; 24,30 × 24,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1588

Una croce patente di smalto nero caricata in cuore di uno scudetto dorato con la figura di un santo accantonata dalla cifra "1914".
1914.

1753

Ottone e smalti
5,42 g; 23,25 × 23,30 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. AD. Belada; marchio: AD. BELADA // WIEN VII. 2.
K1310

Una croce patente di smalto bianco bordata d'oro caricata in cuore di uno scudetto in smalto nero con la scritta: "FELD // KREUZ // 1915".
1915.

1754

Ottone e smalti
3,92 g; 20,40 × 27,90 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K1606

Una corona di alloro racchiudente la data "1915" e a sua volta inserita in una cornice di smalto bianco caricato della scritta: "MIT GOTT ZUM SIEG!"
1915.

1755

Lamierino di nichel
5,24 g; 34,53 × 34,62 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0480

In un esagono il volto di Cristo in croce; sui bracci della croce compare la scritta "HILF // UNS // SIEGEN" ("Aiutarci a vincere").

1756

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,71 g; 27,45 × 36,50 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. Brüder Schneider; dis. CARL PERL // BHS; marchio: BRÜDER SCHNEIDER WIEN V.
K0467

In un campo rettangolare verticale un soldato prega in ginocchio rivolto verso destra. "VATER ICH RUFE DICH" ("Padre io ti invoco").

1757

Lega di zinco (*Kriegsmetall*)
1,31 g; 40,40 × 11,80 mm
a spilla orizzontale (mancante)
prod. privata
K1654

La sagoma di una baionetta con la punta rivolta a destra e sulla lama la scritta: "WELTKRIEG 1914/17".
1917.

1758

Lamina di lega di zinco argentata
1,75 g; 48,00 × 11,95 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1655

Una sciabola con la punta rivolta a sinistra attorcigliata da un serto di alloro e caricata sul fodero delle date "1914-1918".
1918.

1759

Lamina di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,87 g; 26,70 × 35,85 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. L. PRAMER; dis. Libesny; marchio: L. PRAMER // WIEN IX.
K1650

In un campo rettangolare verticale sagomato la figura di un fabbro intento al lavoro su un'incudine. Di fronte l'immagine della dea Minerva che sorregge una spada ed una corona di alloro. In un cartiglio in basso la scritta: "IN LABORE FORTITUDO". Ai lati due serti di alloro ricadenti dal capo verso la punta.
Allegoria dell'unione fra fronte civile e fronte militare.

1748



1749



1750



1751



1752



1753



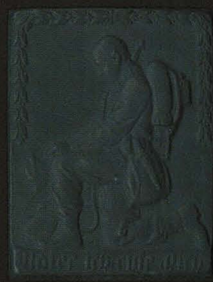
1754



1755



1756



1757



1758



1759



Assistenza a vedove, orfani, invalidi, bisognosi

La finalità assistenziale fu centrale nella produzione di distintivi patriottici, in particolare la tutela e il sostegno alle famiglie dei caduti. Uno dei primi distintivi prodotti fu la foglia di alloro (K1640) consegnata in metalli diversi in base all'entità della donazione, replicato in numerose varianti durante tutto il conflitto (K1645, K0701, K0422, K1303, K0471, K1304, K1305, K1306, K0470). Una ulteriore iniziativa precoce fu quella patrocinata dall'arciduca Eugenio, promossa il 13 ottobre 1914, a favore delle famiglie degli impiegati forestali caduti (K1648, K1649). Altri distintivi destinati alla vendita, specifici per l'aiuto alle vedove, orfani ed invalidi, furono quelli della serie rappresentata dai pezzi K0717, K0718, K0719, prodotti in materiale di vetro. Una pratica molto diffusa nella raccolta fondi fu, per tutta la guerra, la vendita di chiodi con i quali ricoprire sculture in legno. Collegata a queste iniziative fu la vendita dei distintivi raffiguranti il *Wehrmann*, soldato in armatura (K1617, K1652).

Particolarmente ricca la produzione di distintivi per la raccolta fondi a favore dei militari feriti o invalidi (K0741, K1302, K0466, K0483).

Specifica per i bambini fu la campagna *Kriegspatenschaft* dove a fronte di una donazione di 24 corone si riceveva, insieme al relativo distintivo (K1613, K1615, K0697), la qualifica simbolica di padrino di un nuovo nato da padre soldato oppure di un orfano di guerra. Simbolo della campagna fu il figlio dell'erede al trono, l'arciduca ereditario Ottone (K0599).

Lo stato di guerra aggravò presto anche le condizioni dei ceti meno abbienti; l'associazione *Schwarz-gelbe Kreuz* produsse serie di distintivi (K0727, K0728, K1587) con lo scopo di fornire generi alimentari e almeno un pasto caldo al giorno ai poveri. Importante, infine, fu la campagna per la riparazione delle scarpe dei poveri di Vienna, attiva dal 1917 (K0721).

I profughi di guerra furono senza dubbio fra i più bisognosi di assistenza durante la guerra in quanto dovettero lasciare le proprie case e tutti gli averi spesso in pochissimo tempo. Alcuni distintivi vennero prodotti per la raccolta fondi a favore delle popolazioni della Venezia-Giulia (K0476) e del Trentino meridionale (K0477), fatte sfollare nelle regioni interne dell'Impero dopo l'entrata in guerra dell'Italia.

1760
Lega di nichel
3,65 g; 60,30 × 19,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K1640
Una foglia di alloro fruttata caricata della scritta: "LORBEER FÜR UNSERE HELDEN 1914-15" "alloro per i nostri eroi".
1915.

1761
Lega di nichel
4,15 g; 37,90 × 23,50 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1645
Su un campo irregolare orizzontale una spada con l'elsa a sinistra puntata verso destra, posta in croce di S. Andrea con un ramoscello di alloro. In alto e in basso le date rispettivamente: "1914" e "1916".
1916.

1762
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
5,13 g; 28,82 × 37,61 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0701
Distintivo di forma rettangolare verticale con il profilo di un uomo volto a destra e coronato di alloro; sul lato destro lungo il bordo la scritta "UNSEREN HELDEN" ("Ai nostri eroi").

1763
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,00 g; 29,95 × 45,45 mm
a spilla orizzontale
prod. privata probabilmente da un comitato per le onoranze ai caduti
fabbr. Brüder Schneider; marchio: BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K0422
In un campo sagomato verticale un angelo porge una corona di alloro ad un sepolcro. In basso in un cartiglio lungo il bordo "KRIEGSGRÄBERTAG // 1918" (Giornata delle tombe di guerra).
1918.

1764
Lamierino di nichel
1,69 g; 25,90 × 45,00 mm
a spillone verticale
prod. privata su commissione governativa
K1303 già in collezione Asburgo Toscana
Una corona d'alloro decorata in punta da un elmetto, due baionette incrociate, e un festone contenente le date "1914-1918".
1918

1765
Lamierino di nichel
4,40 g; 31,00 × 42,00 mm
a spillone verticale
prod. privata
K0471
Una corona di alloro legata in punta da un nastro con la scritta "VITAM ET SANGUINEM".



Ufficiali austrungarici prigionieri. 1915/1918. (MSIG, 8/3119)

1760



1761



1762



1763



1764



1765



1766

Lamierino di nichel

1,55 g; 23,15 × 33,00 mm

a spillone verticale

prod. privata su commissione governativa

K1304 già in collezione Asburgo Toscana

Una corona d'alloro decorata in punta da un festone contenente le date "1914 // 1917" e la scritta "HELDEN EHRUNG".

1917.

1767

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

3,030 g; 24,20 × 29,00 mm

a spilla verticale

prod. privata su commissione governativa

K1305

Una croce contornata da serti di alloro è poggiata su un altare caricato da due figure leonine che intrecciano una corona d'alloro con all'interno le date "1914 // 1917", il tutto in una cornice ottagonale.

1917.

1768

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

3,34 g; 24,40 × 29,20 mm

a spilla verticale

prod. privata su commissione governativa

K1306

Una fiamma che produce una nuvola di fumo arde su un altare caricato da due figure leonine che intrecciano una corona d'alloro con all'interno le date "1914 // 1917", il tutto in una cornice ottagonale.

1917.

1769

Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)

3,03 g; 24,20 × 29,00 mm

a spilla verticale

prod. privata su commissione governativa

K0470

v. n. K1306

1917.

1770

Ottone

4,03 g; 21,85 × 26,40 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

marchio: OFF. // ST. HUBERTUS // KRIEGSKREUZ

K1648

Una croce patente caricata in cuore dall'aquila austriaca, in basso una testa di cervo, emblema di San Uberto, ed in alto la data "1914".

1914.

1771

Lega di nichel e smalto

3,71 g; 21,85 × 26,20 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

marchio: OFF. // ST. HUBERTUS // KRIEGSKREUZ

K1649

v. n. K1648

1914.

1772

Materiale di vetro

2,30 g; 19,20 × 24,51 mm

a spilla verticale

prod. privata

marchio: ...WEISS

K0717

In un ovale compare un angelo che affianca una donna accasciata che abbraccia un bambino. Al di sopra le date "1914-1916".

1916.

1773

Materiale di vetro

2,03 g; 19,09 × 24,32 mm

a spillone verticale

prod. privata

K0718

In uno scudetto ovale verticale la figura di un soldato ferito che si appoggia su due grucce, poggiante su un campo erboso. In alto le date "1914-1918".

1918.

1774

Materiale di vetro

2,53 g; 19,04 × 24,45 mm

a spillone verticale

prod. privata

K0719

In un campo ovale verticale, sulla sinistra madre e figlio e sulla destra un soldato ferito. Il tutto racchiuso in uno spazio ad arco bilobato da una colonna. In basso, sulla pedana le date "1914-1916". Il tutto sormontato da un angelo con le ali spiegate.

1916.

1775

Lega di zinco (*Kriegsmetall*) massiccia

7,22 g; diametro 25,75 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K1617

In un campo rotondo la sagoma di un soldato in armatura medioevale (*Wehrmann*), sul bordo la scritta: "*Der Wehrmann im Eisen für Witwen und Waisen*" (Il guerriero di ferro per vedove e orfani) e la data "19 // 15".

1915.

1776

Metallo argentato e smalti

13,44 g; 25,30 × 39,01 mm

a spilla orizzontale

prod. privata

K0481

In uno scudo di tipo araldico un soldato in armatura medioevale (*Wehrmann*), sul bordo una fascia con la scritta: "DER WEHRMANN IM EISEN" (Il guerriero di ferro) e la data "1915".

1915.

1777

Ottone e smalti

5,22 g; 12,70 × 23,25 mm

a spilla verticale

prod. privata

K1652

In un campo rettangolare verticale tondeggiante la sagoma di un soldato in armatura medievale (*Wehrmann*).

1766



1767



1768



1769



1770



1771



1772



1773



1774



1775



1776



1777



1778
Lamierino di zinco
5,63 g; 40,48 × 33,61 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
fabbr. Lütz; dis. M. Lotz (?); marchio: M. LÜTZ WIEN
K0741

In un campo sagomato orizzontale le scritte "BLUT // GAB // ICH // FÜRS // VATER // LAND"; "VERWUNDET" (ho dato il sangue per la patria) "feriti" "1914 // 1918".
1918.

1779
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
7,19 g; diametro 40,20 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. Brüder Schneider; dis. G. IFA (?); marchio:BRÜDER SCHNEIDER // WIEN 5
K1302

In un campo rotondo una donna accompagna un soldato cieco col suo bastone. Ai lati le date "1914 // 1917".
1917.

1780
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
6,95 g; diametro 27,98 mm
a spilla verticale
prod. privata
fabbr. Varbeg(?); marchio: Varbeg(?)//Zagreb
K0483

In un campo circolare un soldato ferito viene curato da una figura femminile. In basso la scritta in croato: "NAROD ZA SVOJE NEMOENIKE".

1781
Lega metallica leggera argentata
0,88 g; 23,66 × 29,91 mm
attacco mancante
prod. privata
K0466

In un campo rettangolare un soldato ferito con il braccio fasciato è contornato da una corona d'alloro con in basso le date "1914-1916".
1916.

1782
Ottone e smalto
2,43 g; 20,10 × 27,10 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K1613

L'aquila bicipite imperiale austriaca, traforata, caricata in cuore di uno scudetto di smalto con la data "1915" e in basso da un cartiglio con la scritta: "KRIEGSPATENSCHAFT".
1915.

1783
Ottone e smalto
2,62 g; 20,75 × 27,65 mm
a spilla orizzontale
prod. privata su commissione governativa
K1615

v. n. K1613
1915.

1784
Metallo dorato con riproduzione fotografica
2,27 g; 22,52 × 22,34 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0599

In un ovale leggermente orizzontale la foto dell'arciduca ereditario Ottone accompagnata in alto dalla scritta "KRIEGSPATENSCHAFT-1915".
1915.

1785
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
10,93 g; 40,80 × 29,60 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1300

In un campo rettangolare orizzontale una signora (una dama della Croce Rossa?) attorniata da un gruppo di bambini. Sul bordo inferiore la scritta "LAND. ERZIEHUNGS – HEIME // FÜR DIE KINDER UNSERER HELDEN" (riformatorio nazionale per i figli dei nostri eroi).

1786
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
4,80 g; 37,20 × 32,30 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
dis. MAEKA; marchio: T.B.
K1301

In un campo poligonale orizzontale un soldato, a destra, rivolto verso una donna che stringe due bambini. In un cartiglio in basso, lungo il bordo, "EMLÉKÜL · A · MAGYAR · KATONÁK · KÖRÜLI · // SZOLGÁLATOKÉRT · // · DEBRECZEN · KATONA · OTTHON".

1787
Lamierino di lega di zinco (*Kriegsmetall*)
3,05 g; 23,75 × 36,00 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1277

In un campo ovale verticale una figura femminile, coronata, rivolta verso destra.

1788
Lamierino di metallo leggero
1,26 g; 20,68 × 38,15 mm
attacco mancante
prod. privata
K0721

In uno scudetto ovale la suola di uno scarpone chiodato circondato dalla scritta "ZUR LEDERNOT IM WELTKRIEG 1914 -16".
1916.

1789
Ottone e smalti
4,99 g; 25,50 × 35,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K1587

In uno scudetto ottagonale l'aquila bicipite incisa e sormontata da una croce patente di smalto nero bordata d'oro con in cuore lo stemma di Vienna con croce bianca su sfondo rosso. Agli angoli della croce le date "1 // 9 // 15 // 16". Il tutto racchiuso da una ghirlanda di alloro e quercia sormontata in capo dallo stemma con l'aquila bicipite e corona.
1916.

1778



1779



1780



1781



1782



1783



1784



1785



1786



1787



1788



1789



1790

Ottone e smalti
3,61 g; 20,70 × 23,82 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
marchio: G. GESCH; J. SOUVAL
K0727

In uno scudetto ottagonale l'aquila bicipite incisa e sormontata da una croce patente di smalto nero bordata d'oro con in cuore lo stemma di Vienna con croce bianca su sfondo rosso. Agli angoli della croce la data "1 // 9 // 1 // 4".
1914.

1791

Lega metallica e smalto
8,90 g; 24,78 × 33,52 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0476

In un campo verticale una nave con vele spiegate circondata dalla scritta "PROFUGIS AUXILIUM" e dalle date "1914-1916".
1916.

1792

Lega metallica e smalto
8,33 g; 24,26 × 33,35 mm
a spilla orizzontale
prod. privata
K0477

In un campo verticale uno scorcio delle piramidi di terra di Segonzano, in Val di Cembra, circondate dalla scritta "PROFUGIS AUXILIUM" e dalle date "1914-1916".
1916.

1790



1791



1792





Carlo I con la moglie, Imperatrice Zita di Borbone Parma e i figli Ottone,
erede al trono (nato nel 1912), Adelaide (n.1914), Roberto (n.1915).
Sulle ginocchia dell'Imperatore l'ultimo nato, Felice (n.1916).
(Collezione A. Lembo)

Bibliografia

ALMANACH De GOTHA	Annate varie.
A. Acerbi	*Le truppe da montagna dell'esercito austro-ungarico*, Gino Rossato Editore, Valdagno 2002.
A. Gerosa T. Loidl A. Milanesi	*Galizia Pasubio Isonzo, distintivi militari austro-ungarici tra propaganda e orgoglio di reparto*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2007.
A. Lembo	*Kappenabzeichen, i distintivi militari austro-ungarici 1914-1918*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2007.
G. de Banfield	*L'Aquila di Trieste*, Edizioni LINT, Trieste 1987.
F. Bauer	*Boroevič, il leone dell'Isonzo*, Editrice Goriziana, Gorizia 1986.
F. Bauer	*L'ultimo paladino dell'Impero*, Edizioni LINT, Trieste 1989.
F. Cappellano	*L'Imperial Regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Museo Storico Italiano della Guerra-Stato maggiore Esercito, Rovereto 2002.
E. Cernigoi R. Lenardon P. Pozzato	*Soldati dell'Impero*, Itinera Progetti, Bassano del Grappa 2002.
S. Chersovani	*La battaglia di Gorizia, Libreria Editrice Goriziana*, Gorizia 2006.
S.A. Coil	*Uniforms & Equipment of the Austro-Hungarian Army in World War One*, Schiffer Publishing Ltd., U.S.A. 2003.
G. Collodel F. Romanzi	*1915 - 1918. Dallo Stelvio al Piave. Il fronte italo-austriaco visto attraverso i Kappenabzeichen, i distintivi da berretto dell'esercito austro-ungarico*, Edizioni Saisera, Udine 2005.
G. Collodel F. Romanzi	*Weihnachten im Felde, 1914-1917*, Edizioni Saisera, Udine 2008.
J. Déak	*Gli ufficiali della monarchia asburgica*, Editrice Goriziana, Gorizia 1994.
G. Fait	*Sui campi di Galizia 1914-1917*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2004.
P. Fiala	*Il Feldmaresciallo Franz Conrad von Hötzendorf*, Gino Rossato Editore, Valdagno 1990.
Col. E. Glaise Horstenau	*Dal Piave al crollo*, Itinera Progetti, Bassano del Grappa 2001.
M. Gramola L. Girotto	*"Placchette" del Lagorai. Kappenabzeichen di scavo delle trincee della «Fassaner Alpen»*, Associazione storico-culturale della Valsugana orientale e Tesino, Litodelta, Scurelle 2010.
M. Gramola L. Girotto F. Alberini	*"Placchette" degli Altipiani: Kappenabzeichen di scavo raccolti tra Vezzena, Ortigara e Marcesina*, Associazione storico-culturale della Valsugana orientale e Tesino, Litodelta, Scurelle 2013.
Gen. E. Horsetzky	*Le ultime quattro settimane di guerra*, Itinera Progetti, Bassano del Grappa 2000.

K. Krafft von Dellmensingen	*1917, lo sfondamento dell'Isonzo*, Arcana Editrice, Milano 1981.
T. Loidl	*Andenken aus Eiserner Zeit. Patriotische Abzeichen der österreichisch-ungarischen Monarchie von 1914 bis 1918*, Verlag Militaria, Edition Stefan Rest, Vienna 2004.
R. Mandel	*Storia popolare illustrata della grande guerra 1914-1918*, A.Gorlini Editore, Milano 1931-1934.
A. Massignani P. Pozzato	*Austriaci all'attacco*, Itinera Progetti, Bassano del Grappa 2006.
M. O'Connor	*Air Aces of Austro-Hungarian Empire 1914-1918*, Flying Machines Press, U.S.A. 1986.
S. Offelli	*Le armi e gli equipaggiamenti dell'esercito austro-ungarico dal 1914 al 1918*, Gino Rossato Editore, Vicenza 2001 2 voll.
D. Ongari	*La guerra in Galizia e sui Carpazi 1914/1918*, Edizioni Manfrini, Trento 1983.
M.C. Ortner	*Sturmtruppen. Österreichisch-ungarische Sturmformationen und Jagdkommandos im Ersten Weltkrieg*. Verlag Militaria, Vienna 2005.
P. Pesante	*Kappenabzeichen: un piccolo microcosmo*, in "*1918 La guerra nella testa*", Edizioni LINT, Assessorato alla cultura della Provincia di Gorizia, Gorizia 1998.
L. Popelka	*Artisti nella guerra. I Kriegsmaler austro-ungarici 1914-1918*, in "*Annali del Museo Storico Italiano della Guerra*", N° 0, 1990.
G. Primicerj	*1918. Cronaca di una disfatta*, Mursia Editore, Milano 1988.
C. Rauch	*Storia dell'imperial regio reggimento degli Schützen volontari dell'Alta Austria nella guerra 1915-1918*, Cassa rurale di Scurelle e Castelnuovo Valsugana, Scurelle 1994.
Auktionshaus H.D. Rauch	*Kappenabzeichen Auktion 2005*, Teil I, 29. Juni 2005, Vienna.
Auktionshaus H.D. Rauch	*Kappenabzeichen Auktion 2006*, Teil II, 16. Mai 2006, Vienna.
Auktionshaus H.D. Rauch	*Kappenabzeichen Auktion 2007*, Teil III, 15. Juni 2007, Vienna.
Auktionshaus H.D. Rauch	*Kappenabzeichen Auktion 2008*, Teil IV, 8. Sept. 2008, Vienna.
J.J. Švajncer	*Svetovna vojna 1914-1918*, Maribor 1988.
J.J. Švajncer	*Österreich Ungarn fur Kollektionaire*, Ljubljana 1991.
M. Szanyi	*Kappenabzeichen Katalog*, Budapest 2011.
M. Szanyi	*Kappenabzeichen Katalog*, Budapest 2014.
R. Todero	*Kappenabzeichen-Distintivi da berretto austroungarici*, Paolo Gaspari Editore, Udine 2003.
R. Todero	*Ai confini della Patria. Distintivi, decorazioni e Kappenabzeichen della Prima guerra mondiale* (dalle collezioni dei Civici Musei di Udine), Gaspari editore, Udine 2006.
L. Veronesi jr.	*Imbarcà su la Viribus Unitis*, Edizioni Luglio, Trieste 2003.
M.Zannoni	*L'armata austriaca nel 1859*, Editrice Militare Italiana, Milano, 1988.
F. Weber	*La fine di un esercito*, Mursia Editore, Milano, 1989.

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2017
da Litotipografia Alcione, Trento

Alberto Lembo Laureato in Scienze politiche, giornalista pubblicista, ha collaborato a riviste storiche italiane ed estere, tra cui "Storia Illustrata" di Mondadori (1974-1983).
Deputato alla Camera per la XII e XIII legislatura, è membro di società ed accademie rivolte allo studio delle scienze araldico-cavalleresche e autore di centinaia di articoli in materia. Insignito di più Ordini equestri, già consulente del Capo del Cerimoniale della Repubblica presso il Ministero degli Esteri, e dal 2004 al 2010 Presidente della "Commissione di Studio sulle Onorificenze della Repubblica", istituita presso il Dipartimento del Cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha nuovamente presieduto una analoga commissione presso il Ministero degli Affari Esteri dal 2012 al 2014.
È stato curatore della mostra "Onore al merito. Onorificenze e decorazioni nella Prima guerra mondiale", allestita nel Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto nel 2005, di cui ha curato anche il catalogo che porta lo stesso titolo. Ha curato inoltre la mostra e il catalogo "Galizia, Pasubio, Isonzo. Distintivi militari austro-ungarici tra propaganda e orgoglio di reparto", Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2007.
È stato autore del volume *Kappenabzeichen. Distintivi militari austro-ungarici 1914-1918*, edito dal Museo della Guerra nel 2007. Negli ultimi anni ha pubblicato vari romanzi storici, alternando tale impegno con la ricerca dei *Kappenabzeichen* donati poi al Museo della Guerra e inseriti nel presente volume.



Codice Articolo:
978-88-32266-37-5

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA ONLUS

Segni distintivi. Kappenabzeichen militari e stemm

€ 30,00